Anno 121 - Numero 185

LA STAMPA

Sabato 8 Agosto 1987 - L. 800

Il tempo che farà	Temperature di ieri	
VARIABILE / SERENO O POCO NUVOLOSO	Max. Palermo	37°
	Min. Cuneo	12°
	Torino (media)	16,8°
	Previsioni a pagina 10	

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 ... ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80 ... PUBLIKOMPASS S.p.A. ... Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione

VALUTE	
DOLLARO	
1384,20	- 0,30
MARCO	
724,55	+ 0,25
BORSE	
MILANO (Comit)	
657,43	- 1,34%
NEW YORK (Dow Jones)	
2592	- 2,23

OGGI **Tutto libri** — Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Il governo cerca di superare i contrasti con una nuova proposta

Roma all'Onu: nel Golfo una forza multinazionale

Andreotti: rimedio estremo se fallisce il piano di pace - La flotta interverrebbe per sminare

Retoriche incrociate

La posizione del ministro degli Esteri Andreotti in relazione alla crisi nel Golfo Persico è tale da apparire, almeno a prima vista, inecceplbile, piena di buon senso e anche umana. Essa è così riassumibile: l'Italia aspira ad una «normalizzazione» della situazione esistente nell'area del Golfo; desidera la fine dell'*«orrendo massacro»* che viene lì perpetrato; vuole al tempo stesso conseguire *«la salvaguardia dei nostri interessi economici»*, senza però perdere di vista le complesse dimensioni politico-religiose della crisi stessa.

L'Italia — ha affermato Andreotti alla commissione Esteri della Camera l'altro giorno, — per conseguire lo scopo della normalizzazione della regione non intende associarsi ad avventure militari; ma punta sul ruolo delle Nazioni Unite *«quale unico foro in cui possa avviarsi un reale processo per la soluzione del conflitto»*, quindi sull'applicazione della risoluzione del 20 luglio che invita Iran e Iraq a rientrare entro i propri confini. A chi poi — e questo è un punto cruciale — invoca pur *«con lodevole istinto»* un più attivo e incisivo ruolo dell'Europa, Andreotti ricorda *«i vincoli politici e istituzionali»* imposti alla Comunità *«soprattutto quando sono in gioco i problemi della sicurezza»*.

Dicevo che una simile linea, con il suo culminare nel richiamo alla funzione pacificatrice dell'Onu, a prima vista risulta perfetta, quasi edificante. Sennonché il ministro è troppo esperto per non sapere che le possibilità *concrete, reali* che l'Iran e l'Iraq obbediscano alla risoluzione dell'Onu, in mancanza di un'intesa preventiva sovietico-americana che la sorregga adeguatamente, sono quanto mai scarse. E allora? E' lo stesso Andreotti che così risponde: *«Se non riesce il tentativo dell'Onu, non so che cosa si possa fare per far cessare questa guerra»*.

Insomma, il problema posto dalla linea di Andreotti è che essa punta tutto su un'ipotesi — l'attuazione della risoluzione dell'Onu — con ben scarse possibilità di determinare gli effetti voluti; e pare non avere alcuna altra linea di condotta di riserva nell'eventualità del fallimento della prima linea. E' qui che appare molto criticabile la posizione del nostro ministro degli Esteri. Non certo dunque perché punta sull'Onu (anzi in questa direzione è giusto che un Paese come l'Italia compia realmente ogni sforzo); ma perché, in altro caso, non si sa «cosa si possa fare». Questa è una conclusione sterile, e sconfortante alla luce della memoria storica che non gioca a favore, purtroppo, della capacità di comando delle Società delle nazioni di fronte a gravi crisi internazionali.

A questo punto, ci si deve chiedere se quanto illustrato da Andreotti alla commissione Esteri non sia una semplice copertura di una posizione in continuità di indirizzo con la nota battuta di Fanfani, che ricordava a tutti noi recentemente che non siamo marines (battuta rovesciabile, senza che l'autore vi abbia pensato, in: dunque, lasciamo fare a chi è marine).

Fatto è che, come tutti sanno e ammettono, l'Italia è troppo vitalmente interessata alla sorte del Golfo Persico per perseguire una politica del «lasciar fare». E' infatti ben possibile — anche se bisogna con tutto il cuore augurarsi che le cose vadano nel senso di un intervento risolutore dell'Onu — che l'Italia si trovi a dover fare i conti con una realtà non delineata nello scenario andreottiano. Può avvenire che la risoluzione dell'Onu, priva di forza concreta, venga ignorata da Iran e Iraq; che la superpotenza americana persegua nel Golfo una sua politica in condizione di isolamento o di non appoggio da parte degli alleati europei; che questa politica risulti a questo punto giocata ignorando di fatto l'Europa; che perciò la situazione diventi per noi sempre più pericolosa e al di fuori di qualsiasi possibilità di condizionamento.

Ed è qui che si vede, ancora una volta, in quale *impasse* getti i Paesi europei la mancanza di un'Europa politicamente unita, capace di intervenire con un peso adeguato nel confronto globale sovietico-americano e nelle crisi regionali del mondo. Sarebbe un buon realismo quello di Andreotti se, oltre a ricordare i vincoli non superabili posti all'Europa in materia di sicurezza, ragionasse e facesse ragionare sulle miserie e pericolosità che derivano dall'impotenza delle «potenze», «semipotenze», «sottopotenze» europee.

Ritornando al dunque: che cosa pensa il ministro che l'Italia debba fare se l'Onu non ha successo? La politica da un lato dell'«idealismo societario» e dall'altro del «non so» rischia di essere null'altro che retorica su note opposte. Se poi dietro l'apparenza di questa linea vi è altro, allora si vorrebbe sapere. Se non vi è altro, allora bisogna preoccuparsi.

Massimo L. Salvadori

ROMA — Andreotti ha proposto al Consiglio di sicurezza Onu di esaminare l'ipotesi di una forza multinazionale che, sotto l'egida delle Nazioni Unite, bonifichi lo Stretto di Hormuz dalle mine iraniane. Quella flottiglia rappresenterebbe comunque un rimedio estremo, cui ricorrere solo nel caso in cui l'Onu non riesca ad imporre il «cessate il fuoco» ad Iran e Iraq e si rivelino inefficaci tutte le misure già previste dalla risoluzione 598 del Consiglio di sicurezza (da un reale embargo sulla vendita di armi ai due Paesi belligeranti fino alla creazione di una Forza di separazione). Nell'eventualità che l'Onu decidesse un intervento militare, i dragamine italiani, assicura il ministro della Difesa, Zanone, sarebbero in grado di raggiungere il Golfo in 25 giorni.

Il governo — cui ieri Andreotti ha riferito dei contatti con il suo omologo tedesco, Genscher, attuale presidente di turno del Consiglio di sicurezza — sceglie di affidarsi, per il momento, all'offensiva avviata dalle Nazioni Unite. Dunque, l'Italia conferma che la sua Marina militare non affiancherà le flotte francese, inglese e americana che vanno infittendo i propri ranghi nel Golfo. Su questa linea la maggioranza è compatta e nella seduta del Consiglio dei ministri di ieri non è arrivata l'eco delle polemiche sollevate nei giorni scorsi dai partiti laici, ai quali la politica della Farnesina appariva flebile.

Ma le divergenze, più che superate, sembrano congelate nell'attesa di conoscere gli effetti dell'iniziativa Onu. Se fallisse, il partito della prudenza e il partito della determinazione tornerebbero probabilmente a fronteggiarsi nel governo e in Parlamento, cui spetterebbe comunque ogni decisione circa l'impiego di militari italiani fuori dai confini nazionali.

Quando sarà possibile verificare l'efficacia del tentativo intrapreso dalle Nazioni Unite? Nel governo tutti parlano della necessità di un bilancio in *«tempi brevi»* (insistono sul concetto soprattutto socialdemocratici e repubblicani), o in *«tempi non lunghi»*, per usare le parole di Andreotti: nessuno, comunque, azzarda un termine, una scadenza. Improbabile, per Andreotti, che la Marina iraniana chiuda lo Stretto di Hormuz, la via del

Guido Rampoldi

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

E' durata venti giorni la libertà del bandito evaso a Genova

Ripreso Vallanzasca

Catturato dai carabinieri a Grado (Gorizia) - Usava la patente rubata ad un redattore di Radio Popolare, dove si era recato dopo la fuga - Armato, non ha reagito e al brigadiere ha detto: «Bravo, hai fatto tredici»

UDINE — *«Bravo, hai fatto tredici»*, ha detto subito ad uno dei militari che lo hanno ripreso. Le «vacanze» di Renato Vallanzasca, cominciate il 18 luglio, con la rocambolesca evasione dal traghetto «Flaminia» a Genova, sono finite ieri, in un pomeriggio piovoso e freddo, lungo la strada lagunare che porta da Grado a Monfalcone, in provincia di Gorizia. A venti giorni dalla fuga il bandito della Comasina è stato arrestato alle 14,45 da una radiopattuglia dei carabinieri, appostata nei pressi del bivio di Fossalon, tra il campeggio Tenuta di Primero e il ristorante Luseo, specialità pesce, a quell'ora ancora affollato di clienti.

Vallanzasca era a bordo di un'Alfa 33 azzurra targata Milano, affittata presso gli autonoleggi Maggiore. A bordo della macchina due valigie Samsonite di tela, una ventiquattrore e una bottiglia di whisky Glen Grant, acquistata in un vicino supermercato. La macchina era stata segnalata da alcuni giorni e ricercata in tutt'Italia.

Vallanzasca indossava un paio di jeans e una maglietta celeste. I capelli erano più rossi e gonfi.

«Bravo, hai fatto tredici» ha detto sorridente e sprezzante il bel Renè al brigadiere Francesco Ciccarelli, già promosso maresciallo, che con i colleghi Luigi Perna e Maurizio Patron formava la pattuglia che ha posto fine alla sua ennesima latitanza. Non si è trattato però di sola fortuna, poiché blocchi, pattugliamenti e controlli più rigorosi ai valichi di confine sono stati segnalati già ieri nell'intero Friuli Venezia Giulia.

La cosa era nell'aria e pare che ancora una volta Vallanzasca sia finito nei guai a causa di una donna. Gli inquirenti sapevano infatti che il bandito ha un'amica, abitante in provincia di Gorizia e subito dopo l'evasione di Genova hanno cominciato a pedinare la donna. E sembra che sia stata proprio lei, dopo essersi accorta dei controlli, ad avvertire Vallanzasca, ospite di un piccolo albergo di Grado, e a spingerlo così a quella che doveva essere una ritirata strategica e che invece si è trasformata in una trappola.

La soddisfazione dei carabinieri, espressa ieri pomeriggio dal comandante generale dell'Arma Roberto Jucci, il quale ha ricevuto tempestive congratulazioni dal ministro dell'Interno Fanfani e da quello della Difesa Zanone, è pari solo all'amarezza sopportata dopo la beffa di Genova. Jucci, arrivato a bordo di un bireattore militare verso le 18 all'aeroporto di Ronchi proveniente da Palermo, dove aveva presieduto un vertice antimafia, ha immediatamente convocato una conferenza stampa a Udine, sede della Legione carabinieri che ha giurisdizione sull'intero Friuli Venezia Giulia.

C'era anche Vallanzasca, in un gabbiotto allestito in uno stanzone della caserma di viale Venezia, guardato a vista da tre sottufficiali. Renè non sorrideva più, nessun accenno ironico alle «ferie» finite con la prospettiva di due ergastoli e duecento anni che si trascinerà dietro fino all'ultimo. *«L'Arma — ha dichiarato con orgoglio il generale Jucci — è riuscita a riconsegnare alla giustizia il latitante in pochi giorni; è questa la migliore risposta che i carabinieri potevano dare al Paese rimasto turbato dall'incresciosο e grave episodio di Genova»*.

Jucci ha poi definito «eccezionali» le capacità operative dei suoi uomini dimostrate *«anche nel recente passato sul fronte del terrorismo e della criminalità»*.

Vallanzasca è giunto a Grado martedì sera, cercando un alloggio in una cittadina stracolma di turisti, al-

Sergio Canciani

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Udine. Renato Vallanzasca nella caserma dei carabinieri poco dopo l'arresto (Telefoto Ansa)

Il Consiglio di Stato a fine agosto dovrebbe sospendere la sentenza del Tar

Religione, ora alternativa obbligatoria

All'inizio dell'anno scolastico la circolare Falcucci resterà valida in attesa della sentenza definitiva - Galloni ammette: l'esperienza ci ha dimostrato che c'è troppa confusione

Intervista a Signorelli Da «nero» a «verde»

PARMA — Dopo sette anni di forzato silenzio, l'ideologo «nero» Paolo Signorelli racconta in una intervista la sua esperienza, scaglia accuse. *«Vivo in isolamento di fatto da cinque anni — afferma —. Solo che oggi tutti lo negano»*.

Quanto alla sua posizione politica dice di essere sempre stato un verde. In Parlamento si schiererebbe con gli ecologisti, sedendo però a destra; ma non tra i deputati del suo ex partito, il msi.

(A pag. 9 il servizio di Ruggero Conteduca)

ROMA — L'Avvocato generale dello Stato, su richiesta del ministro dell'Istruzione Giovanni Galloni, sta preparando il ricorso al consiglio di Stato contro la sentenza del Tar Lazio (il tribunale amministrativo) che ha annullato l'obbligo di frequentare le *«materie alternative»* agli studenti che non hanno scelto l'insegnamento della religione cattolica. Nel ricorso si chiederà una *«sospensiva»* alla validità della sentenza del Tar. E' molto probabile che il consiglio di Stato (che ha già fissato l'udienza a fine agosto) accolga questa richiesta.

L'anno scolastico comincerà dunque con la piena validità della tanto discussa circolare Falcucci annullata dal Tar. Gli studenti che hanno scelto di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica saranno obbligati alla frequenza delle materie «alternative» ed ogni discussione sulla possibile revisione dell'Intesa tra Stato e Chiesa cattolica è rinviata di qualche mese.

Con la richiesta di sospensiva (che Galloni non aveva preannunciato giovedì alla commissione Istruzione della Camera, dove anzi aveva dichiarato di essere disponibile ad attuare la sentenza del Tar «se non interverranno *fatti nuovi*») viene così parzialmente disinnescata la mina che rischiava di far cominciare l'anno scolastico all'insegna del caos. Tuttavia il dibattito politico sulla revisione dell'Intesa e su una nuova disciplina dell'insegnamento religioso è avviata. In modo diverso lo chiedono tutti i partiti (eccetto dc e msi), mentre i democristiani propongono (e Galloni ha annunciato un disegno di legge) che si debba regolare l'insegnamento alternativo in modo da conservare quello religioso entro l'orario scolastico.

Ma, risolta questa incertezza, non è sicuramente risolto il problema creato nelle scuole di tutta Italia dall'attuazione della circolare Falcucci.

Galloni ha affermato che la questione delle *«cosiddette attività alternative è stata tra le più delicate e sofferte»*, che *«non è mai stato chiarito cosa si dovesse veramente intendere per attività alternative»*, che si è registrato un *«notevole disorientamento dei capi di istituto e dei professori, gradualmente riassorbito grazie alla buona volontà»*. Tuttavia *«acuti sono stati i disagi degli insegnanti»*, talvolta è *«risultato difficile dare una risposta ai genitori che legittimamente* (specie nella scuola materna, dove l'Intesa ha introdotto per la prima volta l'insegnamento della religione, ndr) *hanno chiesto una preventiva conoscibilità delle attività alternative»*.

Infatti come è possibile scegliere tra l'insegnamento della religione e un altro insegnamento se quest'ultimo (che pure è obbligatorio) non è definito? Inoltre si sono dovuti affrontare problemi organizzativi in più rispetto a quelli *«normali»* e già così numerosi.

Si sono poi verificate reazioni negative dei docenti (specie a Torino, Roma, Milano e Bologna) che temevano una *«penalizzazione a danno degli studenti che avessero scelto lo studio individuale»*. E, in definitiva, anche se a fine anno la situazione appariva ormai *«assestata»*, Galloni non ha negato un *«permanente punto di disagio nelle attività alternative»*. Di qui la proposta di *«identificare soluzioni per la materia alternativa»* a cui sta già lavorando un *«piccolo gruppo»* del ministero. Ma l'anno scolastico comincia tra poco più di un mese e sembra davvero improbabile che per settembre possa essere rimosso quel *«permanente disagio»* per chi ha scelto di non avvalersi dell'insegnamento religioso.

Cesare Martinetti

Codice Rocco e oltranzisti dell'Heimatbund

Nostalgia a Bolzano

L'episodio dei 16 (o 17) mandati di cattura contro esponenti di primo piano dello *Heimatbund* (Lega patriottica), che si batte in Alto Adige, alla luce del sole, perché sia riconosciuto il diritto all'autodeterminazione per la minoranza nazionale di lingua tedesca, mi pare di indubbia gravità. Credo che la cosa migliore sia di parlarne con estrema chiarezza, senza morbidezze diplomatiche o pudibondi ritegni. Il discorso va condotto su tre piani: giuridico, storico, politico.

L'incriminazione è quella dell'art. 269, cod. pen.: *«attività antinazionale del cittadino all'estero»*. E' un rimasuglio del vecchio codice Rocco del 1930, un codice che da molti anni si sarebbe dovuto spazzar via: e il non esserci ancora riusciti è una delle nostre supreme vergogne. Come allora apparve subito evidente a tutti (e del resto era detto a chiare lettere nella relazione ministeriale), quella norma era diretta contro i fuorusciti, contro i Salvemini, i Rosselli, i don Sturzo, i Turati, i Togliatti. E' già piuttosto sconsolante che si sia ripreso in mano quel brutto arnese. La nostra più recente e accreditata dottrina giuridica è concorde (ad onta di qualche pronuncia cosiddetta autorevole) nel rilevarne il palmare contrasto con lo spirito della Costituzione repubblicana, e nell'augurarsene l'abrogazione. Ma poi, nel merito, quali sarebbero mai le *«voci o notizie false, esagerate o tendenziose sulle condizioni interne dello Stato, tali da menomarne il prestigio all'estero, o comunque un'attività tale da recare nocumento agli interessi nazionali»*, come quell'articolo vorrebbe? Le vociferazioni e gli slogan e i volantini di quegli scalmanati altoatesini a Vienna si riducevano a generiche accuse, a insulse generalizzazioni che si condannavano da sé, come proteste o improperi destituiti di prova e di efficacia: escandescenze piazzaiole magari fastidiose, ma che di per sé non potevano convincere o impressionare nessuno. Certo, se si è accusata l'Italia di avere adottato, verso la minoranza altoatesina, metodi «fascisti» (circostanza peraltro negata dal leader dello *Heimatbund*), si è trattato di uno dei peggiori insulti immaginabili (e non sarò certo io a negarlo). Ma via, quante volte si lancia dai cittadini al nostro Stato questa disonorante (e, credo, immeritata, nonostante tutto) accusa! Lasciamolo pur dire, dovunque si voglia, anche all'estero. L'importante è far di tutto per non meritar questa taccia infamante: e, se mai, far conoscere un po' meglio a

A. Galante Garrone

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

LA MARCIA DELLE DONNE IRANIANE

Teheran. Donne appartenenti ai Basij, la forza di mobilitazione islamica dell'Iran, sfilano di fronte all'ufficio dell'Onu per protestare contro la morte e il ferimento dei pellegrini iraniani alla Mecca. Al centro è visibile un pupazzo che effigia re Fahd dell'Arabia Saudita con una bandierina inglese sul petto (A pagina 4 i servizi sulla situazione nel Golfo Persico)

Volontari Usa collaudano il farmaco contro l'impotenza

Una pillola per l'amore stanco

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — Una pillola che — secondo gli scienziati che l'hanno ideata — stimola l'appetito sessuale in chi ne è privo, e che dovrebbe perciò combattere alcune forme di impotenza, verrà collaudata per un anno su 400 volontari in 15 grandi cliniche americane. L'iniziativa è del dottor Stephen Levine del policlinico universitario di Cleveland nell'Ohio, che sostiene di averla già sperimentata con successo non solo sulle cavie da laboratorio, ma anche sui cani e sulle scimmie. La pillola va presa tutte le mattine: i 400 volontari dovranno sottoporsi a una ventina di test di ogni tipo, impegno per il quale ogni volta saranno pagati 10 dollari, 13.500 lire, più il parcheggio gratuito.

Il dottor Levine, uno psichiatra che s'interessa di problemi coniugali, non ha voluto precisare di che pillola si tratti: ha detto che si chiama LY-163502 e che è prodotta da una grande casa farmaceutica. Ha però spiegato che combatte soltanto le cause genetiche dello scarso appetito sessuale, che possono essere curate biologicamente, non le cause psicologiche (depressione, cattivo matrimonio) o comunque contingenti (medicine, droghe) che vengono combattute con sedute psichiatriche o terapie analoghe. Più spesso di quanto non si creda, ha sostenuto il medico, sono le deficienze genetiche a portare l'impotenza nell'uomo e la frigidità nella donna.

Ai volontari della pillola del sesso si richiedono alcuni requisiti. Devono essere eterosessuali e monogami: devono essere afflitti da scarso appetito sessuale da oltre 5 anni: non devono soffrire di altre disfunzioni; non devono essere in cura, soprattutto per stati emotivi anormali: devono impegnarsi a sottostare all'esperimento per un anno senza divulgarne l'esito. *«Chiederò a tutti la loro cartella clinica e mi assicurerò che abbiano veramente il desiderio di cambiare»* ha detto il dottor Levine.

Se questa ricerca scientifica darà buoni risultati, la compressa verrà messa in vendita nell'89, ma solo su ricetta medica affinché non cada nelle mani sbagliate.

La notizia della scoperta della pillola del sesso ha destato enorme interesse negli Usa, dove i problemi coniugali sono oggetto di dibattiti quotidiani in tv e sui giornali con franchezza persino eccessiva. Lo psichiatra di Cleveland ha ammonito i coniugi «stanchi» l'uno dell'altro che il suo farmaco non può aiutarli, ma la sua clinica è stata inondata egualmente di telefonate. Per una curiosa coincidenza, un settimanale molto diffuso, *Redbook*, ha pubblicato proprio ieri un sondaggio d'opinione sul sesso condotto tra le sue lettrici, che hanno in media 34 anni e sono sposate. La rivista ha accertato che il 41 per cento fa l'amore una volta alla settimana o anche meno.

Redbook compie quest'inchiesta ogni dieci anni. Nel '74, l'appetito sessuale delle donne americane risultava molto più alto. La percentuale di chi faceva l'amore una volta alla settimana o meno era solo del 23 per cento. Che cosa è accaduto? ha chiesto la rivista. Risposta: un numero crescente di donne lavora, «ed è molto stanco».

NELLO SPORT

Formula 1. In Ungheria passo avanti delle Ferrari

di Cristiano Chiavegato

Freddo record al Nord e neve nel Trentino

Il freddo ha diviso in due l'Italia. Particolarmente colpite le regioni del Nord-Est, in Trentino è scesa la prima neve, ma minime record anche in Piemonte e Lombardia. A Torino il termometro è sceso a 12,6 gradi, registrati a Milano solo due gradi in più. In Austria piove da due settimane.

Nubifragio a Livorno e tre trombe marine si sono alzate davanti al porto mettendo in fuga i battelli. Nessun danno, due si sono spiaggiate in mare, la terza si è invece dissolta sulle colline dell'entroterra.

Molte teorie cercano di spiegare questa pazza estate, tutte verosimili, ma nessuna finora ha un valido riscontro scientifico. Si torna a parlare dell'effetto serra e del «buco» nell'ozono.

(I servizi a pagina 10)

Dogane: sospeso lo sciopero negli aeroporti e ai valichi

Gava soccorre il turismo

Il ministro, sospendendo la circolare Guarino, offre una tregua che assicura un agosto tranquillo ai viaggiatori - In settembre sarà affrontato il problema dei poteri di ispezione doganali

Scalfaro «De Mita non osò dire no a Fanfani»

ROMA — L'ex ministro dell'Interno Scalfaro in un'intervista ha parlato della sua esclusione dal governo Goria. *«De Mita mi chiamò a Piazza del Gesù — dice — e mi disse che il presidente Fanfani aveva chiesto per sé il ministero dell'Interno. E aggiunse subito dopo: 'Sai io non ho coraggio'».*

L'ex ministro racconta poi: *«De Mita riteneva assolutamente necessario che io restassi al governo e mi offrì il ministero della Pubblica istruzione».* Dinanzi al rifiuto di Scalfaro, il segretario dc insiste. *«Mi disse che la mia nomina a ministro sarebbe stata fatta egualmente e che l'avrei letta nel comunicato ufficiale. Lo pregai di non farlo, altrimenti mi avrebbe costretto a non andare a giurare al Quirinale. E davvero non sarei andato».*

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tutto tranquillo ieri alle dogane degli aeroporti e dei confini: lo sciopero bianco è finito. La sospensione della circolare Guarino, decisa giovedì sera tardi dal ministro delle Finanze Antonio Gava, ha placato i doganieri nel giro di poche ore, come previsto.

Solo alle 13 i sindacati hanno annunciato in via ufficiale che l'agitazione era cessata. Ma già i voli erano partiti in orario da Fiumicino e dagli altri scali, mentre le code di veicoli alle frontiere non erano più lunghe del solito. Nell'aeroporto romano è sola rimasta qualche saltuaria difficoltà nei rifornimenti di carburante per un motivo del tutto diverso, scioperi nelle compagnie petrolifere.

La Guardia di Finanza per ora torna a non avere, nelle aree doganali, poteri autonomi di ispezione, salvo i casi urgenti; e la preminenza dei funzionari civili delle dogane viene ristabilita, con loro grande soddisfazione. Seppur con diplomazia, Gava ha sconfessato il suo predecessore.

«Chiederò al Consiglio di Stato un parere specifico», annuncia il ministro delle Finanze. Ma non era fondandosi su un parere del Consiglio di Stato che l'ex ministro Guarino aveva esteso i poteri della Guardia di Finanza? No, Gava condivide la tesi sostenuta dai sindacati: *«C'era un parere, ma espresso incidentalmente su un quesito di diversa natura posto dal ministero dell'Interno. Non c'era un parere specifico».*

Per questioni di lotta al terrorismo internazionale e al traffico di droga il ministero dell'Interno aveva chiesto se non solo la Guardia di Finanza, ma soprattutto carabinieri e polizia, avessero libertà di iniziativa negli spazi doganali. Il Consiglio di Stato aveva risposto di sì, ovviamente. Ma, sostiene ora Gava, la ripartizione delle competenze generali tra doganieri e Fiamme Gialle è un problema a sé, delicato, con *«difficoltà di interpretazione delle norme».*

Lo «spazio doganale» è sentito dai doganieri come proprio terreno esclusivo. E i sindacati hanno fiducia che i successivi pareri daranno ragione a questa tesi. Inoltre il ministro si è impegnato ad avviare, in settembre, la riorganizzazione delle dogane secondo i suggerimenti di una commissione paritetica che ha da tempo concluso i lavori.

Grandi lodi al ministro vengono dalla Cisl, che già era stata la più tiepida nell'appoggiare l'agitazione: *«Gava ha dimostrato di voler partire nella maniera giusta per affrontare i complessi e difficili problemi del ministero»,* ha dichiarato il segretario della Cisl-statali Mario Mecarozzi. Lodi anche dal Salfi, sindacato autonomo forte nel ministero delle Finanze: il segretario nazionale Enzo Viganò attribuisce a Gava «saggezza politica» e «tempestività di decisione».

Per la più battagliera Cgil, invece, Gava sarebbe potuto arrivare prima alle stesse conclusioni, risparmiando molti incomodi a viaggiatori, turisti e operatori economici. Tutti gli elementi per decidere ci sarebbero già stati martedì mattina, quando il ministro ha ricevuto i sindacati: *«La situazione era chiara fin dall'inizio»,* sostiene Piero Casciani della Cgil-funzione pubblica.

Peraltro i quattro giorni di ritardi a Fiumicino, causata da appena duecento doganieri con una agitazione non costosa per le loro tasche, ravvivano le spinte verso una regolamentazione del diritto di sciopero. Si esprimono in questo senso il presidente della commissione Lavori pubblici del Senato, il dc Guido Bernardi e il sottosegretario ai Lavori pubblici Raffaele Costa, liberale.

«Economist»: «Goria forse uomo giusto»

LONDRA — *«L'Italia ha bisogno di un presidente del Consiglio che sia in grado di ridurre effettivamente la spesa pubblica, e Giovanni Goria potrebbe essere l'uomo giusto».*

Lo afferma l'*Economist* nell'editoriale dedicato questa settimana al nuovo governo italiano. *«Giovane ed esuberante* — prosegue il settimanale economico inglese —, *Goria simboleggia la nuova vitalità dell'Italia». «Dopo quattro anni alla testa del ministero del Tesoro* — aggiunge l'*Economist* — *Goria sa quello che va fatto per controllare la spesa pubblica. E sa anche che, se fallisce, il nuovo "rinascimento" economico dell'Italia si affievolirà».* (Ansa)

Polemiche di campanile tra i sindaci Pillitteri e Magnani Noya

Sulla Fiera del libro scoppia la guerra fra Milano e Torino

«La Lombardia è bacino di cultura, il Piemonte ha solo le auto» - «Luoghi comuni superati»

TORINO — Secondo un copione che sembrava scritto da tempo la polemica sulla Fiera nazionale del Libro, in programma a Torino Esposizioni dal 18 al 22 del prossimo maggio, è scoppiata. Ora fra Milano e Torino la battaglia aperta e sul campo sono scesi i sindaci che, messi da parte i rapporti di buon vicinato, a colpi di dichiarazioni e talvolta con poco *fair play*, rivendicano il diritto di organizzare nelle loro rispettive città la *rassegna*.

A dar fuoco alle polveri è stato il sindaco di Milano, Paolo Pillitteri, che l'altro giorno, prima di partire per le *vacanze*, ha pubblicamente dichiarato di voler far propria l'idea e di essere pronto a mettere a disposizione degli organizzatori *«anche gli immensi spazi che corrono sotto la Galleria e arrivano fino a piazza dei Mercanti».* Dichiarazioni provocatorie, fatte a caldo, forse non pesate politicamente, che hanno subito avuto una eco a Torino dove il sindaco Maria Magnani Noya, senza perdere tempo in riflessioni *«sui motivi che hanno spinto il collega a sbilanciarsi»*, ha sottolineato che *«l'iniziativa rimarrà a qualsiasi costo nella capitale subalpina».*

Per il sindaco subalpino non ci può essere, infatti, altra alternativa: *«L'idea è nata a Torino e non avrebbe senso esportarla in altra città anche se Milano dice di essere la capitale italiana del libro».* Un'espressione elegante di Maria Magnani Noya per ribadire che i torinesi *«non intendono mollare».* Anzi, la polemica servirà da coagulante per una città che *«troppo spesso non ha fiducia in se stessa».* Annuncia lasciando intendere che è troppo tardi per i ripensamenti: *«Il 22 settembre con la riunione degli editori, a cui io parteciperò in veste ufficiale, il progetto diventerà operativo».*

Ma Milano vuole egualmente la sua Fiera del libro perché, ha detto Pillitteri, ha un *«bacino di pubblico superiore ai 5 milioni di persone, il più alto numero di lettori, la maggiore concentrazione di televisioni e di radio, di mostre d'arte, di sale teatrali e musicali».* Vale a dire che la capitale della Lombardia è più idonea per le manifestazioni di respiro nazionale e internazionale, mentre Torino è soltanto la capitale dell'auto, come ha fra l'altro lasciato intendere Inghe Feltrinelli affermando *«che è sempre un po' marginale».*

Sono le opinioni che il sindaco Pillitteri e la Feltrinelli sembrano avere su Torino, contraddette dalla Magnani Noya che parla di luoghi comuni *«su una città vivace culturalmente, mai seconda alle altre e con i titoli per rivendicare realmente il diritto di essere considerata la patria dell'editoria».* Perché? *«Sotto la Mole operano da decenni le più grandi industrie editoriali del nostro Paese».* E aggiunge, per chiudere una polemica che «non intende alimentare»: *«Ho letto che la vogliono fare tra novembre e dicembre alla Triennale. La facciano pure. Noi proseguiremo per la nostra strada».*

La strada è già spianata *«perché il treno che ci porterà a Torino Esposizioni è costituito con il consenso dell'80 per cento degli editori italiani è già sul binario di partenza»*, assicura Angelo Pezzana. Il libraio torinese che ha lanciato la proposta subito accolta dal finanziere Guido Accornero, capocordata della casa dello Struzzo, invita Paolo Pillitteri a *«non perderlo»* dicendo *«che andrà lontano visto che il Salone è un'impresa seria, preparata con professionalità e con grande investimento di denaro».* Poi, per non smentire la sua aggressività e soprattutto per dimostrare che Torino non accetterà supinamente le iniziative degli altri, passa all'attacco: *«La Fiera non è un contenitore di giocattoli, dove il primo bambino che arriva può dire liberamente: "Quello lo voglio io". Per cui faccia pure le sue baracconate».*

Dichiarazioni pesanti che certamente provocheranno una reazione da parte di Pillitteri. Ma mentre il sindaco prepara la risposta a Pezzana e alla sua collega, i big del mondo editoriale, partiti ormai per le vacanze, sembrano restare indifferenti alla diatriba sull'idoneità di Torino a competere con le fiere di Francoforte, Londra, Madrid, Parigi, Città del Messico e Mosca.

Emanuele Montà

L'evaso catturato aveva la patente di un redattore dell'emittente che lo intervistò durante la latitanza

La visita di René a Radio Popolare

Si presentò nel pomeriggio del 30 luglio, prese accordi per l'appuntamento telefonico e sottrasse il documento da una borsa - Interrogati dal giudice intervistatore e derubato

Udine. Il generale Jucci premia i carabinieri che hanno arrestato Renato Vallanzasca (Tel. Ap)

MILANO — Fabio Poletti, 26 anni, il cui nome figura sulla patente mostrata da Vallanzasca a Grado, è un redattore dell'emittente privata milanese «Radio Popolare» che la scorsa settimana aveva mandato in onda l'intervista con il bandito, avuta, stando ad una prima versione, attraverso una telefonata fatta da René.

Ieri sera «Radio Popolare», durante il suo giornale radio, ha dato una nuova versione sulle modalità dell'intervista: ha precisato che è stato Vallanzasca a presentarsi nella sede dell'emittente, al primo piano di piazza Santo Stefano 10 (zona dell'Università Statale), nel pomeriggio del 30 luglio.

«Cerco Umberto Gay», ha detto il bandito a Fabio Poletti, che in quel momento si trovava nello studio di registrazione. Poletti non ha riconosciuto l'evaso. Il giornalista ha lasciato la stanza per andare a cercare Gay che si era assentato per qualche minuto, ma che stava rientrando negli studi proprio in quel momento. Vallanzasca gli ha frugato nelle tasche della borsa appesa ad una sedia e gli ha rubato la patente.

Con Gay, redattore di 30 anni, René ha parlato cinque minuti. I due si erano conosciuti durante un processo. L'evaso gli ha detto: *«Non posso rilasciarti l'intervista adesso, preferisco mettermi prima al sicuro, magari fuori dell'Italia. Ci risentiamo a settembre».* Gay avrebbe insistito e i due si sarebbero messi d'accordo per il giorno successivo: *«Ti chiamo al telefono»*, ha assicurato Vallanzasca.

Ieri sera alle 19,15 Umberto Gay si è presentato spontaneamente a Palazzo di giustizia, dal sostituto procuratore Angelo Nobile per rettificare la prima versione dei fatti. L'interrogatorio è cominciato subito; ancora non si conosce la posizione giudiziaria del giornalista.

Tre quarti d'ora dopo i carabinieri si sono presentati da Fabio Poletti (*«Senza alcun mandato di comparizione o di cattura»*, ha precisato un redattore di «Radio Popolare»), pregandolo di seguirli nella caserma di via Moscova. Anche per lui è cominciato l'interrogatorio. Poletti, secondo quanto riferito dai colleghi dell'emittente, non si sarebbe accorto del furto della patente poiché, non possedendo auto, usa quel documento molto raramente.

A «Radio Popolare» (l'emittente privata è diretta da Andrea Rinaldi e può contare su venti giornalisti a tempo pieno e una sessantina di collaboratori) ieri sera erano sconcertati. Luca Fazzo, collega di Poletti e Gay, ha detto: *«Siamo semplicemente stupefatti, non possiamo dire di più. Noi tutti credevamo che la storia di Vallanzasca fosse andata diversamente, cioè come ce l'aveva raccontata Umberto».* La Radio aveva chiesto un'intervista a Renato Vallanzasca quando il bandito era ancora in carcere.

«Non mi farò più prendere vivo», aveva detto Vallanzasca nell'intervista telefonica durante la quale aveva raccontato a «Radio Popolare» i dettagli della sua ultima clamorosa fuga.

Non è stato così: si sbagliava anche se, in passato, ogni sua promessa — riferita ad evasioni annunciate — prima o poi si era avverata. Che Vallanzasca avesse la propensione a impadronirsi di cose non sue lo dimostra un episodio della sua infanzia: rubò tutti i soldatini ai suoi compagni di giochi. In seguito spiegò di averlo fatto perché considerava quei soldatini migliori dei suoi.

Ecco, proprio da Vallanzasca, la spiegazione della sua «carriera»: non era vero, disse, che rubava per necessità, lo faceva per stare meglio, per *«vivere alla grande».* Renato Vallanzasca, 38 anni, entrò nella malavita appena diciottenne con piccoli furti. Nel 1966 formò la cosiddetta Banda della Comasina, il quartiere periferico di Milano nel quale agiva, e di cui fu presto battezzato *«il re».* Dai reati di poco conto, la banda fece il «salto di qualità» nel 1972 con una rapina in un supermercato che fruttò 56 milioni. **r. cri.**

dall'Italia

Carmelo Caruso nuovo prefetto di Milano

ROMA — Il nuovo prefetto di Milano è il dr. Carmelo Caruso. Lo ha nominato ieri il Consiglio dei ministri. Fino a oggi ha ricoperto la carica di direttore dell'ufficio affari legislativi e relazioni internazionali del ministero dell'Interno.

Il dott. Caruso è nato a Licodia Eubea (Catania) il 20 luglio del 1932.

Bruno Bottai segretario della Farnesina

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha nominato l'ambasciatore Bruno Bottai segretario generale del ministero degli Esteri.

Bottai — figlio di Giuseppe Bottai, ministro durante il fascismo — è nato a Roma 57 anni fa.

Il Consiglio dei ministri potrebbe — il condizionale è d'obbligo perché le nomine vengono annunciate solo dopo il gradimento espresso dai governi interessati — aver deciso anche una serie di nomine di ambasciatori in sedi importanti come Londra (che Bottai lascia in seguito alla nomina di oggi), Bonn (dove l'ambasciatore Ferraris sta per lasciare dopo la nomina a consigliere di Stato), Parigi (l'ambasciatore Gardini deve ritirarsi per limiti di età) e Santa Sede (l'ambasciatore Cagiati è nelle stesse condizioni di Gardini).

Per la sede di Londra si fanno due nomi: quello del direttore degli Affari politici Boris Biancheri e quello del direttore degli Affari economici Giacomo Attolico.

Il posteggiatore della Camera non riconosce la Staller

ROMA — Non si è arrivati al classico «lei non sa chi sono io», ma ci è mancato poco: protagonista del divertente e sorprendente episodio ancora lei, l'onorevole Ilona Staller. La deputata radicale è arrivata a piazza Montecitorio alla guida della sua utilitaria e ha cercato di parcheggiarla. Uno degli anziani «guardamacchine» in servizio davanti alla Camera l'ha apostrofata con un «lei qui non può parcheggiare». Ha ribattuto l'onorevole Staller: «Ma io sono parlamentare», al che il posteggiatore ha controllato il bollo e ha dato il suo assenso.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Golfo

petrolio: il blocco avvantaggerebbe l'Iraq, che attraverso gli oleodotti può continuare a commerciare il suo greggio, e penalizzerebbe l'Iran, che non dispone di analoghe pipe-lines. Dunque *«non si capisce perché (gli iraniani) dovrebbero mettere le mine».*

Andreotti sdrammatizza anche i rischi di un blocco del Golfo all'economia italiana: *«La guerra dura da parecchio, e negli ultimi sei mesi abbiamo importato dall'Iran quasi il doppio del petrolio che importavamo prima; non mi pare che ci sia tutto questo rischio».* Ma nei partiti laici c'è meno ottimismo: attraverso il Golfo è transitato il 30% del petrolio importato dall'Italia nell'86, il 25% in questa prima metà dell'87. L'estensione del conflitto Iran-Iraq imposto da Teheran, dice Zanone, *«incide su interessi strategici ed economici vitali»* per l'Italia e l'Occidente. E *La Voce Repubblicana*, in sintonia con il ministro della Difesa, parla di *«estrema drammaticità della situazione».*

Sono differenze di tono che potrebbero tradursi in un contrasto politico qualora l'Onu non riuscisse a sbloccare lo stallo nel Golfo Persico. Mentre Andreotti continua ad insistere sulla necessità di agganciare qualsiasi iniziativa alle decisioni delle Nazioni Unite, ministri e partiti di area laica prefigurano l'ipotesi di una strategia europeo-americana. Così, ad esempio, Zanone considera la soluzione migliore «un'iniziativa multinazionale, possibilmente *sotto l'egida dell'Onu»*: dove quel «possibilmente» significa «non necessariamente».

«Bisogna essere in grado di fronteggiare la situazione non solo con dichiarazioni di principio — spiega Zanone — *ma anche con l'assunzione di misure che siano coerenti».* Anche i repubblicani sottolineano l'importanza del contesto occidentale, per iniziative politiche e diplomatiche che siano incisive.

Per adesso si tratta comunque di esercitazioni di politica estera, dato che si confida nello sforzo dell'Onu e nessuno nel governo, precisa Andreotti, crede opportuno che l'Italia intraprenda iniziative isolate. Se contrasti stanno covando, dice il ministro Battaglia, repubblicano, lo vedremo al momento in cui sarà chiaro se le Nazioni Unite hanno fallito.

Guido Rampoldi

(Altri servizi a pag. 4)

Nostalgia

tutti, italiani e stranieri, quanto imponda forse il fascismo.

Sul piano storico, dovremmo poi sforzarci di vedere l'episodio nella prospettiva del tempo. Una volta, eravamo noi, sotto la spinta dell'irredentismo, anelante a Trento e a Trieste, a imprecare all'Austria. C'è qualcuno che ancora si ricorda dell'inno di Oberdan, che da ragazzo anch'io cantavo? Oggi sono alcuni tedeschi dell'Alto Adige (non tutti!) a battersi per l'autodeterminazione. Forse, non dovremmo dimenticare che come nel 1915 gli italiani pensavano alla liberazione di Trento e Trieste, cioè di altri italiani, così oggi i tedeschi dell'Alto Adige pensano soltanto ai loro conterranei. Non è certo il caso di inferocire contro chi si batte, con *le armi legittime della democrazia*, per il successo delle proprie idee. Naturalmente, io ricordo bene, come studioso del nostro passato, l'animo con cui tanti eccellenti italiani pensavano ai trentini. Calamandrei, che fu il primo degli italiani, nel novembre del 1918, a giungere, alla testa dei suoi soldati, in Trento liberata, stringeva la mano a tutti quelli che gli si affollavano intorno festanti, e non sapeva dir altro che *«Fratelli, fratelli...».* Ma voglio anche aggiungere che lo stesso Cesare Battisti, nel 1914-15, pensava che la soluzione migliore sarebbe stata, per l'Italia, di stabilire il confine non al Brennero, ma alla stretta di Salorno. Cerchiamo dunque di capire anche gli «altri».

E con questo vengo all'ultimo punto, quello politico. E' passata ormai una settantina d'anni, dalla Grande Guerra. La storia ha camminato. I nazionalismi esasperati, le grette rivendicazioni di confine, le preoccupazioni strategiche hanno fatto il loro tempo. Oggi ci troviamo di fronte alla necessità di costruire l'Europa, di guardare a orizzonti più vasti. Così è, così deve essere per tutti i problemi concernenti le minoranze etniche, dentro e fuori dei nostri attuali confini. La via da battere è quella della ragione, della mutua comprensione, di una più alta civiltà. Non è con le ottuse caparbietà tirolesi di sapore arretrato, ma neanche con le infatuazioni missine che il problema dell'Alto Adige può essere avviato a soluzione. La via da battere è una sola. Da un lato, essere inflessibilmente duri contro ogni manifestazione terroristica, da qualunque parte venga. Ma dall'altro, trattare con ostinata pazienza, in uno spirito di liberale reciprocità, per la pacifica, civile convivenza di popolazioni etnicamente diverse. Proseguire sulla via segnata dagli accordi De Gasperi-Gruber, senza sopraffazioni e intimidazioni e provocazioni. Ecco perché ci preoccupa l'episodio giudiziario: e ci sgomenta che qualcuno abbia tirato fuori dal cassetto quel ferro vecchio e arrugginito dell'art. 269. Lo dico a tutti, cittadini di lingua italiana o tedesca: guardiamo davanti a noi, non all'indietro.

A. Galante Garrone

(A pag. 7 servizi di G. Marchesini e G. Riotta)

Vallanzasca

meno 60 mila in questo periodo estivo. *«E' arrivato la sera tardi, prependomi di non lasciarlo in strada»*, racconta Miriam Colasotto, titolare dell'albergo «Uliana», un esercizio di terza categoria, una trentina di stanze in tutto, situato a metà del viale dei Moreri, proprio di fronte al Centro congressi. *«Avevo una camera e tre letti libera ancora per qualche giorno, gliel'ho data».* Costo 40 mila lire al giorno.

All'accettazione il viaggiatore notturno si è presentato come Fabio Poletti, 26 anni. Ed è questo il particolare sul quale i carabinieri indagano con molta accuratezza poiché questo nome corrisponde a quello di un redattore di «Radio Popolare», l'emittente privata milanese che il 31 luglio registrò la lunga intervista volontaria con il latitante che appunto accennava caparbiamente ad un suo diritto alle «ferie».

«Un uomo tranquillo, faceva molte telefonate, poi usciva a mezzanotte, non so quando rientrava, dormiva comunque sino alle 10 e anche di più», raccontano adesso all'albergo che è diventato il colpo famoso.

All'albergo «Uliana», Vallanzasca si comportava da «travet», tutto riposo e cortesia, scherzava con i bambini accennando a suo figlio, un ragazzo di 18 anni. Mangiava nel ristorante dell'albergo, menù familiare: una spaghettata con i «peoci», qualche milanese, una caraffa di Tocai del Collio. Nessuno poteva sospettare nulla sul conto di quel signore che usciva tardi la sera, forse per incontrare la sua amica pedinata dai carabinieri. Nemmeno una puntata in spiaggia, per nascondersi sotto gli ombrelloni, mescolarsi tra i turisti, soprattutto austriaci e tedeschi, che affollano l'arenile raccogliendo sotto il solleone arselle e conchiglie.

Poi, la decisione improvvisa di lasciare quella che i dépliant dell'Azienda di soggiorno definiscono l'«isola d'oro», secondo un'immagine coniata dal poeta Biagio Marin, che a Grado era nato, vissuto e morto quasi centenario. La strada scelta per la ritirata è la provinciale 19, una linea quasi dritta che taglia la Laguna e i campi della bonifica, e che porta a Monfalcone. L'aeroporto di Ronchi è vicinissimo, di qui passano i treni internazionali, inizia l'autostrada che porta a Venezia e in Austria, a pochi chilometri ci sono i valichi di confine con la Jugoslavia, intasati di vacanzieri e controllati da carabinieri e polizia distrutti dal superlavoro estivo.

Ma nessuno in realtà ha abbassato la guardia. Tutta la zona era presidiata da pattuglie ed automobili civetta, da ieri non passava nemmeno un ago. E infatti non c'è riuscito nemmeno il re delle evasioni, che pure, dopo esser stato bloccato dalla pattuglia del maresciallo Ciccarelli, ha cercato di metter mano alla Beretta 7.65 che portava infilata sul retro dei pantaloni.

Una sceneggiata molto pericolosa: Vallanzasca ha innanzitutto messo in dubbio l'«autenticità» dei carabinieri, chiedendo loro di esibire un tesserino di servizio, poi ha escogitato quella che doveva sembrare una crisi epilettica. Nessuno però s'è fatto ingannare, in pochi attimi il bel René è finito in manette.

Gli inquirenti sospettano anche che la presenza del bandito a Grado non sia dovuta solo alle sue vicende con le donne, ma che ci possa essere un collegamento con la rapina da 800 milioni, compiuta lunedì scorso sull'autostrada Venezia-Trieste ai danni di un furgone blindato.

Sergio Canciani

Alla notizia dell'arresto di Vallanzasca

In lacrime il carabiniere accusato per l'evasione

A Genova concessa la libertà provvisoria

GENOVA — *«Hanno preso Vallanzasca, andate al mare».* La notizia della cattura di Renato Vallanzasca è arrivata ieri pomeriggio, a bordo del traghetto «Flaminia», proprio mentre il magistrato attendeva sul ponte l'arrivo dei cinque uomini della scorta per un sopralluogo. *«E' uno scherzo»*, ha esclamato incredulo un vecchio maresciallo dei carabinieri. Poi la conferma, i primi particolari. Il giudice istruttore di Genova che conduce l'inchiesta, Pio Macchiavello, s'è messo in contatto con la Procura di Milano, poi ha detto: *«Lo interrogheremo al più presto. Sarà il ministero di Grazia e giustizia a decidere dove trasferirlo. L'arresto non sospende l'indagine a carico dei carabinieri della scorta. Siamo venuti qui proprio per ricostruire, nei limiti del possibile, le modalità della fuga».*

Gianfranco Laconi, il militare accusato di calunnia nei confronti del vicebrigadiere che comandava la scorta di Vallanzasca, ha appreso la notizia della cattura mentre attendeva all'interno del cellulare. Ha sorriso, gli sono venute le lacrime agli occhi. In serata il giudice gli ha concesso la libertà provvisoria.

Ore 19,30 del 18 luglio: Renato Vallanzasca, 38 anni, due ergastoli, tre tentativi di fuga, di cui uno riuscito, viene fatto salire sul cellulare che lo porterà dal carcere di Cuneo a Genova. Il viaggio si svolge senza incidenti, Vallanzasca chiacchiera con i cinque giovanissimi carabinieri che sono stati incaricati di accompagnarlo fino alla prigione di Badu 'e Carros in Sardegna. Il comandante della scorta ha 20 anni e due mesi, gli altri 18. Alle 19,30 la camionetta entra nel porto di Genova e si ferma per un attimo sul piazzale affollato di turisti che attendono di salire sul traghetto «Flaminia».

Subito Vallanzasca e carabinieri raggiungono la zona a poppa delle celle destinate alla traduzione dei detenuti. Si tratta di due cabine, una in faccia all'altra, non comunicanti. Quella destinata ai carabinieri ha due brande a castello e un oblò, chiuso con cinque bulloni. Nel corridoio che separa le due cabine ci sono i servizi, uno destinato alle guardie, l'altro ai prigionieri. Secondo il racconto fornito dallo stesso Vallanzasca, il vicebrigadiere e il carabiniere Laconi entrano nella cabina dell'oblò, altri due militari rimangono fuori con il bandito mentre il quinto va a ritirare i bagagli.

E' l'attimo decisivo per la fuga. Vedendo forse che nella cabina dei detenuti ci sono molte più cuccette, il vicebrigadiere decide di lasciare Vallanzasca in quella dotata di oblò.

Daniela Grondona

TRA I CIMELI DEL REGISTA

Casa Eisenstein

MOSCA — Non è facile trovare la sua tomba nell'affollatissimo cimitero a ridosso della cinta muraria del Monastero delle Vergini, dove i moscoviti trascorrono la domenica facendo visita ai loro grandi. Né è facile trovare la sua casa, o meglio il piccolo appartamento di due stanze abitato dalla vedova negli ultimi anni della sua vita, zeppo di mobili, di libri, di oggetti e ricordi. E' come se Mosca avesse dimenticato il grande Sergej Michailovic, come se Eisenstein — di cui l'anno prossimo ricorreranno i novant'anni della nascita e i quaranta della morte — avesse lasciato soltanto un'esile traccia nella metropoli sovietica: il nome d'una via un po' fuori mano, vicino all'Esposizione delle conquiste dell'economia popolare, al cui numero 8 ci sono oggi gli studi cinematografici Gorkij.

Di questa via parla diffusamente il recentissimo libro *Adresa moskovskogo kino* (Indirizzi del cinema moscovita) di L. M. Budiak e V. P. Michailov, ma di quella tomba e di quella casa nulla. Nulla nemmeno del piazzale antistante la chiesa dell'Ascensione del Kolomenskoe, dove pure Eisenstein girò una straordinaria inquadratura del suo *Ivan il Terribile*. Nemmeno un cenno nella nuova pianta della città, che pure elenca decine di case-musei di artisti, letterati, musicisti e uomini di teatro, da Stanislavskij a Cechov, da Vachtangov a Lunacharskij.

* *

La tomba di Eisenstein, sperduta fra le altre, senza un fiore, discreta e appartata, non è molto lontana da quella di Scrjabin né da quella di Fedor Scialjapin, questa si coperta di fiori e corone; e fa quasi da contraltare, nella sua discrezione, addirittura nel suo stato di abbandono, allo splendente realismo della tomba di Vasilij Sciuksin, il regista-scrittore morto nel 1974, amatissimo dai sovietici che non gli fanno mai mancare mazzi di fiori freschi e bacche di viburno rosso (che è il titolo del suo romanzo e del suo film più bello).

Ma Eisenstein non fu mai un artista molto amato né molto compreso. Non soltanto per la complessità dell'opera, per quella sorta di aristocratico intellettualismo e di spregiudicato sperimentalismo che danno ai suoi film e ai suoi scritti uno spessore culturale e una vivacità artistica inconsueti; ma anche per il suo carattere, per una certa ombrosità di tratto, per la sua straordinaria curiosità intellettuale che lo portava ad avere pochi amici, pochi confidenti.

Ed è questa atmosfera, fra il piccolo cenacolo letterario e l'atelier d'un artista, che si respira in mezzo ai suoi libri e ai suoi ricordi, quando finalmente si giunge in via Smolenskaja al numero 10/160, una grande brutta casa d'appartamenti popolari non lontano dal grattacielo staliniano del ministero degli Esteri, subito dietro uno dei due edifici moderni che compongono il doppio albergo Belgrad. Ma prima bisogna telefonare a Naum Kleiman, che vive praticamente in quel piccolo appartamento di due stanze, vi riceve come un vecchio amico, cura con amore le memorie di Eisenstein, quasi appropriandosi di quei cimeli come fossero suoi.

In questo piccolo sacrario, che allinea in un ordine disordinato tutto quello che Eisenstein ha lasciato — tranne i manoscritti, i disegni, le lettere, che sono conservati all'Archivio statale —, ed anche tutto quello che via via è pubblicato su di lui in tutto il mondo, ci si siede attorno a un tavolo, si beve il tradizionale tè, si parla come fra amici.

Eisenstein non abitò mai questa casa, costruita alla fine degli Anni 30. Ma l'abitò la moglie Pera Atasheva, dopo che l'abitazione di Eisenstein alla Potylika venne abbattuta per far posto a un'ampia strada nel quartiere rinnovato. E fu la Atasheva a conservare tutto come il marito aveva lasciato la notte che morì l'11 febbraio 1948. Ci sono le due poltrone Bauhaus coi cuscini sdruciti, la vecchia macchina da scrivere, il tavolo da pranzo con le sedie in stile falso gotico, le scaffalature bianche dei libri, il ritratto che gli aveva fatto a Parigi nel 1930 Kiki di Montparnasse, la modella preferita di molti pittori, la donna di Man Ray.

Ed è Man Ray, nella sua autobiografia, che scrive lapidariamente: «*Un giorno Hans Richter, il regista cinematografico dada, venne a trovarmi con il collega russo Eisenstein. Su due piedi Kiki fece il ritratto di quest'ultimo, e lui lo acquistò*». La cosa curiosa è che il volto di Eisenstein, nello stile *naïf* di Kiki, ha la bocca, sottile e inquietante, di Grigori Aleksandrov, il suo amico e collaboratore di quegli anni.

Ma sono i libri a attirare l'attenzione maggiore. Libri russi, francesi, tedeschi, inglesi, di letteratura, d'arte, di storia, di cinema, sgualciti, annotati, usati e riusati le mille volte. Perché Eisenstein era un lettore accanito, curioso, vorace. E sua moglie Pera, ch'egli aveva conosciuto nel 1926, gli era compagna di letture e di traduzioni. Ci sono autografi, dediche, ma soprattutto appunti, foglietti inseriti nelle pagine, disegni e schizzi. E c'è un'edizione dell'*Ulysses* di Joyce, con dedica dell'autore, conservata intonsa come un cimelio. Un'altra copia, letta e riletta da Eisenstein, studiata e annotata, è in un altro scaffale.

* *

Perché Eisenstein, nei suoi viaggi a Berlino, Londra, Parigi, Hollywood, il Messico, aveva incontrato scrittori e artisti, aveva raccolto libri e oggetti. La sua casa è anche il ricordo di quegli incontri, con Stefan Zweig e Le Corbusier a Mosca nel 1928, con Georg Grosz e Pirandello a Berlino nel 1929, con G. B. Shaw a Londra nel medesimo anno, con Aragon, Eluard, Cocteau e James Joyce a Parigi nel 1930. E poi a Hollywood con Chaplin, Walt Disney, von Sternberg, Marlene Dietrich; a Mosca con il grande attore cinese Mei Lan Fang, che gli regalò un bellissimo teatrino con maschere.

Ripercorrere quei lontani anni di straordinario fermento intellettuale, dopo la Rivoluzione d'Ottobre e prima dell'inverno staliniano, sulle tracce dei libri, delle fotografie, degli oggetti che Eisenstein amorosamente conservava e soprattutto «usava» come pane quotidiano per le sue ricerche teoriche, le sue sperimentazioni linguistiche, i suoi progetti cinematografici, significa immergersi, con la mente e il cuore, in un passato che può ancora insegnarci molto sul nostro presente e sul nostro avvenire. E' un viaggio culturale e artistico che parte dalle due piccole stanze della via Smolenskaja a Mosca.

Gianni Rondolino

UN NUOVO MISTERO PER I CACCIATORI DI TESORI SUBACQUEI

La nave di Augusto a Palinuro

Un relitto, scoperto due anni fa, attende un'ispezione degli esperti - Dalla grande ancora di 20 quintali sembrerebbe un vascello da guerra romano - Il sindaco: «Aiutateci a recuperarlo» - Il saccheggio dei «tombaroli del mare», mentre l'Italia ignora le testimonianze archeologiche sommerse lungo i suoi 7 mila chilometri di coste - Storie di tempeste e di naufragi sulla rotta dei monaci benedettini

DAL NOSTRO INVIATO

PALINURO — *Estate, tempo di caccia ai tesori custoditi dal mare. Da tutto il mondo giungono notizie di ripescaggi più o meno favolosi: si discute se sia lecito asportare cimeli dalla raggelante carcassa del Titanic e sub americani brindano con champagne di novant'anni fa trovato nella cambusa del* Republic, *transatlantico inglese affondato al largo dell'isola di Nantucket nel 1909. E' ancora vivo il ricordo dell'apertura della cassaforte dell'Andrea Doria, lunga suspense televisiva, fino alla delusione finale, anche se il primato negativo spetta al ritrovamento del secolo, quello di Rodi, che è stato colossale soltanto come granchio. Ma prima che si rivelasse tale, l'Italia aveva offerto al ministro greco per la Cultura, Melina Mercouri, una nave per collaborare al recupero e qualcuno aveva commentato: «Se cominciassimo invece dai tesori di casa nostra?».*

L'Italia, con i suoi 7800 chilometri abbondanti di coste e i suoi tremila anni di storia e di battaglie sul mare (a partire da quella che vide lo scontro, nel 540 prima di Cristo, tra centinaia di navi, da una parte Greci di Focea che avevano fondato una colonia in Corsica, dall'altra Etruschi e Cartaginesi alleati) è un serbatoio di tesori sommersi. Ma sono abbandonati al saccheggio dei «tombaroli» del mare. «Ritrovamenti come quelli dei bronzi di Riace, dice il vicepresidente di Italia Nostra, Losavio, sono del tutto casuali. Soltanto quando sono segnalati le Soprintendenze intervengono. Ma non sono mai state condotte ricerche sistematiche, né si sono mai stimolate le forze di polizia, Guardia di Finanza e Carabinieri, a vigilare su questo patrimonio che giace sotto il mare. Le rapine si susseguono pressoché impunite».

Anzi, può accadere che un relitto di una certa importanza, scoperto e segnalato all'amministrazione dei Beni culturali, venga ignorato. E' di questi giorni l'appello del sindaco di Palinuro per il recupero di una nave romana scoperta davanti al capo due anni fa: «Chiediamo l'aiuto di qualche mecenate, dice *Vincenzo D'Angelo, sindaco di Centola (Palinuro, benché più famosa, non ne è che una frazione)*, per sapere se ne è possibile il recupero, visto che l'amministrazione pubblica è indifferente». *Pare che in passato il soprintendente ai Beni culturali di Salerno, Werner Johannowsky, avesse promesso il suo interessamento, ma poi ha lasciato il posto e non se n'è più parlato.*

A scoprire il relitto è stato un capitano di lungo corso di Palinuro, Leonardo Fusco, esperto in immersioni. Che si tratti di un ritrovamento importante è documentato dalla fotografia che ha fatto dell'ancora della nave, a ceppo e croce dovrebbe pesare tra venti e trenta quintali. «Certamente l'ancora di una nave di grande stazza, dice *Fusco*, ben più grande di quelle che si ritrovano di solito». *La gente di qui favoleggia di una delle navi da guerra di Ottaviano Augusto, ricordando Svetonio:* «Altri considerano una colpa le sue parole e il suo modo di agire, accusandolo di aver gridato quando andarono distrutte le sue flotte nella tempesta che la vittoria sarebbe stata sua anche contro il volere di Nettuno e perché, nella prima ricorrenza delle feste circensi, escluse dalla processione tradizionale il simulacro del dio del mare». *E altre fonti paiono confermare che proprio qui andarono distrutte, durante la guerra contro Sesto Pompeo, il figlio di Pompeo Magno che dalla Sicilia pirateggiava i mari, settanta navi del triumviro non ancora Augusto e che Ottaviano stesso trovò a stento salvezza, su un naviglio superstite, nel porto di Velia, a pochi chilometri di distanza.*

«Non so quanto questa storia di Ottaviano sia attendibile, *dice Fusco*, ma è certo che il relitto sommerso è molto grande: lo indica anche il profilo delle murate che si indovina nella sabbia, su un fondale a cinquantaquattro metri di profondità. E con le mani si avverte, sotto lo strato sabbioso, la presenza di oggetti metallici. Varrebbe la pena di scoprire che cosa possono essere».

Fusco è impegnato personalmente nel recupero, da quando a Palinuro è stato riaperto al pubblico l'Antiquarium costituito per iniziativa di suo padre: «Ma non posso mettere le mani su resti così delicati senza l'aiuto e la consulenza di archeologi esperti. Vorrà dire che alla fine i "tombaroli" del mare avranno la meglio, continuando nel saccheggio che qui dura da trent'anni». *Da quando sorse a Palinuro un villaggio del Club Méditerranée e arrivarono i sub francesi, esperti di bombole e immersioni mentre da noi questo sport cominciava appena a diffondersi.*

«Hanno razziato tutto, fino alla profondità di cinquanta metri, *dice Fusco*, davano ancore romane in cambio di un pasto in trattoria o di pesce fresco. Credo che molti dei piombi delle reti dei pescatori di qui siano ricavati dalla fusione di quelle ancore antiche. E alcuni di loro mi hanno riferito di aver visto, tra le mani dei sub, oggetti di bronzo. Dio solo sa che cosa c'era sul fondo del mare e che cosa è stato portato via tra l'indifferenza generale».

E' un'osservazione che si potrebbe ripetere per tutte le spiagge italiane. Ma secondo il capitano Fusco il più grande cimitero di navi è qui, lungo la costa amalfitana, quella del Cilento e la calabrese, fino a Vibo Valentia. «Per due ragioni, dice *Fusco*, una storica e una geografica». *La ragione storica risale alla ricchissima Badia benedettina di Cava de' Tirreni, una vera potenza feudale, che fu fondata intorno al Mille dall'abate Alferio che aveva avuto una visione della Trinità in fondo alla spelonca, la «cava» che ha dato il nome al luogo.*

Ma da questo primo abate cominciarono e si moltiplicarono le donazioni di carattere feudale alla Badia per cui i monaci, esercitando diritti signorili analoghi a quelli delle grandi abbazie franche dell'Italia centrale, divennero tanto potenti da costituire un efficace baluardo contro i bizantini, cui opposero una vasta organizzazione religiosa, l'Ordo Cavensis, crescendo in ricchezza finché furono abbattuti nel XIV Secolo, quando contavano 150 abbazie suddite e più di trecento chiese dal Salernitano alla Calabria: «E le loro navi le collegavano, da Vibo Valentia a Cava de' Tirreni, trasportando tesori d'arte da un'abbazia all'altra. Per quasi tre secoli».

La rotta — e questa è la seconda ragione, geografica, del cimitero di navi — è fra le più tempestose del Mediterraneo: «Molte affondarono proprio in questo tratto di mare, perché avevano una speranza di scampo che poteva rivelarsi una trappola mortale». *Palinuro, nell'insenatura formata dal capo, offre un ancoraggio al riparo dai venti meridionali e a pochi chilometri di distanza lo splendido porto naturale degli Infreschi è protetto contro i venti settentrionali. Sorprese dalla tempesta, le navi cercavano di raggiungere questi asili, ma la falesia a picco sul mare di Palinuro è una pericolosissima insidia: le onde che la investono rimbalzano con estrema violenza, creando quello che i marinai chiamano «mare incrociato», ostacolo difficilmente superabile al governo della nave. E invece della salvezza sperata, era molte volte il naufragio.*

La monumentale opera sulla Badia di uno storico cilentano, Pietro Ebner, che ha consultato i documenti dei monaci, racconta di questi naufragi, dei quali ora sarebbe forse impossibile precisare il luogo e i carichi perduti. E il capitano Fusco, citandola, non nasconde che il suo sogno sarebbe di ripercorrere questa rotta.

Forse il suo desiderio sta per realizzarsi. Nel porto davanti alla sua casa si culla la sua nave, la Palinuro II, dotata di una torretta batiscopica e delle attrezzature necessarie, a norma dei regolamenti del mare, per assistere i sub in immersioni oltre i cinquanta metri di profondità. E' stata affittata da uno sponsor e probabilmente in ottobre partirà lungo le rotte favolose dei monaci benedettini, sondando la costa lungo la linea batimetrica degli ottanta metri con i più moderni strumenti di indagine subacquea. Dovunque sembrerà di rilevare qualche presenza interessante sul fondo, interverranno i sub.

Se il progetto potrà davvero partire, ancora una volta l'iniziativa privata avrà battuto l'amministrazione pubblica: ma sarà, almeno, un'impresa concepita e realizzata non a scopo di rapina, come è accaduto fino ad ora, bensì sotto il controllo degli organi dello Stato.

Anche se è vero che, recentemente, la lenta macchina burocratica ha cominciato a muoversi. Nel riordino dell'amministrazione dei Beni culturali, è stato creato un apposito ufficio per l'archeologia sottomarina, e una pattuglia di carabinieri della sezione incaricata della difesa del patrimonio artistico è stata destinata a proteggere i tesori sommersi. Ma si tratta di pochi uomini e di strutture embrionali, mentre i «tombaroli» subacquei continuano a imperversare.

Giorgio Martinat

Una delle navi da guerra di Ottaviano (bassorilievo del 35 a. C., Musei Vaticani). Nella cartina, la rotta dei monaci benedettini

le opinioni del sabato

Rottami in orbita

FRANCESCO BARONE

Come ogni mattina mi fermo in pineta a dare una prima scorsa ai giornali e medito malinconicamente sullo spettacolo di cartacce e rifiuti che in questo periodo di grandi vacanze fioriscono nei vialetti, nonostante il flemmatico incedere degli operatori ecologici che li infilzano mediante uno spillo piantato in cima ad un bastone.

Rimpiango i sentieri montani di quei paesi ove, se butti qualcosa fuori dagli appositi cestini, sei agghiacciato da uno sguardo di condanna non solo dei valligiani ma pure delle mucche.

I titoli, opportunamente appaiati, di due notizie giornalistiche mi distolgono però da queste tristi considerazioni. L'uno annuncia il rilancio delle imprese spaziali degli Stati Uniti, che stanno mettendo a punto nuovi modelli di razzi e navette, superando il blocco causato dalla tragedia del *Challenger*; l'altro, invece, notifica che sempre gli americani, tramite il comando spaziale installato all'interno del monte Cheyenne nel Colorado, ritengono che lo spazio sia ormai una pattumiera che mette in pericolo i satelliti.

Il pericolo nasce dal fatto che negli ultimi dieci anni si è raddoppiato il numero dei rottami in orbita: e tra essi ci sono frammenti di razzi e di satelliti distrutti o anche oggetti assai più piccoli, come la chiave inglese sfuggita a un astronauta, mentre lavorava nello spazio fuori della navicella.

I computer faticano a calcolare i moti di tutti questi oggetti, i più piccoli dei quali bastano a danneggiare un satellite che li urti. E la situazione certamente peggiorerà, perché, se nell'ultimo anno e mezzo solo i russi hanno continuato l'impresa spaziale, ora gli americani vi tornano con acuito spirito di rivincita e per esigenze di difesa.

Di primo acchito la notizia titilla il mio senso di dignità nazionale: non siamo soltanto noi un popolo di maleducati che butta dove capita ciò che non gli serve più. Anche le due massime potenze mondiali, ammesso che riescano a tenere pulite le loro città, risultano essere, sia pur involontariamente, sporcaccioni dello spazio.

Questa riflessione consolatoria, ispirata dal principio che mal comune è mezzo gaudio, tuttavia è subito repressa dall'idea che tale notizia sarà una ghiottoneria per gli apocalittici antitecnologici e le prediche catastrofiche dei «verdi». Forse il gruppo dei nostri astronauti andrà in pensione, prima che qualcuno di essi possa salire nello spazio: altrimenti ci aspetterebbe un nuovo *referendum*, dopo quello sull'energia nucleare, contro l'immondezzaio spaziale.

Questi ecologisti a oltranza sono un chiaro esempio di razionalismo assoluto, con la pretesa di calcolare e prevenire ogni conseguenza spiacevole di ciò che facciamo. Ignorano però che il bello della ragione umana non sta nell'eliminazione impossibile d'ogni guaio, ma nel cercare via via i rimedi quando i guai si presentano. E l'immondezzaio spaziale, guaio imprevisto dall'astronautica, sarà certo stimolo per ulteriori ricerche che vi trovino rimedio.

Non so se collaboreremo: ma, almeno, il prossimo governo potrà disporre di un nuovo ministero — quello dell'Ecologia spaziale — per soddisfare più brame. Si dirà che non serve a nulla? Ma serve a qualcosa il ministero per gli Affari Speciali?

Le due politiche

ANDREA MANZELLA

Meglio il governo dei tecnici o dei politici? Così posta, la domanda può avere solo la sensata risposta che già ebbe a Brobdingnag (è ricordata qui, sabato scorso, da Masolino d'Amico). Come la Cultura, la Politica dovrebbe cominciare infatti al punto dove tutte le competenze tecniche settoriali sono state immagazzinate e, insieme, superate. (Giudiziosamente, però. Nell'ultimo numero dell'*Economist* si raccomanda, per esempio, alla Thatcher di non privarsi dell'aiuto della tecnica dei diplomatici neppure negli incontri *tête-à-tête*. Shultz, all'Irangate, aveva lodato questa speciale *privacy* della «dama di ferro». Ma l'*Economist* le ricorda, con qualche malizia, che i *great practitioners* dei colloqui diretti di Stato, in questo secolo, sono stati proprio i politici «puri» del *team* che ha sconvolto e ricomposto il mondo come non si era più visto dal 1945: Hitler e Mussolini, Churchill e Stalin e Roosevelt, appunto).

Ma il fatto è che la questione non si può più porre in termini così semplici: tecnici o politici. Perché, ormai, la politica non è soltanto nei luoghi tradizionali della tecnica. La complessità dello Stato moderno è tale perché c'è una politica diffusa in una serie di cariche e posizioni che di tecnico hanno solo la specifica professionalità di chi vi è preposto: ma non la fine natura delle funzioni effettivamente svolte.

Può veramente bastare la qualifica di tecnico per il rettore di un'affollatissima università o per il segretario generale di un grande ministero o per chi presiede allo sport di un intero Paese o per il direttore di un giornale a diffusione nazionale? Evidentemente no. Ognuno di questi svolge una funzione *politica*, anche se sprovvista di investitura elettiva o partitica. Essi devono organizzare consensi e cultura, acquisire fiduciariamente mezzi e strumenti, governare uomini, precisare obiettivi, svolgere soprattutto funzioni di mediazione.

Profession médiateur: Robert Solé ha dato conto qualche giorno fa su *Le Monde* della nascita di un istituto francese per la formazione di «mediatori». Nei Paesi dell'Occidente industrializzato, una miriade di microconflitti sociali ha preso il posto della mitica lotta di classe: e allora si devono necessariamente fabbricare soggetti di mediazione, cioè soggetti politici. Quelli politici di professione non bastano più, troppo al di sopra (o al di sotto) dei problemi. E se alla fine intervengono, sarà per una mediazione tra mediatori, una mediazione di secondo grado.

Ma se così stanno le cose, l'idea e la pratica dei tecnici al governo è cosa assolutamente diversa da quella, tradizionalmente corrente, del generale alla Difesa, del clinico alla Sanità o del professore di diritto agrario all'Agricoltura. I «tecnici» di cui si parla già fanno professione politica nel loro specifico settore: e dunque sono chiamati a portare nel governo del Paese non solo le loro competenze tecniche, ma anche questa loro moderna politicità.

Si tratta, insomma, non di rinnegare la divina arte della politica, ma di riconoscerla là dove essa concretamente si esercita, nel complicato Stato *que nous*. Non più solo in Parlamento, non più solo nei partiti, non più solo nelle liste elettorali. Cambiare sistemi elettorali e strutturali dei partiti significa oggi principalmente tener conto di queste nuove forme di politica.

Foglioline dell'Imam

BARBARA SPINELLI

Forse dovremmo prendere più sul serio l'imam Khomeini e dirgli che sì, in un certo senso noi occidentali siamo «eretici». Eresia in greco classico vuol dire Scelta e le nostre scelte non sono quelle islamiche né tantomeno quelle sciite. Non «parteggiamo» per Alì, genero di Maometto. Fin dai tempi di Socrate, fin dai tempi di Cristo, la nostra cultura distingue il sacro dal profano, le leggi della *polis* dalla legge dell'individuo, lo Stato (e la politica) dalla religione.

Fin dai tempi di Eraclito sappiamo che la società esiste solo se è *polémos*: scontro, contrasto vivificante proprio perché insanabile. Pur sapendo di predicare il giusto, né Socrate né Cristo hanno cercato di sottrarsi al giudizio della *polis*. Cristo diceva: restituite a Cesare quel che è di Cesare, e a Dio quel che è di Dio. Socrate sosteneva che sottrarsi al magistrato avrebbe corroso la già barcollante democrazia greca. Dovremmo anche dire all'imam Khomeini che così siamo non perché siamo moderni, e laici, e fautori di un mondo dove i più svariati valori si equivalgono e solo la tecnica è universale. La civiltà nata in Europa non *sceglie* fra sacro e profano, fra religione e politica, fra metafisica e tecnica, ma sceglie la tensione spesso insopportabile fra sacro e profano, politica e religione, metafisica e tecnica.

Non sempre è stato così. C'è stato un tempo in cui lo Stato era teocratico, prima che nascesse il liberalismo. E l'Europa dei nazionalismi moderni ha prodotto ideologie che promettevano di spezzare la tensione liberale fondendo cielo e terra, sacro e potere: ci sono stati gli oscuri rituali nazisti. Ci sono state le verità totalitarie del comunismo. Non le nostre religioni, ma le nostre ideologie totalizzanti sono il vero contraltare dell'Islam estremista, come sostiene un orientalista di prestigio, Bernard Lewis. In altre parole, all'imam Khomeini dovremmo parlare il linguaggio della nostra fede, e non esclusivamente dell'ultima nostra trovata tecnica (militare o commerciale che sia).

Ne siamo ancora capaci? Siamo capaci di proclamare, alla maniera di Lutero contestato: «*Qui siamo, non possiamo essere altro*»? Ci siano consentiti, in proposito, alcuni dubbi. In primo luogo gli europei si ostinano a vedere in Khomeini un pazzo, un irrazionalista: lo sguardo di un miscredente (il nostro) non capirà mai le rivoluzioni islamiche, che son sempre state politiche e religiose simultaneamente. In secondo luogo non sanno loro stessi in cosa credere: orfani come sono di ideologie, disgustati come sono sia dalla religione, sia dalla politica, gli europei oscillano nell'etere come foglioline, in attesa che qualcuno le soffi da qualche parte.

Di volta in volta scoprono che «*tutto è sacro*», o che «*tutto è profano*». E così facendo tradiscono incessantemente se stessi. Tradiscono la nostra fede, che essendo *polémos* sceglie di salvare vuoi la politica, vuoi la religione, e non cerca dunque annientatori del contrasto ma Giusti Mezzi aristotelici che proteggano la Res Publica dai corporativi assalti dell'Individuo liberato, delle Identità ritrovate. Una volta tradita la fede, tutto e tutti diverranno sacri, ma in un mondo dove saranno morti sia Dio che Cesare. All'imam Khomeini potremo allora replicare: «*Qui siamo. Possiamo anche essere altro*».

Petroliere kuwaitite ferme per una settimana in attesa della Guadalcanal

L'America interrompe le scorte

Washington vuole evitare rischi finché non sia giunta la portaelicotteri - Il lancio d'un missile ha concluso le manovre iraniane

Sfiducia in una «flotta di pace» Onu

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno rinviato di una settimana il loro confronto con l'Iran. Il convoglio formato dalle petroliere del Kuwait con bandiera americana e dalla *task force* Usa di scorta non lascerà oggi il Golfo di Oman alla volta del Golfo Persico, come era previsto.

Attenderà invece l'ingresso della portaelicotteri *Guadalcanal* e delle navi di appoggio nelle acque dell'isola iraniana di Farsi, dove la superpetroliera *Bridgeton* fu colpita da una mina. Lo ha deciso il Pentagono dopo una serie di consultazioni del capo di Stato Maggiore, ammiraglio Crowe, con il ministro della Difesa Weinberger. «*Vogliamo essere in condizione di prevenire qualsiasi incidente*» ha detto un portavoce.

Al tempo stesso, la superpotenza ha intensificato le consultazioni con gli alleati europei per la formazione di una forza multinazionale nel Golfo, cui l'Italia dovrebbe partecipare con alcuni dragamine. La proposta di Andreotti, che tale schieramento sia affidato all'Onu, non ha incontrato il consenso americano: l'Amministrazione la considera irrealizzabile, ci ha detto un funzionario, e la accetterebbe solo come un ripiego.

Migliore accoglienza ha ricevuto l'offerta della Germania di sostituire con sue unità da guerra nel Mediterraneo quelle Usa che dovessero venire spostate nel Golfo, sebbene gli Stati Uniti limitano per una presenza tedesca nell'area.

Al Congresso, il segretario di Stato Shultz ha smentito che l'America si prepari a un conflitto con l'Iran. Ha ammonito il regime di Khomeini che difenderebbe il Kuwait e l'Arabia Saudita, se Teheran li attaccasse: «*Ma non abbiamo nessuna intenzione di lasciarci coinvolgere in una guerra*» ha aggiunto.

Shultz si è scontrato con un gruppo di deputati democratici, un centinaio circa, guidati dal leader della Commissione d'inchiesta Lowry, che stanno tentando di indurre Reagan al ritiro dal Golfo Persico, o almeno ad annullare l'operazione di scorta delle petroliere kuwaitite. Il gruppo ha chiesto ieri un'ingiunzione in tal senso al tribunale federale di Washington.

La tattica minimizzante, adottata dai reaganiani dopo l'*escalation* di tensione nel Golfo e l'appello agli alleati, ha tre ragioni. La prima è la necessità del Pentagono di rafforzare le proprie posizioni militari sulle rotte del petrolio, per sventare la minaccia non solo delle mine, ma anche di attentati.

La seconda è il bisogno di Reagan di mobilitare l'Europa, in modo che l'intervento degli Stati Uniti nei confronti dell'Iran non sembri più unilaterale, ma esprima l'atteggiamento comune dell'Occidente. La terza è l'urgenza di neutralizzare l'opposizione interna, che invoca la legge sui poteri di guerra, in base alla quale un Presidente non può tenere truppe in zona di combattimento per oltre 60 giorni senza l'assenso del Congresso.

La *Guadalcanal*, che con le navi al seguito porta a bordo 1800 *marines* addestrati alla guerriglia, ha lasciato l'altro ieri l'atollo britannico di Diego Garcia, e raggiungerà il Golfo Persico all'inizio della prossima settimana. Ha a bordo alcuni elicotteri spazzamine *Sea Stallions*, alcune motovedette veloci, e i corpi speciali della Marina, i *Seals*, e dell'Esercito, la *Delta Force*. Sono il perno dell'antiterrorismo.

La *Guadalcanal* garantirebbe la sicurezza di navigazione del convoglio Usa e del Kuwait, che sarebbe protetto dal cielo grazie agli apparecchi della portaerei *Constellation*.

A quanto rivelato dal Pentagono, le attrezzature elettroniche di alcuni di questi apparecchi, gli *EC2* — per l'ascolto e lo spionaggio — si sono mostrate molto efficaci nei confronti dei missili iraniani *Silkworm* sullo Stretto di Hormuz. Dal Mar Arabico, dove staziona la *Constellation*, sarebbero riuscite infatti a paralizzare i radar delle batterie missilistiche di Teheran.

Tra pochi giorni, la portaerei verrà affiancata inoltre dalla corazzata *Missouri* che coi suoi missili, i suoi cannoni da 16 pollici e i suoi sistemi antimissilistici, è in grado di distruggere i *Silkworm* senza esporsi a gravi pericoli.

Ennio Caretto

TEHERAN, I FUNERALI DEI MORTI DELLA MECCA

Teheran. I feretri di alcuni pellegrini iraniani morti alla Mecca il 31 luglio scorso sono trasportati dalla folla all'interno dell'Università. Le bare, ricoperte dalla bandiera nazionale, portano anche il simbolo della Fondazione dei martiri. Ieri sono giunti in patria i corpi di altre 51 vittime (Telefoto Ap)

E Teheran rinnova le minacce

BAHREIN — Nuove minacce all'indirizzo degli Stati Uniti sono state lanciate anche ieri dalle autorità iraniane per i massacri avvenuti alla Mecca la settimana scorsa. «*Ci vendicheremo direttamente contro di loro*» ha annunciato il ministro degli Interni Ali Akbar Mohtashemi in una dichiarazione riportata dall'agenzia *Irna*. «*Una volta, molto tempo fa, non riuscivamo a dormire per paura dell'America. Ma ora è l'America che non può dormire per la paura dei nostri volontari*», gli ha fatto eco l'ayatollah Musavi Ardebili nel corso della preghiera del venerdì, trasmessa dalla radio nazionale.

«*Siamo fieri del fatto* — ha aggiunto — *che con una tecnologia primitiva come la nostra riusciamo a tener testa all'America, che è dotata delle tecnologie più avanzate. Ma se la guerra scoppierà più domani sarà colpa di quanti hanno creato tensione nel Golfo Persico*», vale a dire gli Stati Uniti, con la loro decisione di scortare le petroliere kuwaitite.

Milioni di persone hanno inscenato dimostrazioni in varie parti dell'Iran chiedendo vendetta contro gli Stati Uniti e l'Arabia Saudita. A Teheran, in particolare, centinaia di allievi non iraniani della scuola teologica di Qom sono sfilati in corteo diretti verso l'ambasciata saudita ma le forze d'ordine hanno impedito ai dimostranti di raggiungere la sede diplomatica. Gli studenti si sono quindi diretti verso l'università di Teheran, dove si stava celebrando la preghiera del venerdì, dopo aver dato alle fiamme un'immagine di re Fhad d'Arabia e — come ha reso noto l'emittente iraniana — gridato slogan contro «*gli Stati Uniti, veri responsabili di questo massacro, ed i loro agenti reazionari della regione*».

Le grandi manovre aeronavali Martirio, in corso di svolgimento da martedì nel Golfo, nello Stretto di Hormuz e nel Mare di Oman, si sono concluse ieri sera dopo la proroga di 24 ore annunciata giovedì. Nella giornata conclusiva, che ha impegnato decine di migliaia di volontari e «guardie della rivoluzione», gli iraniani hanno anche collaudato un missile. Ad ordinarne il lancio è stato il presidente della Repubblica islamica Ali Khamenei, che ieri ha compiuto un sopralluogo nel porto di Bandar Abbas, sullo Stretto di Hormuz. E' qui che sono stati posizionati i «Silkworm» di fabbricazione cinese. In una corrispondenza da Bandar Abbas, l'agenzia *Irna* precisa che è stata fatta saltare anche un'imbarcazione carica di esplosivo.

Radio Teheran continua a compiacersi dell'esito delle esercitazioni; dei successi riportati da uomini-rana e truppe aerotrasportate che in attacchi simulati hanno conquistato isole o piattaforme galleggianti. Il comandante in capo delle forze aeronavali iraniane, Hussein Alaie, ha dichiarato che le manovre hanno consentito il collaudo di armi costruite in Iran e del primo sommergibile varato nei cantieri navali nazionali. Durante le esercitazioni, ha aggiunto, gli iraniani non hanno bloccato completamente lo stretto.

Da registrare, sul piano politico, un intervento siriano singolarmente critico nei confronti dell'Iran. Damasco non può più accettare le molteplici minacce rivolte da Teheran agli interessi economici nel Golfo e una esportazione della Rivoluzione islamica nei vari Paesi arabi, ha affermato a Parigi Omran Adham, un uomo d'affari che si dice molto vicino al presidente Hafez Assad. In un'intervista al quotidiano francese *Le Figaro*, e all'indomani della visita lampo a Teheran del ministro degli Esteri siriano Faruq al-Sharaa, Adham ha detto, riferendosi ai disordini della Mecca, che «*è riprovevole che simili manifestazioni siano avvenute nei luoghi santi. Non è un posto dove andare a manifestare. L'Iran è andato troppo lontano*».

(Ansa-Agi-Reuter-Afp)

Generale khomeinista «martire in battaglia»

Era il vicecomandante dell'Aeronautica militare

LONDRA — Il generale di brigata Abbas Babai, vicecomandante dell'Aeronautica militare iraniana, è morto l'altro ieri. Lo riferisce l'agenzia di stampa *Irna*, aggiungendo che «*ha conosciuto il martirio*». Nel comunicato, firmato dal comando riunito dell'esercito e dei guardiani della rivoluzione, invita il popolo a partecipare in massa alle esequie del «*coraggioso soldato dell'Islam*».

La grave perdita è presumibilmente avvenuta nel corso dell'ultima offensiva di terra iraniana contro l'Iraq.

Teheran ha sostenuto, proprio ieri, che «*almeno duecento soldati iracheni*» sono stati uccisi o feriti nella regione di Sardasht, al confine nord-occidentale.

Dandone notizia, l'*Irna* ha aggiunto che nella stessa area bombardieri iracheni hanno violato lo spazio aereo iraniano alle 5,20 di ieri mattina (le 6,20 in Italia) ma sono stati respinti dalla difesa antiaerea iraniana prima che potessero sganciare.

Un aereo iracheno sarebbe stato inoltre abbattuto dalla contraerea di Teheran alle 8,56 di ieri (le 6,56 in Italia) sulla regione di Meimak, nel settore centrale del fronte. Da parte sua, l'agenzia di stampa di Baghdad, l'*Ina*, ha sostenuto che gli aerei militari iracheni hanno effettuato in giornata cinquantaquattro missioni di combattimento.

Secondo l'*Irna*, infine, case e «proprietà civili» della città irachena di Bassora sono state danneggiate dal fuoco dell'artiglieria a lungo raggio iraniana. *(Ansa)*

Golfo

«Contatti segreti Iran-Kuwait»

LONDRA — Il quotidiano inglese *Independent* ha scritto ieri che, per iniziativa del presidente del Parlamento iraniano, Ali Abkar Hashemi Rafsanjani, nei giorni scorsi vi sono stati contatti segreti tra rappresentanti del governo di Teheran e le autorità del Kuwait su una eventuale reimmatricolazione delle petroliere del sultanato battenti bandiera americana. Il giornale afferma anche che secondo fonti vicine ai negoziati, «*svoltisi almeno fino a mercoledì*», la risposta del Kuwait quasi certamente sarà negativa. Secondo quanto rivelato l'altro ieri dallo stesso *Independent*, l'Iran, preoccupato per le possibili conseguenze di un aggravamento della tensione nel Golfo, aveva proposto al Kuwait di rinunciare alla protezione degli Stati Uniti per le sue unità navali e aveva offerto come contropartita la garanzia di evitare qualsiasi attacco contro di esse. *(Ansa)*

«Sciiti perseguitati in Arabia Saudita»

BEIRUT — Anche prima dei «*fatti della Mecca*», i sauditi avrebbero perseguitato e persino «*soppresso*» degli sciiti: lo sostiene un comunicato pervenuto ieri al quotidiano di Beirut *As Safir*. Il documento è firmato da sconosciuti «*Figli di Hezbollah-Hijaz*». Hijaz è una provincia dell'Arabia Saudita dove risiede una minoranza di circa duemila sciiti. *(Ansa)*

Il Belgio: «Non andremo nel Golfo»

BRUXELLES — «*Il Belgio non ha intenzione, per il momento, di partecipare a un'azione congiunta dei Paesi dell'Unione dell'Europa Occidentale (Ueo) per lo sminamento delle acque del Golfo*». Lo hanno affermato ieri fonti diplomatiche a Bruxelles, precisando che il governo belga non prende parte ai contatti in corso tra alcune capitali europee. *(Ansa)*

L'Urss conferma nuove relazioni economiche

Mosca offre oleodotti per il greggio iraniano

Teheran potrebbe utilizzare le ferrovie sovietiche per le esportazioni

MOSCA — L'Unione Sovietica e l'Iran stanno negoziando un accordo che permetta a Teheran di sfruttare gasdotti e oleodotti sovietici per esportare gas naturale e petrolio in modo da ridurre la dipendenza dalle rotte del Golfo. Lo ha confermato ieri il portavoce del «*Mid*» (ministero degli Esteri dell'Urss), Ghennadi Gherasimov, in una conferenza stampa.

Le trattative, ha precisato Gherasimov, rientrano nell'ambito degli sforzi del Cremlino per migliorare le relazione economiche con l'Iran. Il portavoce ha fatto riferimento anche a negoziati per l'utilizzazione da parte dell'Iran delle ferrovie sovietiche per trasportare il petrolio fino al Mar Nero.

Per quanto riguarda invece le esercitazioni navali iraniane, Gherasimov ha detto che «*l'Iran è situato sul Golfo Persico e quindi le esercitazioni militari sono un affare suo. Diverso è il caso della presenza dell'armada Usa e di quella francese che si sta avvicinando. Chi ne ha bisogno e per quale ragione? La regione si trova già su una polveriera senza che Paesi estranei aumentino le presenze militari*».

L'Unione Sovietica, ha ribadito Gherasimov, «*ritiene che per la soluzione del conflitto Iran-Iraq sia valida la recente risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, che è stata votata da tutti i membri permanenti*». Il portavoce ha «*espresso soddisfazione per l'identità della posizione sovietica e americana su questo problema*». «*E' uno dei conflitti regionali che prova come sia sbagliata la visione degli Stati Uniti di un mondo trasformato in un'arena di confronto sovietico-americano*», ha dichiarato Gherasimov.

In questo contesto si spiega la volontà dell'Urss di migliorare i legami economici con l'Iran. A differenza degli Stati Uniti, l'Unione Sovietica conserva ancora relazioni diplomatiche con i due Stati e resta il più grande fornitore di armi dell'Iraq. «*Cerchiamo di sviluppare le relazioni economiche con l'Iran e siamo impegnati in negoziati economici riguardanti l'estensione di queste relazioni*», ha detto Gherasimov.

«*Stiamo trattando* — ha precisato il portavoce — *per un gasdotto che trasporti il gas iraniano nella Repubblica sovietica dell'Armenia. Alcuni anni fa il gasdotto è stato chiuso su iniziativa dell'Iran. In questo momento si sta discutendo della riparazione del gasdotto in Iran, che per molti anni è rimasto inattivo*».

L'arma più efficace dei pasdaran nata per l'anticontrabbando

I motoscafi incubo della Navy

Anche gli Usa fanno ricorso alle piccole unità: motovedette e vecchi dragamine fluviali

Per il momento non sono certo i colossi del mare a fare da protagonisti nella guerra del Golfo Persico, né le armi più sofisticate, anche se nella zona calda si sta concentrando una forza navale con un enorme potenziale bellico.

L'Iran, in concreto, opera con una flotta di motoscafi veloci, una cinquantina, costruiti da un cantiere svedese per le unità anticontrabbando della polizia iraniana e requisiti dai *Pasdaran* per impiegarli con successo in operazioni-lampo contro le petroliere (dal 15 aprile ad oggi i «colpi» sono stati una decina).

Dalla parte degli Usa, mentre prosegue la ricerca diplomatica di cacciamine per bonificare le rotte del petrolio disseminate di ordigni esplosivi, si concentrano elicotteri d'assalto (Apache, Cobra) e reparti di commandos (i *Seal*, protagonisti della disastrosa operazione per liberare gli ostaggi a Teheran). Intanto stanno partendo dai porti Usa sia i vecchi dragamine fluviali con scafo in legno, gli MSB reduci dal Vietnam, sia le motovedette Mk-III assegnate nel '73 alla riserva navale.

Le unità iraniane, realizzate dalla Boghammar-Marin di Stoccolma per la guardia costiera tra l'83 e l'84 (200 mila dollari per ciascun esemplare), sono derivate da un'imbarcazione originariamente destinata al diporto e alle corse. Lunghe soltanto 13 metri, con un profilo molto affilato che riduce al minimo la segnatura radar, sono costruite in alluminio e dotate di due motori diesel che consentono una velocità massima di 50 nodi.

Adattissime alla guerra da corsa del «*mordi e fuggi*», l'unica possibile con la rozza tecnologia dei *Pasdaran*, possono avvicinarsi all'obiettivo portando a bordo un potenziale bellico diversificato: una mitragliera da 20 mm, un piccolo cannoncino, un lanciarazzi, missili non specificatamente antinave (magari anticarro o antiaerei), ma ugualmente in grado di danneggiare, o comunque di infastidire, le grandi petroliere.

Gli Stati Uniti hanno invece rispolverato le Patrol Boats Mk-III, motovedette veloci costruite dalla Peterson Builders nel '72. Si tratta di imbarcazioni lunghe 19,8 metri, larghe 4,8, con un dislocamento a pieno carico di 41,25 tonnellate, dotate di tre motori diesel capaci di raggiungere la velocità di 30 nodi. L'armamento standard è di un cannoncino da 40 mm o una mitragliera multipla da 20. Ma la caratteristica principale (sicuramente uno dei motivi che ne hanno provocato l'impiego) è di avere le sovrastrutture molto ridotte, in modo da consentire l'installazione sul ponte di armamenti aggiuntivi e di fungere d'appoggio a reparti di commandos.

Secondo l'annuario navale *Jane's*, sull'Mk-III è possibile la sistemazione di missili antinave norvegesi *Penguin* a guida radar. Ma la valutazione di quest'arma, di certo molto adatta alla situazione operativa del Golfo Persico, non sarebbe ancora stata completata.

Gianni Bisio

Costruito a tempo di record nel 1777, ci sono voluti dieci anni per restaurarlo

Parigi ritrova il castello dei 100 giorni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il conte di Artois, nel 1777, riuscì a farlo costruire in cento giorni. Per restaurarlo ci sono voluti dieci anni. Ma adesso il piccolo castello di Bagatelle è tornato com'era ai tempi dei fasti e dei capricci della Corte di Luigi XVI e di Maria Antonietta. Con i pannelli di legno dipinto che rivestono le pareti, gli stucchi dorati, gli specchi, i saloni dedicati al gioco e alla musica. Salvarlo dall'abbandono è costato caro: trenta miliardi. Anzi, Bagatelle, che in francese vuol dire una cosuccia da niente, è stato una specie di maledizione per le casse dello Stato. Tanto quelle dell'*Ancien régime*, come quelle della Repubblica.

Il castello, con il suo *Trianon* e l'*Orangerie*, nacque per una scommessa. Una di quelle follie della fine di un secolo che si avviava a grandi passi verso la Rivoluzione. Maria Antonietta aveva appena messo piede nel villaggio in stile austriaco che aveva fatto realizzare nel parco della residenza reale di Versailles perché aveva nostalgia del panorami del suo Paese, quando il conte di Artois la sfidò. Certo, il «villaggio» — oggi meta di milioni di turisti — era un gioiello: laghetti, un mulino a ruota, un teatrino e tante casette con i balconi in legno. Ma lui avrebbe fatto di più. Avrebbe costruito un castello in cento giorni.

La sfida, si dice, fu lanciata in una sera d'estate durante una delle feste più pazze organizzate nel «villaggio austriaco» che Maria Antonietta aveva fatto ricoprire di farina perché aveva nostalgia anche della neve. E, come in ogni scommessa, fu fissata una posta in palio: 4000 *Luigi d'oro*, centomila franchi dell'epoca. Una fortuna che il conte di Artois intascò perché Bagatelle venne su dal nulla, in un angolo del Bois de Boulogne (ora il parco principale di Parigi), in cento giorni esatti grazie al lavoro continuo di 800 tra muratori, carpentieri, ebanisti e pittori.

Lo splendore di Bagatelle, però, non durò a lungo. Dopo la Rivoluzione del 1789, il castello rischiò di fare la stessa fine di altri due *châteaux* vicini, quelli di Madrid e della Muette, che furono rasi al suolo come la fortezza della Bastiglia e il palazzo reale delle Tuileries dai *citoyens* in rivolta. Bagatelle fu soltanto messo a sacco. E quando il conte d'Artois, con la Restaurazione, divenne re Carlo X, il piccolo castello nato per gioco fu regalato a un nobile inglese, il marchese di Herford. E ai suoi discendenti è rimasto fino al 1904, quando il Comune di Parigi lo ha acquistato, con la tenuta di 24 ettari, per sei milioni e mezzo di franchi: a quei tempi, un'altra considerevole fortuna.

Così per Bagatelle è cominciata una nuova vita. Ancora difficile. Spesi tanti soldi per l'acquisto della proprietà che gli inglesi volevano lottizzare, il conservatore dei Parchi di Parigi, Jean-Claude Forestier, non si occupò del castello, in rovina, ma del grande giardino. Nel 1907 lanciò il «Concorso internazionale delle nuove rose», una manifestazione che è diventata la più importante e famosa del genere. Ogni anno, in giugno, la serra di Bagatelle viene trasformata in un palcoscenico profumato e richiama migliaia di persone. Ma il castello è rimasto nell'abbandono più completo. Fino al 1977, quando lo Stato ha deciso di fare l'ultimo sforzo: restaurare quella «cosuccia da niente» già costata miliardi.

Il salvataggio ha richiesto dieci anni di lavori anche perché il conte di Artois, per vincere la sua scommessa con Maria Antonietta, non aveva badato molto alla robustezza delle strutture. I proprietari inglesi, poi, avevano modificato le sale, costruito tramezzi, cambiato i mobili.

Quello dell'arredamento è stato uno dei problemi maggiori del restauro. Pochissimi mobili originali sono stati ritrovati dispersi in altri castelli di Francia, gli altri sono stati «copiati» da disegni dell'epoca. Come l'enorme tavolo che poggia su otto piedi — stile Luigi XVI, naturalmente — che adesso troneggia nel salone del biliardo e che il pubblico può finalmente ammirare, sia pure in piccoli gruppi. Ma la strana avventura di Bagatelle non è finita: il castello ha due piani e, per ora, con trenta miliardi ne è stato sistemato soltanto uno.

Enrico Singer

Settemila scienziati Usa contro le Scude

WASHINGTON — Circa 7 mila scienziati americani si sono impegnati a rifiutare i fondi per ricerche collegate alle guerre stellari. Sono 13 mila gli scienziati in tutto il mondo che hanno aderito al movimento di opposizione alla «*Iniziativa di difesa strategica*».

«*Il boicottaggio non è assolutamente un problema*» ha detto il tenente colonnello Edwina Palmer, portavoce della organizzazione presso il Pentagono della sdi.

John Kwapisz, segretario esecutivo del «*Comitato scienza e tecnica per un mondo sicuro*», una organizzazione privata di circa 150 scienziati e tecnici che appoggiano la sdi, ha dichiarato che i sottoscrittori del boicottaggio sono una piccola percentuale sul totale degli scienziati. *(Agi)*

La città protesta: siamo noti solo per il Lager

L'altra Dachau si ribella

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — E' ora di finirla, dice Lorenz Reitmeier. Questo signore bavarese è molto irritato, e la sua irritazione non è soltanto un fatto personale, rappresenta piuttosto una collera collettiva. Reitmeier è infatti sindaco di una città di 35 mila abitanti: tutti o quasi tutti d'accordo con lui. E' una graziosa città di Baviera a pochi chilometri da Monaco, con tanti balconi fioriti, le facciate con le travi di quercia, le insegne di ferro battuto. Ma il nome di questa città dà i brividi: Dachau. E' anche il nome del vicino Lager, l'efficientissimo campo di sterminio.

Proprio questo irrita gli abitanti di Dachau e il loro sindaco Reitmeier: l'automatica assimilazione fra la città e il Lager. Noi non siamo un campo di concentramento, protestano: o almeno non siamo soltanto questo. Non si vuole negare il passato, né chiudere gli occhi sugli orrori del campo: non a caso trasformato, come gli altri, in un sinistro memoriale di quegli anni atroci. Quello che gli abitanti di Dachau vogliono è che il nome del Lager non si sovrapponga al nome della città, una vecchia città bavarese, come dice il sindaco, dal passato prestigioso. In nome di quel passato, Reitmeier ha preso carta e penna e ha scritto due lettere furibonde.

Una l'ha indirizzata a Erich Honecker, capo dello Stato e del partito nell'altra Germania. A settembre verrà in questa Germania, e il programma prevede una visita a Dachau. Alla città? No, naturalmente: al campo di concentramento. Reitmeier protesta: noi, cittadini di Dachau, non possiamo più oltre tollerare il fatto che il nome della nostra città, nel mondo, significa unicamente il Lager. E invita Honecker a visitare, dopo il campo, la città. L'altra lettera, il sindaco l'ha mandata a Franz-Josef Strauss, presidente dello Stato regionale bavarese: rimproverando anche a lui che nessuno abbia pensato di suggerire Dachau-città nell'itinerario di Honecker.

Dunque Reitmeier invita Honecker, e non soltanto lui, a considerare la sua città indipendentemente dalla fama sinistra del nome. Lo sfogo è perfettamente comprensibile, così come il disagio di quella cittadinanza così maltrattata dalla storia, almeno verbalmente. La cosa singolare è che quella città è sempre stata, ben prima delle deportazioni forzate dell'era nazista, un luogo di vacanza: fra i tanti nella bellissima Baviera. La guida Michelin vi segnala alcuni confortevoli alberghi, e un buon ristorante che si chiama Le Gourmet. Una cena a Dachau? Sarà anche una buona idea: ma certo bisogna farci l'orecchio, e non è affatto facile.

a. v.

Morto a 87 anni l'ex presidente cristiano

Chamoun, patriarca del Libano perduto

BEIRUT — L'ex presidente libanese Camille Chamoun è morto ieri all'età di 87 anni nell'ospedale Saint George di Beirut Est dove era stato trasportato in seguito ad un infarto.

E così un altro *zaim* se n'è andato per sempre, non senza aver gridato, a mo' di feroce testamento spirituale, che il futuro del Libano «*si riassume in due sole parole: rovina, fame*». Ed ecco l'annuncio della morte di Camille Chamoun, ch'era ministro delle Finanze, far salire alle stelle il dollaro, facendogli superare, per la prima volta in assoluto, il muro delle duecento lire libanesi.

La figura dello *zaim* è la sintesi del notabile, del leader politico, del feudatario. Camille Chamoun fu tutto questo e in più un abile finanziere. La prima volta lo incontrai al favoloso bar del *Saint Georges*: aveva 58 anni e una moglie bellissima, una bionda inglese da lui amata appassionatamente. A quel tempo era presidente della Repubblica, il suo mandato stava per scadere, voleva che fosse rinnovato per fare del Libano «*la fortezza dell'Occidente cristiano contro il criptocomunismo di Nasser lo sfasciatutto*».

Nel 1958 il Libano era in preda alla guerra (roba da boys scout al cospetto dell'attuale). Nasser non gli aveva perdonato il rifiuto di rompere le relazioni con Francia e Gran Bretagna dopo la crisi di Suez ma soprattutto d'aver accettato la "dottrina Eisenhower", nel 1957. Quest'ultima decisione equivaleva, per i libanesi nazionalisti e soprattutto per quelli di parte musulmana, alla rottura del famoso patto nazionale del 1943. Il patto, in forza d'una sorta di "manuale Cencelli" libanese, era riuscito a creare un Paese multiconfessionale, un'oasi di pace e prosperità in quel vulcano ch'è sempre stato il Medio Oriente, fino al maggio del 1975 quando scoppiò la guerra civile vera, terribile, interminabile.

Il 15 luglio del 1958, Chamoun, pur di non darla vinta ai musulmani nasseriani di Saeb Salam, arroccati nel quartiere di Basta, si rivolse agli Stati Uniti, fu la prima e l'ultima volta che la "dottrina Eisenhower" venne applicata. Sbarcarono diecimila *marines*, il generale Chehab prese il posto di Camille Chamoun. Seguirono anni di lussuoso emarginamento dalla vita politica: Chamoun era nato ricco, il potere lo aveva reso ancora più ricco. Poi, nel 1968, il ritorno alla politica attiva.

Non basterebbe una pagina di giornale per dar conto di quello che qualcuno ha chiamato il suo «trasformismo» politico, di quella che noi chiameremo l'esistenza d'uno *Zaim* sorretto da una buona cultura di matrice occidentale, da un senso dell'*humour* che sfiorava il sarcasmo.

L'ultima volta lo incontrai nel 1978, a Beirut Est, nel suo ufficio al secondo piano d'un palazzo sventrato, sede del quartier generale della "tigri", le sue milizie che più tardi Bachir Gemayel avrebbe freddamente liquidato. Vidi un vecchio animoso dalla bianca capigliatura, occhiali spessi da miope, un accenno di sordità. «*Sono come una roccia in un torrente in piena*», mi disse non senza jattanza. Sul suo tavolinetto, una bomba a mano, un barattolo di cristallo pieno di cioccolatini, la fotografia della moglie morta cinque anni prima. Cogliendo il mio sguardo sulla fotografia: «*Se la ricorda anche lei, non è vero? Io non ho mai smesso d'amarla*», sospirò.

Era in maniche di camicia, un pullover di *cashmere* lo proteggeva dagli spifferi. «*Solo un accidente della storia ha voluto che la Siria abbia preso sotto tutela il Libano. Ma passerà (...) Non vedo perché non potremmo fare la pace con Assad, non vedo perché non dovremmo fare la pace con Israele...*».

Questo è il ricordo che conservo dello *zaim* Camille Chamoun: un vecchio sincero ma ardito, possibilista forse oltre il lecito, scampato a cinque attentati (l'ultimo il 7 gennaio scorso), amante della bella vita e del denaro, sempre innamorato della sua davvero splendida sposa. Suo figlio Tony mi disse che il padre teneva da sessant'anni un diario, «la vera storia del Libano». Ma forse non lo leggeremo mai perché pare che il vecchio *zaim* abbia dato ordine di distruggere tutte le sue carte «*non appena sarò di nuovo avec ma petite chérie*».

Igor Man

Incontro a Ginevra tra Shevardnadze e il capo negoziatore Usa Kampelman

Euromissili, riparte il dialogo

Il ministro sovietico non rinuncia alla rimozione dei Pershing in Germania, ma ha definito «sostanziale, concreto e interessante» il colloquio con gli americani - «Non abbiamo perso tempo, trattiamo sulle sfumature»

GINEVRA — Shevardnadze a Ginevra ha confermato: non ci sarà accordo con gli Usa sugli euromissili se non saranno rimossi i *Pershing 1-A* dal territorio della Germania federale. Una posizione ferma, alla Conferenza sul disarmo, una condizione a suo dire irrinunciabile. Ma intanto qualcosa si è mosso nel campo della trattativa bilaterale.

Dopo la dichiarazione, il ministro degli Esteri sovietico ha però definito «costruttivo» l'incontro con il capo della delegazione americana alla conferenza sul disarmo, Kampelman.

Parlando ai giornalisti con un'ora di ritardo sul previsto («*ma la colpa del ritardo è degli americani*», ha detto sorridendo Shevardnadze), il capo della diplomazia sovietica ha precisato di non voler «rivelare i segreti» della conversazione con Kampelman. Ma ha aggiunto: «*Torno a Mosca con la sensazione di non aver perso tempo qui*».

Nell'incontro — ha spiegato Shevardnadze — l'Urss ha ribadito agli Usa che un positivo accordo sulla «doppia opzione zero» — cioè sull'eliminazione di tutti i missili americani *Cruise* e *Pershing*, e di tutti gli SS-20 sovietici dall'Europa — non potrà essere raggiunto se gli Usa continuano a rifiutarsi di computare anche i 72 *Pershing 1-A* che si trovano nella Rfg. La posizione sovietica su questo aspetto del problema, non è negoziabile, ha aggiunto.

Shevardnadze aveva incontrato Kampelman in mattinata nella sede della missione sovietica, e subito dopo ha parlato ai giornalisti. «*Con il negoziatore americano — ha detto il ministro degli Esteri sovietico — abbiamo discusso del prossimo incontro che avrò a metà settembre, negli Usa, con il segretario di Stato Shultz. Perché il meeting americano abbia successo, i negoziati di Ginevra sui missili a medio e corto raggio debbono procedere in modo costruttivo*».

I funzionari e gli esperti americani e sovietici che prendono parte alla trattativa di Ginevra sul nucleare hanno ricevuto l'incarico di preparare una bozza di trattato sui missili a media gittata prima dell'incontro con Shultz, ha detto.

Shevardnadze — che era giunto a Ginevra mercoledì — aveva già parlato alla Conferenza sul disarmo, dove attualmente si sta discutendo l'eliminazione delle armi chimiche. L'Urss — ha detto a proposito Shevardnadze — ha l'impressione che le sue proposte in merito — come una serie di misure per rendere possibile la «verifica» reciproca sull'eliminazione delle armi chimiche — siano state accolte con attenzione da tutti.

Dopo aver definito «*sostanziale, concreto ed interessante*» l'incontro con Kampelman, Shevardnadze ha detto che la conclusione di un accordo sui missili a corta e media gittata sarebbe molto importante per rafforzare la fiducia tra Usa ed Urss.

E' stato chiesto al ministro degli Esteri sovietico se in tema di *Pershing* tedeschi la controparte americana, contraria al loro smantellamento, abbia dato dimostrazione di un certo ammorbidimento. Shevardnadze non ha risposto direttamente, limitandosi a dire: «*In quello che mi ha detto* (Kampelman) *non ci sono segreti...ci sono alcune sfumature e su di esse bisognerà trattare*». La partenza di Shevardnadze per Mosca è avvenuta nel primo pomeriggio.

«*Positiva, costruttiva, amichevole*», così il capo della delegazione Usa alle trattative per il disarmo con l'Urss, Max Kampelman, ha definito in serata l'atmosfera del colloquio con Shevardnadze. Parlando ai giornalisti, il negoziatore americano ha però subito aggiunto che — in contrasto con la tesi sovietica — per gli americani i 72 *Pershing 1-A* non fanno parte delle trattative Usa-Urss sull'eliminazione di tutti i missili a corto e medio raggio. (Ansa-Agi)

Ginevra. L'incontro fra l'americano Kampelman (a sin.) e il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze

I dubbi di Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — «*L'Unione Sovietica lo sa benissimo: la Germania non è e non vuole diventare una potenza nucleare*». Così Norbert Schaefer, portavoce della Cancelleria federale, a proposito del discorso ginevrino di Eduard Shevardnadze. Ribadendo la tradizionale posizione di Mosca a proposito dei *Pershing 1-A*, il ministro degli Esteri sovietico aveva accusato la Repubblica federale di volersi immischiare in una tematica che non la riguarda, essendo competenza delle superpotenze al tavolo molto esclusivo di Ginevra. Mosca, aveva aggiunto Shevardnadze, non vuole che la Germania diventi una potenza nucleare.

Il rimprovero si riferisce a quella condizione cui il governo di Bonn aveva legato, in maniera esplicitamente tassativa, la sua accettazione della «doppia opzione zero», la proposta di disarmo atomico presentata da Gorbaciov la scorsa primavera. Era stata un'accettazione sofferta, quella tedesca, particolarmente caldeggiata dal ministro degli Esteri Genscher, duramente contrastata dall'ala destra della coalizione. Alla fine, era giunto il sì condizionato: va bene la doppia opzione, purché non si tocchino i settantadue *Pershing 1-A* della *Luftwaffe*.

L'attacco di Shevardnadze è giunto inaspettato, proprio dopo che Bonn aveva manifestato in materia una nuova flessibilità. Dagli ambienti militari, fin qui intransigenti nella difesa dei missili tedeschi, era emerso uno scenario possibilista. Poiché quei missili sono ormai alla vigilia dell'obsolescenza, la Germania può impegnarsi a non sostituirli quando, fra pochi anni, saranno tecnicamente da buttare via: purché nel frattempo l'Unione Sovietica abbia accettato di riequilibrare lo squilibrio nelle forze convenzionali.

D'altra parte, rilevano i commentatori di qui, come si può parlare di ingerenza di Bonn negli affari altrui, quando si tratta di missili di proprietà tedesca? E' vero che le testate atomiche destinate a quei missili sono invece americane: ma come ha deciso recentemente la Nato l'insieme di quei vettori e di quelle ogive, cioè i sistemi *Pershing 1-A*, non rientrano nella materia in discussione a Ginevra.

Sulle dichiarazioni critiche di Shevardnadze si registra a Bonn, come è ormai tradizionale su tutte le principali questioni di politica estera, una diversa valutazione all'interno della coalizione di governo. La Cdu-Csu, democristiani e cristiano-sociali, si rifà alla decisione atlantica, secondo la quale dei *Pershing 1-A* a Ginevra non si deve nemmeno discutere. Ma i liberali dell'*Fdp*, il partito di Genscher, sono più possibilisti: essi ribadiscono infatti che la questione dei settantadue missili tedesco-americani non deve intralciare quel grande accordo che si profila a Ginevra. **a. v.**

I dissidenti condannati a morte per delitti ammessi sotto tortura

L'Italia offre asilo ai 14 cileni

La decisione del governo su proposta di Andreotti - Il provvedimento, raccomandato dal Parlamento europeo, aveva messo in difficoltà il governo Kohl

ROMA — L'Italia offre ospitalità ai quattordici oppositori di Pinochet che in questi giorni rischiano la condanna a morte in Cile. L'ha deciso ieri il governo su proposta del ministro degli Esteri Giulio Andreotti. L'offerta di ospitalità, secondo la legge cilena, può consentire la commutazione della pena di morte in «esilio» a patto, naturalmente, che gli interessati accettino.

Con questa decisione il nostro governo ha così recepito una risoluzione del Parlamento europeo che nel maggio scorso invitava gli Stati membri a «*concedere il visto di ingresso ai quattordici prigionieri politici cileni*». Una richiesta già accolta da Belgio, Francia e dai *länder* di Amburgo e di Essen nella Germania Federale.

Il governo di Bonn sta invece ancora discutendo la questione. Sono favorevoli alla concessione del visto verdi, socialdemocratici e liberali; contrari i partiti cristiani di governo, in particolare i cristiano-sociali bavaresi di Franz-Joseph Strauss che ha sempre sostenuto che le accuse contro Pinochet sono «calunnie». Ma nella riunione di ieri tra i partiti tedeschi sembra che le posizioni si siano avvicinate.

I quattordici prigionieri politici cileni sono: Fermin Montes Garcia, Pedro Burgos Ibanez, Miriam Ortega Araya, Juan Gajardo Ortis, Gonzalo Gonzales Quiroga, Cecilia Radrigan Plaza, Raul Castro Montanares, Jorge Palma Donoso, Hugo Marchant Meya, Carlos Araneda Miranda, Fernando Reveco Soto, Rolando Cartagena Cordova, Rodolfo Rodriguez Moraga e Carlos Garcia Herrera. Sono quasi tutti militanti del *Mir*, il movimento di estrema sinistra.

La magistratura cilena li accusa, oltre che di attività sovversiva, di rapine ed omicidi. Entro pochi giorni, secondo informazioni che provengono da ambienti ecclesiastici cileni, potrebbero essere condannati a morte. Ed è abitudine del regime eseguire le sentenze in breve tempo. Come si legge nella risoluzione del Parlamento europeo, vi sono però prove sufficienti che le confessioni raccolte dai magistrati della Suprema Corte di giustizia di Santiago «*sono state estorte con la tortura*».

Il documento dell'assemblea di Strasburgo sostiene che l'unica possibilità di salvare i prigionieri (ritenendo improbabile, «*a causa della situazione politica*», la grazia personale di Pinochet) è quella di offrire loro la disponibilità ad accoglierli ed invita gli Stati europei a «*far uso di ogni mezzo disponibile per impedire l'esecuzione*».

Tre giorni fa, il 5 agosto, il *Comitato cileno di solidarietà*, che raccoglie gli esuli di Santiago in Italia, aveva chiesto che il nostro governo si rendesse disponibile ad accogliere «*i condannati a morte dei tribunali militari di Pinochet*». **e. m.**

Centroamerica, nuovo piano di pace

CITTA' DEL GUATEMALA — I cinque presidenti dei Paesi centroamericani riuniti a Città del Guatemala hanno raggiunto un accordo per avviare il processo di pacificazione della regione. Il documento prevede il cessate il fuoco nella zona entro 90 giorni, la democratizzazione interna, la fine degli appoggi alle forze irregolari, un'amnistia per i reati politici.

L'accordo ricalca il piano presentato dal presidente costaricano, Arias, attenuandone i punti sui quali non è stato possibile raggiungere un accordo e la cui definizione è stata rinviata a fasi successive. Il compromesso prevede che entro quindici giorni i ministri degli Esteri centroamericani si riuniscano per dare impulso all'esecuzione degli accordi, che entro quattro mesi una commissione internazionale di verifica ne esamini l'attuazione e che entro cinque mesi tornino a riunirsi i presidenti per fare il punto della situazione. *(Ansa)*

Da ieri secondo round di colloqui

Confini Urss-Cina dialogo a Pechino

Si discuterà anche del nodo Cambogia

PECHINO — Saranno necessarie numerose tornate di colloqui per raggiungere risultati concreti sulla delimitazione dei confini tra Cina e Unione Sovietica. Lo ha detto il viceministro degli Esteri sovietico Rogachev, giunto ieri a Pechino per la seconda fase di consultazioni bilaterali sulla definizione dei confini.

Rogachev, che è a capo della delegazione sovietica, ha detto in un breve incontro con i giornalisti al suo arrivo di non poter fare alcuna previsione sull'andamento dei colloqui. «*Siamo venuti qui per lavorare, lavorare duro, ma non ci si possono aspettare risultati concreti dopo solo una o due tornate di colloqui*», ha detto il viceministro. Le consultazioni tra Cina e Unione Sovietica sulla delimitazione dei confini, oggetto di contestazione fin dall'epoca della Russia zarista, erano riprese a febbraio a Mosca, dopo un'interruzione di nove anni.

Nel corso dei colloqui saranno presi in esame tutti i 7.500 chilometri di confine, dalle montagne del Pamir all'Oceano Pacifico.

L'attuale serie di colloqui, ha detto Rogachev, durerà due settimane. Fonti cinesi hanno detto che l'esame dei confini partirà dalla sezione estremo orientale, lungo i fiumi Ussuri e Amur (Heilongjiang), teatro di violenti scontri nel 1969. Lo scorso anno il leader sovietico Mikhail Gorbaciov si era avvicinato alle posizioni dei cinesi, dichiarando che l'Urss era pronta a fissare il confine al centro del fiume Amur, invece che lungo la riva meridionale cinese.

Una soluzione della questione dei confini — hanno fatto più volte capire i cinesi — porterebbe però soltanto a un parziale miglioramento delle relazioni politiche tra i due Paesi. Il governo cinese ritiene che si frappongano ancora tre ostacoli: la presenza di truppe sovietiche al confine cinese, l'occupazione dell'Afghanistan e quella della Cambogia da parte del Vietnam. *(Ansa)*

Giudici inviano lettere di protesta alla Pravda

La magistratura sovietica «I giornali ci diffamano»

Sempre più diffusi gli articoli sugli errori e le carenze nei tribunali

MOSCA — Ai sempre più frequenti attacchi della stampa alla magistratura sovietica ha risposto ieri la *Pravda*, che ha pubblicato le lettere di alcuni magistrati indignati per la campagna contro di loro. «*Negli ultimi due anni sulla stampa sovietica sono apparsi oltre 300 interventi critici sull'attività degli organi delle procura e circa 80 sugli organi della magistratura* — scrive Victor Sukalo, capo del dipartimento del ministero della Giustizia che dirige l'attività dei tribunali — *praticamente tutti questi interventi sono caratterizzati da inesattezze giuridiche, dal travisamento dei fatti e dal tono ingiurioso*».

Negli ultimi tempi capita sempre più spesso di leggere inchieste, articoli e interventi critici che denunciano serie insufficienze nell'attività della magistratura, raccontano storie di clamorosi errori giudiziari, a causa dei quali persone innocenti sono state condannate a dure pene detentive e, in alcuni casi, alla pena di morte.

E' sempre più seguita la rubrica «*Celoviek i pravo*» (l'uomo e il diritto) pubblicata dal settimanale *Literaturnaja Gazeta*. Questa apertura non è però piaciuta a molti giuristi, che hanno visto intaccata la propria autonomia: «*I giuristi, i magistrati, sono praticamente indifesi di fronte agli attacchi della stampa* — scrive un giudice di Vologda — *basta che il tuo nome venga menzionato in un articolo critico e il licenziamento non si fa attendere. I superiori non vogliono neanche verificare l'obiettività dell'articolo*».

La scarsa attendibilità degli attacchi pubblicati dai giornali è sottolineata anche da un magistrato in pensione di Kislovodsk: «*Alcuni giornalisti trasgrediscono il principio base della glasnost, quello della attendibilità della informazione. Essi affrontano problemi di cui non hanno la minima idea. Non di rado cercono di influenzare la sentenza, senza nemmeno conoscere le leggi sovietiche*».

Secondo alcuni giuristi gli attacchi alla magistratura hanno addirittura un carattere eversivo. Il giudice Konstantinov, di Mosca, ritiene che «*non fanno che disorientare i lettori, cercando di convincerli dell'esistenza del caos, della prepotenza e della trasgressione di massa della legalità*».

C'è un solo gruppo di giornali che si è finora astenuto dagli attacchi alla magistratura: gli organi ufficiali della procura, del ministero degli Interni e di altri enti giuridici. *(Ansa)*

Sciagura ferroviaria in Urss

MOSCA — «*Perdite di vite umane*» in uno scontro tra un treno passeggeri ed un merci presso la stazione ferroviaria di Kamenskaya, nel Sud-Est sovietico. La *Tass* non dà notizia del numero delle vittime e non descrive le modalità della catastrofe.

Bambini in provetta in Urss

MOSCA — La prossima apertura in Urss di due laboratori per la fecondazione artificiale, il primo a Mosca ed il secondo a Leningrado, viene definita dal settimanale *Nedelya* un passo rivoluzionario della medicina sovietica nella lotta contro la sterilità. «*Il 13 maggio del 1987 il ministero della Sanità dell'Urss ha approvato un decreto per l'introduzione del metodo di fecondazione artificiale*», ha annunciato il supplemento settimanale dell'organo del governo, le *Izvestija*.

Nedelya spiega che il provvedimento era necessario poiché in Unione Sovietica «*il problema della sterilità diventa ogni anno più grave*» perché, «*come dimostrano dati ufficiali, circa il 10 per cento dei coniugi non riescono a procreare*».

Si rompono le tubature d'acqua in sala controllo: danni incalcolabili

Annegano i computer della Nasa

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — L'incidente è incredibile, e getta una luce tragicomica sulle sfortune della *Nasa*. Installando alcuni cavi elettrici nell'intercapedine del soffitto, due operai hanno rotto le tubature del Centro Spaziale di Houston nel Texas. Si è prodotta una cascata d'acqua, piombata sui computer di controllo dei voli orbitali «manned», con equipaggi a bordo. I preziosi elaboratori, che valgono centinaia di milioni di dollari, centinaia di miliardi di lire, sono rimasti paralizzati. Esterrefatta, la *Nasa* ha annunciato che il lancio del primo *Shuttle* dopo il disastro del *Challenger* del gennaio '86, fissato al 2 giugno dell'anno venturo, potrebbe subire un rinvio.

Neppure ieri, a 24 ore di distanza dall'incidente, l'ente spaziale americano riusciva a capacitarsi dell'accaduto. I computer sono riuniti in un enorme salone dominato da una vetrata al piano superiore da cui occhieggia il pubblico. I sistemi elettrici e di raffreddamento corrono nel pavimento e nel soffitto. Sembra che gli operai siano stati molto incauti: prima che dessero l'allarme e l'acqua fosse bloccata sono trascorsi alcuni minuti. «*Purtroppo ci vorrà qualche giorno per accertare l'entità dei danni*», ha detto il portavoce della *Nasa* Doug Ward. «*Riattiveremo ed esamineremo i computers uno alla volta*». Il massimo del nuovo ritardo previsto per lo *Shuttle* sarebbe di due o tre mesi.

Con l'incidente degli elaboratori, la sfortuna che perseguita l'ente spaziale americano dalla tragedia in cui morirono sette astronauti, ha assunto toni fantozziani. La *Nasa* pare perseguitata dal malocchio. Trovatasi con la flotta delle navette appiedata nell'86, tentò di mandare in orbita, nei mesi successivi alla catastrofe, satelliti artificiali tramite vecchi missili: senza soluzione di continuità, gliene esplosero tre in volo. Riconciliati anche quegli esperimenti, la *Nasa* tornò alla carica coi razzi all'inizio di quest'anno: uno le fu incenerito da un fulmine sulla rampa di lancio, un altro se ne andò per conto proprio e dovette essere distrutto.

Neppure le modifiche dello *Shuttle* sono state facili. In un primo momento, le nuove giunture o cerchi di gomma e rame dei serbatoi di carburante si rivelarono quasi tanto difettose quanto quelle precedenti. Più tardi si constatò che alcune delle riparazioni fatte non «tenevano» e si dovette ricominciare daccapo. Dal 26 febbraio '88, la partenza della navetta fu pertanto spostata ad aprile. Per ultimo, la direzione della *Nasa* dovette constatare che non c'era tempo sufficiente per compiere tutte le 180 modifiche programmate (l'ente spaziale è a quota 84). Di qui un ulteriore spostamento del «via» della navetta al giugno '88 — data messa in dubbio dal disastro.

Questa saga delle disavventure ha scosso sia la Casa Bianca sia il Pentagono. La Casa Bianca ha convocato il direttore dell'ente spaziale Fletcher per esprimergli il proprio allarme di fronte ai continui rovesci americani e ai netti progressi sovietici nel cosmo: Reagan in particolare teme che l'Urss costruisca una piattaforma orbitante a impiego militare prima degli Stati Uniti. Il Pentagono è corso ai ripari riattivando la produzione del *Titan*, il missile più potente della storia Usa.

dal mondo

Belgio, perdite in centrale atomica

BRUXELLES — Un'unità della centrale nucleare di Doel, nei pressi di Anversa, è stata chiusa per alcuni giorni a causa di perdite nel circuito di raffreddamento. Lo ha annunciato la direzione, facendo presente che la perdita, scoperta nei giorni scorsi, «*non è allarmante*», ma senza aggiungere se vi è stata fuga di radioattività. *(Ansa)*

Traversata Usa-Urss a nuoto

ANCHORAGE — Lynne Cox, trentenne nuotatrice americana, è pronta per tentare un'ennesima impresa da aggiungere al suo albo d'oro: la traversata a nuoto dello Stretto di Bering, il braccio di mare che divide i due punti più vicini di Stati Uniti e Unione Sovietica. Dopo due anni di iter burocratico, le autorità hanno concesso l'autorizzazione. Quindi, acqua gelida e correnti permettendo, Lynne cercherà di superare i 4,2 chilometri di oceano che separano l'isola Piccola Diomede, in territorio americano, dalla sovietica Grande Diomede. I russi si sono offerti di scortare la nuotatrice dalla linea di demarcazione delle acque territoriali, fornendole tutta l'assistenza possibile. *(Ansa)*

Morto l'ex premier giapponese Kishi

TOKYO — L'ex primo ministro giapponese Nabusuke Kishi è morto all'età di novant'anni, stroncato da infarto. Capo del governo e presidente del partito liberale dal 1957 al 1960, era ricoverato dallo scorso gennaio alla clinica universitaria di Tokyo. Curiosamente anche un suo fratello, Eisaku Sato, aveva guidato il Paese dal 1964 al 1972. Ministro della Mobilitazione bellica durante la Seconda Guerra mondiale, Kishi alla fine del conflitto fu arrestato e incarcerato quale criminale di guerra. *(Agi)*

Cernobil ucciderà al 50% fuori dell'Urss

NEW YORK — Più del cinquanta per cento dei decessi causati, nei prossimi 70 anni, dagli effetti di Cernobil avverranno non nell'Unione Sovietica bensì in altri Paesi europei. Lo ha affermato il professor Robert Gale, l'oncologo americano che si recò più volte nell'Urss per soccorrere le vittime dell'incidente, in un'intervista pubblicata dal *Journal of the American Medical Association*. La fuga radioattiva del 26 aprile 1986, e le conseguenze a lungo termine che ne deriveranno, dimostra, ha sottolineato Gale, la necessità di coinvolgere la comunità internazionale nella costruzione e nella gestione delle centrali. *(Ansa)*

Stragi sikh, coprifuoco in Punjab

NEW DELHI — I nuovi massacri perpetrati dai sikh nel Punjab (ventun indù uccisi nell'arco di 24 ore) hanno indotto le autorità a decretare il coprifuoco a tempo indeterminato ad Amritsar, la città santa dei sikh, sede del «tempio d'oro». Secondo il capo della polizia, le stragi sarebbero state compiute dalla «*forza commando Khalistan*», la più spietata delle formazioni terroristiche locali. Ma non c'è tensione soltanto nel Punjab. Il governo Gandhi, nell'approssimarsi del giorno dell'indipendenza che cade il 15 agosto, ha ritenuto opportuno mettere le sue forze di sicurezza in stato di massima allerta in tutta l'India settentrionale.

Valtellina: i geologi della Protezione civile danno una speranza ai mille sfollati

«Martedì tornerete a casa»

«La frana è sotto controllo, i nostri strumenti non registrano segnali preoccupanti» - L'assemblea degli abitanti: «Se viene Goria non staremo zitti come con Cossiga» - Il cadavere di una donna restituito dal lago sull'Adda

DAL NOSTRO INVIATO

SONDRIO — *«La frana poteva venir giù, ed è stato giusto mandar via tutti. Ma adesso, dai nostri strumenti, non rileviamo segnali preoccupanti»*. Così dice, a metà pomeriggio, Ugo Maione, il responsabile della Commissione grandi rischi che si è riunita in prefettura. Una riunione — aggiunge — *«lunga e fruttuosa»*: cominciata alle undici del mattino e finita a sera. Finalmente una buona notizia: *«Se non intervengono fattori nuovi, martedì e mercoledì gli evacuati di Cepina e delle altre frazioni del Comune di Valdisotto potranno tornare alle loro case»*.

Ma gli esperti non si fidano, preferiscono la prudenza, ripetono che *«è meglio l'eccesso di cautela»*. La frana che sta sopra la zona di Morignone, la nuova frana che preoccupa i geologi e non preoccupa i valligiani, da ieri mattina è *«sotto controllo strumentale»*. I mille evacuati, ora ospitati negli alberghi di Bormio, l'hanno saputo in serata. *«Sulla montagna avevamo visto fessure che si stavano allargando — ha spiegato Maione —. Avevamo 15 tecnici sul posto. I controlli erano a vista, di notte erano impossibili. Per questo abbiamo deciso l'evacuazione»*.

Gli esperti si riuniscono e i vigili del fuoco, rischiando davvero, continuano a scavare e cercare. Alle sei del pomeriggio, in volo sul lago Pola, il lago creato dalla frana, tra tronchi e macerie a galla, hanno visto il cadavere di una donna. Una delle ventisette persone disperse. Ettore Cordisco, il procuratore della Repubblica di Sondrio, è subito partito con l'elicottero dei carabinieri: per l'identificazione, per dare un nome alla donna.

Da Bormio, che è appena sopra, da Sondalo che è appena sotto, la gente vuol sapere che cosa sarà di questo lago Pola. Un lago che continua a crescere, che *«a fine settembre* — come dice Leonardo Cobro, il comandante dei vigili del fuoco della Lombardia — *sarà pieno»*. Stanno sistemando le idrovore, che pomperanno cinque metri cubi d'acqua al secondo. Stanno preparando un «canale scolmatore», che porterà via dal 200 al 300 metri cubi al secondo. *«Le piogge autunnali caricheranno il lago di almeno 400 metri cubi al secondo»*, calcola Cerbo.

A Bormio, l'altra sera, appena ripartito per Roma il Presidente della Repubblica, si son riuniti gli sfollati di Cepina. Un'assemblea rabbiosa e mesta, diretta dal vigile urbano Dario Giacomelli. Remo Bracchi, uno degli evacuati, li ha fatti piangere tutti: ha letto una sua poesia, *«I marcian de Acuglión»*, i bambini della frazione Aquilone, per ricordare i sei bambini scomparsi sotto la frana: *«E ricordiamocelo tutti* — ha concluso — *sotto la frana ci sono le nostre case e i nostri morti. Adesso siamo qui, ma dobbiamo tornare. Vogliamo tornare»*.

C'erano tutti in assemblea. Hanno eletto i loro dieci delegati, una specie di giunta comunale provvisoria e in esilio. Continuano a non essere informati, a non sapere delle decisioni di tecnici e ministeri. Lo sanno dalla televisione, o dai giornali del giorno dopo. In assemblea si alza Lamberto Berbenni, che con la frana ha perso la sua fabbrica tessile che dava lavoro a 40 persone. *«Se non ci ascoltano possiamo ricattare una città come Milano, possiamo bloccare le centrali elettriche e lasciarli senza luce»*.

Nella sala congressi di Bormio, la stessa dove Cossiga aveva ascoltato i sindaci, gli evacuati si son sfogati. *«Dobbiamo rimanere uniti* — dice Amanzio Bonetti, che a Sant'Antonio Morignone aveva l'unico albergo del paese —. *Sento dire che vogliono ricostruire il nostro paese in un'altra valle, ma io non ci sto»*.

Lunedì sera gli evacuati di Valdisotto torneranno in assemblea: *«Se martedì viene Goria dobbiamo fargli sentire la nostra voce, mica come l'altro giorno con Cossiga: siamo rimasti tutti zitti»*. A Bormio le assemblee di protesta, a Sondrio le riunioni di esperti. In mezzo, la frana che ancora incombe e li divide. La riunione della Commissione grandi rischi ha cominciato ad assegnare le prime commesse. *«Le daranno a ditte di fuori o a quelli di Bormio, a noi non daranno niente* — avevano previsto in assemblea —.

Giovanni Cerruti

Per una frana in Val di Fassa sgomberato un campeggio

TRENTO — Per uno smottamento di massi e terriccio avvenuto poco prima delle 19 dalle pendici del monte Ciaola, tra Campitello e Canazei in Val di Fassa, per motivi precauzionali è stato sgomberato un campeggio privato, situato in località «La Fessa» dove erano ospitati una quarantina di ragazzi della parrocchia Santi Martiri di Legnano.

La frana, che secondo i dati forniti dai carabinieri di Canazei ha un fronte di 200 metri, precipitando a valle ha abbattuto piante e fatto rotolare alcuni massi che sono finiti in prossimità del torrente Avisio al bordo di una spianata dove, a circa cinquecento metri di distanza, erano sistemate le tende dei ragazzi di Legnano.

Pur non sussistendo alcun rischio immediato, il sindaco di Campitello di Fassa, Corrado Riz, ha ordinato lo sgombero immediato del campeggio mettendo a disposizione le scuole del paese.

(Ansa)

CON 170 STUDENTI AI REMI

Poros. Come un millepiedi d'acqua questa copia d'una trireme ateniese, progettata da un architetto britannico, naviga attorno all'isola greca, con un equipaggio di 170 studenti inglesi e americani (Ansa)

Nella città che ha meno incidenti in Italia

«Rovigo disciplinata il motto è: prudenza»

Il sindaco spiega il primato: «La nostra pazienza è proverbiale»

DAL NOSTRO INVIATO

ROVIGO — Il comandante dei vigili urbani, Antonio Previato, dice: *«Siamo contenti, a Rovigo, di essere stati classificati come i più bravini d'Italia»*. Sorride, appare ancora un po' incredulo, rimedita le pagelle che l'Ispes (Istituto di studi politici economici e sociali) ha fornito sulle città più disciplinate e indisciplinate d'Italia, quanto a traffico stradale.

Rovigo ha la migliore pagella in assoluto: «soltanto» 5458 incidenti in un anno su quasi 70 mila veicoli circolanti (indice del 7,89 per cento). Napoli la peggiore: 81.230 incidenti l'anno, su 460 mila veicoli circolanti (indice del 19,0 per cento).

Dice Previato: *«In effetti a Rovigo da anni la situazione non è drammatica per quel che concerne il traffico stradale. Perché? Le ragioni possono essere molte. Per esempio, la nostra rete stradale non è delle migliori. Nel centro storico, proprio per l'antico impianto urbanistico, non esistono tratti di strada che invitino alla velocità»*.

Rovigo ha 54 mila abitanti, la sua provincia ne conta 250 mila. *«Le multe che vengono date nel nostro territorio* — ricorda il comandante dei vigili — *al 90 per cento riguardano infrazioni lievi, come i divieti di sosta. Poche decine l'anno le contestazioni per eccesso di velocità o per mancato rispetto di stop e semafori. Ma, ripeto, la conformazione della città non permette di fare le corse.*

I rodigini, a parte le considerazioni tecniche sull'assetto viario, sono persone tranquille e flemmatiche? «Mi son da Rovigo e non me intrigo» è soltanto un detto popolare che nasce dalla facilità della rima, oppure veramente nel cuore del Polesine c'è un'atmosfera collettiva di filosofico distacco?

«Bisognerebbe essere specializzati in psicologia delle masse per rispondere — dice il sindaco Carlo Piombo — *ma, cercando di dare un parere dettato dal semplice buon senso, terrei conto di tre realtà: Rovigo è appena decentrato rispetto all'asse autostradale Venezia-Bologna, quindi non è investito dal grande traffico; la città ha una tangenziale sulla quale si scarica il flusso di camion e autotreni provenienti o diretti a Verona e Mantova; le strade statali, sia verso la Romea sia verso Legnago, sono talmente strette (talune fiancheggiate per decine di chilometri da platani) che quasi nessuno vi si avventura mai a grande velocità. La prudenza è d'obbligo. Non saprei dire se i rodigini l'hanno nel sangue oppure se è loro imposta dalle condizioni urbanistiche e geografiche in cui si trovano»*.

Il direttore del museo civico di Rovigo, dottor Raffaele Peretto, tenta un'analisi storico-culturale. *«Premetto che può apparire un po' tirata per i capelli* — afferma — *ma a voler tracciare una specie di identikit dei rodigini non nuoce ricordare la storia del Polesine, da secoli terra di transizione tra Venezia e l'Emilia e il Mantovano. Terra che ha avuto una cultura ibrida per forza di cose»*.

Peretto sostiene che il carattere sensato, riservato, apparentemente antidinamico di una popolazione (non soltanto in rapporto alla guida dell'automobile) può avere radici in situazioni che si sono perpetuate per secoli. *«Nel caso di Rovigo, non si contano le lotte fra gli Estensi di Ferrara e la Serenissima per il dominio su queste terre. Nel 1400 ci fu addirittura un momento in cui gli Estensi, che dovevano pagare gli interessi a Venezia per un debito, saldarono quel loro passivo "affittando" per cinque anni il Polesine alla Serenissima. Insomma, chi è vissuto qui ne ha sempre viste di tutti i colori e non escluderei che gli attuali cittadini abbiano ereditato dai loro avi alcune singolarità di carattere: la pazienza socratica e la compostezza di comportamenti, oltre a una certa saggezza se non rassegnazione»*.

Franco Giliberto

Paura per la scoperta di residuati bellici

Dal mare di Agrigento emergono 40 bombe

Spiaggia transennata, poi gli artificieri fanno brillare gli ordigni

AGRIGENTO — Dalla sabbia, fra le onde del mare di Agrigento, ieri mattina sono affiorate quaranta bombe a mano di fabbricazione tedesca, inesplose, del tipo «ananas». La scoperta l'ha fatta un bagnante che, spaventato, ha dato l'allarme. La zona, nell'affollata spiaggia di Babbaluciara nei pressi del lido di San Leone, il più frequentato dagli agrigentini, è stata immediatamente posta sotto controllo dalla polizia che ha chiamato gli artificieri dell'esercito.

Dalla regione militare di Palermo sono stati inviati subito gli esperti del nucleo artificieri di stanza a Lercara Friddi. Quando i militari sono arrivati a Babbaluciara che in dialetto siciliano vuol dire luogo dove vi sono molte lumache («babbaluci»), si era diffusa la psicosi e l'intera area era off-limit.

Un celere sguardo ai residuati bellici, arrugginiti e mal ridotti, che avevano perso quasi del tutto il loro potenziale esplosivo, ha autorizzato gli artificieri a rassicurare tutti: *«Nessun pericolo, state tranquilli»* ha detto un sottufficiale e la gente ha tirato un profondo sospiro di sollievo.

Le bombe sono state fatte brillare nella stessa spiaggia. Le piccole, secche detonazioni a quel punto non hanno più fatto paura a nessuno. Poco dopo i militari hanno perlustrato la battigia in cerca di altre bombe, ma le ricerche si sono concluse con esito negativo. Quindi sono state tolte le transenne.

Nella zona alla foce del fiume Akragas, caro al mito della Valle dei Templi, piccolo corso d'acqua quasi sempre asciutto, di solito non si sono moltissimi bagnanti. I più preferiscono il vicino lido di San Leone e andando più ad Est la dorata sabbia di Cannatello. Babbaluciara però ieri era stata presa d'assalto dai bagnanti.

La spiaggia ebbe alcune stagioni di grande successo verso la metà degli Anni Cinquanta quando, a poche decine di metri dal punto dove ieri sono stati scoperti gli ordigni, fu aperto per esser chiuso poco dopo «Le fosette», un ritrovo notturno frequentato dalla Agrigento-bene in cui primeggiarono Danika La Loggia e Lella Motta la bella moglie del commissario di polizia Cataldo Tandoj poi assassinato, vittima della mafia o di una vendetta maturata nella «dolce vita» agrigentina.

Il rinvenimento dei residuati bellici ha riportato la spiaggia di Babbaluciara all'attenzione degli agrigentini e già nel primo pomeriggio l'arenile e la contigua scogliera ospitavano nuovamente i bagnanti.

«Abbiamo proceduto ad una attenta bonifica della zona e non abbiamo trovato altri ordigni, pertanto la situazione è perfettamente normale — ha detto il capo di gabinetto della Questura dottor Mariano Scolio —.

Intanto circolano le più svariate e fantasiose ipotesi sulla provenienza delle bombe a mano. C'è chi ritiene possibile che esse siano rimaste lì sin dalla seconda guerra mondiale e che una lenta, ma graduale erosione del fondale sabbioso le abbia fatte riemergere; c'è chi non esclude invece che possano essere state buttate recentemente in mare da qualcuno che intendeva disfarsene preoccupato di essere scoperto e denunciato per illecita detenzione di armi da guerra.

Antonio Ravidà

Denuncia di Greenpeace a Firenze

«L'Italia manda all'estero tonnellate di rifiuti tossici»

FIRENZE — *«Lo smaltimento e l'esportazione di residui tossici sta assumendo aspetti di un vero e proprio contrabbando con conseguente aumento dei rischi di inquinamento a livello internazionale. In questo settore l'Italia vanta un primato negativo con la partenza, quasi una al mese dal porto toscano di Marina di Carrara, di navi cariche di migliaia di tonnellate di questi rifiuti nocivi diretti in varie parti del mondo»*.

Lo hanno affermato i rappresentanti italiani di Greenpeace, della Lega Ambiente e della Lista Verde toscana, sollecitando iniziative a livello centrale e regionale per impedire la continuazione di questi traffici. Sarà presentata anche una proposta di legge.

Secondo Greenpeace, Lega Ambiente e Lista Verde toscana, dal porto di Carrara sono infatti partite almeno dodicimila tonnellate di rifiuti tossici diretti a Gibuti, Somalia, Romania, Venezuela. In quest'ultimo Stato però il governo è intervenuto interrompendo le operazioni di scarico e facendo ripartire la nave che per ora non è rientrata nel porto toscano.

E' stata data notizia anche dell'esistenza di un contratto fra le società Sirteco Italia e Kimika Ico di Bucarest per l'invio di 150 mila tonnellate di rifiuti tossici in miniere abbandonate della Romania, al prezzo di 500 dollari a tonnellata.

Stefano Corazza, responsabile nazionale per l'Italia di Greenpeace, il consigliere regionale toscano della Lista Verde Enrico Falqui e Fabio Paternò della Lega Ambiente Toscana, hanno poi fornito un dossier sul movimento di navi cariche di rifiuti nocivi partite da Marina di Carrara.

Distrutte 11 tonnellate di cozze fuorilegge

NAPOLI — Tifo ed epatite colpiscono i napoletani meno che nel passato, ma sono ancora nemici temibili. *«Guai ad abbassare la guardia»*, avverte Giuseppe Scalera, assessore comunale alla sanità, che ha dichiarato guerra alla «cozza selvaggia». Con la collaborazione di polizia, carabinieri e Capitaneria di porto, il Comune ha sequestrato e distrutto undici tonnellate di frutti di mare.

Vaste colture abusive sono state individuate nelle acque più inquinate del golfo, quelle che bagnano la scogliera di Santa Lucia, a poche centinaia di metri dal porto. Ma è solo una piccola parte dell'industria del mitile «abusivo».

Iniziato ieri a Bolzano l'interrogatorio degli estremisti altoatesini agli arresti per «attività antinazionale»

«Ci volete esasperare»

Lo Heimatbund replica all'accusa - L'ex presidente Stieler: «I volantini di Vienna non giustificano il provvedimento» - Svp e i partiti di sinistra criticano la magistratura - Imminente la libertà provvisoria

DAL NOSTRO INVIATO

BOLZANO — Hans Stieler esce dall'ufficio del giudice istruttore Edoardo Mori e sorride, anche se il colloquio con il magistrato lo ha parecchio turbato. Personaggio di spicco negli Anni 60 in Alto Adige ed ex presidente dello *Heimatbund*, la «Lega patriottica» sudtirolese, Stieler è stato il primo ad essere interrogato, tra gli oltranzisti altoatesini messi agli arresti domiciliari con l'accusa di attività antinazionale all'estero per quella manifestazione inscenata a Vienna in occasione della Conferenza europea per la sicurezza.

Si passa una mano sul viso accaldato e domanda se può fermarsi ancora un poco oppure se i carabinieri debbano ricondurlo a casa immediatamente. Può restare, assicura l'avvocato. «*Come è possibile* — sbotta Stieler — *che uno Stato democratico si comporti in questo modo? Uno Stato che riconosce pienamente i diritti dell'uomo e poi viene a mettere sotto accusa noi che cerchiamo di difendere questi diritti*».

L'ex presidente dello Heimatbund (ha dato di recente le dimissioni dopo un dibattito su certe delusioni patite alle elezioni di giugno) racconta di quel 4 novembre dello scorso anno in cui gli esponenti della «Lega patriottica» andarono in piazza a Vienna per condurre un'altra delle loro battaglie per l'autodeterminazione del gruppo altoatesino di lingua tedesca, invocare la creazione di uno Stato libero del Sudtirolo. «*Tra l'altro, non eravamo mica soli: c'era una quindicina di rappresentanze di gruppi etnici, che dimostravano per diversi motivi. Noi eravamo piazzati davanti al castello, mentre entravano i ministri degli Esteri. Avevamo gli striscioni e distribuimmo i volantini ai giornalisti, ai passanti*».

La polizia austriaca, precisa Stieler, era al corrente di tutto. «*Noi non vogliamo far niente di clandestino. E quando siamo tornati in Italia, non pensavamo neanche lontanamente che sarebbe andata a finire così*». Il leader del movimento oltranzista sudtirolese ripete che non sapeva nemmeno che era in corso un'inchiesta al Palazzo di giustizia di Bolzano. «*Ieri mattina, alle 6,15, è arrivata la pattuglia. Mi hanno portato al reparto operativo dei carabinieri: le impronte digitali, le foto segnaletiche e tutto il resto. Poi mi hanno condotto a casa, e a mezzanotte è cessato il controllo*».

Stieler sospira. «*Ancora non mi rendo conto di come sia venuta fuori questa storia dopo quasi un anno. Quei volantini che abbiamo distribuito a Vienna non contenevano certo cose che corrispondono all'accusa che ci viene mossa*». Seduto su una panca, in attesa del suo turno d'interrogatorio, c'è un altro degli arrestati. E' Rudolf Lang, agricoltore, fino a poco tempo fa membro della direzione dello Heimatbund. Guarda il mandato di cattura e pare attonito. Il giudice istruttore contesta al gruppo di oltranzisti sudtirolesi di aver diffuso un comunicato nel quale «*omettendo ogni menzione al principio d'intangibilità delle frontiere, si equiparava quello dell'autodeterminazione dei popoli al principio del divieto di ricorso alla violenza, confondendo, a scopo di eversione interna e internazionale, le minoranze etniche con il concetto di popolo quale internazionalmente inteso e sostenendo che la mancata attuazione dell'autodecisione in Alto Adige pregiudicava la distensione nel cuore d'Europa*».

Rudolf Lang scuote il capo. «*L'articolo in base al quale siamo stati arrestati fa parte del codice fascista. E non credo proprio sia il momento, in Alto Adige, di prendere decisioni di questo genere. Sa che cosa le dico? Che in questo caso l'Italia ci fa una figuraccia*». E Hans Maier, che per il colloquio con il giudice è venuto vestito alla tirolese, dice: «*Io qui non ci capisco niente: siamo in arresto per una legge che risale al regime di Mussolini. Davvero incredibile. Questo è quel che dirò al magistrato, vediamo cosa ne vien fuori*».

L'unico precedente di applicazione dell'articolo 269 che l'avvocato difensore Sandro Canestrini ricordi, riguarda il caso del comandante partigiano Franco Moranino, che venne perseguito per aver rilasciato un'intervista a Radio Praga. «*Penso che rispolverare quella norma per procedere nei confronti dei rappresentanti dello Heimatbund sia stato, dal punto di vista morale e politico, un grave errore, che esaspera ancora di più una situazione già abbastanza esplosiva*».

Il magistrato ha interrogato otto dei personaggi coinvolti in questa vicenda. Stamane toccherà agli altri. E resta l'incognita di Eva Klotz, per la quale il mandato di cattura è rimasto nel cassetto: si diceva ieri che l'esponente di maggiore notorietà degli oltranzisti sudtirolesi fosse ancora in giro per la Corsica, in vacanza. Ma può anche darsi che decida di rientrare e di presentarsi al magistrato.

Intanto a Bolzano questa storia giudiziaria rende l'atmosfera ancor più pesante. Mentre dall'Austria giungono dure reazioni all'iniziativa della magistratura italiana, qui s'intrecciano commenti e imbarazzo. Alla federazione del pci si esprime sorpresa «per un provvedimento di tale portata, che viene a così grande distanza di tempo dai fatti». Dp ha presentato un'interrogazione a Goria e al ministro della Giustizia per sapere «*i motivi per cui il governo ha ritenuto di concedere l'autorizzazione necessaria alla magistratura*». Secondo l'*Avanti!*, ciò contribuisce a creare, anche in campo internazionale, una immagine della giustizia italiana pesantemente negativa. Solo in ambienti missini si è giudicata in modo favorevole l'emissione dei 17 mandati di cattura.

Il direttivo della Südtiroler Volkspartei definisce l'intervento del giudice «*un passo incomprensibile per ogni democratico*». Aggiunge che «*per uno Stato di diritto, quale l'Italia si definisce, è vergognoso appoggiarsi a una legge ingiusta per far tacere cittadini che hanno un'opinione diversa*». Ma si ha l'impressione che anche a Palazzo di giustizia, a questo punto, si tenda a sdrammatizzare: stasera, o al più tardi lunedì, l'intero gruppo degli oltranzisti arrestati potrebbe essere in libertà provvisoria.

Giuliano Marchesini

Chi sono i separatisti della Lega patriottica

I «nemici» di Magnago

«*Un referendum che crei uno Stato nazionale libero del Sudtirolo*»: con questo programma nasce negli Anni Settanta il *Suedtiroler Heimatbund*, la «Lega patriottica», portavoce dell'oltranzismo altoatesino che non si rassegna all'unione con l'Italia.

Il primo congresso è del '74. Allora lo Heimatbund non era ancora un movimento autonomo; si è costituito come «gruppo di pressione» all'interno della Suedtiroler Volkspartei. Ne rappresenta la linea dura: approfitta di ogni occasione per spingere Silvius Magnago verso il separatismo.

Ma il realista Magnago non si lascia influenzare dall'attivismo di questi estremisti. E continua a battere la strada delle trattative con il governo italiano, la strada delle mediazioni e delle concessioni. La polemica si fa rovente; ma la maggioranza non cede: dopo una lunga serie di scontri, lo *Heimatbund* abbandona il partito. Diventa movimento d'opinione — «non partito», sottolinea — accentuando la richiesta dell'autodeterminazione.

Questo atteggiamento lo espone all'accusa di fomentare l'odio razziale e di intrattenere rapporti con il «nuovo terrorismo». Non bisogna dimenticare, tra l'altro, che i suoi capi sono legati, in qualche modo, al «vecchio terrorismo» negli Anni Sessanta. Il presidente Hans Stieler finì in carcere per attentati e, pur dicendo di disapprovare gli attuali spunti di violenza, non rinnega il suo passato.

Ma che cosa risponde lo Heimatbund a questi critici? In una conferenza stampa a Milano nel giugno '86 — proprio quando si riaffaccia lo spettro degli attentati — intende sottolineare la propria immagine di «estremismo in doppiopetto». «*Siamo gente civile e normale* — dice Stieler — *che si batte democraticamente per il diritto all'autodeterminazione*». Propone per l'Alto Adige una federazione di tipo svizzero in cui possano liberamente convivere i tre gruppi etnici: tedeschi, italiani, ladini. Nega con durezza un'eventuale matrice nazista — «*Smettetela di considerarci di destra*» — e ogni collegamento con i circoli violenti.

Accanto alla protesta, la legalità. Il movimento si presenta regolarmente alle elezioni da sei anni: Eva Klotz riesce a farsi eleggere in Consiglio regionale con tremila preferenze. Ma il «separatismo duro», dopo le prime illusioni, dà segni di declino. Alle elezioni del 14 giugno di quest'anno lo *Heimatbund* scende al 3,6% dal 4,9 che aveva ottenuto nelle politiche dell'83.

g. l. a.

La pasionaria del Tirolo

Eva Klotz, consigliere regionale, è figlia del terrorista sudtirolese degli Anni Sessanta - «Non mi sento italiana. Non voglio costruire scuole in Sicilia con i miei soldi» - «Voi lavorate poco e male»

Signora Klotz, le chiesero una volta, ma lei crede davvero che diventerà presidente del libero Stato del Sudtirolo? Eva Klotz sorrise stringendo gli occhi azzurri: «*Quando saremo indipendenti io tornerò a casa, lascerò di nuovo la politica ai maschi*».

«Casa» per Eva Klotz è il nome grande che abbraccia il vecchio maso del suo clan, su a Woltan, un pugno di case alte su St. Leonard, a picco su quel fiume Passeier che pochi giorni fa ha rovinato la valle. Ma «casa» è anche l'affetto di famiglia per il babbo Georg — disprezzato come «*terrorista*» dagli italiani, i «*Welsche*» come li chiamano insultanti i valligiani tedeschi — per mamma Rosa e per i fratelli, tutti militari, nel colorito corpo degli Schuetzen. E «casa» è soprattutto la milizia politica dello *Heimatbund* («Lega patriottica») il movimento che i Klotz hanno fondato rompendo con la legalitaria volkspartei dell'onnipresente Silvius Magnago.

Bolzano. Eva Klotz, esponente dello «Heimatbund»

A Eva i pettegolezzi non bastano: l'*Heimat* il nido, la patria, il nucleo familiare del Sudtirolo deve vivere lontano dagli italiani. Perché? «*Perché siamo diversi, perché non ci apparteniamo, perché voi lavorate poco e male, perché io non voglio costruire scuole in Sicilia con i miei soldi, perché gli italiani fanno chiasso, perché non sono italiana insomma*» è la spiegazione che Eva Klotz dà con quel suo dolce filo di voce metallico.

Il problema con Eva Klotz è proprio questo. Tanti suoi concittadini non si sentono più italiani di lei, fieri come sono della loro storia. Ma Eva vuole l'indipendenza perché i «*Walsche*» non li ama affatto. Aveva tredici anni quando gli italiani, in divisa da carabinieri invasero casa sua frugando ovunque in cerca di papà Georg, che i giornali chiamavano «*Il martellatore della Val Passiria*» per i suoi attentati. Il fratellino di Eva, Manfred, che è oggi il suo segretario nell'ufficio alla provincia di Bolzano, non capisce che cosa sta succedendo e infila le dita nella canna del mitra che i militi spianano contro la famiglia. «*Italia vuol dire svegliarsi la mattina e vedere un militare dietro l'albero*» racconterà poi Eva Klotz.

E i giorni terribili non sono ancora arrivati. Una notte in fuga papà Georg dorme all'addiaccio con il fido amico Lois Amplatz e il loro compagno Cristian Kerbler. D'improvviso il silenzio è rotto da colpi di arma da fuoco. Non sono gli italiani e Kerbler, prezzolato dai servizi segreti, forse il Sifar, che cerca di liquidare gli amici. Amplatz muore. Klotz scompare su un ghiacciaio. «*Ero sicuro di morire* — ricorda Eva Klotz — *si lasciò cadere dietro una piccola cunetta, aspettando la fine. Sanguinava. E noi lo piangevamo. La radio diceva il terrorista Klotz è morto in un crepaccio*». Invece dopo tre giorni di lutto arriva un vicino di casa gridando che Georg Klotz s'è trascinato chissà come oltre il confine austriaco.

E' in questo filo di sangue che attraversa Italia, Austria e Tirolo l'irriducibile antagonismo di Eva Klotz per i compromessi convenienti di Magnago e della volkspartei. Lei oggi rinnega il terrorismo, convinta che il disastro elettorale di Heimatbund il 14 giugno sia dovuto proprio alla catena di attentati che ha colpito il Tirolo prima del voto. Le bombe per lei erano «*provocazioni di cui si sarebbe giovato il movimento sociale*». «*Il msi ci vuole fuorilegge e farà qualunque cosa per riuscire nel suo scopo*» confidava la Klotz ai suoi amici.

Difficilmente lei avrebbe messo le sue mani da pianista sul tritolo. E' contenta di essere consigliere provinciale a Bolzano, sarebbe stata una deputata di mediocre efficacia. Ma la sconfitta l'aveva messa in un angolo. I sudtirolesi non danno più alcun credito alla rivolta aperta contro Roma e quelle valli hanno scelto la strada della polarizzazione: tedeschi con la volkspartei, italiani con il msi. Gli oppositori guardano ai verdi di Alex Langer e Gianni Ratzinger.

Tutta politica fine, tutte questioni moderne. Eva Klotz con la sua passione, la sua vocazione all'indipendenza poteva apparire un personaggio superato, patetico, magari affascinante nella sua rigidezza come le statue di legno delle sante vergini e martiri che affollano le cappelle tirolesi. E proprio «*Santa Barbara*» l'ha soprannominata lo scrittore Sebastiano Vassalli nel suo saggio *Sangue e suolo* (Einaudi), tracciandone un ritratto antipatizzante.

Eva Klotz era finita fuori dal gioco politico. Non le restavano che le serate attorno al tavolo di legno, a fare casa con i fratelli Manfred, segaligno e febbrilmente alla sorella, Wolfram, timido, la fronte attraversata da una cicatrice, con le sorelle, buone massaie tirolesi e i cognati, tutti compiti funzionari della Heimatbund.

Il mandato di cattura fa della Eva Klotz, candidata perdente, di nuovo una «*Santa Barbara*». La parte di donna politica che è in lei non può non gioire per l'errore tattico degli «*italiani*» che ridarà simpatia alla *Bund* in via d'estinzione. Ma la Eva Klotz che ama la «casa» si amareggerà per l'ansia dei familiari, rituffati nei giorni dei mandati di cattura. Era stato il fascismo, ama raccontare, a cercare di strapparci la nostra identità, ma la democrazia non ha fatto di meglio. Adesso sarà ancor più convinta di questa esagerazione. Non ci sono — davanti agli italiani — pieghe di dolcezza in Eva Klotz, una donna che pure è assai tenera con i suoi.

«*Dopo l'agguato di Kerbler, suo padre tornò mai clandestinamente in Italia, prima di morire esule in Austria?*», chiese un reporter a Eva Klotz. «*No, mai*» rispose lei secca. Più avanti nell'intervista raccontò delle visite di Georg Klotz, latitante, ai suoi figli, momenti di calore strappati alla polizia. «*Allora veniva in Italia*», chiese l'incauto cronista. «*Le ho detto di no, le ho detto che non mise mai più piede in Italia. Veniva a trovarci a casa, a Woltan, St. Leonard in Sudtirolo, che non è affatto Italia o come lo chiamate voi, Alto Adige*».

Gianni Riotta

Vertice delle comunità di base

«Non emarginare i malati di Aids»

«Disinformazione uguale intolleranza»

TORINO — Rappresentanti di un centinaio di gruppi e cooperative di tutta Italia, federati nel Coordinamento delle comunità di accoglienza e operanti nel settore dell'emarginazione sociale (disciolta giovani «preti a carico»), hanno deciso di far sentire la propria voce in merito a «*tante storie individuali e collettive, al clima di allarmismo e alle molte distorsioni verificatesi intorno al fenomeno Aids*».

Una riflessione a voce alta su esperienze che «*pesano non poco nella vita delle nostre comunità, sulle persone che le compongono. Il già difficile cammino per ricostruire una propria vita, per molte persone accolte, è stato letteralmente stravolto. Anche chi è impegnato in un'esperienza di ascolto e di accoglienza, è stato "toccato" in modo diretto: qualche volontario si è allontanato, altri sono stati oggetto di diffidenza*».

Che cosa hanno potuto constatare il Gruppo Abele e gli altri del Coordinamento?

«*In molte occasioni i colpiti da Aids* — si legge nel documento — *o anche solo chi risulta sieropositivo, vengono esclusi dai fondamentali rapporti sociali. Manifestazioni di rifiuto, di intolleranza isterica, di abbandono (e di speculazione giornalistica e politica su questi abbandoni) sono indicatori di una realtà diffusa in un contesto di disinformazione e di allarmismo*».

Evidenti alcune ambiguità: «*Troppe volte si è confuso colpa e malattia, giungendo ad accusare di immoralità chiunque venisse colpito da virus. Si è ampiamente accettato che si confondessero le "pratiche a rischio" con i "gruppi a rischio". Il fatto che l'epidemia sia passata attraverso certi comportamenti non significa assolutamente che la causa sia nei comportamenti stessi*».

Inutile nasconderlo: «*L'Aids pone in crisi alcuni punti fermi della nostra cultura: la rimozione della morte, il mito dell'onnipotenza della medicina, la sconfitta delle malattie infettive. Così chi è colpito da Aids si trova non solo in una condizione di malattia ma viene emarginato perché con la sua presenza alimenta dubbi e incertezze. Oltre a non poter fare spesso i conti con il proprio futuro (vita di coppia, di paternità e maternità), egli viene, consciamente o meno, accusato di "attentare" al futuro degli altri*».

Le risposte della società ripetono «*la logica, vecchia di secoli, della ghettizzazione attraverso la creazione, naturalmente "a fin di bene", di luoghi speciali*».

Quali le proposte del Coordinamento? Oltre a un'informazione e a un'educazione «mirate» (alla sessualità, alla non violenza, alla socialità) occorre affrontare alcuni rilevanti nodi politici. Eccoli: «*Diritto all'anonimato (possibile solo con una seria gestione pubblica delle analisi-test); la salvaguardia dei posti di lavoro e la possibilità di accedere alle normali assunzioni per gli ex tossicodipendenti; la questione carceraria, non certo risolvibile con la sua riproduzione e differenziazione; il problema del garantire le minimali condizioni igieniche a chi fa uso di sostanze stupefacenti*».

Guido J. Paglia

Federico von Rieger (84 anni) forse costretto a partire dall'Italia

Un giallo sul pittore dei Papi

Un nipote dell'artista: «Nessuno lo ha obbligato, è andato a curarsi in Baviera» - Al centro della storia un'importante collezione di quadri a Seveso - E' già stata portata via?

MILANO — «*Mio zio ha deciso di vivere qualche tempo in Germania, per rimettersi dai postumi di un'operazione non perfettamente riuscita*»: lo afferma, al telefono da Wurzburg, in Baviera, il professor Schultis, nipote del pittore Federico von Rieger, ritrattista ufficiale dei Papi e proprietario di una prestigiosa collezione d'arte.

A fine giugno scorso, un'ambulanza con a bordo Sibille Ziegler — sorella di Schultis — prelevò l'ottantaquattrenne artista da una clinica di Carate Brianza. Su questo trasferimento indagano l'Interpol e la magistratura di Monza. Due esposti-denuncia, presentati a distanza di tre mesi da un amico del maestro, fanno presente che l'artista non avrebbe mai volontariamente abbandonato né il nostro Paese, né tantomeno la sua casa, e aggiungono che dall'abitazione sono scomparsi i quadri di maggiore valore, tra cui opere attribuite a Van Dick, Mantegna, Velasquez ed altri del Rinascimento italiano di cui Von Rieger è particolarmente appassionato.

Ieri, il sostituto procuratore di Monza Olindo Canali ha apposto i sigilli all'appartamento e ascoltato una testimone la quale ha riferito di avere visto Sibille Ziegler mentre caricava alcuni quadri in macchina.

«*Mio zio vive adesso in Baviera, a Aschaffenburg, in un bell'appartamento molto vicino a quello dove abita mia sorella Sibilla* — racconta ancora Schultis —, *forse rientrerà in Italia quando starà meglio. Sono tutte insinuazioni malevole, e le smentisco, quelle secondo cui sarebbe stato portato qui con inganno, e contro la sua volontà*».

E i quadri? «*Si trovano a Seveso, nella casa di via Sauro 10*». Sono ancora tutti lì? «*Non manca nulla. Soltanto quelli che mio zio ha ritenuto di regalare a suoi amici*».

Quella collezione — secondo le volontà espresse da Von Rieger nel testamento — avrebbe dovuto andare al Comune di Seveso, di cui l'artista era cittadino onorario da molti anni. Arrivò nel 1951, prima risiedeva a Varenna. Ma la sua permanenza nel nostro Paese era cominciata fin dagli Anni 30. Era, a quel tempo, un pittore già affermato, insegnava all'Accademia di Belle Arti di Monaco, poi anche al Doerner Institut, specializzato nell'arte rinascimentale.

Fu chiamato per il ritratto all'arcivescovo di Berlino, e, poco dopo, giunse a Roma, dove dipinse Papa Ratti: fu quella tela a valergli la qualifica di «ritrattista ufficiale dei Papi». Pio XI però fu l'unico pontefice effigiato; la guerra costrinse Von Rieger, pacifista, a una serie di peregrinazioni che lo tennero lontano pure dal lavoro. Al termine, tuttavia, ripresero frequenti i contatti con le alte gerarchie ecclesiastiche, fra cui la curia milanese.

Nell'appartamento di via Sauro, tre stanze in uno stabile modesto, il pittore aveva raccolto, oltre a tesori d'arte, i ricordi di una vita. «*Soltanto lì era veramente lui, e ritrovava intatta la sua memoria, la sua lucidità*», dice un vicino. Poche le persone ammesse: «*Von Rieger è schivo, ritroso; basta pensare che non ha più voluto nessuno ad aiutarlo dopo che la sua governante, la quale era rimasta con lui per trent'anni, è diventata cieca*».

I due nipoti, che sono gli unici parenti e parlano discretamente l'italiano, passavano a trovarlo una volta all'anno, diretti in vacanza sulle nostre spiagge. Nell'aprile scorso, l'artista dovette essere operato alla prostata: fu ricoverato all'ospedale di Desio. In quel periodo, la procura di Monza decise di aprire un'indagine per accertare se fosse ancora in condizioni di vivere da solo.

«*E' generosissimo* — raccontano a Seveso —, *pure in ospedale aveva regalato litografie ad alcune infermiere*». Durante la degenza, giunse la nipote. L'ultima domenica di aprile sarebbe accaduto il fatto raccontato dalla testimone Wanda Galimberti: Sibille Ziegler, aiutata da due giovani suoi connazionali, avrebbe caricato in auto la prestigiosa collezione dello zio e, ai vicini che le chiedevano cosa stesse facendo, avrebbe risposto che intendeva «*mettere le opere al sicuro*».

Ornella Rota

Autoritratto del pittore tedesco Federico von Rieger

dall'Italia

Iran smentisce traffico di stupefacenti

ROMA — L'ambasciata della Repubblica islamica dell'Iran smentisce «*categoricamente*» le notizie riguardanti la spedizione di stupefacenti all'ambasciata tramite pacchi diplomatici per il successivo spaccio in Europa. Anche la Farnesina interviene sul presunto traffico di droga definendo «*del tutto inattendibili le notizie in merito*», tale è il livello delle personalità iraniane chiamate in causa.

L'ambasciata iraniana afferma che le notizie, «*infondate*» e «*false*», sono state diffuse «*dall'organizzazione antipopolare e terroristica dei mujahedin, che già hanno dimostrato la loro natura e tradimento unendosi con il regime aggressore criminale iracheno*». (Ansa)

Circolare per guard-rail più sicuri

ROMA — Guard-rail più sicuri e robusti: è l'obiettivo della circolare del ministero dei Lavori pubblici che fissa minimi «inderogabili» per il futuro, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale in edicola ieri. (Ansa)

Rifiutò minorati: hotel chiuso 7 giorni

FORLI' — L'Hotel che il 3 agosto respinse un gruppo di handicappati torinesi resterà chiuso per una settimana dal 23 al 30 agosto. Lo ha precisato il sindaco di Bellaria, Nando Fabbri: «L'iniziativa — ha detto Fabbri — è stata presa in concerto con il prefetto che mi ha personalmente confermato l'interessamento della presidenza del Consiglio dei ministri alla vicenda. La sospensione partirà dal 23 agosto per consentire all'albergatore di disdire le prenotazioni». Il provvedimento di sospensione della licenza è stato adottato per violazione all'art. 10 del testo di pubblica sicurezza. (Ansa)

Una ragazza di Latina ricorre al Tar perché la scuola le ha impedito di sostenere la licenza media

L'alunna ha un handicap, negati gli esami

DAL NOSTRO INVIATO

LATINA — Arriva al Tar il ricorso della madre di un'alunna di terza media, con handicap psichico, non ammessa a sostenere gli esami di licenza perché — ha motivato il consiglio di classe — «*l'alunna non è assolutamente in grado di offrire produzioni commisurate al livello della classe frequentata*». Il Tribunale amministrativo deciderà a fine mese.

Da un lato c'è la media «Corradini», che ha applicato nei confronti di una portatrice di handicap gli stessi criteri di valutazione usati con gli altri studenti. Dall'altro lato ci sono Federica Conti, 15 anni, e la madre, Marinella Marini, che chiedono la sospensione e l'annullamento del provvedimento.

Le loro ragioni — nel ricorso presentato dall'avv. Pier Luigi Angeloni — fanno appello proprio alle particolari condizioni della giovane. «*Al consiglio di classe* — si sottolinea, fra l'altro, nel documento — *incombeva l'onere di valutare la sussistenza di eventuali progressi di maturazione della ragazza, in relazione alle sue capacità individuali ed alle sue carenze, anche in funzione dell'intero triennio della scuola media e delle prospettive future*».

Proprio sul rapporto fra scuola dell'obbligo e diritto allo studio dell'handicappato, si ricorda nel ricorso, il ministero della Pubblica Istruzione aveva diffuso il 18 settembre '77 un'apposita circolare precisando che «*i docenti in sede di giudizio devono tenere conto non delle capacità attuali dell'alunno, in riferimento alla classe frequentata, ma di tutto l'iter scolastico e dei miglioramenti conseguiti in detto periodo*».

L'esame delle schede sul rendimento scolastico di Federica dimostrerebbe un suo «*non indifferente miglioramento, in grado di consentirle nel tempo anche un possibile inserimento nella vita sociale*».

Il caso porta alla ribalta una contraddizione di cui anche la Corte Costituzionale si è occupata nei mesi scorsi. Allora fu il genitore di un altro portatore di handicap, arrivato alle scuole medie superiori ed estromesso dagli studi per basso rendimento, a non arrendersi alla logica della scuola che oggi c'è nel nostro Paese.

In quel lungo iter di ricorsi era racchiusa questa denuncia: abbiamo una scuola in cui negli Anni Settanta, come una ventata di democrazia e novità, hanno fatto irruzione i principi della parità e dell'uguaglianza, dell'integrazione dei portatori di handicap, del sostegno psico-pedagogico a loro favore, del ricorso a insegnanti specializzati per favorire questo inserimento: ma la scuola è rimasta selettiva e meritocratica, le strutture non si sono modificate, la formazione dei tecnici e degli insegnanti ad hoc non c'è stata.

La sentenza della Corte Costituzionale, pubblicata nel giugno scorso, fu drastica. La legge del '71 che dispone le misure per «*facilitare*» il diritto allo studio degli handicappati, non è — secondo i giudici della Consulta — «*idonea a conferire certezza alla condizione giuridica dell'handicappato aspirante alla scuola secondaria superiore: a garantirla, cioè, come diritto pieno*».

L'integrazione non va facilitata, ma «assicurata». Spetta al legislatore disporre «*una compiuta disciplina idonea a dare organica soluzione a tale rilevante problema umano e sociale*».

Fra genitori di handicappati e operatori del settore si aprì un gran dibattito. Se non avviene una radicale trasformazione della scuola, si disse, tutte le norme finora adottate — per quanto ispirate da buona volontà e nobili principi — producono effetti ambigui e discutibili.

La rivista dell'Anffas, una delle maggiori associazioni di familiari e giovani handicappati, pubblicò una lettera drammatica del padre di un ragazzo con handicap psicofisico. Egli raccontava la storia di angosce, «*crisi isteriche, rifiuti, incapacità obbiettiva di seguire i programmi e di produrre risultati*», vissuti dal figlio una volta arrivato alla scuola media, una scuola del tutto «*incapace di gestire correttamente un sistema di integrazione*».

Liliana Madeo

In vacanza alla ricerca di segreti nella cucina regionale italiana: la Toscana

A tavola come mille anni fa

Il tempo è passato senza incidere troppo sull'arte di preparare i piatti - Battaglia di campanili sulla vera bistecca alla fiorentina - Caccia ai rarissimi fagioli al fiasco e al Chianti d'una volta

DAL NOSTRO INVIATO

SIENA — A tavola, la Toscana è forse la più semplice regione d'Italia, perlomeno è quella in cui i cibi appaiono più sinceri, le preparazioni meno sofisticate, i vini più beverini, i sapori ancora genuini. Gli intingoli sono pochi; griglia e spiedo trionfano; i profumi vengono dalle erbe aromatiche usate in gran quantità; condimento principe resta l'olio d'oliva. Anche se qui vivono le memorie dei fasti dei Medici — con il ricordo soprattutto di Caterina che andò a insegnare l'arte della cucina ai re di Francia, portando la ricetta dell'anitra all'arancia e introducendo nella Corte del Luigi i gelati e (sembra) la fin'allora sconosciuta forchetta — gli anni forse sono passati senza incidere troppo sull'arte di far da mangiare. C'è chi sostiene che oggi in Toscana si mangia — si può mangiare — come mill'anni fa.

Cercare i veri vecchi piatti, tuttavia, non sempre è facile: trovare l'osteria vera, il prodotto autentico, il vino antico è raro. Ma esistono: e proprio per questo una vacanza gastronomica in Toscana — dalla Maremma al Chianti, dalla Garfagnana al Casentino alla Lunigiana, dalla Val di Chiana a Cortona, alla laguna di Orbetello, alla Lucchesia, a Volterra o Livorno — può essere impresa stimolante, occupazione ghiotta e piacevole per qualche giorno di ferie.

Di tutta Italia (con qualche modesta eccezione per certe zone piemontesi) queste sono forse le sole contrade in cui fin dai tempi lontani si sono allevati i bovini per mangiarli, mentre altrove erano soprattutto usati per il lavoro nei campi (e finivano in tavola soltanto vecchi, quindi buoni appena da bolliti). La *bistecca alla fiorentina*, chi non la conosce? Ma per essere quella vera — spiegano i gastronomi toscani — deve essere di lombata, piuttosto spessa e larga, cotta sulla brace, senza fiamma, senza sale.

Tutti i ristoranti offrono la «fiorentina»: ma dove è più buona, dove si trova quella classica? Non saremmo in Toscana se non si fosse scatenata una bella battaglia di campanili: gli aretini non hanno dubbi, le sole bestie che danno la carne per la «fiorentina» sono le loro, quelle di razza Chianina, che hanno fama di essere i migliori animali da carne del mondo. Ma dalla Maremma si levano voci di contrasto: «*Le migliori bistecche vengono dalle nostre bestie, allevate all'aperto in libertà*». Ecco un primo tema di ricerca e sopralluoghi, tenendo presente che la voce popolare attribuisce a Cortona il lauro per le migliori «fiorentine» del mondo.

Tra le carni bianche, la Toscana offre i *polli* di piuma nera del Valdarno; polli ruspanti — a trovarli — che i contadini sostengono essere stati creati dal buon Dio proprio per finire allo spiedo: si possono cercare a San Giovanni e Figline Valdarno e nella zona di Montevarchi. Mentre a Livorno — più famosa, ma secondo gli esperti un gradino al di sotto della Valdarno per gusto — nasce la bianca razza di galline Livornesi, tanto apprezzate da avere ormai invaso i pollai e gli allevamenti di tutt'Italia.

L'*arista* è un altro «secondo» famoso di Toscana: deve essere una sella di maiale, cotta al forno o allo spiedo. Si racconta che debba il nome a un cardinale greco che, mangiandola fra le discussioni del Concilio fiorentino del 1439, avrebbe esclamato «*Aristos*», usando la parola greca che significa «*eccelso, ottimo*». L'arista non ha zone esclusive di nascita, ma certamente i maiali che crescono verso l'Umbria e sui colli del Grossetano sono tra i migliori della regione. A Volterra, per esempio, i prosciutti sono magri, salati, asciutti, eccezionali; a Bibbiena li affumicano con rami di ginepro; nella zona di Grosseto si trovano anche quelli di cinghiale. Sempre in Maremma si possono trovare le *coppiette*: due fette di carne di bue o di cinghiale, lavorate appunto a coppia, insaporite, seccate e affumicate.

L'*acquacotta*, la *ribollita* e il *cacciucco* tengono bandiera tra i «primi». L'acquacotta si trova ormai quasi soltanto in Maremma, dove questa minestra povera (pane casereccio raffermo inumidito in un brodo di cipolla, sedano, pomodoro, peperoncino piccante e un filo di olio d'oliva) era cibo quotidiano dei butteri. La ribollita (minestrone di cavolo nero e fagioli, ricotto il giorno successivo alla preparazione) è invece offerta quasi dappertutto, ma straordinaria è a Fiesole. Il cacciucco infine (zuppa con almeno cinque qualità diverse di pesce: cinque perché tante sono le «c» nel nome del piatto), con le celebri ma spesso introvabili *triglie di scoglio*, si fa e va mangiato a Livorno.

Un buontempone fiorentino ebbe qualche tempo fa l'idea di assegnare un premio a chi fosse ancora riuscito a trovare in Toscana i veri *fagioli al fiasco*: non se ne fece niente. Il premio non c'è (ci fosse, lo si vincerebbe forse andando nell'Aretino oppure a Lari, nel Pisano, dove il piatto sarebbe stato inventato). Ma se i fagioli al fiasco sono scritti sui menù di quasi tutti i ristoranti della regione, davvero difficile è trovarli fatti come comanda la tradizione, cioè appunto nel fiasco. Deve essere un fiasco spagliato, nel quale si infilano i fagioli a uno a uno con un filo d'acqua, olio, aglio, rosmarino e salvia, e messo a cuocere sotto la cenere. Oggi per farli c'è una speciale pentola di terracotta dal collo stretto, e spesso li si fa anche in una qualsiasi altra pentola.

Anche i fiaschi, del resto, quasi non esistono più, da quando il *Chianti* — che era nato come vino da bere giovane, a tutto pasto — ha cominciato a darsi arie da rosso importante, si è messo a invecchiare e ha preferito le più banali bottiglie. Ma qualche segnale sembra far capire che prima o poi questo signor vino farà qualche passo indietro, se vuole tornare a essere il più bevuto e conosciuto d'Italia.

Terra di cucina essenzialmente contadina, assurta talvolta alla gloria nazionale grazie agli emigrati di Altopascio e dintorni che hanno aperto nel mondo migliaia di «trattorie toscane», questa è forse l'unica regione dove molti ristoranti offrono ancora la gustosissima zuppa o minestra di *farro*, cereale povero ma di origini nobili, se è vero che rappresentava il nutrimento principe dei soldati romani in guerra per il mondo; è con il farro schiacciato e bollito che gli uomini di Cesare e Augusto preparavano quella *pultis* che ha lasciato il suo nome alla odierna polenta. Poveri per composizione (milza insaporita in padella e fette di pane) sono anche i celeberrimi *crostini alla toscana*; e qui invece della pizza si dovrebbe mangiare la *panzanella*: fette di pomodori freschi con cipolla, acciughe, olive e basilico, il tutto gettato e mescolato con fette di pane raffermo condito con olio. (Con i pomodori si fa in Toscana anche, soprattutto, la *pappa* al pomodoro che piaceva tanto a Gian Burrasca, se qualcuno se lo ricorda).

Tanta è la massa di ricette particolari toscane, che c'è imbarazzo nella scelta: a Pistoia c'è il *biroldo* (il sanguinaccio, sia nella versione con zucchero che con formaggio e salame) e c'è il *castagnaccio* (quello vero, con il rosmarino). A Firenze qua e là si può trovare il *cibreo*: rigaglie di pollo con creste e fegatini (come la piemontese «finanziera») servite in salsa a base di limone.

Sandro Doglio

dall'Italia

Oggi Majorca tenta il record in apnea

SIRACUSA — Enzo Majorca tenta oggi di superare in apnea nel mare di Siracusa il proprio limite personale di 91 metri in assetto variabile stabilito lo scorso anno a Crotone. Si concluderà così l'«operazione Archimede», nell'ambito della quale le figlie del campione siracusano, Patrizia e Rossana, hanno stabilito nuovi limiti di immersione in assetto variabile.

«Ambiente: camionabile compatibile»

ROMA — La commissione per l'impatto ambientale ha riconosciuto che la costruzione della camionabile Firenze-Bologna è compatibile con le esigenze dell'equilibrio ecologico e paesaggistico. Lo ha comunicato la Società Autostrade (gruppo Iri-Italstat) specificando che sono state tuttavia avanzate proposte migliorative che la Società Autostrade è disponibile ad accogliere. *(Ansa)*

Promozioni «facili» all'università

PALERMO — Centinaia di fascicoli personali di dipendenti dell'università di Palermo sono stati sequestrati dai carabinieri su mandato del giudice istruttore Dino Cerami, che dirige l'inchiesta sui criteri adottati per gli avanzamenti di carriera del personale non docente. L'indagine è stata avviata dopo un esposto anonimo nel quale si segnalavano presunte irregolarità.

Incidente mortale alla Radio vaticana

CITTA' DEL VATICANO — Un operaio è morto al centro trasmittente della Radio vaticana a Santa Maria di Galeria. Bruno Cremisini, 46enne e padre di tre figli, era a bordo di una grossa pala meccanica per movimenti di terra che si stava spostando su una strada in discesa all'interno del centro trasmittente. Per ragioni imprecisate, l'automezzo è uscito di strada.

Tir protagonisti di un incidente su cinque

ROMA — Oltre il 21 per cento degli incidenti rilevati sulle strade italiane è causato da mezzi pesanti: nel 1983, autocarri ed autobus sono stati coinvolti in 566.757 incidenti (su un totale di circa 2 milioni e 700 mila) per un ammontare complessivo di risarcimenti pari a 512 miliardi. Il dato è contenuto in una ricerca dell'Ispes.

Le stranezze in mare di chi vuole vincere la noia di una traversata senza emozioni

Sullo yacht con la mongolfiera

Il pallone aerostatico è legato a una specie di piattaforma ricavata sulla prua - In alto mare si spicca il volo - L'industriale Falck: «Non è un vero sport» - A Saint-Tropez preferiscono il catamarano a motore di James Bond

PORTO CERVO — Stranezze in mare. E' una moda che non finisce mai anche se sono passati anni-luce da quando Brigitte Bardot rendeva celebre Saint-Tropez con bikini oggi adatti ad una educanda od al periodo in cui i windsurf non ancora tavole a vela permettevano ai giovani leoni della costa lo sfoggio dei muscoli. Ora con le tavole un francese ha attraversato addirittura l'Atlantico in solitario ed in quanto a bellezze femminili non c'è più assolutamente nulla da svelare.

Ma la ricerca delle novità continua. L'ultima è la mongolfiera per grandi yachts. Non è nata a Miami o in Costa Azzurra ma a casa nostra in uno splendido angolo della Sardegna, Porto Cervo. E' sorta quasi per caso nel settembre scorso durante la disputa della Sardinia Cup, classica regata velica mondiale.

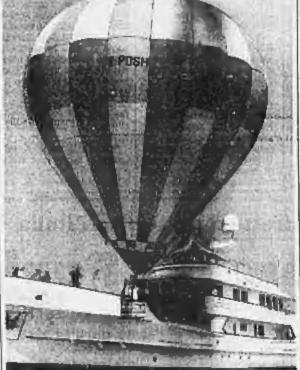
Carlo Borlenghi asso della fotografia nautica ha allontanato per un momento il suo mirino dagli spinnaker colorati ed ha centrato qualcosa di altrettanto rotondo e appariscente: un pallone aerostatico che dondolava a mezz'aria legato ad una specie di piattaforma ricavata sulla prua di un 40 metri.

Colori delicati: bianco, azzurro pallido e azzurro fonce. Sigla ben chiara: G. Fash. Nome della barca: «Margaux», di nazionalità tedesca. Una ragazza e un marinaio stavano per spiccare il volo.

Per praticarlo occorre un motor-yachts da parecchi miliardi poiché una barchetta non potrebbe certo ospitare il pallone gonfiabile e relative attrezzature. E' bene inoltre che il mare sia calmo ed il vento non troppo violento. Quando la barca è al largo i crocieristi si alzano nel cielo e vengono poi recuperati o dallo stesso yacht o dal motoscafo-appoggio. Quanti siano a praticare il modernissimo hobby non si sa, certo molto pochi.

Un vero esperto di mare come Giorgio Falck ne è poco entusiasta. Da bravo velista afferma con una punta polemica: «*La mongolfiera di bordo è una prova di quanto sia noiosa la vita sui motor-yachts. Occorre cercare dei divertimenti. Ma non è un vero sport*».

Qualche anno fa lei non faceva qualcosa di simile con gli spinnaker?

«*Certo* — afferma il marinaio che ha passato Capo Horn ed ha corso due giri del mondo oltre a molte altre regate —. *Proprio a Porto Cervo avevamo importato un gioco visto in Brasile e in Francia. Si ancorava la barca di poppa, poi si alzava uno spi molto scaricato. Un uomo in mare afferrava una cima che univa le due bugne basse (le estremità dello spinnaker) e questo gonfiandosi alzava lo sportivo anche a 10-15 metri facendolo dondolare a sinistra e a destra. Un vero sport emozionante, ma pericoloso se le raffiche aumentavano. Nulla a che fare con la mongolfiera*».

Porto Cervo. La mongolfiera legata a una piattaforma ricavata sulla prua del panfilo «Margaux Rose» (Telefoto)

Anche nei grandi centri internazionale della nautica i palloni volanti non sembrano entusiasmare. In quasi tutti i più importanti centri turistici del Mediterraneo la novità è poco conosciuta. A Saint-Tropez l'addetto alla Capitaneria non ricorda mongolfiere di bordo. Stessa affermazione a Monaco da parte di Ercole Maestro, il cuneese che presiede ad uno dei più affascinanti e discreti marina della Costa Azzurra, Fontvieille, un bacino incastrato tra una parete a picco ed una cerchia di case costruite da noti architetti internazionali.

Di notte chi è a bordo ha l'impressione di vivere in uno scenario di fiaba, di giorno le barche non danno fastidio ai condomini. «*La mongolfiera — afferma Ercole — non sarebbe in carattere con Fontvieille. Noi se proprio vogliamo ostentare qualcosa di curioso abbiamo lo Spectral 22, il catamarano a motore di James Bond*».

E' un mostro usato per un film. S'immaginino due Baglietto uniti da una piattaforma e spinti da un paio di Isotta Fraschini da 750 cavalli. Ne deriva una costruzione impressionante alta più di cinque metri, lunga 22 e larga 13. Forse bella, certo troppo ingombrante. Prima di muoversi il capitano dello Spectral deve ogni volta prenotare per radio tre posti ormeggio contigui altrimenti non potrà fermarsi in altri porti.

Anche a Porto Cervo, nella patria delle mongolfiere nautiche, comunque non si scherza in fatto di motor-yachts. Quello dell'Aga Khan è noto soprattutto per la sua linea purissima. Fino a pochi giorni erano all'ormeggio due «gemelle» di 40 metri costruite ad Hong Kong e giunte via mare direttamente dall'Australia e dal Giappone; il Southern Cross, di Alan Bond, ed il Bengal, partito dall'omonima località turistica nipponica e da non confondere con il 12 metri, ovviamente a vela, che ha disputato i recenti mondiali rivincita di Coppa America.

Paolo Bertoldi

La perla delle Dolomiti cerca di riconquistare tedeschi e austriaci

Cortina dichiara guerra al Trentino con 900 chilometri di piste per lo sci

I privati vogliono costruire 400 nuove funivie - Ma il Comune s'oppone: «Il progetto non passerà»

CORTINA — «*E' necessario che Cortina riacquisti lo scettro di perla delle Dolomiti che un tempo tutti le riconoscevano*». Animati da questo motto, e dalla possibilità di nuovi guadagni, alcuni gruppi finanziari del Veneto e no hanno progettato e presentato al Consorzio per il turismo di Cortina i piani per la costruzione di 400 impianti di risalita che, se realizzati, creerebbero una vera e propria ragnatela attorno alle Dolomiti, coprendo un territorio di 900 chilometri complessivi, dal passo Falzarego alle Tofane.

Cortina, in questi tempi, è al centro dell'attenzione di molti operatori turistici perché, da anni, il mercato è stagnante ed avrebbe bisogno di nuovi incentivi, soprattutto per attirare i turisti stranieri. Ed è questa la chiave di lettura dell'operazione «Cortina 2000», che comunque dovrà superare non pochi ostacoli per essere concretizzata.

Il Consorzio per il turismo della conca ampezzana, raccogliendo questi progetti, ha pure predisposto una relazione tecnica che, dati alla mano, dovrebbe convincere anche i più scettici sulla necessità di queste opere. Cortina vive soprattutto di turismo italiano. Nell'86 dei 500 mila turisti che hanno soggiornato sotto le Tofane ben 417 mila erano italiani e, fra gli stranieri, in testa ci sono gli statunitensi. I più esigenti e i soli a preferire Cortina in numero sempre maggiore per le vacanze estive e invernali.

Negli ultimi anni infatti la presenza di americani è passata dagli 11 mila del '78 ai 16 mila dell'86. Chi invece ha voltato le spalle alla regina delle Dolomiti, preferendo le località turistiche più attrezzate del vicino Trentino, sono tedeschi e austriaci, la cui presenza si va dimezzando di anno in anno.

Perché la popolarità di Cortina sta calando? «*Perché* — dicono al Consorzio — *gli impianti non bastano più e i turisti non sono invogliati a sceglierci*». Ecco allora spuntare i megaprogetti, come quello che prevede il collegamento con una serie di piste collegate fra loro fra Auronzo e Cortina, oppure quello del comune di Borca d' Cadore (750 abitanti) che vorrebbe collegarsi a Selva attraverso una serie di impianti di risalita che dovrebbero permettere di superare addirittura il monte Pelmo.

Piani che prevedono investimenti per decine di miliardi e l'abbattimento di una ingente fetta del patrimonio boschivo della zona. Ed è proprio quest'ultima ragione che frena i cortinesi, da alcuni anni molto attenti ai problemi relativi alla salvaguardia del patrimonio ambientale. Il Consiglio comunale ancora non ha discusso nemmeno uno di questi progetti, ma in municipio sembrano tranquilli: «*Non ne passerà nemmeno uno* — dice un tecnico — *perché tutta la zona è vincolata dal piano di coordinamento regionale e dai vincoli imposti dalla legge Galasso*».

Dello stesso avviso sono ovviamente le associazioni ambientaliste locali. Wwf e Italia nostra già qualche tempo fa parlarono della questione, all'epoca della candidatura di Cortina per i Giochi olimpici del '92: «*Caso mai* — diceva un documento di Italia nostra — *il problema è migliorare gli impianti esistenti, non costruirne di nuovi per imbrigliare le Dolomiti in una maglia di fili d'acciaio*». Si prepara dunque il terreno per un'altra battaglia.

Flavio Corazza

C'è un killer nel bosco

Due parassiti hanno divorato 150 ettari della foresta trevigiana del Cansiglio

TREVISO — Un esercito di boscaioli è all'opera nella plurisecolare foresta del Cansiglio. Nel giro di qualche giorno dovranno tagliare e bruciare circa 150 ettari del bosco di abeti rossi. Il motivo dell'inusuale azione di disboscamento, ordinata dall'Azienda regionale delle foreste, è tentare di arginare l'infestazione di decine di migliaia di parassiti.

Si è insomma ripetuto, ma in proporzioni molto più vaste, il fenomeno della scorsa estate. Solo che, a differenza di un anno fa, i bruchi divoratori sono molti di più e, soprattutto, sono spalleggiati da un altro bruco-killer. Il parassita che divora gli aghi dei pini rossi si chiama Cephalcia Arvensis Panzer. Controllarne la riproduzione è impossibile. Aggredisce la pianta, lasciandola completamente nuda. Poi l'abete subisce un secondo colpo mortale. Il secondo parassita, che si chiama Scolitide, divora i condotti superficiali della linfa, causando la morte certa della pianta.

«*Un fenomeno che non ha precedenti in Europa* — dicono al distaccamento della Forestale di Vittorio Veneto — *e contro il quale non c'è proprio nulla da fare. Andando avanti di questo passo l'intera foresta fra qualche anno potrebbe sparire dalla geografia del Veneto*». **f. c.**

Megaparcheggio sotto Taormina

Polemiche sul progetto che prevede due gallerie nel monte Tauro (2500 auto) - Decisione entro l'anno per non perdere i finanziamenti della Cee

TAORMINA — Il progetto è pronto da oltre un anno, ma solo adesso è stato ammesso al finanziamento del Fio, organismo finanziario della Comunità europea: 100 miliardi per la realizzazione di un megaparcheggio sotterraneo scavato nel monte Tauro, capace di contenere circa 2500 auto e alcune centinaia di autobus. Una struttura avveniristica, in grado di risolvere, una volta per tutte, il problema del traffico e dei posteggi nella capitale del turismo siciliano. Ma anche un argomento di dibattito e di scontro politico, per adesso appena accennato ma destinato a prendere vigore? Non tutti vedono di buon occhio questo progetto che finirà col rendere come una forma di groviera la roccia sulla quale poggia la città, già attraversata dal tunnel della ferrovia e da quello dell'autostrada Messina-Catania.

Si nutrono perplessità sia per la tenuta del monte sia per l'equilibrio paesaggistico della zona, di un panorama tra i più famosi nel mondo. La giunta comunale in carica da pochi mesi si è trovata tra le mani questo progetto risalente all'amministrazione precedente guidata dal democristiano Nicola Garipoli. Il nuovo sindaco di Taormina, Eugenio Longo, repubblicano, è molto cauto: «*Bisognerà esaminare bene il progetto* — dice —, *conciliare l'ormai inderogabile necessità di decongestionare il centro della città con la sicurezza del centro abitato*».

E anche Mario Bolognari, comunista, assessore comunale ai lavori pubblici, ha scelto la via della prudenza. Quando fu presentato il progetto, il pci, allora all'opposizione, si dichiarò contrario. E adesso? «*L'argomento va valutato con attenzione* — osserva Bolognari —, *sarà cura dell'amministrazione provocare un ampio dibattito nel quale coinvolgere partiti, forze sociali, associazioni naturalistiche*».

Indubbiamente l'occasione è ghiotta. Anche perché al finanziamento del Fio se ne aggiunge uno della Regione Sicilia per la realizzazione di parcheggi in superficie. E messi assieme i progetti potrebbero dare un contributo decisivo alla soluzione del problema traffico a Taormina. Il progetto del megaparcheggio prevede la realizzazione di due gallerie, una per ciascun senso di marcia. Il centro storico, le stradine medievali che lo attraversano, sarebbero svincolate dal traffico, diventerebbero un'unica, grande isola pedonale. Ai margini dei due tunnel saranno realizzati i parcheggi, collegati con il sovrastante nucleo abitato da veloci ascensori, quasi le stazioni di una metropolitana corrispondenti a piazze, grandi alberghi, luoghi di richiamo turistico. I posteggi saranno dislocati ai quattro punti cardinali, saranno distinti in parcheggi per automobili, per autobus e mezzi pesanti di rifornimento, veri e propri terminal.

Entro la fine dell'anno dovrà essere pronto il progetto definitivo, quello già realizzato, che porta la firma dell'ingegner Antonino La Spata di Messina, magari con qualche modifica. Altrimenti saranno soldi buttati al vento.

Nino Amante

Oggi e domani a Viareggio per verificare se gli animali saranno maltrattati

Rodeo con il prefetto in tribuna

«Salvate il maialino dalla giostra»

ROMA — Oggi il Comune di Segni, centro ad una cinquantina di chilometri da Roma, festeggia il suo santo patrono, organizzando, come è ormai tradizione, la «Giostra del porcellino». E sarà nuovamente polemica sul presunto maltrattamento dell'animale. Infatti la Lega antivivisezionista nazionale, che presentò denuncia già nell'85, ha chiesto al sindaco del paese di vietare la giostra, «avendo ricevuto *lettere di proteste e di indignazione*».

Dice il presidente della Lega antivivisezionista Luigi Macocchi: «*Si tratta di uno spettacolo inumano. Alcune persone, che vengono bendate, devono cercare di colpire con un bastone un porcellino prigioniero di una vasca chiusa*».

VIAREGGIO — Il rodeo a cavallo non sarà sospeso. Oggi e domani si svolgerà come previsto nell'area attrezzata per gli spettacoli viaggianti nella darsena di Viareggio, nonostante la dura reazione degli ambientalisti i quali, come avevano promesso nel loro recente convegno di Firenze, in favore degli animali hanno lanciato un'offensiva che raggiunge ormai ogni angolo d'Italia.

Il telegramma inviato nei giorni scorsi al prefetto di Lucca dalla Lida (Lega italiana per i diritti dell'animale) che chiedeva il blocco della manifestazione, ha sortito comunque qualche effetto. «*Non posso procedere per via preventiva* — ha detto il rappresentante di governo —, *ma sono pronto ad intervenire con la sospensione immediata della manifestazione nel caso si riscontrassero violazioni alle leggi*». Violazioni che riguardano l'uso di ferri acuminati o strumenti ideali per creare effetti fastidiosi e dolorosi.

Gli «animalisti» in proposito fanno chiaro riferimento al codice penale che vieta, all'articolo 727, il maltrattamento agli animali e a due articoli, 70 e 120, della legge di pubblica sicurezza che disciplinano gli spettacoli. Sostiene nel suo documento la Lida: «*I rodei sono spettacoli di subcultura recentemente importati in Italia. Sono violenti e squallidi: cavalli e tori selvaggi vengono montati e trattati con pungoli, morsi e staffe e con la compressione dei testicoli per creare vivacità e divertimento tra gli spettatori*».

Nessuna di queste violazioni sarebbe stata riscontrata o si prevede debba avvenire nelle giornate di oggi e di domani.

«*Abbiamo verificato in che misura possano sussistere le torture denunciate dagli ambientalisti* — dice Mario Pelosi, vicedirigente del commissariato di Viareggio —, *non abbiamo però trovato riscontri. Controlli saranno ancora fatti alle bardature per verificare che non creino fastidi o problemi agli animali*».

Uno spettacolo che a detta dei rodeisti si basa soltanto sulla sfida tra uomini e animali mai cavalcati. «*Una doma effettuata senza maltrattamenti* — sostiene Ted Bordignon, presidente della società modenese Buffalo Ranch, organizzatrice degli spettacoli —. *Noi non usiamo violenza, né torture sui nostri animali e personalmente sono loro amico*». Pur non negando agli spettacoli una provenienza culturale prettamente americana, gli organizzatori ne difendono la qualità e insistono: «*Non usiamo né staffe né morsi, solo un sellino su cui poggia l'uomo. Per il resto il cavallo è libero*».

Per regolamento, la cinghia che tiene legata la sella deve essere coperta di pelle d'agnello. Insomma, tutto è regolare: in campo nessun maschio, per cui cade anche l'accusa sulla compressione dei testicoli.

Ogni cavallo, sostengono i soci del Buffalo Ranch, partecipa a tre soli rodei, dopo di che, ormai domato, viene venduto in perfetta forma fisica. Scomparse a quel punto aggressività e combattività, l'animale, non più in grado di «fare spettacolo», potrà essere montato da chiunque. Il tutto, si ci tiene a sottolineare(?), dalla sua cattura allo stato brado fino all'avvilente esibizione, sotto gli occhi impotenti di coloro che per la sua dignità lottano faticosamente.

«*Tutti i grandi movimenti passano per tre stadi: il ridicolo, la discussione, l'accettazione* — aveva detto a Firenze l'animalista Gianluca Felicetti —. *Noi siamo ancora tra il ridicolo e la discussione. Eppure, tra gli animali che molti uccidono, altri torturano, pochi amano e difendono, il grande poeta americano Walt Whitman avrebbe addirittura voluto vivere perché, scriveva, a differenza degli uomini essi "sono tanto placidi e pieni di decoro"*».

Donatella Bartolini

Recuperato il Velasquez rubato

REGGIO CALABRIA — Il «San Luca» del Velasquez è stato recuperato a Taurianova dalla squadra mobile di Reggio Calabria. In carcere è finito Beniamino Zucco, di 39 anni, incensurato, che custodiva il quadro rubato nella notte tra il 28 febbraio ed il primo marzo del 1981 ad Ali, un centro del litorale jonico messinese, nella chiesa di Sant'Agata. La tela è stata trovata nell'abitazione dell'uomo.

Beniamino Zucco è stato arrestato con l'accusa di trafugamento di opera d'arte e ricettazione aggravata. La squadra mobile sta facendo indagini, in particolare, per accertare eventuali collegamenti tra il traffico di opere d'arte rubate (del quale Zucco sarebbe stato uno degli organizzatori) e la 'ndrangheta.

Il quadro di San Luca venne rubato insieme con altre due tele, anch'esse di Velasquez, raffiguranti rispettivamente San Marco e San Matteo. *(Ansa)*

Il Capo dello Stato ha promulgato la nuova legge

Per i referendum si voterà tra il 15 ottobre e novembre

Sarà Cossiga a scegliere la data - Tre quesiti sul nucleare e due sulla giustizia

ROMA — La legge che consentirà ai cittadini di pronunciarsi fra il 15 ottobre e la fine di novembre sui quesiti relativi a nucleare e giustizia, approvata giovedì dalla Camera, è stata firmata ieri dal Presidente della Repubblica Francesco Cossiga. La normativa rappresenta, com'è noto, una deroga alla legge del 1970, in base alla quale i termini per le consultazioni popolari già indette, ma non effettuate, allorché vengono sciolte le Camere, sono automaticamente sospesi e riprendono a decorrere dal 365° giorno successivo alla data di elezione del nuovo Parlamento.

La deroga promulgata ieri da Cossiga autorizza invece il Capo dello Stato, su proposta del presidente del Consiglio, a indire con proprio decreto i cinque referendum in questione in una data compresa, appunto, tra il 15 ottobre e il 30 novembre 1987.

I referendum «autunnali» (tre sul nucleare e due sulla giustizia) furono ammessi in gennaio dalla Corte Costituzionale dopo tre giorni di camera di consiglio. Tre le consultazioni non autorizzate dalla Consulta: in ordine al Consiglio superiore della magistratura («norme sul funzionamento» dell'organismo di autocontrollo dei giudici) e alla caccia (cancellazione pressoché totale della legge quadro sull'attività venatoria e della norma che consente alle doppiette di entrare nei fondi agricoli senza il permesso dei proprietari).

Ecco i cinque referendum su cui saranno invitati ad esprimersi entro novembre i cittadini.

Responsabilità civile del giudice — Vigenti le attuali leggi, il giudice o il pubblico ministero che assume decisioni sbagliate risponde in casi limitati del suo operato: dolo, frode e concussione. Il cittadino «penalizzato» deve dimostrare, per ottenere il risarcimento, che il magistrato ha agito volontariamente, quasi sorretto da un'intenzione persecutoria. Se verranno abrogati gli articoli 55, 56 e 74 del codice di procedura civile (promotori del referendum psi, pli e pr), gli amministratori della giustizia potranno essere citati anche in caso di colpa grave.

Commissione inquirente — Anche questa consultazione è stata proposta da socialisti, liberali e radicali. Riguarda il «tribunale» parlamentare chiamato a stabilire se i membri del governo e il Presidente della Repubblica possano essere giudicati in sede penale per reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni. Obiettivo dei promotori è che ministri e Capo dello Stato rispondano del loro comportamento eventualmente in contrasto con i codici davanti alla giustizia ordinaria.

Nucleare 1 — Oggetto del primo referendum è la cosiddetta «monetizzazione del rischio». Ecologisti, Fgci, dp, radicali (i promotori) mirano ad abolire i finanziamenti assicurati ai Comuni e alle Regioni che accettano di ospitare impianti nucleari (disciplinata la concessione dei contributi i primi dodici commi dell'articolo unico della legge 10 gennaio 1983).

Nucleare 2 — Se prevarranno i «sì» sarà abrogata la norma che demanda al Cipe, il comitato interministeriale per la programmazione economica, la scelta dei siti dove costruire le centrali (a carbone e nucleari). I promotori del referendum auspicano il ritorno a una legge del 1975 che riservava al Parlamento la scelta dei luoghi destinati a ospitare gli impianti.

Nucleare 3 — Si chiede l'abrogazione della norma che autorizza l'Enel a partecipare, con società straniere, alla costruzione e all'esercizio di centrali nucleari all'estero. I promotori mirano, in particolare, a escludere l'Italia dalla fabbricazione dei reattori veloci (come combustibile il plutonio, di gran lunga più pericoloso dell'uranio).

b. q.

Sì o no su questi temi

1	Giustizia	Responsabilità civile dei giudici
2	Giustizia	Abrogazione Inquirente
3	Nucleare	Finanziamenti a Comuni e Regioni dove sorgono le centrali
4	Nucleare	Togliere al Cipe il potere di scegliere i siti
5	Nucleare	Abrogazione legge che autorizza l'Enel a partecipare a società straniere

Presentato il disegno-legge per il ministero della Ricerca scientifica

L'Università taglia col passato

Comincia l'iter legislativo per lo sganciamento degli atenei dalla Pubblica Istruzione - Il governo intende procedere in «tempi ristretti» - Il ministro Ruberti vorrebbe far ricorso a un decreto-legge, ma Galloni è contrario - Prevista forse una «corsia preferenziale»

ROMA — Non è da escludere che si ricorra alla «corsia preferenziale» per la discussione in Parlamento del disegno di legge sul passaggio delle Università dalla competenza del ministero della Pubblica Istruzione a quello della Ricerca Scientifica. Il disegno di legge è stato presentato ieri dal ministro Antonio Ruberti al Consiglio dei ministri, che ha iniziato a discuterlo decidendo poi di continuarne l'esame durante la riunione del 27 agosto prossimo, ma anche «di procedere nei tempi più ristretti possibili», come ha sottolineato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Emilio Rubbi.

La formula dei «tempi ristretti» risulta intenzionalmente un po' ambigua. Può significare che si farà ricorso a un decreto legge, sollecitato in più occasioni da Ruberti, il quale senza dubbio permetterebbe di accelerare al massimo lo spostamento delle attribuzioni, ma non lo dice in modo esplicito e lascia aperta la porta ad altre soluzioni. Queste potrebbero essere una legge ordinaria (discussa a ritmo sostenuto), alla quale più volte ha detto di essere favorevole il ministro della Pubblica Istruzione Galloni o una legge, sempre ordinaria, ma a «corsia preferenziale», dunque con precedenza nei confronti di altri provvedimenti. Dovrebbero essere i capigruppo in Parlamento a esprimere le loro preferenze, tenuto conto anche del lavoro complessivo che le assemblee saranno chiamate a svolgere.

La «corsia preferenziale», già indicata dal presidente del Consiglio Goria nel suo discorso programmatico come utile mezzo cui fare ricorso, rappresenterebbe una soluzione di compromesso, capace forse di soddisfare, o di non irritare più di tanto, sia Ruberti sia Galloni. I comunicati e le dichiarazioni di ieri, anche non ufficiali, pongono l'accento più sulla comunione d'intenti che animerebbe la compagine governativa, anche in relazione al problema universitario, che non sulle dispute e le polemiche dei giorni scorsi. «Non ci sono difficoltà con il ministro della Pubblica Istruzione», ha sottolineato Ruberti uscendo dalla riunione. Galloni ha precisato ancora una volta i motivi che lo inducono a dire no al decreto legge: mancano i presupposti dell'urgenza, è necessario un provvedimento organico, altrimenti il passaggio degli atenei alla Ricerca Scientifica si risolverebbe in un mero trasferimento di poteri. Ruberti, nello stesso tempo, ha sottolineato di aver fatto ricorso al disegno di legge «per evitare polemiche sull'eccessivo accumulo dei decreti legge». Ma il sottosegretario alla Pubblica Istruzione Luigi Covatta, socialista, ci ha subito detto che «la presentazione di un disegno non preclude certo la strada al decreto».

Il presupposto dell'intera questione e la difficile governabilità degli atenei da parte di un ministero, come quello dell'Istruzione, già sovraccarico di compiti e troppo centralizzato, laddove, anche in vista di una maggiore autonomia universitaria, occorrono procedure snelle e un'accentuata managerialità. Caratteristiche che possono risultare particolarmente utili soprattutto per il miglioramento e il coordinamento della ricerca scientifica, la quale costituisce uno degli scopi primari dell'Università. Su queste premesse sono un po' tutti d'accordo, anche se Galloni ha voluto mettere in particolare rilievo le esigenze della didattica universitaria, che «interessa soprattutto agli studenti». Le divergenze, che ora potrebbero essere in via di superamento, sono sorte soprattutto sui mezzi per raggiungere l'obiettivo di una maggior efficienza del governo universitario.

Il disegno di legge presentato ieri da Ruberti s'intitola: «Istituzione del ministero della Ricerca Scientifica, della tecnologia e dell'Università» e si suddivide in sei articoli. Il primo e fondamentale riguarda appunto il trasferimento degli atenei alla Ricerca, l'ultimo prevede una prima copertura finanziaria per spese di carattere secondario. «Un disegno-bisturi», commenta Covatta, perché taglia in modo netto con il passato. Ad esso dovrebbe seguire l'iniziativa per una legge-delega, che permetta una riorganizzazione complessiva del ministero della Ricerca, attualmente «senza portafoglio», dunque senza strutture adeguate. Un progetto socialista prevede, in proposito, l'istituzione di quattro direzioni generali: università, ricerca pubblica, ricerca applicata e personale.

Ma, dicono i socialisti, è indispensabile adottare il primo provvedimento in modo rapido perché già nel redigere la «finanziaria» si possa tener conto delle accorpo... in caso contrario tutto slitta al prossimo anno. Il governo ora ha fatto proprio il concetto dei «tempi ristretti», anche se, come si è visto, esso non implica necessariamente la pratica del decreto legge.

Clemente Granata

Settimana corta a scuola riproposta da Mastella (dc)

ROMA — Il deputato dc Mastella ha riproposto alla Camera la settimana corta nelle scuole. Il precedente progetto di legge presentato nella scorsa legislatura decadde per l'anticipato scioglimento delle Camere. In sostanza, Mastella propone che a decorrere dall'anno scolastico 1987-88, le lezioni nelle scuole di ogni ordine e grado si tengano soltanto dal lunedì al venerdì. Il sabato, solo per «precise esigenze ambientali e sociali, i consigli di circolo o di istituto possono predisporre forme di attività culturali d'integrazione della didattica».

Nella relazione che accompagna la proposta, il parlamentare democristiano scrive che l'istituzione della «settimana corta a scuola corrisponde a precise scelte della maggioranza dei sistemi scolastici europei anche se può presentare qualche problema».

(Ansa)

Intervista con Paolo Signorelli, l'ideologo di estrema destra, sull'esperienza di 5 anni in carcere

Il maestro «nero» diventa «verde»

«In Parlamento mi schiererei con gli ecologisti, ma a destra» - «A Regina Coeli vivevo blindato in una specie di cassaforte» - Nega di essere stato un «cattivo maestro» - «I pentiti? Giuda in congiunzione con Caino»

DAL NOSTRO INVIATO

PARMA — Dopo sette anni di forzato silenzio, Paolo Signorelli si lascia andare. Dalla minuscola cella al secondo piano del carcere di San Francesco dove da maggio l'hanno trasferito per l'aggravarsi delle sue condizioni di salute, lancia proclami, invia messaggi, scaglia accuse. Inferisce contro la classe politica e il suo sistema di potere, ironizza su come viene amministrata la giustizia, chiama «salumaio» il presidente della corte d'assise di Bologna che lo sta giudicando per la strage alla stazione dell'agosto 1980 e lo denuncia per sequestro di persona assieme ai responsabili del ministero che per anni l'hanno tenuto in isolamento contribuendo così ad aggravare il suo stato di salute già precario.

Si trascina, ormai, fra il letto e la poltrona a rotelle. Ma il morale è ancora saldo, sostenuto da un orgoglio senza pari, al limite dell'arroganza. E' battagliero, come sempre, specie dopo il movimento di opinione che si è creato sul suo caso e che ha visto «giovani, giovanissimi e meno giovani uniti sul mio nome al di là delle ideologie politiche».

Signorelli è un verde. Lo è sempre stato, sostiene. Se dovesse sedere in Parlamento si schiererebbe con gli ecologisti, sedendo però a destra; ma non assieme ai deputati del suo ex partito, il msi, dal quale fu espulso nel 1976.

Professor Signorelli, ma è lei che non vuol «socializzare» con gli altri detenuti o glielo impediscono?

«*Vivo in isolamento di fatto da cinque anni. Solo che oggi tutti lo negano. Per questo ho presentato una denuncia alla Procura della Repubblica di Parma contro il presidente della corte d'assise di Bologna, Mario Antonacci, e le autorità giudiziarie e amministrative responsabili per uso innominato d'ufficio, sequestro di persona, lesioni gravissime e omissione di soccorso. A Regina Coeli sono stato addirittura blindato. Ho vissuto in una specie di cassaforte con due porte: le chiavi erano in possesso di due agenti di custodia diversi. La cella era piena di specchi e la mia privacy zero. Ho sempre protestato; ma solo oggi la vicedirettrice del carcere ha detto che sono libero di uscire in corridoio a parlare con gli altri detenuti*».

Forse volevano proteggerla. Lei non ha subito aggressioni in carcere o avuto minacce?

«*Non sono mai stato né aggredito né minacciato. Nel 1980, quando fui arrestato per la strage di Bologna, dopo tre mesi di isolamento chiesi di andare con gli altri. Ebbi solo manifestazioni di solidarietà. Al punto che scelsi come compagno di cella il capo riconosciuto dell'autonomia bolognese.*»

Lei, come Toni Negri, è stato definito un «cattivo maestro». Dopo quest'esperienza cosa continuerebbe ad insegnare ai suoi allievi e che cosa invece toglierebbe dal programma?

«*Continuerei ad insegnare quello che ho sempre insegnato: ad essere uomini e coerenti con se stessi, coltivare valori quali la fedeltà e l'onore, sentimenti quali l'amore e la giustizia. Il discorso del "cattivo maestro" è un discorso che è tornato comodo al sistema di potere che aveva bisogno di indicare in taluni personaggi dei simboli e allo stesso dei simboli che avevano prodotto i cosiddetti anni di piombo*».

Che cosa pensò allora, quando a poche settimane dalla strage di Bologna vennero ad arrestarla?

«*Non fui sorpreso. Già l'anno prima ero stato più volte in carcere. Nel '79 era cominciata la mia demonizzazione sulla stampa. Dissero anche che ero il capo dei Nar. La storia giudiziaria dimostrò poi che io non ero il capo dei Nar, ciò nonostante rimasi "ideologo nero"*».

Perché dopo un inizio d'interrogatorio si è rifiutato di rispondere ai giudici al processo per la strage alla stazione?

«*Non mi sono affatto rifiutato di rispondere. Anzi, io ho stimolato la corte d'assise a porgermi delle domande sui fatti di cui sono accusato. Per tre giorni si è parlato di tutto meno che della strage di Bologna e dell'associazione sovversiva e della banda armata che avrebbero prodotto come risultato voluto la strage*».

Lei è accusato di cose ancora più gravi: di aver mandato cioè allo sbaraglio dei «ragazzini» senza essersi mai voluto sporcare le mani personalmente.

«*E' quanto di più ignobile possa essere stato tentato nei miei confronti nell'opera di demonizzazione che si è fatta, perché io — da uomo d'onore che si è sempre assunto responsabilità in prima persona — non ho mai manovrato "ragazzini"*».

Sulla classe politica italiana ha cambiato parere o la pensa ancora come sette anni fa?

«*I miei messaggi sono sempre d'amore e di fede. Ma se dovessi mandare messaggi ai politici e ai giudici direi loro di mettersi da parte e che lascino ai giovani che dovranno necessariamente venir fuori l'opera essenziale di cui ha bisogno l'umanità: vale a dire lavorare perché il mondo, l'uomo e i popoli sopravvivano in un momento in cui invece abbiamo dinanzi lo spettro della morte, delle mille Cernobil. In questo senso sono più verde dei verdi*».

Che cosa ne pensa, oggi, della lotta armata e del pentitismo? Molti «neri» l'hanno tirata in ballo. Erano tutti d'accordo?

«*Della lotta armata ho già detto. Parliamo di pentiti. Si è vissuto in Italia un periodo di barbarie in cui ha avuto la possibilità di emergere la figura del cosiddetto pentito. E' sempre esistito: il pentito è il Giuda. In Italia nel clima dell'emergenza abbiamo visto entrare in congiunzione Giuda con Caino. I pentiti sono quanto di più ignobile possa esistere perché sono persone le quali per ricavare dei benefici a fronte dei delitti commessi si sono dimostrate disponibili a tutto*».

Insomma, in tanto tempo non è cambiato nulla in lei?

«*Assolutamente. Certo ho avuto maggiore possibilità nei lunghi anni di isolamento di approfondire determinati argomenti, anzi più che argomenti sentimenti, ed è perciò che vorrei lanciare un messaggio: forza uomo, perché è l'uomo che deve vincere, e fare verde: non come moda ma come sentimento autentico e necessità di sopravvivenza*».

Ruggero Conteduca

Pretura di Viareggio e lottizzazione all'Elba

Unite le 2 inchieste sulle tangenti al psi

Formalizzata l'istruttoria e concessa la libertà agli ultimi due detenuti

FIRENZE — Secondo gli inquirenti, l'inchiesta sulle tangenti-story per la pretura di Viareggio, che ha portato in prigione quattro socialisti, è collegata all'indagine su una lottizzazione all'Elba che, in primavera, mandò in galera Giovanni Signori, ex tesoriere del psi in Toscana.

«Perciò — hanno dichiarato ieri a Firenze i magistrati che conducono le due indagini — *l'istruttoria viareggina sarà formalizzata in un procedimento unico con quella dell'Elba*». Quest'ultima vede coinvolta, come parte lesa, l'impresa di Torino «Maciotta e figli» dell'ingegner Guido Massobrio ed è costata una perquisizione ad una banca privata del capoluogo piemontese.

Per la pretura di Viareggio (è stata inaugurata lo scorso dicembre) sono imputati di concussione Walter De Ninno, collaboratore della direzione nazionale socialista, Francesco Colucci, ex assessore regionale al Turismo, Marcello Galleri, ex segretario provinciale, e Umberto Nave, ex assessore ai Lavori pubblici del Comune viareggino. Tutti del psi, avrebbero intascato nel giugno 1983 dalla ditta di Pisa «Luigi Rosa» una tangente di 270 milioni.

Quando furono incarcerati (giugno), Bettino Craxi tuonò, riferendosi in particolar modo alla cattura di De Ninno: «*E' stato commesso un grave errore giudiziario*».

Stando agli investigatori, i 270 milioni (il 3 per cento del totale dei lavori, 7 miliardi) sarebbero stati pagati a rate: 75 sarebbero stati consegnati a Roma, e 25 di essi sarebbero stati ritirati da Walter De Ninno; altri 100 sarebbero stati versati a Lucca dove, all'epoca, Colucci e Galleri reggevano la federazione psi; altri 75 sarebbero finiti a Viareggio: l'ultima tranche di 20, nelle tasche di Mungai.

Costui, sempre in base agli atti istruttori, è l'anello di congiunzione con l'«affare» dell'isola d'Elba: il progetto di lottizzazione per un residence in località Rio Bagnaia. In questa vicenda, il mediatore è imputato di favoreggiamento. La concussione è stata contestata, invece, a Giovanni Signori. Per i giudici di Firenze, Signori si fece dare dall'impresa torinese «Maciotta e figli» 50 milioni.

La tangente risale al 1984: 30 milioni furono incassati dall'ex tesoriere del partito socialista in contanti, il resto, con sei assegni circolari emessi da una banca privata torinese.

Proprio questa circostanza costò all'istituto una perquisizione. E, al suo presidente, comunicazione giudiziaria per falso.

Giovanni Signori giustificò così i 50 milioni: «*Si tratta di un semplice contributo al mio partito*». Signori è già stato condannato a 3 anni e 7 mesi (marzo '86) per la concussione di 120 milioni relativa all'acquisto di Villa Favard da parte del Comune di Firenze.

Claudio Giacchino

Palermo: il monocolore dc non chiude agli ex alleati

Ma il psi risponde: è la soluzione peggiore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Con un prudente discorso programmatico, condensato in sole sedici cartelle scritte con larghi margini bianchi, il democristiano Rino Nicolosi ha spinto verso il mare aperto il fragile monocolore dc eletto l'altra sera all'Assemblea siciliana. Il 42° governo nei 41 anni di autonomia regionale ha ottenuto l'astensione di psi, pri, psdi, e pli ma non mancano tensioni e qualche bellicosa dichiarazione come quella dell'on. Turi Lombardo della sinistra socialista: «*Il monocolore è fra le risposte peggiori che la dc poteva dare ai socialisti e alla Sicilia* — ha detto —. *I socialisti adempiranno al dovere politico di una opposizione senza aggettivi tesa a battere il disegno arrogante della dc*».

In realtà, a Palazzo dei Normanni, sede dell'Assemblea siciliana, dove nel caldo soffocante d'una Palermo che ormai attende soltanto il Ferragosto, si parla invece di tutt'altra posizione del psi il cui vicesegretario Claudio Martelli avrebbe preferito il monocolore dc che, pur non essendo a termine, porta con sé tutte le connotazioni della provvisorietà ad un'estenuante trattativa estiva «a tutto campo», cioè sull'intera situazione siciliana. I socialisti insistono per l'alternanza e la pari dignità, puntano in pratica a strappare alla dc qualche spazio politico in più, ma i democristiani replicano, cifre alla mano (36 deputati regionali scudocrociati contro i 14 del garofano) e quindi fanno presente che la maggior rappresentanza politica nell'isola spetta a buon diritto alla dc.

Comunisti, missini, demoproletari dai banchi dell'opposizione elevano il De Profundis al pentapartito e, sospettosi, pongono tutta una serie di interrogativi non alla sola dc, ma contemporaneamente ai suoi quattro ex alleati che, scegliendo di non votare contro il monocolore, non l'avversano più a spada tratta.

a. r.

Papa-ebrei: vertice in Usa malgrado il caso Waldheim

Incontro preliminare in Vaticano a fine mese

ROMA — E' stata confermata ufficialmente in Vaticano la notizia dell'appuntamento a fine agosto tra il Papa e i leaders dell'ebraismo americano. Alcuni di loro, in segno di protesta per l'udienza concessa da Giovanni Paolo II il 25 giugno scorso al discusso presidente austriaco Kurt Waldheim (chiamato in causa per la sua presunta adesione al regime nazista) avevano annunciato di voler boicottare l'incontro tra il Pontefice e il mondo ebraico statunitense previsto per l'11 settembre a Miami in apertura del viaggio papale in Usa. Il vertice a Roma nelle prossime settimane avrebbe lo scopo di far rientrare tale progetto.

E' stato il card. Johannes Willebrands, presidente della commissione per i rapporti religiosi con l'ebraismo (si legge in un comunicato diffuso dalla sala stampa della Santa Sede) a raggiungere un accordo con alcuni rappresentanti dell'ebraismo americano per un incontro da tenersi in Vaticano.

«*Nella riunione di lavoro* — prosegue il comunicato — *saranno trattate questioni inerenti al dialogo interreligioso tra la Chiesa cattolica e gli ebrei. Si prevede che, al termine dei lavori, l'intero gruppo sarà ricevuto dal Santo Padre*».

La dichiarazione vaticana non fa quindi alcun riferimento alle divergenze sorte in seguito alla decisione di papa Wojtyla di ricevere Waldheim, che ne ha interrotto così per primo l'isolamento. Nonostante ciò la contestata decisione del Pontefice dovrebbe essere — secondo le fonti ebraiche, che giovedì avevano diffuso la notizia a New York — il principale oggetto del colloquio di fine agosto.

Un'interpretazione indirettamente accreditata dallo stesso portavoce vaticano Joaquim Navarro Valls. Rispondendo alle domande dei giornalisti ha infatti ammesso che la visita dei rappresentanti dell'ebraismo americano avverrà nella prospettiva dell'incontro di Miami.

DA 5 MESI VEGLIA LA TOMBA DEL PADRONE

Ascoli. Da cinque mesi questo pastore tedesco di tre anni vive all'interno del cimitero di Ascoli. Giorno e notte, in piedi o accucciato, sotto il sole o la pioggia, sempre nello stesso posto, non fa danni, non infastidisce i visitatori. Solo, triste e muto, è in attesa di un padrone che non tornerà più. Le prime ricerche non sono approdate a nulla. Nessuno sa a chi appartenesse l'animale, né è possibile sapere su quale tomba «lupo solitario» (così è stato battezzato il cane) pianga il suo padrone (Tel. Associated Press)

Napoli, getta la madre dal terzo piano: arrestato

Il giovane è stato colto da un raptus

NAPOLI — Cantava a squarciagola «'O sole mio», mentre i carabinieri gli si avvicinavano con cautela, nella camera da letto. Poi, quando le manette gli hanno serrato i polsi, ha gridato: «*Ma che volete da me? Non ho fatto nulla. Parlate con mia madre*». Ma la madre non c'era, nel piccolo appartamento al terzo piano di un vecchio stabile nel centro di Sant'Antimo.

Il suo corpo, ormai privo di vita, giaceva sul selciato del cortile. A scaraventare fuori dalla finestra Carmela Bambini, settant'anni compiuti da una settimana, era stato proprio il suo unico figlio da sempre malato di mente, Antonio Fontana, 39 anni.

Carmela Bambini è rimasta vittima della follia, ma anche dell'indifferenza di chi poteva far qualcosa, ma non ha mosso un dito. L'omicidio, avvenuto la scorsa notte, era stato preceduto da una lite violentissima, e tutti nel palazzo avevano udito le urla e le minacce dell'uomo. Nessuno è intervenuto, né prima né subito dopo la tragedia: il corpo senza vita dell'anziana donna è rimasto nel cortile dalle due e trenta della notte alle prime luci dell'alba, quando è stato dato l'allarme ai carabinieri. «*Quei due litigavano ogni giorno. Non pensavamo che lui potesse arrivare a tanto*», si sono giustificati gli abitanti dello stabile.

Antonio Fontana viveva solo con la madre. Trascorreva le sue giornate disteso sul letto, covando la follia che troppi, in una provincia piena di pregiudizi, gli rinfacciavano con pesanti battute. Lo chiamavano «*il figlio del pazzo*», perché anche il padre, morto da tempo, era malato di mente ed aveva vissuto per quarant'anni in un manicomio.

L'altra notte, Antonio ha avuto l'ennesima crisi. Ha svegliato l'intero condominio: minacciava la madre, l'accusava di colpe terribili, di episodi accaduti solo nella sua immaginazione. Poco dopo la mezzanotte, nell'appartamento è tornata la calma. Antonio si è ritirato nella sua stanza, e finalmente Carmela ha potuto addormentarsi. Alle due e trenta, i vicini sono stati svegliati ancora una volta dalle grida dell'uomo. Poi, improvviso, è tornato il silenzio.

f. m.

Minime record in Piemonte e Lombardia, prima neve in Trentino e trombe marine a Livorno

Al Nord anticipo d'inverno

L'Italia è divisa in due: sembra estate solo nel Centro-Sud - In pericolo anche la gita di Ferragosto - In Austria piove ogni giorno da due settimane, fiumi straripati, miliardi di danni

Esplosione nel poligono: «Errore dei militari»

PISA — L'esplosione nel poligono militare «Le Crepole», vicino a Pisa, che ha provocato la morte di due sottufficiali del nono battaglione paracadutisti «Col Moschin» e il ferimento in modo grave di un altro militare, è stata causata da un errore compiuto da uno dei tre sottufficiali. Lo ha accertato l'inchiesta penale avviata dal sostituto procuratore della Repubblica Giuliano Giambartolomei. (Ansa)

Si butta in mare dal traghetto

GENOVA — Un passeggero che viaggiava sul traghetto «Flaminia» della società Tirrenia, in navigazione tra Porto Torres e Genova, si è lanciato in mare la scorsa notte al largo della Corsica. Le ricerche dell'uomo, protrattesi per quasi otto ore, non hanno dato esito. Il fatto è accaduto verso l'1,30. Cinque passeggeri che si trovavano sul ponte di poppa hanno visto un uomo scavalcare la ringhiera protettiva e gettarsi in mare. (Ansa)

Firenze, stop a 25 ripetitori sono pericolosi

FIRENZE — Gli impianti ripetitori di 25 emittenti private, collocati sul Monte Morello, sono stati disattivati «per motivi di pubblica incolumità» dall'Enel in seguito ad un'ordinanza emessa dal sindaco di Sesto Fiorentino, dopo un sopralluogo dei vigili del fuoco.

Questi ultimi, infatti, hanno rilevato surriscaldamenti negli impianti, condizione ritenuta di potenziale pericolo per eventuali incendi data anche la vicinanza di boschi.

Il freddo ha tagliato in due l'Italia. Temperature quasi invernali al Nord, trombe marine a Livorno, caldo da agosto invece al Centro, la solita «afa», e al Sud dove il calo della temperatura è stato accolto con sollievo dopo il grande caldo. Ieri il termometro è sceso a minimi record in Piemonte, Lombardia e Trentino. Particolarmente colpito il Nord-Est dell'Italia, ma non stanno meglio in Austria (mai in questo secolo un agosto così freddo) dove da due settimane piove ogni giorno.

E sono anche saltate le previsioni degli esperti per Ferragosto. Il servizio dell'Aeronautica militare, che elabora le previsioni aggiornandole con la rilevazione dei dati quotidiani, si è trovato a dover fare i conti con un fattore meteorologico imprevisto che ha modificato negativamente il «modello» di simulazione del tempo per i prossimi giorni.

Così, mentre sembrava quasi certo un Ferragosto con cielo sereno e sole splendente, ieri i tecnici del servizio hanno fatto marcia indietro. Non se la sentono proprio di rassicurare gli italiani con tanto anticipo. Una indicazione attendibile si potrà avere forse lunedì.

Il cattivo tempo sembra aver influenzato anche l'esodo che ieri non è stato massiccio come gli altri anni: solo un leggero aumento del normale traffico autostradale, senza code eccessive. I tratti più frequentati sono stati quello di Milano-Bologna-Rimini e Roma-Caserta-Salerno, la fila più lunga a Melegnano (Milano Sud) verso il Meridione dove le auto erano incolonnate per un chilometro.

A Roma l'afa ha toccato punte difficilmente sopportabili e gli automobilisti hanno aspettato la sera per riempire il piazzale d'ingresso dell'autostrada per Napoli.

PIEMONTE — A Torino il termometro è sceso a 13,8 gradi, una minima storica (cinque gradi meno dello scorso anno) con una massima (18,3) quasi invernale. Per chi resta si annuncia un agosto «tollerabile», senza grandi caldi.

LOMBARDIA — A Milano, per due notti consecutive, minime di quindici gradi e ieri la massima è stata di solo 19 gradi. Temperature «quasi invernali» in tutta la Lombardia e per ora sembra che il termometro non abbia intenzione di risalire alle normali quote di agosto.

TRENTINO — L'ondata di maltempo, con temporali e grandinate, ha provocato una sensibile diminuzione delle temperature, con punte al di sotto dello zero in alcuni centri delle vallate alpine. Temperature invernali a Canazei, in Val di Fassa, a San Martino di Castrozza e a Madonna di Campiglio dove l'altra notte si sono avuti due gradi sotto zero, ma anche in pianura, in Val d'Adige, dove sono stati registrati appena sette gradi. In Val di Fassa sui rilievi oltre i 2500 metri è apparsa la prima neve.

I meteorologi spiegano che non è «un evento eccezionale» per la regione. Avvicinandosi il Ferragosto, infatti, si va incontro alla cosiddetta «rottura del tempo» che segna la fine del periodo di bello stabile estivo e l'inizio di condizioni instabili. Anche i sette gradi registrati la scorsa notte nella pianura dell'Adige «non sono una novità»: nella zona di Bolzano si erano registrati, sempre all'inizio di agosto, quattro gradi nel 1969 e nel 1972 e cinque nel 1966.

TOSCANA — Tre trombe marine si sono sollevate, ieri mattina, circa due miglia al largo di Livorno. Precedute da un nubifragio e da forti raffiche di vento che, dalle otto, soffiavano sulla città, si sono sollevate a distanza di pochi minuti l'una dall'altra. La prima si è dissolta in mare aperto, la seconda è arrivata fino a cento metri dal porto turistico di Ardenza e la terza ha sorvolato parte della città andando a dissolversi sulle colline.

Centinaia di cittadini si sono fermati sul lungomare per osservare il fenomeno, bloccando il traffico. La capitaneria di porto di Livorno ha ordinato l'uscita di alcune motovedette, a scopo precauzionale, ma nessuna imbarcazione ha avuto difficoltà a tornare in porto.

AUSTRIA — In Austria piove quotidianamente da oltre due settimane e le temperature si mantengono su livelli autunnali. A Vienna, la notte scorsa, con 9,3 gradi, è stata registrata la più bassa temperatura del secolo nel mese di agosto (nel 1942 e 1965, le estati sinora più fredde, il termometro si era fermato a 11 gradi). Ma in altre località fa ancora più freddo. Poco più di 1 grado a St. Anton, in Tirolo, 4 gradi a Klagenfurt, in Carinzia, e addirittura 0,8 gradi a Weitensfeld, sempre in Carinzia.

La temperatura delle acque dei laghi — tradizionale meta di vacanze per gli austriaci che non possono scendere al Sud — è a livelli proibitivi (16-18 gradi) per poter fare i bagni. A Vienna deserte le spiagge del Danubio di solito affollate in questo periodo.

I primi bilanci dopo lo straripamento dei fiumi in Carinzia e Stiria: danni per oltre 100 milioni di scellini (più di 10 miliardi di lire). In queste regioni, centinaia di vigili del fuoco e volontari sono al lavoro per ripristinare la circolazione sulle strade interrotte dalle frane e per portare soccorso agli abitanti di alcune località difficilmente raggiungibili.

Il freddo divide l'Italia

La cartina indica le temperature massime di ieri e tra parentesi la differenza con le temperature massime del giorno prima

Milanese scomparsa a Rapallo

RAPALLO (Genova) — Misteriosa scomparsa da casa, a Rapallo, di una turista milanese, Gabriella Bisi, di 35 anni, arredatrice, era in vacanza nel centro del Tigullio, nella seconda casa dei propri genitori, attualmente a loro volta in vacanza in Grecia. Da domenica scorsa la donna sembra sparita: sono stati gli amici a dare l'allarme: erano tutti assieme nella villa di San Lorenzo di una comune amica ed hanno deciso di vedersi dopo un'ora per andare a cena. Ma Gabriella Bisi da quel momento non è stata più vista da nessuno.

La polizia ha compiuto un sopralluogo nell'appartamento dei genitori nel quartiere Dei Pini, ma tutto è sembrato in ordine: l'auto è regolarmente parcheggiata sotto casa, nell'appartamento vestiti ed indumenti sono in ordine negli armadi, le valigie (la donna aveva in programma una vacanza a Ponza).

Gli amici temono che Gabriella Bisi sia stata investita da qualche automobilista tra le 19 e le 20 di domenica sera e sia precipitata in qualche canalone sottostante.

Solo teorie per spiegare questa estate impazzita

Tra le più attendibili l'effetto serra e il «buco» nell'ozono sull'Antartide

Si ripete l'anomalia climatica verificatasi in luglio. Siamo in presenza di una situazione meteorologica, del tutto simile nella forma se non nella sostanza, a quella da cui è scaturita la grande ondata di caldo del luglio scorso.

Oggi come allora vediamo contrapporsi due differenti tipi di circolazione e di aria facenti capo ad una stessa causa e cioè all'aria fredda, che dalle latitudini polari viene centrifugata, sotto forma di vortice o grande depressione, verso le medie latitudini.

Da questa circolazione primaria, si diparte poi un ramo secondario diretto verso l'Africa nordoccidentale, capace di mettere in moto un flusso di aria calda che si spinge poi su tutto il bacino del Mediterraneo centrale.

Ma a parte questo fatto contingente viene da domandarsi se tutto ciò è normale. Diciamo subito che questo è un aspetto per alcuni versi anomalo della circolazione generale dell'atmosfera. Si registra ogni qualvolta le onde atmosferiche si presentano a grande ampiezza o se volete molto estese in latitudine, e degenerano poi in vortici o grandi depressioni la cui azione rallenta ed altera il normale evolversi delle condizioni atmosferiche.

Infatti, queste particolari configurazioni per caratteristiche proprie, per la loro inerzia al movimento e per le loro dimensioni possono intervenire ad alterare il normale corso delle stagioni e spesso sono causa di gravi eventi atmosferici.

Ebbene, se esaminiamo la circolazione generale nel suo insieme sul nostro semiemisfero notiamo che da un po' di tempo si presentano frequenti configurazioni di questo tipo a cui sono connessi i vistosi episodi di alterazione climatica.

A questo punto ci si domanda se tutto ciò rientra nella casualità oppure se siamo in presenza di eventi che esulano dalla norma e trovano la loro ragion d'essere in cause più o meno note tutte o in gran parte da attribuire ad alterazione dei termini climatici imposti dall'opera dell'uomo.

A tale proposito vengono ventilate molte teorie, tutte verosimili, ma nessuna fino ad ora ha trovato un valido riscontro scientifico.

Tra le più attendibili sembra essere quella dell'«effetto serra», secondo il quale l'energia solare assorbita e riflessa dalla terra trova difficoltà a disperdersi nell'atmosfera per lo schermo esercitato dalle particelle di anidride carbonica che si accumulano nella troposfera per cui la temperatura dell'aria è destinata a salire con gravi conseguenze per la vita sul nostro pianeta.

Un'altra teoria è legata alla recente scoperta di una frattura o «buco» nello strato di ozono sull'alta atmosfera dell'Antartide: da questo filtrerebbero delle radiazioni nocive e capaci, se dovesse estendersi il «buco», di alterare sia il clima sia la vita stessa sulla terra.

Sono certamente aspetti inquietanti e tali da destare tutta l'attenzione della scienza, ma per fortuna piuttosto remoti. Non resta che prenderne atto e per ora limitarci a registrare i capricci della stagione.

Marcello Loffredi

IL TEMPO

situazione: sul Mediterraneo centrale si riscontra una debole circolazione depressionaria, ma la pressione tende ad aumentare. Una moderata perturbazione in movimento verso nord-est interessa l'Italia settentrionale.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali condizioni di variabilità con annuvolamenti più frequenti sulle zone alpine e subalpine ove saranno più probabili precipitazioni sparse anche temporalesche. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso salvo locale attività pomeridiana di nubi cumuliformi sulle zone interne del centro.

temperatura: senza variazioni di rilievo al Nord. Aumento al Centro-Sud.

venti: deboli o moderati intorno a Est sulle regioni settentrionali. Di direzione variabile sulle altre zone.

mari: generalmente poco mossi. Localmente mossi i bacini settentrionali.

tendenza per domani: al Nord e sulla Toscana poco nuvoloso salvo locali addensamenti sulle zone montuose.

città italiane

Bolzano	14	22	L'Aquila	13	25
Verona	14	18	Roma Urbe	18	30
Trieste	17	18	Roma Fium.	22	28
Venezia	15	20	Campobasso	17	25
Milano	15	18	Bari	17	35
Torino	15	18	Napoli	18	30
Cuneo	12	15	Potenza	15	26
Genova	18	25	S.M. Leuca	20	27
Bologna	18	22	R. Calabria	22	28
Firenze	20	29	Messina	24	27
Pisa	20	28	Palermo	24	37
Ancona	19	27	Catania	22	34
Perugia	18	27	Alghero	13	28
Pescara	14	27	Cagliari	5	32

città estere

Amsterdam	8	16	nuvoloso	Lisbona	18	25	sereno
Atene	22	38	sereno	Londra	11	20	nuvoloso
Bangkok	27	35	sereno	Los Angeles	18	24	sereno
Berlino	np	np	np	Madrid	18	30	sereno
Bruxelles	6	16	sereno	Montreal	13	25	nuvoloso
Buenos Aires	3	11	nuvoloso	Mosca	14	25	sereno
Copenaghen	9	14	nuvoloso	New York	18	29	nuvoloso
Dublino	4	15	nuvoloso	Parigi	13	21	sereno
Francoforte	5	15	sereno	Pechino	np	np	np
Gerusalemme	18	34	sereno	Rio de Janeiro	18	28	nuvoloso
Ginevra	8	18	nuvoloso	Sydney	8	17	sereno
Helsinki	13	16	pioggia	Tokyo	22	30	nuvoloso
Honolulu	23	32	sereno	Varsavia	8	17	nuvoloso
Il Cairo	24	38	sereno	Vienna	np	np	np

Stato civile di Torino

6 AGOSTO 1987

NATI — [illegible]

Nuccia Castellani Albertini

Nella Vannero ved. Castellani

Carolina Rosso ved. Quarello

dott. Alberto De Marchi

Bartolomeo Augusto Ansaldo

Maria Baroni nata Canavero

Luigi Imperati

Elia Fauro in Musset

Michel Tapié de Céleyran

Michel Tapié

Michel Tapié

Bernardo Benedicenti

Milly Gaietta in Marengo

Giampiero Musso

Ernesto Serra

Maria Galvagno vedova Corino

Maria Jurca ved. Graziano

Ciro Violano

Michele Galasso

Silvana Mazzeri

Eliora Audino

Luigi Torazzo

Claudia Valentino Collino

Antonella Beccocchi

Loredana Tiberi

Giuseppe Pisanu

dott. cav. Giacomo Abrate

Aldo Ghibaudo

ANNIVERSARI

Angiolina Borlengo ved. Martinengo

dott. Luigi Pralia

Salvo Di Salvo

Raffaella De Astis

Giovanni Battista Vacca

Giuseppe Donà

Angela Guasco ved. Donà

Carlo Bassano

Guglielmo Pagnotta

Eugenia Mazzucco in Castellani

Nino Garis

Lidia Rabbia Rosso

Promessa del ministro delle Finanze

Gava: già dal 1988 Irpef meno pesante

Il [illegible] pacchetto fiscale sarà [illegible] a punto in settembre

ROMA — Sgravi Irpef a partire dall'anno prossimo: il ministro delle Finanze, Antonio Gava, non ha dubbi e intende mettere a punto il provvedimento già a settembre. Attenuazione delle aliquote per tutti, benefici maggiori per le famiglie dove entra un solo reddito: in che misura, è [illegible] per dirlo. «*Mi pare che ci siano degli impegni del governo*» per realizzare gli sgravi nel 1988, ha dichiarato Gava ieri pomeriggio, uscendo da palazzo Chigi. Ma altri ministri potrebbero dissentire, e di nuovo le imposte creerebbero una spaccatura politica. Il programma Goria parlava per l'Irpef di una semplice «*possibilità*», e nei colloqui programmatici tra i partiti l'ipotesi di un rinvio al 1989 prevaleva.

1) Appena qualche giorno fa, la Ragioneria generale dello Stato ha avvertito preoccupata che il gettito fiscale '88 raggiungerà appena il traguardo previsto, mentre le entrate globali dello [illegible] potrebbero addirittura ridursi: tra le righe, era un sommesso consiglio [illegible] perché lo sgravio Irpef fosse rinviato a tempi migliori.

Ora Gava è «*assolutamente*» convinto che [illegible] sgravi dovrebbero decorrere dal 1988: «*Questo è l'impegno. Poi si tratta di trasformare l'impegno di carattere generale in un provvedimento concreto*». Il primo e più grande impaccio è che il programma Goria prevede, questa volta con grande chiarezza, l'«*invarianza* [illegible] *pressione fiscale*». Stando alle cifre della Ragioneria, perciò, se si alleggerisse l'Irpef occorrerebbe appesantire il carico di qualche altra imposta.

2) Il fisco perciò [illegible] una mano toglierebbe, con l'altra riprenderebbe. Accrescendo l'Iva, come ormai [illegible] certo? [illegible] l'aumento dell'Iva (ed eventualmente della benzina) è già prenotato per due altri scopi: abbassare quest'anno e abolire [illegible] 1988 la contrastata tassa sulla salute, e frenare l'eccesso di consumi che sbilancia i conti con l'estero.

3) Tuttavia [illegible]he l'ex [illegible] Visentini sostiene che l'Irpef si può ridurre già dal 1988. Il disegno di legge Visentini è già pronto: lo si riutilizzerà? «*La prima cosa che deve fare un ministro* — ha risposto con diplomazia Gava — *è essere capace di utilizzare quello* [illegible] *hanno fatto i predecessori*». Il provvedimento del nuovo governo dovrebbe piuttosto collocarsi a metà strada tra il progetto Visentini (sgravi ai redditi medio-alti) e il controprogetto dc (sgravi [illegible] famiglie).

4) Pronta iniziativa Gava promette anche [illegible] altro scottante problema fiscale: la scadenza, il prossimo 31 dicembre, della legge Visentini sul «regime forfettario» per i redditi da lavoro autonomo e impresa minore. Il programma di governo ipotizza che si giunga a una proroga, in modo da dar tempo ad ampie consultazioni sulla soluzione.

5) Gava sostiene che sta studiando tutte le ipotesi. C'è la proroga secca, la proroga con modifiche, una nuova legge. «*Sto studiando il problema, non ho ancora assunto una determinazione*» [illegible] il [illegible] delle Finanze. I tecnici del ministero, che pure suggeriscono [illegible] proroga, fanno però pr[illegible] che in qu[illegible] [illegible]bbe rinviare l'entrata in vigore dei testi unici. Altrimenti «*se entra in vigore il testo unico il regime forfettario dovrebbe essere liquidato* — dice ancora Gava — *per la parte delle imposte dirette e dovrebbe rimanere solo per l'Iva*» con qualche problema di raccordo.

s. l.

«Piano carne» 215 miliardi dal Cipe

ROMA — Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) ha approvato lo stanziamento di [illegible] miliardi di lire per interventi straordinari per il settore delle carni bovine (140 miliardi) e suine (75 miliardi), colpite da una grave crisi di mercato, nonché la distribuzione di 379 miliardi, previsti dalla legge 219, per gli interventi nel Mezzogiorno destinandoli alla protezione civile.

Per quanto riguarda il cosiddetto «piano carne» gli interventi d'emergenza per i capi allevati in Italia per almeno sei [illegible] prevedono in particolare: per i vitelloni di razze da [illegible] un contributo di 55.000 [illegible] a capo; [illegible] i vitelloni [illegible] incrocio tra razze da [illegible] italiana e razze da latte un contributo di 80.000; [illegible] per i vitelloni di i [illegible] da carne italiane.

Per stimolare la distribuzione di carni bovine garantite, prodotte dai soci dei consorzi di qualità e vendute a [illegible] cellerie convenzionate, è [illegible] inoltre un contributo aggiuntivo di 30.000 lire per capo.

Riguardo alle carni suine è disposto un aiuto all'allevamento in misura di 50.000 per scrofa pluripara presente; per l'allevamento all'ingrasso, limitato a 4 mesi di produzione sono stanziati 20.000 per capo per i maiali di oltre 180 chili, 14.000 per quelli tra i 145 e i 180 chili e 10.000 lire per quelli tra i 120 e i 145 chili.

Una marea di investimenti stranieri sospinge la Borsa americana

Follie d'agosto a Wall Street

L'indice marcia verso quota 2700 tonificato anche dalle buone notizie dell'economia Usa - L'euforia contagia il biglietto verde (ieri in Italia [illegible] lire) - Calano i disoccupati - Unico neo: l'inflazione

La Fed non riesce a frenare la corsa del dollaro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Sospinta dalla marea degli investimenti stranieri — l'anno scorso di ben 377 miliardi di dollari, un record — Wall Street sfiora da qualche giorno i 2600 punti dell'indice Dow Jones dei titoli industriali. L'[illegible] ieri, essa ha spiccato un balzo di quasi 23 punti, fermata solo dalla inevitabile corsa successiva ai profitti di realizzo. Sembra fuori [illegible] che persino quota 2700 sia alla sua portata, se queste follie d'agosto non si spegneranno, cosa difficile perché il barometro economico degli Stati Uniti punta al bello. Sulla testa della Borsa americana si ad[illegible] una sola nuvola: quella di una lenta [illegible] graduale recrudescenza dell'inflazione, che minaccia di fare rialzare i tassi d'interesse.

Anche il dollaro si giova del [illegible] di euforia portato [illegible] doppio rilancio dei mercati azionari, quello degli investimenti stranieri — la superpotenza al confronto ha investito [illegible] all'estero nell'86, 102 miliardi di dollari — e quello dell'aumento sia della produzione industriale sia dei profitti delle corporations negli Usa. La moneta americana [illegible] ha continuato la sua ascesa, arrivando a 1368,5 lire sulla piazza di New York, un incremento di 25 lire in una settimana, sebbene la Riserva Federale sia intervenuta massicciamente per frenarla. Paradossalmente, l'ha aiutata altresì la crisi del Golfo Persico: dopo tante cadute, essa scoppia di salute, e minaccia di rendere di nuovo [illegible] il «made in Usa» e danneggiare quindi l'export americano.

Che cosa esattamente provoca questa ubriacatura estiva del dollaro e [illegible] Borsa? Innanzitutto, il ritorno della fiducia degli stranieri nella superpotenza. In secondo luogo le ottimistiche previsioni degli esperti sul futuro. Il consigliere economico di Reagan, Sprinkle, ha pronosticato una crescita del prodotto [illegible] del 3 per cento in termini [illegible] per il prossimo anno, mentre il Presidente in persona ha annunciato che la disoccupazione è [illegible] il mese scorso al 6 per cento, il livello più basso dell'ultimo decennio. Sprinkle ha ammesso che l'inflazione salirà al 4,6 per cento anziché allo sperato 3,8 per cento e che tra due o tre anni potrebbe [illegible] una recessione [illegible] verificherà [illegible] ha sostenuto.

Ha agito da tonificante la constatazione che le [illegible] corporations — al di fuori del settore bancario — hanno registrato in [illegible] un salto dei profitti del 22 per cento nel secondo trimestre dell'anno. Ci sono state vistose eccezioni, appunto [illegible] le superbanche [illegible] con le spalle [illegible] grave indebitamento dei Paesi terzi esse hanno dovuto accantonare ingenti fondi in conto perdite, e hanno subito [illegible] una tremenda caduta [illegible] dei profitti. Ma il panorama generale è di espansione.

Se non ci fosse lo spettro del rialzo degli interessi, anziché di follie di agosto si parlerebbe di un nuovo «boom» sia di Wall Street sia del dollaro. Ma lo stesso Sprinkle ha anticipato una lievitazione dei tassi, pronosticando il passaggio dei Buoni del tesoro dal 6,5 all'8 per cento circa. Anche i [illegible] immobiliari, superata una leggera flessione, hanno ripreso la loro scalata. A ridosso delle misure annunciate l'altro ieri dall'Inghilterra, che puntano a un rallentamento della sua economia, questa tendenza rischia di causare qualche battuta d'arresto entro sei o sette mesi, a meno che non venga corretta prontamente. Lo ha sottolineato il nuovo governatore della Riserva Federale Greenspan, entrato in carica una settimana fa.

In un inatteso incontro coi giornalisti ieri, Reagan ha ignorato questo [illegible]. Il Presidente ha sottolineato invece che dall'inizio dell'anno sono stati creati 2 milioni di nuovi posti di lavoro, che la privatizzazione dell'economia americana ha dato frutti e che gli Stati Uniti intendono concentrarsi adesso sulle esportazioni per correggere i tremendi squilibri della loro bilancia commerciale.

Ennio Caretto

Ronald Reagan visto da Levine

Cee e Usa firmano la pace sugli spaghetti

BRUXELLES — La «guerra della [illegible]» tra Comunità europea e Stati Uniti non scoppierà: i Dodici ieri hanno detto sì all'accordo raggiunto tra i rappresentanti delle due [illegible] mercoledì scorso. L'ultimo a far pervenire a Bruxelles il proprio assenso è stato il governo di Parigi che ha subordinato il proprio «via libera» a quello del governo di Roma.

L'accordo, che entrerà in vigore dal primo ottobre, prevede, per il [illegible] per cento del volume delle esportazioni di pasta comunitarie verso gli Stati Uniti, una riduzione [illegible] 27,5 per cento degli aiuti. I produttori di pasta europei, inoltre, non pagheranno dazi sul grano duro importato [illegible] paesi extra-Cee che servirà alla fabbricazione [illegible] restante [illegible] per cento [illegible] volume delle esportazioni, che non godrà quindi degli aiuti all'esportazione previsti dalle norme comunitarie.

Gli Stati Uniti, in base all'accordo, si impegnano a non istituire misure contro le esportazioni di pasta della Cee e a [illegible] sollevare nuovamente la questione degli aiuti all'export agricolo in sede Gatt, l'accordo che regola il commercio internazionale. Secondo l'intesa, inoltre, sia Bruxelles sia Washington si impegnano [illegible] affrontare il problema delle sovvenzioni all'agricoltura nell'ambito dei negoziati dell'Uruguay round per il rinnovo degli accordi Gatt.

Con l'accordo si conclude una controversia commerciale che da cinque anni si trascinava tra Stati Uniti e Comunità europea.

Un «prontuario» per milioni di italiani in vacanza

La giungla delle ferie

Ogni categoria gode di un periodo stabilito dai contratti di lavoro - Ma c'è anche il Codice civile - Spesso tra datore e dipendente si apre un contenzioso

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tra ieri e oggi le ultime partenze, ed ora è la gran festa delle vacanze. Il diritto alle ferie sembra ormai automatico, ma in realtà è strettamente regolato da precise norme del codice civile e da disposizioni contenute nei diversi contratti. Sembrerà strano, ma [illegible] le contestazioni fra azienda e lavoratore sull'annuale periodo di riposo, un [illegible] irrinunciabile previsto dall'articolo 36 della Costituzione.

Non è [illegible] il caso delle grandi fabbriche che chiudono per tutti i cancelli in agosto. Ma nelle aziende aperte tutto l'anno possono insorgere dei «litigi» su quando e come prendere le ferie. Un altro problema è ammalarsi durante le vacanze, un punto in qualche caso assai controverso. Ma vediamo in dettaglio cosa prevede il «pianeta ferie».

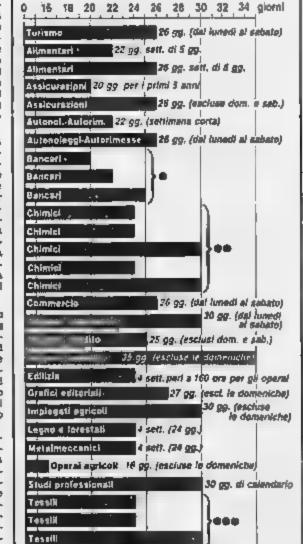
1 Al periodo annuale di ferie retribuito nessuno può rinunciare. Quindi è illegittimo un eventuale accordo tra dipendente e datore di lavoro per non prendere le ferie. La magistratura, inoltre, non considera legit[illegible] rimandare [illegible] anni successivi le ferie maturate e non usufruite, a meno che questi eventuali differimenti siano disciplinati nei contratti collettivi di categoria.

2 A chi spetta decidere il periodo delle ferie? Il codice civile attribuisce questa facoltà al datore di lavoro, tenendo conto sia delle esigenze dell'impresa sia degli interessi del dipendente che, in ogni [illegible] non potrà decidere unilateralmente il suo periodo di vacanze. La [illegible] periodo di ferie deve [illegible] continuativa proprio per consentire il recupero delle energie spese durante l'anno lavorativo.

3 In media, il periodo di ferie è di 20 giorni, calcolato [illegible] la [illegible] di un dodicesimo del periodo feriale per ogni [illegible] di lavoro. C'è poi la questione delle assenze: incidono o no sul periodo di ferie? Diversi contratti collettivi regolano esaurientemente gli effetti che determinate [illegible] producono sulla maturazione delle ferie.

4 Nei [illegible] non soggetti a contrattazione, le assenze che non fanno maturare le ferie sono il servizio militare di leva, l'astensione facoltativa [illegible] lavoro per maternità, i periodi di aspettativa, gli scioperi e le assenze arbitrarie. Il punto più delicato sono le ore di sciopero, ma la magistratura nella quasi totalità delle pronunce si è espressa per la esclusione di queste [illegible] computo per le ferie.

5 Che succede quando nelle ferie è [illegible] una festività, come ad esempio quella di Ferragosto? Il più delle volte si prevede che la festività non sia ricompresa tra i giorni di ferie e di [illegible] c'è un prolungamento della [illegible]. Altre volte si preferisce un trattamento economico sostitutivo.

6 Ultimo caso, una malattia nel periodo di riposo. Ormai, la maggioranza dei contratti prevede l'interruzione delle ferie e la ripresa delle stesse a guarigione [illegible] caso i contratti non prevedano questa ipotesi, l'orientamento prevalente è quello che la malattia non interrompe il decorso delle ferie.

● BANCARI — 20 giorni fino a 5 anni di anzianità - 22 giorni da oltre 5 anni fino a 10 - 25 giorni oltre 10 anni (esclusi domeniche e sabati; nell'anno di assunzione spettano tanti giorni quanti sono i mesi dalla data di assunzione al 31-12).

●● CHIMICI — 4 settimane fino a 10 anni di anzianità - 4 settimane più 1 giorno per gli operai da 10 a 18 anni di anzianità - 5 settimane per gli impiegati e intermi da 10 a 18 anni di anzianità - 4 settimane più 2 giorni per gli operai con oltre 18 anni di anzianità - 5 settimane più 2 giorni per gli impiegati e intermi con oltre 18 anni di anzianità.

●●● TESSILI — 4 settimane per gli operai - 4 settimane più 1 giorno per gli impiegati con anzianità da 10 anni a 18 anni - 5 settimane per gli impiegati con anzianità oltre 18 anni.

L'indice cresciuto dello 0,2%

Prezzi ingrosso calmi a giugno

Ma in un [illegible] del 2,9 per cento

ROMA — Prezzi all'ingrosso più calmi in giugno rispetto a maggio: l'indice Istat ha registrato infatti un incremento dello 0,2 per cento contro lo 0,4 segnato a maggio: tuttavia l'indice tendenziale (giugno '87 su giugno '86) ha segnato un aumento del 2,9 per cento contro il 2,7 per cento di maggio. Il dato è stato reso [illegible] ieri dall'Istat.

1 L'aumento di giugno — rileva l'Istat — è dovuto alla lievitazione dei prezzi dei prodotti non agricoli, poiché i prezzi dei prodotti dell'agricoltura (silvicoltura e pesca) hanno registrato lievi flessioni rispetto al mese precedente. In particolare, aumenti di un certo rilievo si sono verificati nei prodotti chimici e farmaceutici (più 1,2 per cento derivante quasi esclusivamente da aumenti dei prezzi dei prodotti della petrolchimica), nei prodotti in metallo (più 1,0 per cento derivante soprattutto dall'aumento dei mobili ed arredi metallici), negli autoveicoli (più 1,0 per cento) e nei metalli ferrosi e non ferrosi (più 0,8 per cento).

2 Ecco ora una tabella che mostra la variazione percentuale dei prezzi all'ingrosso rispetto al mese precedente e rispetto allo stesso [illegible] dell'anno precedente:

Mese	Var. mensile		Var. annua	
Gennaio	+0,3	+1,1	+4,6	—1,7
Febbraio	—1,3	+0,3	+2,5	—0,2
Marzo	—0,7	+0,1	+0,3	+0,6
Aprile	—0,4	+0,5	—0,8	+1,8
Maggio	—0,7	+0,4	—1,8	+2,7
Giugno	—	+0,2	—1,8	+2,9
Luglio	—0,3		—2,2	
Agosto	+0,1		—2,1	
Settembre	+0,4		—2,3	
Ottobre	+0,2		—2,4	
Novembre	+0,3		—2,3	
Dicembre	+0,3		—2,6	

Alfa, [illegible] sospesi

MILANO — Il pretore del lavoro [illegible] che giovedì aveva ordinato all'Alfa di reintegrare i nove operai aderenti a dp. licenziati per i fatti del 7 luglio, ha depositato ieri l'ordinanza anche in relazione al ricorso presentato da 35 lavoratori della [illegible] azienda contro la [illegible] integrazione. Per [illegible] dei [illegible] ricorrenti la materia del contendere era praticamente superata essendo gli stessi già stati richiamati in servizio dall'azienda. Al riguardo pertanto non c'è stata una pronuncia.

Il magistrato ha esaminato invece la posizione degli [illegible] otto che, facendo parte del gruppo [illegible] licenziati, finirebbero [illegible] tornare in [illegible] nonostante l'annullamento [illegible] licenziamento. In questo caso il dott. Canosa ha invalidato le sospensioni per consentire agli otto di tornare in [illegible] ripresa dell'attività dopo il periodo feriale.

Il licenziamento — scrive il magistrato — sopravvenuto alla messa in cassa integrazione non costituisce affatto un accoglimento delle loro istanze di reintegrazione, ma addirittura la negazione in radice delle stesse.

Da qui la decisione di annullare la sospensione senza entrare nel merito della legittimità del provvedimento.

(Ansa)

Un sondaggio sul traffico

Nodo cruciale l'inquinamento

Lo afferma il 69% di 4000 intervistati

cittadini su come la città affronta i problemi del traffico: volta il torinese ha molto personali sul modo corretto di usare l'auto; per esempio, non considera positiva l'istituzione delle isole pedonali nel centro storico, ritiene troppo basso il limite dei 50 orari in città e usa poco i servizi pubblici. Alcune idee chiare le ha e coincidono con i problemi di cui da anni si discute.

Allora cos'è che non va? L'ha domandato il Centro studi Pannunzio, interrogando oltre quattromila residenti.

Ed ecco cosa ne viene fuori cominciando dai trasporti pubblici: funzionano o no? cento degli intervistati risponde: male; per cento dichiara di non usarli. Meno negativo il giudizio sulla circolazione in città: il 35 per cento la considera difficile, il 28 per *«Soltanto nelle ore di punta»*.

Cosa ostacola di più la circolazione? Il 63% ha dubbi: le auto parcheggiate in doppia fila; il 37% accusa i vigili di azione preventiva e il 31% addossa la responsabilità all'indisciplina degli automobilisti. Il 75 per cento degli intervistati ritiene troppo basso l'attuale limite di velocità. Le isole pedonali per il 34 per cento sono utili per passeggiare mentre il 28 per cento ritiene che siano di ostacolo al traffico.

Il 69 per cento giudica grave l'inquinamento del gas di scarico e il 76% quello da rumore. Cosa fa Torino per ovviare a questa situazione: il per cento risponde che non fa nulla. Parcheggi: più della metà intervistati posteggiare l'auto all'aperto e soltanto il 24% di parcheggiare in autorimesse pubbliche mentre più della metà esclude che in città vi siano possibilità di parcheggio e il 59% considera la soluzione di questo problema importante ottenere traffico caotico.

per snellire la circolazione: servizi pubblici più veloci e più frequenti (61%), costruire sottopassaggi nei punti cruciali (42%), rispettare le per i mezzi pubblici (39%), costruire un'autostrada urbana (38%). Sull'eventualità di istituire mega-multe per punire gli automobilisti scorretti soltanto il per cento si è dichiarato favorevole.

Giudizio prevalentemente positivo (82%) invece sulla introduzione dei parcheggi a pagamento (piazzale Valdo Fusi, Umberto, Galileo Ferraris). Ed anche le «zone blu», per il 56 per cento degli intervistati, *«se fossero rispettate»* sarebbero un'esperienza positiva. Considerato con favore (83%) il parcheggiare in piazza S. Carlo; il 52 per cento delle persone interrogate sul servizio taxi risponde funziona bene ma è troppo caro.

domanda: ritiene che Torino affrontando il problemi della circolazione e dei trasporti in modo tale da garantire un futuro migliore, il 91 per cento risponde con un secco «no». E se qualcuno proponesse la bicicletta? il 10 per cento una risposta affermativa.

Infine: il per cento degli intervistati l'auto. Per quali scopi? Il 62 per cento per spostarsi da casa al lavoro, il 25% per lavoro, il 23% per altri motivi.

p. p. b.

In corso Unione Sovietica di fronte al tribunale dei minori

Auto sotto tram, 2 morti

Hanno perso la vita un'infermiera professionale di vent'anni e la nonna, di 91 - Il guidatore, cugino della ragazza, è ricoverato in gravi condizioni alle Molinette - Non si è accorto che la vettura tranviaria stava svoltando

Un'auto con a bordo si è in piena velocità contro un tram in corso Unione Sovietica all'incrocio con via Passo Buole, di fronte al Tribunale dei minori: una anni, Katia Zagaria, via Pramollo 21, infermiera professionale, e la nonna, Grazia Messina, 91 anni, sono morte sul colpo; il guidatore, Francesco Italiano, anni, operaio, cugino di Katia, è ricoverato in prognosi riservata Molinette.

Contuso e in stato di choc il conducente del tram, nito Ghirlotti, 53 anni, via Cesare Battisti 7; illesi, invece, i 4 passeggeri. Per liberare le due donne e il ferito, prigionieri nelle lamiere contorte, sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. La strada è rimasta bloccata per oltre un'ora.

Katia Zagaria viveva con i genitori e due fratelli, Lucio, di anni e Andrea, di 17, e con la nonna. L'altro Lucio è partito per le vacanze in un camping. Andrea è in Sicilia, per lavoro. I genitori in Canada, ospiti di parenti: sono partiti decina di giorni fa festeggiare i 25 anni di matrimonio. Il loro rientro a Torino è atteso per domani: non sono ancora informati della disgrazia.

Francesco Italiano abita con i genitori e fratello in via 79, frazione Mappano di Borgaro. Trasportato dapprima al Cto, è stato poi trasferito alle Molinette: le sue condizioni gravi per lesioni interne e la frattura di una gamba. Non ricorda nulla, mormora a : *«Katia è mia cugina»*, e non tra.

La «127» distrutta dopo il tremendo urto contro il tram; nel riquadro Katia Zagaria, 20 anni

La polizia stradale ha fino a tarda per ricostruire l'incidente e per identificare la dei ragazzi, la quale era senza documenti. Un te di Katia, comunque, va detto: *«Sono passati tutti e tre a salutarmi in piazza Benposi»*. Oggi, all'Istituto di medicina legale, saranno fatti i riconoscimenti ufficiali.

L'incidente dopo le di ieri. La «127» guidata da Italiano era diretta Stupinigi. Lo all'incrocio Buole dove la linea 18, che giunge dalla periferia, compie un'ampia svolta a e taglia il corso per immettersi in via Passo Buole. E' incrocio particolarmente pericoloso (ci sono già stati numerosi incidenti), segnalato con più semafori.

L'utilitaria è piombata sul tram mentre il stava svoltando. Il guidatore non s'è accorto della manovra. Nessuna frenata, solo uno schianto . L'utilitaria è rimasta incastrata sotto la vettura. Quando il conducente, contuso, e i quattro passeggeri sono scesi per soccorrere gli occupanti dell'utilitaria, si sono trovati davanti a una scena agghiacciante. Le due donne colpo, il giovane guidatore respirava a fatica.

Il traffico si è bloccato, giunti i fuoco e la polizia stradale do due testimoni. *«Il semaforo era giallo, l'auto non ha rallentato»*. Hanno poi raccontato: *«Abbiamo visto le lamiere schiacciare ... Poi, tanto sangue...»*.

Pizzerie d'agosto

CENTRO: Canali, via Bogino 7, tel. 553 686 (turno di 10-17). **Il Ciclope**, v. S. Franc. da Paola , tel. 537 269 (martedì). **Principe**, v. P. Amedeo 11, tel. 839 7111 (lunedì chiuso 4-18). **Rodi**, v. Rodi 4, tel. 519 926 (chiuso 8-24). **Fila**, v. P. Amedeo 3, tel. 530 634 (lunedì).

CROCETTA: La Margherita, v. Vesoucci 53, tel. 590 628 (turno di riposo lunedì 15-31). **Monopoli**, c. Turati 30/b, tel. 580 856 (lunedì 3-24). Lucia, c. Orbassano 67/c (lunedì 10-19). **Vecchia Napoli**, c. Mediterraneo 70, 595 275 (sempre aperto).

SAN PAOLO: Grotta Azzurra, v. Cumiana 31, tel. 335 8122 (sempre aperto). **Motta**, v. Carapio 33, tel. 331 362 (chiude il 25). **Scandino**, v. Di Nanni 46, tel. 447 1614 (turno di riposo lunedì).

MADONNA DI CAMPAGNA: Abieri, v. Pianezza 71, tel. 733 020 (turno di riposo, aperto fino al 20), v. Fogino 109, tel. 733 111 (giovedì). **La Mirage**, v. , tel. 216 7532 (martedì). **La Morena**, l.go Borgaro 42, tel. 253 595 (giov. **Ranch**, v. Casteldelfino 41, tel. 215 644 (lunedì). **Rubino**, c. Coppino 107, tel. 236 958 (lunedì). **Pazzotta**, v. Fogino 61, tel. 296 442 (mercoledì).

BARRIERA DI MILANO - PARCO, c. Brescia , tel. 852 775 (turno di riposo lunedì). **Pitaffa**, c. Vercelli 103/E, tel. 280 461 (aperto fino al 0). **Rustica**, v. Cherubini 46, tel. 287 284 (lunedì). **Passatume**, v. Rivarossa 24, tel. (sempre aperto). **Pizzeria «X»**, v. Reggio 13, tel. 855 426 (mercoledì chiuso dal 5). **Pulcinella**, c. Novara 75, tel. 859 873 (mar.). **Zeta**, c. Vercelli 128, tel. 205 3482 (lunedì).

SAN DONATO - CAMPIDOGLIO: La Lucciola, v. Vagnone 32, tel. 471 584 (turno di riposo lunedì, chiuso 13-20). **Regina**, c. Regina Margherita 167, tel. 472 188 (sempre aperto).

POZZO STRADA: Gandhi Lazzari, v. L. della Robbia 28, 721 253 (turno di riposo mercoledì, chiuso dal 16). **La Tettoia**, v. Sieno 22, tel. 356 055 (sempre aperto).

ROSSINI - VANCHIGLIA - VALDOCCO: Da Lucia, c. Regina Margherita 104, 521 (turno di riposo lunedì). **Vesuvio**, v. Vanchiglia 24, tel. 832 . **Bermoa**, v. Montacavio 11, tel. 715 (lunedì aperto fino al). **Artisti**, v. Artisti 28, tel. (sempre aperto).

SALVARIO: Colosseum, v. M. Cristina 47/b, tel. 651 8123 (turno di riposo lunedì). **La Stamberga**, v. Nizza 35, tel. 658 875 (mercoledì chiuso 18-19).

RITA Barba, c. San Marino 56, tel. 396 728 (turno di riposo martedì). **Il Pomodoro**, c. Caprera 25, tel. 351 572 (martedì).

BARRIERA NIZZA - LINGOTTO: La Lupa, c. Tabacco 8, tel. 696 3355 (chiuso dall'11). **O Trick Track**, c. Genova 217, tel. 637 494 (turno di riposo mercoledì).

MIRAFIORI: Aosta, c. Sebastopoli 146, tel. 306 155 (turno di riposo lunedì). **Guidano**, c. Unione Sovietica , tel. 328 417 (giovedì). **La Perla**, c. Unione Sovietica 123, tel. 393 412 (lunedì chiude il 13). **Peragine**, c. G. Reni 93, tel. 305 107 (sempre aperto).

PO - LA BARCA - BERTOLLA: **Milani**, c. Casale 122 b, tel. 835 686 (turno di riposo lunedì). **Proclamato**, str. San Mauro 71, tel. 273 1278 (chiude 11).

UTILI

CAPASSO c. Vanazza 171, tel. 650 4534. **RISTORANTE** «...». Aperto ad agosto alla sera. Tel. 660 6274.
RESTAURANT MAXIME tel. 447 3877.
RISTORANTE La Bezzuccia tel. 561 0485.
RISTORANTE LA CLOCHE tel. 894 313.
RISTORANTE LA ZAGARA ...
ACCONCIATURE CARLA ...
ACCONCIATURE CARMEN ...
ACCONCIATURE ITALO ...
ALFONSO ...
ANNALISA & PAOLO ...
ANTONIO CONSIGLIO ...
ATELIER MASSIMO ...
COIFFEUR ...
COIFFEUR GIANNI TOMA ...
ESTETICA BENAZZI ...
JEAN LOUIS DAVID ...
MARA COIFFEUR ...
NICOLA E ANTONELLA ...

echi di cronaca

Deal-To l'arredobagno

Sei avventurosi cavalieri hanno abbattuto le frontiere tra due parchi naturali

A cavallo per scoprire le Alpi segrete

San Giacomo d'Entracque, attraverso il Colle di Finestra, in due tappe fino a Boréon, in Francia - «Occorre valorizzare un territorio fatto di valli straordinarie e anfiteatri glaciali»

cavalieri — 4 torinesi, un francese e un cuneese, tutti appartenenti al Gruppo Ippomont — hanno idealmente unito, in un lungo itinerario a cavallo tra montagne e valli, i due parchi naturali delle Alpi Marittime, l'Argentera e il Mercantour, recentemente gemellati per iniziativa della Regione Piemonte. L'impresa quella dello scorso nel parco dell'Orsiera Rocciavrè, quando un sentiero venne tracciato dai medesimi appassionati attraverso tutto il territorio protetto, aprendo la zona a un nuovo tipo di turismo.

Questi i protagonisti del raid: Oregorich, torinese, dell'impresa, montava Frisia (baia di 10 anni); Giancarlo Macario, di Giaveno, Furia (irlandese di 11 anni) e Sergio Bolla, di Moncalieri, Ettore (sauro, 8 anni), entrambi protagonisti della cavalcata Carignano-Locri dell'84 (2925 in 60 giorni); Lussiana, quindicenne con Rosienje olandese). C'erano anche Piercarlo Allasia, dell'azienda agrituristica "La Monea" di Bagnolo, e Longfellow, di Boreon, dell'Associazione professionale francese di turismo equestre.

L'itinerario attraverso Argentera e Mercantour è stato realizzato per conto delle direzioni dei parchi per verificare la fattibilità di un percorso, alla quota media di 2000 metri, permetta il passaggio e allo stesso tempo visione d'insieme delle pittoresche zone protette, antichi valichi frequentati fin dall'antichità da re, nobili, eserciti e mercanti. Vari sponsor dell'impresa: dai mangimi Ippomia (anche i cavalli hanno gli alimenti energetici quota) alle borse Beven, alle Terme di Valdieri.

Spiega Gianni Oregorich: *«Il territorio è bellissimo e vario: ambienti rocciosi, valli e anfiteatri glaciali disseminati di laghi, pascoli e boschi. I due parchi hanno sicuramente le carte in regola per la valorizzazione turistica ed economica dell'ambiente montano e del patrimonio culturale. Occorre giungere ad uno sviluppo speculativo, recuperando strutture in disuso, rendo l'incentivazione sociale ed economica, condizioni essenziali per frenare lo spopolamento e proteggere i sentieri, le mulattiere e le strade sterrate dall'assalto delle ruspe e da ogni abuso»*.

Il passaggio, a quota 2274, presso i laghi di Valle Scura

La partenza è avvenuta da San Giacomo di Entracque (1313). Nella prima tappa, attraverso il Colle di Finestra i cavalieri hanno raggiunto l'omonimo rifugio, a quota 1903. Nella seconda tappa sono arrivati fino a Boréon, piccolo centro francese, in cui per 4 giorni sono stati tracciati itinerari diversi. Il ritorno in Italia è avvenuto in una sola tappa che ha raggiunto i 2612 metri della Bassa del Drucs, steggiato il lago superiore di Valscura per scendere a Terme di Valdieri. Un'esperienza positiva, se i cavalieri di Ippomont pensano un itinerario, per il prossimo anno, al Gran Paradiso.

g. b.

Sparò nel dicembre del '79 a un capo della Fiat

Ex brigatista torna in galera «Ma sono cose del passato»

Così Giulio Pala ha detto ai poliziotti - Deve ancora scontare 5 anni

Un ex brigatista rosso, Giulio Pala, anni, Galileo Ferraris 51, disoccupato, malato di sclerosi multipla, è stato arrestato dagli agenti della questura: deve scontare 5 anni di carcere (pena residua) perché il 14 dicembre '79 a un capo della Fiat, Adriano Albertino, via Madonnina 20 Carignano, che fu ferito alle gambe con 7 colpi di pistola.

L'ordine di carcerazione contro Pala è emesso dalla Corte d'assise d'appello di Torino, che ha confermato la condanna a 7 anni (di cui due scontati) in primo grado nell'83. Il giovane era in libertà provvisoria per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva, con l'obbligo di presentarsi ai carabinieri due giorni la settimana.

La sentenza è passata in giudicato, per cui il Pala è stato arrestato, dovendo i cinque anni di carcere residui.

Giulio Pala, 27 anni

Quando ieri mattina la dottoressa Di Nicola (che comanda la squadra catturandi) e il maresciallo Bagaglini si sono presentati a casa del giovane che vive con la il Pala era ancora a letto (le sue condizioni di salute non sono molto buone). Ha cercato di discolparsi: *«Ma non faccio politica, non so nulla. Forse c'è uno sbaglio. Sono cose passate»*.

Giulio Pala fu accusato Patrizio Peci (il superpentito delle Brigate Rosse) di far parte del commando che sparò ad Adriano Albertino. Suoi complici furono Franco Betassa (morto in conflitto a fuoco con i carabinieri a Genova, in via Fracchia) e Carlo Bersini. «Gambizzarono» Albertino all'alba del 14 dicembre 1979, a Mirafiori. Quel fu un venerdì nero per Torino: i terroristi, dopo aver sparato al caporeparto Fiat, ferirono un sorvegliante dell'Iveco, Michele Sasili. Quindi, rapinarono oltre mezzo miliardo Fiat di Rivalta, mentre Lingotto fallì l'assalto a un furgone che trasportava due miliardi.

A singhiozzo il battello sul Po

I gestori della linea denunciano: «Pochi passeggeri», ma un gruppo di lettori scrive: «Abbiamo aspettato a lungo, non si è visto nessuno»

Tra gli scarsi servizi che la città offre ai turisti, il viaggio in battello sul Po è forse quello più caratteristico. Ma sembra non avere successo, stando almeno ai rapportini compilati ogni giorno dai piloti delle due imbarcazioni che solcano il fiume dai Murazzi fino a Moncalieri. L'altro ieri, per esempio, con le 8 corse giornaliere sono stati trasportati 42 passeggeri.

Così, da un paio di settimane, i responsabili si chiedono se non sarebbe meglio interrompere l'attività, in perdita, oppure se non convenga piuttosto stringere i denti e proseguire, in attesa di tempi migliori.

In questa situazione avvilente, si registra un episodio che contribuirà di a rendere più appetibile la breve escursione sul fiume. Protagonisti involontari sono alcuni lettori della *Stampa* che, decisi a salire sul battello, giungono mercoledì 5 agosto all'imbarcadero alle 9,30 e attendono *«almeno fino alle 11,15»* che *«arrivi il personale addetto alla navigazione»*. Invano.

Scrivono indignati: *«Nel gruppo di una trentina di persone in paziente attesa erano compresi alcuni handicappati»*. Aggiungono: *«Dobbiamo constatare con amarezza che non viviamo mai in una città accettabile dal punto di vista del turismo. D'altra parte, il rispetto per la gente è uno dei fondamenti irrinunciabili del vivere civile»*.

Il capitano Roberto Bruno, appaltatore della linea, smentisce: stato in biglietteria fino oltre le 10,30. *Poiché non è giunto nessuno, ed essendo trascorsa l'ora della partenza, me ne sono andato. Già non ci sono clienti, figuriamoci se respingo i pochi che vengono, tenendo presente che il tragitto mattutino, quello più lungo, non viene effettuato con meno di 20 persone»*. Aggiunge: *«E' possibile, invece, che mi sia allontanato 10-15 minuti per bere un caffè»*.

Anche un Nobel a Villa Gualino

Interverrà John Eccles, Premio Nobel per la Medicina nel 1963, al simposio internazionale sui *«Sistema olivocerebellare»* in programma da domani a mercoledì a Villa Gualino (anticipa il congresso di Neuroscienze di Budapest). La manifestazione si svolge nell'ambito di Experimenta che propone il tema dei rapporti tra intelligenza umana e artificiale.

Il convegno organizzato dal prof. Pier Giorgio Strata di Torino, Rodolfo Llinas di New York e Masao Ito di Tokyo, approfondisce le ricerche sulla memorizzazione delle informazioni che permettono all'uomo di eseguire movimenti automatici.

Televisioni private in regione

Grp
16 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
16.30 Diario di un soldato, telefilm
17 — Lo show di Hey ..., disegni animati
17.30 Stars on ice, telefilm
18 — Jack l'orso del Monte Tai-Tai, disegni animati
18.30 Lo sceriffo telefilm
19.30 Selvaggio West, telefilm
20.30 La forza del destino, film
22 — Telefilm
23 — Gola profonda nera, film
0.30 Un corpo da amare, film

Videogruppo
15.30 Grand Hotel, film
16.05 Hello Larry!, telefilm
18 — Detective School, telefilm
18.30 I cavalieri del cielo, telefilm
20.30 Non siate tristi per me, film di B. Adler, con Margaret Sullavan, V. Lindfors
22.15 L'incredibile Hulk, telefilm
23 — La ... della settimana
23.30 Detectives, telefilm

Quartarete
15.45 Tg4 speciale
16.15 Okay motori
17.15 Pat ragazza del baseball, cartoni
18.30 Rotocalco
19.30 Tg4 speciale
20.30 Bibbia e Gaffiere..., film
22.15 New uppercut
23.30 Automobil...

Telestudio
15 — Baseball Week, sport
16.30 Tindarella: Gavilman, Judo Boy, le sette Tappal, Phantoman, Starzinger
19 — Sanford and Son, situation comedy
19.30 Laredo, telefilm
20.30 Tre colpi di Winchester per Ringo, film
22.30 Paura, film

Telecupole
15 — Povera Clara, telenovela
16 — Cartoni animati
16.30 Telefilm
17 — Nel regno del cartone, cartoni
17.30 Telefilm
18.30 Rediffusione Birra Bavaria
19 — Video mix, rubrica
19.30 Telefilm
20 — Povera Clara, telenovela
21 — Film
23.30 Telefilm

Primantenna
19 — Auto della settimana
20 — Flash cinema
20.30 Agente Scott, telefilm
21.30 Auto della settimana
22 — Messaggio, telefilm
22.30 Speciale: per una vacanza in Piemonte
23 — New America, telefilm

Quinta Rete
17.30 Kyashan il superman, cartoni animati
18 — Il ritorno dell'Ape Magà, cartoni animati
18.30 Name of the game, telefilm
20 — Amanda's, situation comedy
Il massacro di Kansas City, film
22.30 Polvere di stelle, telefilm
23.30 Omicidio al 17° piano, film

Retepiemonte
17 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
17.30 Ugo re del judo, cartoni
18 — Don Chuck Story, cartoni
18.30 Zaffiro, cartoni
20.30 Doctors, telefilm
21.30 Chico and the man, telefilm
22 — Qualcuno che ha toccato, di Lou Antonio, con Cloris Leachman, Olson
24 — Un buon amico, film

Telecittà
17 — Affari di cuore, telefilm
18 — Hanna e Barbera show
20.10 I detective, telefilm
21.40 Indagine su uno ..., film

Telecity
17.30 Dr. Slump e Arale, cartoni animati
18 — Super Kid, cartoni animati
18.30 Dick Powell,
19.30 Il meraviglioso mondo della magia, telefilm
20 — Diario di soldati, telefilm
Il conte Dracula, film
22.30 Superplayboy, spettacolo
23.30 Le auto della
24 — Le ragazze violente,

Tv Star
Wanted dead or alive, telefilm
19.30 Attenti ai ragazzi, telefilm
20.40 tempesta, telenovela
21.30 Capriccio e passione, telenovela
22.30 Excelsior - Sotto di sera, spettacolo
23.30 La auto della settimana
24 — Cuore fedele, film

Telesubalpina
19.30 Il cammino: il viaggio del Papa in Africa «Zaire e Kenya»
20 — Cartoni animati
20.30 I segreti che scottano, film
22.10 La vendetta di Spartacus, film

Rete Monte
15 — La quercia dei giganti, film
16 — Il regno del cartone
19 — Campo Teatro, telefilm
20 — colpo, film
22.30 L'Emilia Romagna e le Marche, documentario
23.35 Femmine in gabbia, film

Pan tv
17 — Aladino e la sua lampada meravigliosa, film
18.30 Notizie oggi
18.45 Diario di , documentario
19.15 New Scotland Yard, telefilm
20.10 Povera Clara, telenovela
21 — La macchina della violenza, film con S. Boyd, A. Alland, C. Mitchell, Robert Day
22.45 Videostars in concerto, musicale

Torino Futura
17.10 Dempsey & Makepeace
18 — Telegiornale
18.05 Scacciapensieri
18.35 Il Vangelo di domani
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20.30 Passo selvaggio, film
22.30 Sabato sport
23.30 Festival intern. jazz - Berna

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

TORINO 1880-1915

Il ponte di Brooklin? No, il ponte in ferro "Maria Teresa", sostituito ad inizio secolo da quello in pietra dedicato ad Umberto I.

SE VI SIETE PERSI LA DIRETTA, NON PERDETEVI IL REPLAY.

Qual era il volto di Torino tra il 1880 [illegible] il 1915? Quello di una città spenta nei suoi entusiasmi, frustrata dal non essere più capitale d'Italia, offesa da un improvviso ruolo secondario?

No. La Torino a cavallo dei due secoli [illegible] una città piena di vita e di novità. Proprio negli anni che si pensano "bui", Torino brilla invece di luce propria, e non solo perché è la prima città in Europa ad introdurre l'illuminazione elettrica cittadina. Iperattiva e fantasiosa, Torino apre nuove strade nell'industria, nel rinnovamento edilizio, nel cinema e nello sport, reinventandosi un destino che la porterà ad essere [illegible] delle capitali mondiali dell'economia.

Si pensi alla prima Fiat, al premio mondiale istituito dall'Accademia delle Scienze, [illegible] anni di anticipo sul premio Nobel, ai meravigliosi palazzi dell'Esposizione Universale, autentici gioielli di architettura. Una città capace di sognare e di sognarsi regina. Naturalmente in silenzio e con i piedi per terra, com'è nel [illegible] carattere.

Un volto sconosciuto, da scoprire attraverso le affascinanti immagini e gli illuminanti articoli di cui si compone "Il volto di Torino", uno splendido volume di grande formato. Un replay indispensabile per chi non c'era, 300 foto di ieri per capire meglio la Torino di oggi e quindi di domani.

Il volume è disponibile al prezzo di L. 30.000 presso [illegible] Salone de La Stampa in via Roma 80, Torino. Se preferite, potete ordinarlo contrassegno al prezzo di L. 35.000 comprensivo di spese postali, a: La Stampa-Promozione e Sviluppo, via Marenco 32, 10126 Torino.

Desidero ricever[illegible] contrassegno N.____ copie di "Il volto di Torino" al prezzo [illegible] L. 30.000 cad. più L. 5.000 di spese postali

NOME ____________________

COGNOME ____________________

INDIRIZZO ____________________

C.A.P. ________ *LOCALITÀ* ____________________

TEL. ____________________

Gli abbonati a La Stampa che presenteranno agli sportelli di via Roma [illegible] la ricevuta di pagamento dell'abbonamento, potranno acquistare il volume "Il volto di Torino" al prezzo speciale di L. 24.000.

Distributore per le librerie del Piemonte e della Valle d'Aosta Agenzia Libraria di Nicoli Dafne e C. s.a.s. - via Bardonecchia, 170 - 10141 Torino

Si ringrazia la signora Luciana Frassati Gawronska per avere gentilmente concesso la pubblicazione delle fotografie tratte dalla sua opera "Torino com'era" e dall'archivio di famiglia.

LA STAMPA

300 foto per scoprire la Torino di ieri e capire la Torino di oggi.

Aperto il Festival [illegible] la retrospettiva del Quarantennale

Locarno, quanti [illegible] verso il cinema italiano

Molti i registi scoperti nelle varie edizioni, [illegible] De Sica [illegible] Bellocchio - Arriva l'ultimo Godard

[illegible] NOSTRO INVIATO

LOCARNO — [illegible] gradi [illegible] tempo nuvoloso [illegible] 22 agosto 1946 per l'inaugurazione [illegible] primo festival di Locarno, in programma [illegible] *sole mio* di Giacomo Gentilomo con Tito Gobbi, Adriana Benetti [illegible] Carlo Ninchi. Quasi stessa situazione meteorologica ieri all'apertura della retrospettiva [illegible] celebra il quarantennale del festival (ci sono state un paio di sospensioni in mezzo): come passa il tempo, il ricordo di quel primo film lirico-realistico-resistenziale s'è molto affievolito, superato dall'altro italiano dato lo stesso anno, *Roma città aperta*, così affievolito che ora [illegible] vede come nuovo con [illegible] Tito Gobbi organizza la Resistenza da Radio Napoli nel '43, il codice per i combattenti clandestini [illegible] nascosto nell'esecuzione [illegible] *sole mio*, ma una perfida collaborazionista trama nell'ombra, allora... Sì, forse un «*ibrido di realismo e rocambolesco*», un finto Rossellini, ma le scene della rivolta conclusiva si raccomandano ancora oggi, le Giornate di Napoli rivissute a caldo nella prima ricostruzione cinematografica che ora uscita dalla memoria di tutti.

O sole mio non sarà l'unica sorpresa [illegible] una retrospettiva che accompagnerà quest'anno le opere in concorso e i film-successo in Piazza Grande, album di [illegible] festival [illegible] ha avuto molti meriti, soprattutto [illegible] gli autori giovani, soprattutto verso gli italiani. Basta dare un'occhiata agli italiani «scoperti» nelle [illegible] edizioni (De Sica con *Ladri di biciclette*, Antonioni col *Grido*, Bellocchio coi *Pugni in tasca*), al coraggio con cui è stato segnalato il lavoro [illegible] più giovani (Piscicelli con *Immacolata e Concetta*, Giordana [illegible] *Maledetti vi amerò*). Basta guardare alle premiazioni di quegli anni che più registrano le inquietudini critiche, quasi altrettante scommesse (Bolognini, Amico, Ponzi, Garriba e Farina, Dal Fra) [illegible] [illegible] presenza di un autore schivo come Carpi. La prevalenza italiana non fa certo dimenticare gli altri autori lanciati da Locarno (Kubrick, Chabrol, Szabo, Reitz): il direttore Streiff ha preparato una retrospettiva «soggettiva» che rimedia ad alcune delle dimenticanze clamorose della giuria e va più a fondo in questi quarant'anni, riproponendo titoli locarnesi indimenticabili [illegible] [illegible] *Trilogia* di *Terence Davies*.

Corrono [illegible] [illegible] gli [illegible] eroici: Locarno festival in maniche [illegible] camicia; [illegible] si capisce che dietro la civetteria della modestia, si rafforzano legittime ambizioni, meditazioni sul metodo. Locarno è stato un festival d'autore ante litteram? [illegible] anche [illegible] festival dei movimenti e delle tendenze? Non a [illegible] il seminario introduttivo [illegible] festival si è posto un po' drasticamente l'interrogativo: quale futuro per il film d'autore? E ha chiamato a padrino Jean-Luc Godard che [illegible] attraversato almeno due stagioni dell'autonomia. Godard presenterà al festival fuori concorso il suo ultimo film *Soigne ta droite* e anche il penultimo, *King Lear*, che ha sconcertato Cannes. [illegible] il dibattito sulla nuova identità dell'autore non finirà tra i cinéphiles di Locarno, continuerà probabilmente a Venezia, se è vero che [illegible] tutti [illegible] gradito [illegible] modo eclettico e tollerante con cui il curatore dell'emergenza, Biraghi, ha interpretato i criteri di [illegible] mostra ancora dedicata all'Autore.

Stefano Reggiani

«La voce solitaria dell'uomo» del regista riabilitato Sokurov

[illegible] impossibili [illegible] Gorbaciov

LOCARNO — *Figurarsi* [illegible] *poteva mancare. In apertura del concorso, un artista gorbacioviano, un regista riabilitato dall'Unione* [illegible] *cineasti sovietici, dopo aver scontato peccati di forma. Così benvenuto ad Aleksandr Sokurov che* [illegible] *fece conoscere al Festival di* [illegible] *col* [illegible] *ultimo film, tratto da Casa cuorinfranto* [illegible] *Shaw, e che* [illegible] *fece apprezzare alla mostra di Pe*[illegible] *per un documentario* [illegible] *Scialiapin. A Locarno è arrivato il suo film di diploma, 'La* [illegible] *solitaria dell'uomo', adattamento* [illegible] *un racconto di Platonov, lo stesso che* [illegible] *lo spunto,* [illegible] *citato, a Maria's lovers del russo americanizzato Konciatovski. Come dire? Due russi e due mondi, soprattutto due scelte, e ci capiace che quello che rischia di più è Sokurov, a Konciatovski può capitare* [illegible] [illegible] *di sprofondare sempre di più nella formula* [illegible] *film-Cannon, semplificata e violenta. Sokurov senza Gorbaciov era* [illegible] *agli archivi, perché la burocrazia può far paura a qualche intemperanza politica, ma è inflessibile con la ricerca espressiva, col linguaggio non piattamente narrativo.*

Sokurov ambienta la storia dei suoi [illegible] *amanti* [illegible] *possibili negli Anni Venti, in un villaggio sovietico dopo* [illegible] *rivoluzione. Il* [illegible] *tentativo (ha girato* [illegible] *po*[illegible] [illegible] *e utilizzando fino all'ultimo metro di pellicola) è di studiare il rapporto* [illegible] *il paesaggio e gli uomini,* [illegible] *i sentimenti privati e* [illegible] [illegible] *vicende collettive, riaccendon come elemento figurativo* [illegible] *cinema russo classico, alternandolo coi tempi sospesi* [illegible] [illegible] *riflessione* [illegible] *moderna. Lui confessa di aver ricevuto le emozioni più forti da Sciopero di Eisenstein e dal primo Kosinzev. In questo film di diploma forse l'intuizione poetica è superiore al risultato complessivo, ma consentiteci* [illegible] [illegible] *fare riserve, per non dare* [illegible] *minima soddisfazione* [illegible] *quei caproni che congelarono Sokurov, ricerca e tutto.*

s. r.

Quindicimila fans in delirio per la prima del film «Who's that girl?»

Madonna appare [illegible] Times Square

La cantante attrice vestita [illegible] pettinata come Marilyn [illegible] parlato alla folla [illegible] un palco - In sala ingresso vietato [illegible] stampa, ma il critico [illegible] New York Post è riuscito a entrare travestito da donna e nella sua recensione ha stroncato la pellicola - Tutto esaurito al Giants Stadium per il concerto di domani

Madonna: una fan ha tentato di strapparle il vestito di lamé

NEW YORK — *Who's that girl (Chi è quella ragazza) è il titolo un po' retorico dell'ultimo film di Madonna, perché anche i neonati,* [illegible] *cora incapaci di parola, saprebbero rispondere data l'onnipresenza ossessiva del suo ultimo album* [illegible] *stesso titolo. Il film che apre oggi in mille sale degli Stati Uniti è stato presentato ieri sera in* [illegible] *assoluta ad un selezionatissimo pubblico di invitati in un cinema* [illegible] *Broadway presso la 42ª Strada. C'erano Tom Cruise, Diane Keaton, Yoko Ono, Mike Nichols, Mark Hamill, Gregory Hines, Rosanna Arquette, Spike Lee, Billy* [illegible] *e tanti altri dei più prestigiosi nomi del Gotha del mondo dello spettacolo, oltre a* [illegible] *poveri mortali, baciati dalla fortuna, vincitori di* [illegible] *sorteggio indetto da* [illegible] *stazione radio di New York.*

[illegible] *ordine della produzione, Warner Brothers, l'ingresso era tassativamente precluso* [illegible] *critici cinematografici.* [illegible] *che accade spesso quando* [illegible] *vuole evitare che recensioni negative facciano naufragare troppo presto un film, di cui non si è troppo sicuri al momento del lancio. Ma i controlli all'ingresso* [illegible] *National Theater sarebbero dovuti* [illegible] *più rigorosi e gli organizzatori avrebbero dovuto chiedersi a loro volta: «Who's that girl»? alla* [illegible] [illegible] *una ciatosa rossa, truccata con* [illegible] *strato eccessivo di fard color cremisi.* [illegible] *questo travestimento il critico del New York Post, Jami Bernard, è riuscito a beffarsi del divieto. La sua recensione non lascia dubbi. «A quanti decibel di volume bisogna far ascoltare una canzone di Madonna per di*[illegible] *il pubblico di un film pasticciato, che spreca il ta*[illegible] *di Griffin Dunne e di*[illegible] *l'amabile voce sexy, di voi sapete chi?». E un po' più avanti, il critico* [illegible] *missione segreta rincara* [illegible] *dose: «'Who's* [illegible] *girl' è un film* [illegible] *e senza cervello che tenta senza riuscirci di sfruttare i precedenti successi cinematografici dei suoi due protagonisti, 'Fuori orario' (Dunne) e 'Cercasi Susan disperatamente' (Madonna) aggiungendoci* [illegible] *plagio di 'Something wild' a fini di cassetta».*

La trama del film è [illegible] [illegible] *e banale. Madonna interpreta la parte di una ragazza, Nikki Finn, ingiustamente accusata di omicidio. E' stato rilasciata su cauzione e ora deve provare la sua innocenza. In suo* [illegible] *doppio controvoglia, giunge un giovane avvocato, Louis* [illegible] *Trott (Griffin Dunne) che* [illegible] *fidanzato con una ricca ereditiera. Il giovanotto* [illegible] *ne va a spasso con un esemplare* [illegible] *di tigre da consegnare* [illegible] *legittimo proprietario e scorrazza con* [illegible] *Rolls Royce della futura suocera. Consegnerà la tigre in tempo debito? Resterà intatta la Rolls, quando* [illegible] *volante* [illegible] *metterà la bionda* [illegible] *in succinta minigonna? Sposerà London la* [illegible] *ricca, ma* [illegible], *fidanzato dopo aver provato con Nikki la gioia* [illegible] *fare a pezzi* [illegible] *macchina di lusso? Niente paura.* [illegible] *film* [illegible] *un chiaro messaggio:* [illegible] *struggere insieme una Rolls Royce fa sbocciare l'amore.*

[illegible] *critico del New York Post non è rimasto proprio per nulla soddisfatto, non ha apprezzato nemmeno il tentativo di Madonna di imitare Marilyn Monroe e secondo lui la cantante-attrice non aveva alcun bisogno di* [illegible] *spolverare lo stesso vestito e la stessa acconciatura di capelli di Marilyn Monroe in* [illegible] *uomini preferiscono le bionde. In tutto altro parere gli oltre 15 mila fan a fatica trattenuti da 300 poliziotti che* [illegible] *atteso per ore l'arrivo del loro idolo alle prime di ieri. L'abito di lamé alla Marilyn che* [illegible] [illegible] *nava lasciandole le spalle nude e una scollatura profondissima, li ha mandati in visibilio. Una teenager pres*[illegible] *sperata, stretta in una aderentissima* [illegible] *in maculato leopardo, è perfino riuscita ad eludere la sorveglianza degli agenti e ha tentato di strapparle di dosso il luccicante vestito. Con disappunto* [illegible] *della folla che l'incitava esultante* [illegible] *è riuscita nel suo intento.*

Madonna raggiante, è poi salita su un piccolo palco e con umiltà ha ricordato che [illegible] *anni prima aveva lavorato in un fast-food a pochi blocchi* [illegible] *distanza e «ora dieci anni dopo eccomi qui nel mezzo di Times Square. Vi ringrazio tutti».*

Domani la cantante [illegible] *prepara ad un altro trionfo newyorchese per il* [illegible] *concerto, tutto esaurito, al Giants Stadium. La* [illegible] *fama è* [illegible] *mente consolidata da* [illegible] *permettere impunemente con Who's that girl persino il lusso* [illegible] *un insuccesso cinematografico.*

Raffaello Siniscalco

[illegible] l'Italia [illegible]?

Salvo colpi di scena

ROMA — I colpi di [illegible] potrebbero sempre avvenire, e nessuno li esclude. Ma [illegible] tutto andrà come sembra avviato, nelle prossime ore e nei prossimi giorni la telenovela che ha per soggetto i concerti settembrini [illegible] Madonna in Italia potrebbe concludersi [illegible] l'annuncio ufficiale del promoter David Zard di tre date: il 7 a Modena, il 4 a Torino e il 6 a Firenze.

Avere una risposta definitiva in questo momento non è facile. Mentre Madonna appare a Times Square, al [illegible] fatti, Zard è tuttora in attesa di una telefonata da [illegible] Angeles che sblocchi [illegible] snervante tira-e-molla delle ultime settimane, quando [illegible] percezione della coincidenza fra Coppa Italia e arrivo della star in Italia ha messo in moto [illegible] richieste ai Comuni, riunioni di Giunte alla vigilia delle ferie per concedere gli stadi e anche concorrenti di Zard al strappare preda bionda non certo per amore.

Intanto si è saputo che in Inghilterra la rockstar percepirà un compenso di circa 6 milioni e mezzo di sterline (13 miliardi di lire) per i quattro concerti che terrà il 15 a Leeds e il 18-19-20 a Wembley. Il «Times» assicura che le spese complessive lasceranno in tasca alla cantante «solo» due milioni di sterline (oltre 4 miliardi di lire). Ovviamente, [illegible] Madonna dovrà anche fare i conti con il fisco inglese: da primo maggio scorso, infatti, gli artisti stranieri che si esibiscono in Gran Bretagna pagano una ritenuta alla fonte di almeno il 27 per cento.

Madonna arriverà [illegible] Londra giovedì prossimo.

Annamaria [illegible] Silvio Clementelli: La gente vuole storie

I produttori cinematografici [illegible]

Fra i progetti una commedia [illegible] Virna Lisi [illegible] Turi Ferro

ROMA — *Il cinema è morto.* [illegible] *il cinema. Viva* [illegible] *cinema nonostante* [illegible] *gente continui a* [illegible] *comprare i biglietti, nonostante i cinematografi chiudano per far posto* [illegible] *supermercati, nonostante le multisale siano ancora* [illegible] *ipotesi intorno alla quale fare un bel dibattito. «Viva il cinema — dicono Annamaria e Silvio Clementelli, produttori di Samperi, Bellocchio, Del Monte, ma anche di quel colosso che* [illegible] [illegible] *Cristoforo Colombo* — perché [illegible] scoperto [illegible] [illegible] come [illegible] questo periodo [illegible] gente [illegible] e chiede tante immagini cinematografiche».

[illegible] *il cinema delle sale è in crisi costante, quello destinato alla televisione,* [illegible] *videocassette, alle trasmissioni* [illegible] *via cavo scoppia infatti di salute.* «Non [illegible] è mai vista [illegible] [illegible] simile, mai gli stabilimenti hanno [illegible] [illegible] mai si è avuto un bisogno così massiccio [illegible] fiction». *E allora, spiegano,* «Noi produttori dobbiamo ricominciare a fare il nostro lavoro: non più solo finanziatori di opere ma coagulatori di entusiasmi, sostenitori [illegible] progetti, scopritori [illegible] talenti. Proprio come alla vecchia maniera».

Con una differenza però: il produttore cinematografico oggi deve lavorare per l'Europa guardando anche al mercato americano.

E deve anche ricordarsi che il film [illegible] *di chi lo fa e quindi mai venderlo alle emittenti televisive, ma cederne il diritto di sfruttamento per un periodo per poi ritornare in possesso della pellicola, altrimenti la qualità del prodotto sarà sempre più bassa.*

Con in testa queste due idee chiave i Clementelli hanno varato per la prossima stagione un lungo elenco di progetti, tutti diversi tra loro e tutti destinati a uno sfruttamento particolare: di volta in volta, contrattando il prodotto finito con svariati partner, sperano di poter ottenere il massimo guadagno senza snaturare l'opera prima ancora che [illegible] *compiuta.* [illegible] *primo film, già in lavorazione, è Una* [illegible] *a* [illegible] *con Tomas Milian* [illegible] *Valerie Perrin, commedia italo-americana, alla ricerca* [illegible] *un partner negli* [illegible], *destinata alla prima rete* [illegible] *Rai. In lavorazione in America c'è poi Dream's city, trenta minuti girati dal debuttante* [illegible] *Ialongo sul mito di Hollywood: se va bene, aggiungendo altri due episodi, potrebbe perfino diventare* [illegible] *film per le sale.* [illegible] *settembre c'è in cantiere un'altra commedia scritta da Paola Pascolini e Giorgio Mariuzzo, gli stessi di Una casa a Roma. E non se ne vogliono andare, con Virna Lisi e Turi Ferro, storia di una coppia che* [illegible] [illegible] *a sbarazzarsi* [illegible] *figli ormai adulti. A novembre Gianfranco Mingozzi comincia a girare La* [illegible] *tona,* [illegible] *sceneggiatura di Lauro Toscano* [illegible] [illegible] *Ma*[illegible] [illegible] *tra Londra e New York, dove* [illegible] *gruppo di* [illegible] *per arrivare al* [illegible], *punta tutto sulle qualità atletiche di uno di loro. La candidata al ruolo* [illegible] *protagonista è Valeria* [illegible]. *Ancora* [illegible] *fase* [illegible] *scrittura è invece Il giardino dei limoni di Faliero Rosati.*

Ci sono poi le iniziative per la televisione. C'è un film [illegible] *Marlène Jobert* [illegible] *un difficile rapporto tra una coppia in crisi e* [illegible] *ragazzo devastato dalla droga. C'è la serie avventurosa di quattro ore diretta da John Guillermin, quello di L'inferno di cristallo, dedicata alla Legione straniera. C'è il grosso progetto intitolato I crociati, ai quali i Clementelli stanno lavorando dai tempi del Cristoforo Colombo.* [illegible] *tratta di sei film di grandissimo respiro, scritti e sceneggiati da Tullio Pinelli, destinati al mercato internazionale in quanto tutto quello che ha per argomento* [illegible] *cristianità finisce per interessare metà dei Paesi del mondo.* **al. ro.**

Il nuovo ministro dello Spettacolo: «Lo sport è prioritario»

Carraro, gli stadi e il rock

Presidente del Coni fino [illegible] settembre, nel dibattito sugli spazi per la musica dice: «Cambiare attività non significa cambiar parere» - «Ci vuol collaborazione fra Stato e privati»

[illegible] Franco Carraro

[illegible] — «*Cambiare attività non significa cambiare parere sulle questioni: da ministro del Turismo e Spettacolo, come da presidente del Coni, rimango convinto del fatto che gli stadi e tutte le altre attrezzature nate per accogliere avvenimenti sportivi, debbano essere utilizzati in via assolutamente prioritaria per lo sport*».

«*I* [illegible] *di musica* [illegible] *i giovani* — prosegue *Franco* Carraro, padovano, quarantotto anni, ministro [illegible] [illegible] più di una settimana — *possano svolgersi negli stadi* [illegible] *nei* [illegible] *in cui le date del calendario sportivo lo permettano, in via del tutto eccezionale e* [illegible] *sempre presente che* [illegible] *adotta* [illegible] *soluzione provvisoria*».

Nei giorni caldissimi in cui [illegible] definiscono le date della tournée di Madonna in Italia, a chiusura di [illegible] polemica [illegible] toni molto aspri che [illegible] [illegible] contrapposti in maniera spesso inconciliabile i due [illegible] dello sport e [illegible] rock, [illegible] calcio e dello spettacolo, il capo [illegible] ministero che unisce i due settori sotto un'unica designazione, non sembra indeciso [illegible] combattuto. Le [illegible] idee sono chiarissime: «*La musica giovanile è* [illegible] *importante* [illegible] *e sicuramente bisogna attrezzarsi per accoglierla, quella dell'utilizzo degli stadi, però,* [illegible] [illegible] *una scappatoia. Una via d'uscita che risolve i problemi in modo provvisorio e ne crea altri, come ad esempio la* [illegible] *di un manto erboso che per undici mesi all'anno viene curato e mantenuto nelle condizioni adatte* [illegible] *accogliere un incontro di calcio*».

«*Le grandi* [illegible] — prosegue Carraro — *devono possedere impianti* [illegible] [illegible] *musica leggera, aree aperte,* [illegible] *avviene nella maggior parte degli altri paesi, capaci di rispondere alle esigenze specialistiche del settore musicale*». Franco Carraro, che ha fissato la sua prima uscita pubblica da ministro del Turismo e Spettacolo per questa sera alla festa del teatro di Taormina, non è nuovo [illegible] problemi del rock.

«*Come presidente del Coni* [illegible] [illegible] *a lungo interessato della questione dell'apertura ai concerti dello stadio Flaminio di Roma, nell'ultimo anno e mezzo abbiamo* [illegible] *risposta positiva alle richieste* [illegible] *degli operatori musicali, anche perché abbiamo considerato la diminuzione degli incidenti durante gli spettacoli*».

Quale potrebbe [illegible] allora la strada da seguire per fare spazio [illegible] appuntamenti che richiamano l'interesse di migliaia di giovani? Il nuovo ministro [illegible] in [illegible] un preciso [illegible] da seguire: «*Gli impianti per la musica potrebbero essere costruiti grazie alla collaborazione tra ente pubblico e privati, in modo da* [illegible] *far ricadere* [illegible] *sullo Stato il peso dell'impegno economico*». Carraro pensa a Torino, al modo con cui è stato messo a punto il piano per la costruzione del [illegible] [illegible] nell'area delle Vallette, a Nord [illegible] città. In questo caso il Comune ha appaltato la costruzione della nuova attrezzatura all'Acqua Marcia, stipulando [illegible] contratto [illegible] prevede [illegible] clausola particolare: la facoltà, per l'impresa, di gestire [illegible] stadio [illegible] i prossimi trent'anni incassando [illegible] [illegible] e quindi riducendo l'onere iniziale delle spese di costruzione.

«*Certo* — prosegue Carraro — *se imprenditori privati* [illegible] *faranno avanti e* [illegible] *lo Stato deciderà di stanziare fondi, il ministero offrirà* [illegible] *la propria disponibilità per la risoluzione del problema degli spazi per la musica*». Il caso Madonna, insomma, potrebbe dare l'avvio a una nuova politica: coincidere finalmente con [illegible] impegno concreto, [illegible] di mettere fine ai problemi che avvelenano il mondo del rock in Italia.

Fulvia Caprara

[illegible] Carreras non sarà curato in Usa

[illegible] — I medici dell'ospedale «Clinico» [illegible] [illegible] cellona che [illegible] il tenore José Carreras hanno affermato oggi — in una nota diramata alla stampa — che [illegible] stato d'animo del paziente è «molto buono» ed hanno smentito la notizia, diffusa ieri da molti giornali spagnoli, secondo cui si sta considerando la possibilità di un suo trasferimento negli Stati Uniti per sottoporlo al trapianto del midollo [illegible].

[illegible] [illegible] qualifica [illegible] «pure speculazioni [illegible] fondamento» le notizie sulla natura della malattia di Carreras e sul suo imminente trasferimento a Houston.

Intanto a Londra, una organizzazione [illegible] inglese, la «Anthony Nolan Bone [illegible] Appeal Fund», al [illegible] offerta di mettere a disposizione i suoi archivi computerizzati per vedere se sia possibile trovare un midollo osseo compatibile con l'organismo di José [illegible]. *(Ansa)*

[illegible] Dylan e Petty, doppia tournée in Italia

ROMA — Bob Dylan farà una doppia tournee in Italia insieme a Tom Petty e gli Heartbreakers. Dopo l'annuncio dei giorni scorsi del concerto che Dylan e Tom Petty terranno a Modena il 12 settembre alla Festival dell'Unità (organizzato da Franco Mamone), David Zard ha annunciato ieri che Dylan tornerà in ottobre per un tour che partirà il primo dall'Arena di Verona, proseguirà il 3 al Palaeur di Roma, e si concluderà il 4 al Palatrussardi di Milano. *(Agi)*

Mamma Rambo e la [illegible] ideale

In un'intervista, la signora Stallone spiega che per il figlio Sly ci vuole una moglie all'italiana, che faccia dieci figli [illegible] gli dia le vitamine»

NEW YORK — Una moglie all'italiana, che [illegible] desse una decina [illegible] figli e lo curasse con vitamine e agopuntura: questa la compagna ideale per Sylvester Stallone secondo la madre. [illegible] signora che ha evidentemente una concezione dell'Italia legata a vecchi ricordi e tradizioni. Con i toni di [illegible] suocera d'altri tempi, la mamma di «Rambo» ha rilasciato un'intervista a una rivista, in cui ha commentato la rottura del matrimonio tra «Sly» e la bella Brigitte Nielsen. [illegible] bionda modella che sarà la vedette di Canale 5 a fianco di Pippo Baudo nel nuovo show del venerdì sera.

La separazione tra i due ha destato più scalpore del matrimonio, anche se già allora i giornali scandalistici [illegible] scavato [illegible] breve passato della neo signora Stallone, facendo «rivelazioni» su un marito e un bambino in tenera età lasciati in Europa per amore di Rambo. Questa volta l'attenzione si è spostata verso i legami che univano Brigitte Nielsen alla sua segretaria. La mamma del divo italo-americano tralascia i particolari piccanti e va al sodo: «*Il matrimonio* [illegible] *ideale per Sylvester* [illegible] *rebbe* [illegible] *matrimonio all'italiana. Lui* [illegible] [illegible] *una grande casa di* [illegible] [illegible] *con attorno* [illegible] *bambini che gli somiglino, una moglie europea che si prenda* [illegible] *di tutti i* [illegible] *malanni, visto che è un ipocondriaco. Le attività di questa donna dovrebbero consistere nel partorire e specializzarsi nell'agopuntura, perché lui ama l'agopuntura.* [illegible] *sollevare i pesi con lui e parlare di vitamine, che lui adora*».

E se questa donna volesse invece [illegible] carriera? «*Potrebbe diventare massaggiatrice* [illegible] è [illegible] candida risposta della signora Stallone.

[illegible] [illegible] era proprio lontana da questo ritratto di nuora [illegible]: «*Lei era troppo mondana, lui non è mondano per nulla*». E poi la fine del matrimonio, a detta della mamma di Rambo, era scritta negli astri: entrambi sono nati infatti sotto segni zodiacali governati dalla luna, e sono quindi troppo emotivi. r. s.

Michele Alboreto al volante della Ferrari

Nelle prove del G. P. di Ungheria dominate [illegible] solito Mansell e dalla Williams

Alboreto fa sognare la Ferrari

Il milanese, superato per un soffio da Prost (McLaren), ottiene [illegible] 3° tempo - Netti progressi: maggiore tenuta e motori più potenti - Berger ammalato

Piquet: «Perché ho scelto la Lotus»

DAL NOSTRO INVIATO

BUDAPEST — «Non [illegible] stato licenziato. E non è [illegible] che me ne sono andato per una questione [illegible] soldi. La decisione di abbandonare la Williams è [illegible] mia. Una scelta ponderata, causata da molti fattori. La Lotus mi [illegible] offerto [illegible] da primo pilota, nella attuale squadra non mi trovavo [illegible] più bene, anzi non mi sono mai sentito a mio agio. E' stato per colpa loro che lo scorso anno [illegible] perso il titolo mondiale». Nelson Piquet risponde alle polemiche, alle critiche suscitate [illegible] suo passaggio dalla Williams alla Lotus. Lo fa attaccando, con parole anche dure.

Sette anni alla Brabham, due stagioni alla Williams. Ed adesso [illegible] per un solo campionato con la Lotus. E' un segno di declino? Qualcosa deve essere veramente successo, per costringere Piquet a cambiare radicalmente strada.

«Di sicuro [illegible] ho sofferto ad agire in questa maniera. Avevo un accordo per [illegible] trattato in un certo modo. Purtroppo [illegible] lo [illegible] definito bene nelle clausole e la Williams mi ha ingannato, favorendo Mansell. Non [illegible] il tipo che vuole cercare solo vetture vincenti. L'ho dimostrato in passato, sacrificando intere stagioni allo sviluppo delle macchine, dei pneumatici, accettando i momenti positivi come quelli negativi. Ed inoltre quando [illegible] deciso di lasciare la Brabham potevo anche andare alla McLaren, ma non mi erano state date [illegible] garanzie necessarie».

Continua il brasiliano: «Se i patti fossero stati rispettati sarei rimasto sino alla fine della carriera. Invece già nel 1986 mi sono trovato in competizione all'interno del team. Adesso con la Lotus ho messo le cose bene in chiaro: io lavorerò per loro, e riceverò [illegible] cambio il massimo sostegno. Sono convinto che faremo cose buone insieme».

Questo il futuro, ma il presente, la lotta per il titolo mondiale? Non c'è il rischio di perdere [illegible] campionato che si è [illegible] molto bene?

«Se la Williams — risponde Piquet — non avesse agito in maniera sconsiderata, potrei [illegible] molto più avanti. Certo, adesso mi debbo impegnare al massimo, [illegible] perdere neppure un colpo. [illegible] non credo che l'aver già annunciato il passaggio nei [illegible] alla Lotus possa costituire un grosso ostacolo. C'è gente come Prost e Senna che preme. E la Williams, a rigor [illegible] logica, [illegible] si può permettere di fare degli errori che potrebbe pagare molto cari. [illegible] pericolo eventualmente potrebbe arrivare nelle [illegible] corse, se Mansell dovesse trovarsi in posizione favorevole con i piloti degli altri teams tagliati fuori dalla lotta. Ma non ci voglio pensare».

[illegible] sostiene che il «divorzio» con Piquet non [illegible] una sorpresa. «Le vetture — dice Williams — contano più del pilota. [illegible] non ci [illegible] problemi a trovare un sostituto. Ci sono tanti corridori che farebbero carte false per venire con [illegible] lista ci [illegible] anche degli italiani».

I nomi [illegible] numerosi. Si parla sempre di Boutsen (che però dovrebbe pagare una penale, circa 300 milioni, [illegible] Benetton), si [illegible] contatti con Rosberg, Cheever e Johansson. Per quanto riguarda gli italiani, l'interesse è rivolto a Nannini, Patrese e Capelli. Quest'ultimo piace parecchio al costruttore inglese.

Resta da sciogliere [illegible] altro interrogativo. Cosa farà adesso l'Honda? Se è [illegible] che [illegible] passerà [illegible] McLaren portando appunto i propulsori giapponesi, se è vero che la Lotus non verrà abbandonata (anche perché Nakajima è stato confermato), [illegible] Williams potrebbe doversi cercare un altro fornitore. Ma [illegible] è neppure escluso che [illegible] Casa giapponese stia programmando [illegible] ulteriore allargamento dei propri orizzonti.

c. ch.

DAL NOSTRO INVIATO

BUDAPEST — Salgono alle stelle le azioni [illegible] Mansell, spinte anche dalle clamorose notizie del mercato [illegible] piloti. E crescono le azioni Ferrari nella borsa della Formula 1. Per la prima volta [illegible] nella stagione la Casa del Cavallino appare veramente fra le migliori, almeno per quanto riguarda Michele Alboreto.

[illegible] l'inglese della Williams [illegible] fatto segnare [illegible] miglior tempo nel primo turno di qualificazione del Gran Premio d'Ungheria, ottenendo uno stratosferico record [illegible] circuito, il pilota milanese si è brillantemente installato al [illegible] posto alle spalle di Prost. Una conferma dei miglioramenti emersi nelle «rosse» di Maranello negli ultimi tempi.

E' stata una giornata strana, caratterizzata dal maltempo. Freddo, nuvoloni neri e pioggia fine di tipo autunnale. Ma la pista era appena velata d'acqua e la Ferrari ha scelto [illegible] una soluzione un po' azzardata: gomme lisce, «[illegible]» come si dice [illegible].

E si è visto che la mossa era giusta. Alboreto e Berger, anche [illegible] per pochi [illegible] nuti, hanno capeggiato alla grande la graduatoria provvisoria, precedendo addirittura [illegible] dieci secondi al giro Williams e McLaren. Le altre [illegible] squadre, [illegible] hanno capito che era possibile togliere i pneumatici [illegible] bagnato, hanno immediatamente replicato [illegible] l'asfalto che poco alla volta [illegible] asciugato, in vetta si [illegible] installato per qualche tempo Prost. Poi Mansell ha [illegible] tutti a tacere.

Un giro perfetto quello dell'inglese. E' primato della pista frantumato: 1'28"047, media 164,121 [illegible] orari. Il precedente limite, dello scorso [illegible] anno, era di [illegible]. Ha detto Mansell, che ha rifilato due secondi a Prost: «Mi è andata bene, perché non ho trovato nessuno sulla mia strada. Qui il problema è il traffico. In mattinata avevo avuto dei problemi ma siamo [illegible] a risolverli regolando meglio l'impianto [illegible] sovralimentazione».

Per cercare di agguantare [illegible] scatenato pilota della Williams, i diretti rivali sono incappati in qualche inconveniente. Prost e Alboreto sono stati protagonisti di spettacolari testa-coda, per [illegible] senza conseguenze. [illegible] francese si era dimenticato di regolare il ripartitore di frenata fra pista bagnata ed asciutta, mentre l'italiano è scivolato su [illegible] placca umida [illegible] a 200 km/h in quinta marcia piena.

Ha spiegato Alboreto: «La vettura è partita all'improvviso e non [illegible] nulla da fare per raddrizzarla. [illegible] finito in un tratto sterrato e ho imbarcato [illegible] quantità di sassolini. Così si è guastato il freno anteriore sinistro e si è segolato un turbo. Il motore ha preso un tempo [illegible] rispetto molto elevato. Dobbiamo [illegible] fare piccoli ritocchi di assetto, ma [illegible] mia monoposto sostanzialmente va bene. Avrei potuto fare meglio. Mansell forse è irraggiungibile, ma [illegible] in gara [illegible] ordinario».

Berger invece ha ottenuto solo il sesto tempo. Ma l'austriaco giovedì [illegible] per una congestione e ieri era stanco [illegible].

Sembra comunque che la scuderia di Maranello [illegible] ora [illegible] motori speciali da qualificazione, più potenti. E questa sarebbe un'altra spiegazione dei progressi [illegible] tenuti. In ogni caso l'assetto delle vetture appare più curato. [illegible] il fatto, fra l'altro, coincide con l'assenza di John Barnard e con il ritorno [illegible] pista di Harvey Postlethwaite, responsabile della parte telaistica e degli studi alla galleria del vento.

Come Berger anche Piquet ieri [illegible] stava bene. Nelson (quinto dietro [illegible] un carica Boutsen) era alle prese con un feroce [illegible] di stomaco. Seri [illegible] tecnici, in compenso, per Ayrton Senna. Il brasiliano ha ottenuto solo l'ottavo tempo.

La Lotus modificata (più bassa di sei centimetri e più stretta) ha rivelato notevoli doti velocistiche raggiungendo 303 km/h al fondo del [illegible] rettilineo [illegible]. Ma la vettura manca di pressione aerodinamica e la trazione si [illegible] fatta precaria all'uscita delle curve che sono parecchie, venti. Probabilmente oggi Senna riuscirà a rimediare sperando di essere favorito poi sulla velocissima pista di Zeltweg [illegible] settimana.

[illegible] altri fronti, [illegible] come [illegible] solito Le Brabham di Patrese e De Cesaris con[illegible] a navigare in [illegible] calme a metà classifica. Fabi non ha impressionato come Boutsen (ma ha anche rotto due turbine in mattinata). Nel tortuosissimo circuito ungherese hanno potuto mettersi in evidenza con distacchi meno pesanti del solito le vetture con motori aspirati. Se domani dovesse piovere potrebbero [illegible] delle sorprese.

Cristiano Chiavegato

[illegible] Patrese decimo con la Brabham

Migliori tempi: 1. Mansell (Williams) 1'28"047; 2. Prost (McLaren) 1'30"156; 3. Alboreto (Ferrari) 1'30"472; 4. Boutsen (Benetton) 1'30"748; 5. Piquet (Williams) 1'30"842; 6. Berger (Ferrari) 1'31"080; 7. Johansson (McLaren) 1'31"228; 8. Senna (Lotus) 1'31"387; 9. Warwick (Arrows) 1'31"418;

10. Patrese (Brabham) 1'31"586; 11. Cheever (Arrows) 1'32"336; 12. Fabi (Benetton) 1'32"452; 13. De Cesaris (Brabham) 1'32"628; 14. Streiff (Tyrrell) 1'33"644; 15. Alliot (Lola) 1'33"777; 16. Nakajima (Lotus) 1'34"297; 17. Palmer (Tyrrell) 1'34"380; 18. Nannini (Minardi) 1'34"796; 19. Capelli (March) 1'34"929;

20. Arnoux (Ligier) 1'35"346; 21. Brundle (Zakspeed) 1'35"754; 22. Danner (Zakspeed) 1'35"930; 23. Campos (Minardi) 1'36"067; 24. Ghinzani (Ligier) 1'36"411; 25. [illegible] (Osella) 1'36"693; 26. Fabre (Charro) 1'36"893.

ATLETICA Il velocista dovrebbe gareggiare lunedì sera sui 200 nel meeting di Grosseto

Tante perplessità sul ritorno di Mennea

[illegible] ct Rossi: «Quando gli ho detto che per andare ai mondiali avrebbe dovuto correre in 20"70, mi è sembrato sorpreso» - Lo staffettista Ullo: «Per ora corre forte sui giornali, vediamolo in pista» - Ieri un [illegible] segreto, ma [illegible] aveva ancora chiesto [illegible] Fidal [illegible] tesserato

E' difficile scendere da cavallo

Mennea è deciso a [illegible] i 200 metri lunedì prossimo a Grosseto? Nella giornata di ieri conferme e dubbi si [illegible] inseguiti a lungo. Aspettiamo e sapremo. [illegible] indipendentemente dalla risposta che avremo nelle prossime ore, una conclusione più [illegible] può trarre: per il velocista che ha stupito il mondo con tante vittorie e un gran record sui 200 metri tuttora imbattuto (19"72), evidentemente è stato più facile domare tanti [illegible] sari che non se [illegible].

Già una volta si era ritirato, nel 1981, ma dopo un [illegible] ripreso la via delle piste. A fine 1984, la stagione in [illegible] aveva raggiunto la sua quarta finale olimpica a Los Angeles, aveva poi annunciato la rinuncia definitiva alle gare.

[illegible] dopo pochi mesi già lo spiavano nei suoi allenamenti segreti, nella sua voglia, diceva lui, di mantenersi in forma. Mennea era ed è travagliato dal difficile inserimento nella vita normale, dal rientro nel tunnel dell'anonimato, dei privilegi perduti.

L'egoismo e la gran considerazione in cui viene tenuto il proprio «io» possono [illegible] doti importanti [illegible] chi [illegible] cimenta in [illegible] sport difficile e crudele come l'atletica; [illegible] diventano compagni di viaggio scomodi quando si scende dal cavallo bianco.

Sotto l'aspetto tecnico il ritorno alle gare, per un campione che pure ha saputo stupire in più occasioni, non ha nessun significato. Mennea non dovrà illudersi.

Certi risultati non li otterrà più, non andrà oltre il ruolo [illegible] comparsa, anche se un posto nella staffetta azzurra ai mondiali potrebbe avere [illegible] un significato.

Pietro ha 35 anni, era già medaglia di bronzo olimpica (Monaco '72) or [illegible] tre lustri. Le leggi del tempo [illegible] vanno d'accordo con quelle dell'atletica.

E allora Mennea, perché?

g. ro.

ROMA — A venti giorni dai campionati mondiali di atletica, ha fatto sensazione negli ambienti sportivi l'annuncio del ritorno di Mennea alle gare. Ma la conferma ufficiale, che il trentacinquenne atleta di Barletta aveva promesso, si è fatta inutilmente attendere. Mennea aveva fatto [illegible] che avrebbe partecipato [illegible] internazionale in programma a Grosseto lunedì sera. Ieri avrebbe dovuto effettuare allo Stadio [illegible] Marmi alcune prove ripetute sui [illegible] metri in compagnia di Tilli. Si era scomodato anche il ct della nazionale maschile Rossi il quale, tuttavia, [illegible] a precisare [illegible] era venuto [illegible] seguire pure altri atleti in allenamento per i mondiali. [illegible] di Mennea si [illegible] perdute le tracce. Una segreteria telefonica [illegible] continuato per tutto il giorno [illegible] invitare gli interlocutori a lasciare messaggi destinati a rimanere inevasi. Più tardi si è saputo che l'a[illegible] aveva preferito effettuare il [illegible] segretamente, pare su una pista di Frascati.

Seguendo la sua natura [illegible] indecifrabile e [illegible] contorta, anche stavolta Mennea non si è voluto smentire. I retroscena della decisione, che maturava nella sua mente da tempo, presentano varie versioni e tutte piuttosto sconcertanti.

E' certo che una persona di sua [illegible] abbia telefonato [illegible] pool sportivo della Rai annunciando che il velocista sarebbe tornato a correre a Grosseto, invitando nello [illegible] tempo le telecamere ad inserire la sua [illegible] nei telegiornale della [illegible]. Il pool [illegible] risposto positivamente [illegible] Se Mennea correrà avrà il [illegible] spazio [illegible] telegiornale.

Lo stesso atleta ha fatto sapere poi che martedì terrà una conferenza stampa a Roma per [illegible] conoscere le sue impressioni dopo la prova di Grosseto. Tutto questo è accaduto mentre la federazione era totalmente all'oscuro dei programmi del ve[illegible] il quale fra l'altro non ha lo «status» per gareggiare, non essendo più [illegible].

«Il problema [illegible] potrebbe risolvere — ha commentato il presidente Nebiolo — siamo disposti a concedere a [illegible] possibilità di correre [illegible] libero, [illegible] abbiamo fatto in passato per la Dorio, Fiasconaro e lo stesso Mennea nell'82. Però deve farci pervenire una sua richiesta». E l'unico fatto certo in questa vicenda un po' misteriosa è che la richiesta per ora non è arrivata.

Il ct Enzo Rossi ha commentato da un punto di vista tecnico le possibilità per l'atleta di Barletta di tornare su livelli di prestigio: [illegible] un anno Mennea si allena intensamente — ha dichiarato — spesso ha manifestato il desiderio [illegible] tornare alle gare. Pare che stavolta abbia deciso. Ma non lo so con certezza. Mancano 20 giorni ai mondiali. Entro il 15 agosto dovrebbe ottenere sulla distanza dei 200 il tempo minimo per poter partecipare, 20"70, già [illegible] da Tilli e Pavoni. Mi è sembrato che quando gli ho ricordato questo fatto Mennea ne sia rimasto abbastanza sconvolto. [illegible] mi ha meravigliato, perché avrebbe dovuto conoscere il tempo richiesto per correre i mondiali. Io aspetto la prova [illegible] Grosseto prima di pronunciarmi. Per [illegible] dire che l'atleta si è impegnato in un grosso lavoro quantitativo al quale, però, deve far riscontro [illegible] qualità. Se riuscirà a ottenere quel 20"70 gli saranno spalancate le porte. [illegible] il tempo che rimane è troppo esiguo».

E' [illegible] escludere una partecipazione di Mennea [illegible] staffetta 4x100? «Non possiamo sostituire a cuor leggero gente [illegible] Pavoni, Tilli, Ullo, Catalano, Madonia che si stanno sacrificando da un anno — ha replicato con tono deciso [illegible] — ma, ripeto, tutto dipende dal tempo che riuscirà a far registrare Pietro».

Ironico e assai pungente, è stato il giudizio di Ullo: «Mennea è stato grandissimo. Lui dice che rientra perché non vede eredi. Bene, vediamolo all'opera a Grosseto. [illegible] mi sembra che il [illegible] collega [illegible] molto sui giornali. Speriamo che sappia fare altrettanto in pista».

Mario Bianchini

Pietro Mennea

[illegible] Livio Berruti è molto duro «Sono smanie di protagonismo»

TORINO — Livio Berruti, indimenticabile vincitore dei 200 metri alle Olimpiadi [illegible] '60, ha [illegible] mentato il possibile ritorno alle gare di Mennea. «Non mi sorprende, è abituato a smentire anche se stesso; a fare cioè quello [illegible] che [illegible] dichiarato non avrebbe più fatto». Ha [illegible]unto: «La decisione [illegible] tornare in pista ha del patetico, perché a 35 anni Mennea non ha più niente da dare all'atletica, uno sport [illegible] progresso e di ricerca di risultati sempre migliori. Non credo che Mennea, alla sua età, possa ancora fare grandi exploit».

Ha [illegible] Berruti: «Ritengo che Mennea rincorra anche questa volta fini utilitaristici e smanie di protagonismo; penso che la [illegible] soltanto una sbiadita rievocazione di un passato grandioso, [illegible] certamente non [illegible] passione, perché [illegible] fatto lo sport per passione, ma solo per convenienza [illegible] e gratificazioni esibizionistiche».

Oggi in tv

Ore 12,55 — Auto: da Budapest, prove G. P. d'Ungheria F.1 (Raitre e Tmc).

Ore 13,25 — Tg2 Lo sport (Raidue).

Ore [illegible] — Moto: [illegible] Anderstorp, G. P. di Svezia classe 250 (Raitre e Tmc).

Ore 14 — Sport Spettacolo (Italia 1).

[illegible] 14 — Calcio: campionati mondiali (Euro tv).

Ore 15 — Calcio: torneo di Rotterdam, Atletico Mineiro-Standard Liegi (Tmc).

Ore [illegible] — Baseball Week (Euro tv).

Ore 15,40 — Sabato Sport: [illegible] Cattolica, ciclismo coppa Placci; [illegible] Misano, automobilismo campionato italiano F.3 (Raidue).

Ore 17 — Tennis: torneo di Kitzbuehel (Tmc).

Ore 18,25 — Tg2 Sportsera (Raidue).

Ore 19,30 — Tennis: torneo [illegible] Kitzbuehel (Tmc).

Ore 20,15 — Tg2 Lo sport (Raidue).

Ore 20,30 — Calcio: [illegible] Wembley, Inghilterra-Resto del Mondo (Tmc).

Ore 22,30 — Calcio: torneo di Rotterdam, Roma-Feyenoord (Tmc).

Ore 22,35 — Grand Prix (Italia 1).

Ore 23,45 — Notte Sport: [illegible] una partita di baseball; «pole position» su prove G. P. d'Ungheria F.1; da Rovereto, atletica leggera (Raidue).

MOTO I più veloci nella «500» e nella «250»

Svezia, Spencer e Cadalora fanno tacere gli avversari

L'americano ha ritrovato la forma, l'italiano è in pole position

ANDERSTORP — Non è un gran bel posto Anderstorp, ma ha una particolarità che almeno [illegible] parte la riscatta: c'è una tribuna sopraelevata che consente di dominare dall'alto tutta la pista e di «capire» moto e piloti meglio che in qualunque altro circuito del campionato mondiale. Stando ieri in quel punto d'osservazione privilegiato abbiamo rivisto Freddie Spencer guidare come ai vecchi tempi, [illegible] trando in curva forte, [illegible] praticamente uscendo fortissimo, accelerando prima di qualunque altro grazie al dono di una lucidità e di [illegible] precisione ineguagliabili.

E così Spencer, che soltanto sette giorni fa nelle prove del Gran Premio d'Inghilterra sembrava arrugginito dopo due stagioni praticamente inattive, è già risorto, complice anche [illegible] pista che con le sue curve geometriche e leggermente sopraelevate lo ha sempre favorito: qui in Svezia vinse [illegible] gara [illegible] contro Roberts nel 1983 e qui nel 1985 conquistò il mondiale delle 500 dopo essersi assicurato una settimana prima quello della 250.

Ieri Spencer ha dimostrato di poter essere ancora il [illegible] veloce rifilando 4 decimi di secondo di distacco a Lawson, il migliore dei rivali, davanti a McElnea e Gardner. Domani dovrà dimostrare di poter tenere quel ritmo per tutta [illegible] gara pur non avendo portato a termine [illegible] Gran Premio negli ultimi 24 mesi.

«Se infilerò [illegible] partenza buona — diceva ieri sera — [illegible] al[illegible] si demoralizzeranno e sentiranno la [illegible] più di me. Altrimenti temo [illegible] sarà molto dura».

Oltre a Spencer ha sorpreso tutti, compresi i colleghi, il nostro Luca Cadalora. L'italiano nell'ultima sessione di prove della classe 250 (le moto di questa categoria [illegible] rano oggi) ha conquistato la pole position con quasi un secondo di vantaggio su Mang, Cardus e Cornu.

«Ero partito col piede giusto in Spagna — ha dichiarato il pilota del team Agostini — ma la caduta di Salisburgo poi mi ha rovinato la stagione. La settimana scorsa a Donington mi [illegible] conto di essere tornato di [illegible] posto [illegible] la moto si è rotta. [illegible] con un po' [illegible] fortuna dovrei chiudere al meglio [illegible] anno che non è [illegible] troppo fortunato e guadagnarmi la moto [illegible] quello prossimo».

Nessun problema per guadagnarsi un posto per il 1988 lo ha invece Fausto Gresini che già è virtualmente campione del mondo della classe 125. Anche in Svezia Gresini è stato il più veloce della sua categoria [illegible] la Garelli davanti a Casoli (Mba Agv), Casanova (Garelli) e Brigaglia (Mba Agv).

Carlo Fiorenzano

[illegible] Rally, Lancia al comando con Biasion in Argentina

CORDOBA — Lancia più che mai sola in vetta al Rally [illegible] Argentina, che si conclude oggi e che, [illegible] ogni probabilità, sancirà la conquista del campionato mondiale marche da parte della Casa italiana. Le Delta a trazione integrale di Massimo Biasion e di Jorge Recalde hanno dominato anche la terza e penultima tappa.

Biasion [illegible] concluso al comando anche questa frazione rintuzzando [illegible] attacchi [illegible] pilota argentino Recalde, sulle strade di casa, ha cercato [illegible] raggiungere l'italiano, [illegible] sfortunato: una foratura gli ha fatto perdere [illegible] due minuti.

[illegible] spalle del duo Lancia è la Volkswagen [illegible] Gti di Weber. Il tedesco, però, ha un distacco di [illegible] venti minuti e non ha più speranze di vittoria. L'altra Golf, [illegible] Eriksson, è stata attardata dal ko di [illegible].

Oggi partenza [illegible] 12,00 (ora italiana) e arrivo alle 21,30. Sei le prove speciali [illegible] programma. Nel clan italiano si fanno gli scongiuri, [illegible] ormai il titolo, con [illegible] gare di anticipo, appare in mano alla Lancia.

● La Ferrari probabilmente adotterà nell'88 gomme Pirelli. I dirigenti della Casa milanese, ritiratasi alla fine della [illegible] stagione dalla F. 1, si sarebbero [illegible] che l'aver lasciato il mondo dei Grand Prix è [illegible] un [illegible] sul piano dell'immagine. La [illegible] sarebbe intenzionata a tornare [illegible] Formula 1 [illegible] un «colpo» importante come il matrimonio con la Ferrari. Uno dei motivi che rafforzano l'ipotesi viene dal fatto che la nuova granturismo «F 40» presentata [illegible] giorni scorsi a Maranello monta appunto speciali pneumatici Pirelli.

notizie flash

[illegible] due successi agli europei juniores

BIRMINGHAM — Giornata eccellente per l'atletica azzurra ai campionati europei juniores che si stanno svolgendo a Birmingham. Sono state conquistate due medaglie d'oro, una dal mezzofondista Di Napoli nei 1500 e una dal marciatore De Benedictis sui 10 km. Gennaro Di Napoli, 19 anni, è nato a Napoli, ma si è trasferito a Milano con la famiglia ed è tesse[illegible] per la Snam di San Donato Milanese. Ieri Di Napoli si è imposto al termine di una gara tattica, il tempo di 3'52"10 davanti al tedesco orientale Neumann e al sovietico Melnikov.

La seconda medaglia d'oro è giunta nella marcia. L'ha conquistata il pescarese Giovanni De Benedictis, che si è affermato nella gara dei 10 chilometri in 39'44"76, nuovo record italiano juniores.

[illegible] Bombini 1° nelle Hawaii

WAIMEA (Hawaii) — Emanuele Bombini ha vinto per distacco la seconda tappa della Coors Classic di ciclismo, Hilo-Waimea di km. 190. Il messicano Raul Alcala ha conservato il comando della classifica generale. Bombini si è sganciato da un gruppetto di cinque corridori che capeggiava la corsa a 20 chilometri dal traguardo e ha concluso con 29" di vantaggio sull'irlandese McCormack e sullo statunitense Kiifel. Bombini ora è sesto in classifica a 1'45".

[illegible] Reggi [illegible] Garrone

[illegible] DIEGO — Raffaella Reggi si è qualificata per i quarti di finale del torneo internazionale di San Diego in Virginia battendo con un doppio 6-0 l'altra italiana Laura Garrone. Ora la Reggi affronterà la francese Demongeot.

● McEnroe e Lendl avanzano nel torneo di Stratton Mountain [illegible] entrambi perso un set: McEnroe con Testerman (7-6, 0-6, 6-1), Lendl con Seguso (6-2, 6-7, 6-3).

● Golf: a Claviere 34ª edizione del trofeo Giuseppe Lavazza. 36 [illegible] medal. Nella prima categoria si è classificato al 1° posto Antonio Martini, 1° lordo Lucio Merlino seguito da Piero Cora Piero. Nella seconda categoria 1° Giulio Revelli, 1° lordo Romano Brunati, 2° netto Flavio Orlelli.

CICLISMO Coppa Placci pensando ai mondiali

In tanti sotto osservazione

IMOLA — Con la 37ª Coppa Placci continua la serie delle «indicative» premondiali. Nelle [illegible] prove si [illegible] messi in luce [illegible] i ricaldi: Amadori a Larciano e Ghirotto a Pescara. Si è insomma confermato il declino di Moser. Mentre prosegue l'ormai cronica latitanza di Saronni e Baronchelli, Visentini [illegible] svogliato, i giovani (a parte Bugno vincitore del gran premio Camaiore) non hanno troppo brillato.

A poco meno di un mese dal mondiale di Villach la situazione non appare rosea. Ma il ct Martini, inguaribile ottimista, è tranquillo e insiste col programma impegnativo, contestato da alcuni corridori. Martini propone prove severe perché ritiene che questa sia la preparazione più adatta. E i risultati gli [illegible] ragione.

[illegible] Coppa Placci (partenza a Imola, arrivo a Cattolica) è una delle prove più impegnative. La distanza di 232 km non è eccezionale, ma le salite da superare (dopo 80 km pianeggianti), pur brevi, sono addirittura dieci. E l'ultima, Montalbano, 600 metri all'11 per cento di pendenza, è a soli 4 km dal traguardo, al centro di un circuito di otto. Montalbano potrebbe costituire il trampolino per l'arrivo solitario di un corridore in forza e in forma tipo Ghirotto, Loro, Cassani, Pozzi, forse Contini. Insomma un corridore reduce dal Tour.

Particolarmente atteso Bontempi, l'ultimo [illegible] della Placci. E' giunto ieri dal Belgio dove ha vinto i due circuiti superiori ai 100 chilometri nei quali era impegnato [illegible] segno. Anche se il gigante bresciano non è nella smagliante forma del 1986, quando alla grande boucle fu il mattatore delle volate aggiudicandosi tre tappe.

L'anno scorso Bontempi si agganciò alla pattuglia di testa addirittura sull'ultima salita vincendo lo sprint davanti a Leali. Quest'anno Leali indossa la maglia tricolore e [illegible] considerato uno dei favoriti pur non essendo «rodato» dal Tour. Anche Bugno va inserito nel pronostico. I tifosi romagnoli aspettano i ciclisti di casa: Rossi, Caroli (che non vincono da mesi), Amadori, il quale si rifà vivo con il caldo, Vandi, Savini, Siboni, Vandelli.

c. v.

La tiratura de «La Stampa» [illegible] venerdì 7 agosto 1987 è stata di 604.404 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi [illegible] Spina
Lorenzo Mondo

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Massaroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Paradotto

Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32 Torino
Stampa in fac-simile G.E.C. S.p.A.
Stampa in fac-simile S.T.S. S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]

Anno 121 Numero 185

LA STAMPA

Sabato 8 Agosto 1987 - L. 800

Il [illegible] che farà: VARIABILE — SERENO O POCO NUVOLOSO

[illegible] di ieri		
Max.	Palermo	37°
Min.	Cuneo	12°
Torino	(media)	16,5°

Previsioni a pagina 16

VALUTE

DOLLARO	1384,20	- 0,30
MARCO	724,55	+ 0,25

BORSE

MILANO (Comit)	657,43	- 1,34%
NEW YORK (Dow Jones)	2592	- 2,23

OGGI **Tutto libri** — Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Il governo [illegible] di superare i contrasti [illegible] una [illegible] proposta

Roma all'Onu: nel Golfo una forza multinazionale

Andreotti: rimedio estremo se fallisce il piano [illegible] pace - La flotta interverrebbe per sminare

Retoriche incrociate

La posizione del ministro degli Esteri Andreotti in relazione alla crisi nel Golfo Persico è tale da apparire, almeno a prima vista, ineccepibile, piena di buon senso e molto umana. Essa è così riassumibile: l'Italia aspira ad una «normalizzazione» della situazione esistente nell'area del Golfo; desidera la fine dell'«orrendo massacro» che viene là perpetrato; vuole al tempo stesso conseguire «la salvaguardia dei nostri interessi economici», senza però perdere di vista le complesse dimensioni politico-religiose della crisi stessa.

L'Italia — ha affermato Andreotti alla Commissione Esteri della Camera l'altro giorno, — per conseguire lo scopo della normalizzazione della regione non intende associarsi ad avventure militari; ma punta sul ruolo delle Nazioni U[illegible] «quale unico foro in cui possa avviarsi un reale processo per la soluzione del conflitto», quindi sull'applicazione della risoluzione del 20 luglio che invita Iran e Iraq a rientrare entro i propri confini. A chi poi — e questo è un punto cruciale — invoca pur «con lodevole intento» un più attivo e incisivo ruolo dell'Europa, Andreotti ricorda «i vincoli politici e istituzionali» imposti alla Comunità «soprattutto quando sono in gioco i problemi della sicurezza».

Dicevo che una simile linea, con il suo culminare nel richiamo alla funzione pacificatrice dell'Onu, a prima vista risulta perfetta, quasi edificante. Senonché il ministro è troppo esperto per non sapere che le possibilità concrete, reali che l'Iran e l'Iraq obbediscano alla risoluzioni dell'Onu, in m[illegible] canza di un'intesa preventiva sovietico-americana che la sorregga adeguatamente, sono quanto mai scarse. E allora? E' lo stesso Andreotti che così risponde: «Se non riesce il tentativo dell'Onu, non so che cosa si possa fare per far cessare questa guerra».

Insomma, il problema posto dalla linea di Andreotti è che essa punta tutto su un'ipotesi — l'attuazione della risolu[illegible]ne dell'Onu — con ben [illegible] possibilità di determinare gli effetti voluti; e pare [illegible] avere alcuna altra linea di condotta di riserva nell'eventualità del fallimento della prima linea. E' qui che appare molto criticabile la posizione del nostro ministro degli Esteri. Non certo dunque perché punta sull'Onu (anzi in questa direzione è giusto che un Paese come l'Italia compia realmente ogni [illegible]to); ma perché, in altro caso, non si sa «cosa si possa fare». Questa è una conclusione sterile, e sconfortante [illegible] luce della memoria storica [illegible] gioca a favore, purtroppo, della capacità di [illegible]mando delle Società delle nazioni di fronte a gravi crisi internazionali.

A questo punto, ci si deve chiedere se quanto illustrato da Andreotti alla commissione Esteri non sia una semplice copertura di una posizione in continuità di indirizzo con la nota battuta di Fanfani, che ricordava a tutti noi recente[illegible] che [illegible] siamo marines (battuta rovesciabile, senza che l'autore vi abbia pensato, in: dunque, lasciamo fare a chi è marine).

Fatto è che, come tutti sanno e ammettono, l'Italia è troppo vitalmente interessata alla sorte del Golfo [illegible] per perseguire [illegible] politica del «lasciar fare». E' infatti ben possibile — anche se bisogna con tutto il cuore augurarsi che le cose vadano [illegible] di un intervento risolutore dell'Onu — che l'Italia si trovi a dover fare i conti con una realtà non delineata [illegible] scenario andreottiano. Può [illegible]nire che la [illegible] dell'Onu, priva di forza concreta, venga ignorata da Iran e Iraq; che la superpotenza americana persegua nel Golfo [illegible] politica in condizione di isolamento o di non appoggio da p[illegible] degli alleati europei; che questa politica risulti a questo punto giocata ignorando [illegible] fatto l'Europa; che perciò la situazione diventi per noi sempre più pericolosa e al di fuori di qualsiasi possibilità di condizionamento.

Ed è qui che si vede, ancora una volta, in quale impotenza gettì i Paesi europei la mancanza di un'Europa politica[illegible] unita, capace di intervenire con un peso adeguato nel confronto globale sovietico-americano e nelle crisi regionali del mondo. Sarebbe un buon realismo quello di Andreotti se, oltre a ricordare i vincoli non superabili posti all'Europa in materia di sicurezza, ragionasse e facesse ragionare sulle miserie e pericolosità che derivano dall'impotenza delle «potenze», «semipotenze», «sottopotenze» europee.

Ritornando al dunque: che cosa pensa il ministro che l'Italia debba fare [illegible] l'Onu non ha successo? La politica da un lato dell'«idealismo societario» e dall'altro dei «non so» fi[illegible] di essere null'altro che retorica su note opposte. Se poi dietro l'apparenza di questa linea vi è altro, allora si vorrebbe sapere. [illegible] non vi è altro, allora bisogna preoccuparsi.

Massimo L. Salvadori

ROMA — Andreotti ha proposto al Consiglio di sicurezza Onu di esaminare l'ipotesi di una forza multinazionale che, sotto l'egida delle [illegible] Unite, bonifichi lo Stretto di Hormuz [illegible] mine iraniane. Quella flottiglia rappresenterebbe [illegible]munque un rimedio estre[illegible], cui ricorrere solo nel caso [illegible] l'Onu non riesca [illegible] imporre il «cessate il fuoco» ad Iran e Iraq e si rivelino inefficaci tutte le misure già previste [illegible] risoluzione 598 del Consiglio di sicurezza (da [illegible] reale embargo sulla vendita [illegible] armi ai due Paesi belligeranti fino [illegible] [illegible]zione di una Forza di separazione). Nell'eventualità che l'Onu decidesse [illegible] intervento militare, i dragamine italiani, assicura il ministro della Difesa, Zanone, sarebbero in grado di raggiungere il Golfo in 25 giorni.

Il governo — cui ieri Andreotti ha riferito dei [illegible] tatti con il suo omologo tedesco, Genscher, attuale presidente di turno del Consiglio [illegible] sicurezza — sceglie [illegible] affidarsi, per il momento, all'offensiva avviata dalle Nazioni Unite. Dunque, l'Italia conferma che la sua Marina militare [illegible] affiancherà le [illegible] francese, inglese e americana che vanno infittendo i propri ranghi [illegible] Golfo. [illegible] questa linea [illegible] maggioranza è compatta [illegible] nella seduta del Consiglio dei ministri [illegible] ieri non è arrivata l'eco delle polemiche sollevate [illegible] giorni scorsi dai partiti [illegible], [illegible] quali la politica della Farnesina appariva flebile.

Ma le divergenze, [illegible] che superate, sembrano congela[illegible] nell'attesa di conoscere [illegible] effetti dell'iniziativa Onu. Se fallisse, il partito della prudenza e il partito della determinazione tornerebbero probabilmente a fronteggiarsi nel governo [illegible] [illegible] Parlamento, cui spetterebbe comunque ogni [illegible]sione circa l'impiego di militari italiani fuori [illegible] confini nazionali.

Quando sarà possibile verificare l'efficacia del tentativo intrapreso dalle Nazioni Unite? Nel governo tutti parlano della necessità di un bilancio in «tempi brevi» (insistono sul concetto soprattutto [illegible] e repubblicani), o in «tempi non lunghi», per usare le parole di Andreotti; nessuno, [illegible]munque, azzarda un termine. [illegible] [illegible] improbabile, per Andreotti, che la Marina iraniana chiuda lo Stretto di Hormuz, la via [illegible]

Guido Rampoldi

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

E' durata venti giorni la libertà del bandito [illegible] a Genova

Ripreso Vallanzasca

Catturato [illegible] carabinieri a Grado (Gorizia) - Usava la patente rubata ad [illegible] redattore di Radio Popolare, dove si era recato dopo la fuga - Armato, [illegible] ha reagito [illegible] al brigadiere ha detto: «Bravo, hai fatto tredici»

UDINE — «Bravo, hai fatto tredici», ha detto subito ad [illegible] dei militari che [illegible] hanno ripreso. Le «vacanze» di [illegible] Vallanzasca, cominciate il [illegible] luglio, [illegible] rocambolesca evasione [illegible] traghetto «Flaminia» a Genova, [illegible] finite ieri, in un pomeriggio piovoso e freddo, lungo la strada lagunare che porta da Grado a Monfalcone, in provincia di Gorizia. A venti giorni [illegible] fuga il bandito della Comasina è stato [illegible] alle 14,45 [illegible] radiopattuglia dei carabinieri, appostata nei pressi del bivio di Fossalon, tra il campeggio Tenuta di Primero e il ristorante Lusco, specialità pesce, a quell'ora ancora affollato [illegible] clienti.

Vallanzasca era a bordo di un'Alfa 33 azzurra targata Milano, affittata presso [illegible] autonoleggi Maggiore. A bordo [illegible] macchina due valigie Samsonite di tela, una ventiquattrore [illegible] [illegible] bottiglia di whisky Glen Grant, acquistata in [illegible] vicino supermercato. La macchina era stata segnalata da alcuni giorni e ricercata in tutt'Italia.

Vallanzasca indossava [illegible] paio [illegible] jeans e [illegible] maglietta celeste. I capelli erano più rossi e gonfi.

«Bravo, [illegible] fatto tredici» ha detto sorridente e sprezzante il bel Renè al brigadiere Francesco Ciccarelli già promosso maresciallo, che con i colleghi Luigi Ferna e Maurizio Patron formava la pattuglia che ha posto fine alla sua ennesima latitanza. Non si è trattato però di sola fortuna, poiché blocchi, pattugliamenti e [illegible] più rigorosi ai valichi [illegible] confine sono stati [illegible] già ieri nell'intero Friuli Venezia Giulia.

La cosa [illegible] nell'aria e pare che [illegible] una volta Vallanzasca sia finito [illegible] [illegible] causa [illegible] una donna. Gli inquirenti sapevano [illegible] che il bandito ha un'amica, abitante in provincia di Gorizia e subito dopo l'evasione di Genova hanno cominciato a pedinare la donna. E' sembra che sia stata proprio lei, dopo essersi accorta dei controlli ad avvertire Vallanzasca, ospite di un piccolo albergo di Grado, e a spingerlo così a quella che doveva essere una ritirata strategica e che invece si è trasformata [illegible] una trappola.

[illegible] soddisfazione [illegible] carabinieri, espressa ieri pomeriggio dal comandante generale dell'Arma Roberto Jucci, il quale ha ricevuto tempestive congratulazioni dal ministro dell'Interno Fanfani e da quello della Difesa Zanone, è pari [illegible] all'amarezza sopportata dopo la beffa di Genova. Jucci, arrivato a bordo di un bireattore militare verso le 16 all'aeroporto [illegible] Ronchi proveniente da Palermo, dove aveva presieduto un vertice antimafia, ha immediatamente convocato una conferenza stampa a Udine, sede della Legione carabinieri che ha giurisdizione sull'intero Friuli Venezia Giulia.

C'era anche Vallanzasca, in un gabbiotto allestito [illegible] una stanzone della caserma di [illegible] Venezia, guardato a vista da tre sottufficiali. Renè non sorrideva più, nessun accenno ironico alle «ferie [illegible]» con la prospettiva di [illegible] ergastoli e duecento [illegible] si trascinerà dietro [illegible] «L'Arma — ha [illegible] orgoglio il generale Jucci — è riuscita a [illegible] alla giustizia il [illegible] in pochi giorni, e questa la migliore risposta che i carabinieri potevano dare al Paese rimasto turbato dall'incredibile e grave episodio [illegible] Genova».

Jucci ha poi definito «eccezionali» le capacità operative dei suoi uomini dimostrate «anche nel recente passato sul fronte del terrorismo e della criminalità».

Vallanzasca è giunto a Grado martedì sera, cercando [illegible] alloggio in una cittadina stracolma di turisti, al-

Sergio Canciani

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Udine. Renato Vallanzasca nella caserma dei carabinieri poco dopo l'arresto (Telefoto Ansa)

Il Consiglio di Stato a fine agosto dovrebbe sospendere la sentenza del Tar

Religione, [illegible] alternativa obbligatoria

All'inizio dell'anno scolastico la circolare Falcucci resterà valida [illegible] attesa della sentenza definitiva - Galloni ammette: l'esperienza ci ha dimostrato che c'è troppa confusione

Intervista a Signorelli Da «nero» a «[illegible]»

PARMA — Dopo sette anni di forzato silenzio, l'ideologo «nero» Paolo Signorelli [illegible] in una intervista la [illegible] esperienza, scaglia accuse. «Vivo in isolamento di fatto da cinque anni — afferma —. Solo che oggi tutti lo negano».

Quanto alla [illegible] posizione politica dice di es[illegible] [illegible] stato un verde. In Parlamento si schiererebbe con gli ecologisti, sedendo però a destra; [illegible] [illegible] tra i deputati [illegible] suo [illegible] partito, il msi.

(A pag. 8 il servizio di Ruggero Conteduca)

ROMA — L'Avvocato generale dello Stato, su richiesta [illegible] ministro dell'Istruzione Giovanni Galloni, [illegible] preparando il ricorso al consiglio di Stato contro la sentenza del Tar Lazio (il tribunale amministrativo) che ha annullato l'obbligo [illegible] frequentare le «materie alternative» agli studenti che non hanno scelto l'insegnamento [illegible] religione cattolica. Nel ricorso [illegible] chiederà [illegible] «sospensiva» [illegible] validità della sentenza del Tar. E' molto probabile che il consiglio di Stato (che ha già fissato l'udienza a fine agosto) accolga questa richiesta.

L'anno scolastico comincerà dunque con [illegible] piena validità della [illegible] [illegible] circolare Falcucci annullata dal Tar. Gli studenti che hanno scelto [illegible] non avvalersi dell'insegnamento [illegible] religione cattolica saranno obbligati [illegible] frequenza delle materie «alternative» ed ogni discussione sulla possibile revisione dell'Intesa tra Stato [illegible] Chiesa cattolica è rinvia[illegible] di qualche mese.

[illegible] la richiesta di sospensiva (che Galloni [illegible] aveva preannunciato giovedì alla commissione Istruzione della Camera, dove anzi aveva [illegible] disponibile ad attuare [illegible] sentenza del Tar «se [illegible] intervengano fatti nuovi») viene così parzialmente disinnescata la mina che rischiava di far cominciare l'anno scolastico all'insegna del caos. Tuttavia il dibattito politico [illegible] revisione dell'Intesa [illegible] su una nuova disciplina dell'insegnamento religioso è avviata. In modo diverso lo chiedono tutti i partiti (eccetto [illegible] [illegible] msi), [illegible] propongono [illegible] Galloni [illegible] annunciato un disegno [illegible] legge) che si debba regolare l'insegnamento alternativo in modo da conservare quello religioso entro l'orario scolastico.

[illegible] risolta questa [illegible] tesa, non è sicuramente risolto il problema creato nelle scuole [illegible] tutta Italia dall'attuazione [illegible] circolare Falcucci.

Galloni ha affermato che la questione delle «cosiddette attività alternative è stata tra le più delicate e sofferte», che «non è [illegible] stato chiarito [illegible] si dovesse veramente intendere per attività alternative», che si è registrato un «notevole disorientamento dei capi [illegible] istituto e [illegible] professori, gradualmente riassorbito grazie alla buona volontà». Tuttavia «acuti sono stati i disagi degli insegnanti», talvolta è «risultato difficile dare una risposta ai genitori che legittimamente (specie nella scuola materna, dove l'Intesa ha introdotto per la prima volta l'insegnamento della religione, ndr) hanno chiest[illegible] [illegible] preventiva conos[illegible]ità delle attività alternative».

Infatti, come è possibile scegliere tra l'insegnamento della religione e un altro insegnamento [illegible] quest'ultimo (che pure è obbligatorio) non è definito? Inoltre si [illegible] dovuti affrontare problemi organizzativi in più rispetto a quelli «normali» e già così numerosi.

Si [illegible] poi verificate reazioni negative [illegible] docenti (specie a Torino, Roma, Milano e Bologna) che [illegible] [illegible] una «penalizzazione o danno degli studenti [illegible] avessero scelto lo studio individuale». E, in definitiva, anche se [illegible] fine anno la situazione appariva ormai «assestata», Galloni non ha negato un «permanente punto di disagio nelle attività alternative». Di qui la proposta [illegible] «identificare soluzioni per la materia alternativa» a cui sta già lavorando [illegible] «piccolo gruppo» del ministero. Ma l'anno scolastico comincia tra poco più [illegible] [illegible] mese e sembra davvero improbabile che per settembre [illegible] [illegible] rimosso quel «permanente disagio» per chi ha scelto di non avvalersi dell'insegnamento religioso.

Cesare Martinelli

Codice Rocco e oltranzisti dell'Heimatbund

Nostalgia a Bolzano

L'episodio dei [illegible] (o 17) mandati di cattura contro esponenti di primo piano dello *Heimatbund* (Lega patriottica), che si batte in Alto Adige, [illegible] luce del sole, perché sia riconosciuto il diritto all'autodeterminazione per la minoranza nazionale [illegible] lingua tedesca, [illegible] pare di indubbia gravità. Credo che la cosa migliore sia di parlarne con [illegible] chiarezza, senza morbidezze diplomatiche o pudibondi ritegni. Il discorso [illegible] condotto [illegible] [illegible] piani giuridico, storico, politico.

L'incriminazione è quella dell'art. 269, cioè per «*attività antinazionale del cittadino all'estero*». E' un [illegible]suglio del vecchio codice Rocco del 1930, un codice che da molti anni si sarebbe dovuto spazzar via, e il non esserci ancora riusciti è una delle nostre supreme vergo[illegible]. Come allora apparve subito evidente a tutti (e del resto era detto a chiare lettere nella relazione ministeriale), quella norma [illegible] diretta contro i fuorusciti, contro i Salvemini, i Rosselli, i don Sturzo, i Turati, i Togliatti. E' già piuttosto sconsolante che si sia ripreso [illegible] mano quel brutto arnese. La nostra più recente e accreditata dottrina giuridica è concorde (ad onta di qualche pronuncia cosiddetta autorevole) nel rilevarne il palmare contrasto con lo spirito della Costituzione repubblicana e nell'augurarsene l'abrogazione. Ma poi, nel merito, quali sarebbero mai le «*voci o notizie false, esagerate o tendenziose sulle condizioni interne dello Stato, tali da menomarne il prestigio all'estero, o comunque un'attività tale da recare nocumento agli interessi nazionali*», come quell'articolo vorrebbe? Le vociferazioni e gli slogan e i volantini di quegli scalmanati altoatesini a Vienna si riducevano a generiche accuse, a insulse generalizzazioni che si condannavano da sé, come proteste o improperi destituiti di prova e di efficacia, escandescenze piazzaiole magari fastidiose, [illegible] che [illegible] per sé non potevano convincere o impressionare nessuno. Certo, se si è accusata l'Italia [illegible] avere adottato, verso la minoranza altoatesina metodi «fascisti» (circostanza peraltro negata dal leader dello *Heimatbund*), si è trattato di uno dei peggiori insulti immaginabili (e non sarò certo io a negarlo). Ma via, quante volte si lancia dai cittadini [illegible] nostro Stato questa disonorante (e, credo, immeritata, nonostante tutto) accusa! Lasciamole pur dare, dovunque si voglia, anche all'estero. L'importante è [illegible] di tutto per non meritar questa taccia infamante: e, se mai, far conoscere un po' meglio a

A. Galante Garrone

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

LA [illegible] DELLE DONNE IRANIANE

Teheran. Donne appartenenti al Basij, la forza di mobilitazione islamica dell'Iran, sfilano di fronte all'ufficio dell'Onu per protestare contro la morte e il ferimento dei pellegrini iraniani alla Mecca. Al centro è visibile un pupazzo che effigia re Fahd dell'Arabia Saudita con una bandierina inglese sul petto (A pagina [illegible] i servizi sulla situazione nel Golfo Persico)

Volontari Usa collaudano il farmaco contro l'impotenza

Una pillola per l'amore stanco

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — Una pillola che — secondo gli scienziati che l'hanno ideata — stimola l'appetito sessuale in chi ne è privo, e che dovrebbe perciò combattere alcune forme di impotenza, verrà [illegible] per un anno su 400 volontari in 15 grandi cliniche americane. L'iniziativa è del dottor Stephen Levine [illegible] policlinico universitario di Cleveland nell'Ohio, che sostiene [illegible] averla già sperimentata [illegible] successo non [illegible] sulle [illegible] vie da laboratorio, ma anche sui cani e sulle scimmie. La pillola [illegible] presa tutte [illegible] mattine: i 400 volontari dovranno sottoporsi a una ventina di test di ogni tipo, impegno per il quale ogni volta saranno pagati 10 dollari, [illegible] lire, più il parcheggio gratuito.

Il dottor Levine, uno [illegible] [illegible] che s'in[illegible] di problemi coniugali, non ha voluto precisare di che pillola [illegible] tratti: ha detto che [illegible] chiama LY-163502 e che è prodotta [illegible] una grande casa farmaceutica. Ha però spiegato che combatte soltanto le [illegible] genetiche dello [illegible] appetito sessuale, che possono essere curate biologicamente, non le [illegible] psicologiche (depressione, cattivo matrimonio) o comunque contingenti (medicine, droghe) che vengono combattute con sedute psichiatriche o terapie analoghe. Più spesso di quanto non si creda, ha sostenuto il medico, [illegible] le deficienze genetiche a portare l'impotenza nell'uomo e la frigidità nella donna.

[illegible] volontari della pillola del sesso si richiedono alcuni requisiti. Devono essere eterosessuali e [illegible] devono essere afflitti da scarso appetito sessuale da oltre 3 anni; non devono soffrire di altre disfunzioni; non devono essere in cura, soprattutto per [illegible] emotivi anormali: devono impegnarsi a sottostare all'esperimento per [illegible] anno senza divulgarne l'esito. «Chie[illegible] a tutti la loro cartella clinica e [illegible] assicurerò che abbiano veramente il desiderio [illegible] cambiare» ha detto il dottor Levine.

[illegible] questa [illegible] scientifica darà buoni risultati, la compressa verrà messa in vendita nell'89, ma solo su ricetta medica affinché non cada nelle mani sbagliate.

La notizia della scoperta della pillola del sesso ha destato enorme interesse ne[illegible] Usa, dove i problemi coniugali sono oggetto di dibattiti quotidiani in tv e sui giornali con franchezza persino eccessiva. Lo psichiatra di Cleveland ha ammonito i coniugi «stanchi» l'uno dell'altro che [illegible] [illegible] non può aiutarli, [illegible] la sua clinica è stata inondata egualmente [illegible] telefonate. Per una curiosa coincidenza, un settimanale molto diffuso, *Redbook*, ha pubblicato proprio ieri un sondaggio d'opinione sul sesso condotto tra le [illegible] lettrici, che hanno in media [illegible] anni e sono sposate. La rivista ha accertato che il 41 per cento fa l'amore una [illegible] alla settimana o anche meno.

Redbook compie quest'inchiesta ogni dieci anni. [illegible] '74, l'appetito sessuale delle donne americane risultava molto più [illegible]. La percentuale [illegible] chi faceva l'amore una volta alla settimana o meno era solo del [illegible] per cento. Che [illegible] è [illegible]duto? ha chiesto la rivista. Risposta: un numero crescente [illegible] donne [illegible] «ed è molto [illegible]».

NELLO SPORT

Formula 1. In Ungheria passo avanti della Ferrari

di Cristiano Chiavegato

Freddo record al Nord e neve nel Trentino

Il freddo ha diviso in due l'Italia. Particolarmente colpite [illegible] regioni del Nord-Est. [illegible] Trentino è [illegible] la prima neve, [illegible] minime [illegible] anche in Piemonte e Lombardia. [illegible] Torino il termometro è sceso a 13,6 [illegible] registrati [illegible] [illegible] solo due [illegible] in più. In Austria piove [illegible] [illegible] settimane.

Nubifragio a Livorno e tre trombe marine si sono alzate davanti al porto mettendo in fuga i battelli. [illegible] danno, due si sono scaricate in mare, la terza si è invece dissolta [illegible] colline dell'entroterra.

[illegible] teorie cercano di spiegare questa pazza estate, tutte [illegible] ma nessuna finora ha un valido riscontro scientifico. Si torna a parlare dell'effetto serra e del «buco» nell'ozono.

(I servizi a pagina 10)

Dogane: sospeso lo sciopero negli aeroporti e ai valichi

Gava soccorre il turismo

Il ministro, sospendendo la circolare Guarino, offre [illegible] tregua che assicura un agosto tranquillo [illegible] viaggiatori - In settembre sarà affrontato il problema dei poteri di ispezione doganali

ROMA — L'ex ministro dell'Interno Scalfaro in un'intervista ha parlato della sua esclusione dal governo Goria. «*De Mita mi chiamò a Piazza del Gesù — dice — e mi disse che il presidente Fanfani aveva chiesto per sé il ministero dell'Interno. E aggiunse subito dopo: 'Sai lo non [illegible] coraggio'*».

L'ex ministro [illegible] ta poi: «*De [illegible] riteneva assolutamente necessario che [illegible] restassi al governo e mi offrì il ministero della Pubblica istruzione*». Dinanzi [illegible] rifiuto di Scalfaro, il [illegible] gretario dc insisté: «*Mi disse che la mia nomina a ministro sarebbe stata fatta egualmente e che l'avrei letta [illegible] comunicato ufficiale. Lo pregai di [illegible] farlo, altrimenti mi avrebbe costretto a non andare a giurare al Quirinale. E davvero [illegible] [illegible] andato*».

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tutto tranquillo ieri alle dogane degli aeroporti e dei confini: lo sciopero bianco è finito. La [illegible] spensione della circolare Guarino, decisa giovedì sera tardi [illegible] ministro delle Finanze Antonio Gava, ha placato i doganieri nel giro di poche ore, come previsto.

Solo alle 13 i sindacati hanno annunciato in via ufficiale che l'agitazione era cessata. Ma già i voli [illegible] partiti in orario da Fiumicino e [illegible] altri scali, mentre le code di veicoli alle frontiere non erano più lunghe del solito. Nell'aeroporto [illegible] no è solo rimasta qualche saltuaria difficoltà nei rifornimenti di carburante per un motivo [illegible] tutto diverso, scioperi nelle compagnie petrolifere.

La Guardia di Finanza per ora torna a non [illegible] nelle aree doganali poteri autonomi di ispezione, [illegible] i casi urgenti: e la preminenza dei funzionari civili delle dogane viene ristabilita, con loro grande soddisfazione. Seppur con diplomazia, Gava ha sconfessato il [illegible] predecessore.

«*Chiederò al Consiglio [illegible] Stato un parere specifico*», annuncia il ministro delle Finanze. Ma non era fondandosi su un parere del Consiglio [illegible] Stato che l'ex ministro [illegible] aveva [illegible] i poteri della Guardia di Finanza? No, Gava condivide la tesi [illegible] dai sindacati. «*C'era un parere, ma espresso incidentalmente su un quesito di diversa natura [illegible] posto dal ministero dell'Interno. Non c'era un parere specifico*».

Per questioni di lotta al terrorismo internazionale e al traffico di droga il ministero [illegible] dell'Interno aveva chiesto se non solo la Guardia di Finanza, [illegible] soprattutto carabinieri e polizia, avessero libertà di iniziativa negli spazi doganali. Il Consiglio di Stato aveva risposto di sì, ovviamente. Ma, sostiene ora Gava, la ripartizione delle competenze generali tra doganieri e Fiamme Gialle è un problema a sé, delicato, con «*difficoltà di interpretazione delle norme*».

Lo «spazio doganale» è sentito dai doganieri come proprio terreno esclusivo. E i sindacati hanno fiducia che i successivi pareri [illegible] ragione a questa tesi. Inoltre il ministro si è impegnato ad avviare, in settembre, la riorganizzazione [illegible] dogane secondo i suggerimenti di [illegible] commissione paritetica che ha da tempo concluso i lavori.

Grandi lodi al ministro vengono [illegible] Cisl, che [illegible] era stata [illegible] più tiepida nell'appoggiare l'agitazione: «*Gava ha dimostrato di [illegible] ler partire nella maniera più [illegible] per affrontare i complessi e difficili problemi [illegible] ministero*», ha dichiarato il segretario della Cisl-statali Mario Mecarozzi. Lodi anche [illegible] [illegible] sindacato autonomo [illegible] [illegible] ministero delle Finanze: il segretario nazionale [illegible] Viganò attribuisce a Gava «*saggezza politica*» e «*tempestività di decisione*».

Per la più battagliera Cgil, invece, Gava sarebbe potuto arrivare prima alle [illegible] conclusioni, risparmiando molti incomodi a viaggiatori, turisti e operatori economici. Tutti gli elementi per decidere [illegible] sarebbero già stati martedì mattina, quando il ministro ha ricevuto i sindacati. «*La situazione era chiara fin dall'inizio*», sostiene Piero Casciani della Cgil-funzione pubblica.

Peraltro i quattro giorni di ritardi a Fiumicino, causata [illegible] appena [illegible] doganieri con una agitazione non costosa per [illegible] loro tasche, ravvivano le spinte verso una regolamentazione del diritto [illegible] sciopero. Si esprimono in questo senso il presidente della commissione Lavori pubblici del Senato, il dc Guido Bernardi e il sottosegretario ai Lavori pubblici Raffaele Costa, liberale.

«Economist»: [illegible] forse come giusto»

LONDRA — «*L'Italia [illegible] bisogno di un presidente del Consiglio che [illegible] in grado di ridurre effettivamente la spesa pubblica, e Giovanni Goria potrebbe essere l'uomo giusto*».

Lo afferma l'*Economist* nell'editoriale dedicato questa settimana al nuovo governo italiano. «*Giovane ed esuberante* — prosegue il settimanale economico inglese —, *Goria simboleggia la [illegible] vitalità dell'Italia*». «*Dopo quattro anni alla testa del ministero [illegible] Tesoro* — aggiunge l'*Economist* — *Goria sa quello [illegible] va fatto per controllare la spesa pubblica. E sa anche che, se fallisce, il nuovo "rinascimento" economico dell'Italia si affievolirà*». (Ansa)

Polemiche di campanile tra i sindaci [illegible] e Magnani Noya

Sulla Fiera del libro scoppia la guerra fra Milano e Torino

«La Lombardia è bacino di cultura, il Piemonte ha solo le auto» - «Luoghi comuni superati»

TORINO — Secondo un copione che sembrava scritto da tempo la polemica sulla Fiera nazionale [illegible] Libro, in programma a Torino Esposizioni dal [illegible] [illegible] prossimo maggio, è scoppiata. Ora fra Milano e Torino è battaglia aperta e sul campo sono scesi i sindaci che, messi da parte i rapporti di buon vicinato, a colpi di dichiarazioni e talvolta con poco *fair play*, rivendicano il diritto di organizzare nelle loro rispettive città la rassegna.

A dar fuoco alle polveri è [illegible] il sindaco di Milano, Paolo Pillitteri, che l'altro giorno, prima di partire per le vacanze, ha pubblica[illegible] [illegible] [illegible] voler far propria l'idea e di essere pronto a mettere a disposizione degli organizzatori [illegible] «*anche gli immensi spazi che corrono sotto la Galleria e arrivano fino a piazza dei Mercanti*». Dichiarazioni provocatorie, fatte a caldo, forse non pe[illegible] politicamente, che hanno subito avuto [illegible] eco a Torino dove il sindaco Maria Magnani Noya, senza perdere tempo in riflessioni «*sui motivi che hanno spinto il collega a sbilanciarsi*», ha sottolineato che «*l'iniziativa rimarrà a qualsiasi costo nella capitale subalpina*».

Per il sindaco subalpino non [illegible] [illegible] [illegible] infatti, altre alternative: «*L'idea è nata a Torino e non avrebbe senso esportarla in altre città anche se Milano dice di essere la capitale italiana [illegible] libro*». Un'espressione elegante di Maria Magnani Noya per ribadire che i torinesi «non [illegible] mollare». Anzi, la polemica servirà da coagulante per una città che «*troppo spesso non ha fiducia in se stessa*». Annuncia lasciando intendere che è troppo tardi per i ripensamenti: «*Il 22 settembre [illegible] la riunione degli editori, a cui io parteciperò in veste ufficiale, il progetto diventerà operativo*».

Ma Milano vuole egualmente la sua Fiera del libro perché, ha detto Pillitteri, ha [illegible] «*bacino [illegible] pubblico superiore ai 5 [illegible] di persone, il più alto [illegible] lettori, la maggiore concentrazione di televisioni e [illegible] radio, [illegible] [illegible] d'arte, [illegible] sale teatrali e musicali*». Vale a dire che la capitale della Lombardia è più idonea per le manifestazioni di respiro nazionale e internazionale, mentre Torino è soltanto la capitale dell'auto, come ha fra l'altro lasciato intendere Inghe Feltrinelli affermando «*che è sempre un po' marginale*».

[illegible] opinioni che il sindaco Pillitteri e la Feltrinelli sembrano avere su Torino, contraddette dalla Magnani Noya che parla di luoghi comuni «*su una città vivace culturalmente, mai seconda alle altre e con i titoli per rivendicare [illegible] il diritto [illegible] considerata la patria dell'editoria*». Perché? «*Sotto la Mole operano da decenni le più grandi industrie editoriali [illegible] nostro Paese*». E aggiunge, per chiudere una polemica che «*non intende alimentare*»: «*Ho letto che [illegible] vogliono fare tra novembre e dicembre alla Triennale. La facciano pure. Noi proseguiremo per la nostra strada*».

La strada è già spianata «*perché il treno che ci porterà a Torino Esposizioni è costituito [illegible] il [illegible] dell'80 per cento degli editori italiani è già sul binario di partenza*», assicura Angelo Pezzana. Il libraio torinese che ha lanciato la proposta subito accolta dal finanziere [illegible] Accornero, capocordata della casa dello Struzzo, invita Paolo Pillitteri a «*non perderlo*» dicendo «*che andrà lontano visto che il Salone è un'impresa [illegible], preparata [illegible] professionalità e con grande investimento di denaro*». Poi, per non smentire la sua aggressività e soprattutto per dimostrare che Torino non accetterà supinamente le iniziative degli altri, passa all'attacco: «*La Fiera non è un contenitore di giocattoli, dove il primo bambino [illegible] arriva può dire liberamente: "Quello lo voglio io". Per cui faccia pure le sue baracconate*».

[illegible] pesanti che certamente provocheranno una reazione da parte di Pillitteri. Ma mentre il sindaco [illegible] prepara la risposta a Pezzana e alla sua collega, i big del mondo editoriale, partiti ormai per le vacanze, sembrano restare indifferenti alla [illegible] sull'idoneità di Torino a competere con le fiere di Francoforte, Londra, Madrid, Parigi, Città del Messico e Mosca.

Emanuele Novazio

L'evaso catturato aveva la patente di un redattore dell'emittente che lo intervistò durante la latitanza

La visita di René a Radio Popolare

[illegible] presentò nel pomeriggio del 30 luglio, prese accordi per l'appuntamento telefonico e sottrasse il documento [illegible] [illegible] borsa - Interrogati dal giudice intervistatore e derubato

Udine. Il generale Jucci premia i carabinieri che hanno [illegible] Renato Vallanzasca (Tel. Ap)

MILANO — Fabio Poletti, [illegible] [illegible], il cui nome figura [illegible] patente mostrata da Vallanzasca a Grado, è [illegible] redattore dell'emittente privata milanese «Radio Popolare» che la scorsa settimana [illegible] mandato in [illegible] l'intervista con il bandito, [illegible] stando ad una prima versione, attraverso una telefonata fatta da René.

[illegible] sera «Radio Popolare», durante il suo giornale radio, ha dato una nuova versione sulle modalità dell'intervista: ha precisato che è [illegible] Vallanzasca a presentarsi nella sede dell'emittente, al primo piano di piazza [illegible] Stefano (a fianco dell'Università Statale), nel pomeriggio del 30 luglio.

«*Cerco Umberto Gay*», [illegible] detto il bandito a Fabio Poletti, che in quel momento si [illegible] nello studio di regia. [illegible] Poletti non ha riconosciuto l'evaso. Il giornalista ha lasciato la stanza [illegible] andare a [illegible] Gay che si era assentato per qualche minuto, ma che stava rientrando negli [illegible] proprio in quel [illegible] Vallanzasca gli ha frugato [illegible] [illegible] [illegible] borsa appesa [illegible] una [illegible] e [illegible] ha rubato la patente.

Con Gay, redattore [illegible] 30 anni, René ha parlato cinque minuti. I due si erano conosciuti durante un pro[illegible]. L'evaso gli ha detto: «*Non posso rilasciarti l'intervista adesso, preferisco mettermi prima al sicuro, magari fuori dell'Italia. Ci risentiamo a settembre*». Gay avrebbe insistito e i due si sarebbero messi [illegible] per il giorno successivo: «*Ti chiamo al telefono*», ha assicurato Vallanzasca.

Ieri [illegible] [illegible] 18.15 Umberto Gay si è presentato spontaneamente a Palazzo di giustizia. [illegible] sostituto procuratore Angelo Nobile per rettificare la prima versione dei fatti. L'interrogatorio è cominciato subito; ancora non si conosce la posizione giudiziaria del giornalista.

Tre quarti d'ora dopo i carabinieri si sono presentati [illegible] Fabio Poletti («*Senza alcun mandato di comparizione o di cattura*», ha precisato [illegible] [illegible] redattore di [illegible] Popolare»), pregandolo di seguirli [illegible] caserma di via Moscova. Anche per lui è cominciato l'interrogatorio. [illegible] secondo quanto riferito [illegible] colleghi dell'emittente, [illegible] si sarebbe accorto del furto della patente poiché, non possedendo auto, [illegible] quel documento molto raramente.

[illegible] «Radio Popolare» (l'emittente privata è diretta da Andrea Rivas e può contare [illegible] venti giornalisti a tempo pieno e [illegible] sessantina di collaboratori) ieri sera erano sconcertati. Luca Fazzo, collega di Poletti e Gay, ha detto: «*Siamo semplicemente stupefatti, non possiamo dire di più [illegible] tutti credevamo [illegible] lo [illegible] [illegible] Vallanzasca fosse andata diversamente, cioè come ce l'aveva raccontata Umberto*». La Radio aveva chiesto un'intervista a Renato Vallanzasca quando il bandito era ancora in carcere.

«*Non mi farò più prendere vivo*», [illegible] detto Vallanzasca nell'intervista telefonica durante la quale aveva raccontato a «Radio Popolare» i dettagli della [illegible] ultima clamorosa fuga.

Non è [illegible] così: si sbagliava anche se, in passato, ogni sua promessa — riferita [illegible] evasioni annunciate — prima o poi si [illegible] [illegible]. Che Vallanzasca avesse la propensione a impadronirsi [illegible] cose non sue lo dimostra un episodio [illegible] [illegible] infanzia, rubò tutti i soldatini ai [illegible] compagni di giochi. In seguito spiegò di averlo fatto perché considerava quei soldatini migliori dei suoi.

Ecco, proprio da Vallanzasca, la spiegazione della sua «carriera»: non era vero, disse, che rubava per necessità, lo faceva per stare meglio, per «*vivere alla grande*». Renato Vallanzasca, [illegible] anni, entrò nella malavita appena diciottenne con piccoli furti. [illegible] [illegible] formò la cosiddetta Banda della Comasina, il quartiere periferico di Milano nel quale agiva, e [illegible] nel fu presto [illegible] «il re». Dai resti [illegible] poco conto, la banda fece il «salto di qualità» nel 1972 con una rapina in [illegible] [illegible] [illegible] frutto 36 milioni.

r. cri.

dell'Ultima ora

Carmelo Caruso nuovo prefetto di Milano

[illegible] — Il nuovo prefetto di Milano è il dr. Carmelo Caruso. Lo ha nominato ieri il Consiglio dei ministri. Fino a oggi ha ricoperto la carica di direttore dell'ufficio affari legislativi e relazioni [illegible] nali del ministero dell'Interno.

Il dott. Caruso è nato a Licodia Eubea (Catania) il 30 luglio del 1928.

Bruno [illegible] segretario alla Farnesina

ROMA — Il Consiglio [illegible] ministri ha nominato l'ambasciatore Bruno Bottai segretario generale del ministero degli Esteri.

Bottai — figlio di Giuseppe Bottai, ministro durante il fascismo — è nato a Roma 57 anni fa.

Il Consiglio dei ministri potrebbe — il condi[illegible] è d'obbligo perché [illegible] nomine ven[illegible] [illegible] solo dopo il gradimento espresso dai governi interessati — aver deciso anche una serie di nomine di ambasciatori in sedi importanti [illegible] Londra (che Bottai lascia in seguito alla nomina di oggi), Bonn (dove l'ambasciatore Ferraris sta per lasciare dopo la nomina a consigliere di Stato), Parigi (l'ambasciatore Gardini deve ritirarsi per limiti di età) e Santa Sede (l'ambasciatore Cagiati è nelle stesse condizioni di Gardini).

Per la sede di Londra si fanno due [illegible] quello del direttore degli Affari politici Boris Biancheri e quello del di[illegible] degli Affari [illegible] nomici Giacomo Attolico.

Il posteggiatore della Camera non riconosce la Staller

ROMA — Non si è arrivati al classico «lei non sa chi sono io», ma ci è mancato poco: protagonista del divertente e sorprendente episodio ancora lei, l'onorevole Ilona Staller. La deputata radicale è arrivata a piazza Montecitorio alla guida della sua utilitaria e ha cercato di parcheggiarla. Uno degli anziani «guardamacchine» in servizio davanti alla Camera l'ha apostrofata con un «lei qui non può parcheggiare». Ha ribattuto l'onorevole Staller: «*Ma io sono parlamentare*», al che il posteggiatore ha controllato il bollo e ha dato il suo assenso.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Golfo

petrolio: il blocco avvantaggerebbe l'Iraq, che attraverso gli [illegible] può continuare a commerciare il suo greggio, e penalizzerebbe l'Iran, che non dispone di analoghe pipe-lines. Dunque «*non si capisce perché (gli iraniani) dovrebbero mettere le mine*».

Andreotti sdrammatizza anche i rischi di un blocco del Golfo sull'economia italiana: «*La guerra dura da parecchio, e negli ultimi sei mesi abbiamo importato dall'Iran quasi il doppio del petrolio che importavamo prima; non mi pare che ci sia tutto questo rischio*». Ma nei partiti [illegible] c'è meno ottimismo: attraverso il Golfo è transitato il 30% del petrolio importato dall'Italia nell'86, il 25% [illegible] questa prima [illegible] dell'87. L'estensione del conflitto Iran-Iraq imposto da Teheran, dice Zanone, «*incide su interessi strategici ed economici vitali*» per l'Italia e l'Occidente. E *La Voce Repubblicana*, in sintonia con il ministro della Difesa, parla [illegible] «*estrema drammaticità [illegible] situazione*».

Sono differenze di tono che potrebbero tradursi in [illegible] contrasto politico qualora l'Onu non riuscisse a sbloccare lo stallo nel Golfo Persico. Ma [illegible] Andreotti continua ad insistere sulla necessità di agganciare qualsiasi iniziativa alle decisioni delle Nazioni Unite, ministri e partiti di area laica prefigurano l'ipotesi di una strategia europeo-americana. Così, ad esempio, Zanone considera la soluzione migliore «*un'iniziativa multinazionale, possibilmente sotto l'egida dell'Onu*»: dove quel «possibilmente» significa «non necessariamente».

«*Bisogna [illegible] in grado di fronteggiare le [illegible] non solo con dichiarazioni di principio — spiega Zanone — ma anche con l'assunzione di [illegible] che siano [illegible]*». Anche i repubblicani sottolineano l'importanza del contesto occidentale, per iniziative politiche e diplomatiche che siano incisive.

Per adesso si tratta comunque di esercitazioni di politica estera, dato che si [illegible] fida nello sforzo dell'Onu e [illegible] nel governo, precisa Andreotti, crede opportuno che l'Italia intraprenda iniziative isolate. Se [illegible] si stanno covando, dice il ministro Battaglia, repubblicano, lo vedremo al momento in cui sarà chiaro se le Nazioni Unite hann[illegible].

Guido Rampoldi

(Altri servizi a pag. 4)

Nostalgia

tutti, italiani e stranieri, quanto immondo fosse il fascismo.

Sul piano storico, dovremmo poi sforzarci di vedere l'episodio nella prospettiva del tempo. Una volta, eravamo noi, sotto la spinta dell'irredentismo, anelante a Trento e a Trieste, a imprecare all'Austria. [illegible] qualcuno che ancora si ricorda dell'inno di Oberdan, che da ragazzo anch'io cantavo? Oggi sono alcuni tedeschi dell'Alto Adige (non tutti!) a battersi per l'[illegible]determinazione. Forse, non dovremmo dimenticare che come nel 1915 gli italiani pensavano alla liberazione di Trento e Trieste, cioè di altri italiani, così oggi i tedeschi dell'Alto Adige pensano soltanto ai loro conterranei. Non è certo il caso di [illegible] contro [illegible] si batte, con le armi legittime della democrazia, per il [illegible] delle proprie idee. Naturalmente, io ricordo bene, come studioso del nostro passato, l'animo con cui tanti eccellenti italiani pensavano ai trentini. Calamandrei, che fu il primo degli italiani, nel novembre del 1918, a giungere, alla testa dei [illegible] soldati, in Trento liberata, stringeva la mano a tutti quelli [illegible] [illegible] si [illegible] intorno festanti, e non sapeva dir altro che «*Fratelli, fratelli...*». Ma voglio anche aggiungere che lo stesso Cesare Battisti, nel 1914-15, pensava che la soluzione migliore sarebbe stata, per l'Italia, [illegible] stabilire il confine non [illegible] Brennero, ma alla stretta [illegible] Salorno. Cerchiamo dunque di capire anche gli «altri».

E con questo vengo all'ultimo punto, quello politico. E' passata ormai una settantina d'anni, dalla Grande Guerra. La storia [illegible] camminato. I nazionalismi esasperati, le grette [illegible] di confine, le preoccupazioni strategiche hanno fatto il loro tempo. Oggi ci troviamo [illegible] fronte [illegible] necessità di costruire l'Europa, di guardare a orizzonti più vasti. Così è, così deve essere per tutti i problemi concernenti le minoranze etniche, dentro e fuori dei nostri attuali confini. La via da battere è quella della ragione, della mutua comprensione, di una più alta civiltà. Non è con le ottuse caparbietà tirolesi di sapore arretrato, ma neanche [illegible] le infatuazioni missine che il problema dell'Alto Adige può essere avviato a soluzione. La via da battere è una sola. Da [illegible] lato, [illegible] inflessibilmente duri contro ogni reviviscenza [illegible] romantica, da qualunque parte venga. Ma dall'altro, trattare con ostinata pazienza, in uno spirito di liberale reciprocità, per la pacifica, civile convivenza di popolazioni etnicamente diverse. Proseguire sulla via segnata dagli accordi De Gasperi-Gruber, senza sopraffazioni e intimidazioni e provocazioni. Ecco perché ci preoccupa l'episodio giudiziario; e ci sgomenta che qualcuno abbia tirato fuori dal [illegible] setto quel ferro vecchio e arrugginito dell'art. [illegible]. Lo dico a tutti, cittadini di lingua italiana o tedesca: guardiamo davanti a noi, [illegible] all'indietro.

A. Galante Garrone

(A [illegible] 7 servizi [illegible] G. Marchesini e G. Riotta)

Vallanzasca

meno 80 mila in questo periodo estivo. «*E' arrivato la sera tardi, pregandoci di non lasciarlo in strada*», racconta Miriam Colautto, titolare dell'albergo «Uliana», un esercizio di terza categoria, una trentina di stanze in tutto, situato a metà del viale dei Moreri, proprio di fronte al Centro congressi. «*Avevo una camera a tre letti libera ancora per qualche giorno, gliel'ho data*». Costo 40 mila lire al giorno.

All'accettazione il viaggiatore notturno si è presentato [illegible] [illegible] Fabio Poletti, 28 anni. Ed è questo il particolare sul quale i carabinieri indagano [illegible] molta accura[illegible] poiché questo nome corrisponde a quello di un redattore di [illegible] Popolare», l'emittente privata milanese che il 31 luglio registrò la lunga intervista volontaria con il latitante che appunto [illegible] caparbiamente [illegible] ed un suo diritto alle «ferie».

«*Un uomo tranquillo, faceva molte telefonate, poi usciva a mezzanotte, [illegible] su quando rientrava, dormiva comunque fino [illegible] [illegible] e anche di più*», raccontano adesso all'albergo che è diventato di colpo famoso.

All'albergo «Uliana», [illegible] lanzasca si [illegible]tava da «travet», tutto riposo e [illegible] tenia, scherzava con i bambini accennando a suo figlio, un ragazzo di 16 anni. Mangiava nei [illegible] dell'al[illegible] [illegible] [illegible] una spaghettata con i «peoci», qualche milanese, [illegible] caraffa di Tocai del Collio. Nessuno poteva sospettare nulla sul conto di quel signore che usciva tardi la sera, forse per incontrare la sua amica pedinata dai carabinieri. Nemmeno una puntata in spiaggia, per nascondersi sotto gli [illegible], mescolarsi tra i turisti, soprattutto austriaci e tedeschi, che affollano l'arenile raccogliendo sotto il solleone arselle e conchiglie.

Poi, la decisione improvvisa di lasciare quella che i depliant dell'Azienda di soggiorno definiscono «l'isola d'oro», secondo un'immagine coniata dal poeta Biagio Marin, che a Grado [illegible] nato, vissuto e morto quasi centenario. La strada scelta per la ritirata è la provinciale 19, una linea quasi dritta che taglia la Laguna e i campi della bonifica, e che porta a Monfalcone. L'aeroporto [illegible] Ronchi è vicinissimo, [illegible] qui passano i treni internazionali, inizia l'autostrada che porta a Venezia e in Austria, a pochi chilometri ci sono i valichi di confine con la Jugoslavia, intasati di vacanzieri e controllati da carabinieri e polizia distrutti dal superlavoro estivo.

Ma nessuno in realtà ha abbassato la guardia. Tutta [illegible] zona [illegible] presidiata da pattuglie ed automobili civetta, [illegible] ieri non [illegible] nemmeno [illegible] [illegible] E infatti non c'è riuscito nemmeno il re delle evasioni, che pure, dopo esser stato bloccato dalla pattuglia del maresciallo [illegible] Ciccarelli, ha cercato di metter mano alla Beretta 7,65 che portava infilata sul retro dei pantaloni.

Una sceneggiata molto pe[illegible] Vallanzasca ha innanzitutto messo in [illegible] l'«autenticità» dei carabinieri, chiedendo loro di esibire [illegible] tesserino di servizio, poi ha scagliato quello che doveva sembrare una crisi epilettica. Nessuno però s'è fatto ingannare. In pochi attimi il bel René è finito in manette.

Gli inquirenti sospettano anche che la presenza del bandito a Grado non sia dovuta solo alle sue vicende con le donne, ma che ci possa essere un collegamento con la rapina da 800 milioni, compiuta lunedì scorso sull'autostrada Venezia-Trieste ai danni di un furgone blindato.

Sergio Canciani

Alla notizia dell'arresto di Vallanzasca

In lacrime il [illegible] accusato per l'evasione

A Genova concessa la [illegible] provvisoria

GENOVA — «*Hanno preso Vallanzasca, andava al mare*». La notizia della cattura di Renato Vallanzasca è arrivata ieri pomeriggio, a bordo [illegible] traghetto «Flaminia», proprio mentre il magi[illegible] attendeva sul ponte l'arrivo dei cinque uomini della scorta per un sopralluogo. «*E' uno scherzo*», ha esclamato incredulo un vec[illegible] maresciallo dei carabinieri. [illegible] la conferma, i primi particolari. Il giudice istruttore di [illegible] [illegible] conduce l'inchiesta, Pio Macchiavello, s'è [illegible] in [illegible] con la Procura di Milano, poi ha detto: «*Lo interrogheremo [illegible] più presto. Sarà il ministero di Grazia e giustizia a decidere dove [illegible] sterirlo. L'arresto non sospende l'indagine a carico dei carabinieri della scorta. Siamo venuti qui proprio per ricostruire, [illegible] limite [illegible] possibile, [illegible] modalità della fuga*».

Gianfranco Laconi, il militare accusato di calunnia nei confronti del vicebrigadiere che comandava la scorta di Vallanzasca, ha appreso la notizia della cattura mentre attendeva all'interno del cellulare. Ha sorriso, gli sono venute le lacrime agli occhi. In serata il giudice gli ha concesso la libertà provvisoria.

Ore 15,30 del 18 luglio: Renato Vallanzasca, 38 anni, due ergastoli, tre tentativi di fuga, di cui uno riuscito, viene fatto salire sul cellulare che lo porterà dal carcere di Cuneo a Genova. Il viaggio si svolge senza incidenti, Vallanzasca chiacchiera con i cinque giovanissimi carabinieri che sono stati incaricati di accompagnarlo fino alla prigione di Bad'e Carros in Sardegna. Il comandante della scorta ha 30 anni e due mesi, gli altri 19. Alle [illegible] camionetta entra nel porto di Genova e si ferma per un attimo sul piazzale affollato [illegible] turisti che attendono [illegible] [illegible] [illegible] traghetto «Flaminia».

Subito Vallanzasca e carabinieri raggiungono la zona a poppa delle celle destinate alla traduzione dei [illegible]nuti. Si tratta di due cabine, una in faccia all'altra, [illegible] comunicanti. Quella destinata ai carabinieri ha due brande a castello e un oblò, chiuso con cinque bulloni. Nel corridoio che separa le due cabine ci sono i servizi, uno destinato alle guardie, l'altro ai prigionieri. Secondo il racconto fornito dallo stesso Vallanzasca, il vicebrigadiere e il carabiniere Laconi entrano nella cabina dell'oblò, altri due militari rimangono fuori con il bandito mentre il quinto va a ritirare i bagagli.

E' l'attimo decisivo per la fuga. Vedendo forse che nella [illegible] dei detenuti ci sono molte più cuccette, il vicebrigadiere decide di lasciare Vallanzasca in quella dotata di oblò.

Daniela Grandona

TRA I CIMELI DEL REGISTA

Casa Eisenstein

MOSCA — Non è facile trovare la [illegible] tomba nell'affollatissimo cimitero a ridosso della cinta muraria del Monastero delle Vergini, dove i moscoviti trascorrono la domenica facendo visita ai loro grandi. Né è facile [illegible] la sua casa, o meglio il piccolo appartamento di due stanze abitato dalla vedova negli ultimi anni della sua vita, zeppo di mobili, di libri, di oggetti e ricordi. E' [illegible] a Mosca avesse dimenticato il grande Sergej Michailovic, come se Eisenstein — di cui l'anno prossimo ricorreranno i novant'anni della nascita e i quaranta della morte — avesse [illegible] lasciato soltanto un'esile traccia nella metropoli sovietica: il nome d'una via un po' fuori mano, vicino all'Esposizione delle conquiste dell'economia popolare, al cui numero 8 ci sono oggi gli studi cinematografici Gorkij.

Di questa via parla diffusamente il recentissimo libro *Adresa moskovskogo kino* (Indirizzi del cinema moscovita) di L. M. Budiak e V. P. Michailov, ma di quella tomba e di quella casa nulla. Nulla nemmeno del piazzale antistante la chiesa dell'Ascensione del Kolomenskoe, dove pure Eisenstein girò [illegible] straordinaria inquadratura del suo *Ivan il Terribile*. Nemmeno un cenno nella [illegible] pianta della città, che pure elenca decine di case-museo di artisti, letterati, musicisti e uomini di teatro, da Stanislavskij a Cechov, da Vachtangov a Lunacharskij.

* *

La tomba di Eisenstein, sperduta fra le altre, senza un fiore, discreta e appartata, non è molto lontana da quella di Scrjabin né da quella di Fedor Sciàljapin, questa sì coperta di fiori e corone; e fa quasi da contraltare, nella sua discrezione, addirittura nel suo stato di abbandono, allo splendente realismo della tomba di Vasilij Sciukscin, il regista-scrittore morto nel 1974, amatissimo dai sovietici che non gli fanno mai mancare mazzi di fiori freschi e bacche di viburno [illegible] (che è il titolo del suo romanzo e del suo film più bello).

Ma Eisenstein non fu mai un artista molto amato né molto compreso. Non soltanto per la complessità dell'opera, per quella sorta di aristocratico intellettualismo e di spregiudicato sperimentalismo che danno ai suoi film e ai suoi scritti una spessore culturale e una vivacità artistica inconsueti; [illegible] anche per il suo carattere, per una certa ombrosità di tratto, per la sua straordinaria curiosità intellettuale che lo portava ad avere pochi amici, pochi confidenti.

Ed è questa atmosfera, fra il piccolo cenacolo letterario e l'atelier d'un artista, che si respira in mezzo ai suoi libri e ai [illegible] ricordi, quando finalmente si giunge in via Smolenskaja al numero 10/160, una grande brutta casa d'appartamenti popolari non lontano dal grattacielo staliniano del ministero degli Esteri, subito dietro uno dei due edifici moderni che compongono il doppio albergo Belgrad. Ma prima bisogna telefonare a Naum Kleiman, che vive praticamente in quel piccolo appartamento di due stanze, vi riceve come un vecchio amico, [illegible] con amore le memorie di Eisenstein, quasi appropriandosi di quei cimeli come fossero suoi.

In questo piccolo sacrario, che allinea in un ordine disordinato tutto quello che Eisenstein ha lasciato — tranne i manoscritti, i disegni, le lettere, che sono conservati all'archivio statale —, ed anche tutto quello che via via è pubblicato su di lui in tutto il mondo, ci si siede attorno a un tavolo, si beve il tradizionale tè, si parla come fra amici.

Eisenstein non abitò mai questa casa, costruita alla fine degli Anni 50. Ma l'abitò la moglie Pera Atasheva, dopo che l'abitazione di Eisenstein alla Potylika venne abbattuta per far posto a un'ampia strada nel quartiere [illegible]. E fu la Atasheva a conservare tutto come il marito aveva lasciato la [illegible] che morì l'11 febbraio 1948. Ci sono le due poltrone Bauhaus coi cuscini sdruciti, la vecchia macchina da scrivere, il tavolo da pranzo con le sedie in stile falso gotico, le scaffalature bianche dei libri, il ritratto che gli aveva fatto a Parigi nel 1930 Kiki di Montparnasse, la modella preferita da molti pittori, la donna di Man Ray.

Ed è Man Ray, nella sua autobiografia, che scrive lapidariamente: «*Un giorno Hans Richter, il regista cinematografico dada, venne a trovarmi con il collega russo Eisenstein. Su due piedi Kiki fece il ritratto di quest'ultimo, e lui lo acquistò*». La cosa curiosa è che il volto di Eisenstein, nello stile naïf di Kiki, ha la bocca, sottile e inquietante, di Grigori Aleksandrov, il suo amico e collaboratore di quegli anni.

Ma sono i libri a attirare l'attenzione maggiore. Libri russi, francesi, tedeschi, inglesi, di letteratura, d'arte, di storia, di cinema, sgualciti, annotati, usati e riusati le mille volte. Perché Eisenstein era un lettore accanito, curioso, vorace. E sua moglie Pera, ch'egli aveva conosciuto nel 1926, gli era compagna di letture e di traduzioni. Ci sono autografi, dediche, ma soprattutto [illegible] appunti, foglietti [illegible]ti nelle pagine, disegni e schizzi. E c'è un'edizione dell'*Ulysses* di Joyce, con dedica dell'autore, conservata intonsa come un cimelio. Un'altra copia, letta e riletta da Eisenstein, studiata e annotata, è in un altro scaffale.

* *

Perché Eisenstein, nei suoi viaggi a Berlino, Londra, Parigi, Hollywood, il Messico, aveva [illegible] scrittori e artisti, aveva raccolto libri e oggetti. La sua casa è anche il ricordo di quegli incontri, con Stefan Zweig e Le Corbusier a Mosca nel 1928, con Georg Grosz e Pirandello a Berlino nel 1929, con G. B. Shaw a Londra nel medesimo anno, con Aragon, Eluard, Cocteau e James Joyce a Parigi nel 1930. E poi a Hollywood con Chaplin, Walt Disney, von Sternberg, Marlene Dietrich; a Mosca con il grande [illegible] cinese Mei Lan Fang, che gli regalò un bellissimo teatrino con maschere.

Ripercorrere quei lontani anni di straordinario fermento intellettuale, dopo la Rivoluzione d'Ottobre e prima dell'inverno staliniano, sulle tracce dei libri, delle fotografie, degli oggetti che Eisenstein [illegible] amorosamente conservava e soprattutto «usava» come pane quotidiano per le sue ricerche teoriche, le sue sperimentazioni linguistiche, i suoi progetti cinematografici, significa immergersi, [illegible] la mente e il cuore, in un passato che può ancora insegnarci molto sul [illegible] presente e sul nostro avvenire. E' un viaggio culturale e artistico che parte dalle due piccole stanze [illegible] via Smolenskaja a Mosca.

Gianni Rondolino

UN NUOVO MISTERO PER I CACCIATORI DI TESORI SUBACQUEI

La nave di Augusto a Palinuro

Un relitto, scoperto due anni fa, attende un'ispezione degli esperti - Dalla grande ancora di 20 quintali sembrerebbe un vascello da guerra romano - Il sindaco: «Aiutateci a recuperarlo» - Il saccheggio dei «tombaroli del mare», mentre l'Italia ignora le testimonianze archeologiche sommerse lungo i suoi 7 mila chilometri di coste - Storie di tempeste e di naufragi sulla rotta dei monaci benedettini

Una delle navi da guerra di Ottaviano (bassorilievo del 25 a. C., Musei Vaticani). Nella cartina, la rotta dei monaci benedettini

DAL NOSTRO INVIATO

PALINURO — *Estate, tempo di caccia ai tesori custoditi dal mare. Da tutto il mondo giungono notizie di ripescaggi più o meno favolosi. Si discute se sia lecito asportare cimeli dalla raggiunta carcassa del Titanic e sub americani brindano con champagne di novant'anni fa trovato nella cambusa del Republic, transatlantico inglese affondato al largo dell'isola di Nantucket nel 1909. E' ancora vivo il ricordo dell'apertura della cassaforte dell'Andrea Doria, lunga suspense televisiva fino alla delusione finale, anche se il primato negativo spetta al ritrovamento del secolo, quello di Rodi, che è stato colossale soltanto come granchio. Ma prima che si rivelasse tale, l'Italia aveva offerto al ministro greco per la Cultura, Melina Mercouri, una nave per collaborare al recupero e qualcuno aveva commentato: «Se cominciassimo invece dai tesori di casa nostra?».*

L'Italia, con i suoi 7400 chilometri abbondanti di coste e i suoi tremila anni di storia e di battaglie sul mare (a partire da quella che vide la [illegible], nel 540 prima di Cristo, una centinaia di navi, da una parte Greci di Focea che avevano fondato una colonia in Corsica, dall'altra Etruschi e Cartaginesi alleati) è un serbatoio di tesori sommersi. Ma sono abbandonati al saccheggio dei «tombaroli» del mare. «Ritrovamenti [illegible] quelli dei bronzi di Riace, dice il vicepresidente di Italia Nostra, Losavio, sono del tutto casuali. Soltanto quando sono segnalati le Soprintendenze intervengono. Ma non sono mai state condotte ricerche sistematiche, né si sono mai stimolate le forze di polizia, Guardia di Finanza e Carabinieri, a vigilare su questo patrimonio che giace sotto il mare. Le rapine si susseguono pressoché impunite».

Anzi, può accadere che un relitto di una certa importanza, scoperto e segnalato all'amministrazione dei Beni culturali, venga ignorato. E' di questi giorni l'appello del sindaco di Palinuro per il recupero di un[illegible] romana scoperta davanti al capo due anni fa: «[illegible] l'aiuto di qualche mecenate, [illegible] *Vincenzo D'Angelo, sindaco di Centola (Palinuro, benché più famosa, non ne è che una frazione)*, per sapere se ne è possibile il recupero, visto che l'amministrazione pubblica è indifferente». *Pare che in passato il soprintendente ai Beni culturali di Salerno, Werner Johannowsky, avesse promesso di interessarsene, ma poi ha lasciato il posto e non se n'è più parlato.*

A scoprire il relitto è stato un regista di lungo corso di Palinuro, Leonardo Fusco, esperto in immersioni. Che si tratti di un ritrovamento importante è documentato dalla fotografia che ha fatto dell'ancora della nave, a occhio e croce dovrebbe pesare fra venti e [illegible] quintali. «Certamente l'ancora di una nave di grande stazza, dice *Fusco*, ben più grande di quelle [illegible] si ritrovano di solito». *La gente di qui favoleggia di una delle navi da guerra di Ottaviano Augusto, ricordando Svetonio:* «Altri considerano una colpa le sue parole e il suo modo di agire, accusandolo di aver gridato quando andarono distrutte le sue flotte nella tempesta che la vittoria sarebbe stata sua anche contro il [illegible] di Nettuno e perché, nella prima ricorrenza delle feste circensi escluse dalla processione tradizionale il simulacro del dio del mare». *E altre fonti paiono confermare che proprio qui andarono distrutte, durante la guerra contro Sesto Pompeo, il figlio di Pompeo Magno che dalla [illegible] pirateggiava i mari, sessanta navi del triumviro non ancora Augusto e che Ottaviano* [illegible] *trovò a stento salvezza, su un naviglio superstite, nel porto di Velia, a pochi chilometri di distanza.*

«Non so quanto [illegible] storia di Ottaviano sia attendibile, dice *Fusco*, ma è certo che il relitto sommerso è molto grande: lo indica anche il profilo delle murate che si indovina nella sabbia, su un fondale a cinquantaquattro metri di profondità. E con le mani si avverte, sotto lo strato sabbioso, la presenza di oggetti metallici. Varrebbe la pena di scoprire che cosa possano essere».

Fusco è impegnato personalmente nel recupero, da quando a Palinuro è stato aperto al pubblico l'Antiquarium costituito per iniziativa di suo padre: «Ma non posso [illegible] le mani su resti così delicati senza l'aiuto e la consulenza di archeologi esperti. Vorrà dire che alla fine i "tombaroli" del mare avranno la meglio, continuando nel saccheggio che qui dura da trent'anni». *Da quando sorse a Palinuro un villaggio del Club Méditerranée e arrivarono i sub francesi, esperti di bombole e immersioni, mentre da noi questo sport cominciava appena a diffondersi.*

«Hanno razziato tutto, fino alla profondità di cinquanta metri, dice *Fusco*: davano [illegible] romane in cambio di un pasto in trattoria o di [illegible] fresco. Credo che molti dei piombi delle reti dei pescatori di qui siano ricavati dalla fusione di quelle ancore antiche. E alcuni di loro mi hanno riferito di aver visto, tra le mani dei sub, oggetti di [illegible]: solo sa che cosa c'era sul fondo del mare e che cosa è stato portato via tra l'indifferenza generale».

E' un'osservazione che si potrebbe ripetere per tutte le spiagge italiane. Ma secondo il capitano Fusco il più grande cimitero di navi è qui! lungo la costa amalfitana, quella del Cilento e la calabrese, fino a Vibo Valentia. «Per due ragioni, dice *Fusco*, una storica e una geografica». *La ragione storica risale alla ricchissima Badia benedettina di Cava de' [illegible], una vera potenza feudale, che fu fondata intorno al Mille dall'abate Alferio che aveva abitato una rinona della Trinità in fondo alla spelonca, la «cava» che ha dato il nome al luogo.*

Sin da questo primo abate cominciarono e si moltiplicarono le donazioni di carattere feudale alla Badia per cui i monaci esercitando diritti signorili analoghi a quelli delle grandi abbazie franche dell'Italia centrale, divennero tanto potenti da costituire un efficace baluardo contro i bizantini, cui opposero una vasta organizzazione religiosa, l'Ordo Cavensis, cresciuta in ricchezza finché furono abbattuti nel XIV Secolo, quando contavano 150 abbazie suddite e più di trecento chiese dal Salernitano alla Calabria: «E le loro navi le collegavano, da Vibo Valentia a Cava de' Tirreni trasportando tesori d'arte da un'abbazia all'altra. Per quasi tre secoli».

La rotta — e questa è la seconda ragione, geografica, dei [illegible] — è tra le più tempestose del Mediterraneo. «Molte affondarono proprio in questo tratto di mare, perché avevano una speranza di scampo che poteva rivelarsi una trappola mortale». *Palinuro, nell'insenatura formata dal capo, offre un ancoraggio al riparo dai venti meridionali e a pochi chilometri di distanza lo splendido porto naturale degli Infreschi è protetto contro i venti settentrionali. Sorprese dalla tempesta, le navi cercavano di raggiungere questi asili, ma la falesia a picco sul mare di Palinuro è una pericolosissima insidia: le onde che la investono rimbalzano con estrema violenza creando quello che i marinai chiamano «mare incrociato», ostacolo difficilmente superabile al governo della nave. E invece della salvezza sperata era molte volte il naufragio.*

La monumentale opera sulla [illegible] di uno storico cilentano, Pietro Ebner, che ha consultato i documenti dei monaci, racconta di questi naufragi, dei quali non sarebbe forse impossibile precisare il luogo e i carichi perduti. E il capitano Fusco, citandola, non nasconde che il suo sogno sarebbe di ripercorrere questa rotta.

Forse il suo desiderio sta per realizzarsi. Nel porto davanti alla sua casa si culla la sua nave, la Palinuro II, dotata di una torretta batiscopica e delle attrezzature necessarie, a norma dei regolamenti del mare, per assistere i sub in immersioni oltre i cinquanta metri di profondità. E' stata affittata da uno sponsor e probabilmente in ottobre partirà lungo le rotte favolose dei monaci benedettini, sondando la costa lungo la linea batimetrica degli ottanta metri con i più moderni strumenti di indagine [illegible]. Dovunque sembrerà di rilevare qualche presenza interessante sul fondo, interverranno i sub.

Se il progetto potrà davvero partire, ancora una volta l'iniziativa privata avrà battuto l'amministrazione pubblica, ma [illegible], almeno un'impresa concepita e realizzata non a scopo di rapina, come è accaduto fino ad ora, bensì sotto il controllo degli organi dello Stato.

Anche se è vero che, recentemente, la lenta macchina b[illegible]tica ha cominciato a muoversi. Nel riordino dell'amministrazione dei Beni culturali, è stato [illegible] un apposito ufficio per l'archeologia sottomarina, e una pattuglia di carabinieri della sezione incaricata della difesa del patrimonio artistico è stata destinata a proteggere i tesori sommersi. Ma si tratta di pochi uomini e di strutture embrionali, mentre i «tombaroli» subacquei continuano a imperversare.

Giorgio Martinat

[illegible] le opinioni del sabato

Rottami in orbita

FRANCESCO BARONE

Come ogni mattina mi fermo in pineta a dare una prima [illegible] ai giornali e medito malinconicamente sullo spettacolo di [illegible] e rifiuti che in questo periodo di grandi vacanze fioriscono sui vialetti, nonostante il flemmatico incedere degli operatori ecologici che li infilzano mediante uno spillo piantato in cima ad un bastone.

Rimpiango i sentieri montani di quei paesi ove, se butti qualcosa fuori dagli appositi cestini, sei agghiacciato da uno sguardo di condanna non solo dei valligiani ma pure delle mucche.

I titoli, opportunamente appaiati, di due notizie giornalistiche mi distolgono però da queste tristi considerazioni. L'uno annuncia il rilancio delle imprese spaziali degli Stati Uniti, che stanno mettendo a punto nuovi modelli di razzi e navette, superando il blocco causato dalla tragedia del *Challenger*; l'altro, invece, notifica che sempre gli americani, tramite il comando spaziale installato all'interno del monte Cheyenne nel Colorado, ritengono che lo spazio sia ormai una pattumiera che mette in pericolo i satelliti.

Il pericolo nasce dal fatto che negli ultimi dieci anni si è raddoppiato il numero dei rottami in orbita: e tra essi ci sono frammenti di razzi e di satelliti distrutti o anche oggetti assai più piccoli, come la chiave inglese sfuggita a un astronauta, mentre lavorava nello spazio fuori della navicella.

I computer faticano a calcolare i moti di tutti questi oggetti, i più piccoli dei quali bastano a danneggiare un satellite che li urti. E la situazione certamente peggiorerà, perché, se nell'ultimo anno e mezzo solo i russi hanno continuato l'impresa spaziale, ora gli americani vi tornano con acuito spirito di rivincita e per esigenze di difesa.

Di primo acchito la notizia stuzzica il mio senso di dignità nazionale: non siamo soltanto noi un popolo di maleducati che butta dove capita ciò che non gli serve più. Anche le due massime potenze mondiali, ammesso che riescano a tenere pulite le loro città, risultano essere, sia pur involontariamente, sporcaccioni [illegible] spazio.

Questa riflessione consolatoria, ispirata dal principio che mal comune è mezzo gaudio, tuttavia è subito repressa dall'idea che tale notizia sarà una ghiottoneria per gli apocalittici antitecnologici e le prediche catastrofiche dei «verdi». Forse il gruppo dei nostri astronauti andrà in pensione, prima che qualcuno di essi possa salire nello spazio: altrimenti ci aspetterebbe un nuovo *referendum*, dopo quello sull'energia nucleare, contro l'immondezzaio spaziale.

Questi ecologisti a oltranza sono un chiaro esempio di razionalismo assoluto, con la pretesa di calcolare e prevenire ogni conseguenza spiacevole di ciò che facciamo. Ignorano però che il bello della ragione umana non sta nell'eliminazione impossibile d'ogni guaio, ma nel cercare via via i rimedi quando i guai si presentano. E l'immondezzaio spaziale, guaio imprevisto dall'astronautica, sarà certo stimolo per ulteriori ricerche che vi trovino rimedio.

Non so se collaboreremo: ma, almeno, il prossimo governo potrà disporre di un nuovo ministero — quello dell'Ecologia spaziale — per soddisfare più brame. Si dirà che non serve a nulla? Ma serve a qualcosa il ministero per gli Affari Speciali?

Le due politiche

ANDREA MANZELLA

Meglio il governo dei tecnici o dei politici? Così posta, la domanda può avere solo la scontata risposta che già ebbe a Brubdingnag (e ricordata qui, sabato scorso, da Masolino d'Amico). Come la Cultura, la Politica dovrebbe cominciare infatti al punto dove tutte le competenze tecniche settoriali sono state immagazzinate e, insieme, superate. (Giudiziosamente, però. Nell'ultimo numero dell'*Economist* si raccomanda, per esempio, alla Thatcher di non privarsi dell'aiuto della tecnica dei diplomatici neppure negli incontri *tête-à-tête*. Shultz, all'Irangate, aveva lodato questa speciale *privacy* della «dama di ferro». Ma l'*Economist* le ricorda, con qualche malizia, che i *great practitioners* dei colloqui diretti di Stato, in questo secolo, sono stati proprio i politici spuri del *team* che ha sconvolto e ricomposto il mondo come non si era più visto dal 1943. Hitler e Mussolini, Churchill e Stalin e Roosevelt, appunto).

Ma il fatto è che la questione non si può più porre in termini così semplici: tecnici o politici. Perché, ormai, la politica non è soltanto nei luoghi tradizionali della tecnica. La complessità dello Stato moderno è tale perché c'è una politica diffusa in una serie di cariche e posizioni che di tecnico hanno solo la specifica professionalità di chi vi è preposto: ma non la fine natura delle funzioni effettivamente svolte.

Può veramente bastare la qualifica di tecnico per il rettore di un'affollatissima università o per il segretario generale di un grande ministero o per chi presiede allo sport di un intero Paese o per il direttore di un giornale a diffusione nazionale? Evidentemente no. Ognuno di questi svolge una funzione politica, anche se sprovvista di investitura elettiva e partitica. Essi devono organizzare consensi e cultura, acquisire fiduciariamente mezzi e [illegible]menti, governare uomini, precisare obiettivi, svolgere soprattutto funzioni di mediazione.

Profession médiateur: Robert Solé ha dato conto qualche giorno fa su *Le Monde* della nascita di un istituto francese per la formazione di «mediatori». Nei Paesi dell'Occidente industrializzato, una miriade di microconflitti sociali ha preso il posto della [illegible] lotta di classe: e allora si devono necessariamente fabbricare soggetti di mediazione, cioè soggetti politici. Quelli politici di professione non bastano più, troppo al di sopra (o al di sotto) dei problemi. E se alla fine intervengono, sarà per una mediazione tra mediatori, una mediazione di secondo grado.

Ma se così stanno le cose, l'idea e la pratica dei tecnici al governo è cosa assolutamente diversa da quella, tradizionalmente corrente, del generale alla Difesa, del clinico alla Sanità o del professore di diritto agrario all'Agricoltura. I «tecnici» di cui si parla già fanno professione politica nel loro specifico settore: e dunque sono chiamati a portare nel governo del Paese non solo le loro competenze tecniche, ma anche questa loro moderna politicità.

Si tratta, insomma, non di rinnegare la divina arte della politica, ma di riconoscerla là dove essa concretamente si esercita, nel complicato Stato *qui nous*. Non più solo in Parlamento, non più solo nei partiti, non più solo nelle liste elettorali. Cambiare sistemi elettorali e strutturali dei partiti significa oggi principalmente tener conto di queste nuove forme di politica.

Foglioline dell'Imam

BARBARA SPINELLI

Forse dovremmo prendere più sul [illegible] l'imam Khomeini e dirgli che sì, in un [illegible] senso noi [illegible]dentali siamo «eretici». Eresia in greco classico vuol dire Scelta e le nostre scelte non sono quelle [illegible]miche né tantomeno quelle sciite. Non «parteggiamo» per Alì, genero di Maometto. Fin dai tempi di Socrate, fin dai tempi di Cristo, la nostra cultura distingue il sacro dal profano, le leggi della *polis* dalla legge dell'individuo, lo Stato (e la politica) dalla religione.

Fin dai tempi di Eraclito sappiamo che la società esiste solo se è *polemos*: scontro, contrasto vivificante proprio perché insanabile. Pur sapendo di predicare il giusto, né Socrate né Cristo hanno cercato di sottrarsi al giudizio della *polis*. Cristo diceva: restituite a Cesare quel che è di Cesare, e a Dio quel che è di Dio. Socrate sosteneva che sottrarsi al magistrato avrebbe corroso la già barcollante democrazia greca. Dovremmo anche dire all'imam Khomeini che così [illegible] non perché siamo moderni, e laici, e fautori di un mondo dove i più svariati valori si equivalgono e solo la tecnica è universale. La civiltà nata in Europa non *sceglie* fra sacro e profano, fra religione e politica, fra metafisica e tecnica, ma sceglie la *tensione* spesso insopportabile fra sacro e profano, politica e religione, metafisica e tecnica.

Non sempre è stato così. C'è stato un tempo in cui lo Stato era sacrato, prima che nascesse il liberalismo. E l'Europa dei nazionalismi moderni ha prodotto ideologie che promettevano di spezzare la tensione liberale fondendo cielo e terra, sacro e potere: ci sono stati gli oscuri rituali nazisti. Ci sono [illegible]te le verità totalitarie del comunismo. Non le nostre religioni, ma le nostre ideologie totalizzanti sono il [illegible] contraltare dell'Islam estremista, come sostiene un orientalista di prestigio, Bernard Lewis. In altre parole, all'imam Khomeini dovremmo parlare il linguaggio [illegible] nostra fede, e non esclusivamente dell'ultima [illegible] trovata tecnica (militare o commerciale che sia).

Ne siamo ancora capaci? Siamo capaci di proclamare, alla maniera di Lutero contestato: «*Qui siamo, non possiamo essere altro*»? Ci siano consentiti, in proposito, alcuni dubbi. In primo luogo gli europei si ostinano a vedere in Khomeini un pazzo, un irrazionalista: lo sguardo di un miscredente (il nostro) non capirà mai le rivoluzioni islamiche, che sono sempre state politiche e religiose simultaneamente. In secondo luogo non sanno loro stessi in cosa credere: orfani come sono di ideologie, disgustati come sono sia dalla religione, sia dalla politica, gli europei oscillano nell'etere [illegible] foglioline, in attesa che qualcuno le soffi da qualche parte.

Di volta in volta scoprono che «*tutto è sacro*», o che «*tutto è profano*». E così facendo tradiscono incessantemente se stessi. Tradiscono la nostra fede, che essendo *polemos* sceglie di salvare vuoi la politica, vuoi la religione, e non cerca sintesi annientatrici del contrasto ma Giusti Mezzi aristotelici che proteggano la Res Publica dai corporativi assalti de[illegible] liberato, [illegible] identità ritrovate. Una volta tradita la fede, tutto e tutti diverranno sacri, ma in un mondo dove saranno morti sia Dio che Cesare. All'imam Khomeini potremo allora replicare: «*Qui siamo. Possiamo anche essere altro*».

Morto a 87 anni l'ex presidente cristiano

Chamoun, patriarca del Libano perduto

BEIRUT — L'ex presidente libanese Camille Chamoun è morto ieri all'età di 87 [illegible] nell'ospedale Saint George di Beirut [illegible] dove [illegible] stato trasportato in seguito [illegible] un infarto.

È così un altro *zaim* se n'è andato per sempre, non senza aver gridato, a mo' di feroce testamento spirituale, che il futuro del Libano *«si riassume in due sole parole: rovina, fame»*. Ed ecco l'annuncio della morte [illegible] Camille Chamoun, ch'era ministro delle Finanze, far salire alle stelle [illegible] dollaro, facendogli superare, per [illegible] prima volta in assoluto, [illegible] muro [illegible] duecento lire libanesi.

La figura [illegible] *zaim* è la sintesi [illegible] notabile, del leader politico, [illegible] feudatario. Camille Chamoun fu [illegible] questo e in più un abile finanziere. La prima volta lo incontrai [illegible] favoloso bar [illegible] *Saint Georges*: aveva [illegible] [illegible] e una moglie bellissima, una bionda inglese [illegible] [illegible] appassionatamente. A quel tempo era presidente della Repubblica, il suo mandato stava per scadere, voleva che fosse rinnovato per fare [illegible] Libano *«la fortezza dell'Occidente cristiano contro il criptocomunismo di Nasser [illegible] sfasciatutto»*.

Nel 1958 il Libano era in preda alla guerra (roba da boys scout al cospetto dell'attuale). Nasser non gli aveva perdonato il rifiuto di rompere le relazioni con Francia e Gran Bretagna dopo la crisi di Suez ma [illegible] prattutto d'aver accettato la "dottrina Eisenhower", nel 1957. Quest'ultima decisione equivaleva, per i libanesi nazionalisti e soprattutto per quelli di parte musulmana, alla rottura del famoso patto nazionale [illegible] 1943. Il patto, in forza d'una sorta di "manuale Cencelli" libanese, [illegible] riuscito a creare un Paese multiconfessionale, un'oasi [illegible] pace e prosperità in quel vulcano ch'è sempre stato il Medio Oriente, fino al maggio del 1975 quando scoppiò la guerra civile vera, terribile, interminabile.

Il 15 luglio del 1958, Chamoun, pur [illegible] non darla vinta [illegible] musulmani nasseriani di Saeb Salam, arroccati nel quartiere di Basta, si rivolse agli Stati Uniti. Fu la prima e l'ultima volta che la "dottrina Eisenhower" venne applicata. Sbarcarono diecimila *marines*, il generale Chehab prese il posto di [illegible] le Chamoun. Seguirono anni [illegible] lussuoso emarginamento della vita politica: Chamoun era nato ricco, il potere lo aveva reso ancora più ricco. [illegible], [illegible] 1968, il ritorno alla politica attiva.

Non basterebbe una pagina di giornale per dar conto [illegible] quello che qualcuno ha chiamato il [illegible] «trasformi-[illegible]» politico, di quella che [illegible] chiameremo l'esistenza d'uno *Zaim* sorretto [illegible] [illegible] buona cultura [illegible] maince [illegible] cidentale, [illegible] [illegible] senso dell'*humour* che sfiorava il sarcasmo.

L'ultima volta lo [illegible] trai nel 1978, a Beirut Est, nel suo ufficio al secondo piano d'un palazzo sventrato, sede del quartier generale delle "tigri", le sue milizie che più tardi Bachir Gemayel avrebbe freddamente liquidato. Vidi un vecchio animoso dalla bianca capigliatura, occhiali spessi da miope, un accenno [illegible] [illegible] dità. *«Sono come una roccia in un torrente in piena»*, mi disse non senza jattanza. Sul suo tavolinetto, [illegible] bomba a mano, un barattolo di cristallo pieno di cioccolatini, la fotografia della moglie morta cinque [illegible] prima. Cogliendo [illegible] mio sguardo sulla fotografia: *«Se la ricorda anche lei, non è vero? Io non ho mai smesso d'amarla»*, sospirò.

Era in maniche di camicia, un pullover [illegible] *cashmere* lo proteggeva dagli spifferi. *«Solo un accidente della [illegible] ria ha voluto che la Siria abbia preso [illegible] tutela il Libano. [illegible] Ma passerà (...) Non vedo perché non potremmo fare la pace [illegible] Assad, non vedo perché non dovremmo fare la pace con Israele...»*.

Questo è il ricordo che conservo dello *zaim* Camille Chamoun: un vecchio retore ma ardito, possibilista forse oltre il lecito, [illegible] a cinque attentati (l'ultimo il 7 gennaio scorso). [illegible] della bella vita e del denaro, sempre innamorato della [illegible] davvero splendida sposa. Suo figlio Tony mi disse che il padre [illegible] da sessant'anni [illegible] diario, «la vera storia del Libano», [illegible] forse non lo leggeremo mai perché pare che il vecchio *zaim* abbia dato ordine [illegible] distruggere tutte le sue carte *«non appena sarò di nuovo avec* [illegible] *petite chérie»*.

Igor [illegible]

Incontro a Ginevra tra Shevardnadze e il capo negoziatore Usa Kampelman

Euromissili, riparte il dialogo

Il ministro sovietico non rinuncia alla rimozione dei Pershing in Germania, [illegible] ha definito «sostanziale, concreto e interessante» il colloquio [illegible] gli americani - «Non abbiamo perso tempo, trattiamo sulle sfumature»

[illegible] — Shevardnadze a Ginevra [illegible] confermato: non ci sarà accordo con gli Usa sugli euromissili se non saranno rimossi i *Pershing 1-A* dal territorio della Germania federale. Una posizione ferma, alla Conferenza [illegible] sul disarmo, una con-[illegible] a suo dire irrinunciabile. Ma intanto qualcosa si è mosso nel campo della trattativa bilaterale.

Dopo la dichiarazione, il ministro degli Esteri sovietico ha però definito «costruttiva» l'incontro con il capo della delegazione americana alla conferenza sul disarmo, Kampelman.

Parlando ai giornalisti con un'ora [illegible] ritardo sul previsto (*«ma la colpa* [illegible] *ritardo è degli americani»*, ha detto sorridendo Shevardnadze), il capo [illegible] diplomazia sovietica ha precisato di [illegible] voler «rivelare i segreti» della conversazione con Kampelman. Ma ha aggiunto: *«Torno a Mosca con la sensazione* [illegible] [illegible] *aver perso tempo qui»*.

Nell'incontro — ha spiegato Shevardnadze — l'Urss ha ribadito agli Usa che un positivo accordo sulla «doppia opzione zero» — cioè sull'eliminazione [illegible] tutti i [illegible] sili americani *Cruise* e *Pershing*, e di tutti gli SS-20 sovietici dall'Europa — non potrà essere raggiunto se gli Usa continuano a rifiutarsi [illegible] computare anche i 72 *Pershing 1-A* che si trovano nella Rfg. La posizione sovietica su questo aspetto del problema, non è negoziabile, ha aggiunto.

Shevardnadze aveva incontrato Kampelman in mattinata nella sede [illegible] missione sovietica, e subito dopo ha parlato [illegible] giornalisti. *«Con il negoziatore americano — ha detto il ministro degli Esteri sovietico — abbiamo discusso del prossimo incontro che sarà a metà settembre, negli Usa, [illegible] il segretario di Stato Shultz. Perché il meeting americano abbia successo, i negoziati di Ginevra sui missili a medio e corto raggio debbono procedere in modo costruttivo»*.

I funzionari e gli esperti americani e sovietici che prendono parte alla trattativa [illegible] Ginevra sul nucleare hanno ricevuto l'incarico di preparare una bozza di trattato sui missili a media gittata prima dell'incontro con Shultz [illegible] detto.

Shevardnadze — che era giunto a Ginevra mercoledì — aveva già parlato alla Conferenza sul disarmo dove attualmente si sta discutendo l'eliminazione delle armi chimiche. L'Urss — ha detto a proposito Shevardnadze — ha l'impressione che le sue proposte in merito — come una serie di misure per rendere possibile la «verifica» reciproca sull'eliminazione delle armi chimiche — siano state accolte con attenzione [illegible] tutti.

Dopo aver definito *«sostanziale concreto ed interessante»* l'incontro con Kampelman, Shevardnadze ha detto che la conclusione di un accordo sui missili a corta e media gittata sarebbe molto importante per rafforzare la fiducia tra Usa ed Urss.

E' stato chiesto al ministro degli Esteri sovietico se in tema di *Pershing* tedeschi la controparte americana [illegible] traria al loro smantellamento abbia dato dimostrazione di un [illegible] ammorbidimento. Shevardnadze non ha risposto direttamente, limitandosi a dire: *«In quello che* [illegible] *ha detto (Kampelman)* [illegible] *ci sono segreti* [illegible] *sono alcune sfumature e su di* [illegible] *bisognerà trattare»*. La partenza di Shevardnadze per Mosca è avvenuta nel primo pomeriggio.

«Positivo costruttivo, amichevole», così il capo della delegazione Usa alle trattative per il disarmo [illegible] l'Urss, Max Kampelman, ha definito in serata l'atmosfera del colloquio con Shevardnadze. Parlando ai giornalisti, il negoziatore americano ha però subito aggiunto che — in contrasto [illegible] [illegible] tesi sovietica — [illegible] [illegible] americani i 72 *Pershing 1-A* [illegible] fanno [illegible] delle trattative Usa-Urss sull'eliminazione di tutti i missili a corto e medio [illegible]. (Ansa-Agi)

Ginevra. L'incontro tra l'americano Kampelman e il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze

I dubbi di Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *«L'Unione Sovietica lo sa benissimo: la Germania non è e non vuole diventare una potenza nucleare»*. Così Norbert Schaefer, portavoce della Cancelleria federale, a proposito del discorso ginevrino [illegible] Eduard Shevardnadze. Ribadendo la tradizionale posizione di Mosca a proposito dei *Pershing 1-A*, il ministro degli Esteri sovietico aveva accusato [illegible] Repubblica federale [illegible] volersi immischiare in una tematica che non la riguarda, essendo competenza delle superpotenze al tavolo molto esclusivo di Ginevra. Mosca, aveva aggiunto Shevardnadze, non vuole che la Germania diventi una potenza nucleare.

Il rimprovero si riferisce a quella condizione con cui il governo [illegible] Bonn aveva legato in maniera esplicitamente tassativa, la sua accettazione della «doppia opzione zero» [illegible] proposta di disarmo atomico presentata da Gorbaciov la scorsa primavera. Era stata un'accettazione sofferta quella tedesca, particolarmente caldeggiata dal ministro degli Esteri, Genscher, duramente contrastata [illegible] dall'ala destra della coalizione. Alla fine era giunto il condizionato «va bene» la doppia opzione perché non si toccano i settantadue *Pershing 1-A* della *Luftwaffe*.

L'attacco di Shevardnadze è giunto inaspettato proprio dopo che Bonn aveva manifestato in materia una nuova flessibilità. Dagli ambienti militari, fin qui intransigenti nella difesa dei missili tedeschi, [illegible] emerso uno scenario possibilista. Poiché quei missili sono ormai alla vigilia dell'obsolescenza, la Germania può impegnarsi a non sostituirli quando fra [illegible] anni saranno tecnicamente da buttare via, purché nel frattempo l'Unione Sovietica abbia [illegible] [illegible] il squilibrio [illegible] forze convenzionali.

D'altra parte [illegible] [illegible] [illegible] di architettura di Bonn [illegible] [illegible] altra [illegible] È vero [illegible] [illegible] *Pershing 1-A* non [illegible] [illegible] Ginevra.

[illegible] *Pershing 1-A* [illegible] [illegible] [illegible] Genscher [illegible] più [illegible] settantadue [illegible] americani [illegible] [illegible] si profila a Ginevra. [illegible]

I dissidenti condannati a morte per delitti ammessi sotto tortura

L'Italia offre asilo ai 14 cileni

La decisione del governo [illegible] proposta di Andreotti - Il provvedimento, raccomandato dal Parlamento europeo, aveva [illegible] in difficoltà il governo Kohl

ROMA — [illegible] offre ospitalità ai quattordici oppositori di Pinochet che [illegible] questi giorni rischiano la [illegible] a morte in Cile. L'ha deciso ieri il governo su proposta del ministro degli Esteri Giulio Andreotti. L'offerta di ospitalità, secondo la legge cilena, può [illegible] sentire la commutazione della pena di morte in «esilio» a patto, naturalmente, [illegible] gli interessati accettino.

Con questa decisione il nostro governo ha così recepito una risoluzione [illegible] Parlamento europeo che nel maggio scorso invitava gli Stati membri a «concedere il visto [illegible] ingresso [illegible] quattordici prigionieri politici cileni». Una richiesta [illegible] accolta da Belgio, Francia e dai *länder* di Amburgo e di Essen nella Germania Federale.

Il governo di Bonn sta invece ancora discutendo la questione. [illegible] favorevoli [illegible] concessione del visto verdi, socialdemocratici e liberali; contrari i partiti cristiani di governo, in particolare i cristiano-sociali bavaresi di Franz-Joseph Strauss che [illegible] sempre sostenuto che [illegible] [illegible] contro Pinochet sono «calunnie». Ma nella riunione [illegible] [illegible] tra i partiti tedeschi sembra che le posizioni si siano avvicinate [illegible].

I quattordici prigionieri politici cileni [illegible] Fermin Montes Garcia, Pedro Burgos Ibanez, Miriam Ortega Araya, Juan Gajardo Ortis, Gonzalo Gonzales Quiroga, Cecilia Radrigan Plaza, Raul Castro Montanares, Jorge Palma Donoso, Hugo Marchant Moya, Carlos Araneda Miranda, Fernando Reveco Soto, Rolando Cartagena Cordova, Rodolfo Rodriguez Moraga e Carlos Garcia Herrera. Sono quasi tutti militanti del *Mir*, il movimento [illegible] estrema sinistra.

La magistratura cilena li accusa, oltre che di attività sovversiva, [illegible] rapine [illegible] omicidi. Entro pochi giorni, secondo informazioni che provengono da ambienti ecclesiastici cileni, potrebbero essere condannati a morte. Ed è abitudine del regime eseguire le sentenze in breve tempo. Come si legge nella risoluzione del Parlamento europeo, vi [illegible] però prove sufficienti che le confessioni raccolte dai magistrati della Suprema Corte [illegible] giustizia di Santiago *«sono state estorte con* [illegible] *tortura»*.

Il documento dell'assemblea di Strasburgo sostiene che l'unica possibilità di salvare i prigionieri (ritenendo improbabile, *«a causa della situazione politica»*, la [illegible] [illegible] personale [illegible] Pinochet) è quella di offrire loro la disponibilità [illegible] accoglierli ed invita [illegible] Stati europei a *«far* [illegible] *di ogni mezzo disponibile per impedire l'esecuzione»*.

Tre giorni fa, il 5 agosto, il *Comitato cileno di solidarietà*, che raccoglie gli esuli [illegible] Santiago [illegible] Italia, aveva [illegible] che il nostro governo si rendesse disponibile [illegible] accogliere *«i condannati a morte dai tribunali militari di Pinochet»*.

c. m.

Centroamerica, nuovo piano di pace

CITTA' DEL GUATEMALA — I cinque presidenti dei Paesi centroamericani riuniti a Città del Guatemala hanno raggiunto un accordo per avviare il processo di pacificazione della regione. Il documento prevede il cessate il fuoco nella zona entro 90 giorni, la democratizzazione interna, [illegible] fine degli [illegible] alle forze irregolari, un'amnistia per i reati politici.

L'accordo ricalca il piano presentato dal presidente costaricano, Arias, attenuandone i punti sui quali non è stato possibile raggiungere un accordo e la cui definizione è [illegible] rinviata a fasi successive. Il compromesso prevede [illegible] entro quindici giorni i ministri degli Esteri centroamericani si riuniscano per [illegible] impulso all'esecuzione degli accordi, che entro quattro [illegible] [illegible] [illegible] missione internazionale di verifica ne esamini l'attuazione e che [illegible] cinque mesi tornino a riunirsi i presidenti per fare il punto [illegible] situazione. (Ansa)

Da ieri secondo round di colloqui

Confini Urss-Cina dialogo a Pechino

Si discuterà anche del nodo Cambogia

PECHINO — Saranno necessarie numerose tornate di colloqui per raggiungere risultati concreti sulla delimitazione dei confini tra Cina e Unione Sovietica. Lo ha detto il viceministro degli Esteri sovietico Rogachev, giunto ieri a Pechino per [illegible] seconda fase di consultazioni bilaterali sulla definizione dei confini.

Rogachev, che è a capo della delegazione sovietica, ha detto in un breve incontro [illegible] i giornalisti [illegible] suo arrivo di [illegible] poter fare alcuna previsione sull'andamento dei colloqui. *«Siamo venuti qui per lavorare, lavorare duro, ma non ci si possono aspettare risultati concreti dopo solo una* [illegible] *tornata di colloqui»*, ha detto il viceministro. Le consultazioni tra Cina e Unione Sovietica sulla delimitazione dei confini, oggetto [illegible] contestazione fin dall'epoca della Russia zarista, [illegible] riprese a febbraio [illegible] [illegible], dopo un'interruzione di [illegible] anni.

Nei [illegible] [illegible] colloqui saranno presi in esame tutti i [illegible] chilometri di confine, dalle montagne del Pamir all'Oceano Pacifico.

L'attuale serie di colloqui, ha detto Rogachev, durerà due settimane. Fonti cinesi hanno detto che l'esame dei confini partirà dalla [illegible] estremo orientale, lungo i fiumi Ussuri e Amur (Heilongjiang) teatro di violenti scontri nel [illegible]. Lo scorso anno il leader sovietico Mikhail Gorbaciov si era avvicinato alle posizioni dei cinesi, dichiarando che l'Urss era pronta a fissare il confine al centro del fiume Amur, invece che lungo [illegible] riva meridionale cinese.

Una soluzione della questione dei confini — hanno fatto più volte capire i cinesi — porterebbe però soltanto a un parziale miglioramento delle relazioni politiche tra i due Paesi. Il governo cinese ritiene che [illegible] frappongano ancora tre ostacoli: la presenza di truppe sovietiche al confine cinese, l'occupazione dell'Afghanistan e quella della Cambogia da parte del Vietnam. (Ansa)

Giudici inviano lettere di protesta alla Pravda

La magistratura sovietica «I giornali ci diffamano»

Sempre più diffusi gli articoli sugli errori e le carenze nei tribunali

MOSCA — Ai sempre più frequenti attacchi [illegible] stampa alla magistratura sovietica [illegible] risposto ieri la *Pravda* che ha pubblicato le lettere [illegible] alcuni magistrati indignati per [illegible] campagna contro [illegible] loro. *«Negli ultimi due anni sulla stampa sovietica* [illegible] *apparsi oltre* [illegible] *interventi critici sull'attività degli organi della procura e circa 80 sugli organi della magistratura* — scrive Victor [illegible], capo [illegible] dipartimento del ministero della Giustizia che dirige l'attività dei tribunali — *praticamente tutti questi interventi sono caratterizzati da inesattezze giuridiche, dal travisamento dei fatti e dal tono ingiurioso»*.

Negli ultimi tempi capita sempre più spesso di leggere inchieste, articoli e interventi critici che denunciano serie insufficienze nell'attività della magistratura, raccontano storie [illegible] clamorosi errori giudiziari, a causa dei quali persone innocenti [illegible] [illegible] condannate a dure pene detentive e, [illegible] alcuni casi, alla pena [illegible] morte.

E' sempre più seguita la rubrica «*Celovek: pravo*» (l'uomo e il diritto), pubblicata dal settimanale *Literaturnaia Gazeta*. Questa apertura non è però piaciuta a molti giuristi che hanno visto attaccata [illegible] propria autonomia. *«I giuristi, i magistrati,* [illegible] *praticamente indifesi di fronte agli attacchi della stampa* — scrive un giudice di Vologda — *basta che il tuo nome venga menzionato in un articolo critico e il licenziamento non si fa attendere. I superiori non vogliono neanche verificare l'obiettività dell'articolo»*.

La scarsa attendibilità degli attacchi pubblicati dai giornali è sottolineata anche da un magistrato in pensione di Kislovodsk: *«Alcuni giornalisti trasgrediscono il principio base della giornal[illegible] quello della attendibilità della informazione. Essi affrontano problemi di cui non hanno la minima idea. Non di rado cercano di influenzare le sentenze, senza nemmeno conoscere le leggi sovietiche»*.

Secondo alcuni giuristi gli attacchi alla magistratura hanno addirittura un carattere eversivo. Il giudice Konstantinov, [illegible] Mosca, ritiene che *«non fanno che disorientare i lettori cercando di convincerli dell'esistenza del caos, della prepotenza e della trasgressione* [illegible] *massa della legalità»*.

C'è un solo gruppo [illegible] giornali che si è finora astenuto dagli attacchi alla magistratura: [illegible] organi ufficiali della procura, del ministero degli Interni e [illegible] altri enti giuridici. (Ansa)

Sciagura ferroviaria in Urss

MOSCA — *«Perdite di vite umane»* in uno scontro tra [illegible] treno passeggeri ed [illegible] merci presso la stazione ferroviaria [illegible] Kamenskaya, nel Sud-Est sovietico. La *Tass* non dà notizia del numero delle vittime [illegible] e non descrive le modalità della catastrofe.

Bambini in provetta in Urss

MOSCA — La prossima apertura in Urss di due laboratori per la fecondazione artificiale, il primo a Mosca ed il secondo a Leningrado, viene definita dal settimanale *Nedelya* un passo rivoluzionario della medicina sovietica nella lotta contro la sterilità. *«Il 11 maggio del* [illegible] *il ministero della* [illegible] *dell'Urss* [illegible] *approvato* [illegible] *decreto per l'introduzione del metodo* [illegible] *fecondazione artificiale»*, ha annunciato il supplemento [illegible] settimanale dell'organo [illegible] governo, la *Izvestija*.

Nedelya spiega che il provvedimento era [illegible] cessario poiché in Unione [illegible] *«il problema della sterilità diventa ogni anno più grave»*, perché, *«come dimostrano dati ufficiali, circa il 10 per cento dei coniugi* [illegible] *riescono a procreare»*.

[illegible] rompono le tubature d'acqua in sala controllo: danni incalcolabili

Annegano i computer della Nasa

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — L'incidente è incredibile, e getta una luce tragicomica [illegible] sfortune della *Nasa*. Installando alcuni cavi elettrici nell'intercapedine del soffitto, due operai [illegible] [illegible] le tubature del Centro Spaziale [illegible] Houston nel Texas. [illegible] è prodotta una cascata d'acqua, piombata sui computer di controllo dei voli orbitali «manned», con equipaggi a bordo. I preziosi elaboratori, che valgono centinaia di milioni di dollari, centinaia di miliardi di lire, sono rimasti paralizzati. Esterrefatta, la *Nasa* ha annunciato che il lancio del primo *Shuttle* dopo il disastro del *Challenger* [illegible] gennaio [illegible] fissato [illegible] 2 giugno dell'anno venturo, potrebbe subire un rinvio.

Neppure ieri, a [illegible] ore di distanza dall'incidente, l'ente spaziale americano riusciva a capacitarsi dell'accaduto. I computer [illegible] [illegible] in un [illegible] salone dominato da una vetrata al piano superiore da cui occhieggia il pubblico. I sistemi elettrici e di [illegible] corrono [illegible] pavimento e [illegible] soffitto. Sembra che [illegible] operai [illegible] stati molto incauti: prima che [illegible] l'allarme e l'acqua [illegible] bloccata sono trascorsi alcuni minuti. *«Purtroppo ci* [illegible] *qualche giorno per accertare l'entità dei danni»*, [illegible] [illegible] il portavoce [illegible] *Nasa* Doug Ward. *«Riattiveremo ed esamineremo i computers* [illegible] *alla volta»*. Il massimo del [illegible] ritardo previsto per lo *Shuttle* [illegible] [illegible] [illegible] o tre mesi.

[illegible] l'incidente degli elaboratori, la sfortuna che perseguita l'ente spaziale americano dalla tragedia in cui morirono sette astronauti, ha assunto toni fantozziani. La *Nasa* pare perseguitata [illegible] [illegible] malocchio. Trovatasi [illegible] la flotta delle navette appiedata nell'86, tentò di [illegible] in orbita, nei mesi successivi alla catastrofe, satelliti artificiali tramite vecchi missili: senza soluzione di continuità, gliene esplosero tre in volo. Bloccatisi anche quegli esperimenti, la *Nasa* tornò alla carica col razzo [illegible] di quest'anno: [illegible] le fu incenerito [illegible] [illegible] fulmine sulla rampa di lancio [illegible] [illegible] altro se ne [illegible] per conto proprio e dovette essere distrutto.

Neppure le [illegible] [illegible] *Shuttle* sono state [illegible] [illegible] un primo momento, le nuove giunture e cerchi di gomma e rame [illegible] serbatoi di carburante si rivelarono quasi tanto difettose quanto quelle precedenti. Più [illegible] si constatò che alcune delle riparazioni [illegible] non «tenevano» e [illegible] dovette [illegible] daccapo. Dal 28 febbraio '88, [illegible] partenza della navetta fu pertanto spostata ad aprile. Per ultimo, la direzione della *Nasa* dovette constatare che non c'era tempo sufficiente per compiere tutte le [illegible] [illegible] programmate (l'ente spaziale è a quota 84). Di qui un ulteriore spostamento [illegible] del «via» della navetta al giugno '88 — data mesta [illegible] [illegible] dal disastro.

Questa [illegible] delle disavventure ha [illegible] sia [illegible] Casa Bianca [illegible] il Pentagono. La [illegible] Bianca ha [illegible] [illegible] il direttore dell'ente spaziale Fletcher per esprimergli il proprio allarme di fronte ai continui rovesci americani e ai netti progressi sovietici nel [illegible]. Reagan in particolare teme che l'Urss costruisca una piattaforma orbitante a impiego militare prima degli [illegible] [illegible]. Il Pentagono [illegible] [illegible] ripari riattivando la produzione del *Titan*, il missile più potente della storia Usa.

[illegible] [illegible]

Belgio, perdite in centrale atomica

BRUXELLES — Un'unità della centrale nucleare di Doel, [illegible] pressi di Anversa, è stata chiusa [illegible] alcuni giorni a causa di perdite nel circuito di raffreddamento. Lo ha [illegible] la direzione, facendo presente [illegible] [illegible] perdita, scoperta nei giorni scorsi, *«non è allarmante»*, ma senza aggiungere se [illegible] è stata fuga di radioattività. (Ansa)

Traversata Usa-Urss a nuoto

ANCHORAGE — Lynne Cox, trentenne nuotatrice americana, è pronta [illegible] tentare un'ennesima impresa da aggiungere al suo albo d'oro: [illegible] traversata a [illegible] dello Stretto di Bering, il braccio di mare che divide i due punti più vicini di Stati Uniti e Unione Sovietica. Dopo due anni [illegible] iter burocratico, [illegible] autorità hanno concesso l'autorizzazione. Quindi, acqua gelida e [illegible] permettendo, Lynne cercherà di [illegible] i 4,3 chilometri di [illegible] che separano l'isola Piccola Diomede, in territorio americano, dalla sovietica Grande Diomede. I russi si sono offerti [illegible] scortare [illegible] nuotatrice dalla linea di demarcazione delle acque territoriali, fornendole tutta l'assistenza possibile. (Ansa)

[illegible] l'ex premier giapponese [illegible]

TOKYO — L'ex primo ministro giapponese Nobusuke Kishi è [illegible] all'età di novant'anni, stroncato da infarto. Capo del governo e presidente del partito liberale [illegible] 1957 al 1960, [illegible] ricoverato [illegible] scorso gennaio alla [illegible] universitaria di Tokyo. Curiosamente anche un suo fratello, Eisaku Sato, aveva guidato il Paese dal 1964 al 1972. Ministro della Mobilitazione [illegible] durante la Seconda Guerra mondiale, [illegible] alla fine del conflitto fu arrestato e incarcerato quale criminale di guerra. (Agi)

Cernobil ucciderà al 50% fuori dell'Urss

[illegible] YORK — Più del cinquanta per cento dei decessi causati, nei prossimi 70 anni, dagli effetti di Cernobil avverranno [illegible] nell'Unione Sovietica bensì in altri Paesi europei. Lo ha affermato il professor Robert Gale, l'oncologo americano che si recò più volte nell'Urss per soccorrere [illegible] vittime dell'incidente, [illegible] un'intervista pubblicata dal *Journal of the American Medical Association*. La fuga radioattiva [illegible] 26 aprile 1986, e [illegible] conseguenze a lungo termine che [illegible] deriveranno, dimostra, [illegible] sottolineato Gale, la necessità di coinvolgere [illegible] comunità internazionale nella costruzione e nella gestione delle centrali. (Ansa)

Stragi [illegible], coprifuoco in Punjab

NEW DELHI — I nuovi massacri perpetrati dai sikh nel Punjab (ventun indù uccisi nell'arco di 24 ore) hanno indotto le autorità a [illegible] il coprifuoco a tempo indeterminato [illegible] Amritsar, la città santa dei sikh, sede del «tempio d'oro». [illegible] il capo [illegible] polizia, le stragi sarebbero state compiute dalla *«forza commando Khalistan»*, la più spietata delle formazioni terroristiche locali. Ma non c'è tensione soltanto nel Punjab. Il governo Gandhi, nell'approssimarsi del giorno dell'indipendenza che cade il 15 agosto, ha ritenuto opportuno mettere le sue forze di sicurezza in stato di massima allerta in tutta l'India settentrionale.

Valtellina: i geologi [illegible] Protezione civile danno [illegible] speranza ai mille sfollati

«Martedì tornerete a casa»

«La frana è sotto controllo, i nostri strumenti non registrano segnali preoccupanti» - L'assemblea degli abitanti: «Se viene Goria [illegible] con Cossiga» - Il cadavere [illegible] donna restituito dal lago sull'Adda

Per una [illegible] in Val di [illegible] sgomberato un campeggio

TRENTO — Per uno smottamento di massi e terriccio [illegible] prima delle [illegible] dalle pendici del monte Ciapla, tra Campitello e Canazei in Val [illegible] Fassa, [illegible] motivi precauzionali è stato sgomberato [illegible] campeggio privato, si[illegible] in località «La [illegible] dove erano ospitati una quarantina [illegible] ragazzi della parrocchia [illegible] Martiri di Legnano.

La frana, che secondo i dati forniti dai carabinieri di Canazei ha un fronte di [illegible] metri, precipitando a valle ha abbattuto piante e [illegible] rotolare alcuni massi che [illegible] finiti in prossi[illegible] Avisio al [illegible] una spianata dove, a circa cinquecento metri di distanza, erano sistemate le tende dei ragazzi di Legnano.

Pur non sussistendo alcun rischio immediato, il sindaco di Campitello di Fassa, Corrado Riz, ha ordinato lo sgombero immediato del campeggio mettendo a disposizione le scuole del paese.

[illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — «La frana poteva venir giù, ed è stato giusto mandar via tutti. Ma adesso, dai [illegible] strumenti, [illegible] rileviamo segnali [illegible]cupanti». Così dice, a metà pomeriggio, Ugo Malone, il responsabile della Commissione grandi rischi che si è riunita in prefettura. Una riunione — aggiunge — «lunga e fruttuosa»: cominciata alle undici [illegible] e finita a sera. Finalmente una buona notizia: «Se [illegible] intervengono fattori nuovi, martedì o mercoledì gli evacuati di Cepina e delle altre frazioni del Comune di Valdisotto potranno tornare alle loro case».

Ma gli esperti non si [illegible]no, preferiscono [illegible] prudenza, ripetono che «è meglio l'eccesso di cautela». La frana che sta sopra la zona di Morignone, la nuova frana che preoccupa i geologi e non preoccupa i valligiani, da ieri mattina è «sotto controllo strumentale». I [illegible] evacuati, ora ospitati negli alberghi di Bormio, l'hanno saputo in serata. «Sulla montagna avevamo visto fessure che si stavano allargando — ha spiegato Malone — Avevamo 15 tecnici sul posto. I controlli erano a vista, di notte erano impossibili. Per questo abbiamo deciso l'evacuazione».

Gli esperti si riuniscono e i vigili [illegible] fuoco, rischiando davvero, con[illegible]uano a scavare e cercare. Alle sei del pomeriggio, in volo sul lago Pola, il lago creato dalla frana, tra tronchi e macerie a galla, hanno visto il cadavere [illegible] una donna. Una delle ventisette persone disperse. Ettore Cordisco, il [illegible]tore della Repubblica di Sondrio, è subito partito con l'elicottero dei carabinieri: per l'identificazione, per dare un [illegible] donna.

Da Bormio, che è appena sopra, da Sondalo che è appena sotto, la gente vuol sapere che cosa sarà di questo lago Pola. Un lago che continua a crescere, che «a fine settembre — come dice Leonardo Cobro, il comandante dei vigili del fuoco della Lombardia — sarà pieno». Stanno sistemando le idrovore, che pomperanno cinque metri cubi d'acqua al secondo. Stanno preparando un «canale scolmatore», che porterà via dai 200 a [illegible] metri cubi al secondo. [illegible] autunnali caricheranno il lago di almeno 400 metri cubi al secondo», calcola Corbo.

A Bormio, l'altra sera, appena ripartito per Roma il Presidente della Repubblica, si son riuniti gli sfollati di Cepina. Un'assemblea rabbiosa e mesta, diretta dal vigile urbano Dario Giacomelli. Remo Bracchi, [illegible] degli evacuati, li ha fatti piangere tutti: ha letto una sua poesia, «I marcian de Acuglion», i bambini della frazione Aquilone, per ricordare i sei bambini scomparsi sotto la frana: «E ricordiamocelo tutti — ha concluso — sotto la frana ci sono le nostre case e i nostri morti. Adesso siamo qui, ma dobbiamo tor[illegible]. Vogliamo tornare».

C'erano tutti in assemblea. Hanno eletto i loro dieci delegati, una specie di giunta comunale provvisoria e [illegible] esilio. Continuano a non es[illegible] informati, a non sapere delle [illegible] di tecnici e ministeri. Lo sanno dalla televisione, o dai giornali del giorno dopo. In assemblea si [illegible] Lamberto Berbenni, che con la frana ha perso la sua fabbrica tessile che dava lavoro a 40 persone. «Se non ci ascoltano possiamo ricattare una città come Milano, possiamo bloccare le centrali elettriche e lasciarli [illegible] luce».

Nella sala congressi di Bormio, la stessa dove Cossiga aveva [illegible] i sindaci, gli [illegible]ati si son sfogati. «Dobbiamo rimanere uniti — dice Amanzio Bonetti, che a Sant'Antonio Morignone aveva l'unico albergo [illegible] paese —. [illegible] che vogliono ricostruire il nostro paese [illegible] un'altra valle, ma io non [illegible] sto».

Lunedì sera gli evacuati di Valdisotto torneranno in assemblea: «Se martedì viene Goria [illegible] fargli sentire [illegible] nostra voce, mica come l'altro giorno con Cossiga: siamo rimasti tutti zitti». A Bormio le assemblee [illegible] pre[illegible] a [illegible] le riunioni di esperti. In [illegible] la frana che [illegible] incombe e li divide. [illegible] riunione della Commissione grandi rischi ha cominciato ad [illegible] le prime [illegible]. «La daranno a dritta [illegible] fuori e a quelli [illegible], e noi non daranno niente — avevano previsto in assemblea —.

Giovanni Cerruti

CON 170 STUDENTI AI REMI

Poros. Come un millepiedi d'acqua questa copia d'una trireme ateniese, progettata da un architetto britannico, naviga attorno all'isola greca, con un equipaggio di 170 studenti inglesi e americani (Ansa)

Nella città che ha meno incidenti in Italia

«Rovigo disciplinata [illegible]: prudenza»

Il sindaco spiega il primato: «La nostra pazienza [illegible] proverbiale»

DAL NOSTRO INVIATO

ROVIGO — Il com[illegible]dante dei vigili urbani, An[illegible] Previato, dice: «[illegible]mo contenti, a Rovigo, di essere stati classificati come i più bravini d'Italia». Sorride, [illegible] po' incredulo, rimedita le pagelle che l'Ispes (Istituto [illegible] studi politici economici e sociali) [illegible] fornito sulle città più disciplinate e indisciplinate d'Italia, quanto a traffico stradale.

Rovigo ha la migliore pagella in assoluto: «soltanto» 5458 incidenti in un anno su quasi 70 mila veicoli circolanti (indice del 7,89 per cento). Napoli la peggiore: [illegible] incidenti l'anno, su 400 mila veicoli circolanti (indice [illegible] per cento).

[illegible] Previato: «In effetti a Rovigo da anni la situazione non [illegible] drammatica per quel che concerne il traffico stradale. Perché? [illegible] ragioni possono essere molte. Per esempio, la nostra rete stradale non è delle migliori. Nel centro storico, proprio per l'antico impianto urbanistico, non esistono tratti di strada che invitino alla velocità».

Rovigo ha 54 mila abitanti, la [illegible] provincia [illegible] 250 mila. «Le multe che vengono date nel nostro territorio — ricorda il comandante dei vigili — al 90 per cento riguardano infrazioni lievi, come i divieti [illegible]. Poche decine l'anno le contestazioni per eccesso di velocità o per mancato rispetto [illegible] stop e semafori. Ma, ripeto, la conformazione [illegible] città non permette [illegible] fare le corse».

I rodigini, a parte le considerazioni tecniche sull'assetto viario, sono persone tranquille e flemmati[illegible] «Mi son [illegible] Rovigo e non me intrigo» è soltanto un detto popolare che nasce dalla facilità [illegible] rima, [illegible] veramente nel cuore del Polesine c'è un'atmosfera collettiva [illegible] filosofico distacco?

«Bisognerebbe essere specializzati in psicologia delle [illegible] per rispondere — dice il sindaco Carlo Piombo — ma, cercando di dare [illegible] parere dettato dal semplice buon senso, terrei conto [illegible] tre realtà: Rovigo è appena decentrata rispet[illegible] all'asse autostradale Venezia-Bologna, quindi non è investita dal grande traffico; la città ha una tangenziale sulla quale si scarica il flusso di camion e autotreni provenienti o diretti a Verona e Mantova; le strade statali, sia verso la Romea sia [illegible] Legna[illegible], sono talmente strette (talune fiancheggiate per decine [illegible] chilometri da platani) che quasi nessuno vi [illegible] avventura [illegible] a grande velocità. La prudenza [illegible] d'obbligo. Non saprei dire se i rodigini l'hanno nel sangue oppure se è loro imposta dalle condizioni urbanistiche e geografiche in cui [illegible] trovano».

Il direttore [illegible] civico di Rovigo, dottor Raffaele Peretto, tenta un'a[illegible] storico-culturale. «Premetto che può apparire [illegible] po' tirata per i capelli — afferma — [illegible] voler tracciare una specie di identikit [illegible] rodigini non nuoce ricordare la storia [illegible] Polesine, da secoli terra di transizione tra Venezia e l'Emilia e il Mantovano. Terra che ha avuto [illegible] cultura ibrida per forza di cose».

Peretto sostiene che il carattere sensato, riservato, apparentemente antidinamico di [illegible] popolazione (non soltanto in rapporto alla guida dell'automobile) può avere radici [illegible] situazioni che si sono perpetuate per secoli. «Nel [illegible] di Rovigo, non [illegible] contano le lotte fra gli Estensi [illegible] Ferrara e la Serenissima [illegible] il dominio su queste [illegible]. Nel [illegible] fu addirittura un momento in cui gli Estensi, [illegible] dovevano pagare gli interessi a Venezia per un debito, assegnarono quel loro possesso "affittando" per cinque anni il Polesine alla Serenissima. Insomma, chi è vissuto qui ne ha sempre [illegible] tutti i colori e non escluderei che gli attuali cittadini abbiano ereditato dai loro avi alcune singolarità di carattere: la pazienza socratica e [illegible] compostezza di comportamenti, oltre a una certa [illegible] se non rassegnazione».

Franco Giliberto

Paura per la scoperta [illegible] residuati bellici

Dal mare di Agrigento emergono 40 bombe

Spiaggia transennata, poi gli artificieri fanno brillare gli ordigni

AGRIGENTO — Dalla [illegible], fra le onde del mare di Agrigento, ieri mattina sono affiorate quaranta bombe a [illegible] di fabbrica[illegible] tedesca, inesplose, del tipo [illegible]. La scoperta l'ha fatta un bagnante che, spaventato, ha [illegible] l'allarme. La zona, nell'affollata spiaggia di Babbaluciara nei pressi [illegible] lido di San Leone, il più frequentato dagli agrigentini, è stata immediata[illegible] posta [illegible]to controllo dalla polizia che ha chiama[illegible] gli artificieri dell'esercito.

Dalla regione militare di Palermo sono stati inviati subito [illegible] esperti del nucleo artificieri di stanza a Lercara F[illegible] Quando i militari sono arrivati a Babbaluciara che in dialetto siciliano vuol [illegible] luogo dove vi sono molte lumache («babbaluci»), si era diffusa la psicosi e l'intera area era off-limit.

[illegible] celere sguardo [illegible] residuati bellici, arrugginiti e mal ridotti, che avevano perso quasi del tutto il loro potenziale esplosivo, ha [illegible] rinzato gli artificieri a rassicurare tutti: «Nessun pericolo, state tranquilli» ha detto un sottufficiale e la gente ha tirato un profondo sospiro di sollievo.

Le bombe sono state fatte brillare nella stessa spiaggia. Le piccole, secche detonazioni a quel punto [illegible] hanno più fatto paura a nes[illegible] Poco dopo i militari hanno perlustrato la battigia [illegible] di altre bombe, ma le ricerche si sono concluse [illegible] esito negativo. Quindi so[illegible] tolte le transenne.

Nella zona alla foce del fiume Akragas, caro al mito della Valle dei Templi, piccolo [illegible] d'acqua quasi sempre asciutto, di solito non vi [illegible] bagnanti. I più preferiscono il vicino lido di San Leone e andando più ad Est la dorata sabbia di Cannatello. Babbaluciara però ieri era stata presa [illegible] dai bagnanti.

La spiaggia ebbe alcune stagioni di grande successo verso la metà degli Anni Cinquanta quando, a poche decine [illegible] metri dal punto [illegible] ieri sono stati scoperti [illegible] ordigni, fu aperto per esser chiuso poco dopo «Le focette» [illegible] ritrovo notturno frequentato dalla Agrigento-bene in cui primeggiarono Danika La Loggia e Lella Motta [illegible] bella moglie [illegible] commissario di polizia Cataldo Tandoj poi [illegible]to, vittima [illegible] e di [illegible] vendetta maturata nel[illegible] «dolce vita» agrigentina.

Il rinvenimento [illegible] residuati bellici ha riportato la spiaggia di Babbaluciara all'attenzione degli agrigentini e già nel primo pomeriggio l'arenile e la contigua scogliera ospitavano nuovamente i bagnanti.

«Abbiamo proceduto ad una attenta bonifica della zona e [illegible] abbiamo trovato altri ordigni, pertanto la si[illegible] è perfettamente normale — ha detto il capo di gabinetto della Questura dottor Mariano Scollo —.

Intanto circolano le più svariate e fantasiose ipotesi sulla provenienza delle bombe e [illegible] C'è chi ritiene possibile che esse siano ri[illegible] sin dalla seconda guerra mondiale e che una lenta, ma graduale er[illegible] del [illegible] sabbioso le abbia fatte riemergere; c'è chi non esclude invece [illegible] possano essere state buttate recentemente in mare da qualcuno che intendeva [illegible] preoccupato [illegible] essere scoperto e denunciato per illeci[illegible] detenzione di armi da guerra.

Antonio Ravidà

Denuncia di Greenpeace a Firenze

[illegible]

FIRENZE — «Lo smaltimento e l'esportazione di [illegible] sidui tossici [illegible] assumendo aspetti [illegible] un vero e proprio contrabbando con conseguente aumento dei rischi di inquinamento a livello internazionale. In questo [illegible] l'Italia [illegible] un primato negativo con le partenze, quasi una al mese dal porto toscano di Marina di Carrara, di navi cariche di migliaia [illegible] tonnellate di questi rifiuti nocivi dirette in varie parti del mondo».

Lo hanno affermato i rappresentanti italiani [illegible] Greenpeace, della Lega Ambiente e della Lista Verde toscana, sollecitando iniziative a livello centrale e regionale per impedire la continuazione di questi traffici. Sarà presentata anche una proposta di legge.

Secondo Greenpeace, Lega Ambiente e Lista Verde toscana, dal porto di Carrara sono infatti partite al[illegible] dodicimila [illegible] di rifiuti tossici diretti a Gibuti, Somalia, Romania, Venezuela. In quest'ultimo Stato però il governo è intervenuto interrompendo le operazioni di scarico e facendo ripartire la [illegible] per ora non è rientrata nel porto toscano.

E' stata data notizia anche [illegible]enza di un contratto fra le società Sirteco Italia e Kimika Ice di [illegible] per l'invio di 150 mila ton[illegible] di [illegible] tossici in miniere abbandonate della Romania, al prezzo di 500 dollari a tonnellata.

Stefano Corazza, responsabile nazionale per l'Italia di Greenpeace, il consigliere regionale toscano della Lista Verde Enrico Falqui e Fabio Palermo della Lega Ambiente Toscana, hanno poi fornito un dossier sul movimento di navi cariche di rifiuti no[illegible] partite [illegible] di Carrara.

[illegible] 11 [illegible] di cozze fuorilegge

NAPOLI — Tifo ed epatite colpiscono i [illegible]poletani meno che nel passato, ma sono ancora nemici temibili. «Guai ad abbassare la guardia», avverte Giuseppe Scalera, assessore comunale alla sanità, che ha dichiarato guerra alla «cozza selvaggia». Con la collaborazione di polizia, carabinieri e Capitaneria di porto, il Comune ha sequestrato e distrutto undici tonnellate di frutti di mare.

Vaste colture abusive sono state individuate nelle acque più inquinate del golfo, quelle che bagnano la scogliera di Santa Lucia, a poche centinaia di metri dal porto. Ma è solo una piccola parte dell'industria del mitile «abusivo».

In vacanza alla ricerca di segreti nella cucina regionale italiana: la Toscana

A tavola come mille anni fa

Il tempo è passato senza incidere troppo sull'arte di preparare i piatti - Battaglia di campanili sulla vera bistecca alla fiorentina - Caccia ai rarissimi fagioli al fiasco e al Chianti d'una volta

DAL NOSTRO [illegible]

SIENA — A tavola, la Toscana è forse la più semplice regione d'Italia, perlomeno è quella in cui i cibi appaiono più sinceri, le preparazioni meno sofisticate, i vini più beverini, i sapori ancora genuini [illegible] intingoli sono pochi, griglia e spiedo trionfano; i profumi vengono dalle erbe aromatiche [illegible] in gran quantità: [illegible] principe resta l'olio d'oliva. Anche se qui vivono le memorie dei fasti dei Medici — [illegible] il ricordo soprattutto di Caterina che andò a insegnare l'arte [illegible] cucina ai re di Francia, portando la ricetta dell'anitra all'arancia e introducendo nella Corte dei Luigi i gelati e (sembra) la fin'allora sconosciuta forchetta — [illegible] anni forse [illegible] senza incidere troppo sull'arte di far [illegible] mangiare. C'è chi sostiene che oggi in Toscana si mangia — si può mangiare — [illegible] mill'anni fa.

Cercare i veri vecchi piatti, tuttavia, non sempre è facile: trovare l'osteria vera, il prodotto autentico, il vino antico è raro. Ma esistono, e proprio per questo una vacanza gastronomica in Toscana — [illegible] Maremma al Chianti, dalla Garfagnana al Casentino alla Lunigiana, dalla Val di Chiana a Cortona, [illegible] laguna di Orbetello, [illegible] Lucchesia, a Volterra o Livorno — può essere impresa stimolante, occupazione ghiotta e piacevole [illegible] qualche giorno di ferie.

Di tutta Italia (con qualche modesta eccezione per certe zone piemontesi) queste sono forse le sole contrade in cui fin [illegible] tempi lontani si [illegible] allevati i bovini per mangiarli, mentre altrove erano soprattutto [illegible] per il lavoro nei campi e finivano in tavola soltanto vecchi, quindi buoni appena da bolliti. La *bistecca alla fiorentina*, chi non la conosce? Ma per essere quella vera — spiegano i gastronomi toscani — deve essere di lombata, piuttosto spessa e larga, [illegible] sulla brace, senza fiamma, senza sale.

Tutti i [illegible] offrono la «fiorentina»: ma dove è più buona, dove si trova quella classica? Non [illegible]mo in Toscana se [illegible] si fosse scatenata una bella battaglia di campanili: gli aretini [illegible] hanno dubbi, le sole bestie che danno la carne per la «fiorentina» [illegible] le loro, quelle di razza Chianina, che hanno [illegible] essere i migliori animali da carne del mondo. Ma dalla Maremma si levano voci in contrasto: «*Le migliori bistecche vengono dalle nostre bestie, allevate all'aperto in libertà*». Ecco un primo [illegible] di ricerca e sopralluoghi, tenendo presente che la voce popolare attribuisce a Cortona il lauro per le migliori «fiorentine» del mondo.

Tra le [illegible] bianche, la Toscana offre i *polli* di piuma nera del Valdarno: polli ruspanti — a trovarli — che i contadini sostengono essere stati creati dal buon Dio proprio per [illegible] allo spiedo: si possono cercare a San Giovanni e Figline Valdarno e nella zona di Montevarchi. Mentre a Livorno — più famosa, ma secondo gli esperti un gradino al di [illegible] della Valdarno per gusto — nasce la bianca razza di galline Livornesi tanto apprezzate da avere ormai [illegible] i pollai e gli allevamenti di tutt'Italia.

L'*arista* è un altro «[illegible]do» famoso di Toscana: deve [illegible] sella di maiale, cotta al forno o allo spiedo e [illegible] racconta che debba il nome a un cardinale greco che, mangiandola fra le discussioni del Concilio fiorentino del 1430, avrebbe esclamato «*Aristos*», usando la parola greca che significa «*eccelso, ottimo*». L'arista non ha [illegible]usive di nascita, ma certamente i [illegible] che crescono verso l'Umbria o sui colli del Grossetano sono tra i migliori della regione. A Volterra, per esempio, i prosciutti sono magri, salati, asciutti, eccezionali: a Bibbiena il affu[illegible] con rami di ginepro; nella zona di Grosseto si trovano anche quelli di cinghiale. Sempre in Maremma si possono trovare le *coppiette*: [illegible] fette di carne di bue o di cinghiale, lavorate appunto a coppia, insaporite, seccate e affumicate.

L'*acquacotta*, la *ribollita* e il *cacciucco* tengono bandiera tra i «primi». L'acquacotta si trova ormai quasi soltanto in Maremma, dove questa minestra povera (pane casereccio raffermo inumidito [illegible] un brodo di cipolla, sedano, pomodoro, [illegible] peroncino piccante e un filo di olio d'oliva) era [illegible] quotidiano [illegible] butteri. La ribollita (minestrone di cavolo nero e fagioli, ricotto il giorno successivo alla [illegible]zione) è invece offerta quasi dappertutto, ma straordinaria è a Fiesole. Il cacciucco infine (zuppa con almeno cinque qualità diverse di pesce: cinque perché tante sono le «c» del nome [illegible] piatto), con le celebri [illegible] introvabili *triglie di scoglio*, si fa e va mangiato a Livorno.

Un buontempone fiorentino ebbe qualche tempo fa l'idea di assegnare un premio a chi [illegible] ancora riuscito a trovare in Toscana i veri *fagioli al fiasco*: non se ne [illegible] niente, il premio [illegible] c'è (ci fosse, [illegible] lo vincerebbe forse andando nell'Aretino oppure a Lari, nel Pisano, dove il piatto sarebbe stato inventato). Ma se i fagioli al fiasco sono scritti sul menù di quasi tutti i ristoranti della regione, davvero difficile è trovarli fatti come comanda la tradizione, [illegible] appunto nel fiasco. Deve [illegible] spagliato, nel quale si infilano i fagioli a uno a uno con un filo d'acqua, olio, aglio, rosmarino e salvia, e messo a cuocere sotto la cenere. [illegible] farli c'è una speciale pentola [illegible] stretto, e spesso li si fa anche in una qualsiasi altra pentola.

[illegible] i fiaschi, del resto, quasi non esistono più, da quando il *Chianti* — che [illegible] nato [illegible] vino da bere giovane, a tutto [illegible] — ha cominciato a darsi arie da rosso importante, si è [illegible] a invecchiare e ha preferito le più banali bottiglie. Ma qualche segnale sembra far capire che prima o poi [illegible] signor vino farà qualche passo indietro, se vuole tornare a essere il più bevuto e conosciuto d'Italia.

Terra di cucina essenzialmente contadina, assurta talvolta alla gloria [illegible] grazie agli emigrati di Altopascio e dintorni [illegible] hanno aperto nel mondo migliaia di «trattorie toscane», questa è [illegible] l'unica regione dove molti [illegible] offrono ancora la gustosissima zuppa o *minestra di farro*, cereale povero ma di origini nobili, se è vero che rappresentava il nutrimento principe [illegible] soldati romani in guerra [illegible] il mondo: è [illegible] il farro schiacciato e bollito che gli uomini [illegible] a Augusto prepa[illegible] *pultis* che ha lasciato il [illegible] alla [illegible] polenta. Poveri per composizione (milza insaporita in padella e fette di pane) sono anche i celeberrimi *crostini alla toscana*; e qui invece [illegible] pizza si dovrebbe mangiare la *panzanella*: fette di pomodori freschi con cipolla, acciughe, olive e basilico, il tutto gettato e mescolato [illegible] fette di pane raffermo condito con olio. (Con i pomodori si fa in Toscana anche, soprattutto, il [illegible] al pomodoro che piaceva tanto a Gian Burrasca, se qualcuno se lo ricorda).

Tanta è la massa di ricette particolari toscane, che c'è imbarazzo nella scelta: a Pistoia c'è il biroldo (il sanguinaccio, sia nella versione con zucchero che con formaggio e salame) e c'è il castagnaccio (quello vero, con il rosmarino); a Firenze qua e là si può trovare il cibreo: rigaglie di pollo [illegible] e fegatini (come la piemontese «finanziera») serviti [illegible] a base di limone.

Sandro Doglio

dall'Italia

Oggi Majorca tenta il record in apnea

SIRACUSA — Enzo Majorca tenta oggi di superare in apnea nel mare di Siracusa il proprio limite personale di 91 metri di [illegible] variabile stabilito [illegible] anno a Ortigia. Si concluderà così l'«operazione Archimede», nell'ambito della quale le figlie del campione siracusano, Patrizia e Rossana, hanno stabilito nuovi limiti di immersione in assetto variabile.

«Ambiente: autostrada compatibile»

ROMA — La commissione per l'impatto ambientale ha riconosciuto che la costruzione della camionabile Firenze-Bologna è compatibile con le esigenze dell'equilibrio ecologico e paesaggistico. Lo ha comunicato la Società Autostrade (gruppo Iri-Italstat) specificando che sono state tuttavia avanzate proposte migliorative che la Società Autostrade è disponibile ad accogliere. *(Ansa)*

[illegible] «facili» [illegible]

PALERMO — Centinaia di [illegible] personali di dipendenti dell'università di Palermo [illegible] stati sequestrati [illegible] carabinieri su mandato del giudice istruttore Dino Cerami, che dirige l'inchiesta sui criteri [illegible] per gli avanzamenti di carriera del personale [illegible] docente. L'indagine è [illegible] avviata dopo un esposto anonimo [illegible] quale si segnalavano presunte irregolarità.

Incidente mortale alla Radio vaticana

CITTA' DEL VATICANO — Un operaio è morto al centro trasmittente della Radio vaticana a Santa Maria di Galeria. Bruno Cremisini, 46enne e padre di tre figli, era a bordo di una grossa pala meccanica per movimenti di terra che si [illegible] spostando su una strada in discesa all'interno del centro trasmittente. Per ragioni imprecisate, l'automezzo è uscito di strada.

Tir protagonisti di un incidente su cinque

ROMA — Oltre il 21 per [illegible] degli [illegible] sulle [illegible] italiane è [illegible] da [illegible] pesanti: nel [illegible], autocarri ed autobus [illegible] stati coinvolti in [illegible] incidenti (su un totale di circa 3 milioni e [illegible] mila) per un ammontare complessivo di risarcimenti pari a 515 miliardi. Il dato è [illegible] da una ricerca dell'Isper.

Le stranezze in mare di chi vuole vincere la noia di una traversata senza emozioni

Sullo yacht con la mongolfiera

Il pallone aerostatico è legato a una specie di piattaforma ricavata sulla prua - In alto [illegible] si spicca il volo - L'industriale Falck: «Non è un vero sport» - A Saint-Tropez preferiscono il catamarano a motore di James Bond

PORTO CERVO — Stravaganze in [illegible]. E' una moda che non [illegible] anche se [illegible] passati anni-luce da quando Brigitte Bardot rendeva celebre Saint-Tropez con bikini oggi adatti ad una educanda od il periodo in cui i windsurf [illegible] ancora tavole a vela permettevano ai giovani leoni della costa lo sfoggio dei muscoli. Ora con le tavole un francese ha attraversato addirittura l'Atlantico in solitario ed in quanto a [illegible] femminili [illegible] c'è più assolutamente nulla da svelare.

Ma la ricerca delle novità continua. L'ultima è la mongolfiera per grandi yachts. Non è [illegible] a Miami o in Costa Azzurra ma a casa nostra in uno splendido angolo della Sardegna, Porto Cervo. E' sorta quasi per caso nel settembre scorso durante la disputa della Sardinia Cup, classico regata velica mondiale.

Carlo Borlenghi asso della fotografia nautica ha allontanato [illegible] un momento il suo mirino dagli spinnaker colorati ed ha centrato qual[illegible] di altrettanto [illegible] e appariscente: un pallone aerostatico che dondolava a mezz'aria legato ad una specie di piattaforma ricavata sulla prua di un 40 metri.

Colori delicati: bianco, azzurro pallido e [illegible] foncé. Sigla ben chiara: O [illegible]. Nome della barca: «Margaux», di nazionalità tedesca. Una ragazza e un marinaio stavano per spiccare il volo.

Per praticarlo occorre un motor-yachts da parecchi miliardi poiché una barchetta non potrebbe [illegible] ospitare il pallone gonfiabile e relative attrezzature. E' bene inoltre che il mare sia calmo ed il vento non troppo violento. Quando la barca è al largo i crocieristi si alzano nel cielo e vengono poi recuperati e dallo [illegible] yacht o da [illegible] motoscafo-appoggio. Quanti siano a praticare il modernissimo hobby non si sa; certo molto pochi.

Un vero [illegible] di mare [illegible] Giorgio Falck ne è poco [illegible]. Da bravo velista afferma [illegible] una punta polemica: «*La [illegible]golfiera di bordo è una prova di quanto sia noiosa la vita sui motor-yachts. Occorre [illegible] dei divertimenti. Ma non è un vero sport*».

Qualche [illegible] fa lei non faceva qualcosa di simile con gli spinnaker?

«*Certo* — afferma il mari[illegible] che ha passato Capo Horn [illegible] corso due giri del mondo oltre a molte altre regate —. *Proprio a Porto Cervo [illegible] importato un gioco visto in Brasile e in Francia: si ancorava la barca di poppa, poi [illegible] uno spi molto avanzato. Un uomo in [illegible] afferrava una [illegible] che univa le due bugne basse (le estremità dello spinnaker) e questo gonfiandosi alzava lo sportivo anche a 10-15 metri facendolo dondolare a sinistra e a destra. Un [illegible] sport emozionante, ma pericoloso se le raffiche aumentavano. Nulla a che fare con la mongolfiera*».

Anche nei grandi centri internazionali della nautica i palloni volanti non [illegible] brano [illegible] in quasi tutti i più importanti centri turistici del Mediterraneo è novità è poco conosciuta. A Saint-Tropez l'addetto della Capitaneria non ricorda mongolfiere di [illegible] affermazione a Monaco da parte di Ercole Maestro, il [illegible] che presiede ad uno dei più affascinanti e discreti [illegible] Azzurra, Fontvieille, un bacino in[illegible] tra [illegible] parete a picco ed una cerchia di case costruite da noti architetti internazionali.

Di notte chi è a [illegible] ha l'impressione di vivere in uno scenario di fiaba, di giorno le barche non danno fastidio ai condomini. «*La mongolfiera* — afferma Ercole — *non sarebbe in carattere con Fontvieille ma se proprio vogliamo ostentare qualcosa di curioso abbiamo lo Spectral 22, il [illegible] a motore di James Bond*».

E' un mostro [illegible] per un film. S'immaginino due Baglietto uniti da una piattaforma e spinti da un paio di Isotta Fraschini da 750 ca[illegible]. Ne deriva una costruzione impressionante alta più di cinque metri, lunga [illegible] e larga 13. Forse bella, [illegible] troppo ingombrante. Prima di muoversi il capitano dello Spectral [illegible] ogni volta prenotare [illegible] radio tre posti ormeggio contigui altrimenti non potrà fermarsi in altri porti.

Anche a Porto Cervo, nella patria delle mongolfiere nautiche, comunque [illegible] si scherza in [illegible] di motor-yachts. Quello dell'Aga Khan è noto soprattutto per la sua linea purissima. Fino a pochi giorni erano all'ormeggio due «gemelle» di 40 metri costruite ad [illegible] Kong e giunte via mare direttamente dall'Australia e dal Giappone: il Southern Cross, di Alan Bond, ed il Bengal, partito dall'omonima località turistica nipponica e da non confondere [illegible] il 12 metri, ovviamente a vela, che ha disputato i recenti mondiali rivincita di Coppa America.

Paolo Bertoldi

Porto Cervo. La mongolfiera legata a una piattaforma ricavata sulla [illegible] del panfilo «Margaux Rose» (Telefoto)

La perla delle Dolomiti cerca di riconquistare tedeschi e austriaci

Cortina dichiara guerra al Trentino con 900 chilometri di piste per lo sci

I privati vogliono costruire 400 [illegible] funivie - Ma il Comune s'oppone: «Il progetto non passerà»

CORTINA — «*E' necessario che Cortina riconquisti lo scettro di perla delle Dolomiti [illegible] un tempo tutti le riconoscevano*». Animati da questo motto, e dalla possibilità di nuovi guadagni, alcuni gruppi finanziari del Veneto e [illegible] hanno progettato e presentato al Consorzio per il turismo di Cortina i piani per la costruzione di 400 impianti di risalita che, se realizzati, creerebbero una vera e propria ragnatela attorno alle Dolomiti, coprendo un territorio di [illegible] chilometri [illegible] plessivi, dal passo Falzarego alle Tofane.

Cortina, in questi tempi, è al centro dell'attenzione di molti operatori turistici perché, da anni, il mercato è stagnante ed avrebbe bisogno di nuovi incentivi, soprattutto per attirare i turisti stranieri. Ed è questa la chiave di lettura dell'operazione «Cortina 2000», che comunque dovrà superare non pochi [illegible] per essere concretizzata.

Il Consorzio per il turismo della conca ampezzana, raccogliendo questi progetti, ha pure predisposto una relazione tecnica che, [illegible] alla mano, dovrebbe convincere anche i più scettici sulla necessità di queste opere. Cortina vive soprattutto di turismo italiano. Nell'86 dei [illegible] mila turisti che hanno soggiornato sotto le Tofane ben 417 mila [illegible] italiani e tra gli stranieri, in testa ci [illegible] gli statunitensi, i più esigenti e i soli a preferire Cortina in numero sempre maggiore per le vacanze estive e invernali.

Negli ultimi [illegible] infatti la presenza di americani è passata dagli 11 mila del '78 ai 18 mila dell'86. Chi invece ha voltato le spalle alla regina delle Dolomiti, preferendo le località turistiche più attrezzate del vicino Trentino, sono tedeschi e austriaci, la cui presenza si va dimezzando di anno in anno.

Perché la popolarità di Cortina [illegible] calando? «*Perché* — dicono al Consorzio — *gli impianti non bastano più e i turisti [illegible] sono invogliati a sceglierci*». Ecco allora spuntare i megaprogetti, come quello che prevede il collegamento con una serie di piste collegate fra loro fra Auronzo e Cortina, oppure quello del [illegible] di Sorca [illegible] (150 abitanti) che [illegible] collegarsi a Selva attraverso una serie di impianti di risalita che dovrebbero permettere di superare addirittura il monte Pelmo.

Piani che prevedono investimenti [illegible] decine di [illegible] e [illegible] di una ingente fetta del patrimonio [illegible]. E' proprio quest'ultima ragione che frena i cortinesi: [illegible] alcuni [illegible] molto attenti ai problemi relativi alla salvaguardia del patrimonio ambientale. Il Consiglio comunale ancora [illegible] ha discusso nemmeno [illegible] questi progetti, ma in municipio sembrano tranquilli: «*Non ne passerà nemmeno uno* — [illegible] un tecnico — *perché [illegible] la zona è vincolata dal piano di coordinamento regionale e dai vincoli imposti dalla legge Galasso*».

Dello stesso avviso sono ovviamente le associazioni [illegible] locali. Wwf e [illegible] nostra già qualche tempo fa parlarono della questione, all'epoca della [illegible] di Cortina per i Giochi olimpici del '92: «*Caso mai* — diceva un documento di Italia nostra — *il problema è migliorare gli impianti esistenti, non costruirne di [illegible] per ingabbiare le Dolomiti in una maglia di fili d'acciaio*». Si prepara dunque il terreno per un'altra battaglia.

Flavio Corazza

C'è un killer nel bosco

Due parassiti hanno divorato [illegible] ettari della foresta trevigiana del Cansiglio

TREVISO — Un esercito di [illegible] è all'opera nella plurisecolare foresta del Cansiglio. Nel [illegible] di qualche giorno dovranno tagliare e bruciare circa 150 ettari di bosco di abeti rossi. Il motivo dell'inusuale azione di disboscamento, ordinata dall'Azienda regionale delle foreste, è tentare di arginare l'infestazione di decine di mi[illegible] di parassiti.

[illegible] è insomma ripetuto, ma in proporzioni [illegible] più vaste, il fenomeno della scorsa [illegible]. Solo che, a differenza di un [illegible] fa, i bruchi divoratori [illegible] molti di più e, soprattutto, sono spalleggiati da un altro bruco-killer. Il parassita che divora gli aghi dei pini [illegible] si chiama Cephalcia Arvensis Panzer. Controllarne la riproduzione è impossibile. Aggrediace la pianta, lasciandola completamente nuda. Poi l'abete subisce un secondo colpo mortale. Il [illegible] parassita, che si chiama Scolitide, divora i condotti superficiali della linfa, causando la morte [illegible] della pianta.

«*Un fenomeno [illegible] non ha precedenti in Europa* — dicono al distaccamento della Forestale di Vittorio Veneto — *e contro il quale non c'è proprio nulla da fare [illegible] avanti di questo passo l'intera foresta fra qualche anno potrebbe sparire dalla geografia del Veneto*». f. c.

Megaparcheggio sotto Taormina

Polemiche sul progetto che prevede due gallerie nel monte Tauro (2500 auto) - Decisione entro l'anno per non perdere i finanziamenti della Cee

TAORMINA — Il progetto è pronto da oltre un anno, ma solo [illegible] è [illegible] ammesso al finanziamento del Fio, organismo finanziario della Comunità europea: 100 miliardi per la [illegible] di un megaparcheggio sotterraneo [illegible] Tauro, capace di [illegible] circa 2500 auto e alcune centinaia di autobus. Una struttura avveniristica, in grado di risolvere, una volta per tutte, il problema del traffico e dei posteggi nella capitale del turismo siciliano [illegible] anche un argomento di dibattito e di scontro politico, per adesso appena [illegible] ma [illegible] a prendere vigore? Non tutti vedono di buon occhio questo progetto che finirà col rendere [illegible] una forma di groviera la roccia sulla [illegible] poggia la città, già attraversata dal tunnel [illegible] ferrovia e da quello dell'autostrada Messina-Catania.

[illegible] nutrono perplessità [illegible] per la tenuta del [illegible] per l'equilibrio paesaggistico [illegible] zona, di un [illegible] tra i più famosi nel mondo. La giunta comunale in carica da pochi mesi si è trovata tra le [illegible] questo progetto risalente all'amministrazione precedente guidata dal democristiano Nicola Garipoli. Il nuovo sindaco di Taormina, Eugenio Longo, repubblicano, è molto [illegible]: «*Bisognerà esaminare bene il progetto* — [illegible] —, *conciliare l'ormai inderogabile necessità di decongestionare il centro [illegible] città con la sicurezza del centro abitato*».

[illegible] anche [illegible] Bolognari, comunista, assessore [illegible] ai [illegible] pubblici, ha scelto la via [illegible] prudenza. Quando fu presentato il progetto, il pci, allora all'opposizione, [illegible] contrario. [illegible] «*L'argomento [illegible] con attenzione* — osserva Bolognari —, *sarà cura dell'amministrazione promuovere un ampio dibattito [illegible] quale coinvolgere [illegible] forze sociali, [illegible] naturalistiche*».

Indubbiamente l'occasione è ghiotta. Anche perché ai [illegible] del Fio se ne aggiunge uno della Regione Sicilia per la realizzazione di parcheggi di superficie. E messi assieme i progetti potrebbero dare un contributo decisivo alla soluzione del problema traffico a Taormina. Il progetto del megaparcheggio prevede la realizzazione di due gallerie, una per ciascun senso di marcia. Il centro storico, le stradine medievali che lo attraversano, sarebbero svincolate dal traffico, diventerebbero un'unica, grande [illegible] pedonale. [illegible] margini dei due tunnel saranno realizzati i parcheggi, collegati con il sovrastante nucleo abitato da veloci ascensori, quasi le [illegible]zioni di [illegible] metropolitana corrispondenti a piazze, grandi alberghi, luoghi di richiamo turistico. I posteggi [illegible] dislocati ai quattro punti cardinali, [illegible] distinti in parcheggi per automobili, per autobus e mezzi pesanti di rifornimento, veri e propri terminal.

Entro la fine dell'anno dovrà essere pronto il progetto definitivo, quello già realizzato, che porta la firma dell'ingegner Antonino La Spata di Messina, magari con qualche modifica. Altrimenti [illegible] soldi buttati al vento. **Nino Amante**

Oggi e domani a Viareggio per verificare se gli animali saranno maltrattati

Rodeo con il prefetto in tribuna

[illegible] il maialino della giostra»

ROMA — Oggi il Comune di Segni, centro ad una cinquantina di chilometri [illegible] festeggia il suo [illegible] patrono, organizzando, come è ormai tradizione, la «Giostra del porcellino». E sarà nuovamente polemica sul [illegible] sunto maltrattamento dell'animale. Infatti la Lega antivivisezionista nazionale, che presentò denuncia già nell'85, ha chiesto al sindaco [illegible] di vietare la giostra, «*avendo ricevuto lettere di protesta e di indignazione*».

[illegible] il presidente della Lega antivivisezionista [illegible] Luigi Macocchi: «*Si tratta di uno spettacolo inumano. Alcune persone, che vengono bendate, devono cercare di colpire con un bastone un porcellino prigioniero di una gabbia chiusa*».

VIAREGGIO — Il rodeo a cavallo [illegible] sarà sospeso. Oggi e domani si svolgerà come previsto nell'area attrezzata per gli spettacoli viaggianti nella darsena di Viareggio, [illegible] la dura [illegible] degli ambientalisti i quali, come [illegible] promesso nel loro recente convegno di Firenze, in favore degli [illegible] hanno scatenato un'offensiva che raggiunge [illegible] angolo d'Italia.

Il telegramma inviato nei giorni scorsi al prefetto di Lucca [illegible] (Lega [illegible]liana per i diritti dell'animale) che chiedeva il blocco della manifestazione, ha sortito comunque qualche effetto. «*Non posso procedere per vie preventive* — ha [illegible] il rappresentante di governo —, *ma sono pronto ad intervenire con la sospensione immediata della manifestazione nel [illegible] si riscontrassero violazioni alle leggi*». [illegible] che riguardano l'uso di [illegible] acuminati e strumenti ideati per creare effetti fastidiosi e dolorosi.

Gli «animalisti», in proposito, [illegible] chiaro riferimento al codice penale [illegible] vieta, all'articolo 727, il maltrattamento agli animali e a due articoli, 70 e 129, [illegible] legge di pubblica sicurezza che disciplinano gli spettacoli. Sostiene nel suo documento la Lida: «*I [illegible] spettacoli di [illegible] recentemente importati in Italia. Sono violenti e squallidi: cavalli e tori selvaggi vengono montati e trattati con pungoli, [illegible] e staffe e con la compressione [illegible] testicoli per [illegible] vivacità e divertimento tra gli spettatori*».

Nessuna di queste violazioni [illegible] riscontrata e si prevede [illegible] avvenire [illegible] giornate di oggi e di domani.

«*Abbiamo verificato [illegible] che misure possano suscitare le torture denunciate dagli ambientalisti* — dice Mario Pelosi, vicedirigente del commissariato di Viareggio —, *non abbiamo però trovato riscontri. Controlli saranno ancora fatti alle [illegible] per verificare che [illegible] creino fastidi e problemi agli animali*».

Uno spettacolo così è detta dei [illegible] si basa soltanto sulla sfida tra uomini e animali mai cavalcati. «*Una doma effettuata [illegible] maltrattamenti* — sostiene Ted Bordignon, presidente [illegible] società modenese Buffalo Ranch, organizzatrice degli spettacoli —. *[illegible] non usiamo violenza, né torture sui nostri animali e personalmente [illegible] loro amico*». Pur non negando agli spettacoli una provenienza culturale prettamente americana, gli organizzatori ne difendono la qualità e insistono: «*Non usiamo né staffe né morsi, solo un sellino su cui poggia l'uomo. Per il resto il cavallo è libero*».

Per regolamento, la cinghia che [illegible] legata al sellino deve essere coperta di pelle d'agnello. Insomma, tutto è regolare: in campo nessun maschio, per cui [illegible] l'accusa sulla compressione dei testicoli.

Ogni cavallo, sostengono i soci del Buffalo Ranch, partecipa a tre [illegible] rodei, dopo di che, ormai domato, viene venduto in perfetta forma fisica. Scomparse a quel punto aggressività e combattività, l'animale, non più in grado di «fare spettacolo», potrà [illegible] montato da chiunque. Il tutto, a cominciare dalla sua cattura allo stato [illegible] all'avvilente esibizione, sotto gli occhi impotenti di coloro [illegible] per la [illegible] dignità lottano faticosamente.

«*Tutti i grandi movimenti [illegible] per tre stadi: il ridicolo, la discussione, l'accettazione* — aveva detto a Firenze [illegible] Gianluca Felicetti —. *Noi siamo ancora tra il [illegible] e la discussione. Eppure, tra gli animali che molti uccidono, altri torturano, pochi amano e difendono, il grande poeta americano Walt Whitman avrebbe addirittura voluto vivere perché, scriveva, a differenza degli uomini essi "sono tanto placidi e pieni di decoro"*».

[illegible]

Scoperto il Velazquez rubato

[illegible] CALABRIA — Il «San Luca» del Velazquez è stato recuperato a Taurianova dalla squadra mobile di Reggio Calabria. In carcere è finito Beniamino Zucco di 36 anni, incensurato, che [illegible] il quadro rubato nella notte tra il 28 febbraio e il primo marzo [illegible] 1981 [illegible] AS, un centro [illegible] litorale jonico messinese, nella chiesa di Sant'Agata. La tela è stata trovata nell'abitazione dell'uomo.

Beniamino Zucco è stato arrestato con l'accusa di trafugamento di opera d'arte e ricettazione aggravata. La squadra mobile sta facendo indagini, in particolare, per accertare eventuali collegamenti tra il traffico di opere d'[illegible] rubate (del quale [illegible] stato uno degli organizzatori) e la 'ndrangheta.

Il quadro di San Luca venne rubato insieme [illegible] altre due tele, anch'[illegible] di Velazquez, raffiguranti rispettivamente [illegible] e San Matteo. *(Ansa)*

Il Capo dello Stato ha promulgato la legge

Per i referendum si voterà fra il 15 ottobre e novembre

Sarà Cossiga a scegliere la data - Tre quesiti sul nucleare e due sulla giustizia

ROMA — La legge che consentirà ai cittadini di pronunciarsi fra il 15 ottobre e la fine di novembre sui quesiti relativi a nucleare e giustizia, approvata giovedì dalla Camera, è stata firmata ieri dal Presidente Repubblica Francesco Cossiga. La normativa rappresenta, com'è noto, una deroga alla legge del 1970, in base alla quale i termini per le consultazioni popolari già indette, ma non effettuate, allorché vengono sciolte le Camere, sono automaticamente spesi e riprendono a decorrere il 365° giorno successivo alla data di elezione del nuovo Parlamento.

La deroga promulgata ieri da Cossiga autorizza invece il Capo dello Stato, su proposta del presidente del Consiglio, a indire con proprio decreto i cinque referendum in questione in una data compresa, appunto tra il 15 ottobre e il 30 novembre 1987.

I referendum «autunnali» (tre sul nucleare e due sulla giustizia) furono ammessi in gennaio Corte Costituzionale dopo tre giorni di camera di consiglio. Tra le consultazioni autorizzate Consulta: in ordine il Consiglio superiore della magistratura («norme sul funzionamento» dell'organismo di autocontrollo giudici) e alla caccia (cancellazione pressoché totale della legge quadro sull'attività venatoria e della norma che consente alle doppiette di entrare nei fondi agricoli senza il del proprietari).

Ecco i cinque referendum su cui invitati ad esprimersi novembre i cittadini.

Sì o no su questi temi		
1	Giustizia	Responsabilità civile dei giudici
2	Giustizia	Abrogazione Inquirente
3	Nucleare	Finanziamenti a Comuni e Regioni dove centrali
4	Nucleare	Togliere al Cipe il potere di scegliere i siti
5	Nucleare	Abrogazione legge che autorizza l'Enel a partecipare a società straniere

Responsabilità civile del giudice — Vigenti le attuali leggi, il giudice o il pubblico ministero che assuma decisioni sbagliate risponde in casi limitati del suo operato: dolo, frode e concussione. Il cittadino «penalizzato» deve dimostrare, per ottenere il risarcimento, che il magistrato ha agito volontariamente, quasi sorretto da un'intenzione persecutoria. Se abrogati gli articoli 55, 56 e 74 del codice di procedura civile (promotori del referendum psi, pli e pr), gli amministratori della giustizia potranno essere citati anche in caso di colpa grave.

Commissione Inquirente — Anche questa consultazione è stata proposta da socialisti, liberali e radicali. Riguarda il «tribunale» parlamentare chiamato a stabilire se i membri del governo e il Presidente della Repubblica possano essere giudicati in sede penale per reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni. Obiettivo dei promotori è che ministri e Capo dello Stato rispondano del loro comportamento eventualmente in contrasto con i codici davanti alla giustizia ordinaria.

Nucleare 1 — Oggetto del primo referendum è la «monetizzazione del rischio». Ecologisti, Fgci, dp, radicali il promotori mirano ad abolire i finanziamenti assicurati ai Comuni e alle Regioni che accettano di ospitare impianti nucleari (disciplinano la concessione dei contributi i primi dodici commi dell'articolo unico della legge 10 gennaio 1983).

Nucleare 2 — prevarrà il «sì» sarà abrogata la che demanda al Cipe, il comitato interministeriale per la programmazione economica, la scelta dei siti dove costruire le (a carbone e nucleari). I promotori del referendum auspicano il ritorno a una legge 1975 che riservava al Parlamento la scelta dei luoghi destinati a ospitare gli impianti.

Nucleare 3 — Si chiede l'abrogazione della norma autorizza l'Enel a partecipare, con società straniere, alla costruzione e all'esercizio di centrali nucleari all'estero. I promotori mirano, in particolare, a escludere l'Italia dalla fabbricazione dei reattori veloci (come combustibile il plutonio, di lunga più pericoloso dell'uranio).

b. q.

Presentato il disegno-legge per il ministero della Ricerca scientifica

L'Università taglia col passato

Comincia l'iter legislativo per lo sganciamento degli atenei dalla Pubblica Istruzione - Il governo intende procedere in «tempi ristretti» - Il ministro Ruberti vorrebbe far ricorso a decreto-legge, ma Galloni è contrario - Prevista forse una «corsia preferenziale»

ROMA — Non è da escludere che si ricorra alla «corsia preferenziale» per la discussione in Parlamento del disegno di legge sul passaggio delle Università dalla competenza del ministero della Pubblica Istruzione a quello della Ricerca Scientifica. Il disegno di legge è stato presentato ieri dal ministro Antonio Ruberti al Consiglio ministri, che ha iniziato a discuterlo decidendo poi di continuarne l'esame durante la riunione del 27 agosto prossimo, ma, anche «di procedere nei tempi più ristretti possibili», come ha sottolineato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Emilio Rubbi.

La formula «tempi ristretti» risulta intenzionalmente un po' ambigua. Può significare che si farà ricorso a un decreto legge, sollecitato più da Ruberti, il quale senza dubbio permetterebbe di accelerare al massimo lo spostamento delle attribuzioni ma non lo dice in modo esplicito e lascia aperta la porta altre soluzioni. Queste potrebbero essere una legge ordinaria (discussa a ritmo sostenuto) alla quale più volte ha detto di essere favorevole il ministro della Pubblica Istruzione o una legge sempre ordinaria, ma a preferenziale dunque con precedenza nei confronti di altri provvedimenti. Dovrebbero essere i capigruppo in Parlamento a esprimere le loro preferenze, tenuto conto anche lavoro complessivo che le assemblee saranno chiamate a svolgere.

«corsia preferenziale», già indicata dal presidente del Consiglio Goria nel suo discorso programmatico come utile mezzo fare ricorso rappresenterebbe una soluzione di compromesso, capace forse di soddisfare, o di non irritare più tanto, sia Ruberti sia Galloni. I comunicati e le dichiarazioni di ieri anche non ufficiali pongono l'accento più sulla comunione d'intenti che animerebbe la compagine governativa anche in relazione al problema universitario, che non sulle dispute e le polemiche dei giorni scorsi. «Non c'è difficoltà con il ministro della Pubblica Istruzione» ha sottolineato Ruberti uscendo dalla riunione. Galloni precisato una volta i motivi inducono a dire no al decreto legge: mancando i presupposti dell'urgenza è necessario un provvedimento organico altrimenti il passaggio degli atenei Ricerca Scientifica si risolverebbe in un mero trasferimento di poteri. Ruberti, nello stesso tempo sottolineato di aver fatto ricorso al disegno di legge «per evitare polemiche sull'eccessivo accumulo dei decreti legge».

Il sottosegretario alla Pubblica Istruzione Luigi Covatta socialista, ci ha subito detto che «la presentazione un disegno non preclude certo la strada al decreto».

Il presupposto dell'intera questione è la difficile governabilità degli atenei: parte di un ministero quello dell'Istruzione già oberato di compiti e troppo centralizzato laddove anche in di una maggiore autonomia universitaria occorrono procedure snelle e un'accentuata managerialità. Caratteristiche che possono risultare particolarmente utili soprattutto per il miglioramento e il coordinamento della scientifica, la quale costituisce uno degli scopi primari dell'Università. Su queste premesse tutti d'accordo anche se Galloni ha voluto mettere particolare rilievo le esigenze della didattica universitaria che interessa soprattutto agli studenti. Le divergenze, che ora potrebbero re in via superamento sono sorte soprattutto sui mezzi per raggiungere l'obiettivo di una maggior efficienza del governo universitario.

Il disegno di legge presentato ieri da Ruberti s'intitola «Istituzione del ministero della Ricerca Scientifica, tecnologia e dell'Università» e si suddivide in sei articoli. Il primo e fondamentale riguarda appunto il trasferimento degli atenei alla Ricerca, l'ultimo prevede una prima copertura finanziaria per spese di carattere secondario. «Un disegno-bisturi», commenta Covatta, perché taglia in modo netto con il passato. Ad esso dovrebbe seguire l'iniziativa per legge-delega che permetta una riorganizzazione complessiva del ministero della Ricerca attualmente «senza portafoglio» dunque senza strutture adeguate. Un progetto prevede in proposito l'istituzione di quattro direzioni generali: università, ricerca pubblica, ricerca applicata e personale.

Ma dicono i socialisti, è indispensabile adottare il primo provvedimento in modo rapido perché già nel redigere la «finanziaria» poter tener conto delle esigenze, in caso contrario tutto slitta al prossimo anno. Il governo ora ha fatto proprio il concetto dei «tempi ristretti», anche se ciò non implica necessariamente la pratica del decreto legge.

Clemente Granata

Settimana corta a scuola riproposta da Mastella (dc)

ROMA — Il deputato dc Mastella ha riproposto alla Camera la settimana corta nelle scuole. Il progetto di legge presentato nella nona legislatura per l'anticipato delle Camere. In Mastella propone che a decorrere dall'anno scolastico 1988-89 le lezioni di ogni ordine e grado tenendo dal lunedì al venerdì. Il sabato solo per esigenze ambientali e sociali ... di didattica.

Amati

Intervista con Paolo Signorelli, l'ideologo di estrema destra, sull'esperienza di 5 anni in carcere

Il maestro «nero» diventa «verde»

«In Parlamento mi schiererei con gli ecologisti, ma a destra» - «A Regina Coeli vivevo blindato in una specie di cassaforte» - Nega di essere stato un «cattivo maestro» - «I pentiti? Giuda in congiunzione con Caino»

DAL NOSTRO INVIATO

PARMA — sette anni di forzato silenzio, Paolo Signorelli si lascia andare. Dalla minuscola cella al secondo piano del carcere di San Francesco dove da maggio l'hanno trasferito l'aggravarsi delle sue condizioni di salute, proclami, messaggi, scaglia accuse. Infierisce contro la classe politica e il suo sistema di potere, ironizza su come viene amministrata la giustizia, chiama «salumaio» il presidente della corte d'assise di Bologna che lo sta giudicando per la strage alla stazione dell'agosto 1980 e lo denuncia per sequestro di persona il responsabili del ministero che per anni l'hanno tenuto in isolamento contribuendo ad aggravare il suo stato di salute precario.

Si trascina, ormai, fra il letto e la poltrona a rotelle. Ma il morale è saldo, un orgoglio pari, il limite dell'arroganza. E' battagliero, come sempre, specie dopo il movimento di opinione che si è sul suo caso e che ha visto «giovani, giovanissimi e meno giovani uniti sul mio nome al di là delle ideologie politiche».

Signorelli è un verde. Lo è sempre stato sostiene. Se dovesse sedere in Parlamento si schiererebbe gli ecologisti, sedendo però a : ma non ai deputati del suo ex partito, il msi, quale fu espulso nel 1978.

Professor Signorelli, ma è lei che non vuol «socializzare» con gli altri detenuti o glielo impediscono?

«Vivo in isolamento di fatto da cinque. Solo che oggi tutti lo negano. Per questo ho presentato una denuncia alla Procura della Repubblica di Parma contro il presidente della corte d'assise di Bologna, Mario Antonucci, e le autorità giudiziarie e amministrative responsabili per innominato d'ufficio, sequestro di persona, lesioni gravissime e omissione di Regina Coeli stato addirittura blindato. vissuto in una specie di cassaforte con due porte: le chiavi erano in possesso di due agenti di custodia diversi. La cella era piena di specchi e la privacy. Ho sempre protestato, ma solo oggi la vicedirettrice del carcere ha detto che sono libero di uscire in corridoio e parlare con gli altri detenuti».

Forse volevano proteggerla. Lei non ha pressioni in carcere o avuto minacce?

«Non sono mai stato né aggredito né minacciato. Nel 1980, quando fui arrestato per la strage di Bologna, dopo tre mesi di isolamento chiesi di andare con gli altri. Ebbi solo manifestazioni di solidarietà. Al punto che scelsi compagno di cella il capo riconosciuto dell'autonomia bolognese».

Lei, Toni Negri, è stato definito un «cattivo maestro». Dopo quest'esperienza continuerebbe ad insegnare ai suoi allievi e che cosa invece toglierebbe dal programma?

«Continuerei ad insegnare quello che ho sempre insegnato: ad essere uomini e coerenti con se stessi, coltivare valori quali la fedeltà e l'onore, sentimenti quali l'amore e la giustizia. Il discorso del "cattivo maestro" è un discorso che è tornato comodo al sistema di potere che aveva bisogno di indicare in taluni personaggi dei simboli e allo stesso dei veicoli che avevano prodotto i cosiddetti anni di piombo».

Che cosa pensò allora, quando a poche settimane dalla strage di Bologna venne ad arrestarla?

«Non fui sorpreso. Già l'anno prima ero stato più volte in carcere. Nel '79 era cominciata la demonizzazione sulla stampa. Dissero anche che ero il capo dei Nar. La storia giudiziaria dimostrò poi che io non ero il capo dei Nar, ciò nonostante rimasi "ideologo nero"».

Perché dopo un inizio d'interrogatorio si è rifiutato di rispondere ai giudici al processo per la strage alla stazione?

«Non mi sono affatto rifiutato di rispondere. Anzi, io ho stimolato la corte d'assise a porgermi delle domande sui fatti di cui sono accusato. Per tre giorni si è parlato di tutto meno che della strage di Bologna e dell'associazione sovversiva e della banda armata che avrebbero prodotto evento voluto la strage».

Lei è accusato di cose ancora più gravi: di aver mandato cioè allo sbaraglio i «ragazzini» essersi voluto sporcare le mani personalmente.

«E' quanto di più ignobile possa essere stato tentato nei miei confronti nell'opera di demonizzazione che si è fatta, perché — da uomo d'onore che si è sempre assunto responsabilità in prima persona — non ho mai manovrato "ragazzini"».

Sulla classe politica italiana ha cambiato parere o la pensa ancora come sette anni fa?

«I miei messaggi sono sempre d'amore e di fede. Ma se dovessi mandare messaggi ai politici e ai giudici direi loro di mettersi da parte e che lascino ai giovani che dovranno necessariamente tenere fuori l'opera essenziale di cui ha bisogno l'umanità: vale a dire lavorare perché il mondo, l'uomo e i popoli sopravvivano in un momento in cui invece abbiamo lo spettro della morte, delle mille Cernobil. In questo senso sono più verde dei verdi».

Che cosa ne pensa, oggi, della lotta armata e del pentitismo? Molti «neri» l'hanno tirata in ballo. Erano tutti d'accordo?

«Della lotta armata ho già detto. Parliamo di pentiti. Si è vissuto in Italia un periodo di barbarie in cui ha avuto la possibilità di emergere la figura del cosiddetto pentito. E' sempre esistito il pentito: è il Giuda. In Italia nel clima dell'emergenza abbiamo visto entrare in congiunzione Giuda con Caino. I pentiti quanto di più ignobile possa esistere perché sono persone le quali per benefici a fronte dei delitti commessi si sono dimostrate disponibili a tutto».

Insomma, in tempo non è cambiato nulla in lei?

«Assolutamente. Certo ho avuto maggiore possibilità lunghi anni di isolamento di approfondire determinati argomenti, anzi più che argomenti sentimenti ed è perciò che vorrei lanciare un messaggio forza uomo, perché è l'uomo che deve vincere, e fare verde non come moda sentimento autentico e necessità prevenzione».

Ruggero Conteduca

Pretura di Viareggio lottizzazione all'Elba

Unite le 2 inchieste sulle tangenti al psi

Formalizzata l'istruttoria e concessa la libertà agli ultimi due detenuti

FIRENZE — Secondo gli inquirenti, l'inchiesta sulle tangenti-story per la pretura di Viareggio che ha portato in prigione quattro socialisti, è collegata all'indagine su una lottizzazione all'Elba che in primavera galera Giovanni Signori, ex tesoriere del psi in Toscana.

«Perciò — hanno dichiarato ieri a Firenze i magistrati che conducono le indagini — l'istruttoria viareggina sarà formalizzata in un procedimento unico con quello dell'Elba». Quest'ultima vede coinvolta, come parte lesa l'impresa di Torino «Maciotta e figli» dell'ingegner Guido Massobrio ed è costata una perquisizione una banca privata del capoluogo piemontese.

Per la pretura di Viareggio (è stata inaugurata lo scorso dicembre) imputati di concussione Walter De Ninno collaboratore della direzione nazionale socialista, Francesco Colucci, ex assessore regionale al Turismo, Marcello Galleri, ex segretario provinciale e Umberto Nave, ex assessore ai Lavori pubblici del Comune viareggino. Tutti avrebbero intascato giugno 1983 dalla ditta di Pisa «Luigi Rota» una tangente di 270 milioni.

Quando furono incarcerati impugnò Bettino Craxi riferendosi in particolar modo alla cattura di De Ninno: «E' stato commesso un grave errore giudiziario».

Stando agli investigatori i milioni (il 5 per cento del totale lavori 7 miliardi) sarebbero stati pagati a rate. 75 sarebbero stati consegnati a Roma, e 25 di essi sarebbero stati ritirati da Walter De Ninno, altri 100 sarebbero stati versati a Lucca dove, all'epoca, Colucci e Galleri reggevano la federazione; altri 75 sarebbero finiti a Viareggio, l'ultima tranche nelle tasche di Nuncas.

Costui sempre base agli atti istruttori è l'anello di congiunzione l'«affare» dell'isola d'Elba il progetto di lottizzazione per residence in Rio. In questa vicenda è mediatore e imputato di favoreggiamento. La concussione è stata contestata invece a Giovanni Signori. Per i giudici di Firenze, Signori si fece dare dall'impresa torinese «Maciotta e figli» 50 milioni.

La tangente risale al 1984. 30 milioni furono incassati dall'ex tesoriere partito socialista in tanti. Il resto assegni circolari da banca privata torinese.

Proprio questa circostanza costò all'istituto una perquisizione E al suo presidente comunicazione giudiziaria per falso.

Giovanni Signori giustificò così i 50 milioni: «Si tratta di un semplice contributo al mio partito». Signori è già stato condannato a 5 anni e 7 mesi (marzo '86) per la concussione milioni relativa all'acquisto Villa Favard parte del Comune di Firenze.

Claudio Giacchino

monocolore alleati

Ma il psi risponde: è la soluzione peggiore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Con prudente discorso programmatico, condensato in sole sedici cartelle scritte larghi margini bianchi, il democristiano Rino Nicolosi ha spinto verso il mare aperto il fragile monocolore dc eletto l'altra sera all'Assemblea siciliana. Il 42° governo nei 41 anni di autonomia regionale ha ottenuto l'astensione di psi, pri, psdi, e ma tensioni e qualche bellicosa dichiarazione come quella dell'on. Turi Lombardo della sinistra socialista: «Il monocolore è fra le risposte peggiori che la potevo dare ai socialisti e alla Sicilia — ha detto —. I socialisti adempiranno politico di una opposizione oggettivi fase il disegno arrogante della dc».

In realtà, a Palazzo dei Normanni, dell'Assemblea dove nel caldo soffocante d'una Palermo che ormai attende soltanto il Ferragosto, si parla invece di tutt'altra posizione psi il cui vicesegretario Claudio Martelli avrebbe preferito il monocolore de, pur non essendo a termine, porta con sé tutte le connotazioni della provvisorietà un'estenuante estiva «a campo», cioè sull'intera situazione. I socialisti insistono per l'alternanza e la pari dignità, puntano in pratica a strappare alla dc qualche spazio politico di più, ma i democristiani replicano, cifre alla mano (36 deputati regionali scudocrociati contro i 14 garofano) e quindi l'anno presente che la maggior rappresentanza politica nell'isola spetta a buon diritto alla dc.

Comunisti, missini, demoproletari dai banchi dell'opposizione elevano il De Profundis al pentapartito e, sospettosi, pongono tutta serie di interrogativi non sola dc, ma contemporaneamente ai ex che, scegliendo di votare contro il monocolore, non l'avversano spada tratta.

g. r.

Papa-ebrei: vertice in Usa malgrado il caso Waldheim

Incontro preliminare in Vaticano a fine

ROMA — E' stata confermata ufficialmente in Vaticano la notizia dell'appuntamento a fine agosto tra il Papa e i leader dell'ebraismo americano. Alcuni di loro, in segno di protesta per l'udienza concessa da Giovanni Paolo II il 25 giugno scorso al discusso presidente austriaco Kurt Waldheim (chiamato in causa per la sua presunta adesione al regime nazista) avevano annunciato di voler boicottare l'incontro tra il Pontefice e il mondo ebraico statunitense previsto per l'11 settembre a Miami in apertura del viaggio papale in Usa. Il vertice a Roma nelle prossime settimane avrebbe lo scopo di rientrare progetto.

E' stato il card. Johannes Willebrands, presidente della commissione i rapporti religiosi con l'ebraismo legge comunicato diffuso dalla sala stampa della Santa Sede) a raggiungere accordo con alcuni rappresentanti dell'ebraismo americano per un incontro generali in Vaticano.

«Nella riunione di lavoro — prosegue il comunicato — saranno trattate questioni inerenti al dialogo interreligioso tra la cattolica e gli ebrei. Si prevede che, al termine dei lavori, l'intero gruppo sarà ricevuto dal Santo Padre».

La dichiarazione vaticana (a quindi alcun riferimento divergenze sorte in seguito alla decisione di papa Wojtyla di ricevere Waldheim, che ne ha interrotto così per primo l'isolamento. Nonostante ciò la contestata decisione del Pontefice dovrebbe essere — secondo le fonti ebraiche, che giovedì avevano la notizia a New York — il principale oggetto colloquio di fine agosto.

Un'interpretazione indirettamente accreditata dallo stesso portavoce vaticano Joaquim Navarro Valls. Rispondendo domande dei giornalisti ha ammesso che la visita dei rappresentanti dell'ebraismo americano nella prospettiva dell'incontro di Miami.

DA 5 MESI VEGLIA LA TOMBA DEL PADRONE

Ascoli. Da cinque mesi questo pastore tedesco di tre anni vive all'interno del cimitero di Ascoli. Giorno e notte, in piedi o accucciato, sotto il sole o la pioggia, sempre nello stesso posto, non fa danni, non infastidisce i visitatori. Solo, triste e muto, è in attesa di un padrone che non tornerà più. Le prime ricerche non sono approdate a nulla. Nessuno a chi appartenesse l'animale, né è possibile sapere su quale tomba «Lupo solitario» (così è stato battezzato il cane) pianga il padrone (Tel Associated Press)

Napoli, piano:

Il giovane colto da un raptus

NAPOLI — Cantava a squarciagola «'O sole mio», mentre i carabinieri gli si avvicinavano con cautela camera da letto. Poi, quando le manette gli hanno serrato i polsi, ha gridato: «Ma che volete da me? Non ho fatto nulla. Parlate con mia madre». Ma la madre c'era, nel piccolo appartamento al terzo piano di un vecchio stabile nel di Sant'Antimo.

Il suo corpo, privo di vita, giaceva sul selciato cortile. A scaraventare fuori dalla finestra Carmela Bambini, settant'anni compiuti una settimana, era stato proprio il suo unico figlio da sempre malato di mente, Antonio Fontana anni.

Carmela Bambini è rimasta vittima della follia ma anche dell'indifferenza chi poteva far qualcosa ma ha L'omicidio, notte, stato preceduto da lite violentissima e tutti nel palazzo avevano udito le urla e le dell'uomo. Nessuno è intervenuto, né subito dopo la tragedia: il corpo senza vita dell'anziana donna è rimasto nel cortile dalle due e trenta della notte alle prime luci dell'alba, quando l'allarme ai carabinieri. «Quei due litigavano ogni giorno. Non pensavamo che lui potesse arrivare a tanto», si sono giustificati gli abitanti dello stabile.

Antonio Fontana viveva solo madre. Trascorreva le sue giornate disteso sul letto, la follia che troppi, in una provincia piena di pregiudizi, gli facciavano con pesanti battute. Lo chiamavano «il figlio del pazzo», perché anche il padre, morto da tempo, era malato di mente ed aveva vissuto per quarant'anni in un manicomio.

L'altra notte, Antonio ha avuto l'ennesima crisi. Ha svegliato l'intero condominio: minacciava la madre, l'accusava di colpe terribili, di episodi accaduti solo nella sua immaginazione. Poco dopo la mezzanotte, nell'appartamento è tornata la calma. Antonio si è ritirato nella sua e finalmente potuto addormentarsi. Alle due e i vicini sono stati svegliati volta grida dell'uomo. Poi, improvviso, è tornato il silenzio.

f. m.

Minime record in Piemonte ■ Lombardia, prima [illegible] in Trentino ■ trombe marine ■ Livorno

Al Nord anticipo d'inverno

L'Italia è divisa in due: sembra estate solo nel Centro-Sud - In pericolo anche la gita di Ferragosto - In Austria piove ogni giorno da due settimane, fiumi straripati, miliardi di danni

Esplosione nel poligono: «Errore dei militari»

PISA — L'esplosione nel poligono militare «Le Crepole», vicino a Pisa, che [illegible] provocato la morte [illegible] due sottufficiali del nono battaglione [illegible] paracadutisti «Col Moschin» e il ferimento in modo grave di un altro militare, è stata [illegible] sata da un errore compiuto da uno dei tre sottufficiali. Lo ha accertato l'inchiesta penale avviata dal sostituto procuratore della Repubblica Giuliano Gianbartolomei. [illegible]

Si butta in mare [illegible] traghetto

GENOVA — Un passeggero che viaggiava sul traghetto «Flaminia» della società Tirrenia, in navigazione tra Porto Torres e Genova, si è lanciato in mare la scorsa notte al largo della Corsica. Le ricerche dell'uomo, protrattesi per quasi otto [illegible], non hanno dato esito. [illegible] è accaduto verso l'1. [illegible] Cinque passeggeri che [illegible] trovavano sul ponte di pop[illegible] hanno visto un uomo scavalcare la ringhiera protettiva e gettarsi [illegible] mare. *(Ansa)*

Firenze, stop a 25 ripetitori [illegible] pericolosi

FIRENZE — Gli [illegible] pianti ripetitori [illegible] 25 emittenti private, [illegible] sul Monte Morello, [illegible] stati disattivati «per motivi [illegible] pubblica incolumità» dall'Enel in seguito [illegible] un'ordinanza emessa dal sindaco [illegible] Fiorentino, dopo [illegible] sopralluogo dei vigili del [illegible].

Questi ultimi, infatti, hanno rilevato surriscaldamenti negli [illegible] pianti, condizione ritenuta [illegible] potenziale pericolo per eventuali incendi data anche la vicinanza [illegible] boschi.

Il freddo ha tagliato in due l'Italia. Temperature quasi invernali al Nord, trombe marine a Livorno, caldo da agosto invece [illegible] Centro. la solita «afa», e al [illegible] dove il [illegible] della temperatura è stato accolto con sollievo dopo il grande caldo. Ieri il termometro è [illegible] a minimi record in Piemonte, Lombar[illegible] e Trentino. Particolar[illegible] colpito il Nord-Est dell'Italia. [illegible] stanno meglio in Austria (mai in questo secolo un agosto così freddo) dove da due settimane piove ogni giorno.

E sono anche saltate le previsioni degli esperti per Ferragosto. Il servizio dell'Aeronautica militare, che elabora le previsioni aggiornandole [illegible] la rilevazione dei [illegible] quotidiani, si è trovato a dover fare i conti con un fattore meteorologico imprevisto che ha modificato negativamente il «modello» di simulazione del tempo per i prossimi giorni.

Così, mentre sembrava quasi certo un Ferragosto con cielo sereno e sole splendente, ieri i tecnici del servi[illegible] hanno fatto marcia indietro. Non se la sentono proprio di rassicurare gli italiani con tanto anticipo. Una indicazione attendibile si potrà avere forse lunedì.

Il cattivo tempo sembra aver influenzato anche l'e[illegible] che ieri non è [illegible] come gli altri anni, solo un leggero aumento del normale traffico autostradale, senza code eccessive. I tratti più frequen[illegible] sono stati quello [illegible] Milano-Bologna-Rimini e Roma-Caserta-Salerno, la fila più lunga a Melegnano (Milano Sud) verso il Meridione dove le auto erano incolonnate per un chilometro.

[illegible] Roma l'afa [illegible] toccato punte difficilmente sopportabili e gli automobilisti hanno aspettato la sera [illegible] riempire il piazzale d'ingres[illegible] dell'autostrada [illegible] Napoli.

PIEMONTE — A Torino [illegible] termometro è [illegible] a [illegible] gradi, una minima storica (cinque gradi [illegible] dello [illegible] anno) [illegible] una massima (18,3) quasi invernale. [illegible] chi resta si annuncia un agosto «tollerabile», [illegible] grandi caldi.

[illegible] — A Milano, per due notti consecuti[illegible], minime [illegible] quindici gradi e ieri la massima è stata di solo [illegible]. Temperature «quasi invernali» in tutta la Lombardia e per ora sembra [illegible] il termometro non abbia intenzione di risalire alle normali quote d'agosto.

TRENTINO — L'ondata di maltempo, con temporali e grandinate, ha provocato una sensibile diminuzione delle temperature, con punte al di sotto dello [illegible] in taluni centri [illegible] vallate alpine. Temperature invernali a Canazei, in Val di Fassa, a San Martino [illegible] Castrozza e a [illegible]donna di Campiglio dove l'altra [illegible] si [illegible] avuti due gradi sotto zero, ma anche in pianura. [illegible] Val d'Adige, dove [illegible] registrati appena sette gradi. In Val di Fassa sui rilievi oltre i 2500 metri [illegible] apparsa la prima neve.

I meteorologi spiegano che non è «un evento eccezionale» per la regione. Avvicinandosi il Ferragosto, infatti, si va incontro alla cosiddetta «rottura del tempo» che segna la fine del periodo di bello [illegible] estivo e l'inizio di condizioni instabili. Anche i sette gradi registrati la scorsa notte nella pianura dell'Adige «non sono una novità»: [illegible] zona di Bolzano si erano registrati, sempre all'inizio di agosto, quattro gradi nel 1969 e nel 1972 e cinque nel 1968.

TOS[illegible] — Tre trombe marine si sono sollevate, ieri mattina, circa [illegible] miglia al largo di Livorno. Precedute da un nubifragio e da forti raffiche [illegible] vento che, dalle otto, soffiavano sulla città, si sono sollevate a distanza di pochi minuti l'una dall'altra. La prima [illegible] è dissolta [illegible] mare aperto, la seconda è arrivata [illegible] a cento metri dal porto turistico di Ardenza e la terza ha sorvolato parte della città andando a dissolversi sulle colline.

Centinaia di cittadini [illegible] sono fermati sul lungomare per [illegible] il fenomeno, bloccando il traffico. La capitaneria di porto di Livorno ha ordinato l'uscita di alcune motovedette, a scopo precauzionale, ma nessuna imbarcazione ha avuto difficoltà a tornare in porto.

AUSTRIA — In Austria piove quotidianamente [illegible] oltre due settimane e le temperature [illegible] mantengono su livelli autunnali. [illegible] Vienna, la notte scorsa, con 9,3 gradi, è stata registrata la più bas[illegible] temperatura del secolo nel mese di [illegible] (nel 1942 e 1965, [illegible] erano stati sinora più freddo, il termometro si era fermato a 11 gradi). Ma [illegible] altre località fa ancora più freddo, [illegible] più di 1 grado a [illegible]. Anton, in Tirolo, 4 gradi a Klagenfurt, in [illegible] e addirittura 0,8 gradi [illegible] Weitensfeld, sempre [illegible] Carinzia.

La temperatura delle acque dei laghi — tradizionale meta di vacanze per gli [illegible] striaci che non possono scendere al [illegible] — è a livelli proibitivi (16-18 gradi) per poter fare i bagni. A Vienna [illegible] le spiagge del Danubio di solito affollate in [illegible] sto periodo.

I primi bilanci dopo [illegible] straripamento dei fiumi in Carinzia e Stiria: danni [illegible] oltre [illegible] milioni [illegible] scellini (più [illegible] miliardi di lire). In queste regioni, centinaia [illegible] vigili del fuoco e volontari [illegible] al lavoro per ripristinare la circolazione sulle strade interrotte dalle frane e per portare [illegible] agli abitanti di alcune [illegible] difficilmente raggiungibili.

Il freddo divide l'Italia

La cartina indica le temperature massime di ieri e tra parentesi la differenza con le temperature massime del giorno prima

[illegible] a Rapallo

RAPALLO (Genova) — Misteriosa scomparsa da [illegible] Rapallo, di una turista milanese. Gabriella Bisi, di 35 anni, arredatrice, era in vacanza nel centro del Tigullio, nella seconda casa [illegible] propri genitori, attualmente a loro volta in vacanza in Grecia. Da domenica scorsa la donna sembra sparita: sono stati gli amici a dare l'allarme: erano tutti assieme nella villa di San Lorenzo di una comune amica ed hanno [illegible] di vedersi dopo un'ora per andare a cena. Ma Gabriella Bisi da quel momento non è stata più vista da nessuno.

La polizia ha compiuto un sopralluogo nell'appartamento dei genitori nel quartiere [illegible] Pini, ma tutto è sembrato in ordine: l'auto è regolarmente parcheggiata sotto casa, nell'appartamento vestiti ed indumenti sono in ordine negli armadi, le valigie [illegible] donna aveva in programma una vacanza a Ponza.

Gli amici temono che Gabriella Bisi sia [illegible] investita da qualche automobilista tra le 19 e le 20 di domenica sera e sia precipitata in qualche canalone sottostante.

Solo teorie per spiegare questa estate impazzita

Tra le più attendibili l'effetto serra e il «buco» nell'ozono sull'Antartide

Si ripete l'anomalia climatica verificatasi in luglio. Siamo in presenza di una situazione meteorologica, del tutto simile nella forma se non nella sostanza, a quella da cui è scaturita la grande ondata di caldo del luglio scorso.

Oggi come allora vediamo contrapporsi due differenti tipi di circolazione e di aria facenti capo ad una stessa causa e cioè all'aria fredda, che dalle latitudini polari viene centrifugata, sotto forma di vortice o grande depressione, verso le medie latitudini.

Da questa circolazione primaria, si diparte poi un ramo secondario diretto verso l'Africa nordoccidentale, capace di mettere in moto un flusso di aria calda che si spinge poi su tutto il bacino del Mediterraneo centrale.

Ma a parte questo fatto contingente [illegible] da domandarsi se tutto ciò è normale. Diciamo subito che questo è un aspetto per alcuni versi anomalo della circolazione generale dell'atmosfera. Si registra ogni qualvolta le onde atmosferiche si presentano a grande ampiezza e [illegible] volete molto estese in latitudine, e degenerano poi in vortici o grandi depressioni la cui azione rallenta ed altera il normale evolversi delle condizioni atmosferiche.

Infatti, queste particolari configurazioni per caratteristiche proprie, per la loro inerzia al movimento e per le loro dimensioni possono intervenire ad alterare il normale corso [illegible] stagioni e spesso sono causa [illegible] gravi eventi atmosferici.

Ebbene, se esaminiamo la circolazione generale nel [illegible] insieme sul nostro semiemisfero notiamo che da [illegible] po' di tempo si presentano frequenti configurazioni [illegible] questo tipo a cui sono connessi i vistosi episodi di alterazione climatica.

A questo punto ci si domanda se tutto [illegible] rientra [illegible] casualità oppure se siamo in presenza di eventi che esulano dalla [illegible] e trovano la loro ragion d'essere su cause più o meno note tutte o in [illegible] parte [illegible] attribuire [illegible] alterazione [illegible] termini climatici imposti dall'opera dell'uomo.

A tale proposito vengono ventilate molte teorie, tutte verosimili, ma nessuna fino ad ora ha trovato un valido riscontro scientifico.

Tra le [illegible] attendibili sembra essere quella dell'«effetto serra», secondo il quale l'energia solare assorbita e riflessa dalla terra trova difficoltà a disperdersi nell'atmosfera per lo schermo esercitato dalle particelle di [illegible] dride carbonica che si accumulano nella troposfera per cui la temperatura dell'aria è destinata a salire con gravi conseguenze per la vita sul nostro pianeta.

Un'altra teoria è legata alla recente scoperta [illegible] frattura o «buco» nello stra[illegible] [illegible] ozono sull'alta atmosfera dell'Antartide: da questa [illegible] filtrerebbero delle radia[illegible] nocive e capaci, se dovesse estendersi il «buco», di alterare sia il clima [illegible] la vita stessa sulla terra.

Sono [illegible] aspetti inquietanti e tali da destare tutta l'attenzione della scienza, [illegible] per fortuna piuttosto remoti. Non resta che prenderne [illegible] e per [illegible] limitarci a registrare i capricci [illegible] stagione.

Marcello Loffredi

IL TEMPO

situazione: sul Mediterraneo centrale si riscontra una debole circolazione depressionaria, ma la pressione tende ad aumentare. Una moderata perturbazione in movimento verso nord-est interessa l'Italia settentrionale.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali condizioni di variabilità con annuvolamenti più frequenti sulle zone alpine e subalpine ove saranno più probabili precipitazioni sparse anche temporalesche. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso salvo locale attività pomeridiana di nubi cumuliformi sulle zone interne del centro.

temperat[illegible] senza variazioni di rilievo al Nord. Aumento al Centro-Sud.

venti: deboli o moderati intorno a Est sulle regioni settentrionali. Di direzione variabile sulle altre zone.

mari: generalmente poco mossi. Localmente mossi i bacini settentrionali.

tendenza per domani: al Nord e sulla Toscana poco nuvoloso salvo locali addensamenti sulle zone montuose.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	14	22	L'Aquila	13	26
Verona	14	18	Roma Urbe	18	30
Trieste	17	18	Roma Fium.	22	29
Venezia	16	20	Campobasso	17	25
Milano	15	19	Bari	17	[illegible]
Torino	15	19	Napoli	18	[illegible]
Cuneo	17	15	Potenza	18	[illegible]
Genova	18	25	S.M. Leuca	20	[illegible]
Bologna	15	22	R. Calabria	22	28
Firenze	20	29	Messina	25	27
Pisa	20	26	Palermo	24	37
Ancona	18	27	Catania	22	34
Perugia	18	27	Alghero	15	[illegible]
Pescara	14	27	Cagliari	18	[illegible]

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	8	19	nuvoloso	Lisbona	16	25	sereno
Atene	22	30	sereno	Londra	11	20	nuvoloso
Bangkok	37	31	sereno	Los Angeles	18	24	sereno
Berlino	np	np	np	Madrid	18	30	sereno
Bruxelles	5	19	sereno	Montreal	13	28	nuvoloso
Buenos Aires	3	11	nuvoloso	Mosca	14	26	sereno
Copenaghen	9	16	nuvoloso	New York	18	28	nuvoloso
Dublino	9	15	nuvoloso	Parigi	13	21	sereno
Francoforte	9	19	sereno	Pechino	np	np	np
Gerusalemme	18	30	sereno	Rio de Janeiro	18	25	nuvoloso
Ginevra	6	18	nuvoloso	Sydney	9	17	sereno
Helsinki	13	16	pioggia	Tokyo	22	30	nuvoloso
Hong Kong	33	33	sereno	Varsavia	6	17	nuvoloso
Il Cairo	24	35	sereno	Vienna	np	np	np

Stato civile di Torino

6 AGOSTO [illegible]

NATI — Rosa Gianmarco, Bergamo [illegible] Andrea, [illegible] Lorenzo, [illegible] Savelo, Basile Andrea, Carlon Giulia, [illegible] Fenna, Cantoli Ruggero Giuseppe, [illegible] Sara, Margiotta Mario, Pagano Maria, Di Lauri Davide, Lagrotteria Simone, Bertolli Alessandro, Prasetio Melania, Crisci [illegible], Munno Pasquale, D'Abbene Riccardo, Falleroia Luca, Marcuzzo Stefano, Guasco Jessica, Antori Giulia, De Tata Claudio, Galeno Chiara, Morelli [illegible], Colombo Stefano, Hu Qu Feng.

MORTI — Giordano Anna, di anni 87, nata a Pietraporzio, pens. [illegible] 303; Pace Teresa Pietra, a 79, Torino, pens., via S. Giovanni Bosco 152; Pasqual Maria ved. Bigno, a 85, Verona, pens., via Della Rocca 6.

Deceduti in ospedale: Raimondi Anna ved. Sbarra, a 81, S. Martino di Finita, pens., [illegible]; Piccolo Giuseppe, a 53, [illegible]; Giorno [illegible], a 81, Casale Monferrato, pens. [illegible]; Gilberto Cristoforo, a 63, Trapani, pens.; [illegible] Cheope Vittorio, a 65, Parma, pens.; [illegible] Antonucci Alessandro, a 5, Torino; [illegible] Giordano [illegible], a 85, [illegible]; [illegible] Piero Giuliano, a 47; [illegible] Maria V. Bosco, a 79, [illegible] Maria Vittoria; Brunero Davide, gg 3, Cirié; [illegible] Maria ved. Fasolo, a 78, [illegible] pens.; [illegible] Porta Andrea, a 81, [illegible] pens.; [illegible] Provenzano Rosario, a 57, [illegible] pens.; [illegible] de Giuseppe, a 63, [illegible] pens. C.T.O.

Nati 28 - Morti 17

Improvvisamente è mancato

Nuccia Castellani Albertini

Il marito avvocato Francesco con Adriana e Franco Calnadi e l'adorata Valentina, ricorda la compagna fedele e serena nei momenti tristi e felici della loro lunga e travagliata vita comune. Con loro la piangono la sorella Adriana, le cognate Agnese Albertini vedova Costa e Alba Del Signore vedova Albertini. Un ringraziamento riconoscente ai professori [illegible] e Rodari e a tutto il personale medico e sanitario dell'ospedale di Verbania. L'accompagnamento funebre da casa Albertini in Gravellona Toce, corso Milano 77, alle ore 15 di lunedì 10 agosto 1987.

— Gravellona Toce, 7 agosto 1987.

È mancata ai suoi cari

Nella Varnero ved. Castellani

Lo annunciano affranti la sua Tibe, cognata, nipoti. Un ringraziamento particolare al dott. [illegible]. Funerali sabato 8 ore 14.30 chiesa della [illegible].

— Torino, 7 agosto [illegible]

Zia Rita e Orietta partecipano con Tibe la scomparsa della cara NELLA.

Pina e Mary sono vicine a Tibe in questo momento doloroso.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Rosso ved. Quarello

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Pier Paolo con moglie, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 10 dall'abitazione.

— Piea d'Asti, 8 agosto 1987

Tragico incidente in Bordighera spegneva la vita generosa del

CAV. GR. CROCE

dott. Alberto [illegible] Marchi

prefetto di I Classe A. R.

Ne danno il doloroso annuncio la sua Maria, la figlia Micaela con Vittorio, il nipote Tullio con Della, la consuocera, cognata, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Il nostro caro riposa nel cimitero di Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 agosto 1987

Profondamente addolorati partecipano al lutto di Maria e famiglia gli amici Livia e Dino.

Nanni, Mariuccia, Paolina Menesteria sono vicini con affetto fraterno al grande dolore di Tullio e dei familiari tutti.

Grazia Sotteo è affettuosamente unita alla famiglia De Marchi.

Nell'ora di questo grave dolore per la perdita dell'amico di sempre è affettuosamente vicina a Maria ed a Vittorio e famiglia l'amica Maria Campidonico con i figli Franco, Giorgio e rispettive famiglie.

Improvvisamente è mancato

Bartolomeo Augusto Ansaldo

Cavaliere di Vittorio Veneto

A funerali avvenuti lo annunciano la figlia Maria Angelica con Mino, Guido e Gabriella Berry e Ubaldo, nipoti, parenti tutti.

— Courmayeur, 5 agosto 1987

La Valpel partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del cav. ANSALDO.

Piangono lo zio i nipoti Giovanni Bo[illegible] Fabio Grata.

Fiorentino, Paola, Cesare, Davide affettuosamente partecipano.

È mancata ai suoi cari

Maria Baroni nata Canavera

L'annunciano il marito Giuseppe, il figlio Ugo, la cognata Maria vedova Canavera, nipoti, parenti tutti. Funerali in Cirié sabato 8 corrente ore 17 dalla parrocchia di San Giovanni. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Sanremo, 7 agosto 1987

Per l'indimenticabile cognata e zia MARIA accorati ringraziamo Maria, Vittorina, Rosanna, Remo e famiglie.

Laura Bergesio e famiglia addolorati partecipano al cordoglio dei famigliari.

Ha lasciato serenamente i suoi cari

Luigi Imponti

Funerale lunedì 10 agosto ore [illegible] Vittone.

— Torino, 8 agosto 1987

È mancata

Elle Faure in Masset

anni 60

L'annunciano il marito Pietro, le figlie Graziella con Alberto, Giuliana con Mario, la mamma e parenti tutti. Funerali in Bardonecchia domenica 9 corrente ore 15.30 dall'abitazione.

— Bardonecchia, 7 agosto 1987.

I Condomini di piazza Galimberti 39 partecipano al grave lutto della famiglia Masset.

Ada Minola annuncia desolata l'avvenuta morte a Parigi di

Michel Tapié de Céleyran

ricordando l'amico incomparabile durante la lunga ed indimenticabile collaborazione all'International Center of Aesthetic Research di Torino

— Torino, 7 agosto 1987

Già e Carlo Minola partecipano al lutto.

Umberto Mastroianni e Sergio Valvassori piangono

Michel Tapié

indimenticabile Maestro e Amico.

— Torino, 8 agosto 1987

Nena Martelli partecipa il cordoglio degli amici nel rimpianto per l'insostituibile [illegible] di

Michel Tapié

— Torino, 7 agosto 1987

È serenamente mancato

Bernardo Benedicenti

anziano F.I.A.T.

L'annunciano con dolore la moglie Michelina Dardanelli, la figlia Marilucia col marito Pierfelice Muggeo e figlio Luca, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerale sabato 8 corrente ore 14.45 via Roma 48. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Leinì, 8 agosto 1987.

Prendono parte al dolore la famiglia
Ernesto Rapetto
Gino Locatelli
Carlo Lucchi
Giuseppe Reagno
Lorenzo Cammisso
Lorenzo Amerio

È mancata il dolce sorriso di

Milly Gajetta in Marengo

Lo annunciano il marito Silvio, i fratelli Lina e Luigi con la moglie Albina, il nipote Guido, parenti ed amici. Funerale in Dalla Gonzaga oggi ore 16 con partenza da Torino, via Fossano n. 1 ore 14.

— Torino, 8 agosto 1987.

È mancato

Giampiero Musso

anziano Ceat

anni 56

L'annunciano la moglie e i figli

— Beinasco, 7 agosto 1987

Addolorati partecipano al grande dolore di Mirella, zia Ida, Luigia, Dina, cugini Montero e Gelmeo.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Serra

di anni 63

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Vera, il figlio Giorgio con Rosanna, Ernesto e Renato, la figlia Maria Teresa con Giorgetto, Fabrizio e Laura, il fratello, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 8 agosto ore 15.30 in Trofarello dalla parrocchia dei Ss. Quirico e Giulitta.

— Trofarello, 7 agosto 1987

Maria Giuglaro accomuna il suo dolore a quello della famiglia Serra per la perdita del caro ERNESTO.

Giuliana, Marisa e Marco Matinati sono vicini alla famiglia in questo doloroso momento.

Giancarlo e Maria Antonia Arnaldo si uniscono commossi al dolore della famiglia.

[illegible], Marisa, Mario, Zaujim, [illegible], Antonio, [illegible], Sara e Davide [illegible] si uniscono profondamente commossi al nuovo grande dolore di Maria Teresa e della sua famiglia per la perdita di nonno ERNESTO.

Piera Bassano ed i figli Giovanni, Maria Teresa, Dino, Giorgio e Mario con le loro famiglie prendono parte vivamente commossi al dolore di Maria Teresa e della sua famiglia.

Il Caget partecipa al grave lutto che ha colpito la signora Maria Teresa Serra in Giugliaro.

Aldo, Emma, Marco Mastrogeni partecipano al dolore di Maria Teresa, Giorgetto e famiglia per la [illegible] ERNESTO.

Dopo una vita operosa si è spenta

Maria Galvagno vedova Corino

L'annunciano con dolore le figlie Adriana, Sandra con il marito Dino, i nipoti Giorgio e Paolo, parenti e amici. Funerale sabato 8 corrente ore 14 ospedale Martini via Tofane. La presente è partecipazione [illegible] ringraziamento.

— Torino, 7 agosto [illegible]

È mancata all'affetto dei suoi cari

[illegible] Jurca ved. Graziano

Lo annunciano figli, nuore, generi, nipoti. Funerali lunedì 10 ore 8.30 osp. Molinette. [illegible] partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 agosto 1987.

Improvvisamente è mancato

Ciro Viciano

Addolorati lo annunciano la moglie Marinella con il figlio Michele, la mamma, sorelle, suoceri, cognato e parenti tutti. Funerale oggi ore 14.30 nella parrocchia Pozzo Strada, via Bardonecchia 181, proveniendo da Sanremo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 agosto 1987

L'on. Vito Bonsignore e gli amici di «Convergenza» sono affettuosamente vicini all'assessore avv. Andrea Galasso nel grande dolore per la perdita del padre

[illegible] Galasso

— Torino, 7 agosto 1987

Associazione Nazionale Prizi della Vita e amici annunciano con commozione improvvisa scomparsa di

Silvana Mazzeri

che è stata e resterà sempre nei nostri ricordi.
Ornella Candela
Pietro
Giuseppe Tetaro
Margherita Salocco
Giuseppe Mollerno
Roberta Perdola
Angela Gani
Francesco Pedotta
Macchiarope
Aristi
Gianamedoro
Elena Vey
Vanda Fabros
Laura Maggiore
famiglia Genero
Rancola
Domenica Isabiste
Maria Moressa
mamma Laura
coniugi Berry

Ore 8.30 funerale cimitero generale corso Novara.

— Torino, 8 agosto 1987.

Fabrizio e Marisa Aresca partecipano al dolore per la scomparsa del caro

Ettore Audino

— Torino, 8 agosto 1987

Rosina Maggi e figli partecipano al dolore di Adelina per la perdita di

Luigi Torazzo

— Torino, 7 agosto 1987.

Zia Lucia con Gigi e Marisa ricordano la cara

Claudia Valentino Cellino

— Torino, 8 agosto 1987

Teresa Cellino e figli partecipano al dolore di Giancarlo e Giuseppina.

Fabrizio [illegible] piange [illegible]

Antonella Bacciocchi

— Torino, 7 agosto 1987.

Lo Stato Maggiore dell'Esercito partecipa la tragica ed immatura scomparsa del

[illegible] Loredano [illegible]

e del

MAGG. [illegible]

Giuseppe Pisanu

istruttori effettivi del 9° Battaglione Sabotatori Paracadutisti «Col Moschin», avvenuta il 6 agosto durante un'attività addestrativa. Ai familiari delle vittime l'espressione del più profondo cordoglio.

— Roma, 8 agosto 1987.

È mancato

dott. cav. Giacomo [illegible]

Lo annunciano i figli Gio, Pino, Sandro e parenti tutti. I funerali domenica 9 agosto a Carrù ore 10.30

— Carrù, 7 agosto 1987

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo [illegible]

Lo [illegible] la moglie Giuliana, la figlia Gabriella e parenti. Funerali lunedì 10 ore 10.15 parrocchia Assunta di Lingotto partendo dall'ospedale Molinette.

— Torino, 7 agosto 1987

ANNIVERSARI

1984 — 1987

Angiolina Bertengo ved. Martinengo

La nipote Valentina ti ricorda con affetto.

1985 — 1987

Nel secondo anniversario della scomparsa del

dott. Luigi Pratis

ex direttore Farmitalia

I suoi cari lo ricordano con accorato rimpianto.

— Settimo Torinese, 8 agosto 1987.

1986 — 1987

Salvo [illegible] Salvo

Immutato il dolore sei sempre in noi. I tuoi familiari. S. Messa S. Luca oggi ore 18.15.

1980 — 1987

Raffa[illegible] Astis

Sempre con noi.

[illegible] — 8-8-1987

Giovanni Battista Vacca

Sempre ricordato con profondo affetto.

1967 — 1 agosto — 1987

Giuseppe Dante

1976 — 6 ottobre — 1987

Angela Guenno ved. Dante

Il tempo non ha cancellato il vostro ricordo doloroso. Famiglie De Giovanni e Tarteglia.

1972 — 1987

Carlo Bassano

Sempre ricordandolo con serenità e affetto. Tina e Gisella.

1976 — 1987

Guglielmo Pagnotta

Indimenticato.

1986 — 1987

Eugenia Mazzocco in Castellani

Sempre ricordandola.

1984 — 1987

Nin[illegible] Garis

Invisibile ma vivo. Aulia e Franco.

1984 — 1987

Lidia Rabbia [illegible]

Ti vogliamo tanto bene. Franco, Piermaria e Alice.

— Saluzzo, 8 agosto 1987.

Sesta seduta consecutiva [illegible] l'indice [illegible] segno negativo

Ancora ribassi in Borsa

Nuovo minimo dell'indice, sceso [illegible] livelli del luglio '86 - Dall'inizio dell'anno la caduta è [illegible] circa il 9% - Si è conclusa l'operazione di concambio tra certificati Eurogest e azioni Scotti

Merloni vuol portare [illegible] alla «City»

Nel mirino del gruppo Indesit e Frigo Aeg

LONDRA — Una strategia finanziaria più sofisticata, che punti all'ampliamento del capitale di base e alla quotazione in Borsa all'estero, e massicci investimenti nella ricerca e sviluppo di nuovi prodotti: [illegible] questi i due cardini della politica [illegible] Vittorio Merloni si propone di seguire per difendere e migliorare [illegible] presenza della Merloni elettrodomestici [illegible] il marchio Ariston, sulla [illegible] internazionale.

Vittorio Merloni

Merloni lo afferma in un'intervista al «Financial Times», il quotidiano inglese che vi dedica un ampio arti[illegible] su [illegible] sotto il [illegible]: «Come Vit[illegible] Merloni [illegible] recuperare il terreno perso».

1 Merloni [illegible] rammarica di aver mantenuto la carica di presidente della società nel corso dei quattro anni in cui [illegible] stato alla testa [illegible]lla Confindustria, in quanto non ha potuto dedicare tutto l'impegno che era necessario all'azienda. Calcola che ciò gli sia costato sui dodici miliardi di lire. Inoltre, se avesse potuto concentrarsi appieno sugli interessi dell'azienda, avrebbe concorso [illegible] di acquisto della Zanussi, poi andata agli svedesi dell'Electrolux, e avrebbe anticipato i tempi della quotazione in Borsa a Milano. Ora punta alla City londinese ed ha chiesto la consulenza della [illegible] vett insieme a quella [illegible] Società di banca svizzera (Sbs) per individuare la strada migliore per arrivarci.

2 Da ora alla fine del decennio la Merloni ha in programma investimenti per [illegible] miliardi di lire in ricerca e sviluppo e per oltre 150 miliardi negli impianti di computerizzazione e robotica. L'obiettivo di Merloni è di arrivare in pochi anni a raddoppiare la quota [illegible] marchio Ariston sul mercato europeo degli elettrodomestici, portandosi vicino al 10%, perché, dice Merloni, per reggere la concorrenza come si deve occorre essere un terzo circa del numero uno che è, naturalmente, l'Electrolux che con la Zanussi e il settore elettrodomestici della Thorn Emi acquisto a giugno, copre il 25% del mercato e potrà arrivare al 30%.

3 Nei primi quattro mesi dell'87 le vendite Ariston sono cresciute del 15%, ma, nel contempo, ha perso quote in Inghilterra. La [illegible] prodotti Ariston conta attualmente un migliaio di modelli e versioni di[illegible] ma dovrebbe arrivare a 1400 alla fine degli Anni 80. Quanto alla produttività, la Merloni è arrivata con l'automazione a 745 elettrodomestici per dipendente l'anno, circa il doppio della Zanussi e dell'Ire, la società della Philips.

4 La Merloni è sempre [illegible] ricerca di acquisizioni e collaborazioni. A parte la [illegible] per l'Indesit, lo sguardo spazia all'Europa, dove, [illegible] esempio, esprime interesse per le attività prodotti bianchi dell'Aeg tedesca. E a esplorare possibili intese con la Philips. *(Agi)*

MILANO — E sei. Bisogna risalire a giovedì 30 luglio per ritrovare una seduta di Borsa chiusa con un pur lieve margine di guadagno. Da allora, e sono passate sei sedute, il mercato ha solo accusato perdite diffuse e generalizzate.

Vediamo in dettaglio questo bollettino delle sconfitte: ieri l'indice Comit è scivolato a quota 657,43 con una perdita pari all'1,34%. E' il nuovo minimo dell'anno ed occorre risalire al luglio '86 per rivedere questa media dei prezzi. Dall'inizio dell'anno la perdita secca è del 9% mentre, nell'arco dell'ultima settimana l'arretramento è pari al 4,36%. E non si può nemmeno parlare di nervo[illegible] estivi. Intanto perché [illegible] semmai, è mese tradizionalmente favorevole agli spunti al rialzo. Inoltre, [illegible] vendite si vanno infittendo [illegible] di fronte alla mancata rea[illegible]ne del mercato (ieri il giro d'affari è salito oltre il livello dei cento miliardi per circa 20 [illegible] di titoli scambiati). Soprattutto dall'estero si infittiscono gli ordini, tutti [illegible] vendita.

REDDITO [illegible] — La situazione è sempre più fluida anche [illegible] mercato monetario, un settore che negli ultimi anni aveva regalato solo soddisfazioni agli operatori. Anche ieri Cct e Bt hanno registrato cospicue limature al [illegible] (30-40 centesimi di punto). All'origine delle vendite pare che ci sia un certo sovraccarico [illegible] contratti pronti contro [illegible] con scadenza a fine settembre. Al di là degli aspetti tecnici, affiorano particolari inquietanti. Primo, si scopre che buona parte dei contratti avviene sulla parola, tra contropartite private. [illegible] qui la conseguenza che molti contraenti, di fronte a cospi[illegible] perdite, accarezzino l'idea [illegible] non onorare le scadenze innescando una catena perversa.

Secondo, si parla di alcune commissionarie [illegible] difficoltà proprio per [illegible] fronte. Terzo, questo nervo[illegible] (destinato a suscitare le attenzioni della Banca d'Italia almeno sul fronte bancario) provoca gravi riflessi sullo stesso mercato aziona[illegible].

[illegible] — Cala la febbre per [illegible] della casa editrice, bruscamente scivolato a quota 19.451 in tre giorni di ribasso dal massimo di [illegible] lire. Si ridimensiona, all'improvviso, pure la febbre per la Ame. [illegible] ieri a quota [illegible] mila contro le 12.700 lire della vigilia. Sul fronte di Segrate va segnalato il pronunciamento del consiglio d'azienda sulle oscillazioni di titoli di questi giorni, legati a operazioni di rastrellamento. Il consiglio d'azienda chiede la distribuzione di azioni a tutti i dipendenti. [illegible] l'azionariato diffuso come «strumento per affermare la logica antimonopolistica nell'intero settore». Inoltre vengono richiesti l'intervento della Consob e del garante dell'editoria.

EUROGEST — Federici dovrebbe avercela fatta. Giovedì, a mezzanotte, si è conclusa l'operazione di concambio tra i certificati Eurogest e le azioni, ordinarie e di risparmio, della Scotti. Si dovrà attendere alcuni giorni per avere [illegible] riscontro esatto dell'operazione ma pare che più del 90% dei certificati siano stati presentati per l'operazione. Adesso Federici potrà [illegible] l'operazione prevista. Il capitale della Scotti salirà a 786,8 miliardi, verrà emesso un prestito obbligazionario triennale per [illegible]. La Scotti, infine, dovrebbe essere riammessa in Borsa [illegible] prossimo ciclo operativo di ottobre.

CAMFIN — Con l'avvio del ciclo di settembre si fanno avanti diverse operazioni sul capitale. Dopo l'annuncio dell'aumento di capitale Ausonia [illegible] la volta della Camfin, controllata dalla famiglia Tronchetti. La finan[illegible] offrirà [illegible] milioni [illegible] nuovi titoli, in ragione [illegible] azioni ogni sette già possedute, al prezzo unitario [illegible] 2.300 lire. In più partirà un prestito obbligazionario convertibile per l'importo di 10,5 miliardi.

IL PUBBLICO — Grandi operazioni non se ne vedono. Il listino barcolla. In questo panorama fa un'impressione tutta particolare rivedere le potenzialità del risparmio nel biennio 85-86. Un'indagine della Studi Finanziari prova che, nell'ultimo anno, gli azionisti iscritti a libro soci nelle varie aziende quotate [illegible] raddoppiati [illegible] numero, raggiungendo la [illegible] di due milioni).

Ugo Bertone

[illegible] (vini) [illegible] ceduta [illegible]

SIENA — L'Alivar, in un piano di ristrutturazione della propria organizzazione produttiva, ha deciso la cessione dell'azienda vinicola Bertolli in provincia di Siena. Già nell'85 la Sme, la finanziaria delle partecipazioni statali che deteneva il pacchetto di maggioranza Alivar, era inizialmente orientata [illegible] uno smantellamento di questo stabilimento.

L'intervento del Mon[illegible] Paschi di Siena per evitare [illegible] chiusura della Bertolli, in seguito alla sollecitazione delle forze locali, ha permesso l'avvio e la conclusione delle trattative con un gruppo industriale fiorentino del settore dei vini da tavola presieduto da Giulio Grifoni.

[illegible] azienda [illegible]nese commercializzerà vino in carton-brik con il marchio «David [illegible]ri».

[illegible] direttore

ROMA — Sarà Giacomo Pedde il nuovo direttore generale della Banca Nazionale [illegible] Lavoro. [illegible] ha [illegible] il ministro del Tesoro, Giuliano Amato, che ha emanato, con proprio decreto, in qualità [illegible] presidente [illegible] interministeriale per il credito e il risparmio (Cicr), il provvedimento di nomina.

TERZO [illegible]

Titoli trattati fuori mercato (prezzi indicativi)

Ame Finanziaria 12.000 - 12.600; Assitour. La Centrale 18.000; Bavaria Assicur. 251 - 257; Banca America e Italia 11.950; Banca Popolare Sondrio 65.700; Banco San Geminiano e San Prospero 101.400 - 101.500; Banco Santo Spirito 1165 - 1180.

Com Plast 2150 - 2250; Credito Romagnolo 32.800 - 33.000; Ferruzzi Agricola r. 1010 - 1020; Ferruzzi Agricola 1 marzo 2130 - 2150; Istituto Milanese Leasing 2020; Merloni 1450; Redriquez 10.100 - 10.200.

BORSA: -1,34%

Ancora un arretramento nell'ultima seduta settimanale, con vendite dall'estero, anche se gli scambi sono stati più attivi. Indice a quota 657,43.

DOLLARO: [illegible]

La valuta americana (-0,30 lire) si è mantenuta salda in un mercato cauto per il timore di interventi delle banche centrali in caso di manovre speculative.

MARCO: [illegible]

La divisa della Germania Occidentale ha registrato ieri alla media ufficiale dei cambi un marginale recupero (+0,25 lire) sulla valuta italiana.

Consob, [illegible] i problemi di Piga

MILANO — Quale navigazione si profila [illegible] la Consob del Piga-bis? Per ora, l'operazione continuità sembra procedere senza grossi intoppi. Franco Piga, nel gelo di Cortina, attende che ironie e accuse più pesanti (pochi hanno dimenticato una campagna elettorale irruenta e focosa) si diradino nel [illegible]o romano. Dalla sua, a giudicare dal silenzio dei politici che contano, c'è la consapevolezza dell'avallo da parte dell'esecutivo e [illegible] vertici delle segreterie.

La navigazione tra le acque di via Isonzo, del resto, non è mai stata delle più facili: le dimissioni di due presidenti [illegible] e [illegible] sui quattro [illegible] insediati e l'uscita polemica di un commissario, Gianni Pasini, [illegible] sono una facile dimostrazione. *«Sono sei anni* — dice il commissario Vincenzo Matturri — [illegible] vivo in Consob. *Questo, il rientro* [illegible] *Piga, è la settima girandola cui ho assistito. Per fortuna, grazie ai commissari, c'è sempre stata continuità.*

Eppure, la navicella Consob, per il ruolo che è chia[illegible] a svolgere merita la massima tranquillità, una tranquillità che, assicurano i diretti interessati, [illegible] questi mesi di assenza di Piga c'è stata, nonostante si profilasse, in [illegible] rinuncia [illegible] presidente, una robusta lotta per la successione. [illegible] Mario Bessone, commissario d'area [illegible]ista grande favorito della vigilia in caso di rinuncia di Piga e grande candidato [illegible] successione: tra due [illegible]: *«Nel periodo di assenza del presidente la commissione ha svolto molto bene il* [illegible] *compito. D'altra parte la Consob è un organo per sua natura collegiale ove si lavora bene senza polemiche e incomprensioni».*

Ma, al di là delle schermaglie, quel che conta stabilire è il margine di manovra della Consob formato Piga-bis. Il presidente, [illegible] tre anni passati, ha imposto ritmi elevati [illegible] macchina amministrativa [illegible] via Isonzo. E' stata svolta [illegible] notevole mole [illegible] lavoro, con progetti e proposte da affrontare ora in sede politica. E' molto difficile, nonostante l'attivismo di Piga e le [illegible] di alcuni illustri giuristi (ad esempio Marchetti o Rossi), che [illegible] commissione [illegible] continuare a svolgere quel ruolo innovativo svolto negli ultimi anni.

Vedremo ora come la Consob riuscirà a sviluppare i tanti progetti [illegible] intessendo [illegible] mercato finanziario: i controlli sugli intermediari, premessa indispensabile per qualsiasi riforma fiscale; la disciplina e i controlli della previdenza integrativa; la riforma [illegible] mercato di Borsa, frutto di un documento consegnato al Tesoro nello scorso aprile e che appare urgente [illegible] vista dell'apertura dei mercati europei; [illegible] modifica delle disposizioni sulle società di revisione, necessaria per [illegible]dere finalmente efficace l'o[illegible] certificazione dei bilanci; l'ingresso delle cooperative sul mercato dei capitali; il rafforzamento di strutture ancora carenti per [illegible] dei controlli necessari di fronte a un mercato sempre più sofisticato e pericoloso.

u. b.

IL RISTRETTO [illegible] TORINO

Titoli	Prezzo di chiusura	Quantità trattate
Citibank Italia Spa	n.r.	—
Banca Popolare di Milano	12.250	—
Banca Popolare di Novara	n.r.	—
Banca Subalpina	8.300	—
Un. Subalpina Assicurazioni	39.300	—

IL RISTRETTO A[illegible]

Titoli	Quotazioni	
Banca Agric. Mantovana	101.000	[illegible]
Cr. Agr. Bresciano	3.071	(3.070)
Banca del Friuli	24.150	(24.150)
Banca Piccolo Cr. Valtellinese	15.800	(15.800)
Banca Pop. Comm. Industria	15.900	(16.050)
Banca Pop. Bergamo	19.300	(19.300)
Banca Pop. Brescia	6.800	(6.850)
Banca Pop. Crema	25.500	(25.500)
Terme di Bognanco	905	(896)
Italiana Incendio e Vita	185.000	(184.000)
U.S.A.	39.590	(39.800)
Vittoria Assicurazioni	30.500	(31.950)
Banca Briantea	18.300	(18.500)
Citibank Italia	5.250	(5.270)
Banca Prov. Napoli	7.150	(7.200)
Banca di Legnano	9.200	(9.300)
Banca Popolare Cremona	8.300	(8.150)
Banca Popolare Intra	11.350	(11.300)
Banca Popolare Lecco	13.360	(13.300)
Banca Popolare Lodi	15.100	(15.050)
Banca Pop. Luino e Varese	8.500	(8.500)
Banca Popolare Milano	12.500	(12.275)
Banca Popolare Novara	18.795	(18.895)
Banca Popolare Sirmione	7.440	(7.624)
Banca Ind. Gallaratese	22.300	(22.400)
Banca Prov. Lombarda	19.300	(19.300)
Banca Subalpina	8.700	(8.250)
Banca Tiburtina	6.800	(6.800)
Banco di Perugia	1.150	(1.150)
Credibanca	10.900	(10.900)
Finance ord.	29.600	(29.650)
Finance priv.	18.900	(19.850)
Credito Bergamasco	37.500	(37.500)
Bieffe	4.550	(4.550)
Frette	5.400	(5.400)
Ind. Secco '83 cv 15 pct	170	(170)
Zerowatt	2.210	(2.180)

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI	7-8	6-8
Ala	11.703	11.706
America	10.536	10.547
Arca BB	20.322	20.353
Arca RR	11.496	11.488
Arca Vendiaste	10.266	10.277
Aureo	18.081	18.112
Azzurro	18.888	18.846
S N Multifondo	12.106	12.152
S N Renditondo	11.025	11.070
Capitalcredit	10.807	10.538
Capitalfit	12.222	12.348
Capitalgest	14.532	14.560
Cash Manag.	12.623	12.635
Centrale Redd.	10.163	10.158
Commercio Tur.	10.110	10.155
Corona Ferrea	16.864	16.876
Epta Bond	10.812	[illegible]
Epta Capital	10.288	10.334
Euro Androm.	15.223	15.273
Euro Antares	12.838	12.8[illegible]
Euro Vega	10.560	[illegible]
Euro Cap. Fund	[illegible]	10.825
[illegible]	22.714	22.763
[illegible]	13.731	13.736
Fond[illegible]	29.101	29.158
Fondicri 1	11.817	11.825
Fondicri 2	10.418	10.434
Fondimpiego	10.355	10.838
Fondinvest 1	11.830	11.833
Fondinvest 2	14.810	14.849
Fondo Centrale	14.628	[illegible]
Fondo Profess.	27.637	27.715
Genercomit	17.148	17.184
Genercomit r.	10.477	10.488
Geporeinvest	10.367	10.418
Geporend	10.104	10.110
Gestielle I	10.548	10.559
Gestielle M	10.457	10.451
Gestiras	16.505	16.600
Imicapital	24.921	25.060
Imiduemila	10.824	10.822
Imirendita	10.138	10.130
Imirend	14.965	14.972
Interbanc. az.	18.844	18.713
Interbanc. ob.	10.691	10.600
Interbanc. re.	13.337	13.310
Libra	16.674	16.710
Multiras	17.423	17.472
Nagracapital	14.248	14.282
Nagrarend	12.219	12.218
Nordcapital	10.130	10.155
Nordfondo	11.814	11.814
Phenixfund	10.319	10.353
Primecapital	29.491	29.591
Primecash	12.188	12.210
Primeclub az.	10.092	10.067
Primeclub obbl.	10.050	10.[illegible]
[illegible]	18.213	18.254
[illegible]	14.634	14.670
Rendicredit	10.845	10.832
Rendifit	11.368	11.373
Risp. Italia bil.	17.574	[illegible]
Risp. Italia re.	12.838	12.8[illegible]
Rologest	10.012	10.015
Rolomix	[illegible]	10.009
Salvadanaio	10.130	10.158
Sforzesco	11.542	11.534
Verde	11.177	11.177
Visconteo	18.847	18.9[illegible]
Fondo Ina	1029,9	1.030,1

ESTERI AUTORIZZATI		7-8	6-8
[illegible]	$	75,18	75,84
Interfund	$	38,58	37,17
Int. Sec. Fund	$	28,19	[illegible]
Italfortune	$	40,59	41,00
Italunion	$	24,83	24,83
Capital Italia	$	38,04	38,04
[illegible]	$	38,86	[illegible]
Rominvest	$	38,90	38,67
Rasfund	L	40.068	40.068
Fondo Tre R	L	38.419	38.419

Sindaco e [illegible] compiono [illegible] sopralluogo con l'elicottero

In volo sull'area dello stadio per cercare i posti parcheggio

Il nuovo impianto potrà accogliere 4 mila auto, ma in casi di «esaurito» occorrerà più spazio

Il [illegible] nomadi, gli orti urbani, una cascina, tanti prati: entro 2 anni scomparirà tutto [illegible] lasciare spazio al [illegible] stadio. Ieri, il [illegible] Magnani Noya e l'assessore [illegible] sport Matteoli [illegible] andati a [illegible] un'occhiata dall'alto, in elicottero. Con [illegible] gli architetti Antonio [illegible] La Pierre ed Elena Rovasenda, e l'in[illegible] Piero Piazza (per conto dei progettisti e dei concessionari dei lavori). Il «passaggio» è stato offerto [illegible] 4° Raggruppamento elicotteri [illegible] Venaria che ha messo a disposizione un AB 205, multiruolo da 1400 cavalli, notissimo per le sue imprese in Vietnam. Ai comandi il maggiore Giovanni Pietoso (13 [illegible] in Libano) e il capitano Briani.

A metà fra i prati e le nuvole grigie, il sindaco ha potuto avere un'idea precisa del futuro stadio. «*Conoscevo già la zona* — ha spiegato — *ma la visione dall'elicottero è decisamente più appagante. Si percepisce con esattezza la dimensione dell'area ed è più facile collocare idealmente [illegible] e strutture accessorie*».

Colpisce, dall'alto, il gran [illegible] orti urbani che dovranno [illegible] cancellati dalle ruspe, ma [illegible] Matteoli è pronto a spiegare che «*la città non perderà verde del [illegible] nel progetto sono previste numerose alberate ed i parcheggi ver[illegible] realizzati con una particolare pavimentazione a nido d'ape che consentirà all'erba di crescere*».

Nonostante esistano ancora nubi sul futuro dello stadio (Pro Natura proprio ieri è [illegible] sul sentiero di guerra avanzando sospetti [illegible] «*illegalità e forse anche di illiceità*» sulla [illegible]. l'avvio dei lavori è vicino. «*Tutti i progetti* — spiega l'ingegnere capo del Co[illegible] Brizio — *sono in fase di approvazione, in primo luogo la Commissione di vigilanza, poi il Coni e il Comitato organizzatore dei Campionati [illegible] Mondo*».

Dal primo colpo di piccone alla consegna dello Stadio dovrebbero passare una ventina di [illegible]. «*Confidiamo [illegible] cominciare partite dall'ottobre dell'89, in modo da collaudare l'impianto con il Campionato. Comunque, non abbiamo dubbi. I lavori verranno fatti rapidamente [illegible] società che [illegible] costruirà ne è anche concessionaria. Ha quindi anche tutto l'interesse per fare in fretta*».

L'ingegner Brizio spiega che strutture tanto grandi possono anche [illegible] costruite [illegible] un lampo: per il vecchio Comunale (con piscina) nel '33 si impiegarono sei mesi.

Gli uffici tecnici del Comune stanno intanto [illegible]rando per reperire aree di parcheggio: «*I piazzali interni, che saranno a pagamento, ospiteranno [illegible] vetture. Altri 1500-1800 posti potranno essere recuperati tramite una convenzione con Città Mercato che, alla domenica, potrebbe mettere a disposizione i suoi spazi. [illegible] caso di «pieno» bi[illegible] però calcolare l'afflusso [illegible] almeno 15 mila mezzi e mancano quindi al[illegible] posti. In parte si potrebbe ovviare potenziando i mezzi pubblici e scoraggiando l'uso delle vetture: il primo provvedimento [illegible] il prolungamento della linea 3 del metrò sino a corso Ferrara*».

an. con.

L'area fra strada Druento e strada Altessano: nel punto 1 sorgerà lo stadio, nel punto 2, [illegible] al campo nomadi (che scomparirà), la pista di atletica. Il numero 3 [illegible] la cascina Continassa. I piazzali di Città Mercato (4) e gli orti urbani (5) diventeranno grandi parcheggi

La vacanza del saccopelista: quanto spende per attrezzarsi, dove [illegible]

Con il tetto sulle spalle

Da [illegible] minimo [illegible] 200 mila lire a un massimo [illegible] mezzo milione per uno zaino completo [illegible] tutto il necessario - Stop-phone, con il patrocinio del Comune, aiuta i ragazzi in cerca [illegible] avventure e [illegible] scoperte [illegible] o nelle grandi città - A Torino [illegible] ci sono divieti per chi dorme all'aperto

Saccopelista, a Torino, si può. La modesta vocazione turistica [illegible] città non ha [illegible] indotto [illegible] amministratori a regolare, in qualche modo, la presenza di giovani in saccopelo nelle strade o nelle piazze. «*Ci limitiamo ad accertare che non siano morti* — spiegano i vigili — *e poi li lasciamo tranquillamente dormire*». Identici gli intendimenti di carabinieri e polizia: «*Al massimo vengono compiuti controlli sull'identità, [illegible] prattutto per quel che riguarda i più giovani. Capita, a volte, di trovare qualcuno che è scappato [illegible] casa*».

Questa permissività è una delle spiegazioni all'alto numero [illegible] saccopelisti torinesi. Hanno, in media, fra 18 e [illegible] anni (spesso è la loro prima vacanza senza genitori), equamente distribuiti fra i sessi (ma le ragazze, dicono i commercianti del settore, paiono le più entusiaste) e la loro meta è legata alla stagione (a luglio e settembre piacciono soprattutto Firenze, Roma e Venezia, mentre ad agosto si preferisce il mare). Viaggiano preferibilmente a coppie, ma i single [illegible] sono rari.

Per loro partire non è un gran problema: non servono prenotazioni, né lunghi preparativi. In più è senz'altro una scelta economicamente vantaggiosa. Il costo totale dell'attrezzatura può essere contenuto sotto le [illegible] mila lire: la parte del leone la fa, solitamente, lo zaino tubolare (con 70-80 mila lire se ne trovano di validi, anche se i «patiti» possono sognare un Trekker da 300 mila e più) seguito dal saccopelo [illegible] minimo di 25 ad un massimo di 300 mila [illegible] per il [illegible] «superimbottito», ma in estate va benissimo il «Vagabonda» da 45 mila lire). Indispensabile è anche una stuoia (15 mila [illegible] gomma compressa), capace di trasformare in un comodo materasso anche una pietraia.

Tutto il resto fa parte degli optionals (peraltro ripu[illegible] da ogni autentico [illegible]copelista): la tenda canadese (una monoposto, eventualmente doppia solo [illegible] vuole [illegible] bene, costa meno di [illegible] mila lire), il lettino di telo (ce ne sono modelli già a 20 mila lire, utili soprattutto quando piove) ed il mini-fornello (30-40 [illegible] una bomboletta di scorta).

L'abbigliamento concede pochissimo spazio alle mode: jeans (meglio se non strettissimi), maglietta (l'ideale sono quelle [illegible] spugna) e scarpe da ginnastica rappresentano una specie di divisa alla quale non si deroga.

Per quanto riguarda il mezzo di trasporto non [illegible] sono molte alternative: [illegible] vero saccopelista [illegible] l'autostop, con ricorso [illegible] treno soltanto in [illegible] di emergenza. Questa «voce» ha [illegible] preventivi delle vacanze [illegible] zero. Ad un biglietto ferroviario si preferisce comunque sempre una pizza ed una birra. Finire i soldi e poi rientrare è ingrediente essenziale di ogni esperienza che si rispetti: «*Spesso è la parte più divertente della vacanza* — spiegano i diretti interessati — *anche se qualche volta [illegible] si è costretti a fare la fame e ad aspettare per [illegible] un passaggio sotto i temporali di fine agosto*». E questo nonostante le immancabili raccomandazioni (e le banconote) [illegible] propinate [illegible] genitori «*che, poveretti, non sanno quanto sia eccitante stare senza [illegible] soldo [illegible] tasca*». Contenti loro...

Angelo Conti

La partenza di un gruppo di saccopelisti. I bagagli sono ridotti all'osso. Il chitarra è un optional e l'attrezzatura risulta molto economica: con 300 mila lire si va a caccia di avventure

[illegible] L'autostop [illegible]

C'è anche un autostop intelligente. Lo hanno adottato oltre 300 saccopelisti torinesi, soci dello Stop-phone, una singolare organizzazione nata sotto il patrocinio dell'Assessorato al turismo del Comune. Attraverso questa è possibile offrire o chiedere passaggi [illegible] determinate destinazioni, pagando una piccolissima quota [illegible] ottenendo in cambio [illegible] garanzie sui [illegible] pagni di viaggio. «*E' sufficiente una telefonata al 74.76.36* — spiega Serafina Serio [illegible] Stop-phone — *e segnalare la destinazione richiesta. Lo stesso fa chi [illegible] sta per recarsi in [illegible] verso una determinata località. A noi non resta che abbinare i passaggi*».

Ci sono alcune garanzie: «*Vengono soprattutto dal fatto che ognuno sa perfettamente con chi viaggia, autisti e passeggeri debbono avere fatto una tessera e depositato una loro fotografia. Inoltre provvediamo ad effettuare una selezione fra gli aspiranti viaggiatori*».

I costi [illegible] ridotti: «*La tessera costa 3 mila lire. Poi, [illegible] momento di combinare il viaggio, chi offre il passaggio [illegible] nulla (ed avrà l'opportunità — se lo vuole — di dividere le spese con chi trasporta) mentre chi lo ottiene versa una quota simbolica*».

Per la 61ª adunata

Le penne [illegible] torneranno nel maggio '88

11 anni fa sfilarono per le vie di Torino

Il 14 e 15 maggio 1988 Torino ospiterà la 61ª adunata nazionale degli Alpini. La gran festa delle «penne nere» torna nel capoluogo piemontese dopo 11 anni.

Nel 1977, duecentomila alpini, provenienti da ogni parte d'Italia, Europa e persino [illegible] Sud America invasero la città nel secondo week-end [illegible] maggio. Furono giorni di festa e [illegible] grandi bevute. Il [illegible] chiuso al traffico, via Roma, le piazze S. Carlo e Castello, anche a notte fonda, punteggiate [illegible] migliaia di bancarelle [illegible]tate dagli alpini per offrire ai torinesi pane [illegible] e bicchieri [illegible] vino. E domenica [illegible] le «penne nere» sfilarono da corso Vittorio sino in piazza Vittorio.

Anche il prossimo maggio, il [illegible] corteo do[illegible] seguire quest'itinerario. I preparativi per la gigantesca adunata sono già cominciati [illegible] prime prenotazioni a ristoranti e alberghi.

Lettera di protesta dei pendolari della linea Aosta-Torino

Quel treno più lento d'una bici

Meno di [illegible] chilometri orari fra Montanaro e il capoluogo - Ritardi, convogli soppressi - La direzione: «I disagi dovuti ai lavori [illegible] ammodernamento»

Protestano i pendolari del Canavese che viaggiano sulla linea ferroviaria Aosta-Torino: troppi ritardi, disguidi e vetture inadeguate. Per documentare i disagi hanno preparato un dossier sulle carenze di questo tratto ferroviario e [illegible] ritardi con le coincidenze della linea Milano-Torino.

Cominciamo con il capitolo che riguarda la velocità. Un [illegible] ciclista, secondo la denuncia, sarebbe più veloce [illegible] da e verso il [illegible] Canavese. Nel tratto Montanaro-Torino (35 chilometri) i tempi di percorrenza raggiungono sovente i 55 minuti. Il treno, cioè, viaggia alla media di [illegible] chilometri orari.

Ed ecco i ritardi. Il nodo della coincidenza con Chivasso (qui i viaggiatori in arrivo devono aspettare il Milano-Torino) è cruciale. I pendolari, cronometro alla mano, hanno registrato tutto. Nell'ottobre dell'anno [illegible] si sono verificati ritardi 8 giorni su 23; 9 su [illegible] novembre; 3 su 16 in dicembre, 7 su 20 in gennaio. Mentre [illegible] febbraio su [illegible] giorni i disguidi sono stati 8. I ritardi (da 3 a 10 minuti) riguardano i sei chilometri fra Montanaro e Chivasso.

Il «top» del disservizio si è avuto con gli orari estivi che avrebbero dovuto eliminare i numerosi disagi. A giugno, in 22 giorni, [illegible] ritardi e 5 treni soppressi. «*E' un primato da Guinness* — commenta Adriano Capirone di Monta[illegible] —, *considerando che riguarda un tratto di 6 chilometri*».

Per arrivare a Torino prima delle 7,30 del mattino occorre giungere alle 6,10 a Chivasso e attendere [illegible] coincidenza delle 6,27 da Milano. [illegible] sera il treno che riporta a casa parte [illegible] 17,53: si scende alle 18,17 e si riparte alle 18,39. Aggiungono i pendolari del Canavese: «*Il 53 per cento del tempo [illegible] trasferimento corrisponde al viaggio; il 46 per cento [illegible] [illegible] tempi morti, dei quali l'attesa delle coincidenze è il 38 per cento*».

Sino [illegible] ora la linea ferroviaria che collega Torino [illegible] Ivrea e la valle d'Aosta è a binario unico. Le lamentele dei pendolari riguardano, soprattutto, la sporcizia delle vetture, il [illegible] scarso nu[illegible] il superaffollamento e la [illegible] di riscaldamento.

«*Se ci sono ritardi, è perché sono stati avviati i lavori di [illegible] della linea, con il blocco elettrico manuale fino ad Ivrea* — ribatte la Direzione compartimentale —: *questi impianti permetteranno una maggiore celerità dei transiti. Il materiale utilizzato [illegible] è scadente e di solito noi rispondiamo sempre alle lamentele degli utenti*».

g. dol.

[illegible] Ancora contrasti per i tassisti a Caselle

Il prefetto di Torino Sparano ha annullato per eccesso [illegible] potere le ordinanze dei sindaci di Caselle, San Francesco [illegible] Campo e [illegible] Maurizio [illegible] servizio taxi all'aeroporto. Dopo la sentenza del Tar che attribuiva il servizio ai soli Comuni sul cui territorio c'è l'aeroporto, i sindaci [illegible] ritenuto opportuno emettere un'ordinanza [illegible] assegnava la precedenza [illegible] taxisti dei loro Comuni, ma a[illegible] anche quelli [illegible] Torino e di altri Comuni per garantire il servizio, non essendo sufficienti le auto pubbliche dei tre Comuni.

[illegible] il prefetto è [illegible] annullando le ordinanze ed escludendo i [illegible] di tutti gli altri Comuni all'infuori di quelli di Caselle, [illegible] Francesco, San Maurizio e Torino. Immediate le proteste degli esclusi.

Continuano i capricci di un'estate già avara di sole in luglio

La temperatura precipita [illegible] 13 gradi Fuori golf e coperte in pieno agosto

Massima a 18 gradi contro un media (negli ultimi sette anni) sui 29 gradi - Ancora partenze

Temperatura

massima	+ 20,2
minima	+ 15,5
media	+ 17,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Azienda autonoma di [illegible] assistenza al volo [illegible] Caselle alle ore [illegible] pressione a livello [illegible] mare 1013 mb; umidità 67 per cento. **Temperatura**: massima +18,8; minima +13,6; media +16,2. **Previsioni**: inizialmente nuvoloso con qualche precipitazione più probabile sulle zone alpine e prealpine. Dal pomeriggio nuvolosità in diminuzione. **Venti**: de[illegible] [illegible]. **Visibilità**: buona. **Temperatura**: stazionaria. **Sole**: [illegible] alle 6,21; tramonta alle 20,47. **Temperatura dello scorso anno a Torino**: massima +32,5; minima +22,8.

Primo scherzo d'agosto: un netto anticipo sugli ultimi anni, il termometro è sceso di colpo, toccando limiti da record. La minima degli ultimi tre giorni è stata di 13,6 gradi, molto al di sotto della media d'agosto (17 gradi negli ultimi sette anni a Torino). Il non scherza neanche [illegible] [illegible]: ieri 18,3 gradi, quasi invernale, [illegible] si tiene conto che la media della temperatura massima, [illegible] [illegible] all'80, è [illegible] [illegible] [illegible] gradi.

[illegible] è il responsabile [illegible] scherzo? Secondo l'Ufficio meteorologico dell'Azienda assistenza al volo di [illegible] l'origine del fenomeno è da ricercarsi in un afflusso [illegible] aria fredda, stratificata intorno ai 1500 metri di quota, dovuta all'anticiclone delle Azzorre. Anche la nuvolosità dipende [illegible] [illegible] freddo: «*Soltanto che nella pianura torinese, protetta dalla catena delle Alpi, i fenomeni piovosi saranno molto limitati, deboli ed intermittenti, mentre la perturbazione più a oriente produrrà piogge e temporali più intensi*», spiega il meteorologo.

La situazione dovrebbe migliorare domani, [illegible] l'attenuazione dell'afflusso [illegible] aria fredda da Nord, ma nel frattempo nelle zone alpine e subalpine potrebbero esserci brevi fenomeni piovosi.

Lo scorso anno in questi giorni il termometro registrava, al contrario, calure da record: n[illegible] prima settimana del [illegible] l'oscillazione era stata [illegible] i 18,3 (minima del 8 agosto) e i 32,8 (massima del 4). E le precipitazioni erano di sicuro più abbondanti: [illegible] tutto il [illegible] (11 gi[illegible] [illegible] pioggia [illegible] totale) [illegible] 90,3 mm di [illegible] mentre quest'an[illegible] [illegible] appena arrivati a 2.

Comunque da un paio di giorni i torinesi hanno rispolverato giacche e golf, mentre [illegible] semplice [illegible] si è aggiunta almeno una coperta leggera. Chi ha l'aria condizionata si è affrettato a staccare gli apparecchi, divenuti assolutamente inutili anche perché l'aria ha raggiunto un'umidità relativa assolutamente accettabile dopo le punte dei giorni scorsi. Per i più imprevidenti [illegible] è tardato a giungere il raffreddore o il [illegible] di gola, due classici per le estati a sorpresa.

Di certo l'ondata di freddo (dopo un luglio caratterizzato da frequenti piogge) ha rallentato la fuga dalla città per il week end. Se la settimana [illegible] [illegible] [illegible] ricerca di un po' di fresco dopo i giorni di afa, questa volta anche rimanere a Torino [illegible] costituirà un problema. E poi la grande fuga, l'ultima prima [illegible] ferragosto, è rimandata alla prossima settimana, quando si decideranno ad [illegible] in ferie anche molti di quelli [illegible] avevano deciso di [illegible] farlo.

E [illegible] i giorni difficili per i rimasti: quelli della impossibile ricerca della tintoria aperta, del forno che [illegible] abbia già esaurito il pane a [illegible] mattinata, dell'idraulico disposto a risolverci i problemi.

BIANCA&NERA

Passeggio al Gran Balon

Domani si [illegible] l'edizione [illegible] della fiera, durante la quale è possibile [illegible] gli oggetti esposti che ricordano il «*bel tempo andato*». «*Per chi resta in città* — propone l'assessorato al Commercio — *è anche un'occasione per passeggiare in uno dei più vecchi borghi della [illegible]*».

«Piemonte in piazza»

Giovedì, al Centro Polisportivo [illegible] Lanzo, serata inaugurale [illegible] «*Piemonte [illegible] piazza*», l'iniziativa subentrata al «*Cantapiemonte*», fortunato concorso canoro organizzato da Telecupole di Cavallermaggiore. La manifestazione si è [illegible] arricchita con spettacoli di arte varia al mattino e al pomeriggio prima del concorso della sera. Si esibirà fuori concorso il complesso lanzese degli Alpigial, vincitore [illegible] prima edizione [illegible] Cantapiemonte. Alla serata di Lanzo [illegible] seguiranno altre in diverse [illegible] [illegible] Piemonte e poi la finalissima.

[illegible] [illegible] degli [illegible]

Domenica 23 agosto, incontro annuale dei partigiani al Piano degli Audi, che fu sede del [illegible] [illegible] 6ª Divisione Garibaldi dalla sua costituzione nel 1944 fino alla Liberazione. Dopo la Messa, discorsi [illegible] sindaco Brachet e del presidente provinciale dell'Anpi, Vito Pirro. Inaugurazione [illegible] [illegible] nuova lapide a ricordo dei Caduti e poi festa popolare.

Tossicomani fermati

Angelo M. e Sergio V. entrambi [illegible] 17 anni, sono [illegible] fermati [illegible] una volante della Mobile e trattenuti per accertamenti. Secondo la versione della polizia, [illegible] agenti li avrebbero sorpresi in piazza Carlo Alberto mentre [illegible] con tre coppie [illegible] lenzuola sotto il braccio. I due giovani [illegible] sarebbero stati in grado di spiegarne la provenienza, ma le avrebbero rubate per acquistare droga.

Le farmacie [illegible] notte

Servizio serale (*19,30-22,30, escluse le festi[illegible] e i sabati di riposo*): v. [illegible] [illegible] 51 (220.22.08); v. Nizza 354 [illegible].

Serale [illegible] alle 0,30 (*escluse le festività e i sabati [illegible] riposo*): v. Monginevro 29 (37.25.15).

Notturno (19,30-9): [illegible] Vittorio Emanuele II 66 (53.82.71/54.12.71).

Medici a domicilio

Servizio urgente e gratuito, prefestivo, festivo e notturno: 57.47. Croce rossa italiana, servizio generico e pediatrico, prefestivo, festivo e notturno: 51.77.51. [illegible] verde, servi[illegible] pediatrico, festivo e notturno: 54.25.78 o [illegible] Centro antiveleni, corso Polonia 14: 63.76.37.

Autoambulanze

Soccorso urgente: 57.47. Servizi ordinari: Croce Rossa, 51.77.51; Croce verde, 54.90.02.

Nuovo direttore per Porta Nuova

Nuovo direttore del [illegible]partimento ferroviario [illegible] [illegible] [illegible] l'ingegner [illegible]vannino Caprio. Lo ha nominato [illegible] il consiglio di amministrazione delle [illegible] martedì, con i direttori di [illegible]o, Verona, Venezia, Trieste e Reggio Calabria.

Giovannino Caprio, 44 anni, [illegible] [illegible] cominciato la sua carriera [illegible] servizio impianti elettrici di Napoli ed è passato, in seguito, alla segreteria tecnica dell'Ente nello *staff* dell'ex direttore generale, Semenza. Rappresenta [illegible] «*linea giovane*» delle Ferrovie, che stanno riformando i 15 compartimenti territoriali e affidando ai direttori nuove funzioni, [illegible] giore autonomia e compiti di rappresentanza.

[illegible] insedierà negli uffici di Porta Nuova probabilmente a settembre, [illegible] sostituzione dell'ingegner Luigi Balistore, che ha lasciato l'incarico il [illegible] luglio, per limiti di età, dopo 40 anni [illegible] servizio. Nuovo vicedirettore del [illegible] partimento di Torino [illegible] il dottor Bellapasta, proveniente [illegible] Controllo merci.

Specchio dei tempi

L'impegno del Comune per gli handicappati - «Ecco come ho curato mia madre in casa» - Amarezza dopo una lunga attesa in stazione - Parchi naturali e [illegible] degli amministrati - Un cane malato

L'assessore allo Sport e tempo [illegible] ci scrive:

«*La Stampa, riferendo sul concerto [illegible] David Bowie [illegible] stadio, ha risollevato il problema delle possibilità di accesso degli handicappati agli spettacoli pubblici [illegible] [illegible] siamo sempre mossi [illegible] cretamente a favore dei [illegible]bili, credo quindi che il Co[illegible] meriti il credito necessario quando [illegible] come ora, [illegible] ulteriore impegno verso gli handicappati; l'impegno [illegible] portare rapidamente a [illegible] il problema dell'eliminazione delle barriere e degli ostacoli che rendono difficile, [illegible] [illegible] impossibile, l'accesso dei disabili alle manifestazioni culturali, sportive, musicali, di cui Torino è sede.*

«*Devo anche precisare, che il Comune non si è affatto opposto all'installazione, per il concerto di Bowie, di una piattaforma per gli handicappati, [illegible] se tale struttura è stata [illegible] all'ultimo momento*».

Lorenzo Matteoli

Un lettore ci scrive:

«*Ho dovuto ricoverare mia madre gravemente inferma, a seguito [illegible] [illegible] ictus cerebrale, in un istituto per non autosufficienti. Dopo un [illegible] constatato che non ricevesse l'assistenza necessaria, ho deciso di riportarla a [illegible] e sperimentare l'ospedalizzazione a domicilio istituita dall'Usl.*

«*Tutta [illegible] mia famiglia è soddisfatta del lavoro dei medici e degli infermieri, collegati al reparto di geriatria delle Molinette, che vengono per visite, prelievi, interventi riabilitativi [illegible]. Spero proprio che questo servizio possa essere sviluppato*».

Antonino Fondacaro

Un lettore ci scrive [illegible] Roma:

«*Trascorro metà delle mie [illegible] nel verde Canavese per disintossicarmi da 11 mesi trascorsi pendolando fra due città che sono l'immagine più moderna dell'inferno in terra (Roma e Napoli).*

«*Il 31 luglio sono andato a Torino per prenotare il posto-macchina del ritorno per Roma: sportello 17, una fila [illegible] un'ora e [illegible] secondo una sola persona avanti a me: è noto infatti che il servizio [illegible] macchine al seguito non è molto congestionato: la gente preferisce farsi ammazzare sulle autostrade.*

«*Un impiegato scortesissimo solo alla fine della mia fila, arrivato cioè il mio turno, mi informa che la [illegible]china non funziona (quella delle prenotazioni): bastava avvertirmi prima, mi avrebbe risparmiato tutto quel tempo in piedi*».

Raffaello Vidoli

Il presidente del Consorzio Boschivo Arlese Castagnola ci scrive:

«*Riferendomi alle precisazioni del vicepresidente della Regione Piemonte che, in parte, mi chiama in causa, ritengo indispensabile replicare quanto segue:*

«*Se nei parchi naturali sono vigenti, in materia di boschi, norme che valgono per tutto il Piemonte, non capisco perché siano stati inventati vincoli e penalità nei confronti [illegible] [illegible] territorio [illegible] cui mai si è verificato il minimo, dannato, perniciosissimo [illegible] fenomeno di speculazione edilizia. Vincoli e penalità che subiscono — decisamente ed ovviamente — il valore venale di una proprietà destinata a figli, nipoti e pronipoti, integra e salvaguardata da ogni tipo di insidia.*

«*Per quanto attiene all'affermazione del vicepresidente regionale secondo cui "non è vero che sono [illegible] contrari al parco" mi limito a ripetere quello che già scrissi [illegible] 14 luglio e [illegible] che "nel caso nostro, la popolazione proprietaria del territorio (750 persone) è stata [illegible] è, [illegible] tota, contraria all'ope[illegible] 'parco naturale'", spiegandone il perché, senza fare riferimenti ad altre località e [illegible] altre situazioni. E riconfermo.*

«*In relazione al discorso [illegible] Comuni, cui il vicepresidente regionale fa cenno, le [illegible] del "dopo" sta a dimostrare che qualcuno di essi, purtroppo, non [illegible] [illegible]to interpretare la volontà e gli effettivi [illegible] degli amministrati*».

Oreste Ardy

[illegible] lettrice ci scrive:

«*In questi giorni di vacanza molti abbandonano animali, a noi è sparito il nostro cane: Coffee, un bassotto marrone scuro di quasi nove anni, cardiopatico congenito, che abbiamo già curato pagando diverse [illegible] [illegible] a lui prima perché investito da un'automobile, poi perché azzannato [illegible] un cane lupo. Eravamo in corso Re Umberto angolo corso Vittorio Emanuele, lunedì 3 agosto alle 21 e non ci siamo accorti che era sceso dall'auto fermata per salutare degli amici.*

«*Appena ripartiti abbiamo notato la sua assenza e non abbiamo fatto in tempo a fare il giro [illegible] crocevia per raccoglierlo che un'automobile, fermatasi e aperto lo sportello, lo [illegible] già preso.*

«*Non ci [illegible] bene, non ha più buono il senso della provenienza dei suoni [illegible] è sempre sulla difensiva e parecchio mordace. [illegible] lo [illegible] visto?*».

Segue la firma

Tra i film di oggi in tv

A Doris il visone Un'auto per Elvis

Sordi e Monica Vitti interpreti di «Amore mio aiutami»

IL VISONE SULLA [illegible] di Delbert Mann (1962, Raiuno, [illegible] 14). Schermaglia amorosa, con trasferta alle Bermude, [illegible] industriale dal cuore tenero ma dalle [illegible] inclinazioni matrimoniali e una giovane donna [illegible] invece a trovarsi un [illegible]. Presumibilmente sarà [illegible] a vincere la sentimentale partita. Commedia edulcorata e rilassante con Doris Day in uno di quei ruoli cinguettanti che furono sua specialità affiancata [illegible] Cary Grant nella parte, senza sorprese, dell'impenitente scapolo seduttore.

[illegible] [illegible] AIUTAMI di Alberto [illegible] (1969, Raidue, ore 20,30). Infatuatasi d'un fisico nucleare, una signora borghese ne [illegible] la corte e confessa il peccato al marito diret[illegible] [illegible] banca. Costui, che [illegible] autodefinisce uomo moderno e spregiudicato anche in tema coniugale, male accoglie il tradimento, è tutt'altro che «comprensivo» e diventa preda di un'incontrollata gelosia. La vicenda è portata avanti [illegible] Alberto Sordi, regi[illegible] e protagonista, con garbo e finezza nella prima metà, poi la prolissa e smagliata sceneggiatura non gli è di aiuto, il film diventa statico nonostante la spigliata recitazione di [illegible] Vitti moglie infedele, circuita da [illegible] Tranquilli.

VIVA [illegible] VEGAS di George Sydney (1964, Raidue, ore 17,05). Elvis Presley non solo cantante ma anche pilota di auto da [illegible] in un film sportivo e sentimentale vecchia maniera con Ann-Margret fiamma del protago[illegible].

VACANZE [illegible] ISCHIA di Mario Camerini (1957, Ca[illegible] 5, ore 13,30). Una dopo l'altra, nel pomeriggio, [illegible] commedie di stagione [illegible] Camerini. Questa fa incontrare nell'isola del titolo gente diversa, che anima episodi faceti e anche drammatici tra loro intrecciati. Tra i vacanzieri: De Sica, Peppino De Filippo, Myriam Bru.

[illegible] [illegible] di Mario Camerini (1959, Canale 5, ore 15,30). Qui invece Camerini [illegible] le prime espe[illegible] sentimentali di alcuni adolescenti: dall'amore platonico fatto di romantici approcci, al tentativo d'un Dongiovanni in erba di flirtare anche con la madre e non solo [illegible] [illegible] figlia. Carla Gravina e Lorella [illegible] Luca tra le interpreti.

I MISERABILI di Raymond Bernard (1934, Montecarlo, [illegible] 11). Come diversivo alle pellicolette frivole della sera e del pomeriggio ecco di mattina un filmone di circa due ore nel quale è stipata l'immensa materia del romanzo di [illegible] Hugo. Un [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] secolo fa, Harry Baur, è Valjean; Charles Vanel interpreta Javert, Odette Florelle è Fantine.

Indiscrezioni da Taormina, che stasera fa festa e dà premi: diretta su Raiuno

Il cinema italiano torna a teatro

Nella prossima stagione Tognazzi in [illegible] [illegible] Molière, Mastroianni con Cecov, Manfredi nella sua commedia - Ranieri «Rinaldo in campo»

TAORMINA — *Alla vigilia della festa di [illegible]ormina Teatro, che andrà in onda stasera [illegible] [illegible] [illegible] Raiuno condotta [illegible] Luigi Proietti, la piazzetta di Taormina è superaffollata di gente di teatro che chiacchiera e spettegola [illegible] programmi e di allestimenti per [illegible] prossima stagione di prosa che vedrà, soprattutto, il ritorno in palcoscenico di alcuni divi del grande schermo.*

Dal cinema al [illegible] — Nino Manfredi *(con Pamela Villoresi)* **comincerà** *in dicembre le prove di* «Gente di facili costumi» [illegible] cui [illegible] [illegible] *autore, regista e protagonista, il debutto avverrà in gennaio* [illegible] *Modena; quasi contemporaneamente,* [illegible] *Pistoia* **esordirà Ugo Tognazzi** *nell'«Avaro» di Molière* [illegible] [illegible] *in scena* [illegible] *Mario Missiroli,* [illegible] *già l'aveva diretto* [illegible] *«Tartufo» dodici anni fa. Nel frattempo, all'Argentina di Roma, dovrebbe aver già debuttato* **Marcello Mastroianni** *nello spettacolo* [illegible] *Nikita Mikhalkov: «Partitura incompiuta per pianola meccanica», che è* [illegible] *dramma giovanile scritto da Ce*[illegible] *nel 1880. Il ritorno su* [illegible] *palcoscenico italiano del grande attore romano pre*[illegible] *quest'anno al Festival del cinema di Cannes (come interprete di «Oci ciornie» dello stesso Mikhalkov)* [illegible] *tuttavia subordinato* [illegible] [illegible] *del Teatro di* [illegible].

Inoltre, in autunno, calcheranno [illegible] *nuovo i palcoscenici* **Mariangela Melato** *(Medea),* **Monica Vitti** *(La* [illegible] *coppia* [illegible] *Rossella Falk),* **Lina Sastri** *(«Assolutamente», novità italiana di Giuseppe Manfridi) e* **Enrico Montesano** *che da ottobre riprenderà* [illegible] *Napoli le repliche di «Se il tempo fosse* [illegible] *gambero» prodotto da Pietro Garinei. Quest'ultimo sta poi preparando* [illegible] **Massimo Ranieri**, *nel ruolo che fu* [illegible] *Domenico Modugno,* [illegible] *ripresa della commedia musicale «Rinaldo* [illegible] *campo» (debutto previsto* [illegible] *dicembre a Palermo).*

«Non [illegible] — *osserva Lucio Ardenzi, produttore,* [illegible] *l'altro, dell'Avaro di Tognazzi* — che queste presenze cinematografiche rappresentino motivo di scalpore, anche perché si tratta [illegible] [illegible] che in [illegible] sono nati [illegible] palcoscenico e che il [illegible] prestò anni fa al cinema. E' importante, a mio avviso, il fatto che anche l'attore italiano di cinema sente adesso la necessità di riaccostarsi al teatro [illegible] fanno i loro colleghi stranieri».

«Comunque — *prosegue Ardenzi* — queste rentrées avvengano in una stagione [illegible] presenta spettacoli interessanti [illegible] [illegible] settore del teatro privato, sia [illegible] quello pubblico. La prosa è [illegible] [illegible] sto una delle poche attività dello spettacolo [illegible] nella passata stagione ha ricuperato spettatori: dopo il calo dell'annata 1985-86, abbiamo [illegible] nuovo sfiorato [illegible] tetto [illegible] [illegible] milioni di spettatori. E ritengo che si [illegible] dire che la stragrande maggioranza degli ottocentomila spettatori ritrovati si è avvicinata [illegible] teatro per merito delle scelte effettuate dall'impresa privata».

Sono private per esempio le tre «imprese di produzione» che [illegible] *premiate questa sera a Taormina* [illegible] *occasione della Festa del teatro per aver con il complesso dei loro spettacoli saputo richiamare nella passata stagione il maggior nume*[illegible] *di spettatori. Queste imprese fanno capo* [illegible] *Pietro Garinei (Music 2), Lucio Ardenzi (Plexus)* [illegible] *e Pietro Mezzasoma (Teatro e società).*

Polemica fra [illegible] e Stabile di Torino — *Quando la gente di teatro si ritrova, sia pure nella quiete di Taormina, qualche polemica inevitabilmente esplode. Adesso «in guerra» sono l'Eliseo di Roma (premiato per il record di spettatori fatto registrare nella passata stagione nella* [illegible] *romana di via Nazionale) e lo Stabile di Torino, che ha escluso dai* [illegible] *cartellone gli spettacoli dell'impresa* [illegible] *mana perché questa* [illegible] *ospita* [illegible] [illegible] *volta allestimenti prodotti dall'istituzione pubblica torinese. E la prima vittima di questa «guerra» è Umberto Orsini che nella prossima stagione* [illegible] *potrà quindi presentare a Torino il suo «Amadeus», sebbene la regia sia dell'ex direttore dello Stabile torinese, Mario Missiroli, e il debutto avvenga a Novara il 29 ottobre (per la parte di Mozart è stato scelto Giuseppe Cederna).*

«La politica degli scambi a tutti i costi — sostiene [illegible]iuseppe Battista dell'Eliseo — non [illegible] possibilità di [illegible] re dei cartelloni indipendenti e adatti al pubblico che ogni teatro si è creato con il passare degli anni. Se non ospitiamo spettacoli dello Stabile di Torino non è per partito preso contro il teatro pubblico, ma perché non sono adatti per la platea dell'Eliseo. Lo scorso anno per [illegible] riguarda la produzione pubblica [illegible] per esempio, ospitato il Gabbiano del Centro Teatrale Bresciano e nella prossima stagione ospiteremo La pazza di Chaillot del Biondo di Palermo. La presa di posizione dello Stabile di Torino fa parte di [illegible] polemica che da tempi si agita dietro le quinte del teatro pubblico e privato. Finora era solo Genova che per le stesse ragioni penalizzava i nostri spetta[illegible]. Adesso, il fenomeno si estende a Torino e diventa un caso che non si può trascurare. Abbiamo protestato, ma non c'è stato niente da fare».

E sì che a Torino i fans [illegible] *Orsini pare,* [illegible] *mancano. Battista ha in tasca una lettera pervenuta a Umberto Orsini da un'abbonata dello* [illegible] *torinese:* «Sono una sua vecchia ammiratrice. Mi sono spellata le mani per applaudirla nel Volpone. Non m'importa se per venirla a vedere [illegible] godrò dello [illegible] to [illegible]ato dallo [illegible] di Torino ai suoi abbonati, l'importante è che lei continui a recitare anche nei teatri torinesi».

Se l'Eliseo di Roma e [illegible] *Manzoni* [illegible] *Milano sono nel settore privato i due teatri che hanno registrato il maggior afflusso di spettatori nella stagione 1986-87, nel settore pubblico questo primato è andato allo Stabile di Genova e allo Stabile di Catania.*

Questa sera, nel corso della Festa del teatro, **Proietti** *consegnerà il Premio Teatrale Europeo di cento milioni al Théâtre du Soleil di Parigi diretto da Ariane Mnouchkine. Un riconoscimento speciale* [illegible] *Comunità Europea sarà inoltre attribuito a Melina Mercouri. Il premio Eduardo De Filippo di quest'anno toccherà a Roberto De Simone.*

Ernesto Baldo

Ugo Tognazzi esordirà in gennaio a Pistoia nell'«Avaro» di Molière, con la regia di Missiroli; Massimo Ranieri in dicembre a Palermo nel ruolo che fu di Modugno

[illegible] Emigra all'Ovest il musicista [illegible]

[illegible] — Vladimir Feltsman, ritenuto uno dei più grandi interpreti della musica russa, tenuto al bando [illegible] quando tentò [illegible] lasciare il Paese, è finalmente partito per l'Ovest. Starà qualche giorno a Vienna, poi intende vivere a New York. Con la sua [illegible] Feltsman chiude [illegible] lotta [illegible] otto anni con le autorità preposte al rilascio [illegible] visti di uscita.

L'artista è partito con [illegible] moglie Anna ed il figlioletto [illegible] quattro anni, salutato all'aeroporto da 25 amici. *(Agi)*

Nel varietà di Raiuno Spagna, Bongusto e altri

Sotto le stelle della musica

ROMA — *Sotto le stelle*, il varietà estivo [illegible] Raul Giordano, Gennario Ventimiglia e Giorgio Verdelli, in onda su Raiuno [illegible] 20,30, condotto da Daniela Poggi e Sammy Barbot, proporrà anche per [illegible] seconda puntata [illegible] ospiti musicali. Dopo la sigla cantata da Edoardo Bennato arriverà Spagna, la giovane interpre[illegible] [illegible] disco music, che pro[illegible] *Call me* insieme al Ballet Theatre Ensemble [illegible] Micha van Hoecke (ospite fisso). [illegible] quindi [illegible] volta [illegible] Commodores, il [illegible] funky-soul [illegible] [illegible] quattro ragazzi di colore.

Saranno poi di scena Nino Frassica [illegible] il siparietto *Pronto chi gioca?* e il [illegible] Alexander [illegible] i suoi giochi che coinvolgono [illegible] [illegible] persone.

Parteciperanno [illegible] trasmissione anche Celeste che [illegible] *Hey boy*; Fred Bongusto, che presenterà *Che serata*; Rita Rusic, che [illegible] terà *Under the rose*, e Shapiro, il quale farà ascoltare *Per amore della musica*.

Raffaele Paganini e Gabriella Cohen presenteran[illegible] un balletto su musiche russe. In questo clima di tutta musica, anche Sammy Barbot suonerà uno strumento e [illegible]

Spagna a «Sotto le stelle»

[illegible] Incostituzionali i network [illegible] Berlusconi?

ROMA — Sono incostituzionali i tre network di Berlusconi e in generale [illegible] società che gestiscono imprese televisive che tra[illegible] oltre l'ambito locale? Sono incostituzionali alcuni [illegible] della [illegible] n. 10 [illegible] 4-2-85, nota anche [illegible] «*Decreto Berlusconi*»? Lo deciderà la Corte Costituzionale dopo il 13 settembre.

Con una ordinanza istruttoria [illegible] il 2 luglio e registrata il 13 luglio, infatti, la Corte ha disposto che «*la presidenza del Consiglio dei ministri e il ministero delle Poste e Telecomunicazioni forniscano entro* [illegible] *giorni* [illegible] serie di informazioni c[illegible] riguardano, in particolare, l'attività delle emittenti radiotelevisive private consentita sulla base dell'art. [illegible] [illegible]la legge 10.

Presidenza del Consiglio e ministero delle Poste dovranno anche indicare le frequenze utilizzate [illegible] emittenti che la legge 10 ha dichiarato legali anche in [illegible] a quelle complessivamente disponibili per servizi radiotelevisivi.

La Corte ha anche chiesto di [illegible], [illegible] parte della presidenza del Consiglio e del ministero delle Poste, «quali [illegible] le [illegible] o, comunque, i collegamenti [illegible] *anche di fatto* [illegible] *per la programmazione che per la diffusione eventualmente riscontrabili* [illegible] *emittenti o le imprese, anche pubblicitarie, attualmente operanti nel settore*».

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: [illegible] 13,30; 20; 21,45; 22,40; 24
10,15 **Televideo.** Pagine dimostrative
11,55 **Che tempo fa**
12,05 **[illegible] [illegible].** Rassegna internazionale [illegible] danza. [illegible] e Giulietta. Balletto in due atti dalla tragedia [illegible] W. Shakespeare con Carla Fracci, Gheorghe Iancu
14 — **Il visone sulla pelle** (1962), film commedia. Regia di [illegible] Mann [illegible] Cary Grant, Doris Day, Gig Young
15,40 **[illegible] sport.** Cattolica: **Ciclismo. Coppa [illegible] [illegible]: Automobilismo. Campionato italiano F3**
17,15 **«Il sabato dello Zecchino» estate.** A cura di Orella Lopane. Regia di Alberto Balzarini
18,20 **Estrazioni del Lotto**
18,25 **Le regioni della speranza**, di don Oreste Benzi. A cura di Carlo De Biase
18,40 **Frontiera.** 2ª puntata
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
20,30 **Sotto le stelle.** Varietà dell'estate con Sammy Barbot, Daniela Poggi, le telefonate di Nino Frassica, le illusioni di Alexander, i balletti di Raffaele Pagani e Gabriella Cohen. Ospiti: i «Commodores», Celeste, Fred Bongusto, Rita Rusic e Shapiro
21,45 **«Aria d'estate»**: in diretta dal Teatro Greco [illegible] Taormina [illegible] [illegible] per il teatro. Con la partecipazione di Luigi Proietti
[illegible] **Una festa per il teatro** 2ª parte

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,30; 18,45; 22,25; 23,30
10,15 **Televideo.** Pagine dimostrative
11 — **Omaggio a Ravel nel cinquantesimo anniversario della morte.** [illegible] Ravel: «La valse», poema coreografico per due pianoforti. Duo pianistico Bruno Canino, Antonio Ballista. «Pavane pour une infante défunte», «Boléro». Orchestra sinfonica [illegible] Roma della Rai. Direttore George Prêtre
11,50 **Yakari**, cartoni animati
12,10 **Una [illegible] [illegible].** 3ª puntata. Sceneggiato in [illegible] puntate [illegible] [illegible] di Rossanella Lelio Nogara. «La crisi» 2ª parte. Vienna 1888
13,30 **[illegible] del Lotto**
13,35 **Saranno famosi**, telefilm. «L'accordo»
14,25 **Arcobaleno**, di [illegible] Modugno. A cura di R. Locatelli. Regia di P. Turchetti - **Cosa avete fatto**, documentario - **Dick Tracy**, cartoni animati - **Blondie**, telefilm - **Sospesi sull'orlo**, documentario
17,05 **Viva las Vegas** (1964), film commedia musicale. Regia [illegible] George [illegible]ney con [illegible] Presley, Ann Margret, Cesare Danova, [illegible] Demarest, Nicky Blair, Jack Carter
18,25 **Tg2 - Sportsera**
18,40 **Perry Mason**, telefilm. «Mistero a Scarlet Point»
20,15 **Tg2 - Lo [illegible]**
20,30 **Amore mio aiutami** (1969), film commedia. Regia di Alberto Sordi con [illegible] Sordi, Monica Vitti, Silvano Tranquilli, Laura Adani, Ugo Gregoretti, Mariolina Cannuli, [illegible] Imbro
22,40 **Aperto per ferie - Almanacco d'estate n. 1.** Programma di Alberto Silvestri. Conduttori Michele Mirabella e Toni Garrani
23,45 **Tg2 - [illegible] sport - [illegible] [illegible] campionato [illegible] [illegible], sintesi - [illegible] [illegible] - Rovereto: [illegible] leggera Meeting internazionale**

RAITRE

Telegiornale: 19; 22,45
10,15-11,55 **Televideo**
12,55-14,45 **Sport 3** - Intervisione-Eurovisione. Ungheria (Budapest): [illegible]mobilismo: G. P. d'Ungheria, prove - Eurovisione. Sve[illegible] (Anderstorp): motociclismo: G. P. di Svezia, 250 cc
19,30 **Jeans.** Dedicato a Gianni Togni. Presenta Simonetta Zauli. Regia di Paolo Meclotti
[illegible] **[illegible].** «Album del grande [illegible] [illegible] Randone». Di Maurizio Giammusso. Regia di Francesca Catarci. 5ª puntata
21,30 **Tg3 - Sera**
21,45 **Berlin Alexanderplatz.** 6ª puntata. «Un amore costa sempre caro», film in 14 puntate di Rainer Werner Fassbinder
23 — **Tarda primavera** («Banshun», [illegible]) Regia di Yasujiro [illegible]

Oggi segnaliamo

RAIUNO — Per «Maratona d'estate» alle 12,05 Carla Fracci e Gheorghe Iancu [illegible] «Romeo e Giulietta» nella coreografia di Roberto Fascilla.

RAITRE — Salvo Randone è il protagonista della quinta puntata di «Applausi. Album del grande attore» alle 20,30. Lo vedremo in «Pensaci Giacomino» [illegible] «Enrico IV» di Pirandello e in «Re Lear» e «Otello» di Shakespeare.

Tango per Fracci e Corrado

Inedita coppia della danza quella formata da Carla Fracci e Corrado. La ballerina e il presentatore si esibiscono insieme in un tango spagnolo per «La Corrida», in onda alle 20,30 su Canale 5. L'altra ospite del programma è Caroline Loeb, tra le star della disco music con [illegible] «C'est la ouate»

ITALIA 1

[illegible] **La strana coppia**
8 — **Casa lontana**, film di Johannes Meyer, [illegible] Beniamino Gigli, Hilda Hofeber, [illegible]istian Heiberg
10,30 **Gli [illegible] di Hogan**, telefilm
11 — **Ralph Supermaxieroe**, [illegible], telefilm
12 — **L'uomo da [illegible] milioni di dollari**, telefilm
13 — **Hardcastle e McCormick**, telefilm
14 — **Sport spettacolo**
15 — **I forti di Forte Coraggio**, telefilm
15,30 **Furia**, [illegible]
16 — **Bim Bum Bam**, cartoni animati
18 — **Musica è...**, a cura di Maurizio Seymandi
19 — **Chips**, telefilm
20 — **Alice nel paese delle meraviglie**, cartoni animati
20,30 **Chicago story**, telefilm
21,55 **Masquerade**, telefilm
22,55 **Grand Prix**, settimanale
24 — **Deejay Beach**, musicale

CANALE 5

8,30 **Ginnastica**
8,40 **La grande [illegible]**
9,30 **Alice**
10 — **Faccia a faccia con l'assassino**, film tv di Ivan Nagy, [illegible] Karen Valentine, William Devane, David Huffman
11,30 **Lou Grant**, telefilm «Il Samaritano»
12,30 **Bonanza**, telefilm «L'uomo [illegible] New Orleans»
13,30 **Vacanze a Ischia**, film di Mario Camerini, [illegible] Vittorio De Sica, Myriam Bru, Peppino De Filippo
15,30 **Primo amore**, film di Mario Camerini, con [illegible] Gravina, Lorella De Luca, Rai Mattioli
17,30 **L'albero delle mele**, telefilm
18 — **Una famiglia [illegible]ricana**, telefilm
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Love Boat**, telefilm
20,30 **[illegible] corrida**, [illegible] condotto da Corrado
23 — **Glitter**, telefilm
24 — **Sceriffo a New York**, telefilm

RETEQUATTRO

[illegible] **Gunsmoke**, telefilm
9,15 **Lancer**, telefilm
10 — **Lobo**, telefilm
11 — **La squadriglia delle pecore nere**, telefilm
12 — **Vicini troppo vicini**, telefilm
12,30 **Mi benedica pa[illegible]**, telefilm
13 — **Cleo [illegible]**, cartoni animati
14,30 **Detective per [illegible]**, telefilm «Jeannie voce d'angelo»
15,30 **Mary Benjamin**, telefilm «Una questione di dignità»
16,15 **I g[illegible] di Brian**, telefilm
17 — **Quaderni della natura**, documentario
17,30 **Il Santo**, telefilm «Riscatto di regina»
18,30 **Switch**, telefilm
19,30 **[illegible] York New York**, telefilm
20,30 **Febbre d'amore**, teleromanzo
21,30 **Hotel**, telefilm
22,30 **Peyton Place**, sceneggiato
23,30 **Mod Squad**, telefilm
0,30 **Mister Movies/Tenafly**, telefilm

EUROTV

10 — **Insieme**, rubriche
13 — **Io sono Teppei**
13,30 **Judo Boy**, [illegible]
14 — **Catch**
15 — **Baseball week**
16,30 **Devilman**, cartoni
17 — **Judo Boy**, cartoni
17,30 **Io sono Teppei**
18 — **Phantaman**
[illegible] **Starzinger**, cartoni
19 — **Sanford and Son**
19,30 **Laredo**, telefilm
20,30 **Tre colpi di Winchester [illegible] Ringo**, film [illegible] Emimmo Salvi
22,20 **[illegible]**, film di Henri Helman

RETE A

8 — **Accendi un'amica**, [illegible]
14 — **Al Grandi Magazzini**, teleromanzo
14,30 **Natalie**, teleromanzo
16,30 **Nozze d'odio**, teleromanzo
17,30 **Cartoni [illegible]**
18,30 **[illegible] Grandi Magaz[illegible]**, teleromanzo
20,25 **Nozze d'odio**, [illegible]romanzo
21,20 **Natalie**, teleromanzo con Victoria Ruffo

MONTECARLO

11 — **I [illegible]**
12,55 **Formula 1: Gran Premio d'Ungheria**, da Budapest
14 — **Motociclismo: G.P. di Svezia**
15 — **Calcio: [illegible] Standard Liegi**
17 — **Tennis: Torneo di Kitzbuehel**
18 — **[illegible] ragazza [illegible] riformatorio**
19,50 **Tennis**
20,20 **[illegible]: Inghilterra-[illegible] [illegible] mondo**
22,30 **Calcio: Roma-Feijenoord**
0,20 **Hunter**, telefilm

CAPODISTRIA

17 — **Programma per i ragazzi: cartoni animati**
18 — **Vite rubate**
19 — **Archivio dell'arte**
19,30 **Tg punto d'incontro**
19,45 **Veronica**
20,30 **Flipper**, film
21,45 **Tg tuttoggi**
22 — **Il [illegible] dell'imprevisto**, telefilm
22,35 **I segreti del [illegible]** di Cousteau

SVIZZERA

15,30 **1° agosto: [illegible]**
17,10 **Dempsey & Makepeace**
18,05 **Scacciapensieri**
18,35 **Il Vangelo**
18,50 **Estrazione del Lotto svizzero**
19 — **Il quotidiano - Festival**
20,30 **Ricordando Elvis Presley 10 anni dopo - Paese selvaggio**
22,30 **Sabato sport**
23,30 **Jazz Berna 1986**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali [illegible] 7; 7,30; 8; 10; 12; 13; 19; 23 — 10,15 La grande mela. Voci e suoni di New York; 11 Mina presenta. Incontri musicali del mio tipo; 11,45 Cineclub; 12,30 Cagliostro; 13,30 Ricordi di Milva; [illegible] Io, Molière, di Luigi Lunari; 15 Va[illegible] [illegible] [illegible] Teatro insieme «alla Versiliana '87»; 17 Parliamo anche noi di sport; 17,30 Autoradio; 18 Obiettivo Europa; 18,30 Musicalmente; 18,55 Il fantasma del loggione; 20,35 Giro-vacanze; 21 Ottiere, buona[illegible] 21,30 Giallo sera; 22 [illegible] Musica notte; 22,27 100 di questi posts; 23,05 La telefonata di Pietro Cimatti.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,10; 12,30; 13,30; 14; 15,30; 16,30; 16,30; 18,30; 22,30 — 6,05 Radiodue presenta; 8,45 Mille e una canzone; 9,32 Scappavia; 11 Long Playing Hit; 12,45 Hit Parade; 15 Panorama estivo culturale-turistico con musiche e divagazioni; 15,37 Hit [illegible]; 16,32 Estrazioni [illegible] Lotto; 16,37 Mille e una canzone; 17,30 Sotto il cielo di Lombardia; 18,32 In diretta dalla Laguna; 19,50 Non siamo seri; 21 I grandi concerti per solisti e orchestra. Ludwig van Bee[illegible]. 22,40 [illegible] siamo seri.

RADIOTRE. Giornali radio: 7,25; 9,45; 12; 13,45; 18,45; 20,45 — 6,55 Concerto del mattino; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (II parte); 10,05 Festival di Salisburgo; 12,05 Stagione Con[illegible] [illegible] dell'Acca[illegible] [illegible] Musicale Napoletana. Pianista Umberto Zamuner; 12,45 Stagione Lirica 1986-'87 Dal Teatro alla Scala di Milano: Il Tabarro, di Puccini, con Piero Cappuccilli, Nicola Martinucci; 14 I Pagliacci. Dramma in due atti di Ruggero Leoncavallo, con José Carreras. Direttore Giuseppe Patanè; [illegible] Folkoncerto. 18,20 Spazio Tre. Musica e attualità culturali; 21 Quartetto di Tokyo. L. van Beethoven, J. Brahms; 22,30 Un racconto di Ernst W. Heine: Il processo; 22,40 Ottorino Respighi; 23 Il jazz.

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

ADUA [illegible] (corso [illegible] Cesare 67, tel. 858.521) **Radio Days**, di Woody Allen, con Mia Farrow, Dianne Wiest Col [illegible] Viet Or 15,30 17,15 18, 20,45, 22,30 (aria condizionata) Ingresso 7000

ADUA 400 (corso Giulio Cesare 67, tel. 858.521) **Cronaca di una morte annunciata**, di Francesco Rosi, con Ornella Muti, Rupert Everett, Gian Maria Volonté, Anthony Delon Col Non Viet Or 16 18,10 20,15 22,30 (aria condizionata) Ingresso 7000

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007) **Rotta verso la Terra**, un film di Leonard Nimoy, con William Shatner, Leonard Nimoy [illegible] Ingresso 7000

AMBROSIO PICCOLO (corso Vittorio Emanuele 52, tel. 547.007) **Il nome della rosa** di Jean-Jacques Annaud con Sean Connery, F. Murray Abraham [illegible] Ingresso 7000 aria condizionata

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605) **Highlander** [illegible] con C. Lambert, Sean Connery [illegible] Ingresso 7000

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110) Omaggio a James Ivory [illegible] **Bostoniani** [illegible] Ore 15-22,30 **Calore e polvere** [illegible] Ingresso 7000 [illegible] aria condizionata

CHARLIE CHAPLIN 1 (via San Secondo 32 tel. 545.242) **Betty Blue** [illegible]

CHARLIE CHAPLIN 2 [illegible]

KING KONG CINESTUDIO [illegible]

LUX [illegible] **Terrore in sala** [illegible]

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532.448) **Il bacio della donna ragno** William Hurt, R. Julia, Sonia Braga Or 15 [illegible] 22,30 Ingresso 7000

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532.448) **Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e non avete mai osato chiedere**, di W. Allen, con Woody Allen, Gene Wilder. Viet 18 Or 15,35, 17,15 18,55, 20,35, 22,30 Ingresso 7000

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145) **La prima esperienza**, di C. Pierson con Loretta Loew, Techn Viet 18 (aria condizionata) Or 16, 17,40, 19,20, 21, 22,40 Ingresso 7000

ZETA D'ESSAI (via Cofessore 13, tel. 749.290) «Sere d'estate». Rassegna cinematografica **The Hitcher**, di R. Harmon, Viet 14 Ore 20,40 22,30 Ingresso 5000 rid 4000 solo oggi

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 29.14.97) **La chiave**, [illegible] con Stefania Sandrelli [illegible] Or 20,30, 22,30

[illegible] **ODEON** (via Vandalino 6, tel. 749.23.82) «Sere d'estate»: [illegible] **Tutti per uno**, un film di Richard Lester, con Paul Mc Cartney, John Lennon, George Harrison, Ringo Starr. Ap 20, ult 22,[illegible]

SELENE D'ESSAI (corso Belgio 53, tel. 874.171) «Sere d'estate» **Arancia meccanica**, di S. Kubrick, con M. McDowell. Viet. 18. Ore 20, 22,30 Ultimo giorno

LUCI ROSSE

[illegible] (via Sacchi 18, tel. 511.293) L'appetito [illegible] con Sharon Mitcher (Usa 1987) Col Viet 18 Or 14,05, 15,25 16,45 18,10 19,35, 21, 22,35

ARCO PUSSICAT ([illegible] Principe Oddone 31 tel. 484.871) **P... come pubertà** M. Iron, Sue Leden **L'adolescente e la sua bestia** Col [illegible] 18 Ap 15, ult 22,30

CINECLUB (via Calandra 16) **Gole private**, dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci

HOLLYWOOD (corso [illegible] Margherita 108, tel. 521.3440) **Gocce di fuoco** - [illegible] **lovers** [illegible] Viet 18 No stop dalle ore 10 alle ore 2 (ultimo ore 24) Ingresso 6000

MAFFEI (via Principe [illegible] 5, [illegible] 655.334) Rassegna «Gli eroi del piacere». **People**, di [illegible] con Samantha Fox, Jamie Gillis Col Viet [illegible] 14,30, ultimo 22,30.

MAJOR (largo G. Cesare 106, [illegible] 287.974) **Poker di donne**, [illegible] Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30

MILANO - ROY [illegible] (via Milano 6, tel. 530.295) chiuso per ferie

[illegible] (via Principe d'Acaja [illegible] tel. 749.69.51) **Bocche** [illegible] **Ginger** [illegible] **girl** [illegible] Viet 18 [illegible] 14,30, ultimo 22,30

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885) **Fantastica Moana**, con Moana Pozzi - **Posizioni sessuali**, Inge Schultz Col Viet 18 Ap 14, ultimo 22,30

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.765) Festival delle bocche hard **Superbocche**, con Seka, Jessie St James John Leslie Viet 18 Ap 15, ultimo 22,30 Ingresso 3500

SPEZIA (via Nizza 1[illegible], tel. 698.3617) **Nido d'amore** Novità Viet 18 Ap 15, ult 22,30

TORINO (via Budapest 8, [illegible] 530.3531) **La studentessa del piacere n. [illegible]** con Lisa Deleeuw, Annette Haven, [illegible] Cousteau Col Viet 18 Ap 14,30 ultimo 22,30

V. VENETO (piazza Vittorio [illegible], tel. 871.882) **Giochi bestiali nel mondo (Super uomo)** John Holmes, Vanessa Del Rio Col Viet 18 Tutti i giorni dalle 14 alle 24 Ingresso 3600 2500 1500

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
SABRINA: Mississippi
CESANA [illegible]
SANSICARIO: ore 17,30 **Fantasia**, ore 20,30 22,30 **La vedova nera**
CHIERI
NUOVO CHIERESE: Hitcher, la lunga strada della paura
CHIVASSO
CINECITTA': Peggy Sue si è sposata
CUORGNE'
PERONA: Over the top
MONTANARO
VITTORIA: La chiave più lunga
PINEROLO
HOLLYWOOD: La storia infinita / **ITALIA**: Terrore in sala
SESTRIERE
FRAITEVE: ore 16,30 E.T. l'extraterrestre; ore 20,30 22,30 **Mission**
VALPERGA
AMBRA: La trasgressione Viet 18

Scelti per voi

Per chi unisce jazz e nostalgia.

ROUND MIDNIGHT di B. Tavernier. Sassofonista [illegible] a Parigi l'ultima felicità. Be bop e buoni sentimenti [illegible] vecchia maniera hollywoodiana e curiosità francese.

Per [illegible] cerca talenti.

BETTY BLUE di J.J. Beineix. Visitato dalla passione (un'eccezionale Béatrice Dalle) uno spiantato scrittore percorre la Francia e i sentimenti e le [illegible] cinematografiche. Conferma di un autore postmoderno.

Per chi vuole sorriso e intelligenza.

RADIO DAYS di W. Allen. Fra Anni Trenta e Quaranta, l'infanzia, la radio, una famiglia, tanti sogni, tanti spunti comici. Caro, impagabile Woody.

Per chi ha [illegible] nelle scommesse.

CRONACA DI UNA MORTE ANNUNCIATA di F. Rosi. La sposa non era illibata, i fratelli vogliono uccidere il seduttore, [illegible] per impedirlo. Il libro di Marquez come un teorema figurativo.

Per chi ama i gialli e i film alla moda.

IL NOME DELLA ROSA di Jean-Jacques Annaud. Sean Connery investigatore medioevale in una indagine su sette omicidi in un'abbazia. Dal romanzo best-seller di Eco, un film best-seller.

Teatri e concerti

TEATRO REGIO TORINO - STAGIONE LIRICA 1987-88. Rinnovo e prenotazione abbonamenti turni ordinari fino al 30 settembre 1987 esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino, Agenzie del Piemonte e della Valle d'Aosta. Dopo il 30 settembre 1987 gli abbonamenti non rinnovati saranno posti in vendita

AGLIE' - PIAZZALE DEL CASTELLO DUCALE: stasera ore 21,30 **La cambiale di matrimonio**, farsa in un atto di G. Rossi, musiche di G. Rossini. Complesso strumentale [illegible] Soloisti [illegible] con Giancarlo [illegible] Bruno De Simone [illegible] Giovanni [illegible] regia scene e costumi di [illegible] Direttore Alberto [illegible]

NUOVO - DANZA CONTEMPORANEA. Scuola diretta da Cara Peroni [illegible]

NUOVO - RECITAZIONE. Scuola diretta da Enza Giovine [illegible]

Ritrovi

AL BAGATELLE ESTIVO Sala rossa [illegible] Serata musica Anni 60 [illegible] consumaz. 7000

BELLE ARTI ore 15,30 e 21 [illegible]

CHALET del Valentino 21 - Ballo

CLUB 84 [illegible] ore 15,30 e 21 [illegible] Franco Ostini [illegible]

DU PARC ore 21 Edo Pumo

EDEN - GIARDINO ESTIVO [illegible] 655.030 [illegible]

LE ROI ESTIVO ore 21 Bal Musette

LE CABANE - Ristorante - Discoteca [illegible]

ODEON NIGHT dalle 22-4 [illegible]

PATIO DISCOTECA [illegible] 22-4,30

Gallerie e musei

CASTELLO [illegible] mostra [illegible] André [illegible] mostra d'arte contemporanea [illegible] Ingresso [illegible] Per informazioni tel. 958.1547

GALLERIA LA ROCCA [illegible] Grandi formati. Rassegna Pop-Art

PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI - Parco del Valentino. 14 luglio [illegible] ottobre. Le collezioni della Galleria Civica d'Arte moderna di Torino **1945-1985 Arte italiana e straniera**. Feriali 9-19 festivi 10-13 - 14-19 Lunedì chiuso

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA Estate 87

MUSEO DELLA MARIONETTA - Teatro Gianduja - Marionette Lupi (via S. Teresa 5 tel. 530.238), chiusura estiva. Riapertura 2-9

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA [illegible] Basilica 8-12,30 14,30-18,30 Tombe 9,30-12,30 14,30-17 venerdì chiuso

BORGO [illegible] (Parco del Valentino) Borgo tutti i giorni dalle 8 alle 20. Visita al castello del [illegible] alla domenica dalle 9 alle [illegible] continuato Lunedì chiuso

EXPERIMENTA '87 - **Intelligenza umana, intelligenza artificiale** (Villa Guaiino, viale Settimio Severo, 65 - Torino) [illegible]

MUSEO NAZIONALE [illegible] **MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI»** via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini [illegible] 9-12,30 e 14,45-19,15 [illegible] **Nuova Zelanda - Alpi e vulcani nel Sud Pacifico** [illegible] fino al 15 ottobre [illegible] **Valle con montagne** [illegible] fino al 6 settembre [illegible]

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, [illegible] Carlo Alberto) Orario: da martedì a sabato ore 9-19 domenica ore 9-13 lunedì chiuso. Domenica ore 10,30 visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7) dal martedì al sabato 9-12 15-18 Domenica 9-14 Chiuso il lunedì e festività civili e religiose

MUSEO MARTINI [illegible] **DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri** (20 km da Torino) 18 sale. Aperto tutti i giorni Ore 9-12 14-17,30 Chiuso principali festività religiose Ingresso gratuito

PALAZZO REALE orario 9-14, pomeriggio chiuso. Lunedì chiuso. La biglietteria chiude alle ore 13,30

PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI (Parco del Valentino) dal 14 luglio al 18 ottobre «1945-1985 Arte italiana e straniera» Orario 9-19 feriali, 10-13, 14-19 festivi

[illegible]

CHIOSTRO DELLO JUVARRA [illegible] Torino fotografia [illegible] 1932-1954 [illegible]

Rossini Festival, stasera concerto-anteprima con Accardo solista

Pesaro piccola Salisburgo

Promosso ente autonomo, è ormai una realtà europea - Il nuovo riconoscimento dello Stato mette la manifestazione musicale al riparo dalle vicende politiche - Ermione, clou del programma, il 22

PESARO — Sostenuto dalle sponsorizzazioni private, il Rossini Opera Festival, che ha stasera un'anteprima nel concerto diretto da Donato Renzetti, violinista Salvatore Accardo, è divenuto Ente Autonomo, promosso dal Comune di Pesaro e dall'amministrazione provinciale [illegible] con la collaborazione della Fondazione Rossini. In tal modo è ormai al riparo dalle [illegible] vicende delle maggioranze politiche e fa parte dell'Associazione Europea dei Festival di Musica come una manifestazione stabile, e autonoma, allo stesso titolo del Festival di Bayreuth e di Salisburgo.

L'eccellenza esecutiva [illegible] il Rossini Opera Festival ha mirato sin [illegible] non [illegible] unicamente da un lodevole desiderio di perfezione, ma da una intrinseca necessità artistica: il bel canto è un fatto costituzionale al teatro di Rossini: se non si dispone di certe [illegible], tanto vale [illegible] a metterlo in scena.

[illegible] consapevolezza ha [illegible] le scelte del Festival in tutti questi anni, contribuendo ad inserire la manifestazione tra quelle più significative a livello europeo: Rossini è oggi l'unico musicista, insieme a Mozart e Wagner, [illegible] un festival capace di produrre esecuzioni esemplari.

In più, a Pesaro non si svolge solo un rito celebrativo con la messa in scena di opere notissime: una gran parte della produzione di Rossini, dimenticata nel corso dell'Ottocento, è ancora in fase di riscoperta e lo spirito con cui si va al Rossini Opera Festival è talvolta uguale a quello che ci anima quando andiamo ad una prima mondiale: quest'anno, il clou della stagione è rappresentato dalla esecuzione di Ermione, prima ripresa moderna (salvo errore) di un [illegible] che precipitò quasi immediatamente nell'oblio, ma che appartiene alla piena maturità del compositore (fu creato a Napoli, nel 1819). Il cast messo assieme dal Festival Rossini è da capogiro: Monserrat Caballé, Marilyn Horne, Rockwell [illegible] Chris Merril e Daniela Lojarro: dirige Gustav Kuhn, la regia è di Roberto de Simone, le scene e i costumi sono di Enrico Job.

L'altra opera in programma è L'occasione fa il ladro, che vedrà debuttare Salvatore Accardo come d[illegible]ore [illegible] un'opera lirica. Claudio Desderi e Luciana Serra figurano tra i cantanti di questo spettacolo di cui Jean-Pierre Ponnelle firma regia scene e costumi.

Di levatura [illegible] inferiore [illegible] annunciano i concerti sinfonici e da camera [illegible] circondano le manifestazioni teatrali: Giuseppe Sinopoli dirigerà lo [illegible] Mater con l'Orchestra Philharmonica e il Coro Filarmonico di Praga; Riccardo Chailly la Petite Messe Solennelle in versione orchestrale con l'Orchestra e il coro del Comunale di Bologna; Maurizio Pollini, il Trio Beaux Arts, Salvatore Accardo, Katia Ricciarelli, Francisco Araiza figurano tra i solisti dei concerti.

[illegible] teatro suonerà quest'anno l'Orchestra Giovanile Italiana: un importante debutto per questa formazione che rappresenta una [illegible] realtà tra le mille [illegible] traddizioni in cui si dibatte la vita musicale [illegible] nostro paese.

p. gal.

Negli incassi prima la Scala, seguita dall'Arena; contributi totali: secondo è il Massimo

Gli Enti lirici miliardo per miliardo

ROMA — I tredici Enti lirici italiani (e istituzioni concertistiche assimilate) quest'anno dovrebbero ricevere dallo Stato contributi finanziari per un totale di 315 miliardi, vale a dire il 42 per cento dei 750 miliardi destinati per l'87 al *Fondo nazionale spettacolo* istituito dalla legge n. [illegible] per [illegible]vogliare [illegible] solo ambito, di triennio in triennio, tutti gli stanziamenti in precedenza assegnati al settore da varie leggi e per garantire la tempestività dei versamenti. Al *Fondo nazionale spettacolo* erano stati assegnati 700 miliardi nell'86 e 600 miliardi nell'85.

Delle disponibilità finan[illegible] del *Fondo* la legge stabilisce che alle «attività [illegible]sicali e di danza» vada [illegible] del 45 per cento; ma [illegible] soltanto dopo l'entrata in vigore delle leggi di riforma che riguarda tutto il settore (musica, cinema, teatro, circhi, spettacoli viaggianti).

Una riforma che nella relazione inviata [illegible] Corte dei Conti al Parlamento sulla gestione degli Enti [illegible] nel [illegible], pubblicata ieri, viene definita «*tanto attesa e* [illegible] *realizzata*». Intanto gli Enti lirici continuano ad [illegible]sere disciplinati [illegible] omogeneo dalla *legge* [illegible] 1967, della quale, dopo vent'anni, non è stato ancora emanato il regolamento.

I contributi statali costituiscono la maggior parte delle entrate degli Enti lirici e delle istituzioni assimilate. Altre fonti di [illegible] sono i contributi di Regioni e Comuni, di associazioni e privati e gli incassi di gestione.

Nel 1985 le entrate degli Enti lirici italiani sono state circa 448 miliardi, dei quali 306 costituiti da contributi diretti dello Stato, 71 da incassi di gestione, oltre 36 da contributi regionali, 17,5 da contributi comunali, oltre 6,5 da contributi vari.

Nel prospetto che [illegible] sono indicati in milioni di [illegible] (le cifre [illegible] arrotondate) le entrate della passata stagione relative agli incassi, ai contributi statali, ai contributi comunali, ai contributi regionali, ai contributi vari e il totale.

Comunale di Bologna: incassi 6025; Stato 20.422; Comune 1214; Regione [illegible] vari 50; totale 28.221.

Comunale di Firenze: in[illegible] 5791; [illegible] 30.470; Comune 1316; Regione 180; vari 174; totale 38.231.

Opera di Genova: incassi 955; [illegible] 18.733; Comune [illegible]; Regione [illegible] vari 137; totale [illegible].

Scala di Milano: incasso 18.302; Stato 47.951; Comune 400; Regione [illegible] 2311; totale 69.165.

San Carlo di Napoli: in[illegible] 2425; Stato 21.880; Co[illegible]; Regione 1990; vari 1304; totale 28.550.

Massimo di Palermo: incassi 1668; Stato 28.543; Comune 2500; Regione 14.722; totale 47.435.

Opera di Roma: incassi 3564; Stato 32.959; Comune 5326; Regione 3.300; vari 462; totale 45.674.

Regio di Torino: incassi 3539; Stato 20.178; Comune 1900; Regione 1000; vari 617; totale 27.237.

Verdi di Trieste: [illegible] 2406; Stato 18.333; Comune 100; Regione 9094; vari 242; totale 30.178.

La Fenice di Venezia: incassi 4036; Stato 25.523; Comune 1625; Regione 600; vari 348; totale 32.034.

Arena di Verona: incassi 17.595; Stato 18.058; Comune 520; Regione 400; [illegible] 274; totale 41.881.

S. Cecilia di Roma: incassi [illegible] Stato 16.533; Comune 500; Regione 400; vari 534; totale 22.658.

Palestrina di Cagliari: incassi 730; Stato 6350; Comune 5,0; Regione 2890; vari 31; totale 13.077.

[illegible] da [illegible] che il totale delle entrate di alcuni Enti lirici comprende anche «entrate straordinarie» (beneficenze, lasciti ecc.) e precisamente un miliardo e 298 milioni per il Comunale di Firenze; tre miliardi per il Comunale di Genova; [illegible] per l'Opera di Roma; due milioni per il Regio di Torino, cinque miliardi per l'Arena di Verona e un miliardo per il Palestrina di Cagliari.

(Ansa)

Stasera estate

Recanati mette in scena La Ginestra di Leopardi

RECANATI — Nell'ambito delle celebrazioni per il terzo cinquantenario della morte di Leopardi, va in scena *Canti del deserto* diretto e interpretato da Franco Ricordi. Lo spettacolo si [illegible] su tre poesie leopardiane, tra cui *La ginestra* rappresentata per la prima volta in teatro (Palazzo Venier).

SIENA — Si conclude la *Settimana Musicale Senese* [illegible] *(Intermedi della pellegrina*, [illegible] commedia rinascimentale di Girolamo Bargagli con musiche di Malvezzi, Marenzio, Caccini, Bardi, Peri, De' Cavalieri. L'Orchestra un Grand Ensemble di strumenti antichi, è diretta da René Clemencic; il Coro Polifonico della Toscana è guidato da Roberto Gabbiani. Narratore Carlo Cecchi, documentazione spettacolare delle scene e dei [illegible] di Bernardo Buontalenti a cura di Elvira Garbero Zorzi (piazza Jacopo della Quercia).

DRO (Trento) — Per Viaggio in Italia il [illegible] *Santa Palmini* presenta «*Stat*». Il Fiat Teatro Settimo è di scena con elementi di struttura del sentimento e il duo cabarettistico *Ariaga* e [illegible] propone *A Santniroteist*.

ASSISI — Concerto per Musica Pro '87 delle arpiste di Jacqueline Borot al *Teatro Comunale*.

[illegible]A (Ravenna) — Prosegue la rassegna dedicata al Teatro Ragazzi con *Briscola e i tre moschettieri*, autore e regista Livio Viano. Il dramma comico è interpretato dal Teatro dei Piccoli.

TAGLIACOZZO (L'Aquila) — Al *Festival di Mezza Estate* arriva il *Teatro Koros*. Presenta *Nacht und Sonne*, balletto ispirato da musiche di Mahler, coreografie di Massimo Moricone. Prima ballerina Patrizia Natoli.

SAN GIMIGNANO — Concerto del soprano *Kate Gamberucci* [illegible] il pianista [illegible] Hubert; musiche di Fauré e Debussy (Chiostro di S. Agostino).

ASIAGO (Vicenza) — Il TAG, [illegible] Venezia propone *Scaramuccia*, allestimento realizzato su [illegible] della Commedia dell'Arte, regista Carlo Boso.

TORINO — Prosegue la rassegna di spettacoli di gruppi torinesi: il *Piccolo Teatro del Borgo* presenta *Then* di David Campion, regia di Lucia Galgani (oggi e domani al Parco [illegible]gnon).

GRESSONEY — Concerto del pianista *François Joel Thiollier*; musiche di George Gershwin (Salone d'onore del Castel Savoia).

SIROLO (Ancona) — Film il volo diretto da Teodor Anghelopoulos con Marcello Mastroianni (Arena del Conero).

SAN [illegible] A SIEVE (Firenze) — Il duo chitarristico *Marina Smuraglia e Helga Bohnstedt* esegue musiche di Byrd, Lawes, Scarlatti, Albeniz e De Falla (Bosco ai Frati).

MACERATA — Allo *Sferisterio* ultima opera in cartellone della XXIII Stagione Lirica: *La Traviata* di Verdi. Regia, scene e costumi di Attilio Colonnello, sul podio [illegible] Fodia; interpreti Diana Soviero, Taro Ichihara, Piero Cappuccilli. Orchestra Filarmonica Marchigiana e Coro Lirico Marchigiano Vincenzo Bellini.

ROCK e JAZZ — A Lanciano (Ch) concerto del pianista *Giorgio Gaslini* con il Rondò Metropolitano. A Tarcento (Ud) per il *Festival di immagine e musica jazz*, concerti del *Birdland Group* e del *Quartetto D'Aparo*. I *Pooh* [illegible] Avezzano (Aq). *Vasco Rossi* [illegible] a Vasto (Ch). A Grimaldi (Cs) c'è la *Premiata Forneria Marconi*, a Barletta (Ba) Pierangelo Bertoli. Amedeo Minghi è a Gagliano Castelferrato (En), Eugenio Finardi a Borgotaro (Pr). Concerti di *Sergio Caputo* a Castellaneta (Ta), di *Riccardo Fogli* a S. Donato Val di Comino (Fr), di *Viola Valentino* e [illegible] di Iudica (Ct). *Enrico Ruggeri* si esibisce a Mussomeli (Cl). *Giorgia* (che ora si presenta al pubblico senza il cognome Fiorio) canta a Orletzano (AP). A Pezzano Albanese (Cs) arriva *Ron*; a Collesano (Pa) c'è *Scialpi* e a Oriolo (Cs) *Luca Barbarossa*.

Concerti di *Zucchero* a Catanzaro, di *Edoardo Bennato* a Chiavari e di *Paolo Conte* a Giurdignano (Le). *Tony Esposito* canta a Santa Venerina (Ct). Da Ogliara (Sa) prende il via il tour estivo dei [illegible]

MONTEPULCIANO (Siena) — A *Palazzo Ricci* concerti del *Trio Cantelli* (ore 18) e del [illegible] Maria Vittoria [illegible] accompagnata al pianoforte da [illegible] Fumo (ore [illegible] replica dei balletti di Micha van Hoecke in piazza Grande.

Aperto il Festival con [illegible] retrospettiva del Quarantennale

Locarno, quanti meriti verso il cinema italiano

Molti i registi scoperti nelle varie edizioni, da De Sica a Bellocchio - Arriva l'ultimo Godard

[illegible] NOSTRO INVIATO

LOCARNO — Sedici giorni [illegible] tempo nuvoloso il [illegible] agosto 1946 per l'inaugurazione [illegible] primo festival di Locarno, in programma *O sole mio* di Giacomo Gentilomo con Tito Gobbi, Adriana Benetti e Carlo Ninchi. Quasi stessa situazione meteorologica ieri all'apertura della retrospettiva che celebra il quarantennale [illegible] festival (ci sono stati [illegible] paio di sospensioni in mezzo); come passa il tempo, il ricordo di quel primo film tirico-realistico-resistenziale s'è molto affievolito, superato dall'altro italiano dato lo stesso anno, *Roma città aperta*, così affievolito che ora si vede come [illegible] [illegible] certa tenerezza. Tito Gobbi organizza la Resistenza da Radio Napoli nel '43, il codice per i combattenti clandestini è nascosto nell'esecuzione di *O sole mio*, [illegible] una perfida collaborazionista trama nell'ombra, allora... Sì, forse un *«ibrido di realismo e rocambolesco»*, [illegible] Tinto Rossellini, [illegible] le scene della rivolta conclusiva si raccomandano [illegible] oggi, le Giornate di Napoli rivissute a caldo [illegible] prima ricostruzione cinematografica che era uscita [illegible] memoria di tutti.

O sole [illegible] non sarà l'unica sorpresa di [illegible] retrospettiva che accompagnerà quest'anno le opere in concorso e i film-successo in Piazza Grande, album di un festival che ha [illegible] molti meriti, soprattutto verso gli autori giovani, soprattutto verso gli italiani. Basta dare un'occhiata agli italiani «scoperti» nelle [illegible] edizioni (De Sica con *Ladri di biciclette*, Antonioni col *Grido*, Bellocchio col *Pugni in tasca*), al coraggio con cui è stato segnalato il lavoro dei più giovani (Piscicelli con *Immacolata e Concetta*, [illegible] con *Maledetti vi amerò*). Basta guardare [illegible] premiazioni di quegli anni che più registrano le inquietudini critiche, quasi altrettante scommesse (Bolognini, Amico, Ponzi, Gamba e Farina, Del Fra) e alla presenza di un autore schivo come Carpi. La prevalenza italiana [illegible] fa certo dimenticare gli altri [illegible] lanciati da Locarno (Kubrick, [illegible]brol, Szabo, Reisz): il direttore Streiff ha preparato una retrospettiva «soggettiva» che rimedia ad alcune delle dimenticanze clamorose della giuria e va più a fondo in questi quarant'anni, riproponendo titoli locarnesi indimenticabili come [illegible] *Trilogia* di *Terence Davies*.

Corrono le definizioni sugli anni eroici: Locarno festival in maniche di camicia; ma si capisce che dietro la civetteria della modestia, si rafforzano legittime ambizioni, meditazioni sul metodo. Locarno è stato [illegible] festival d'autore [illegible] litteram? O anche un festival dei movimenti e delle tendenze? Non a [illegible] il [illegible] introduttivo [illegible] festival si è posto [illegible] po' drasticamente l'interrogativo: quale futuro per il film d'autore? E [illegible] chiamato a padrino Jean-Luc Godard che [illegible] attraversato almeno due stagioni dell'autorismo. Godard presenterà al festival fuori concorso il suo ultimo film *Soigne ta droite* e anche il penultimo, *King Lear*, che ha sconcertato Cannes. Ma il dibattito sulla nuova identità dell'autore non finirà tra i cinéphiles di Locarno, continuerà probabilmente a Venezia, [illegible] è vero che non tutti hanno gradito il modo eclettico e tollerante con cui il curatore dell'emergenza, Biraghi, ha interpretato i criteri di una mostra ancora dedicata all'Autore.

Stefano Reggiani

«La voce solitaria dell'uomo» del regista riabilitato Sokurov

Amori impossibili di Gorbaciov

LOCARNO — Figurarsi [illegible] poteva mancare, in apertura del concorso, un artista gorbacioviano, un regista [illegible] dall'Unione dei cineasti sovietica, dopo aver scontato peccati di forma. [illegible] benvenuto ad Aleksandr Sokurov che [illegible] fece conoscere al Festival [illegible] Berlino col [illegible] ultimo film, [illegible] da Casa [illegible] [illegible] Shaw, e che si fece apprezzare alla [illegible] [illegible] Pe[illegible] per [illegible] documentario [illegible] Sciallapin. A Locarno è arrivato il suo film di diploma, [illegible] voce solitaria dell'uomo, adattamento di un racconto [illegible] Platonov, lo stesso che [illegible] lo spunto, [illegible] [illegible] a Maria's lovers del [illegible] americanizzato Konchalovski. Come dire? Due russi e due mondi, soprattutto due scelte, e si capisce che quello che rischia di più è Sokurov, e Konchalovski può capitare al [illegible] [illegible]simo [illegible] sprofondare sempre di più nella formula del film-Cannon, semplificata e [illegible] Sokurov [illegible] Gorbaciov era condannato agli archivi, perché la burocrazia può far passare qualche intemperanza politica, [illegible] è inflessibile con la ricerca espressiva, [illegible] linguaggio [illegible] piattamente narrativo.

Sokurov ambienta [illegible] storia dei suoi due amanti impossibili negli Anni Venti, in [illegible] villaggio sovietico dopo la rivoluzione. Il [illegible] tenebroso (ha girato [illegible] pochi soldi e utilizzando fino all'ultimo metro di pellicola) [illegible] di studiare il rapporto tra il paesaggio e gli uomini, tra i sentimenti privati e l'ombra delle vicende collettive, rifacendosi come elemento figurativo al cinema [illegible] classico, alternandolo [illegible] tempi sorpresi di [illegible] riflessione più moderna. Lui confessa di [illegible] ricevuto le emozioni più forti da Sciopero [illegible] Eisenstein e dal primo Kozinzev. In questo film di diploma forse l'intuizione poetica è superiore al risultato complessivo, [illegible] consentiteci [illegible] non fare [illegible] per non dare la minima soddisfazione a quei censori che congelarono Sokurov, ricerca e tutto.

s. r.

Quindicimila fans in delirio per la prima del film «Who's that girl?»

Madonna appare a Times Square

La cantante attrice vestita e pettinata come Marilyn ha parlato alla folla da un palco - In sala ingresso vietato alla stampa, ma il critico del New York Post è riuscito a entrare travestito da donna e nella sua recensione ha stroncato la pellicola - Tutto esaurito al Giants Stadium per il concerto di domani

NEW YORK — Who's that girl (Chi è quella ragazza) è il titolo un po' retorico dell'ultimo film di Madonna, perché [illegible] i neonati, ancora incapaci di parola, saprebbero rispondere data l'onnipresenza [illegible] del suo ultimo album dallo stesso titolo. Il film che apre oggi in mille sale degli Stati Uniti è stato presentato ieri sera in prima assoluta ad un selezionatissimo pubblico di invitati in un cinema di Broadway presso la 42ª Strada. C'erano Tom Cruise, Diane Keaton, Yoko Ono, Mike Nichols, Mark Hamill, Gregory Hines, Rosanna Arquette, Spike Lee, Billy [illegible] e [illegible] altri dei più prestigiosi nomi [illegible] Gotha del mondo dello spettacolo, oltre a [illegible] poveri mortali, baciati dalla fortuna, vincitori di un sorteggio indetto [illegible] una stazione radio [illegible] New York.

Per ordine della produzione, Warner Brothers, l'ingresso era tassativamente precluso ai critici cinematografici. Il che accade spesso quando si vuole evitare che recensioni negative facciano naufragare troppo presto [illegible] film, di cui non [illegible] è troppo sicuri al momento del lancio. Ma i controlli all'ingresso del National Theater sarebbero dovuti essere più rigorosi e gli organizzatori avrebbero [illegible] chiedersi a loro volta, «Who's that girl»? alla vista di [illegible] virtuosa rossa, truccata con uno strato eccessivo di fard color [illegible] [illegible] questo travestimento il critico del New York Post, Jami Bernard, è riuscito a beffarsi del divieto. La sua recensione non lascia [illegible]: «A quanti decibel di volume bisogna far ascoltare una canzone di Madonna per distrarre il pubblico di un film pasticciato, che [illegible] il talento di Griffin Dunne e distorce l'amabile voce sexy, di [illegible] sapete chi?». E un po' più avanti, il critico in missione segreta rincara la dose: «"Who's that girl" è un film rumoroso e [illegible] cervello che tenta [illegible] riuscirci di sfruttare i precedenti successi cinematografici [illegible] [illegible] due protagonisti, "Fuori orario" (Dunne) e "Cercasi Susan disperatamente" (Madonna) aggiungendoci un pizzico di "Something [illegible]" e finita [illegible] cassetta».

Madonna: una fan ha tentato di strapparle il vestito di lamé

La trama del film è scontata e banale. Madonna interpreta la parte di [illegible] ragazza, Nikki Finn, ingiustamente accusata di omicidio. E' stata rilasciata su cauzione e ora deve provare la sua innocenza. In [illegible] [illegible], dapprima controvoglia, giunge un giovane avvocato, Loudon Trott (Griffin Dunne) che è fidanzato con una ricca ereditiera. Il giovanotto [illegible] ne va a [illegible] [illegible] un esemplare raro di tigre da consegnare [illegible] legittimo proprietario e scorrazza con la Rolls Royce [illegible] futuro [illegible] Consegnerà la tigre in tempo debito? Resterà intatta la Rolls, quando al volante si metterà la bionda Nikki in succinta minigonna? Sposerà Loudon la sua ricca, ma noiosa, fidanzata dopo aver provato con Nikki la gioia di fare a pezzi una macchina di lusso? Niente paura. Il [illegible] ha un chiaro messaggio: distruggere insieme [illegible] Rolls Royce fa sbocciare l'amore.

Il critico del New York Post non è rimasto proprio per nulla soddisfatto, non ha apprezzato nemmeno il tentativo di Madonna di imitare Marilyn Monroe, e secondo lui la cantante-attrice non aveva alcun bisogno di rispolverare lo stesso vestito e la stessa acconciatura [illegible] capelli [illegible] Marilyn Monroe [illegible] [illegible] uomini preferiscono le bionde. [illegible] tutto altro parere gli oltre [illegible] mila fan, a fatica trattenuti da [illegible] poliziotti, che hanno atteso per [illegible] l'arrivo del loro idolo alla prima di ieri. L'abito [illegible] alla Marilyn che la [illegible], lasciandole [illegible] [illegible] nude e una scollatura profondissima, li ha mandati in visibilio. Una teenager [illegible], stretta in una aderentissima tuta [illegible] leopardo, è perfino [illegible] ad eludere la sorveglianza degli agenti e ha tentato di strapparle di dosso [illegible] conte vestito. Con [illegible] della folla, che [illegible] esultante, non è riuscita nel [illegible] intento.

Madonna, raggiante, è [illegible] salita su un piccolo palco e con umiltà ha ricordato che dieci anni prima aveva lavorato in un fast-food a pochi blocchi [illegible] distanza e [illegible] dieci [illegible] [illegible]po, eccomi qui nel [illegible] di Times Square. Vi ringrazio tutti».

Domani la cantante si prepara ad un altro trionfo newyorchese per il suo concerto, tutto esaurito, al Giants Stadium. La sua fama è talmente consolidata [illegible] potersi permettere impunemente con Who's that girl [illegible] il lusso di un insuccesso cinematografico.

Raffaello Siniscalco

[illegible] per l'Italia [illegible] concerti?

Salvo colpi di scena

ROMA — I colpi di scena potrebbero sempre avvenire, e nessuno li esclude. [illegible] se tutto andrà come sembra avviato nelle prossime [illegible] o nei prossimi giorni la telenovela che ha per soggetto i concerti settembrini di Madonna in Italia potrebbe concludersi con l'annuncio ufficiale del promoter David Zard di tre date: il 3 a Modena, il [illegible] a Torino e il 6 a Firenze.

Avere [illegible] risposta definitiva in questo momento non è facile. Mentre Madonna appare a Times Square ai [illegible] fans, Zard è tuttora [illegible] attesa di una telefonata da Los Angeles che sblocchi [illegible] snervante tira-e-molla delle ultime settimane, quando la percezione [illegible] coincidenza fra Coppa [illegible] e arrivo della star in Italia ha messo in moto richieste [illegible]. Comuni, riunioni [illegible] alla vigilia delle [illegible] vedere gli stadi, [illegible] [illegible] concorrenti di Zard [illegible] [illegible] della tournée, non [illegible] per [illegible].

[illegible] che in Inghilterra la rockstar percepirà un compenso di circa [illegible] milioni e mezzo di sterline (19 [illegible] di lire) per i quattro concerti che terrà il 15 a Leeds e il 18-19-20 a Wembley. [illegible] «Times» assicura che le spese complessive [illegible] in tasca alla cantante «solo» due [illegible] di sterline (oltre 4 miliardi di lire). Ovviamente poi Madonna dovrà [illegible] fare i conti con il fisco inglese: dal primo maggio scorso, infatti, gli artisti stranieri che si esibiscono in Gran Bretagna pagano una ritenuta alla fonte di almeno il 27 per cento.

Madonna arriverà a Londra giovedì prossimo.

Annamaria e Silvio Clementelli: La gente vuole storie

I produttori cinematografici [illegible] alla maniera antica

Fra i progetti una commedia con Virna Lisi e Turi Ferro

[illegible] — Il cinema è [illegible] [illegible]. Viva il cinema. Viva il cinema nonostante la gente continui a non comprare i biglietti, [illegible] i cinematografi chiudano per far posto ai supermercati, nonostante [illegible] multisale siano ancora una ipotesi intorno alla quale fare [illegible] bel dibattito. «Viva il cinema — dicono Annamaria e Silvio Clementelli, produttori di Samperi, Bellocchio, Del Monte, [illegible] anche [illegible] quel colosso [illegible] è stato Cristoforo Colombo — perché abbiamo scoperto [illegible] mai [illegible] [illegible] questo periodo la gente [illegible] e chiede tante immagini cinematografiche».

Se il cinema delle sale è in crisi costante, quello destinato alla televisione, [illegible] videocassette, alla trasmissione via cavo scoppia infatti di salute. «Non [illegible] è mai vista una richiesta simile, mai [illegible] stabilimenti hanno lavorato tanto, [illegible] si è avuto un bisogno [illegible] massiccio [illegible] fiction». E allora, spiegano, «Noi produttori [illegible] ricominciare a fare il nostro lavoro: [illegible] più solo finanziatori di opere ma coagulatori di entusiasmi, sostenitori di progetti, scopritori di talenti. Proprio [illegible] [illegible] vecchia maniera».

Con [illegible] differenza però: il produttore cinematografico oggi [illegible] lavorare [illegible] l'Europa [illegible] guardando anche al mercato americano.

E [illegible] anche ricordarsi che il film è di chi lo fa e quindi mai venderlo [illegible] emittenti televisive, ma cederne il [illegible] di sfruttamento per un periodo per poi [illegible] in possesso della pellicola, altrimenti la qualità del prodotto sarà sempre più [illegible].

Con in testa questa due [illegible] chiave i Clementelli hanno varato per la prossima stagione un lungo elenco di progetti, tutti diversi tra loro e tutti destinati a uno sfruttamento particolare: di volta in volta, contrattando il prodotto finito con svariati partner, sperano di poter ottenere il massimo guadagno senza maturare l'opera prima ancora che sia compiuta. Il primo film, già in lavorazione, è Una casa a Roma con Tomas Milian e Valerie Perrin, commedia italo-americana, alla ricerca di un partner negli Usa, destinata [illegible] prima rete della Rai. In lavorazione in America c'è poi Dream's city, trenta minuti girati [illegible] debuttante [illegible] [illegible] lungo [illegible] mito [illegible] Hollywood: se va bene, aggiungendo altri due episodi, potrebbe perfino diventare un film per le sale. A settembre c'è in cantiere un'altra commedia scritta da Paola Pascolini e Giorgio Mariuzzo, gli stessi di Una [illegible] a Roma. E non se ne vogliono andare, con Virna Lisi e Turi Ferro, storia di una coppia che non riesce a sbarazzarsi [illegible] figli ormai adulti. A novembre Gianfranco Mingozzi comincia a girare La [illegible]tona, una sceneggiatura di Laura [illegible] e [illegible] Ma[illegible] ambientata tra Londra e New York, dove un gruppo di ragazzi, [illegible] arrivare [illegible] successo, punta tutto sulle qualità atletiche [illegible] uno [illegible] loro. La candidata al ruolo di protagonista è Valeria Golino. Ancora in fase [illegible] scrittura è invece il giardino dei limoni di [illegible] Rosati.

[illegible] sono poi [illegible] iniziative per [illegible] televisione. C'è un film con Marlène Jobert su [illegible] difficile rapporto tra una coppia [illegible] crisi e un ragazzo devastato dalla droga. C'è [illegible] serie avventurosa [illegible] quattro [illegible] diretta da John Guillermin, quello di L'inferno di cristallo, dedicata alla Legione straniera. C'è il grosso progetto intitolato I crociati [illegible] quali i Clementelli stanno lavorando [illegible] tempi del Cri[illegible] Colombo. Si tratta di [illegible] film di grandissimo respiro, scritti e sceneggiati da Tullio Pinelli, destinati al mercato internazionale [illegible] quanto tutto quello [illegible] ha per argomento la cristianità finisce per interessare tutto [illegible] [illegible] [illegible] mondo.

si. ro.

Il [illegible] ministro dello Spettacolo: «Lo sport è prioritario»

Carraro, gli stadi e il rock

Presidente del Coni fino a settembre, nel dibattito sugli spazi per la musica dice: «Cambiare attività non significa cambiar parere» - «Ci vuol collaborazione [illegible] Stato e privati»

Il ministro Franco Carraro

ROMA — *«Cambiare attività non significa cambiare parere sulle questioni: da ministro del Turismo e Spettacolo, come da presidente [illegible] [illegible]ni, rimango [illegible] del fatto che gli stadi e tutte le altre attrezzature nate per accogliere avvenimenti sportivi, debbano essere utilizzati [illegible] via assolutamente prioritaria per lo sport».*

«I concerti [illegible] musica per i giovani — prosegue Franco Carraro, padovano, quaran[illegible] anni, ministro da [illegible] più [illegible] una settimana — [illegible] sono svolgersi negli stadi solo nel caso in cui le date del calendario sportivo lo permettono, in via del tutto eccezionale e tenendo sempre presente che si adotta [illegible] soluzione provvisoria».

Nei giorni caldissimi in [illegible] [illegible] definiscono le date della tournée [illegible] Madonna in Italia, a chiusura di una polemica [illegible] [illegible] toni molto aspri che ha visto contrapposti [illegible] maniera [illegible] [illegible] le i due mondi [illegible] sport e del rock, [illegible] calcio e [illegible] spettacolo, il [illegible] del ministero che [illegible] i due settori sotto un'unica designazione, non [illegible] indeciso né combattuto. Le sue idee sono chiarissime: *«La musica giovanile è molto importante e sicuramente bisogna attrezzarsi per accoglierla: quella dell'utilizzo degli stadi, però, è solo una [illegible] [illegible]. Una [illegible] d'uscita che risolve i problemi in [illegible] provvisorio e ne crea altri, come ad esempio la rovina di un manto erboso che per undici mesi all'anno viene curato e [illegible] [illegible] condizioni [illegible] ad accogliere un incontro di calcio».*

«Le grandi città — prosegue Carraro — devono [illegible] avere impianti per la musica leggera, aree aperte, come avviene nella maggior parte degli altri paesi, capaci di rispondere alle esigenze specialistiche del settore musicale». [illegible] Carraro, che ha lasciato la [illegible] prima uscita pubblica da ministro del Turismo e Spettacolo, [illegible] questa [illegible] alla festa [illegible] teatro di Taormina, [illegible] e [illegible] ai problemi [illegible] rock.

«Come presidente del Coni mi sono a lungo interessato [illegible] questione dell'apertura ai concerti dello stadio Flaminio [illegible] Roma: nell'ultimo [illegible] e mezzo abbiamo dato risposta positiva alle richieste degli operatori musicali, anche perché abbiamo considerato la diminuzione degli incidenti durante gli spettacoli».

Quale potrebbe [illegible] allora la strada da seguire per fare spazio ad appuntamenti che richiamano l'interesse di migliaia di giovani? Il nuovo ministro ha in mente un preciso modello da seguire: *«Gli impianti per la musica potrebbero essere costruiti grazie alla collaborazione [illegible] tra ente pubblico e privati, in [illegible] [illegible] non far ricadere solo sullo Stato il peso dell'impegno economico».* Carraro pensa a Torino. Il modo con cui è stato messo a punto il piano per la co[illegible] [illegible] [illegible] stadio nell'area delle Vallette, a Nord della città. In questo [illegible] il Comune ha appaltato la costruzione [illegible] nuova attrezzatura all'Acqua Marcia, stipulando un contratto che prevede una clausola particolare: la facoltà, per l'impresa, di gestire lo stadio [illegible] i prossimi trent'anni in[illegible] [illegible] utili e quindi riducendo l'onere [illegible] delle spese di [illegible].

«Certo — prosegue Carraro — se impresari privati si faranno [illegible] e se lo Stato deciderà di stanziare fondi, il ministero offrirà tutta la propria disponibilità per la risoluzione del problema degli spazi per la musica». Il caso Madonna, insomma, potrebbe dare l'avvio a una nuova politica: coincidere finalmente con un impegno concreto, capace di mettere fine ai problemi che avvelenano il mondo del rock in Italia.

Fulvia Caprara

[illegible] Carreras non sarà curato in Usa

MADRID — I medici dell'ospedale «Clinico» di Barcellona che curano il tenore José Carreras hanno affermato oggi — in una nota diramata alla stampa — che lo stato d'animo del paziente è «molto buono» ed hanno smentito la notizia, diffusa ieri da molti giornali spagnoli, secondo cui si sta considerando la possibilità di un suo trasferimento negli Stati Uniti per sottoporlo al trapianto del midollo osseo.

La nota qualifica come «pure speculazioni senza fondamento» le notizie sulla natura della malattia di Carreras e sul suo imminente trasferimento a Houston.

Intanto a Londra, una organizzazione assistenziale inglese, la «Anthony Nolan Bone Marrow Appeal Fund», si è offerta di mettere a disposizione i suoi archivi computerizzati per vedere se sia possibile trovare un midollo osseo compatibile con l'organismo di José Carreras. *(Ansa)*

[illegible] Dylan e Petty, doppia tournée in Italia

ROMA — Bob Dylan farà una doppia tournée in Italia insieme a Tom Petty e gli Heartbreakers. Dopo l'annuncio dei giorni scorsi del concerto che Dylan e Tom Petty terranno a Modena il 12 settembre alla Festival dell'Unità (organizzato da Franco Mamone), David Zard ha annunciato ieri che Dylan tornerà in ottobre per un tour che partirà il primo dall'Arena di Verona, proseguirà il 3 al Palaeur di Roma, e si concluderà il 4 al Palatrussardi di Milano. *(Agi)*

Mamma Rambo e la [illegible] ideale

In un'intervista, la signora Stallone spiega che per il figlio Sly ci vuole «una moglie all'italiana, che faccia dieci figli e gli dia le vitamine»

NEW YORK — Una moglie all'italiana, che gli desse una decina di figli e lo curasse con vitamine e agopuntura: questa la compagna ideale per Sylvester Stallone secondo la madre, un'anziana signora che ha evidentemente una concezione dell'Italia legata a vecchi ricordi e tradizioni. Con i toni di una suocera d'altri tempi, la mamma di «Rambo» ha rilasciato un'intervista a una rivista, in cui ha commentato la rottura del matrimonio tra «Sly» e la bella Brigitte Nielsen, la bionda modella che sarà la vedette di Canale 5 a fianco di Pippo Baudo nel [illegible] show del venerdì sera.

La separazione tra i due ha destato più scalpore del matrimonio, anche se già allora i giornali scandalistici avevano scavato nel breve passato della neo signora Stallone, facendo «rivelazioni» su un marito e un bambino in tenera età lasciati in Europa per amore di Rambo. Questa volta l'attenzione si è spostata [illegible] i legami che univano Brigitte Nielsen alla sua segretaria. La mamma del divo italo-americano tralascia i particolari piccanti e va al sodo: *«Il matrimonio ideale per Sylvester sarebbe un matrimonio all'italiana. Lui dovrebbe avere una grande casa di campagna con attorno dieci bambini che gli somigliano, una moglie europea che si prende cura di tutti i suoi malanni, visto che è un ipocondriaco. Le attività di questa donna dovrebbero [illegible] nel partorire e specializzarsi nell'agopuntura, perché lui ama l'agopuntura. Dovrebbe sollevare i pesi con lui e parlare di vitamine, che lui adora».*

E se questa donna volesse invece fare carriera? *«Potrebbe diventare massaggiatrice»* è la candida risposta della signora Stallone.

Brigitte Nielsen era proprio lontana da questo ritratto di nuora ideale: *«Lei era troppo mondana, lui non è mondano per nulla».* E poi la fine del matrimonio, a detta della mamma di Rambo, era scritta negli astri: entrambi sono nati infatti sotto segni zodiacali governati dalla luna, e sono quindi troppo emotivi.

f. s.

Il grande campione giudica i nuovi stranieri d'Italia

Cruyff: «Rush faticherà»

L'allenatore dell'Ajax spiega: «In Inghilterra il calcio è diverso» - Sgrida Van Basten: «Doveva stare ancora un anno con me» - Include però l'attaccante fra i migliori con Gullit e Vialli, tutti dopo Maradona

DAL [illegible] INVIATO

AMSTERDAM — [illegible] solo due mesi che Johann Cruyff, senza dubbio il Rivera d'Olanda, il Platini degli anni a cavallo tra il '60 e il '70, ha ricevuto il patentino da allenatore. Pochi giorni prima, a maggio, l'Ajax da lui diretto aveva conquistato la Coppa delle Coppe. La Federcalcio [illegible] Pacal Bassi gli ha consegnato il diploma «per i meriti da lui dimostrati ed i servizi resi al calcio olandese». Ed ora eccolo qui, padrone [illegible] casa di questo torneo di Amsterdam, al cospetto [illegible] allenatori con un passato già denso di successi: Radice (Torino), Ivic (Porto), Lobanowsky (Dinamo Kiev). Ma è lui al centro dell'attenzione. A 40 anni appena compiuti ha già riportato in auge l'Ajax con una vittoria di prestigio. Il futuro è dalla sua parte.

Del passato si potrebbe scrivere un [illegible]. Nato al numero 82 della Tuinbeuwstraat di Amsterdam, cresciuto nell'Ajax dove ha esordito il 2 febbraio '64: sei scudetti, quattro Coppe d'Olanda, tre tornei dei campioni consecutivi, la Coppa Intercontinentale. E poi, nel '73 l'avventura a Barcellona. Uno scudetto, una coppa del Re ma anche la paura per un tentato rapimento, speculazioni sbagliate, a conferma che per i più grandi [illegible] Maradona) il capoluogo della Catalogna non è terra di felicità pura. [illegible] nel '79 parte alla scoperta dell'America e solo dopo tante delusioni e una parentesi in Spagna [illegible] si ritrova la patria, l'Ajax che tra l'81 e l'82 gli darà la gioia di altri due scudetti. Infine il canto del cigno a Rotterdam, al [illegible] titolo, con il Feyenoord. In nazionale gioca [illegible] partite segnando 33 reti, sfiorando il titolo di campione del mondo e d'Europa.

Oggi, tecnico sognato [illegible] che da molte [illegible] italiane (perfino la Juventus l'ha corteggiato per un po' un anno fa quando Trapattoni è andato via; anche se lui dice che altre sono state le società che l'hanno contattato), padre felice di tre figli ormai adolescenti, guarda al calcio di casa nostra come fenomeno un po' esclusivo. E' incantato dallo charme di Berlusconi, l'italiano che ha tolto all'Olanda [illegible] Gullit e Van Basten.

Ma, dice Cruyff, «a Van Basten e Gullit, come all'interista Scifo, manca l'esperienza. Soprattutto Van Basten (suo pupillo n.d.r.) avrebbe fatto bene a restare [illegible] una stagione con me all'Ajax. Però è davvero bravo, è [illegible] prima punta, velocissimo, dotato di tecnica e di colpo di testa, [illegible] Beltega. E' più forte di Kieft, non ci sono dubbi. Gullit deve giocare da metà campo in avanti. Van Basten, Gullit e Vialli sono i migliori giocatori del vostro campionato dopo Maradona. Tra gli stranieri ci manca solo Butragueño».

Parlando del Buitre viene spontanea la [illegible] sul prossimo confronto di Coppa Campioni tra i madrileni e il Napoli. Cruyff si fa diplomatico: «Spagnoli e italiani hanno il 50 per cento ciascuno di possibilità».

Gli chiediamo se è cambiato il calcio rispetto a quando giocava lui, se si è impoverito anche sul piano dell'inventiva pura. Se ha rimpianti, nostalgia di quando [illegible] un campione osannato. «Non è vero — risponde — che nel calcio non c'è più arte, ingegno. L'Olanda [illegible] giocatori di buona qualità ad esempio. Prendete Rijkaard, un vero talento. Ma si tratta di giocatori giovani, devono ancora maturare fare esperienza. Ecco perché mi piace disputare questo torneo con Porto, Torino e Dinamo. E penso da allenatore, non riesco a vedermi in campo».

Le domande si infittiscono a mano a mano che l'incontro con lui sta per volgere al termine. Perché Kieft non ha sfondato in Italia? «Non è stato aiutato». E Scifo a chi assomiglia? «A Rivera». E di Rush che cosa pensa? «E' un grande attaccante ma faticherà ad abituarsi al calcio italiano più di altri perché in Inghilterra si gioca in maniera del tutto diversa». Fa una smorfia, il calcio inglese non gli è mai piaciuto.

Infine la domanda del secolo. Ma chi è il migliore allenatore del mondo? Tutti [illegible] aspettano Lattek o Trapattoni, Liedholm o Bilardo. Forse in un momento di immodestia Cruyff stesso. Macché. L'ex numero 14 arancione non ha un attimo [illegible] esitazione: «Michels». Quello della grande Olanda, di [illegible] gioco che ha incantato il mondo. E di cui lui, Johann Cruyff è ancora indimenticato artefice. Solo Platini e Maradona, forse, hanno [illegible] il gesto [illegible] giocatore che è stato l'erede [illegible] Di Stefano e Pelé.

Franco Badolato

Johan Cruyff allo stadio Comunale torinese il 29 maggio '84 con la maglia del Fejenoord: lo insegue vanamente Francini. Per quanto acciaccato (evidente la abbondante fasciatura alla coscia destra) l'asso olandese riusciva ancora a far valere la sua classe. Nel Fejenoord, Cruyff ha chiuso la carriera di calciatore dopo aver portato il suo Ajax, la stagione precedente, ai successi in campionato e nella Coppa d'Olanda. E' tornato all'Ajax, il club che lo ha lanciato, per guidarlo dalla panchina

Il Toro [illegible] all'Ajax

AMSTERDAM — Nella giornata d'apertura del torneo [illegible] Amsterdam il Torino, in una gara tesa e spettacolare [illegible] ha tenuto testa all'Ajax prima di [illegible] la differenza [illegible] condizione atletica e cedere per 2-1.

Nel primo tempo, i granata hanno segnato al [illegible] con Polster su rigore, ha pareggiato dal dischetto al 36' Ri[illegible] per «bissare» [illegible] al 44'. Nella ripresa, sostituito Fuser (che faticava su Rijkaard) con Crippa, il Torino ha cercato il pareggio soprattutto in contropiede. [illegible] distanza entrambe le squadre hanno pagato [illegible] fatica.

In precedenza la Dinamo Kiev (priva [illegible] Zavarov a Wembley) ha battuto il Porto 1-0 [illegible] gol di [illegible] al 63' su errore [illegible] lusitana. Il Porto può recriminare per un palo colpito da Madjer al 3' e un grande salvataggio del portiere Chanov su girata di [illegible] 61'. Mlinarczyk ha «chiuso» [illegible] volte Belanov [illegible] spericolate [illegible].

Per effetto dei risultati, domani il Torino affronterà il Porto [illegible] il [illegible] posto [illegible] 19), mentre Ajax e Dinamo Kiev (ore 21) disputeranno la finale.

La [illegible] [illegible] 1-0

ROTTERDAM — La Roma ha iniziato il torneo di Rotterdam vincendo (1-0) [illegible] il Feyenoord. Per i giallorossi ha segnato Giannini (28') su passaggio di Voeller. Manfredonia, colpito a una gamba da Seen, nell'intervallo è [illegible] sostituito [illegible] Baroni. Non sembra un infortunio serio per l'ex juventino. Nella gara precedente, Standard Liegi [illegible] Atletico Mineiro hanno chiuso 2-2.

Il torneo si concluderà domani, ma si tratta di un torneo [illegible] davvero singolare visto [illegible] gli organizzatori avevano già deciso in anticipo, senza attendere i risultati, che gli incontri del secondo e ultimo turno saranno Roma-Standard (ore 17) e Atletico Mineiro-Feyenoord (19).

La classifica verrà redatta in base ad una distribuzione dei punti [illegible] tipo Coppa Italia, [illegible] pure [illegible] varianti: 3 a [illegible] vince, 2 a testa in caso di pareggio, 1 a chi perde, con l'aggiunta di un punto [illegible] gol sino al massimo di tre, anche se si segnassero più di tre reti. Al [illegible] Standard e Atletico hanno quattro punti a testa (due per il pari, altrettanti per i gol), la Roma 4 e il Feyenoord 1.

Oggi a Wembley la sfida fra inglesi e Resto del Mondo

Maradona per 320 milioni in campo a fianco di Platini

Diego dagli insulti londinesi per il rifiuto all'entusiasmo per il «sì» in extremis

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA — *Maradona è arrivato, ieri sera sul tardi, il salvatore e il messia, e così gli inglesi hanno tirato un sospiro ed hanno cambiato atteggiamenti e aggettivi. Maradona, fino a mezzogiorno, era lo «sporco Diego che ci ha voltato le spalle», «l'orribile argentino che ha detto di no» (dal quotidiano Sun, 4 milioni di copie al giorno), l'uomo insomma che aveva di nuovo uccellato gli inglesi dopo il famoso gol con la mano ai mondiali del Messico.*

Ad accompagnare il coro gentile, naturalmente, ecco in bella evidenza la foto del misfatto, Diego che alza il braccio cavando via il pallone dalle braccia di Shilton. Questo fino a mezzogiorno, quando qui in Inghilterra ancora erano [illegible] vinti che [illegible] avrebbe rinunciato alla partita per via di 50 mila sterline chieste come [illegible] appresso alle 100 mila offerte sul piatto dagli organizzatori. Il che, messo in lire, equivale a 322 milioni. Basterebbero i 22 per dare cibo e tetto per un anno a qualche famiglia italiana.

Poi la notizia che Maradona aveva sciolto i suoi dubbi, cioè che gli organizzatori [illegible] accettato le sue richieste, che sarebbe arrivato con aereo privato e famiglia all'aeroporto di Stanstead, e di colpo l'atmosfera è cambiata. Dagli insulti più biechi alle lodi più servili, quanto è bravo e bello Maradona che è venuto a salvare i destini degli inglesi.

Terry Venables, spudoratamente mentendo, ha parlato di «difetto di comunicazione»: [illegible] lui era già tutto deciso da una settimana e la colpa è stata [illegible] chi ha informato male, non del povero Diego che invece (udite, udite) ha accettato di giocare per la stessa cifra rifiutata un paio di mesi fa perché ritenuta troppo magra.

La verità è che gli inglesi avevano bisogno di Maradona. Senza la presenza dell'argentino a Wembley, sarebbero caduti molti contratti televisivi e la Lega avrebbe dato inizio ai festeggiamenti per il suo centenario con [illegible] mezzo fiasco: 150 mila sterline hanno risolto il problema, anche se gli inglesi, fra invettive [illegible] elogi a seconda di come il vento tirava, hanno [illegible] pessima dimostrazione di stile. La qual cosa, alla vigilia della stagione del rilancio, non rientrava decisamente negli obiettivi, che erano e sono esattamente il contrario: mostrare al mondo che l'Inghilterra del calcio può tornare a testa alta in Europa.

Questo, semmai, è stato l'augurio che Michel Platini ha fatto giungere agli inglesi attraverso Terry Venables, tecnico del Barcellona e del Resto del Mondo. Lui arriverà soltanto stamattina con il suo aereo privato, in compagnia di Pelé, e di soldi non ha parlato. Giocherà per la gloria, per il piacere di calcare per la prima ed ultima volta nella [illegible] l'erba sacra [illegible] Wembley. Un esordio e insieme un addio, che noi gli auguriamo dolce e felice dopo una lunga carriera di gloria: 647 partite e 348 gol sotto ogni cielo e bandiera. Verrà Boniperti, a vedere il suo eroe, e quasi certamente anche Agnelli, a salutare il campione ed amico e ad ammirare con molto rimpianto la coppia regale che avrebbe voluto insieme.

Ci saranno tante stelle, in campo a Wembley, e il loro valore è stato calcolato attorno ai 100 miliardi, questa la cifra assicurata presso i Lloyd's di Londra. Ci saranno Bagni per l'Italia, gli «italiani» Hysen, Berthold e Elkjaer, i sovietici della Dinamo Kiev, Lineker e Futre. E dall'altra parte la [illegible] dra di Lega che è in pratica quella della Gran Bretagna, compreso Liam Brady che vivrà contro Platini un pezzo amaro della sua storia in Italia, di quando fu costretto a lasciare la Juve per cedere la sua maglia al francese. I problemi non mancano, per i due tecnici Terry Venables e Bobby Robson, problemi di mettere insieme gente che quasi non si è mai vista in faccia, ma dopo il giallo [illegible] Maradona, viene non viene, il compito più delicato toccherà all'allenatore del Resto del Mondo quando dovrà assegnare i numeri [illegible] maglia. Anzi, il numero di maglia, il [illegible] ro 10 che è stato di Platini ed è di Maradona, i due re del calcio.

«Un bel rebus», ha detto con volpino sorriso Venables.

Carlo Coscia

Maradona e Platini, oggi eccezionalmente alleati

Lega inglese: Shilton, Gough, Sansom, McClelland, McGrath, Brady, Robson, Webb, Allen, Beardsley, Waddle. In panchina: Ogrizovic, Clarke, Whiteside, Ardiles, Smith, Nevin.

Resto del mondo: Dasaev, Josimar, Julio Alberto, Bagni, Larsson, Hysen, Belanov, Platini, Lineker, Maradona, Futre. A disposizione: Zubizarreta, Celso, Stoikovic, Berthold, Zavarov, Elkjaer.

Arbitro: Hackett (Ingh.).

Stadio di Wembley, ore 18.

Venables attacca il Milan

LONDRA — L'Italia è lontana ma non poteva [illegible] la polemica (vicenda di Maradona a parte). Terry Venables era infuriato con Berlusconi che gli ha negato Gullit e Van Basten e [illegible] è andato troppo per il sottile con i giudizi. Del resto, dopo aver lisciato per bene Maradona nell'interesse della patria, qualcosa di cattivo sull'Italia doveva pur dire, per cavarsi il peso dallo stomaco. «*Ho visto Berlusconi a Milano, durante il Mundialito, e gli ho chiesto i due giocatori. Lui ha detto sì, [illegible] problema. E mi [illegible] stretto [illegible] [illegible]. Credevo bastasse la parola e invece mi sono sbagliato. Certa gente non sa cosa significhi mantenere una promessa*».

Era furioso, Terry Venables, e la platea inglese ammiccava: è sempre bello pascolare nei prati [illegible]. Poi il tecnico del Barcellona si è rivolto a noi, piccola pattuglia di giornalisti italiani. «*Voi conoscete B[illegible]lusconi, vero? Allora ringraziatelo da parte mia*».

In verità non abbiamo capito tutta questa scena, anzi tutta questa sceneggiata. Venables apprezza Gullit e Van Basten, okay, ma per ammissione sua ha dovuto lasciare a casa Rush, tanto per fare un [illegible] visto che non sapeva più dove mettere gli attaccanti. Si è forse offeso a tal punto per un rifiuto? In tal caso avrebbe dovuto adeguarsi di più per i costosi indugi di Maradona, invece di fargli metaforiche [illegible].

c. co.

Beato Boniperti, per noi niente tv

Ci sarà anche Boniperti a Wembley. Beato lui, perché [illegible] Italia la Rai [illegible] Stato perde oggi un'occasione irripetibile: non trasmette la partita di Wembley, ignora [illegible] e Platini che giocano per la prima e per l'ultima volta insieme. In sintesi, la Rai indispettisce tutta l'Italia del calcio, un'Italia che è in vacanza e dunque ha molto tempo libero da spendere. Qualcuno potrà consolarsi con TeleMontecarlo, che però darà l'incontro in differita, la sera. Qualcun altro sarà ancor più indispettito, perché il segnale dell'[illegible] monegasca in molte zone è oscurato.

Si parla molto in questi giorni della strategia per mettere al tappeto i network: questa volta però rifiutando Platini e Maradona la Rai si è data il koppaò da sola. (g. ro.)

L'Inter sta muovendo i primi passi [illegible] disinvoltura, il presidente [illegible] nasconde [illegible] [illegible] soddisfazione

Pellegrini [illegible]: «Quest'anno [illegible]»

Juve, campagna antiviolenza negli [illegible]

TORINO — «*Lo stadio torniamoci, è il nostro [illegible] della domenica*». [illegible] slogan, coniato dallo scrittore [illegible] Vanni Arpino, campeggia su 30 mila manifesti [illegible] formato, con un disegno che simboleggia una finestra aperta su un campo di calcio e la gente, donne, uomini, vecchi e bambini, che si dirigono [illegible] gli spalti.

I manifesti verranno affissi in tutta Italia e fanno parte della campagna anti-violenza negli stadi, promossa [illegible] Juventus, la più colpita [illegible] grave fenomeno che affligge il [illegible] [illegible] parecchi anni. L'impresa costerà centinaia di milioni ma sarà un esempio trainante anche [illegible] altre iniziative.

«*Riamare la domenica allo stadio, questo è quanto auspichiamo*», [illegible] Boniperti che sta[illegible] sarà [illegible] Wembley per l'ultima [illegible] di Platini.

E, senza voler riaprire una vecchia polemica, aggiunge: «*Anche per questo ci siamo battuti per un'ubicazione diversa del [illegible] stadio, affinché non fosse una cattedrale nel deserto ma una cosa viva, in mezzo alla gente*».

DAL NOSTRO INVIATO

CASALE — Vincenzino Scifo, applaudito a [illegible] aperta a Casale, ha già conquistato i tifosi dell'Inter e sta assumendo la dimensione di uomo-squadra. Con la fiducia dei nuovi compagni e perfezionando l'intesa, potrà diventare [illegible] leader. «*Ha effettuato giocate eccezionali, mai [illegible] dubbi sul suo valore*», gongolava Ernesto Pellegrini in tribuna, [illegible] to a papà Scifo. E Trapattoni concordava con il suo presidente: «*Scifo è un giocatore vero*».

[illegible] come regista, in [illegible] dell'infortunato Matteoli, Scifo ha assunto le redini del centrocampo, dettando ordini e passaggi. Con Baresi [illegible] più mediano ma perno centrale, Scifo ha iniziato in posizione [illegible] per affondare i colpi non appena la situazione lo consentiva. L'asso italo-belga ha una facilità di [illegible] impressionante, che gli consente [illegible] in velocità di prima con rapidi smarcamenti. Sa dribblare e tira, prevalentemente di sinistro [illegible] con ambo i piedi, anche da fuori area. Rifinitore o playmaker?

«*Sto progredendo, rispetto all'amichevole con il Varese ho fatto viaggiare di più il pallone ma ho sentito un po'* [illegible] [illegible] [illegible] *Matteoli: con lui posso spostare più avanti il mio raggio d'azione*», diceva Scifo per evitare che qualcuno imbastisca storie su dualismi con Matteoli che ha miglior visione di gioco, dinamismo e real[illegible] [illegible] superiori. Potranno alternarsi in cabina di regia, [illegible] [illegible] Scifo nell'Anderlecht agiva a ridosso delle punte. A Mantova, martedì, tornerà Matteoli e sarà [illegible] [illegible] verificare se [illegible] equilibri non verranno alterati.

Trapattoni [illegible] ha dubbi. [illegible] sua Inter c'è posto per Matteoli e Scifo. «*C'è molto equilibrio sia con Matteoli che senza di lui: con Pirocchi, una delle valide alternative, la squadra non ne ha risentito*», puntualizza il tecnico che ha visto un'Inter in [illegible]: «*Dopo un quarto d'ora in cui [illegible] spirito era troppo... amichevole, la manovra è diventata più fluida. Due reti e cinque palle-gol sono cifre confortanti. Altobelli e Serena si sono cercati molto, anche troppo, ed è mancato loro un po' di spazio. Scifo a volte ha preteso troppo ma ha toccato mille palloni. Se giocasse sempre così, mi farebbe comodo*».

A Pellegrini sono piaciuti anche [illegible] e [illegible] gli altri due importanti acquisti operati dall'Inter. «*Quest'anno ci divertiremo*», assicura. Nobile è in concorrenza con Mandorlini per [illegible] maglia n. 3. E Mandelli è [illegible] attaccante interessante. L'Inter non [illegible] avrà difficoltà ad inserire Scifo e Serena nell'intelaiatura [illegible] collaudata. Giovedì sera a Casale, sotto lo sguardo di Boirea «spia» juventina e dei da del Besiktas che segue i nerazzurri anche in allenamento [illegible] a Varese (Venturi vedrà i turchi il 16 agosto a Istanbul), ha mostrato, a tratti, il suo potenziale. Solo per un'ora Trapattoni ha te[illegible] in campo i titolari, poi ha cambiato nove undicesimi. Dopo appena dieci giorni di lavoro non [illegible] potevo pretendere di vedere la vera Inter, ma le prime impressioni sono positive.

I nerazzurri sembrano competitivi per le posizioni di vertice ed hanno il van[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in avanti Altobelli (che non accusa più problemi al ginocchio dopo la diagnosi allarmante fattagli, quando era in [illegible] alle Hawaii, da [illegible] medico locale) e Serena sono la coppia «made [illegible] Italy» più forte. Si [illegible] no bene e si completano. La difesa è solida e Passarella ha già abbassato la mutria da guerriero (stupendo il suo gol che ha fissato il 2-0, dopo quello [illegible] Baresi). Se il centrocampo si assesterà attorno a Scifo, Matteoli, Baresi e Fanna, le grandi dovranno guardarsi dall'Inter.

Bruno Bernardi

VIALLI RITENTA LA FORTUNA IN OLANDA

Utrecht. Dopo le due «confitte in Olanda (0-1 e 2-6) che hanno fatto scalpore, pur se giustificate dalla differenza del grado di preparazione fra le squadre, la Sampdoria ritenta l'avventura nel paese dei tulipani oggi (ore 18) sul campo dell'Utrecht. Sia Vialli che Mancini sentono in particolar modo la gara, dopo le critiche ricevute ed il conseguente nervosismo dimostrato nelle due precedenti occasioni

Stasera la Juve ripresenta la formazione base

Magrin [illegible]

TORINO — Per Marchesi [illegible] un'amichevole come tante altre quella [illegible] stasera a Ca[illegible] (Natal Palli, ore 20,45) [illegible] fatto che per il secondo [illegible] consecutivo l'amichevole della Juve cada due giorni dopo l'esibizione dell'Inter di Trapattoni sullo stesso campo e contro i [illegible] desimi avversari, ha trasformato la tranquilla passerella d'agosto [illegible] una specie di confronto a distanza con l'avversaria di sempre, e con il tecnico con cui la Juve ha vinto più che [illegible] qualsiasi alt[illegible].

Torna Magrin. Nel giorno in cui Platini corona il suo sogno di giocare a Wembley, l'uomo destinato a rappresentare il fulcro centrale del rinnovatissimo centrocampo juventino riprende quel po[illegible] che aveva dovuto lasciare nel corso dell'amichevole di esordio a Lucerna, a causa di una botta dura.

«*Il centrocampo è il reparto che dobbiamo sistemare* — [illegible] Marchesi — *e con Magrin il nostro lavoro potrà procedere secondo i piani prestabiliti. Non dimentichiamo però che il reparto è completamente nuovo, che il gioco sarà diverso da quello visto in passato, che la nuova Juve sarà meno raffinata [illegible] più veloce e grintosa [illegible] quella degli ultimi anni*».

Magrin è ovviamente consapevole della delicatezza [illegible] compito che l'attende, ma è sufficientemente maturo per [illegible] spaventarsi: «*Platini per [illegible] rappresenta solo il rimpianto per [illegible] averci potuto giocare insieme, ma ora devo pensare solo ad imparare [illegible] geometrie della Juve, a trovare le di[illegible] con Bonini e De Agostini, a interpretare il ruolo tenendo presente che qui non dobbiamo correre [illegible] non perdere, ma [illegible]mo condannati a vincere*». Formazione: T[illegible] Favero, Cabrini, Bonini, Brio, Tricella, Mauro, Magrin, Rush, De Agostini, Laudrup.

r. g.

Gullit per convincere

Stasera nel Milan a Reggio Emilia - Sacchi ha recuperato tutti i titolari, solo Maldini a riposo

MILANO — Il Milan svelerà il suo vero volto questa sera a Reggio Emilia nella sua terza amichevole della nuova stagione. Ci [illegible] anche Gullit, e probabilmente a tempo pieno. Il centrocampista [illegible] una gran voglia di dimostrare ai tifosi le sue qualità.

Arrigo Sacchi [illegible] completato il recupero di gran parte degli infortunati che lo faranno il [illegible] esordio contro la [illegible]. Sono infatti disponibili Franco Baresi, Ancelotti e Massaro. Il capitano andrà in campo dall'inizio, gli altri due nel secondo tempo.

«*Per evitare* — come ha spiegato il tecnico — *il ripetersi dell'esordio di Gullit, la cui [illegible] dall'inizio ha condizionato in parte la squadra e creato problemi allo stesso giocatore*». L'unico rossonero che resta ancora [illegible] [illegible] infermeria è Paolo Maldini, alle prese con una noiosa tendinite.

Sacchi ha annunciato che nel primo tempo manderà in campo la seguente formazione: G. Galli, Tassotti, Bianchi, F. Galli, Mussi, Baresi, Donadoni, Bortolazzi, Van Basten, Gullit, Virdis.

a. s.

Le amichevoli

[illegible]

Cesena-Cesena	0-0
A Amsterdam:	
Ajax-Torino	2-1
Dinamo Kiev-Porto	1-0
A Rotterdam:	
Roma-Feyenoord	1-0
St.Liegi-A. Mineiro	2-2
OGGI	
Chiusi-Arezzo	(17)
Pisa-Charlton	(21)
Reggiana-Milan	(20,45)
Prattistodina-[illegible]	(18)
Capitaletto-Como	(18)
Alessand.-Parma	(20,45)
Trento-Verona	(18)
Fano-Bari	(20,45)
Rimini-Bologna	(20,45)
Casale-Juventus	(20,45)
Livorno-Messina	(18,30)
Serramazzoni-Lazio	(18)
Utrecht-Sampdoria	(18)

Michele Alboreto al volante della Ferrari

Nelle prove del G. P. di Ungheria dominate dal solito Mansell e dalla Williams

Alboreto fa sognare la Ferrari

Il milanese, superato per un soffio da Prost (McLaren), ottiene il 3° tempo - Netti progressi: maggiore tenuta e motori più potenti - Berger ammalato

Piquet: «Perché ho scelto la Lotus»

DAL NOSTRO INVIATO

BUDAPEST — «Non sono [illegible] licenziato. E non è vero che me ne sono andato per una questione di [illegible]. La decisione di abbandonare la Williams è stata mia. Una scelta ponderata, causata da molti fattori. La Lotus mi ha offerto un contratto da primo pilota: nella attuale squadra non mi trovavo più bene, anzi non mi sono mai sentito a mio agio. E' stato per colpa loro che lo [illegible] anno ho perso il titolo mondiale». Nelson Piquet risponde alle polemiche, alle [illegible] suscitate dal suo passaggio [illegible] Williams alla Lotus. Lo fa attaccando, con parole anche dure.

[illegible] alla Brabham, due stagioni [illegible] Williams. Ed adesso un contratto per un solo campionato con la Lotus. E' un segno di declino? Qualcosa deve essere veramente successo, per costringere Piquet a cambiare radicalmente strada.

«Di sicuro non ho sofferto ad agire in questa maniera. Avevo un accordo [illegible] trattato in un certo modo. Purtroppo non lo avevo definito bene nelle clausole e la Williams mi ha ingannato, favorendo Mansell. Non [illegible] il tipo che vuole cercare solo veicoli vincenti. L'ho dimostrato in passato, sacrificando intere stagioni allo sviluppo delle macchine, dei pneumatici, accettando i momenti positivi come quelli negativi. Ed inoltre quando [illegible] deciso di lasciare la Brabham potevo anche andare alla McLaren, ma non mi erano state date le garanzie necessarie».

Continua il brasiliano: «Se i patti fossero stati rispettati sarei rimasto sino alla fine della carriera. Invece già nel [illegible] mi sono trovato in competizione all'interno del team. Adesso alla Lotus ho messo le cose bene in chiaro: io lavorerò per loro, e riceverò in cambio il [illegible] sostegno. Sono convinto che faremo cose buone insieme».

Questo il futuro, ma il presente, la lotta per il titolo [illegible] Non c'è il rischio di perdere un campionato che si è messo molto bene.

«Se la Williams — risponde Piquet — non avesse agito in maniera sconsiderata, potrei [illegible] molto più sereni. Certo, adesso mi [illegible] impegnare al massimo, [illegible] di non perdere neppure un colpo. Ma non credo che l'aver già annunciato il passaggio [illegible] alla Lotus possa costituire un grosso ostacolo. C'è gente come Prost e Senna che preme e la Williams, a rigor di logica, non si può permettere di fare degli errori che potrebbe pagare molto cari. Il pericolo eventualmente potrebbe arrivare nelle ultime corse, se Mansell [illegible] trovarsi in posizione favorevole con i piloti degli altri [illegible] tagliati fuori dalla lotta. Ma non ci voglio pensare».

Frank Williams sostiene che il «divorzio» con Piquet non è stato una sorpresa. «Le vetture — dice [illegible] — contano più del pilota. E non ci sono problemi a [illegible] un sostituto. Ci sono tanti corridori che farebbero carte false per venire con noi e nella lista ci sono anche degli italiani».

I nomi sono numerosi. Si parla sempre di Boutsen (che però dovrebbe pagare una penale, circa 300 milioni, alla Benetton), si sussurra di contatti con Rosberg, Cheever e Johansson. Per quanto riguarda gli italiani, l'interesse è rivolto a Nannini, Patrese e Capelli. Quest'ultimo piace parecchio al costruttore inglese.

Resta da sciogliere un altro interrogativo. Cosa farà adesso l'Honda? Se è vero che Senna [illegible] alla McLaren portando appunto i propulsori giapponesi, se è vero che la Lotus non [illegible] abbandonata (anche perché Nakajima è stato confermato), la Williams potrebbe doversi cercare un altro fornitore. [illegible] è neppure escluso che la [illegible] giapponese stia programmando un ulteriore allargamento dei propri orizzonti.

c. ch.

DAL NOSTRO INVIATO

BUDAPEST — Salgono [illegible] le azioni di Nigel Mansell, spinte anche [illegible] clamorose notizie del mercato piloti. E crescono le azioni [illegible] nella [illegible] della Formula 1. Per la prima volta nella stagione la Casa del Cavallino appare veramente fra le migliori, [illegible] per quanto riguarda Michele Alboreto.

Se l'inglese della Williams ha fatto segnare il miglior tempo nel primo turno di qualificazione del Gran Premio d'Ungheria, ottenendo uno stratosferico record del circuito, il pilota milanese si è brillantemente installato al terzo [illegible] alle spalle di Prost. Una conferma dei miglioramenti emersi nelle «rosse» di Maranello negli ultimi tempi.

E' stata una giornata [illegible] caratterizzata dal maltempo. Freddo, nuvoloni neri e pioggia fine di tipo autunnale. Ma la pista [illegible] velata d'acqua e la Ferrari ha scelto subito una soluzione un po' azzardata: gomme lisce, «slick» come si dice [illegible].

E si è [illegible] che la mossa era giusta. Alboreto e Berger, anche se per pochi minuti, hanno capeggiato [illegible] grande la graduatoria provvisoria, precedendo addirittura [illegible] dieci secondi al giro Williams e McLaren. Le altre squadre, però, come hanno capito [illegible] era possibile togliere i pneumatici da bagnato, hanno immediatamente [illegible] replicato. E con l'asfalto che poco alla volta si è asciugato, in vetta si è installato [illegible] qualche tempo Prost. Poi Mansell ha [illegible] tutti a [illegible].

Un giro perfetto quello dell'inglese. E primato della pista frantumato: 1'28"047, media 164,121 [illegible]. Il precedente limite, dello [illegible], era di [illegible] in 1'29"450. Ha detto Mansell, [illegible] ha rifilato due secondi a Prost: «Mi è andato bene, perché non ho trovato nessuno sulla mia strada. Qui il problema è il traffico. In mattinata avevo avuto dei problemi ma siamo riusciti a risolverli regolando meglio l'impianto di sovralimentazione».

Per [illegible] di agguantare lo scatenato pilota della Williams, i diretti rivali sono incappati in qualche inconveniente. Prost e Alboreto [illegible] stati protagonisti di spettacolari testa-coda, [illegible] fortuna senza conseguenze. Il francese si era dimenticato di regolare il ripartitore di frenata fra pista bagnata ed [illegible] l'italiano è scivolato su una placca umida a 200 km/h in quinta marcia piena.

Ha spiegato Alboreto: «La vettura è partita all'improvviso e non c'è stato nulla da fare per raddrizzarla. Sono finito in un tratto sterrato e ho imbarcato una quantità di sassolini. Così si è guastato il freno anteriore sinistro e si è strappato un turbo. Il motore ha preso un tempo di ripresa molto elevato. Dobbiamo [illegible] fare piccoli ritocchi di assetto, ma la mia monoposto sostanzialmente va bene. Avrei potuto fare meglio. Mansell forse è irraggiungibile, ma siamo in grado di avvicinarlo».

Berger invece ha ottenuto solo il [illegible] tempo. Ma l'austriaco [illegible] giovedì stava [illegible]mo per una congestione e ieri era sfinito, senza forze.

Sembra comunque che la scuderia di Maranello di[illegible] ora di motori speciali da qualificazione più potenti. E questa sarebbe un'altra spiegazione dei progressi ottenuti. In ogni caso l'assetto delle vetture appare più curato. Il fatto, fra l'altro, coincide con l'assenza di John Barnard e con il ritorno in pista di Harvey Postlethwaite, responsabile della parte telaistica e degli studi alla galleria del vento.

Come Berger anche Piquet ieri non [illegible] bene. Nelson (quinto dietro ad un caricatissimo Boutsen) era alle prese con un feroce mal di stomaco [illegible] guai tecnici, in compenso, per Ayrton Senna. Il brasiliano ha ottenuto [illegible] l'ottavo tempo.

La Lotus modificata (più bassa di sei centimetri e più stretta) ha rivelato notevoli doti velocistiche raggiungendo [illegible] km/h al fondo [illegible] box. [illegible] la vettura [illegible] di pressione aerodinamica e la [illegible]ne si è fatta precaria all'uscita delle curve che sono parecchie venti. Probabilmente oggi Senna riuscirà a [illegible] sperando di essere favorito poi sulla velocissima pista di Zeltweg tra una settimana.

Sugli altri fronti, tutto come di solito. Le Brabham di Patrese e De Cesaris continuano a navigare in acque calme a metà classifica. Fabi non ha impressionato come Boutsen (ma ha anche rotto due turbine in mattinata). Nel lentissimo circuito ungherese hanno potuto mettersi in evidenza con distacchi meno pesanti del solito le vetture con motori aspirati. Se domani dovesse piovere potrebbero esserci delle sorprese.

Cristiano Chiavegato

■ Patrese decimo con la Brabham

Miglior tempi: 1. Mansell (Williams) 1'28"047; 2. [illegible] (McLaren) 1'30"156; 3. [illegible] (Ferrari) 1'30"472; 4. Boutsen (Benetton) 1'30"746; 5. Piquet [illegible] 1'30"842; 6. Berger (Ferrari) 1'31"080; 7. Johansson (McLaren) 1'31"228; 8. Senna (Lotus) 1'31"387; 9. Warwick (Arrows) 1'31"416.

10. Patrese (Brabham) 1'31"586; 11. Cheever (Arrows) 1'32"336; 12. Fabi (Benetton) 1'32"452; 13. De Cesaris (Brabham) 1'32"520; 14. Streiff (Tyrrell) 1'33"844; 15. Alliot (Lola) 1'33"771; 16. Nakajima (Lotus) 1'34"297; 17. Palmer (Tyrrell) 1'34"306; 18. Nannini (Minardi) 1'34"796; 19. Capelli (March) 1'34"950;

20. Arnoux (Ligier) 1'35"346; 21. Brundle (Zakspeed) 1'35"754; 22. Danner (Zakspeed) 1'35"930; 23. Campos (Minardi) 1'36"087; 24. Ghinzani (Ligier) 1'36"411; 25. [illegible] (Osella) 1'36"483; 26. Fabre (Charro) 1'38"853.

ATLETICA Il velocista dovrebbe gareggiare lunedì [illegible] i 200 nel meeting di Grosseto

Tante perplessità sul ritorno di Mennea

Il ct Rossi: «Quando gli ho detto che per andare ai mondiali avrebbe dovuto correre in 20"70, mi è sembrato sorpreso» - Lo staffettista [illegible]: «Per ora corre forte sui giornali, vediamolo in pista» - Ieri un test segreto, ma non aveva ancora chiesto alla Fidal di essere tesserato

E' difficile scendere da cavallo

Mennea è deciso a correre i 200 metri lunedì prossimo a Grosseto? Nella giornata di ieri conferme e [illegible] inseguiti a lungo. Aspettiamo e sapremo. Ma indipendentemente dalla risposta che avremo [illegible] prossime ore, una conclusione già si può trarre: per il velocista che ha stupito il [illegible] con tante vittorie e un gran record sui [illegible] tuttora imbattuto (19"72), evidentemente è stato più facile [illegible] tanti avversari che [illegible] se stesso.

Già una volta si era ritirato, nel 1981; [illegible] dopo un [illegible] aveva ri[illegible] la via delle piste. A fine 1984, la stagione in cui [illegible] raggiunto la [illegible] quarta finale olimpica a Los Angeles, [illegible] poi annunciato la rinuncia definitiva [illegible] gare.

Ma dopo pochi mesi già lo spiavano [illegible] suoi allenamenti segreti, nella sua voglia, diceva lui, di mantenersi in forma. Mennea era ed è travagliato dal difficile inserimento [illegible] vita normale, dal rientro [illegible] dell'anonimato, dei privilegi perduti.

L'egoismo e la gran considerazione in cui viene tenuto il proprio «io» possono essere doti importanti per chi si cimenta in uno sport difficile e crudele come l'atletica; ma diventano compagni di viaggio scomodi quando si scende dal cavallo [illegible].

Sotto l'aspetto tecnico il ritorno alle gare, per un campione che pure ha saputo stupire in più occasioni, [illegible] ha nessun significato. [illegible] dovrà illudersi.

Certi risultati [illegible] li otterrà più, [illegible] il ruolo di comparsa, anche se un posto nella staffetta azzurra ai [illegible] potrebbe essere ancora un significato.

Pietro ha [illegible] anni, una già medaglia di bronzo olimpica (Monaco '72) or sono tre lustri. Le leggi del tempo non vanno d'accordo con quelle dell'atletica.

E allora Mennea, perché?

g. ro.

ROMA — A venti giorni dai campionati mondiali di atletica, ha fatto sensazione negli ambienti sportivi l'annuncio del ritorno di Mennea [illegible] gare. Ma la conferma ufficiale, che il trentacinquenne atleta di Barletta aveva promesso, si è fatta inutilmente attendere. Mennea [illegible] fatto sapere che [illegible] partecipato al meeting internazionale [illegible] a Grosseto [illegible] sera. Ieri avrebbe dovuto effettuare allo Stadio dei Marmi alcune [illegible] ripetute [illegible] metri in compagnia di Tilli. Si era [illegible] anche [illegible] della nazionale [illegible] Rossi il quale, tuttavia, ha tenuto a precisare che era [illegible] seguire pure altri atleti in allenamento per i mondiali. Ma di Mennea si sono perdute le tracce. Una segreteria telefonica ha continuato per tutto il giorno ad invitare gli interlocutori a lasciare [illegible] saggi destinati a rimanere inevasi. Più tardi si è saputo che l'atleta aveva preferito effettuare il [illegible] mente, pare [illegible] pista di Frascati.

Seguendo la sua natura spesso indecifrabile e abbastanza contorta, anche stavolta Mennea non si è voluto smentire. I retroscena della decisione, che maturava nella [illegible] mente da tempo, presentano varie versioni e tutte piuttosto [illegible]tanti.

E' certo che una persona di sua fiducia abbia telefonato al pool sportivo della Rai annunciando che il velocista sarebbe tornato a correre a Grosseto, invitando nello stesso tempo le telecamere ad inserire la sua gara nel telegiornale delle 20. Il pool ha risposto positivamente. Se [illegible] correrà, [illegible] il suo spazio nel telegiornale.

Lo stesso atleta ha [illegible] sapere poi [illegible] conferenza stampa a Roma per far [illegible] le [illegible] impressioni dopo la prova di Grosseto. Tutto questo è accaduto mentre la federazione era totalmente all'oscuro dei programmi del velocista, il quale fra l'altro non [illegible] lo [illegible] per gareggiare, non essendo più tesserato.

«Il problema si potrebbe risolvere — ha commentato il presidente Nebiolo — siamo disposti a concedere a Mennea la possibilità di correre da libero, come abbiamo fatto in passato [illegible] Dorio, Pisaconaro e lo [illegible] Mennea nell'82. Però [illegible] farci pervenire una sua richiesta». E l'unico fatto certo in questa vicenda un po' misteriosa è che la richiesta per ora non è arrivata.

Il ct Enzo Rossi ha commentato da un punto di vista tecnico le possibilità per l'atleta di Barletta di tornare su livelli di prestigio: «Da [illegible] Mennea si allena intensamente — ha dichiarato — spesso ha manifestato il desiderio di tornare alle gare. Pare che stavolta [illegible] deciso. [illegible] non lo so con certezza. Mancano 29 giorni ai mondiali. Entro il 20 agosto dovrebbe ottenere sulla distanza dei 200 il tempo minimo per poter partecipare, 20"70, [illegible] centrato da Tilli e Pavoni. Mi è sembrato che quando gli ho ricordato questo fatto Mennea [illegible] sia rimasto abbastanza sconvolto. Ciò mi ha meravigliato, perché avrebbe dovuto [illegible] sere il tempo richiesto per correre i mondiali. Io aspetto la prova di Grosseto prima di pronunciarmi. Per ora [illegible] dire che l'atleta [illegible] è impegnato in un grosso lavoro quantitativo al quale, però, deve far riscontro la qualità. Se riuscirà a ottenere quel 20"70 gli [illegible] lanciate le porte. Ma il tempo che rimane è troppo esiguo».

E' da escludere una partecipazione di Mennea alla [illegible] 4x100? «Non possiamo sostituire a cuor leggero gente come Pavoni, Tilli, Ullo, Cataiano, Madonia che [illegible] stanno sacrificando da un anno — ha replicato [illegible] Rossi — ma, ripeto, tutto dipende dal tempo che riuscirà a far registrare Pietro».

Ironico e assai pungente è stato il giudizio di Ullo: «Mennea è stato grandissimo. Lui dice che rientra perché non vede eredi. Bene, vediamolo all'opera a Grosseto. Però mi sembra che il nostro collega corra molto sui giornali. Speriamo che sappia fare altrettanto in pista».

Mario Bianchini

Pietro Mennea

■ Livio Berruti è [illegible] «[illegible] il protagonismo»

TORINO — Livio Berruti, indimenticabile vincitore dei 200 metri alle Olimpiadi di Roma '60, ha così commentato il possibile [illegible] alle gare di Mennea: «Non mi sorprende, è abituato a smentire anche se stesso; a fare cioè quelle cose che [illegible] non avrebbe più fatto». Ha poi aggiunto: «La decisione di tornare in pista ha del patetico, perché a 35 anni [illegible] più niente da dare all'atletica, uno sport sinonimo di progresso e di ricerca di risultati sempre migliori. Non credo che Mennea, alla sua età, possa ancora fare grandi exploit».

Ha concluso Berruti: «Ritengo che Mennea rincorra anche questa volta fini utilitaristici e smanie di protagonismo: penso che la sua [illegible] essere soltanto una sbiadita rievocazione di un passato grandioso, fatto certamente non per passione, perché non ha mai fatto lo sport per passione, ma solo per convenienza economica e gratificazioni esibizionistiche».

Oggi in tv

Ore 12,55 — Auto: da Budapest, prove G. P. d'Ungheria F.1 (Raitre e Tmc).

Ore 13,25 — Tg2 Lo sport (Raidue).

Ore 14 — Moto: da Anderstorp, G. P. di Svezia classe 250 (Raitre e Tmc).

Ore 14 — Sport Spettacolo (Italia 1).

[illegible] 14 — Catch: [illegible] pionati mondiali (Euro tv).

Ore 15 — Calcio: torneo di Rotterdam. Atletico Mineiro-Standard Liegi (Tmc).

Ore 16 — Baseball Week (Euro tv).

Ore 15,40 — Sabato Sport: da Cattolica, ciclismo coppa Placci; da Misano, automobilismo campionato italiano F.3 (Raidue).

Ore 17 — Tennis: torneo di Kitzbuehel (Tmc).

Ore 18,25 — Tg2 Sportsera (Raidue).

[illegible] 19,30 — Tennis: torneo di Kitzbuehel (Tmc).

Ore 20,15 — Tg2 [illegible] sport (Raidue).

Ore 20,30 — Calcio: da Wembley, Inghilterra-Resto del Mondo (Tmc).

[illegible] 22,30 — Calcio: torneo di Rotterdam, Roma-Feyenoord (Tmc).

Ore 22,15 — Grand Prix (Italia 1).

Ore [illegible] — Notte Sport: sintesi di una partita di baseball; «pole position» su prove G. P. d'Ungheria F.1; da Rovereto, atletica leggera (Raidue).

[illegible] I più veloci nella «500» e nella «250»

Svezia, Spencer e Cadalora fanno tacere gli avversari

L'americano ha ritrovato la forma, l'italiano è in pole position

ANDERSTORP — *Non è un [illegible] bel [illegible] Anderstorp, [illegible] ha una particolarità che almeno in parte lo riscatta: c'è una tribuna sopraelevata [illegible] consente di dominare dall'alto tutta la pista e di «capire» moto e piloti meglio che in qualunque altro circuito del campionato mondiale. Stando ieri in quel punto d'osservazione privilegiato abbiamo rivisto Freddie Spencer guidare [illegible] ei vecchi tempi, entrando in curva forte, [illegible] prattutto uscendo fortissimo, accelerando prima di qualunque altro grazie al dono di una lucidità e di [illegible] precisione ineguagliabili.*

E così Spencer, che soltanto [illegible] giorni fa nelle prove del Gran Premio d'Inghilterra sembrava arrugginito dopo due stagioni praticamente inattive, è già risorto, complice anche la pista che con le sue curve geometriche e leggermente sopraelevate lo ha sempre favorito: qui in Svezia vinse la gara decisiva [illegible] nel 1983 e qui nel 1985 conquistò il mondiale delle [illegible] dopo essersi assicurato una settimana prima quello delle 250.

Ieri Spencer ha dimostrato di poter essere ancora il più veloce rifilando 8 decimi di secondo di distacco a Lawson, il migliore dei rivali, davanti a [illegible] e Gardner. Domani [illegible] dimostrare di poter tenere quel ritmo per tutta una gara per non avendo portato a termine un Gran Premio negli ultimi 24 mesi.

«Se infilerò una [illegible] buona — diceva ieri [illegible] — [illegible] si demoralizzeranno e sentiranno la fatica [illegible] me. Altrimenti temo che [illegible] molto dura».

Oltre a Spencer ha sorpreso tutti, compresi i colleghi, il nostro Luca Cadalora. L'italiano nell'ultima sessione di prove [illegible] classe [illegible] (le moto di questa categoria cor[illegible] oggi) ha conquistato la pole position con quasi un secondo di vantaggio su Mang, Cordus e Cornu.

«Ero partito col piede giusto [illegible] Spagna — ha dichiarato [illegible] il pilota del [illegible] Agostini — ma la caduta di [illegible]sburgo poi mi ha rovinato la stagione. La settimana [illegible] sa a Donington mi ero reso conto di essere tornato di nuovo a posto ma la moto si è rotta. Ora con un po' di fortuna dovrei chiudere in meglio un anno che non è stato troppo fortunato e guadagnarmi la moto per quello prossimo».

Nessun problema per guadagnarsi un posto per il 1988 lo ha invece Fausto Gresini che già è virtualmente campione del mondo [illegible] 125. Anche ieri [illegible] Gresini è stato il più veloce della sua categoria con le Garelli davanti a Casoli [illegible] Agv), Casanova (Garelli) e Brigaglio (Mba Agv).

Carlo Florenzano

■ Rally, Lancia al comando con Biasion in Argentina

CORDOBA — Lancia più che mai sola in vetta al Rally di Argentina, che si conclude oggi e che, con ogni probabilità, sancirà la conquista del campionato mondiale marche da parte della [illegible] italiana. Le Delta a trazione integrale di Massimo Biasion e di Jorge Recalde hanno dominato anche la terza e penultima tappa.

Biasion ha concluso al comando anche questa frazione, [illegible] gli attacchi del pilota argentino Recalde, sulle strade di casa, ha [illegible] di raggiungere l'italiano, [illegible] sfortunato: una foratura gli ha fatto perdere quasi [illegible] minuti.

Alle spalle del duo Lancia è la Volkswagen Golf Gti di Weber il [illegible] però, con un distacco di quasi venti minuti e non ha più [illegible] di vittoria. L'altra Golf, [illegible] Eriksson, è [illegible] attardata [illegible] ko di un [illegible] partenza alle 12,00 (ora italiana) e arrivo [illegible] 21,30. Sei le prove speciali in programma. Nel clan italiano si fanno gli scongiuri, ma ormai il titolo, [illegible] gare di anticipo, appare in mano alla Lancia.

■ La Ferrari probabilmente adotterà nell'88 gomme Pirelli. I dirigenti della Casa milanese, ritiratasi alla fine della [illegible] stagione dalla F. 1, si sarebbero accorti che l'aver lasciato il mondo dei Grand Prix è stato un [illegible] sul piano dell'immagine. [illegible] sarebbe intenzionata a tornare in Formula 1 con un «colpo» [illegible]portante come il matrimonio con la Ferrari. [illegible] dei motivi che rafforzano l'ipotesi viene dal fatto che la nuova granturismo «F 40» presentata nei giorni scorsi a Maranello monta appunto speciali pneumatici Pirelli.

notizie flash

■ Atletica: due successi agli europei juniores

BIRMINGHAM — Giornata eccellente per l'atletica [illegible] ai campionati europei juniores che si stanno svolgendo a Birmingham. Sono state conquistate due medaglie d'oro, una dal mezzofondista Di Napoli nei 1500 e una dal marciatore De Benedictis sul 10 km. Gennaro Di Napoli, 19 anni, è nato a Napoli, ma si è trasferito a Milano con la famiglia ed è tesserato per la Snam di San Donato Milanese. Ieri Di Napoli si è imposto al termine di una gara tattica, il tempo di 3'52"10 davanti al tedesco orientale Neumann e al sovietico Melnikov.

La seconda medaglia d'oro è giunta nella marcia. L'ha conquistata il pescarese Giovanni De Benedictis, che si è affermato nella gara dei 10 chilometri in 39'44"70, nuovo record italiano juniores.

■ [illegible] 1° nelle [illegible]

WAIMEA (Hawaii) — Emanuele Bombini ha vinto per distacco la seconda tappa della Coors Classic di ciclismo, Hilo-Waimea di km. 180. Il messicano Raul Alcala ha conservato il comando della classifica generale. Bombini si è sganciato da un gruppetto di cinque corridori che capeggiava la corsa a 30 chilometri dal traguardo e ha concluso con 29" di vantaggio sull'irlandese McCormack e sullo statunitense Kiefel. Bombini ora è sesto in classifica a 5'45".

■ Reggi batte Garrone

SAN DIEGO — Raffaella Reggi si è qualificata per i quarti di finale del torneo internazionale di San Diego in Virginia battendo con un doppio 6-0 l'altra italiana Laura Garrone. Ora la Reggi affronterà la francese Demongeot.

● McEnroe e Lendl avanzano nel torneo di Stratton Mountain ma hanno entrambi perso un set: McEnroe con Testerman (7-6, 0-6, 6-1), Lendl con Seguso (6-3, 6-7, 6-2).

● Golf: a Claviere 34ª edizione del trofeo Giuseppe Lavezzi. 36 buche medal. Nella prima categoria si è classificato al 1° posto Antonio Martini, 1° lordo Lucio Merlino seguito da Piero Cora Piero. Nella seconda categoria 1° Giulio Revelli, 1° lordo Romano Brunati, 2° netto Flavio Ortelli.

CICLISMO Coppa Placci pensando ai mondiali

In tanti sotto osservazione

IMOLA — Con la 37ª Coppa Placci continua la serie delle «indicative» premondiali. Nelle ultime prove si sono messi in luce soltanto i rincalzi: Amadori a Larciano e Chirollo a Pescara. Si è insomma confermato il declino di Moser. Mentre prosegue l'ormai cronica latitanza di Saronni e Baronchelli, Visentini appare svogliato, i giovani (a parte Bugno vincitore del gran premio Camaiore) non hanno troppo brillato.

A poco meno di un mese dal mondiale di Villach la situazione non appare rosea. Ma il ct Martini, inguaribile ottimista, è tranquillo e insiste col programma impegnativo, contestato da alcuni corridori. Martini propone prove severe perché ritiene che queste sia la preparazione più adatta. E i risultati gli danno ragione.

La Coppa Placci (partenza a Imola, arrivo a Cattolica) è una delle prove più impegnative. La distanza di 232 km non è eccezionale, ma le salite da superare (dopo 80 km pianeggianti), pur brevi, sono addirittura dieci. E l'ultima, Montalbano, 800 metri all'11 per cento di pendenza, è a soli 4 km dal traguardo, al centro di un circuito di otto. Montalbano potrebbe costituire il trampolino per l'arrivo solitario di un corridore in forma e in forma tipo Chirotto, Loro, Cassani, Pozzi, forse Contini. Insomma un corridore reduce dal Tour.

Particolarmente atteso Bontempi, l'ultimo vincitore della Placci. E' giunto ieri dal Belgio dove ha vinto i due [illegible] superiori ai 100 chilometri nei quali era impegnato. Buon segno, anche se il gigante bresciano non è nella smagliante forma del 1986, quando alla grande boucle fu il [illegible] della [illegible] aggiudicandosi tre tappe.

L'anno scorso Bontempi si agganciò alla pattuglia di testa addirittura sull'ultima salita vincendo lo sprint davanti a [illegible]. Quest'anno Leali indossa la maglia tricolore e va considerato uno dei favoriti pur non essendo «rodato» dal Tour. Anche Bugno va inserito nel pronostico. I tifosi romagnoli aspettano i ciclisti di casa: Rossi, Caroli (che non vincono da mesi), Amadori, il quale si rifà vivo con il caldo, Vandi, [illegible] Siboni, Vandelli.

g. v.

La tiratura de «La Stampa» di venerdì 7 agosto 1987 è stata di 684.484 copie

[illegible] responsabile
Gaetano Scardocchia
[illegible]
Luigi [illegible] Spina
Lorenzo [illegible]

Editrice LA [illegible] S.p.A.
[illegible] Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e [illegible] tore Generale Paolo Paloschi
[illegible]
Franco Auten
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci: Alfonso Ferraro (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico La Stampa
via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile: G.E.C. S.p.A.
via Tiburtina 1048, Roma
Stampa in fac-simile: S.T.S. S.p.A.
Ponte Strada 35, Catania

Anno 121 - Numero 185
Sabato 8 Agosto 1987

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via G. Carducci 29; BOLOGNA, via Indipendenza 24; CAGLIARI, via Lamarmora 13; FIRENZE, viale Machiavelli 94; GENOVA, via Ceccardi 1/14; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso Vittorio Emanuele 3; MODENA, via dei Giardini 10/1; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, piazza Giovanni XXIII 2; PARMA, via Mariana 3; REGGIO EMILIA, viale della Ambasciata 4; ROMA, via Quattro Fontane 18; SASSARI, portici Crispo 3; SAVONA, via Astengo 1/1; SANREMO, via Giovanni 47; [illegible]

4 Terreni

PECETTO terreno con progetto vendo. Tel. 640 [illegible] dalle 14 alle 18

S. MARGHERITA Ligure villa [illegible] mq 300 terreno con piccolo [illegible] Telefonare 010 287 597 mattino, 0185 287 [illegible] serali.

5 Locali e negozi

offerte

AFFITTASI in zona Francia mq 2000 [illegible] Scrivere: «Publikompass 5530 — 10100 Torino»

OTTIMO [illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CUOCO [illegible] Telefonare 011 [illegible], ore pasti.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

tecnici

8 Rappresentanti

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

31 Lezioni, traduzioni

33 Matrimoniali

37 Campeggio e sport

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

BORDIGHERA

OSPEDALETTI

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni residence

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

Edicole aperte a Torino dall'1 al 15 agosto 1987

QUARTIERE 1
CENTRO

QUARTIERE 2
SAN SALVARIO

QUARTIERE 3
CROCETTA

QUARTIERE 4
SAN PAOLO

QUARTIERE 5
CENISIA

QUARTIERE 6
SAN DONATO CAMPIDOGLIO

QUARTIERE 7
AURORA

QUARTIERE 8
VANCHIGLIA

QUARTIERE 9
NIZZA MILLEFONTI

QUARTIERE 10
LINGOTTO

QUARTIERE 11
SANTA RITA

QUARTIERE 12
MIRAFIORI NORD

QUARTIERE 13
POZZO STRADA

QUARTIERE 14
PARELLA

BORGATA PARADISO
COLLEGNO

QUARTIERE 15
LE VALLETTE LUCENTO

QUARTIERE 16
CAMPAGNA-LANZO

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA

QUARTIERE 18
BARRIERA MILANO

QUARTIERE 19
REBAUDENGO FALCHERA VILLARETTO

QUARTIERE 20
REGIO PARCO BERTOLLA

QUARTIERE 21
[illegible] DEL PILONE

QUARTIERE 22
CAVORETTO BORGO PO

QUARTIERE 23
MIRAFIORI SUD

BORGO S. PIETRO

FIOCCARDO

Ha aperto l'elenco [illegible] ragioniera di Altavilla Monferrato

I primi trenta iscritti ai corsi universitari

La maggioranza ha scelto la facoltà di Scienze politiche - Gli orari della segreteria

ALESSANDRIA — L'Università alessandrina, sia pure soltanto [illegible] corsi decentrati delle facoltà [illegible] Scienze politiche e [illegible] Scienze naturali, chimiche, fisiche e matematiche dell'Ateneo torinese, è ormai una realtà, dopo anni di attese, discussioni, polemiche. Da [illegible] giorni, alla segreteria provvisoria aperta in Comune, negli uffici dell'assessorato [illegible] Pubblica istruzione sono aperte le iscrizioni.

La prima iscritta ai corsi universitari alessandrini è una ragazza [illegible] Altavilla Monferrato, [illegible] Casalese, Maria Cristina Bo, che ha scelto la Facoltà [illegible] politiche. Ventidue anni, diplomata in ragioneria, la [illegible]sa universitaria, che da due anni è occupata in un'azienda del luogo («*Un lavoro per cui il mio diploma non serve assolutamente, avrei potuto fare a meno di cinque anni di studio*», dice), abita con i genitori a Cascina Rappe 23, in [illegible] Franchini.

«*Già due anni fa* — ricorda Maria Cristina Bo — *avevo deciso di iscrivermi all'Università* [illegible] *Torino, a Scienze politiche, ed avevo preparato i documenti. Mi resi però conto che seguire le lezioni nel capoluogo piemontese sarebbe stato troppo scomodo, lavorare e studiare può essere bello, ma non avevo alcuna sicurezza* [illegible] *poter continuare a fare* [illegible] *insieme, così lasciai perdere e rinunciai a proseguire gli studi*».

Una rinuncia dolorosa. Continua la [illegible] di Altavilla: «[illegible] *qualche anno sentivo parlare della possibile apertura* [illegible] *un'Università ad Alessandria, così non ho perso* [illegible] *speranza di realizzare il mio desiderio. In questi giorni, infine, appreso che ci si poteva iscrivere, ho preparato i documenti e la domanda*».

«*Pensavo di trovare nella segreteria una coda di giovani in attesa* — prosegue Maria Cristina —, *quando ho scoperto che la mia domanda* [illegible] *la prima, sono rimasta meravigliata, probabilmente c'è ancora qualche diffidenza verso i corsi decentrati, cosa che* [illegible] *ritengo giustificata. Ho* [illegible]*to anche alcuni studenti* [illegible] *che preferiscono scegliere gli Atenei di Genova e Torino, oppure Pavia, come pretesto per poter essere più liberi, lontani* [illegible] *casa. Penso che sia però eccessivamente scomodo, specialmente per chi,* [illegible] *nel mio caso, vive in un paese*».

[illegible] Cristina [illegible] conclude asserendo [illegible] credere nell'Università alessandrina, «*per questo sono soddisfatta della decisione presa*».

Dopo la ragioniera di Altavilla Monferrato, altri giovani abitanti [illegible] città ed in provincia si sono iscritti. Sono già una trentina, i più hanno scelto Scienze politiche. La segreteria continuerà a funzionare sino [illegible] 14 agosto, dalle [illegible] alle 12 al lunedì, martedì e giovedì; il mercoledì, oltre [illegible] mattino è aperta anche dalle 15,30 alle 18,30. Dopo la [illegible] di Ferragosto riaprirà dal 26 al 31 agosto.

Dice l'assessore alla Pubblica istruzione Giancarlo Bertolino, presidente del «Comitato per l'Università ad Alessandria»: «*Le cose stanno muovendosi, l'interesse cresce, e sono parecchi i giovani* [illegible] *si presentano a ritirare i moduli ed i bollettini per l'iscrizione. Intanto proseguono alacremente i lavori* [illegible] *sistemazione della sede dell'Università, in parte* [illegible] *locali degli uffici dell'ex stabilimento "Borsalino".* [illegible] *fine agosto saranno posati i pavimenti, quindi si provvederà all'arredamento, per l'acquisto* [illegible] *stanno muovendo gli uffici interessati*».

L'inaugurazione dell'anno accademico è stata fissata per il [illegible] ottobre, due giorni dopo inizieranno le lezioni. [illegible] 21 settembre, invece, s'inizierà un precorso, facoltativo, per Scienze politiche. Venti ore di lezioni, aperte a tutti, tenute dagli economisti della facoltà torinese.

Franco Marchiaro

I quattro alessandrini eletti nelle Commissioni parlamentari

Dovrà giudicare l'on. Rivera

E' l'on. Bruno Fracchia presidente della giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera - Esaminerà anche una denuncia a «Cicciolina» per uno spettacolo ad Alessandria. Gli incarichi dei sen. Cassola (Industria), Nespolo (Ambiente) e dell'on. Romita (Finanze)

On. Bruno Fracchia

ALESSANDRIA — La provincia di Alessandria non ha alcun parlamentare impegnato a livello di governo: è invece bene rappresentata nelle commissioni parlamentari.

L'on. Bruno Fracchia, comunista, è stato eletto presidente dell'importante giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera; il sen. [illegible] Cassola è presidente della commissione Industria del Senato; la sen. Carla Nespolo, comunista, è vicepresidente della commissione Ambiente, sempre [illegible] Senato. L'ex ministro Romita, infine, è stato chiamato alla presidenza della commissione Finanze della Camera.

L'on. Fracchia, da una ventina d'anni parlamentare, dopo aver chiuso l'avviato studio legale ad Alessandria per dedicarsi alla politica, faceva già parte nelle passate legislature della giunta per le autorizzazioni di cui è stato ora eletto con voto unanime presidente (è l'unica presidenza assegnata al Pci).

«*Ho appreso dai giornali e dallo stesso interessato* — dice l'on. Fracchia — *che tra i colleghi per i quali si dovrà decidere se concedere o meno l'autorizzazione a procedere da parte della magistratura, c'è Gianni Rivera, per i fatti legati* [illegible]. *Per il momento però l'unico fascicolo a riferirsi all'on. Almirante anche se è certo che, alla ripresa di fine agosto, i casi al mio tavolo saranno molti. Non mancheranno gli episodi che coinvolgono la neo eletta Ilona Staller "Cicciolina", anche per una denuncia rimediata tempo fa ad Alessandria*».

Aggiunge il presidente: «*E' un compito molto interessante, spesso una vera battaglia politica. Non è facile far da filtro tra parlamentari e giustizia ordinaria,* [illegible] *un compito delicato specialmente in un momento di rapporti abbastanza tesi tra magistrati e politici e con il referendum sulla giustizia alle porte*».

Il sen. Roberto Cassola [illegible] presidente della commissione di Palazzo Madama per Industria, Commercio, Artigianato, Commercio estero, Partecipazioni statali e Turismo, è alla seconda legislatura, come senatore eletto nel Collegio Alessandria-Tortona. «*Le competenze della commissione di cui sono stato chiamato* [illegible] *presidente* — dice — *si riferiscono* [illegible] *alcuni dei settori strategici per* [illegible] *nostra* [illegible] *nomia, un compito che* [illegible] *stimola*».

Roberto Cassola nella precedente legislatura è stato [illegible] della commissione [illegible] della [illegible] fatto parte di questa legislatura. E' responsabile della politica industriale del Psi, ha fatto parte [illegible] della conferenza [illegible] energia nazionale. E' [illegible] promotori dell'a[illegible] per «Made in Italy».

Carla Nespolo, alla quarta [illegible] prime due [illegible] al Senato: «*Ho accettato* [illegible] *di vicepre*[illegible] *della commissione* [illegible] *del Senato perché* [illegible] *molto importante* [illegible] *il Parlamento italiano* [illegible] *per la prima* [illegible] *ad affrontare i proble*[illegible] [illegible]

[illegible] — *conclude* Carla Nespolo — *che si* [illegible] *particolarmente* [illegible] *dei problemi* [illegible] *più gravi del basso Piemonte*.

L'on. Pier Luigi Romita nella sua lunga attività parlamentare ha ricoperto numerosi importanti incarichi, come ministro e come sottosegretario.

f. m.

Era andato nel piccolo parco giochi accompagnato dalla madre

Strevi, grave un bimbo di 6 anni caduto dallo scivolo dei giardini

L'attrezzo [illegible] stato installato, da pochi giorni in modo precario, dal Comune

I funerali dell'operaio a Voghera

VOGHERA — Si svolgeranno alle 16,30 di oggi, ad Arena Po, i funerali di Luigi Calatroni, un operaio di 46 anni [illegible] l'altro giorno [illegible] seguito [illegible] un incidente avvenuto sul lavoro.

L'uomo, mentre si trovava sul cavalcavia della linea ferroviaria Torino-Piacenza, [illegible] investito da un autocarro carico [illegible] terriccio ed [illegible] precipitato in una scarpata profonda sei metri. *(c. g.)*

STREVI — Ivan Marchelli, uno scolaretto di 6 anni abitante coi genitori (il padre, Gino, lavora [illegible] dipendenze di una azienda agricola) e il fratello maggiore, Sergio, uno studente di 15 anni, in via Cuttica 6, è [illegible] versato da ieri l'altro con prognosi riservata all'istituto «Gaslini» di Genova per lesioni al capo dopo [illegible] caduto, facendo [illegible] volo [illegible] due metri, da uno scivolo non agganciato e che si è ribaltato improvvisamente. Le sue condizioni, [illegible] in un primo momento gravissime, ieri [illegible] leggermente migliorate: [illegible] ha comunicato telefonicamente ai parenti la madre, Laura, che assiste il figlioletto.

Il drammatico incidente, di cui è stato vittima Ivan Marchelli, è avvenuto al parco giochi da pochi giorni installato sulla piazza principale del paese dall'Amministrazione comunale e consistente in una giostra, un'altalena e [illegible] scivolo che, in base [illegible] più elementari norme di sicurezza, avrebbe dovuto [illegible] agganciato al [illegible] mentre era solo appoggiato. La sistemazione era provvisoria [illegible] evidente[illegible] nessuno ne era al corrente.

Lo scolaretto (ha concluso a giugno la prima elementare) l'altra sera è andato in piazza con la madre, ha salito i sette gradini che portano alla sommità dello scivolo che ha cominciato [illegible] oscillare, quindi si è ribaltato e [illegible] Marchelli è finito a terra battendo il capo.

[illegible] un'ambulanza, giunta immediatamente sul posto, il bimbo è stato trasportato all'ospedale di Acqui Terme i cui sanitari, resisi conto della gravità delle [illegible] condizioni, lo hanno subito fatto trasferire al «Gaslini» di Genova.

I carabinieri hanno sequestrato il gioco e aperto un'inchiesta per accertare eventuali responsa[illegible]. Perché [illegible] è consentito di usufruire [illegible] parco giochi se la sua sistemazione era ancora provvisoria e le attrezzature messe a disposizione dei bambini non fornivano le necessarie garanzie di sicurezza?

Emma Camagna

Improvviso malore durante un viaggio organizzato

Un ingegnere casalese muore ad Amsterdam

Piero Eccettuato aveva 79 anni - E' stato amministratore di varie società

CASALE MONFERRATO — E' morto ad Amsterdam [illegible] casalese ingegner Piero Eccettuato, molto conosciuto in città per una intensa attività svolta, principalmente come amministratore di varie società. Aveva 79 anni. Lascia la moglie Giulia e cinque figli.

L'ingegner Eccettuato era partito domenica pomeriggio [illegible] per una gita in Olanda: mercoledì è stato colto da improvviso malore ed è [illegible]. I compagni di viaggio sono riusciti a mettersi in contatto con la famiglia soltanto nella giornata di giovedì. La salma sarà rimpatriata nei primi giorni della prossima settimana ed i funerali avranno luogo in Cattedrale, molto probabilmente [illegible]ledì mattina.

L'ingegner Piero Eccettuato ricopriva vari incarichi in associazioni [illegible] era presidente dell'Associazione ex allievi «Leardi», del Circolo culturale «Ottavi», dell'Unione nazionale ufficiali in congedo e della Associazione reduci e rimpatriati d'Africa.

Ha svolto la propria attività professionale come amministratore di diverse società tra cui la [illegible] Anonima, la Rotomec e altre; e per molto tempo fu perito assicurativo per il Consorzio antigrandine. Costituì a Casale il Collegio dei geometri e ne [illegible] presidente, mentre ricoprì la carica di consigliere a livello nazionale. **r. s.**

Piero Eccettuato

Entro le 24 di stasera ultima possibilità di partecipare all'estrazione dei premi

Leggi Gioca Vinci, oltre un milione di tagliandi

Strevi, tentata rapina in casa di villeggianti

STREVI — Tentata rapina ieri, poco dopo mezzogiorno, ai danni di una famiglia alessandrina [illegible] villeggiatura in frazione Pineto. Tre banditi sono entrati nella [illegible] dove trascorrono [illegible] vacanze Gianpaolo Pasquali, 43 anni, via IV Novembre, la moglie Emilia Pernigotti e le due [illegible].

I banditi, a viso coperto ed armati di rivoltelle, hanno immobilizzato le vittime. Mentre uno li teneva a bada, gli altri hanno frugato l'alloggio senza però trovare nulla di prezioso.

Le indagini sono affidate a carabinieri e polizia stradale. *(c. ra.)*

Ultime [illegible] per l'appuntamento con la fortuna. «Leggi Gioca Vinci», il [illegible] milionario de La Stampa, aspetta fino alla mezzanotte di oggi i tagliandi per partecipare alla grande estrazione finale. Questi [illegible] pubblicati [illegible] al 29 luglio.

Le buste devono essere spedite a: *Editrice La Stampa - Concorso «Leggi Gioca Vinci» - Casella Postale 571 - 10100 Torino Centro.* [illegible] il sorteggio tra i tagliandi arrivati al giornale e spediti [illegible] lettori [illegible] Piemonte e della Valle d'Aosta. Finora ne sono arrivati un milione e centomila, bisogna affrettarsi [illegible] poter entrare tra i 105 fortunati [illegible] potranno iscriversi [illegible] «club dei vincitori» di Leggi Gioca Vinci.

In palio cinque conti correnti milionari della Cassa di Risparmio di Torino e cento buoni acquisto del Consorzio produttori [illegible] vino Gavi: ce ne sarà abbastanza [illegible] rifornire [illegible] di [illegible] ottimo d.o.c.

Su ogni tagliando dovranno essere indicati il numero [illegible] cartolina (si trova nella parte dedicata alle spiegazioni), e i dati anagrafici del lettore (cognome, nome, indirizzo, località, codice di avviamento postale, numero telefonico). Per poter ritirare il premio il concorrente dovrà essere in possesso della cartolina di gioco che deve [illegible] lo stesso numero della fortuna riportato sul tagliando. Chi per quindici settimane [illegible] ha mai fatto *en plein* ha ancora un grossa possibilità per rifarsi.

L'estrazione [illegible] avverrà nella settimana compresa fra il 10 e il 16 agosto. L'esito sarà pubblicato il 15 agosto [illegible] La Stampa, tutti i vincitori [illegible] comunque [illegible] vertiti per telefono o con un telegramma.

I premi in palio:

1° premio: un conto di risparmio CRT [illegible] 10 milioni.

2° premio: un conto [illegible] risparmio CRT da [illegible] milioni.

3° premio: un conto di risparmio CRT [illegible].

4° premio: un conto di risparmio CRT da 2 milioni e mezzo.

5° premio: [illegible] conto di risparmio CRT da 1 [illegible] lire.

Dal 6° all'85° premio: 80 buoni acquisto da 400 mila lire ciascuno [illegible] spedire al Consorzio [illegible] tutela del [illegible] Gavi.

Dall'86° al 105°: 20 buoni acquisto da 200 [illegible] spedire al Consorzio [illegible] tutela del vino Gavi.

Le buste possono contenere più tagliandi, ma [illegible] ognuno di questi deve [illegible] indicato un solo numero della fortuna, conservate quindi fino alla fine dell'estrazione la cartolina-concorso. [illegible] solo documento che [illegible] darà diritto a ritirare i premi.

Torino-Piacenza uno sciopero dei casel[illegible]

ASTI — Gli addetti [illegible] caselli della [illegible] (Torino-Piacenza) saranno in sciopero [illegible] 22 [illegible] oggi alle [illegible] domani.

La manifestazione [illegible] inserisce nella polemica da tempo aperta tra i dipendenti e [illegible] società Satap. Dal novembre [illegible], [illegible] l'introduzione dei nuovi sistemi di pedaggio, la Satap ha avviato i lavori [illegible] installazione dei distributori automatici dei tagliandi di ingresso: i lavori [illegible]ranno completati entro l'anno. Secondo i sindacalisti quando entrerà in funzione questo si[illegible] l'a[illegible] «risparmierà» 22 dei 172 addetti.

L'Autotrafori riaperta all'alba

OVADA — Solo ieri mattina alle 6 è stato possibile riaprire l'Autotrafori nel tratto Voltri-Predosa. [illegible] operazioni [illegible] ricupero della cisterna, contenente 220 quintali di gas propano e precipitata mercoledì pomeriggio dal viadotto «Fado», si sono protratte per l'intera notte. E' stata anche riaperta la statale da Mele al passo del Turchino.

Abbandona moglie e figli

VALENZA — Salvatore Izzo, [illegible] anni, viale Santuario 56, è stato denunciato dai carabinieri per violazione [illegible] obblighi [illegible] assistenza familiare. [illegible] picchiato [illegible] moglie Brigida Colantuono, 26 anni, causandole varie contusioni, quindi si è allontanato [illegible] casa, lasciando la donna e i due figli, di 6 e un anno, privi di mezzi di sussistenza.

Incarico all'on. Rabino

ALESSANDRIA — L'on. Gianni Rabino, presidente della Federazione provinciale Coltivatori Diretti, rieletto al Parlamento nelle consultazioni del 14 giugno, [illegible] stato riconfermato nelle Commissioni Agricoltura e Difesa della Camera.

Cade dalla bici: grave

CASALE — Il pensionato Luigi Leopardo, 61 anni, via Bertana 39, è ricoverato con prognosi riservata al reparto rianimazione del «Santo Spirito» in seguito a una caduta dalla bicicletta.

Rifiuta operazione e tunisina

[illegible] — Amel Raovani, [illegible] giovane tunisina [illegible] da una [illegible] renale e ricoverata al reparto urologia dell'ospedale cittadino, non potrà essere sottoposta a intervento chirurgico. L'Usl infatti, per quanto riguarda il ricovero di cittadini stranieri, paga solo le rette per ricoveri ospedalieri urgenti. Il caso della donna, secondo i medici, potrebbe anche essere risolto senza ricorrere a un intervento, ma tali cure possono essere prestate solo in cliniche convenzionate, molto costose.

[illegible] d'incendio

SAN SALVATORE — Un autocarro militare ha preso fuoco nei pressi della galleria Olimpia di San Salvatore, sull'Autostrada dei Trafori. Il camion era guidato da Patrizio Francisco e trasportava divise [illegible] dal magazzino della prima compagnia [illegible] sussistenza di Candiolo ad Alessandria. Le fiamme si sono sviluppate nel cassone contenente il carico, in circostanze non ancora chiarite.

Tortona, ferita in uno scontro

TORTONA — Cristina Novelli, [illegible] anni, Borghetto Borbera, è ricoverata in ospedale [illegible] prognosi riservata per [illegible] incidente stradale. L'auto su cui viaggiava, condotta da Mario Curoe, 21 anni, Novi Ligure, via Mazzini 29, mentre da Garbagna era diretta a Tortona, ha tamponato un autocarro Frod Transit fermo al margine della provinciale in frazione Baracca.

Nella Granda bloccati straordinari e reperibilità

Telefoni a «singhiozzo» per una vertenza alla Sip

I sindacati: «I disservizi questi giorni non sono imputabili ai dipendenti»

— I lavoratori della Sip sono agitazione. Il «braccio di ferro» sindacati azienda da quasi un mese e non si prevedono soluzioni in tempi brevi. se un telefono fuori servizio e i tecnici tardano ad intervenire, colpa imputare questa vertenza, secondo le organizzazioni sindacali, «da una presa di posizione unilaterale dell'azienda che ha modificato i turni reperibilità lavoratori addetti di notte e giorni festivi il servizio telefonico in provincia».

Non d'accordo queste affermazioni l'ingegnere Luigi Alloero, direttore dell'agenzia di Cuneo: «La reperibilità è una retribuzione aggiuntiva e viene pagata solo se richiesta. Il nostro nuovo piano necessario per rie fattori, uno quali riguarda senza la maggior affidabilità delle apparecchiature. Quindi è inutile tenere servizio due unità quando è largamente sufficiente una. Comunque Sip garantisce il servizio».

I sono per fare zione all'opinione pubblica, ma anche per mettere in guardia le autorità. I dipendenti comunque garantito la loro dispo ad intervenire per casi gravi, com'è accaduto l'altra all'ospedale di Saluzzo. Un telegramma è stato inviato al prefetto di Cuneo.

Piera Costa della Filp-Cgil un lato sono stati turni di fondamentale importanza per l'utenza e dall'altro viene mantenuto, per ragioni puramente clientelari, personale improprio per garanzia servizio».

Che dunque Bajardi Silte-Cisl: «I lavoratori interessati sono entrati in lotta sospendendo lo straordinario e la reperibilità e le organizzazioni sindacali hanno municato alle autorità che eventuali disservizi sono da unicamente all'azienda».

Il direttore puntualizza: «Lo ripeto, assicuriamo il servizio. gente non deve allarmarsi, abbiamo altre forme di reperibilità e poi molti lavoratori hanno garantito qualsiasi intervento».

Luigi Mazzucchi della Uil-te-Uil non è d'accordo: «Già molti disservizi si registrati nelle giornate festive e la Sip non ha fatto altro che differire la riparazione dei guasti nei giorni lavorativi. Così alcune anche importanti rimaste interrotte a lungo». Aggiungono i sindacalisti: «Abbiamo d'informare l'opinione pubblica che eventuali ulteriori disservizi non sono imputabili lavoratori telefonici».

Fiorenzo Panero

MONTEROSSO — Organizzata Podistica Caragliese, nella frazione San Pietro, la seconda edizione della marcia non competitiva «'Na spasgiada 'nt d'la Val Verde». I chilometri da percorrere sono sette. Il via dato alle 17. Il ritrovo fissato mezz'ora prima a casa Damiano.

La bovina piemontese negli Usa

Far West cuneese

Carne servita in alcuni ristoranti - La classifica del «New York Times» - A novembre partiranno altri 120 animali per aumentare la colonia allevamento nel Colorado

Il marchio con il quale è venduta la carne di bovini di razza piemontese negli Usa

CUNEO — Negli c'è chi apprezza la carne bovina di razza piemontese preferendola alla rude bistecca dei pascoli del Far West. E' l'impressione che Bartolomeo Bovetti, direttore dell'Associazione provinciale allevatori, ha ricavato un viaggio negli Usa.

Spiega il direttore dell'Apa: «La colonia americana della razza bovina piemontese sta crescendo di numero e di importanza. Il "River-cafe", uno dei ristoranti alla moda di York, ha nel proprio menu la carne piemontese. clientela la apprezza per la scarsità di grasso, la tenerezza e il sapore». Charles Palmer, capocuoco del «River», cominciò a interessarsi «Piemontese» più un anno fa quando il distributore esclusivo, Tim Amlow, di Sterling (Colorado), invitò lui e altri cinque chef a vedere alcuni animali produzione e a partecipare macellazione, preparazione e assaggio della carne bovina di razza piemontese. Palmer fu così soddisfatto dell'esperienza che ottenne l'esclusiva per a disposizione raffinata clientela «River».

la distanza (quattro ore d'aereo) carne piemontese dal Colorado, dove l'unico allevamento americana, può arrivare a New solo tre volte la Palmer istruì il sua sulle origini e la produzione della piemontese affinché i cuochi fossero in grado di re la curiosità della clientela. Lo chef che carne piemontese era anche nel menu pranzo gala il centenario della Statua della Libertà.

I primi animali, una ventina tra e vitelle, sono «emigrati» due anni fa con destinazione Sterling, centro agricolo Colorado dove si trova la società Atech, l'organizzazione che alleva e commercializza derivata bovini razza piemontese.

L'Apa cuneese sta preparando una spedizione di altri 120 animali fra torelli e vitelle la partenza è prevista novembre dopo la gna zootecnica di Marlino.

Un significativo riconoscimento della bistecca piemontese è anche apparso recentemente sull'autorevole «New York Times» che in un servizio sull'alimentazione sana ha in esame le caratteristiche di carni diverse presenti sul mercato americano. Nell'elenco figura anche la «Piedmontè beef» (il marchio con cui viene distribuita la carne piemontese negli Usa). Dal confronto pubblicato dal quotidiano risulta che la piemontese ad avere un basso contenuto grasso, e quindi colesterolo, anche molto tenera, caratteristiche che altre difficilmente riscontrano accoppiate.

Concluder Bartolomeo vetti: «Oltre al River New York, altri ristoranti si stanno attrezzando "Piemontese", e si hanno buone ragioni per credere che dopo terrà la volta delle mostrale. Sicuramente l'operazione "America" può riservare aspetti positivi per il settore piemontese, anche se non pensiamo di risolvere oltre Atlantico tutti i nostri annosi problemi».

Gianni De Matteis

● L'Associazione provinciale allevatori ha chiuso le pratiche l'assegnazione dei contributi Regione per le agricole che hanno portato gli animali all'alpeggio estivo. domande pervenute all'Apa è risultato nell'attuale stagione vi è stato un netto incremento delle adesioni. Gli ovini ammessi al contributo infatti 15.440 un aumento rispetto di 2240 capi. I bovini sono cresciuti di circa mille unità: gli animali che stanno trascorrendo l'estate negli alpeggi 34.469.

■ **La Morra: oggi funerali dell'agricoltore**

MORRA — Si svolgeranno alle 17 nella chiesa di frazione Santa Maria, i funerali di Ludovico Roggero, anni, agricoltore di La Morra rimasto schiacciato l'altro ieri sotto il trattore che è ribaltato mentre stava lavorando in un noccioleto. Ieri il magi inquirente ha concesso l'autorizzazione dopo un sopralluogo la mortuaria del cimitero La Morra era trasportato il cadavere del Roggero. La tragica fine del contadino ha viva impressione in tutto il paese. L'uomo era molto conosciuto coordinatore del servizio volontari dell'ambulanza. Lascia moglie Laura Viglione ed un figlio, anni. (b. a.)

■ **Nella scarpata con il trattore**

ROCCASPAVERA — E' finito il trattore scarpata adesso Rittano, agricoltore abitante in via Menardi 7. E ricoverato all'ospedale «Santa Croce» di Cuneo, prognosi di cinque per frattura esposta della gamba sinistra. L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio, nelle vicinanze del paese. posto intervenuti i carabinieri di Borgo Dalmazzo.

■ **Tre minorenni arrestati a Limone**

LIMONE — In un frazione Limonetto i carabinieri hanno recuperato buona parte del bottino di una decina di furti messi a segno negli ultimi due mesi in appartamenti e esercizi pubblici della località turistica e to tre diciassettenni per «ricettazione». V.A., B.A. e A.G., tutti di Limone, sono rinchiusi nel «Ferrante Aporti» Torino a disposizione del procuratore del tribunale dei minori. Il valore complessivo della refurtiva recuperata (televisori, elettrodomestici, un registratore casse) ammonta a venticinque (p. p. l.)

■ **estradizione per «Brunetto»**

BORGO DALMAZZO — Bruno Giraudo, il pregiudicato di Borgo arrestato dalla gendarmeria di Nizza perché ritenuto responsabile di alcuni tentativi di rapina in di credito della Costa Azzurra. estradato in Italia non avrà regolato i conti con la giustizia francese. Una richiesta in tal è stata presentata alle autorità transalpine dalla magistratura di Cuneo, che nei confronti di «Brunetto» ha spiccato ordine di cattura per «rapina pluriaggravata e tinuata», ritenendolo l'autore dei colpi messi a tra la primavera e l'estate due anni fa nelle filiali «Cassa di Risparmio» Cuneo di Valgrana e Valdieri e Caseificio «Valle Stura» di Demonte (p. p. l.)

■ **Fienile in fiamme a Benevello**

BENEVELLO — Un furioso incendio è scoppiato, cause imprecisate, in piena notte nel fienile della cascina Rapalino, in località Bornelli di Benevello. Le fiamme si sono rapidamente propagate alla stalla minacciando anche il bestiame che tuttavia è stato salvato. L'incendio distrutto completamente il fienile e la stalla per un danno valutato intorno ai 60 milioni.

■ **appuntamenti di oggi**

VINADIO — Per il terzo «Festival di Vinadio» allestito dal Gruppo Musicale Cameristico di Torino, nel salone della chiesa parrocchiale 21, si esibirà, la chitarra, il duo Mario Dell'Ara e Alba Troiano.

ROCCABRUNA — Il duo Conte-Truch (chitarra e mandolino) è il protagonista stasera, nella chiesa della Santissima Annunziata, del concerto della «Itinerari musicali in valle Maira» allestito dalla Comunità Montana. L'appuntamento è per 21.

PIANFEI — Pittori di tutta regione si ritrovano oggi nel centro monregalese per dipingere le tele che domani a domenica esposte alla quarta edizione della «Triennale di pittura estemporanea», organizzata dall'Amministrazione comunale e Pro loco per ricordare Giuseppe Sacheri, artista pianfeiese di buona fama, scomparso nel 1950.

FRABOSA SOPRANA — Musica e poesia: è l'abbinamento che propone turistica Frabosa nell'ambito della seconda rassegna «Sibilla». I brani di Albeniz, Sanz, Fernando Sor e Villa interpretati chitarra dal giapponese Katsumi Nagaoka, accompagneranno l'attrice Ada Prucca nella recita di alcune delle più famose di Federico Garcia Lorca. L'appuntamento è per le 21 nella sa dei Santi Pietro e Paolo, in località Serro. (p. p. l.)

■ **Spagna, regina della disco-dance**

CARAGLIO — Questa sera, nella discoteca «Galaxy», sarà di scena la cantante Spagna, interprete di brani di disco-dance dal buon internazionale. Anche canta in inglese, Ivana Spagna è italiana. Attualmente è presente nelle vette delle hit parade europee il di «Call me».

Gli spettacoli il taccuino

CUNEO
CORSO: La trasgressione.
FIAMMA: Gli avventurieri della città perduta.
giovani bagnate.

BARGE
COMUNALE: Peggy si è sposata.

ALL'APERTO: Corto circuito.

VITTORIA: storia incredibile.

BUSCA
LUX: Sid e Nancy (brillante)

DRONERO
IRIS: Il mattino dopo.

ENTRACQUE
VIVER: Top Gun.

LIMONE
LUX: Cronaca di una morte annunciata, di F. Rosi.

ARISTON: Mosquito di P. Weir, con H. Ford, H. Mirren.

ROBURENT
SAN GIACOMO: Senza pietà R. Gere e K. Basinger

SALUZZO
ITALIA: by me (Ricordo di un'estate).

EDELWEISS: Sette chili in sette giorni.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 1, Europa 7
Alba: Pieve,
Bra: Comunale Bruno
Fossano: Abrate, via Roma 92
Saluzzo: Martino, corso Piemonte 8

INDIRIZZI UTILI
Soccorso pubblico emergenza Cuneo 113
Pronto soccorso: Cuneo 44.11; Alba 35.32.11, Bra 42.01, Ceva 72.22.22, Fossano 6.14.21; Mondovì 49.41, Racconigi 8.51.81, Saluzzo 40.21
La Stampa - Ufficio denza Cuneo, via XX Settembre 39, tel. 0171/67.048

è concluso ieri a Limone il decimo Giro delle Valli cuneesi per cicloamatori

Anche la mamma festeggia Masi al traguardo

corridore di Visone d'Acqui ha dominato anche quest'anno la gara vincendo tre tappe - Nella classifica finale preceduto gli altri protagonisti di oltre due minuti - Andrea Paluan si aggiudica l'ultima frazione

TRE CAMPIONI E UNA MISS

Limone. Foto di gruppo per i protagonisti del decimo Giro delle Valli Cuneesi: Francesco Masi (al centro) con la maglia bianca del vincitore; alla sinistra Stefano to, leader della speciale classifica dei traguardi volanti (maglia verde) accanto ad una delle miss che hanno seguito la manifestazione. A destra Wilhelm Bonato, vincitore del Granpremio della montagna che ha così conquistato la maglia gialla

DAL INVIATO

LIMONE — Il cielo prometta pioggia. quando a mezzogiorno arriva la carovana del Giro delle Valli anche il tempo mette giudizio e un timido sole accoglie i corridori. Sull'affollato traguardo Andrea 21 anni, Cossato, vince volata l'ultima tappa. Francesco (Spinettese Cicli Gherardengo) saluta il pubblico a alzate.

L'alessandrino trionfa nel decimo Giro delle Valli — facendo il bis dello scorso anno — con un che non ammette discussioni: di vantaggio torinese Wilhelm Bonato, 2'45" Michele Pepino, oltre 3' sul polacco Henry Santysiak. ha messo in fila tutti i «big», si è imposto in tappe su e non ha concesso nulla ai suoi avversari.

Pepino e Santysiak, accreditati dei favori del pronostico, hanno probabilmente sperare fin dal primo giorno, quando sul traguardo in salita di Prato Nevoso il pione alessandrino li ha lasciati indietro molte curve. Masi è ripetuto a Pietraporzio nella cronoscalata, ma sono state soltanto di dominio incontrastato.

A salutare il trionfatore della corsa è venuta mamma da Visone, un paesino vicino ad Acqui. Con lei due dei quattro fratelli. «E' stato magnifico — commenta Maria — sono proprio contenta. Adesso andiamo a far festa tutti insieme».

Due gradini sotto, ma uno scalino il della carovana, il Sergio Galletto. Ha conquistato maglia verde dei Traguardi volanti e ha vinto due tappe, a Cervasca e Sampeyre, il migliore velocista del Giro. «L'esordio nella corsa delle è stato più che positivo — dice il saviglianese, imprenditore edile col padre — l'anno prossimo farò un pensierino anche alla classifica generale».

Wilhelm Bonato, della Condor Pinerolo, ha conservato a Limone il posto d'onore e la gialla del «grimpeur» conquistata a Prato Nevoso: è stato una lieta sorpresa.

Pepino, il cuneese vincitore di tre delle Valli, ha deluso i numerosi tifosi. Terzo nella classifica finale, non è riuscito a portare a casa neppure una tappa, impresa compiuta polacco Henry Santysiak, primo sul traguardo di Revello, paese d'adozione.

Giuseppe Grosso

Classifica generale finale: 1. Francesco Masi in 8h32'10", media/h 40,124; 2. Wilhelm Bonato a 2'38"; 3. Michele Pepino a 2'45"; 4. Henry Santysiak a 3'29"; 5. Marcello Baccarini a 3'47"; Sergio Galletto a 4'45"; 7. Dino Andreotti a 4'47"; 8. Andrea Paluan a 4'55"; 9. Giovanni Tonelli a 6'22"; 10. Mongardi a 8'36".

Il Savigliano oggi contro la Vogherese e il domani al «Paschiero» ospita il

CINZANO — E' il primo vero test per la Saviglianese, anticipo del lungo e difficile campionato di serie C2. pomeriggio a Cinzano i rossoblù di Giuliano Ciravegna affronteranno la Vogherese che si trova in ritiro a Santa Vittoria. Due squadre serie con obiettivi simili: sia la Saviglianese, sia la «Voghe» hanno intenzione di disputare un torneo di vertice.

Si gioca alle 17.30 di fronte ad un pubblico (soprattutto di parte rossoblù) particolarmente curioso. I dei «maghi» sperano di vedere all'opera tutti i nuovi e di verificare il grado preparazione e di amalgama la «vecchia guardia». Giuliano Ciravegna l'intera e deră in campo anche quattro giovani della «Berretti» che si sono preparati la prima squadra ritiro Pellice.

La formazione-base della Saviglianese re composta da: Bosso; Pelrone, Coralio; Maggiora, Rossi, Furiano; Tusino, Manueli, Gentile, Esposito, Di Salvatore. A rotazione con Spadoni, Di Leone, Risso, Auriemma, Fiorentino, Bossi e i giovani della «Berretti». (f. pan.)

CUNEO — Il Cuneo 80 si ripropone ai tifosi domani sera al «Paschiero» (si gioca alle 21) in amichevole con il Genoa. Intanto i biancorossi hanno ripreso la preparazione ritiro di Bellette, agli nuovo allenatore Lorenzo Barlassina si borazione del riconfermato Enrico Bonomelli.

Sono seguiti particolare attenzione i nuovi: Carlo Rocca, 22 anni, saviglianese, centravanti (dal Cesenatico); 25 anni, centrocampista Cairese); Fabio Rolando, 24 (già dell'Albenga e della Vogherese). Della vecchia «rosa» non vi Turini (allenatore-giocatore Bra), Vergari (ceduto al Vado), Messina (rientro per fine prestito al Campobasso) e Di Nuovo, che dovrebbe sistemarsi in Promozione. Inoltre Marabotto potrebbe finire in C.

Il nuovo Cuneo 80 si annuncia ambizioso, come assicura il presidente Mario Banino: «Stiamo perfezionando l'ingaggio di un attaccante in grado di assicurare un buon bottino di reti e così la squadra allestita avrà tutte le carte in regola per disputare un campionato da posizioni di testa. Credo che i tifosi potranno davvero divertirsi». (gl. l.)

■ **Oggi a Ceva domani ad Alba i play-off di pallone elastico**

ALBA — Esaurito il primo turno del play-off per l'ammissione al girone finale del campionato di serie A di pallone elastico, con la vittoria delle squadre di casa, si giocano oggi (sabato) e domani le partite di ritorno. Nel pomeriggio odierno, alle 16, a Ceva, scenderanno in campo Rosso II e Rosso I; domani, sempre alle 16, al Mermet di Alba giocheranno Bertola contro Balocco.

Per Rosso II e Bertola c'è l'obbligo di vincere per andare perlomeno allo spareggio e non lasciare subito via libera ai rispettivi avversari verso le finali. Nel primo incontro fra i cugini Dodo ed Arrigo Rosso si è imposto il portacolori di Cengio per 11 a 8, ma la gara, dopo il predominio iniziale dei padroni di casa, è risultata molto equilibrata ed i cebani si sono portati a ridosso degli avversari. Il pronostico per la gara odierna è quindi apertissimo.

Anche l'incontro di domani al Mermet ha un favorito d'obbligo in Carlo Balocco che a Canale, vincendo per 11 a 5, ha dato una grande dimostrazione di vigore atletico. Nonostante il poco aiuto ricevuto dai compagni visto bene Bertola sempre grandissimo ricacio, meno incisivo battuta, il campione albese, tuttavia, nel suo sferisterio che conosce alla perfezione, e che sa sfruttare a meraviglia potrebbe anche fornire il risultato a sorpresa la allo spareggio.

Serie B — Questa sera, alle 21, a Mondovì si gioca l'incontro fra Merlese (Aimo) e Taranlasca (Rivero) per la quinta giornata di ritorno del campionato di serie B di pallone elastico. Domani sono in programma incontri quello di Vallerana fra Alpe (Balestra) e Doglianese (Tealdi) e quello Vignale tra la capolista Monferrina (Vacchetto) e la Centrale del Latte di Torino (Aschiero). (a. s.)

■ **I vent'anni della Pedonese**

BORGO SAN DALMAZZO — Per festeggiare i vent'anni della fondazione, la bocciofila Pedonese ha organizzato per oggi (sabato) una gara riservata alla categoria B e inferiori. Le partite si iniziano alle 15. Gli incontri vengono disputati sui campi di via Vittorio Veneto. (p. p. l.)

La competenza da un ministero all'altro, crescono i timori

L'università in Piemonte come la tela di Penelope?

I comitati di Alessandria, Novara e Vercelli sono al lavoro cercando di anticipare i tempi

VERCELLI — La corsa a tappe della seconda università del Piemonte non conosce tregua. Nemmeno il pigro caldo d'agosto rallenta la velocità con cui Vercelli, Alessandria e Novara inseguono caparbie la meta del nuovo ateneo. E, il sole, qualche ser- negli locali della Provincia Vercelli, dove l'assessore all'istruzione, Antonino Filiberti, si destreggia le degli studenti e la burocrazia romana. Sospira: «Finalmente, dopo anni di lavoro, il progetto universitario del Piemonte era pronto ad affrontare il Parlamento. Ed ecco che col governo Goria profila la possibilità che ad cuparsi di facoltà nuove e vecchie sia un ministero diverso, quello della Ricerca Scientifica al posto della Pubblica Istruzione».

Come per la «tela» di Penelope, si ricomincia. I Comitati universitari delle tre province non ci pensano nemmeno e prima di sgombrare il campo per le vacanze, hanno messo in atto la loro strategia. A tutti i «maturi» e a tutti gli studenti universitari di Vercelli, Novara ed Alessandria, iscritti ad Ingegneria, Scienze matematiche, Medicina ed Economia e Commercio di Torino, è a casa una lettera dettagliata con le novità del prossimo anno accademico. A Vercelli parte il secondo Ingegneria, ad Alessandria decollano i primi corsi Scienze matematiche, fisiche e naturali, a Novara super-collaudate lezioni di Medicina, darà il via a quelle di Economia e Commercio. Continua ad illustrare le «conquiste», l'assessore Filiberti: «In città da novembre prossimo avremo, oltre al primo propedeutico di Ingegneria, il secondo con le specializzazioni in Meccanica ed Elettronica. Abbiamo così assicurato giovani una continuità di studio che solo l'anno scorso pareva un miraggio». Il Politecnico di Torino ha confermato la disponibilità dei docenti a tenere lezioni a Vercelli, l'Istituto tecnico di piazza Cesare Battisti ospiterà anche gli studenti secondo i giovani usufruiranno del servizio e di biblioteche attrezzate. Le modalità per lo svolgimento dei seminariali di Meccanica Elettronica saranno se di Alessandria e Novara per i rispettivi corsi: iscrizione alla segreteria Torino, frequenza giornaliera in città alle lezioni e alle esercitazioni, esami finali all'ombra della Mole con gli stessi professori che hanno svolto il programma.

Partite le migliaia di lettere (oltre 900 solo da Vercelli), ora attendono le risposte dei ragazzi. Al di Ingegneria si prevede partecipazione 40-50 studenti; più numerosi gli iscritti a Medicina di Novara, ancora incerto il numero dei «fisici» e dei «matematici» alessandrini alla loro prima esperienza universitaria. E mentre i giovani riflettono scelte da fare, i Comitati per le gestione (Vercelli in testa) la stanchi gli amministratori regionali e i ministri neoeletti. è chiaro: mento ufficiale dei seminari locali e approdo in Parlamento della legge.

Concordano i responsabili che gestiscono e finanziano i corsi nelle tre città: «Ufficializzare i seminari significherebbe far spendere meno soldi agli enti locali, alla ricerca di per pagare professori, aule e materiale didattico».

Donata Belossi

Ad Alessandria la prima iscritta

ALESSANDRIA — Sono già una trentina gli iscritti alla nuova Università alessandrina, che si aprirà tunno decentrati dell'Ateneo di Torino (primo biennio di Scienze naturali e Scienze politiche).

Prima iscritta una ventitreenne di Altavilla Monferrato: Cristina Bo; ha scelto Scienze politiche. Diplomata in ragioneria, da due anni lavora in un'azienda monferrina. «Subito dopo il diploma avevo deciso di iscrivermi all'Università di Torino — dice — ma poi ho capito che non avrei potuto contemporaneamente frequentare e lavorare.

La fortuna è in arrivo con il concorso Leggi Gioca Vinci

Un milione di tagliandi

Oltre chilogrammi di schede sono arrivati in questi giorni al nostro giornale - A mezzanotte scade termine ultimo per consegnare le cartoline - L'estrazione finale

Ultime ore per l'appuntamento la fortuna «Leggi Gioca Vinci», il concorso milionario de La Stampa, aspetta fino alla mezzanotte di oggi i tagliandi per partecipare alla grande estrazione finale. Questi stati pubblicati fino al luglio.

Le buste devono essere spedite a: *Editrice La Stampa - Concorso «Leggi Gioca Vinci» - Casella Postale 571 - 10100 Torino Centro*. Poi sarà sorteggio tra i tagliandi arrivati al giornale e spediti dai lettori Piemonte e della Valle d'Aosta. Finora ne sono arrivati un milione e centomila, bisogna affrettarsi per poter entrare tra i 103 fortunati che potranno iscriversi al « vincitori» di «Leggi Gioca Vinci». La dea bendata è spesso bizzarra, a volte sceglie proprio tra i concorrenti dell'ultimo momento.

In palio cinque conti correnti milionari della Cassa Risparmio Torino e cento buoni acquisto del Consorzio produttori di vino Gavi: ce ne sarà abbastanza da rifornire la cantina di un ottimo d.o.c. da poter bere con gli amici alla salute «Leggi Gioca Vinci».

Su ogni tagliando dovranno indicati il cartolina (si trova nella parte alle spiegazioni), e i dati anagrafici lettore (cognome, nome, indirizzo località, codice di viamento postale, numero telefonico). Per poter ritirare il premio il concorrente dovrà essere della cartolina di gioco dove avere lo stesso numero della fortuna riportato sul gliando. Chi per quindici settimane non ha mai fatto en plein ha ancora grossa possibilità rifarsi, quindi non abbandoni le speranze.

L'estrazione finale avverrà nella settimana compresa fra il 10 e il 16 L'esito sarà pubblicato il 16 agosto su La Stampa, tutti i vincitori verranno comunque avvertiti telefono un telegramma.

I premi in palio:

1° premio: un di risparmio CRT 10.

2° premio: conto risparmio CRT da 8 milioni.

3° premio: un conto di risparmio CRT da 5 milioni.

4° premio: un conto di risparmio CRT 2 e mezzo.

5° premio: conto risparmio CRT da 1 milione e mila.

Dal 6° all'85° premio: 80 buoni acquisto da 400 mila ciascuno da spedire al Consorzio di tutela del vino Gavi.

Dall'86° al 105°: 20 buoni acquisto 200 mila lire ciascuno da spedire al Consorzio di tutela del vino Gavi.

tra «balon» e «tambass»

CASTAGNOLE LANZE — E' stata rilanciata anche quest'anno, dalla società Card Castagnole (serie C1 di pallone elastico) la sfida incrociata tra giocatori di pallone elastico e tamburello. Chi la dovrà affrontare in un doppio confronto di pallone e tamburello il castagnolese Paolo Voglino, giovane di Pavese nella squadra di Caraglio, che è retrocessa.

E' stata ammessa anche la possibilità di un match a squadre, sempre rispettive formazioni dei due sport. Sarà una giuria, composta di esperti di entrambe le discipline sportive, a sancire chi avrà vinto il confronto. «Conteranno lo stile, le capacità atletiche e la disinvoltura nel maneggiare, alternativamente, il fasciа per il balon o il tamburello», spiega Remo appassionato sport sferisterici e organizzatore della s

Gli «sfidanti» hanno inviato, in questi giorni, decine di lettere di invito ai possibili interessati, cui figurano alcuni tra i più bei nomi del tambass astigiano e monferrino: Capusso, Dellavalle, Bonanate, ,.

f. b.

Presidente, fondatore e animatore della canottieri Lago d'Orta-Bemberg

In canoa agli ordini di don Angelo

Don Angelo Villa

ISOLA SAN GIULIO — Alle società già tempo affermate sul lago d'Orta: i circoli velici Orta (da cui uscito l'olimpionico Dodo Gorla) e Omegna, Canottieri «Città di Omegna», lo «Sci Nautico Omegna» con i fuoriclasse Savoini e Alessi, si è aggiunta, da un paio di anni, la «Canottieri Lago d'Orta-Bemberg» con sede a Pettenasco.

Per fare un buon dai 4 ai 5 anni, le previsioni per la «Lago d'Orta» mancano quindi già questa stagione, dopo solo un biennio di attività, nel «Due senza», ad Arianna Papa e Silvia Pri- sfuggito di un soffio, a Pusiano, il titolo ragazzi, contare che società ha già il fuori- nel dodicenne Giulio Reggero che a mietere vittorie: le previsioni per lui sono un futuro campione sulla scia Abbagnale.

Presidente, fondatore e animatore della società remiera cusiana è il dinamico Angelo Villa, figura di spicco nell'ambiente un'attività sportiva che affonda le sue radici nell'epoca delle repubbliche marinare.

Fu il padre di don Angelo, appassionato alpinista e buon atleta del pedale, a trasmettergli passione per lo sport. Abile era trasferito con famiglia il figlio aveva pochi mesi da Milano sul Lago d'Orta, all'isola di San Giulio dove era parroco il fratello glie.

Passarono anni: ordinato sacerdote nel Angelo per 32 anni vivrà quasi sempre lontano dal suo lago. Sacerdote per sei anni in Valle Cannobina, dopo periodo di due anni trascorsi come superiore nel seminari di Arona e Novara gli viene assegnata la parrocchia di Ramate di Casale Corte Cerro.

Qui rimane ventiquattro anni poi ritorna alla . Cappellano della sezione Intra dell'Associazione Nazionale Alpini, ora si dedica alla predicazione ed è cappellano suore salesiane di Pella.

Ramate curò particolarmente il settore calcistico giovanile, dal vivaio usciti calciatori che affermati nelle massime categorie. A occupare i suoi pensieri era però sempre il canottaggio: soltanto come avviare l'attività in un centro tra due laghi, ma lontano dalle loro rive? Acquistato a proprie spese un «due con» olimpionico, scelti fra i ragazzi del suo oratorio tre elementi particolarmente dotati, chiesta ospitalità alla Canottieri Pallanza, fonda la sua società remiera con il nome di «Libertas Cusiana Ramate», ribattezzata l'anno dopo «Società Canottieri Lago d'Orta»; ora anche Bemberg dall'industria gozzanese sponsorizzatrice.

Audenzio Martinazzi

Aperto nell'Alessandrino il primo Museo dell'oro

Sognando il Klondike

PREDOSA — I ragazzi di Predosa no protagonisti domani di una escursione alle antiche miniere d'oro del Gorzente, nell'Ovadese. L'iniziativa è della associazione storico-naturalistica «Cercatori d'oro della Valle d'Orba».

Al termine escursione, i partecipanti il «Museo dell'oro italiano» aperto poche a Predosa, in alcuni locali messi a disposizione dal Comune in via Orsman, da dove è prevista la partenza alle 9 di domani (gli interessati telefonare a Giuseppe Pipino 0131 71387).

«Il — Pipino, dei massimi esperti di in ed ideatore della iniziativa — può vantare solo essere l'unico in Italia, ma di essere importanti del mondo, per rivolgendosi esclusivamente al metallo presente Italia raccolto da tempi remoti».

Nelle sale esposti i materiali raccolti Giuseppe Pipino in una quindicina d'anni di pazienti ricerche. Si trovano vecchi la raccolta dell'oro in vari auriferi italiani, Ticino, Elvo, Orco, Orba, Sesia e altri ancora. Poi documenti antichi, fotografie, giornali raccolta bibliografica, opuscoli, topografiche e azioni di società minerarie dell'Ottocento.

occhio riguardo è riservato alla Valle Orba, oggetto di particolari ed approfondite indagini da parte Pipino. Così interessante la documentazione sulle miniere del Gorzente, con l'attrezzatura Bartolomeo Ferrando, un d'oro morto qualche e che per decenni ha vissuto, quasi da eremita, nella zona.

Un settore del «Museo storico dell'oro italiano» è riservato all'attività di quanti, alcuni anni, si dedicano alla « dell'oro» hobby, tutta una di documentazioni su raduni, gare, campionati, dal 1981 ad . Il museo è permanente, aperto a tutti, e visitarlo permette di ed approfondite conoscenze sull'argomento.

Franco

Nel paese della Langa molti sono pendolari e lavorano la terra nelle ore libere

Feisoglio. Un'immagine del piccolo centro della Langa che in questi giorni è in festa (Telefoto)

Feisoglio in equilibrio tra industria [illegible] nocciole

La patria delle ricerche sulla «tonda gentile» - Nuovi progetti

FEISOGLIO — Tra il profumo dei fiori e i profili di colline sempre più alte si scopre un paese dai mille tesori. Parli con Silvana Berchialla, ad esempio, e intuisci come [illegible] Pro Loco [illegible] trasformare [illegible] piccolo centro, renderlo vivo tutti i mesi dell'anno. Ti avvicini [illegible] [illegible] del ristorante «Piemonte» e [illegible] accorgi che questo paese dell'Alta Langa capita uno dei cento migliori locali d'Italia [illegible] valutazione è Edoardo Raspelli).

[illegible] una chiesa che custodisce uno degli organi più antichi [illegible] Piemonte e alcuni piccoli capolavori della pittura e della scultura, una via e poche piazze interrotte da [illegible] di fontane, un'economia che [illegible] insieme industria e agricoltura e produce ricchezza, benessere, occupazione.

Feisoglio, paese dei miracoli? Sotto il sole che picchia sull'asfalto e [illegible] basso, le risposte si alternano [illegible] sorrisi. «*Si sta bene, non c'è disoccupazione. Ogni giorno più di cento persone raggiungono Alba e le sue industrie. Otto* [illegible] *lavoro, poi tornano a casa. I campi, i noccioleti sono il "dopo lavoro". Ovvio che si stia bene. Ma il paese non è* [illegible] *dormitorio, è una realtà viva. Una comunità che riesce e ha* [illegible] *gia di dialogare*», sostiene la segretaria della Pro Loco, Silvana Berchialla.

«*Il viaggio* [illegible] *Alba e le sue fabbriche è cominciato alla fine degli Anni Cinquanta. Una scommessa che tutto il paese ha voluto vincere. Con se stessi,* [illegible] *direzione delle aziende,* [illegible] *gli scettici. L'equilibrio è stato trovato quasi subito. E si è andati avanti*», [illegible] Ernesto Tagliano.

Feisoglio non [illegible] cinquecento abitanti. «*Siamo 483. Lo spopolamento è stato forte, qui da noi, il paese ha perso centinaia di abitanti*», riferisce il messo comunale, Giovanni Piacenza. E aggiunge: «*Siamo stati i primi, nell'Alta Langa, a credere nella coltura del nocciolo. Erano gli Anni Cinquanta, il professor Ferreris* [illegible] *trovato qui il* [illegible] *ideale per i suoi studi e le* [illegible] *teorie. La* [illegible] *gentile" è nata e si è sviluppata su queste colline. Non è servita però a vincere* [illegible] *piaga dell'esodo. Solo l'industria ci è riuscita*».

Parliamo con Renato Piazza. La vita di girovago della cucina (è stato al mitico «Savona» di Alba e un po' [illegible] tutta l'Europa) lo ha riportato alla [illegible] terra [illegible] origine. Ha aperto, una decina di anni fa, il ristorante Piemonte, diventato in [illegible] tempo uno [illegible] biglietti di visita più famosi di Feisoglio e dell'Alta Langa. Dice: «*La mia è una cucina che "parla" solo* [illegible] *Langa. Una cucina piena di sapori, che nasce giorno dopo giorno,* [illegible] *gli ingredienti e il materiale che* [illegible] *a reperire. Ora i funghi, ora i tartufi, ora* [illegible] *torte di nocciole. Feisoglio? Un paese vivo, che vuole crescere*».

Il sindaco [illegible] Gino Protto. Appena 29 anni, [illegible] laurea [illegible] architettura, l'entusiasmo (e le paure) di [illegible] affronta per la prima volta questa avventura. Parla [illegible] cose fatte e da fare, [illegible] sogni e realtà. Dice: «*Abbiamo migliorato e potenziato l'illuminazione pubblica, stiamo creando aree verdi attrezzate, asfaltato le strade, sistemato quelle interpoderali. Abbiamo un progetto ambizioso: creare, sul monte Cherpo,* [illegible] *per i turisti. Pensiamo a* [illegible] *peggio, potrebbe ospitare* [illegible] *quarantina di tende. Poi pulire i sentieri, segnalarli, preparare un piccolo percorso* [illegible] *in un parco davvero splendido. Vogliamo poi recuperare il vecchio palazzo del municipio, riportare nella parte* [illegible] *di Feisoglio il fulcro della vita del paese. Stiamo ridisegnando il piano regolatore, lasciando uno spazio anche ad* [illegible] *campo sportivo*».

Dalla [illegible] del sindaco saliamo verso la chiesa, alla scoperta [illegible] [illegible] altro piccolo tesoro. L'organo a canne è avvolto dalla penombra e dal fresco [illegible]ificio. Dice il [illegible] «*E' stato costruito* [illegible] *1549, senza dubbio fra i più antichi del Piemonte. Un autentico gioiello, meravigliosamente intatto*». E [illegible] appuntamento al 29 agosto: alle 21 le musiche di questo capolavoro si mischieranno con quelle degli strumentisti [illegible] Bruni di Cuneo. Un concerto per chiudere alla grande [illegible] un mese [illegible] feste.

Luigi Sugliano

La piazza di Feisoglio trasformata in sferisterio per l'antico sport piemontese

E' la festa del pallone elastico

FEISOGLIO — Si comincia questa [illegible] con un veglione danzante e si finisce, una settimana dopo, ancora con il ballo. In mezzo partite di pallone elastico e passeggiate, [illegible] [illegible] e teatro dialettale, musiche di altri tempi e g[illegible]chi per tutti, bevute di vino dolcetto e degustazione di prodotti tipici.

E' il «cartellone» della festa patronale di San Lorenzo. [illegible] la Pro Loco ha allestito mettendo insieme gli ingredienti più tipici [illegible] [illegible] estivi di questi [illegible] angoli di Langa. Confer[illegible] alla Pro Feisoglio: «*Abbiamo seguito il* [illegible] [illegible] *tradizione. Una festa semplice, paesana, che* [illegible] *il pregio* [illegible] *voler arrivare a tutti*».

Alla Pro Loco (da due anni in attività, presidente è Carlo Piazza, vicepresidenti Angelo Cerrina e Pier Carlo Berchialla, consiglieri Ono[illegible] Pagliari, Rita Reitano, Vittorina Fontana, i due Giuseppe Porro, [illegible] La Falce e [illegible] Berchialla) hanno puntato soprattutto su due cose: il ballo e il pallone elastico.

Spiega Pier Carlo Berchialla: «*Il nostro torneo di pallone elastico dura otto giorni. Si affrontano una trentina di squadre, nella variante alla pantalera. Si comincia il pomeriggio, verso le 14,30*».

La piazza del [illegible] [illegible] trasforma in uno sferisterio. [illegible] le macchine, ecco le [illegible] [illegible] e le panchine, il pallone che rimbalza su spigoli e [illegible] li. Ancora Berchialla: «*Uno spettacolo che coinvolge* [illegible] *tinaia e centinaia* [illegible] *persone. Arrivano da tutta la Langa* [illegible] *torneo* [illegible] *Feisoglio. Il pallone elastico qui è una tradizione. Conserviamo, come un tesoro,* [illegible] *gagliardetto del 1912. L'aveva conquistato* [illegible] *quadretta di casa. Era andato perduto, poi siamo riusciti a ricuperarlo.* [illegible] *lo mettiamo in palio. Per la finale attendiamo anche Aicardi; è un affezionato al nostro* [illegible] *appuntamento estivo*».

Scorriamo il programma dalla [illegible] Domani, alle 9, scatta la seconda edizione del giro podistico «Attraverso Feisoglio», cinque chilometri tra il verde e i cascinali, i sentieri [illegible] portano verso l'infinito e le aie illuminate dal sole. Nel pomeriggio giochi in piazza [illegible] uno spettacolo inconsueto: le «[illegible]mbe d'acqua», una «folle» gara cui è meglio partecipare [illegible] [illegible] l'impermeabile. La sera si balla con il complesso «La Val Bormida» e si ride con «Flipot e Rosina».

Da lune[illegible] tanto pallone elastico, il cantastorie il «Brav'om», la China di Langa (mercoledì 12); il teatro dialettale di Sinio (giovedì 13), una serata all'insegna della gastronomia (venerdì 14), veglioni danzanti, per chiudere in bellezza.

Dice Silvana Berchialla: «*Per la nostra* [illegible] *Loco è questo uno dei tanti appuntamenti proposti durante l'anno. Abbiamo la fortuna di* [illegible] [illegible] *grosso capannone, che utilizziamo soprattutto d'inverno. Ogni* [illegible] *organizziamo un veglione danzante. Ospitiamo centinaia* [illegible] *persone, arrivano da tutta l'Alta Langa. Un punto* [illegible] *incontro diventato abituale,* [illegible] *salvagente per il lungo inverno. Si* [illegible] *insieme, si alternano i piatti più tipici* [illegible] *passi di danza. Un appuntamento che incontra un successo strepitoso*».

Poi la Pro Loco propone concerti, [illegible], rappresentazioni teatrali, tornei e gare sportive. «*Un sodalizio vivo, che lavora e si impegna per il* [illegible]. *Vogliamo raggiungere determinati obiettivi e ci stiamo, piano piano, riuscendo.* [illegible]. *Adesso, ad esempio, vogliamo* [illegible] *ancora più confortevole la nostra sede, migliorarla esteticamente. Un punto di incontro prezioso*» [illegible].

l. s.

Uno sferisterio langarolo: l'antico sport del pallone elastico continua ad essere molto popolare nella provincia «granda»

Festa Patronale di S. Lorenzo
dal [illegible] [illegible] [illegible] Agosto 1987

PROGRAMMA

SABATO 8 AGOSTO
Ore 14,30 Inizio **75° Torneo pallone elastico** alla Pantalera: 1° premio Trofeo offerto dal Comune di Feisoglio + 4 sterline d'oro - 2° premio Trofeo + 4 marenghi d'oro - 3° premio Coppa + 4 [illegible] d'oro - 4° premio Coppa + 4 medaglie d'oro mm 13
Ore 17 — [illegible] **elastico**
[illegible] 21 — **Serata danzante** di liscio [illegible] [illegible] **Pievano**

[illegible] 9 AGOSTO
Ore 8 — **2ª corsa podistica «In giro per Feisoglio»** (libera a tutti). Iscrizioni adulti L. 3500, [illegible] 8,5, ragazzi L. 2500 km 1,6
Premi assoluti: 1° medaglia oro mm 21 - 2° medaglia [illegible] mm 17 - 3° [illegible] [illegible] mm 15 - 4°-5° medaglia argento mm [illegible] - 6°-10° medaglia argento mm 40 - Medaglia argento a tutti
Veterani: 1° Trofeo - 2°-30° coppa - Donne: 1° Trofeo - 2°-10° coppe - Gruppi [illegible]: 1°-2° Trofeo - 3°-8° [illegible] - Ragazzi/e: dal 1° al 6° coppa
Per informazioni tel. 0173 831.102
Ore 16 — Pomeriggio in piazza **per bambini e non** con giochi a sorpresa
Ore 21 — Serata di liscio e cabaret con **Flipot e Rosina** e il complesso **La Val Bormida**

LUNEDI' 10 AGOSTO
Ore 14,30 / Ore 17 — **Pallone elastico**
Ore 21 — Serata danzante con i **Brav'om**

MARTEDI' 11 AGOSTO
Ore 14,30 / Ore 17 — **Pallone elastico**
Ore 21 — Grande gara a **Ecarté individuale** nel [illegible] [illegible] Pro Loco
Premi: 1° Premio medaglia oro mm 21 - 2° Premio medaglia oro mm 17 - dal 3° al 8° medaglia oro mm 15

MERCOLEDI' 12 AGOSTO
Ore 14,30 / [illegible] 17 — **Pallone elastico**

GIOVEDI' 13 AGOSTO
Ore 15 — **Pallone elastico** 1ª semifinale
Ore 21 — Serata teatrale con la compagnia di **Oscar Barile**

VENERDI' 14 AGOSTO
[illegible] 15 — **Pallone** [illegible], 2ª semifinale
Ore 19 — **Serata gastronomica** con grande mangiata di [illegible] alla marinara e frittura di pesce
Ore 21 — Serata [illegible] di chiusura con gli **Amici del liscio**

SABATO 15 AGOSTO
Ore 15 — **Pallone elastico** finale 3°-4° posto

DOMENICA 16 AGOSTO
Ore 15 — **Pallone elastico** finale 1°-2° posto

Le serate danzanti si terranno nel salone della Pro Loco
Durante i festeggiamenti funzionerà un grandioso Banco di beneficenza
Per prenotazione [illegible] e serata gastronomica rivolgersi al n. telefonico (0173) 831 119 - Per informazioni tel. 831.[illegible] - 831.119

Genova, ieri l'annuncio dell'assessore regionale Josi

Usl: quattrocento assunzioni per migliorare la prevenzione

I distretti sanitari di base [illegible] occuperanno anche di medicina infantile e salute mentale

GENOVA — Circa 400 assunzioni di tecnici, medici, biologi e laboratoristi nelle Usl liguri per il servizio di igiene e prevenzione, e dieci miliardi di lire a disposizione per i corsi professionali del [illegible].

[illegible] palazzo di [illegible] Fieschi, svuotato dalle ferie, giungono le ultime novità prima che anche la giunta vada in vacanza. Sul fronte della sanità, l'assessore [illegible] Josi (pli) ha [illegible] ieri l'approvazione (del parte [illegible] commissario di governo) delle delibere relative all'ampliamento degli organici nell'ambito della legge sulla prevenzione.

Dopo le vicende del vino al metanolo e del disastro nucleare di Cernobil, la Liguria era stata una delle prime regioni a compiere alcuni passi per potenziare i servizi.

Ora le [illegible] potranno [illegible] mere 372 addetti [illegible] si andranno ad aggiungere ai 793 funzionari del servizio, suddivisi in tre livelli, per il settore dell'igiene pubblica, dell'igiene ambientale e nell'unità operativa di prevenzione e tutela negli ambienti di lavoro.

Per l'assessore Josi ha dipinto il piano sanitario regionale. [illegible] sulla strada dell'attuazione, rispondendo alle critiche rivolte nei giorni scorsi dal pci: «Se è vero che il piano è la fotografia dell'esistente, perché agitarsi moltissimo per nulla? In realtà noi crediamo di aver progettato una precisa razionalizzazione delle strutture ospedaliere. Ed è naturale che le nuove attrezzature non siano state destinate a quei presìdi che nel piano sono stati [illegible] cellati».

E poi ha considerato ancora troppo scarsa l'attenzione all'entroterra. Replica di [illegible]: «I due punti cruciali [illegible] sempre stati la Valle Stura e la Valle Scrivia. Finalmente è stato individuato, per questo secondo caso, come presidio, l'ospedale di Busalla. Noi abbiamo invitato i Comuni della zona a progettare un ampliamento, [illegible] ci [illegible] preconcetti potenziamento di queste strutture. Partiamo con la sezione aggregata ma, per esempio, se [illegible] qualcuno [illegible] lavora [illegible] a Pon[illegible] non escludiamo che l'ospedale possa diventare un'entità autonoma».

Tra le novità contenute [illegible] piano, [illegible] tr[illegible] i «distretti sanitari di base», destinati ad [illegible] zare l'attività di una serie di servizi (medicina infantile, anziani, handicappati, salute mentale e medicina di base) in capo di accorpamento delle Usl.

[illegible] le Usl [illegible] dimezzate (dalle attuali 20 a 10), i distretti, secondo l'assessore Josi, diventerebbero l'elemento [illegible] fondamentale per [illegible] assetto ad una serie di strutture già funzionanti, ma disperse sui territori molto vasti. Ha spiegato l'assessore [illegible]: «Per l'accorpamento delle Usl ho presentato in giunta due proposte, una limitata [illegible] sola provincia di Genova, l'altra per tutto il territorio regionale. Su tutto ciò si può discutere, ma non ritengo giusto essere pregiudizialmente in disaccordo».

L'invito è dunque al confronto.

Infine, la questione al centro [illegible] polemica che ha [illegible] qualche [illegible] stenitore anche all'interno dei partiti della maggioranza. Sostengono i comunisti: «Le apparecchiature diagnostiche aumentano ma neppure quelle esistenti sono in grado di funzionare al massimo della loro potenzialità, mentre aumentano gli [illegible] in regime di convenzione». Su questo punto, entro il 15 settembre tutte le [illegible] dovranno comunicare alla [illegible] gione i servizi che necessitano di personale a tempo pieno.

Sempre ieri l'assessore all'Industria, Renzo Muratore, ha presentato il piano annuale di formazione professionale. Ha spiegato Muratore: «Per corrispondere alle necessità del mondo imprenditoriale, il piano prevede, oltre ai corsi di prima formazione, corsi in tipologie più qualificate rivolti a giovani diplomati e laureati, e corsi pilota». L'attività programmata avrà oltre diecimila allievi, quattromila dei quali disoccupati.

Daniela Grondona

Ultime ore per spedire i «tagliandi milionari»

Ultime ore [illegible] l'appuntamento con la fortuna. «Leggi, Gioca Vinci», il concorso [illegible] La Stampa, aspetta fino alla mezzanotte di oggi i tagliandi per partecipare alla grande estrazione finale. Questi sono stati pubblicati fino al 29 luglio. Le buste devono essere spedite a: *Editrice La Stampa - Concorso «Leggi Gioca Vinci» - Casella Postale 571 - 10100 Torino centro.* Su ogni tagliando dovranno essere indicati il numero della cartolina e i dati anagrafici del lettore. Per poter ritirare il premio, il concorrente dovrà essere in possesso della cartolina di gioco che deve avere lo stesso numero della fortuna riportato sul tagliando. L'estrazione finale avverrà nella prossima settimana. L'esito sarà pubblicato il 15 agosto su La Stampa.

I premi in palio. **1° premio:** buoni acquisto spendibili nei supermercati Conti di Albenga e di Sanremo per un totale di 3 milioni.

Dal 2° al 4° premio: buoni acquisto da 2 milioni ciascuno spendibili nei supermercati Conti di Albenga e di Sanremo.

Dal 5° premio all'8° premio: quattro buoni acquisto da un milione ciascuno spendibili nei supermercati Conti di Albenga e di Sanremo.

Dal 9° al 12° premio: quattro buoni acquisto da un milione ciascuno spendibili da Borea a Sanremo.

13° premio: un buono acquisto da 450 mila lire spendibile da Borea a Sanremo.

14° premio: un buono acquisto da 400 mila lire spendibile nei supermercati Conti di Albenga e di Sanremo.

15° premio: un buono acquisto da 250 mila lire spendibile da Stievani a Torino.

L'inchiesta sulle spiagge libere: luci e ombre tra Andora e Finale

Bandiere blu e immondizia

In questa zona tre Comuni hanno ricevuto il prestigioso riconoscimento della Cee - Ad Alassio centinaia di persone concentrate in pochi metri - Scarsa pulizia ad Albenga - La piaga del Malpasso

Prosegue l'inchiesta, partita da Ventimiglia e che si concluderà nel Levante, sulla situazione delle spiagge libere in Riviera.

Laigueglia e Andora — Due isole [illegible] nel contesto savonese.

Laigueglia ha la fortuna di avere le spiagge [illegible] proprio di fronte al paese. Vani [illegible] e comportamenti incivili sono rari; molo e passeggiata sono dotati di decine di grandi e piccoli contenitori [illegible] i rifiuti, addirittura troppi, secondo alcuni. Ignorarli non è facile, neppure per i meno educati.

Ad Andora i tratti liberi [illegible] pochi e abbastanza ben curati. Notevole la spiaggia a levante del porto turistico. Non è proprio il [illegible] per quanto riguarda la pulizia, ma è bellissima e vicina al centro cittadino. Di fronte ha un mare [illegible] pulito e limpido.

Alassio — Poche, anzi pochissime, ma attrezzate e sotto il diretto controllo del Comune: le spiagge libere della «Baia del Sole» sono belle, pulite, ben tenute, economiche. E i turisti le hanno prese d'assalto, occupando ogni più piccolo spazio a disposizione.

Si dice che gli addetti abbiano in qualche modo tentato di tenere sotto controllo l'invasione, senza riuscirvi. Gli spazi, infatti, per legge, sono ad esaurimento. L'istituzione del «numero chiuso», forse, aiuterebbe il livello qualitativo delle strutture. E' un discorso complesso, che potrebbe innescare polemiche e contestazioni. E allora si continua così, con centinaia di persone concentrate in pochi metri.

Albenga — Non c'è dubbio, le spiagge libere sono sporche: quelle di levante, a ridosso della ferrovia, [illegible] difficilmente raggiungibili dagli addetti alla pulizia. E si assiste [illegible] spettacolo di bagnanti costretti ad annaspare nella battigia [illegible] di rifiuti. La gente sembra indifferente, [illegible] se fosse abituata a questo genere di spettacolo. Numerosi i bambini che giocano nell'acqua, vicino alle foce del Centa. Gli adulti fanno il bagno, confortati dalle rassicuranti [illegible] dell'Usl. Ci sono larghi vuoti, manca l'affollamento di altre località, anche in pieno agosto.

Borghetto — Assieme a Loano e Finale ha ricevuto il riconoscimento, a livello europeo, che premia le spiagge più belle e organizzate. La città, danneggiata da una [illegible] più selvaggia speculazione edilizia degli Anni 60-70, può anche non piacere ai turisti più esigenti. Le sue spiagge, però, sono tenute con scrupolosa cura dal Comune che ne controlla direttamente alcune, reggono il confronto con le altre località.

Il sindaco pci, Gianluigi Figini, afferma: «C'è ancora molto da fare, ma siamo nella direzione giusta. Ecco, bisognerebbe solo responsabilizzare di più i turisti. La Liguria è di tutti: forse qualcuno, quando imbocca le autostrade per il [illegible], lo dimentica. La situazione potrebbe essere migliore, se ci fosse un maggiore rispetto per l'ambiente».

Loano — Anche qui sventola la «Bandiera Blu» della Cee. Tutto bene dunque? Sì, per quanto riguarda i privati e il Comune.

Le [illegible] libere sono pressoché inesistenti. [illegible] mangono a disposizione di chi non vuol pagare, neppure le mille lire per la cabina, piccoli «ritagli», tra uno stabilimento e l'altro, maltenuti e spesso invasi dall'immondizia.

Pietra Ligure — Il Comune, guidato dal sindaco de Paolo Palmarini, ha [illegible] a un paio di cooperative la gestione della maggior parte dei tratti liberi.

Pagando (una cifra assai modesta), si ottengono in cambio servizi essenziali e pulizia. Gli altri litorali liberi, di dimensioni ridotte, sono maltenuti. Questi ultimi vengono comunque presi d'assalto solo durante i fine settimana. I turisti, anche per brevi soggiorni, si riversano soprattutto negli stabilimenti privati e in quelli comunali.

Borgio Verezzi — Tante le [illegible] libere, abbastanza ben tenute quelle vicino al centro abitato, un [illegible] meno le altre, a levante di Borgio, che sono trascurate.

In compenso, grazie anche alla difficoltà di trovare parcheggi [illegible] l'Aurelia, [illegible] più tranquille, [illegible] affollate. E non è un fatto da poco.

Finale Ligure — Terza, e ultima «Bandiera Blu». A parte la zona del Malpasso una vera piaga, a cui nessuno sembra in grado di far fronte, il resto va bene.

Le aree centrali continuano ad essere uno dei punti di forza della Finale turistica. Il sindaco Piero Castello, aveva [illegible] in primo piano nella primavera scorsa la pulizia e la cura degli arenili liberi.

Massimo Numa

(2. Continua)

La «Bandiera Blu» della Cee

L'operazione a S. Maria di Bana, al confine tra Camogli e Rapallo

La polizia scopre in un rustico «covo» della droga: 4 arresti

L'appostamento degli agenti - Anche i rifornimenti sono stati interrotti

Stefano Viacava

Giustina Coppolino

Michele Barrara

Mario Tricarico

RAPALLO — Fruttuosa operazione antidroga della polizia di Rapallo. Gli agenti, dopo oltre due [illegible] di appostamenti nelle vicinanze di un «covo» scoperto in un rustico di S. Maria di Bana, al confine tra Camogli e Rapallo, hanno arrestato quattro [illegible], sequestrando (60 grammi di eroina) uno dei più ingenti quantitativi di stupefacente mai sequestrati nel Tigullio.

Inoltre, cosa ancora più importante, è [illegible] individuata e [illegible] una delle linee di rifornimento dell'eroina che da Genova, attraverso un personaggio di spicco del clan dei calabresi, giungeva nel Tigullio attraverso vari [illegible] l'impiego di corrieri «corrieri».

Il rustico bifamiliare di Bana, in località S. Maria 18, era abitato da Mario Tricarico, 33 anni, originario di S. Severo di Foggia, e dalla convivente Giustina Coppolino, 35 anni, di Catania. Da tempo sotto controllo da parte degli agenti, l'appartamento a più riprese [illegible] ospitato personaggi della malavita genovese, assumendo i connotati di un vero e proprio «covo». Ma, per intervenire, si attendeva qualcosa di più. Il 1° agosto, poco dopo mezzogiorno, è arrivata l'occasione tanto attesa. Un giovane in moto, poi identificato per il ventiduenne rapallese Stefano Viacava, residente in [illegible] l'Agostino [illegible], detenuto in semilibertà [illegible] carceri di Chiavari, raggiunge il rustico di Bana, si trattiene qualche [illegible] minuto nell'appartamento, poi ne esce dirigendosi verso Rapallo.

Un posto di blocco volante lungo la stretta stradina di accesso, e l'intervento di altri agenti appostati, riesce a fermare il giovane. In [illegible] ha [illegible] busta: contiene 105 grammi di eroina, ora all'esame della Scientifica. Un valore «commerciale» di [illegible] decine di milioni.

Arrestato Viacava, noto alle cronache per essere stato, insieme a Tricarico, l'autore della rapina del dicembre '85 in una tabaccheria di via [illegible] a Rapallo, gli agenti proseguono l'operazione, facendo irruzione nell'appartamento di Tricarico e della Coppolino [illegible] vista degli agenti, l'uomo consegna spontaneamente una pistola automatica (una Beretta calibro 9 corta, arma da guerra, con due caricatori completi di proiettili, in tutto) che teneva nel comodino della camera da letto. La perquisizione in casa da esito negativo, ma in giardino, in una specie di baracca, gli agenti trovano una seconda busta (55 grammi di droga) e il bilancino di precisione usato per suddividere lo stupefacente.

A questo punto, per concludere l'operazione, occorre individuare il «fornitore» di Tricarico. E in questo gli agenti di Rapallo ottengono la collaborazione dei colleghi della Narcotici di Genova. Si [illegible] così, l'altro ieri, all'arresto di Michele Barrara, 39 anni, definito un personaggio «di spicco» del clan dei calabresi, anche se al suo attivo ci sono soltanto delle denunce, sempre per fatti di droga. Barrara, che è amico personale di Tricarico, viene bloccato a Genova, nel suo alloggio in via dei Platani 20. E finisce con gli altri tre nelle carceri chiavaresi. **m. r.**

Chiavari: ordinanza del sindaco De Petro dopo numerose lamentele

Semaforo rosso per le biciclette il Carruggio sarà tutto dei pedoni

Velocità e gimkane spericolate avevano provocato alcuni incidenti - Il divieto da lunedì

[illegible] scomparsa a Rapallo

RAPALLO — Una donna di 35 anni, Gabriella Bisi, di professione architetto arredatrice, abitante a Milano in piazzale Biancamano 2, [illegible] sera a Rapallo, dove si trovava in vacanza con alcuni [illegible].

La donna si trovava [illegible] qualche giorno in Riviera nella seconda [illegible] che i genitori possiedono nel «quartiere dei Pini», al civico 10. L'ultima [illegible] che è stata vista, [illegible] incontrata con altri amici in una villa di S. Lorenzo della Costa. Il gruppo si era separato con l'impegno di rivedersi un'ora dopo [illegible] ristorante del lungomare, ma all'appuntamento la donna non è andata.

[illegible] amici hanno atteso la mattina successiva, poi hanno denunciato la scomparsa alla polizia. Gli agenti hanno trovato tutto in ordine, l'auto parcheggiata sotto casa. Lunedì Gabriella Bisi avrebbe dovuto partire per Ponza con un'amica. Ieri in serata sono giunti a Rapallo [illegible] Grecia, dove si trovavano [illegible] una vacanza, i genitori.

CHIAVARI — Bici vietate dalla prossima settimana in Carruggio Dritto, a Chiavari. Lo ha deciso il sindaco De Petro, a tre [illegible] e mezzo [illegible] istituzione [illegible] pe[illegible]ile, in seguito alle continue lamentele [illegible] parte di numerosi [illegible].

Da [illegible] pedonale con accesso [illegible] alle biciclette, infatti, il Carruggio si era via via trasformato, di fatto, in una vera e propria pista ciclabile. Si erano registrati anche alcuni incidenti. A farne le spese, quasi sempre persone anziane, troppo poco agili per riuscire a scansare le bici lanciate a tutta velocità e impegnate in pericolose gimkane.

Quello che poteva diventare una delle oasi per le «due ruote» cittadine, anche vista la campagna promozionale per l'uso della bicicletta lanciata [illegible] tempo fa dal Comune, si è così trasformata, per la scarsa educazione di pochi, in un fallimento.

E la decisione del sindaco è stata accolta con favore da quanti approfittano, [illegible] giorno, dell'assenza delle auto dal Carruggio per fare quattro passi in tranquillità nel centro di Chiavari.

«Questa decisione era inevitabile, forse ci è voluto troppo tempo per arrivarci», commenta il gestore di un bar. Aggiunge: «Diverse volte ho visto [illegible] anziane urtate dalle biciclette in corsa. A una signora hanno dovuto ingessare un braccio. Se continuavano così [illegible] inutile parlare di isola pedonale, con i pedoni costretti sotto i portici, e le bici "padrone" della strada».

L'annuncio dato [illegible] sindaco indica per lunedì, ultimo giorno del mercatino dell'antiquariato, l'avvio del divieto. Ma al comando vigili, dove è stata predisposta l'ordinanza, c'è qualche perplessità.

Dice il comandante, Jacopo Fioli: «Per quanto mi risulta la giunta ha deciso solo giovedì sera di chiudere la strada alle biciclette. E difficilmente ci riusciremo, entro lunedì, a modificare la segnaletica, o predisporre le rastrelliere per le biciclette che dovranno [illegible] depositate all'inizio del Carruggio e condotte a mano».

[illegible] parte il problema delle rastrelliere, che si trovavano da tempo nel magazzino comunale e che [illegible] dovranno [illegible] modificate per poter essere sistemate nei punti previsti (incrocio via Millo, piazza Mazzini, via delle Vecchie Mura, piazza Matteotti) [illegible] pericoli per la circolazione, forse per la segnaletica basterebbe togliere l'[illegible] «escluso biciclette» dagli [illegible] cartelli di divieto di circolazione.

Ancora Fioli: «E' vero, ormai è talmente diffusa l'abitudine ad attraversare il Carruggio in bicicletta che difficilmente questo semplice accorgimento potrà bastare. Ci vuole qualcosa di più vistoso, e ci stiamo pensando, ma difficilmente riusciremo a provvedere entro lunedì».

Nonostante le molte lamentele piovute al comando vigili, e le segnalazioni dei diversi incidenti che si sono [illegible] ti in questi [illegible] non risulta che «ciclisti-pirata» [illegible] mai stati multati dai vigili urbani.

Fioli: «E' vero, anche perché è difficile stabilire quando c'è infrazione e quando no. Per le biciclette non esiste, ad esempio, la "guida pericolosa", ma la velocità eccessiva sì. Comunque multe alle biciclette ne sono state fatte, ad esempio a chi credeva che fosse possibile circolare, oltre che in strada, anche sotto i portici».

Marco Raffa

Riaperta la Voltri-Alessandria

[illegible] — Si sono concluse ieri mattina alle [illegible] le operazioni di svuotamento e recupero [illegible] cisterna contenente gpl precipitata mercoledì pomeriggio in una scarpata sotto il viadotto «Fado» della Voltri-Alessandria. Soltanto dalle 5 di ieri, perciò, l'autostrada è stata riaperta al traffico nel tratto Voltri-Predosa, dal Passo del Turchino. Il divieto di transito sulle due arterie e l'evacuazione di un'ampia zona nei pressi del luogo dell'incidente erano stati richiesti dai Vigili del fuoco in via precauzionale.

Consiglio a Sestri [illegible]

SESTRI LEVANTE — Il Consiglio comunale di Sestri Levante si riunirà nuovamente lunedì per concludere la complessa votazione sulle osservazioni al piano paesistico regionale. Nella seduta di lunedì scorso erano state esaminate le ultime osservazioni, oggi si riunirà il consiglio dei capigruppo, insieme ai tecnici comunali per verificare la possibilità di una convergenza di opinioni circa il «pacchetto» di osservazioni da inviare in Regione. In apertura di seduta sono state rinnovate le commissioni Commercio, Toponomastica e Attività Culturali.

Concorso fotografico a Cogorno

COGORNO — L'entroterra di Chiavari, l'ambiente e la vita nelle diverse località sono il tema di un concorso fotografico a premi organizzato dal Comune di Cogorno, [illegible] Provincia di Genova e dal Centro di cultura musicale «Simone Molinaro» di S. Salvatore. Le opere (è prevista anche una sezione a tema libero) dovranno pervenire entro il 29 agosto alla segreteria del [illegible] in via IV Novembre 181 a S. Salvatore. La mostra delle fotografie pervenute sarà allestita a S. Salvatore dal 5 al 13 settembre.

Oratorio restaurato

Portofino: tornerà all'antico splendore l'edificio de[illegible] a N. S. Assunta

PORTOFINO — Sarà restaurato l'antico oratorio di N. S. Assunta a Portofino. L'edificio religioso, che si trova in posizione centralissima, era da tempo in condizioni di degrado soprattutto per quanto riguarda i muri perimetrali, danneggiati dall'umidità.

Il restauro, curato dall'architetto chiavarese Claudio Montagni, [illegible] anche di restituire al tempio le caratteristiche originali.

L'oratorio dell'Assunta, di origine molto antica, pare addirittura trecentesca, nei [illegible] secoli fu restaurato, ricostruito e rimaneggiato più volte. Negli Anni 30 furono [illegible] alcuni altari, mensole ed edicole di stile «liberty», che ranno eliminate; la copertura del tetto in lastre di eternit dovrebbe essere sostituita con una [illegible] ardesia, più consona alla [illegible] ligure dell'oratorio.

Ma quanto intervento non è stato ancora deciso e dipenderà dai finanziamenti.

L'architetto Claudio Montagni (suo è, tra l'altro, il restauro di Palazzo Rocca a Chiavari e della facciata barocca della chiesa di S. Francesco) ha [illegible] Portofino. [illegible] infatti l'intervento [illegible] campanile [illegible] chiesa di S. Giorgio.

Spiega Montagni: «Il progetto di restauro dell'oratorio, già approvato dalla Curia e dalla Soprintendenza, prevede un primo intervento di risanamento strutturale, di "sabbiatura" delle pareti e di recupero degli intonaci e delle decorazioni considerate di pregio. In [illegible] seconda fase [illegible] eliminate le aggiunte più recenti, sistemando un nuovo altare adeguato alle attuali esigenze liturgiche e un nuovo pavimento in lastre di ardesia lavorata». **m. r.**

APPUNTAMENTI D'ESTATE - Le manifestazioni verso il clou di Ferragosto

Grillo concede il bis a Loano

I concorsi per le miss - Carnevale estivo ad Albenga e Dolceacqua - «Il piatto dell'estate» ad Albisola Marina

Ecco tre idee per chi è in [illegible] a Spotorno

A Celle Ligure, in frazione Ferrari, festa di San Lorenzo e sagra della melanzana.

Ad Albisola Marina, alle 21, nel parco di [illegible] Faraggiana, presentazione del «Piatto dell'estate», affidato quest'anno [illegible] creatività di [illegible] Rossello. Alla piscina Aurelia [illegible] «Fotomodella dell'anno».

A Sassello mostra mercato nella sede delle elementari; spettacolo di cabaret dell'Atelier Duetiesse e, in frazione Piampaludo, festa di San Donato.

A Savona, nel quartiere Fornaci, gara di pesca con canna alla mormora. A Cairo, alle 21, discoteca con «Teleradiocity» in località Tecchio, poi sfilata per il concorso nazionale «Fotomodella dell'anno».

A Mioglia, in località Miogliola, 15° torneo di ping-pong, alle 21 serata danzante con «Gli [illegible] della notte». A Osiglia, alle 14, gara di bocce a coppie e alle 21 serata musicale con «Radio Osiglia Ligure».

Tre gli appuntamenti di oggi a Spotorno: sul molo prosegue la [illegible] gastronomica [illegible] Croce Bianca, presso gli impianti sportivi di Serra è in programma (ore 21) un saggio di pattinaggio, mentre si inaugura in piazza Aonzo e in via dei Maestri (ore 19-23) la rassegna dell'artigianato ligure «I mestieri a Spotorno».

Concerto della banda filarmonica «Maria Pia» di Finalpia in piazza Chiappella (ore 21) a Noli. Concerto lirico a Finale Ligure in piazza S. Giovanni Battista (ore 21).

Mostra mercato del vino Lumassina a Orco Feglino, [illegible] gastronomia e danze all'aperto. Concerto della fanfara dei bersaglieri (ingresso gratuito) a Ranzi (ore 21).

Al dancing discoteca La Rocca di Pietra Ligure serata con il trasformista Paolo Morabito (ore 22). A Bardino Vecchio, nell'entroterra di Pietra, «4ª Sagra campestre» (apertura stand ore 18) con specialità gastronomiche.

L'appuntamento più atteso è al Giardino del Principe di Loano con lo show di Beppe Grillo (ore 21,30), che ieri sera si è esibito a Sanremo, mentre il Loano [illegible] organizza una [illegible] gastronomica in piazza Cadorna (apertura stand ore 19).

A [illegible] (piazza Govi, ore [illegible]) serata danzante con ballo liscio. Per la rassegna Teatroestate a Borghetto S. Spirito «Baffidirame e Senzapaura», favole per bambini (area palestra comunale, ingresso gratuito, ore 21).

L'associazione «Veggia Arbenga» di Albenga presenta la terza edizione [illegible] manifestazione «Notte d'inferno», carnevale estivo inaugurato Parienza alle 21 dalla zona a mare.

Si svolge oggi nella frazione Fogli di Ortovero la «Sagra del Pigato». Alle 21 nella piazza della chiesa di Cisano sul Neva, il Piccolo Teatro di Savona presenta la commedia «Il gioco dell'amore e del caso» di Marivaux.

Ad Andora, organizzata dal Circolo Nautico, si svolge una regata velica riservata alla classe derive. Per l'Estate musicale andorese, [illegible] 21,15, nella chiesa dei Santi Filippo e Giacomo, nella località Castello, concerto del duo Laura Bruzzone (arpa) e Riccardo [illegible] (oboe). L'ingresso è gratuito.

Beppe Grillo: lo show forse più atteso questa sera a Loano

A Montecarlo ancora fuochi artificiali

La provincia di Imperia e la Costa Azzurra, pur senza manifestazioni di grande prestigio, offrono un panorama assai nutrito.

Al campo sportivo di [illegible] Bartolomeo [illegible] prosegue la Festa de l'Unità. A Imperia, in piazza della Vittoria, seconda serata di «Voglia di spazi», concerti rock promossi dal Comune. Saliranno sul palcoscenico i gruppi «Spasmo», «Dinamica Rock», «The [illegible] Gang Band», «Vaisyayana», «H 20».

Nell'entroterra, a Pieve di Teco concerto della «Jazz Ambassadors» di Imperia (ore 21); a Pornassio, teatro dialettale con la compagnia «Settimio Benedusi», che propone «Tempi di na vota. Pepina a [illegible] vò maria»; a Rezzo è in programma la Festa dei bambini; serata danzante e specialità gastronomiche a Lecchiore, frazione di Dolcedo.

Danze all'aperto anche a Villa [illegible] Sebastiano e Civezza. Nel centro storico di San Lorenzo al Mare, in una cornice suggestiva, si apre la mostra di acqueforti, disegni e libri [illegible] savonese Piero Vado sul tema: «Vecchi borghi liguri». La Pro Loco offrirà assaggi di specialità gastronomiche.

Nella piazza centrale di Pompeiana, alle 21 si esibirà il Gruppo Corale Montecaggio di Bordighera.

[illegible] Arma di Taggia, in via Cristoforo Colombo, «shopping di notte», [illegible] bulante notturno (dalle [illegible] 20 alle 24).

A Bussana di Sanremo, per i festeggiamenti patronali, serata danzante (ore 21) con il complesso «New Dangerous» e grande pic-nic sul prato all'insegna del «cundiun»; apertura della mostra del centenario [illegible] 15-23. Al Roof Garden del [illegible] musica e danze con l'orchestra di Sergio Nanni, la [illegible] Pat Paris e il balletto «Paris Champs Elysées». Nel salone delle feste della casa da gioco mostra antologica dedicata allo scultore Augusto Murer. A Villa Ormond prosegue la mostra di rettili vivi promossa da Mondo Natura (orario: 10/12; 16/23).

A San Lorenzo di Sanremo danze all'aperto (ore 21). A Seborga serata gastronomico-danzante [illegible] l'orchestra «Claudia Pisano».

A Dolceacqua è in programma alle 21 il carnevale estivo. A Ventimiglia, nella discoteca Discovery, si esibisce il gruppo Dilemme, di Parigi, in «Dance [illegible] Mozart».

Alle 21,15 a Mentone, nel quadro del 39° Festival internazionale di musica, sul sagrato della chiesa di Saint Michel, si svolge il recital del mezzosoprano Marilyn Horne che [illegible] accompagnata al pianoforte dal Warren Jones. [illegible] proposti brani di Mozart, Schubert e Rossini.

A Montecarlo, per il 22° Festival internazionale dei fuochi artificiali, alle 21, nello specchio d'acqua antistante il porto, sarà di scena la Spagna, mentre allo Sporting, nella Sala des Etoiles, è previsto lo show di Jeff [illegible] Bride con le Sporting Dolls. Sempre nel principato, all'Hôtel [illegible] Paris, nel quadro della biennale della gioielleria, s'inizia l'esposizione di Gerald Genta.

A Saint-Jean Cap Ferrat è prevista la 38ª grande notte veneziana con fuochi artificiali e danze sotto le stelle.

A Nizza, sulla Promenade des Anglais, alle 20,45 si svolgerà la «Nuit d'azur», con la partecipazione della scuola di danza brasiliana, di ballerini e musicisti venuti [illegible] Italia, Olanda, Svizzera e Francia.

Il chitarrista al Festival di Sestri Levante

Alirio Diaz in concerto

Continuano a Recco le manifestazioni del «Grand'agosto Recchese»: stasera [illegible] 21,30, nella piscina di Punta S. Anna, proiezione del film «Camera [illegible]» e degustazione [illegible] focaccia [illegible] formaggio.

All'Antico Castello di Rapallo [illegible] la mostra di acquerelli di Aligi Sassu, promossa dal Comune, [illegible] Comitato attività culturali e dalla galleria Angolare Arte. A Zoagli, dove continua la festa patronale di Nostra Signora della salute, si tiene stasera uno dei concerti della stagione organistica. Protagonista l'organo della chiesa di S. Ambrogio e la giovane [illegible] Luisella [illegible]. Il programma (inizio alle 21,30) prevede musiche del Settecento italiano e tedesco.

Grande [illegible] a [illegible] per il [illegible] di Eugenio Bennato, in programma stasera allo stadio «Comunale». Inizia oggi, in «carruggio dritto», il tradizionale appuntamento col [illegible] [illegible] piccolo antiquariato.

A Lavagna si svolge quest'oggi la festa patronale di S. Stefano: in [illegible] un concerto della [illegible] «Città di Lavagna», con inizio [illegible] 21 in piazza della Libertà. Nella frazione di Pavi, festa del borgo presso il parco della Colonia Cogne: [illegible] 21 inizio della [illegible] danzante.

Grande musica, ed esecutore d'eccezione, a Sestri Levante, dove stasera, per il Festival estivo di musica da camera, si esibisce (auditorium di piazza Matteotti, [illegible] 21, ingresso libero) il chitarrista venezuelano Alirio Diaz. Il concerto di stasera è il «pezzo [illegible]» della stagione sestrese: la fama internazionale di [illegible] Diaz, allievo del grande Segovia, unita al repertorio di brani [illegible] (Scarlatti, Bach) e sudamericani (Villa Lobos, Moreno Torroba, Albeniz e altri) che sarà proposto, [illegible] fanno un appuntamento da non perdere.

Sempre a Sestri, alle 15,30, all'Hôtel Vis-à-Vis, torneo di bridge; al Tennis Club di via Queirolo inizia il torneo che finirà il 16 agosto. [illegible] a Villa Libiola si tiene oggi e domani la tradizionale sagra delle frittelle.

A Levanto prosegue, sulla spiaggia in località Miretti, il torneo di «beach-volley» (ogni sera [illegible] 21 alle 23), disciplina «[illegible]» in gran voga negli Stati Uniti.

Ricco programma di iniziative anche per l'entroterra: a Cogorno continua oggi e domani [illegible] gastronomica in occasione della festa patronale di S. Martino; a Favale di Malvaro seconda serata discoteca sul [illegible] sportivo con i disc-jockeys [illegible] Babboleo.

A Gattorna, sempre in Val Fontanabuona, esibizione sul campo sportivo dell'orchestra «Excelsior».

DONNA SUMMER ALLO SPORTING DI MONTECARLO

Montecarlo. Donna Summer sarà di scena venerdì 14, sabato 15, domenica 16, lunedì 17 e mercoledì 19 allo Sporting. E' previsto pubblico delle grandi occasioni. Per il gala del 14 agosto di rigore l'abito da sera. Il diner spettacolo [illegible] franchi francesi tutto compreso, escluso il vino (circa 150 mila lire italiane); per le altre sere 500 franchi francesi (circa [illegible] mila lire), per la sola presenza allo spettacolo, che s'inizia alle 22,45, 300 franchi la consumazione tutto compreso, pari a circa 60 mila lire italiane.

Lavoro e opera dei maestri altaresi in Argentina

Il fascino del vetro

[illegible] — C'è una vecchia foto che ritrae 14 uomini di fronte alla prua di un bastimento. Sono i vetrai altaresi che 40 anni fa si accingevano a partire per Buenos Aires, dove avrebbero fondato alcune vetrerie. Una storia da pionieri che è illustrata nella mostra allestita nella scuola media «Brondi» di Altare in occasione del «Quarantesimo anniversario dell'ultima migrazione dei vetrai altaresi in Argentina», che si inaugura oggi pomeriggio alle 16.

Sono esposte 230 opere in vetro che testimoniano il lavoro dei vetrai nelle fabbriche sudamericane. C'è un'evoluzione nei manufatti. A poco a poco i [illegible] altaresi hanno fatto [illegible] i [illegible] degli argentini e, [illegible] canto ai motivi [illegible] ci sono così temi aztechi e maya. La mostra fotografica documenta l'inizio dell'attività in Argentina. La mostra resta aperta tutti i giorni [illegible] 17,30 alle [illegible] fino al 16 agosto. Il 5 settembre [illegible] ospita un [illegible] «Storia delle migrazioni vetrarie muranesi e altaresi».

Oltre alla mostra organizzata dall'«Istituto per lo studio del vetro» ci sono ancora da segnalare la mostra di pittura di Carlo Giusto, quella della pittrice Rosanna La Spesa e quella del fotografo Marco Baroldi.

In via Paleologo, alle [illegible] grande abbuffata con «Una noche en la [illegible]».

Altare negli Anni 20-30 vide sorgere tra i vetrai un attivissimo gruppo che si ispirava ai futuristi. Nel 1928 Marinetti fu ospite di Altare. Dalle botteghe dei vetrai [illegible] opere d'arte purtroppo perdute. Per ricordare questo periodo domani [illegible] 21,30 Giorgio Scaramuzzino, attore altarese, presenterà «Il fu-turista, travolsito prima, durante e dopo il futurismo».

g. p. c.

Camminata nel verde finalese

FINALE LIGURE — Scampagnata nelle bellezze dell'entroterra, questo pomeriggio, con la ottava edizione della Camminata nel verde finalese (ore 18) organizzata dal gruppo giovanile della Croce Bianca di Finale. Il percorso si articolerà [illegible] direzione del colle di S. Bernardino, spingendosi sino a Ca Cerisola per fare ritorno al piazzale antistante la Croce Bianca, dove avrà luogo anche la partenza.

Lungo il percorso [illegible] punti di ristoro. Iscrizione lire 5.000, per tutti al termine un ricordo della manifestazione ed un piatto di trenette al pesto.

[illegible] - Due manifestazioni spiccano nel panorama domenicale

[illegible] e poesia a Borgio Verezzi
Ventimiglia, regata dei sestieri

Lunedì Fausto Leali in piazza San Michele ad Albenga, Ezio Greggio a Cairo

A Borgio Verezzi spettacolo di musica e poesia [illegible] Giorgio Gaslini e Milla Sannoner; a Ventimiglia, ritorna dopo un anno di assenza il corteo storico. Fra i tanti appuntamenti che [illegible] la domenica [illegible] emergono un paio.

A Borgio, in piazza S. Pietro, e in esclusiva [illegible] Liguria, domani alle 21,30, un jazzista raffinato come Gaslini e un'attrice brava come la Sannoner presentano «Black night black light», viaggio ideale nella musica e nella poesia del '900 americano. Le prenotazioni si ricevono all'Ufficio Turistico. Il biglietto, a seconda dei posti, costa 4.000, 8.000 o 10.000 lire.

E' un «recital» a due voci, dove brani di Jarret, Kirk, Gershwin (la notissima «Summertime») e dello stesso Gaslini (Sierraleon nella Florida a [illegible] Suite, [illegible] Suite [illegible] Around About Miles) si alternano a [illegible] di autori [illegible] (Edgard Lee Master e [illegible] «Spoon River», Francis Scott Fitzgerald, Emily Dickinson, Ezra Pound) e della [illegible] generation» degli Anni 50 e 60 (Allen Ginsberg, Gregory Corso, Lawrence Ferlinghetti).

Dice Gaslini: *«Non è uno spettacolo intellettualistico. E' solo un recital di alto livello, nato da un'esperienza perfezionata ricercando le nuove tendenze musicali e poetiche della cultura americana»*. Aggiunge Milla Sannoner: *«Ai giovani, "Black night black light" piace: ne sono affascinati. La formula funziona. C'è voglia di riscoprire il jazz e questi poeti»*.

A Ventimiglia, rivive uno spezzone della storia dell'antica città. Il tema di quest'anno è «I conti di Ventimiglia» e la rievocazione riguarda un periodo di oltre [illegible] anni, dal 954 al 1497. A ciascuno dei sestieri (Au riveu, Burgu, Campu, Cuventu, Ciassa e Marina) è affidato un episodio. Il corteo si radunerà alle 16 in piazza della Cattedrale, scenderà poi da Ventimiglia Alta alla Marina di San Giuseppe.

Da qui, alle 19, partirà il Palio Marinaro, con la tradizionale regata [illegible] gozzi. Nell'85, lo aveva vinto il sestiere Burgu, protagonista di un «giallo»: un vogatore squalificato, il trofeo ritirato. Lo scorso [illegible], annullata la manifestazione per la [illegible] comunale, ad imporsi nella regata «Città di Ventimiglia» era [illegible] il sestiere «Ciassa».

E lunedì, nel Savonese ci sono altre due serate di rilievo: Fausto Leali ad Albenga, in piazza San Michele (organizza la Pro Loco, i prezzi 12.000 e 10.000), ed Ezio Greggio, il comico lanciato da «Drive In», a Cairo Montenotte, località Tecchio.

s. d.

Imbarcazioni di fortuna al «carnevale» di Osiglia

OSIGLIA — Chi passerà sul lungolago di Osiglia, domani pomeriggio, capiterà nel bel mezzo di un carnevale fuori stagione. Infatti, per alcune centinaia di metri, schierate in bell'ordine lungo la sponda del lago, ci saranno (a partire dalle 13,30) numerose imbarcazioni addobbate come carri allegorici.

Si tratta in realtà dei mezzi costruiti con molto impegno e pochi soldi dai ragazzi che partecipano alla regata in programma domani pomeriggio. Il regolamento in proposito è molto chiaro: libertà per quanto riguarda le tecniche costruttive e i materiali usati, rigore assoluto invece per i [illegible] «imbarcazioni» (tutte senza motore), [illegible] giovani navigatori.

La manifestazione si svolge sotto [illegible] Canoa-Canottaggio Club, che organizza anche una Mini-Olimpiade per giovanissimi, dal 12 al 15 agosto.

Spiega Giuseppe Cravea, uno degli animatori dell'iniziativa: *«La regata dei mezzi autocostruiti e senza motore è stata un'idea vincente. Abbiamo trovato un'adesione e un entusiasmo incredibili fra i ragazzi che frequentano i nostri corsi, che ha subito coinvolto genitori e amici. Da settimane, nei garages del nostro Comune e degli altri centri della zona, è un lavorare continuo su natanti che a prima vista non paiono in grado di galleggiare. Domani il divertimento è assicurato per tutti, giovani partecipanti e pubblico»*.

I materiali usati per realizzare le imbarcazioni sono molteplici. Accanto alla plastica e al legno, verso i quali tutti si sono indirizzati per la loro leggerezza, realizzando zatteroni improbabili, si schiereranno barche costruite con camere d'aria di grosso diametro, collegate fra loro da pannelli di vetroresina. Qualcuno ha provato a riciclare qualche vecchia vasca da bagno, ma la difficoltà di attrezzarla con una vela o dei remi ha consigliato alla fine di cercare soluzioni alternative.

La regata con i mezzi autocostruiti non è l'unica iniziativa per i ragazzi varata dal Canoa Canottaggio Club. Oltre alla citata Mini Olimpiade, per martedì 11 è previsto un concorso di disegno, con inizio alle 14. Venerdì 21 [illegible] infine, gimkana [illegible] in località Borgo.

Accanto [illegible] feste popolari, organizzare un programma riservato ai ragazzi potrebbe risultare la carta vincente per il rilancio del turismo in alta Val Bormida, come le prime indicazioni del resto stanno già confermando.

e. m.

Nell'estate 1988 in funzione il teatro all'aperto di Piazza d'Armi

Così il Priamar trasformato sarà al servizio del turismo

Il progettista risponde [illegible] critiche dei «puristi» sui lavori alla fortezza

[illegible] — La prossima estate, sul Priamar, sarà in funzione il teatro all'aperto della Piazza d'Armi del Maschio in grado di ospitare, sedute, [illegible] persone. Nel giro [illegible] un [illegible] sarà infatti ultimata gran parte dei lavori di recupero, restauro e sistemazione in corso nella fortezza.

[illegible] opere sicuramente concluse saranno quelle riguardanti [illegible] degli Ufficiali, la Loggia del Castello Nuovo, [illegible] Piazza d'Armi, il Bastione dell'Angelo e il Torrione del Cavallo. Il tutto per una [illegible] a [illegible] Comune [illegible] 3 miliardi e 300 milioni, [illegible] quali va aggiunto un miliardo per la sistemazione dei locali retrostanti la Loggia, venuti alla [illegible] durante gli [illegible] archeologici terminati in questi giorni.

Saranno invece ancora in [illegible] i lavori del terzo lotto, per una spesa di [illegible] miliardi, riguardanti il Bastione di [illegible] Bernardo [illegible] il cellulario ottocentesco.

Come [illegible] utilizzate [illegible] antiche e stupende strutture? Nella Piazza d'Armi verrà [illegible] il teatro, con i relativi servizi ospitati al piano [illegible] del Palazzo degli Ufficiali. Negli altri tre piani [illegible] questo edificio avranno sede i servizi di gestione del Priamar, enti [illegible] associazioni a carattere culturale.

Importante la destinazione [illegible] alla Loggia [illegible] Castello Nuovo. Nei locali recentemente scoperti [illegible] sistemato il museo archeologico della città direttamente collegato, così da formare un itinerario di grande suggestione e interesse, ai resti dell'antica Savona scoperti dagli archeologi dell'Istituto di studi liguri. Nei saloni superiori verrà invece trasferita [illegible] civica Pinacoteca.

[illegible] grandi saloni seicenteschi del Bastione di San Bernardo troverà posto la donazione di disegni, sculture e gessi, per un totale di oltre duecento pezzi, della scultrice savonese Renata Cuneo. Il grande fabbricato del cellulare [illegible] invece trasformato in una struttura ricettiva, che si potrebbe anche chiamare [illegible] della capacità di 60 posti.

Negli altri [illegible] che [illegible] ranno successivamente restaurati avranno sede un acquario, un ristorante, sale per convegni e mostre.

Nei giorni scorsi si era sviluppata una polemica per alcuni interventi operati sul Priamar, non apprezzati dai «puristi» del restauro. Tra questi, una struttura a sbalzo, in cemento, che svetta sull'alto [illegible] degli Ufficiali, quindi visibile da ogni direzione, destinata [illegible] ospitare i motori dell'ascensore che da una delle gallerie cui [illegible] accede dal piazzale [illegible] la fortezza porterà i visitatori sul Priamar. Oltre a questo manufatto, che ormai viene chiamato [illegible] «Torrione dell'ascensore», contestate anche le demolizioni all'interno del Palazzo degli Ufficiali, l'abbattimento [illegible] alcune cannoniere settecentesche e la [illegible] rampa d'accesso alla fortezza.

Che cosa risponde ai critici [illegible] progettista architetto Pasquale Gabbaria Mistrangelo? Dice: «Intanto [illegible] precisare [illegible] maniera inequivocabile che obiettivo del recupero [illegible] quello di fare della fortezza un centro culturale e per il tempo libero, capace [illegible] ospitare manifestazioni e spettacoli di alto livello. Tutto ciò nell'ottica di [illegible] recupero culturalmente valido senza privilegiare l'aspetto della conservazione. Intento [illegible] progetto, quindi, [illegible] quello [illegible] fare del Priamar [illegible] parco [illegible] scavi archeologici, anche [illegible] l'impegno progettuale ed economico di tutta l'operazione dà ampio spazio a questo aspetto specifico. Bisogna poi dire che tutto si è svolto sotto il controllo della Sovrintendenza archeologica di Genova, che ha anche imposto alcune varianti».

Nicolò Siri

Si può visitare ogni giorno

Fino al 31 agosto si può accedere al Priamar ogni giorno dalle 17,30 alle 23. Agli inizi di settembre l'orario cambierà. Attualmente le sale di alcuni edifici dell'antica fortezza savonese ospitano le opere selezionate dalla giuria del Concorso nazionale di ceramica d'arte.

Una parte del Priamar è comunque per ora chiusa al pubblico per [illegible] presenza dei cantieri.

Peraltro [illegible] possono visitare [illegible] aree degli scavi archeologici riguardanti l'antica Cattedrale dell'Assunta, gli Oratori e [illegible] Palazzo della Sibilla, due opere di grande pregio artistico.

Due tedeschi travolti dal treno fra Andora [illegible] Laigueglia

Tragedia in galleria

Morto sul colpo un ragazzo di 20 anni - La [illegible] compagna è [illegible] gravissime condizioni, [illegible] un braccio amputato - Avevano deciso di seguire i binari per raggiungere più in fretta la spiaggia di Laigueglia

ANDORA — Un ragazzo di 20 [illegible] morto, una ragazza [illegible] ricoverata al [illegible] Corona al reparto di rianimazione, con un braccio amputato: [illegible] la tragica conclusione della [illegible] vacanza italiana di due tedeschi, Rosinus Thorsten e Ulrike Fiebich, entrambi ventenni, residenti a Brema: volevano raggiungere, a piedi, Laigueglia [illegible] passare da Capo Mele, [illegible] percorso più lungo e faticoso. Per accorciare l'itinerario avevano deciso di camminare, appesantiti [illegible] sacco a pelo, lungo la massicciata [illegible] ferrovia, attraverso la galleria della [illegible] Ventimiglia-Genova, al confine fra le due città.

[illegible] metà strada, l'incidente: un treno merci, il «39919», diretto al confine, il [illegible] ti. Il giovane [illegible] stato agganciato e ucciso da una cisterna; la ragazza, colpita al braccio nel vano tentativo di salvare l'amico, [illegible] gravissima.

Il fatto, avvenuto poco [illegible] la mezzanotte, [illegible] avuto [illegible] seguito agghiacciante:

Rosinus Thorsten — Ulrike Fiebich

Ulrike Fiebich, ferita in modo grave, è riuscita a trascinarsi per trecento metri, sino ad una casa colonica in via Castello Romano.

Ha bussato alla porta [illegible] la forza della disperazione. Il proprietario Giovanni Bianco, agricoltore, non riusciva a rendersi [illegible] co[illegible]s'era accaduto. La ragazza continuava a ripetere «Tunnel, ferrovia» [illegible] perso conoscenza.

Si è pensato ad un disastro ferroviario, ad una strage avvenuta nel buio della galleria. Bianco ha dato [illegible] bito l'allarme e sono arrivate [illegible] ambulanze della Croce Bianca [illegible] Andora e i carabinieri di Alassio e Laigueglia.

La ragazza è stata trasferita al S. Corona dove è stata ricoverata al reparto rianimazione. Era quasi dissanguata ed è stata sottoposta a diverse trasfusioni prima di essere operata. I chirurghi sono stati costretti ad amputarle il braccio destro.

Il macchinista del convoglio merci non si è accorto di nulla. Il fatto è avvenuto in un punto particolarmente stretto. I due ragazzi hanno tentato di appiattirsi lungo le pareti, ma sono stati risucchiati dallo spostamento d'aria provocato dal treno lanciato a tutta velocità.

Una tragedia assurda dovuta alla polizia ferroviaria, frutto di incoscienza e di ignoranza delle più elementari norme di prudenza.

I due ragazzi che non erano riusciti a trovare un passaggio in auto erano stati visti ad Andora intenti a fare l'autostop arrestandosi di ca[illegible] di incamminarsi a piedi. Il loro obiettivo era la spiaggia di Laigueglia, dove avrebbero trascorso il resto della notte. E così [illegible] sono diretti [illegible] la ferrovia. Un po' a fatica, hanno raggiunto i binari [illegible] nel buio. Infine il tunnel fiocamente illuminato e irto di ostacoli.

«Se si incrocia il treno, è quasi impossibile salvarsi — spiegano alla Polfer — Fra i treni merci e le pareti ci sono poche decine di centimetri, e quei poveri ragazzi avranno pure gli zaini».

Chi è intervenuto nella galleria non riesce a nascondere un brivido d'orrore immaginando l'istante [illegible] cui [illegible] apparsi all'inizio del tunnel, lungo circa [illegible] metri, i fari della motrice. Poi il frastuono, sempre più forte, l'inutile ed affannosa ricerca di qualche appiglio per non farsi travolgere.

Sulla massicciata i pochi effetti personali del giovane tedesco: un maglione rosso e [illegible] le pagine strappate [illegible] lattina di Coca Cola schiacciata e una cartina della Riviera accuratamente ripiegata.

m. mu.

Per il mercatino ortofrutticolo

Accuse di Tovo a Pietra Ligure

Polemica anche per gli impianti Fumeco

TOVO S. GIACOMO — C'è aperta polemica tra i comuni [illegible] Tovo [illegible] Giacomo e [illegible] Pietra Ligure, entrambi retti da sindaci democristiani. Pomo della [illegible] il problema delle discariche, ma soprattutto quello del mercatino ortofrutticolo per agricoltori, che da settembre, in via sperimentale, sarà vietato ai coltivatori diretti della vallata. Giovedì sera il Consiglio comunale di Tovo ha votato tre ordini del giorno (il terzo argomento è quello dei piani paesistici) molto polemici contro [illegible] Comune [illegible] Pietra e contro [illegible] Regione.

Spiega il vicesindaco [illegible]: «La decisione [illegible] nicata di recente [illegible] Comune di Pietra ai nostri agricoltori, che da settembre non potranno quindi accedere al mercato ortofrutticolo, è anacronistica. Non riusciamo a capire quale sia il [illegible] motivo di questo esperimento, che [illegible] danneggia solo i coltivatori diretti di Tovo e degli altri Comuni [illegible] Val Maremola, [illegible] anche gli [illegible] consumatori, che avranno a disposizione meno prodotti e un prezzo conveniente».

Anche i responsabili delle associazioni dei coltivatori sono contrari a questa decisione del Comune di Pietra.

Sul contestato impianto [illegible] incenerimento [illegible] Fumeco il vicesindaco di Tovo dice: «Intanto [illegible] ricordato che la struttura in questo momento è chiusa e si sta profilando la sua riapertura solo eventualmente per [illegible] smaltimento dei rifiuti speciali degli ospedali. Ai Comuni che, come Pietra Ligure, hanno fatto [illegible] quest'argomento ordini del giorno [illegible] rispondiamo che [illegible] parte nostra sono sempre state rispettate le leggi».

Molto pesante anche il documento del Consiglio comunale di Tovo contro la Regione per i piani territoriali paesistici. Ha concluso il vicesindaco: «Abbiamo accolto le osservazioni [illegible] tale, questo piano danneggia la nostra zona e gli agricoltori. Nel piano regionale non è poi prevista la [illegible] discarica [illegible] rifiuti solidi in località Sula, un problema urgente».

a. r.

Ieri sono giunti [illegible] Sanremo i due periti nominati dal giudice

Presto la verità sul rogo?

Oggi o lunedì un primo sopralluogo al mercato di Valle Armea - Imminente la ripresa dei lavori - Fa discutere la decisione dell'Ucflor di costituirsi parte civile

SANREMO — Inchiesta sull'incendio al mercato dei fiori di Valle Armea: la parola passa [illegible] periti. I due esperti nominati [illegible] giudice istruttore Edoardo Bracco per effettuare la perizia tecnica che dovrà chiarire [illegible] nato e si è sviluppato il rogo sono arrivati ieri a Sanremo.

Sono l'ingegnere Ernesto Lazzarotto, ispettore regionale dei vigili del fuoco in Piemonte, e il professore Vincenzo Barasi, docente universitario, entrambi di Torino.

Nel pomeriggio hanno giurato davanti al magistrato, stamane o [illegible] più tardi lunedì [illegible] eseguiranno un primo sopralluogo [illegible] cantiere, dove [illegible] è rimasto [illegible] nelle [illegible] immediatamente successive al rogo.

Subito dopo l'ispezione il giudice dovrebbe consentire [illegible] ditta appaltatrice [illegible] lauro, salvo richieste in [illegible] so opposto dei periti, [illegible] sgomberare l'area e riprendere i lavori.

[illegible] due periti, il dott. Bracco ha posto una lunga serie di quesiti: le risposte potrebbero fornire elementi determinanti per l'inchiesta.

Attraverso la perizia e [illegible] dichiarazioni di tutte le persone presenti quando è scoppiato l'incendio, o che rivestono ruoli [illegible] responsabilità sul cantiere, il giudice vuole ricostruire [illegible] minimi particolari l'accaduto.

L'ambito dell'inchiesta è già stato delimitato dalle 14 comunicazioni giudiziarie, che ipotizzano il reato [illegible] «incendio colposo», inviate ai titolari e ai dirigenti delle ditte Maltauro e Soave (la prima costruisce il mercato, la seconda stava eseguendo l'intervento di impermeabilizzazione del tetto in legno [illegible] cui è partito l'incendio), al direttore dei lavori, Antonino Tetamo, e ai [illegible] operai che erano impegnati nella posa dello speciale rivestimento di materiale isolante e bitume.

Non è solo la magistratura ad affidarsi al giudizio dei periti. Per tutelare i [illegible] interessi, hanno nominato un esperto [illegible] fiducia anche l'Ucflor (Unione cooperativa floricoltori che gestisce la realizzazione del mercato) e il Comune sono rispettivamente, il prof. Giovanni Augusti, di Genova, e il prof. Ario Ceccotti, [illegible] Firenze.

L'Ucflor si è anche [illegible] tuita parte civile. Una decisione che non ha mancato di suscitare qualche perplessità: molti, compresi alcuni amministratori comunali, temono che l'iniziativa possa complicare i rapporti con l'impresa Maltauro.

Il titolare della grande ditta, Adone Maltauro, che nei giorni scorsi con un «atto unilaterale d'obbligo», inviato al sindaco, si è impegnato a ricostruire a proprie [illegible] quanto distrutto [illegible] a risarcire i danni provocati dall'incendio, ha già espresso il proprio «rammarico» per il comportamento dell'Ucflor, e ha definito la costituzione [illegible] parte civile «una triste risposta all'impegno che ha assunto».

c. d.

Ospedaletti, contestata la [illegible]

OSPEDALETTI — La sezione sanremese di Pro Natura [illegible] contestato la «bandiera blu» di Ospedaletti, il distintivo europeo che significa «mare pulito, buoni servizi ed organizzazione efficiente», assegnata dalla Cee. Renato Tavanti, presidente di [illegible] Natura, ha scritto le sue perplessità alla Cee e al ministro dell'Ambiente Ruffolo. Ha anche segnalato il nome del prof. Gianfranco Merli, presidente dell'Associazione porti italiani che avrebbe avuto [illegible] ruolo importante nell'assegnazione della «bandiera blu», alla giuria del premio rivierasco «Faccia di tolla», destinato a chi dice grosse bugie.

Pro Natura sostiene che il mare [illegible] Ospedaletti, a causa della discarica della Cogefar, [illegible] più lo stesso. Il sindaco Ghirardelli replica: «*Non capisco le sortite di Pro Natura. Certi discorsi in piena stagione balneare mi sembrano autolesionistici*».

Arrestati tre giovani piemontesi

Vendevano droga per pagarsi le ferie

La «base» in un camping di Savona

SAVONA — Si pagavano le ferie in Riviera spacciando droga. Dopo due settimane di indagini però la polizia è riuscita a smascherarli e ad arrestarli. Sono tre giovani disoccupati [illegible] Collegno (Torino): Sergio Lauria, 22 anni, piazza Neruda 11, [illegible] Lion, 21 [illegible] via [illegible] 66 e Davide Eccher, 20 anni, via Condove 42. Tutti sono accusati [illegible] detenzione di non [illegible] ta quantità di sostanza stupefacente. I tre sono ora rinchiusi nel carcere di Marassi a Genova.

Gli arrestati da quasi un mese erano ospiti di un campeggio dove avevano piazzato la loro tenda «canadese». Ogni tanto sparivano per alcune ore, al loro ritorno ricevevano la visita di giovani savonesi.

Gli agenti della «volante» e della «mobile» che [illegible] notato lo strano mo[illegible], l'altro ieri hanno intensificato i controlli. Poco dopo le [illegible] del mattino i giovani sono saliti sulla loro auto, una «R5», si sono diretti verso l'autostrada e hanno raggiunto Torino. Sono tornati al campeggio alle 16.

Ad attenderli c'erano [illegible] agenti che li hanno [illegible]. Sull'auto sono stati trovati [illegible] grammi di eroina e sei flaconi di eptadone. Nella loro tenda la polizia ha trovato altri [illegible] grammi di eroina, [illegible] otto [illegible] eptadone e una decina di stecche [illegible] hashish. Sotto un sacco a pelo [illegible] un milione in banconote e decine di bustine di cellophane.

Ieri mattina i tre sono stati interrogati dal sostituto procuratore Tiziana Parenti, che ha confermato l'arresto. Secondo la polizia, che [illegible] lavorato in collaborazione con la questura di Torino, i piemontesi avrebbero compiuto negli ultimi giorni almeno sei viaggi per rifornirsi di droga.

L'operazione rientra in una serie [illegible] controlli ordinati [illegible] questore di Savona per cercare [illegible] l'arrivo in Riviera [illegible] malviventi provenienti [illegible] Nord Italia. L'altra sera agenti della questura in collaborazione con la Stradale e la Polfer hanno effettuato [illegible] serie di controlli in locali pubblici della provincia.

g. p. c.

Senegalesi [illegible] a Sanremo

SANREMO — Gli agenti del [illegible] missariato hanno bloccato e denunciato a piede [illegible] senegalesi per vendita di merce [illegible] (false magliette [illegible] e Valentino, [illegible] Charro e Armani). [illegible] è stato fermato [illegible] via Martiri, gli altri due sul Lungomare delle Nazioni.

Tre [illegible] a San Lorenzo

[illegible] LORENZO [illegible] MARE — Tre incendi boschivi [illegible] nell'entroterra di San Lorenzo, l'altra notte hanno impegnato a più riprese i vigili del fuoco di Imperia. I tre interventi sono stati compiuti a intervalli di poche ore. I pompieri hanno evitato che le fiamme si avvicinassero ad alcune abitazioni.

Un [illegible] di [illegible]

CARCARE — Due ladri a bordo di una «126» blu scuro hanno fatto una razzia di autoradio. A Carcare, in prossimità del parcheggio di Piazza Genta, hanno spaccato i vetri di cinque auto rubando le autoradio. Mentre scattava l'allarme, la stessa auto con i due sconosciuti, che i carabinieri pensano possano essere tossicodipendenti, è arrivata a Cairo, dove ha riservato uguale trattamento a cinque auto parcheggiate in prossimità di piazza della Vittoria. Gli inquirenti ritengono di avere buone possibilità di individuare gli autori dei furti in base alle testimonianze raccolte.

Maglie e borse «clonate»

VENTIMIGLIA — Borse e cinture con marchi contraffatti sono state sequestrate dai vigili urbani agli ambulanti Francesco Romeo, di 27 anni, abitante a Bordighera in via Baldo 32, (330 borse Witon) e a Maria Grazia Celi, 44 anni, di Sanremo, strada San Bartolomeo 69 (335 pezzi della medesima merce). La merce era in un magazzino in via Vittorio Emanuele a Ventimiglia. La polizia ha invece sequestrato 41 magliette che portavano un falso marchio [illegible] a un nordafricano residente a Genova.

Cairo, [illegible] Comune-scuola

CAIRO [illegible] — Ha trovato finalmente una soluzione il braccio di ferro fra l'amministrazione comunale [illegible] e [illegible] Direzione delle scuole elementari. Con una delibera del consiglio [illegible] Circolo si autorizza il Comune a utilizzare una decina di aule [illegible] scuola elementare per gli studenti [illegible] medie. [illegible] tratta di una soluzione provvisoria, in [illegible] che i nuovi locali delle medie [illegible] disponibili.

Intossicati dai funghi

VENTIMIGLIA — I coniugi [illegible] Agostini, di 67 anni, commerciante, e Rosetta Lanzani, di 65, abitanti a Ventimiglia in via Gaiardi, hanno dovuto far ricorso alle cure dei sanitari dell'ospedale per un principio di avvelenamento da funghi. La prognosi è [illegible] pochi giorni.

I piani paesistici in Riviera

[illegible] S. SPIRITO — Proseguono le riunioni dei Consigli comunali [illegible] osservazioni ai piani paesistici territoriali [illegible] i piani sono [illegible] in Consiglio comunale a Pietra, lunedì saranno all'ordine del giorno al Consiglio di Borghetto.

Lavori alla chiesa anglicana

BORDIGHERA — Sono stati appaltati i lavori per il restauro della chiesa anglicana, ora di proprietà dell'amministrazione comunale. [illegible] è aggiudicata la realizzazione [illegible] di Sanremo, [illegible] ribasso [illegible] per cento sulla spesa prevista di [illegible] milioni. La chiesa è destinata a diventare un centro culturale polivalente.

Olandesi sposi a Laigueglia

[illegible] — Due olandesi che si sono conosciuti trent'anni fa sulla spiaggia di Laigueglia, rinnovando ogni anno l'incontro in occasione delle vacanze balneari, si sposeranno mercoledì 12 nel municipio laiguegliese. Si tratta di Greet Van De Buld, 36 anni, e Arnold Der Khout, 36 anni.

Ragazza scomparsa

Una torinese di 17 anni appena arrivata a Sanremo per una vacanza - Un appello

SANREMO — Una ragazza di 17 anni, appena giunta in Riviera per trascorrere un periodo di vacanza insieme alla madre, è scomparsa. Finora [illegible] ricerche della polizia non [illegible] esito.

La giovane si chiama Antonella Dentico, abita a Torino in via Rosta [illegible]. E' alta [illegible] metro e 55 centimetri, è di corporatura robusta, capelli [illegible] scuro, corti.

[illegible] riconoscibile anche per l'andatura un po' ciondolante.

Antonella e la [illegible] arrivate a Sanremo martedì scorso, e hanno preso [illegible] affitto un bungalow al villaggio «La Vesca», in [illegible] Mazzini. Verso sera la donna si [illegible] allontanata per fare alcune commissioni e [illegible] ritorno [illegible] ha più trovato la ragazza. La giovane non [illegible] documenti [illegible] sé e pare che in tasca abbia [illegible] 50 [illegible] lire.

Al momento della scomparsa indossava una camicetta bianca con lustrini sulla parte anteriore, una gonna ampia a righe bianche-grigio-gialle con tasconi e un paio di scarpe rosse.

Dopo aver inutilmente cercato la figlia nella zona intorno al villaggio, la madre ha dato l'allarme. Le «volanti» della polizia hanno ricevuto una foto della ragazza, che ieri non era stata però [illegible] rintracciata.

La famiglia lancia [illegible] appello [illegible] chiunque avesse notizie della giovane o l'avesse notata [illegible] metta in contatto con il commissariato di Sanremo.

c. d.

Antonella Dentico

La solidarietà verso la famiglia di Luca Balboni, morto in moto

Tutta Bussana si è fermata

SANREMO — Anche Bussana, dove la famiglia Balboni gestisce una farmacia in via Bianchieri [illegible] fermata [illegible] ricordare Luca Balboni, [illegible] giovedì mattina [illegible] un incidente stradale, a 17 anni.

L'altra [illegible] i festeggiamenti estivi della frazione sono stati sospesi, in segno di lutto e [illegible] solidarietà con la sfortunata famiglia. L'annuncio degli organizzatori ha trovato la pronta adesione di tutto il paese. «*Vogliamo far sapere che siamo vicini ai familiari di Luca*», hanno detto alcuni giovani.

Bussana aveva già vissuto ore drammatiche il 1° dicembre, quando proprio nella farmacia era stato rapito, davanti agli occhi [illegible] dre Franca Lanzotti, 39 anni, il fratellino minore [illegible] Luca, Lorenzo Balboni, 11 anni, liberato [illegible] notte [illegible] cessiva da polizia e carabinieri che avevano arrestato anche i presunti responsabili [illegible] sequestro.

Allora ai momenti d'angoscia era seguita l'immensa gioia [illegible] ritorno di Lorenzo tra le braccia dei genitori. «*Vogliamo presto dimenticare questa brutta avventura* — [illegible] detto i coniugi Balboni —, *e riprendere una vita normale*». Una speranza [illegible] il destino ha invece voluto brutalmente cancellare giovedì mattina, accanendosi [illegible] contro una famiglia che già aveva molto sofferto.

Sulle cause e sulla dinamica della tragedia cercheranno di [illegible] luce i carabinieri. Molti sono i punti [illegible]. Luca Balboni viaggiava su una moto Aprilia 125 condotta da un amico, Andrea Brunod, di Aosta (rimasto ferito [illegible] modo [illegible] grave), che ha solo 16 anni e non poteva quindi trasportare un'altra persona. Inoltre pare che la moto andasse ad [illegible] velocità, su una strada che il giovane non poteva conoscere bene. L'ampia curva dell'Aurelia che attraversa Latte, [illegible] teatro di numerosi incidenti, è stata fatale.

I funerali del ragazzo si svolgeranno [illegible] alle 9 nella chiesa del «Sacro Cuore» di Bussana. La [illegible] officiata [illegible] parroco [illegible] Giorgio, poi [illegible] salma verrà portata a Crevalcore, [illegible] d'origine della [illegible] glia. A dare l'ultimo saluto a Luca e al fianco dei familiari c'[illegible] tutto il paese, [illegible] conoscenti, i compagni del Liceo scientifico «Saccheri».

c. d.

Emergenza ieri ad Alassio: in salvo i due occupanti, danni per cento milioni

Una barca in fiamme

ALASSIO — Panico, ieri mattina, nel porto turistico di Alassio: una barca di nove metri, il «Mohar», tipo «*Bertrand 25*» (valore 100 milioni), ha preso fuoco, forse per l'esplosione dei serbatoi, ed [illegible] stato completamente distrutto.

Il natante (con un pieno di 330 litri di benzina) aveva appena superato la diga foranea. I proprietari, Gino Sommavilla, 46 anni, e la moglie Giovanna Caini, [illegible] Milano, [illegible] riusciti a mettersi in salvo. [illegible] la donna, scaraventata in acqua dall'esplosione, ha riportato lievi ustioni alle braccia.

I carabinieri in [illegible] nel porto sono subito intervenuti [illegible] il loro motoscafo e hanno [illegible] in salvo i due naufraghi.

Intanto una squadra di vigili del fuoco del distaccamento di Albenga, coordinati dal maggiore Michele Costantini, raggiungeva la diga foranea. [illegible] tentativo di spegnere l'incendio. Purtroppo non è [illegible] possibile limitare i danni.

Sull'episodio [illegible] accertamenti [illegible] parte dell'ufficio locale della Capitaneria, al comando [illegible] sergente Tucci, e dei carabinieri.

m. mu.

Alassio. I Vigili del fuoco [illegible] di spegnere l'incendio sulla barca (Telefoto Aldo)

CALCIO NOTTURNO - Un gol di Pepi mette ko il Torre

I Barba trionfano a Calvari

Ottime parate dei portieri Minetti e Vassalli - Il terzo posto al Lagomarsino, che ha superato gli Amici ai rigori - Pronostici sconvolti a Ne: in finale Fazzini e O Sciurbetto

CALVARI — I Barba Settembrin hanno vinto la terza edizione del Trofeo Calvari al termine di una finale appassionante, conclusa con il minimo punteggio di 1-0. Per il terzo e quarto posto ha prevalso la squadra delle Macchine Agricole Lagomarsino a spese degli Amici Calvari. 6 a 5 il punteggio finale di questa partita che le Macchine Agricole sempre a condurre: 3-1 il primo tempo (doppietta di e singolo di Gualandri e Riotti) e 5-3 al 60' (ancora Monti e doppiette di Cavallaro e P. Cuneo).

L'attesissima finale fra Panificio Fratelli Torre ed i Barba Settembrin non ha deluso le attese del numerosissimo pubblico presente: partita bella dal lato (caratteristica tipica delle finalissime), agonisticamente e dall'esito incerto fino al 60'. Lavoro per l'arbitro Repetto che ha dovuto estrarre sovente il cartellino giallo per calmare i giocatori.

Il grande Minetti ha bloccato, nel primo tempo, le numerose palle-gol dei Barba Settembrin. La prima l'hanno i giocatori del Torre con un calcio di rigore che lo specialista Vassalli ha parato . Subito dopo anche Minetti ha intuito un penalty calciato da Pepi. In seguito, «Micio» Minetti ha parato a ripetizione i tiri degli avanti del Panificio Torre e in occasioni è stato salvato dai legni della propria porta. Zero a zero il primo tempo e identico punteggio fino al 14' della ripresa, allorquando Pepi ha ripreso una corta respinta di Minetti per depositare nella sguarnita: questo è stato il gol-partita.

Inutili gli assalti finali del Panificio Torre alla porta difesa da Vassalli: l'esperto portiere, da Ferraris, Rossi, Romano, Pepi, Barbieri e Sandrini, ha difeso vittoriosamente la propria rete ed ha mantenuto la promessa, prepartita, di inforcare il motorino (tale è infatti il premio per i vincitori del torneo) per il ritorno a Chiavari.

Hanno dovuto assistere finale, perché infortunati o squalificati, ben quattro protagonisti delle fasi precedenti: Copello e Vignolo per il Panificio Fratelli Torre; Cereghino e il nieri N. Lagomarsino per i Barba Settembrin.

Al termine, premi individuali per tutti, con alcune menzioni particolari: miglior giocatore Marchesini (Panificio Fratelli Torre), miglior portiere . Torre (Amici Calvari), capocannoniere Enrico Lagomarsino (Barba Settembrin) con 14 reti, giocatore più giovane C. Torre (Amici Calvari). Coppa Disciplina Amici del Mulino. g. s.

Maglioio

PIETRA — Si svolgerà domani, nel crossodromo «Riviera» di Maglioio, in Val Maremola, la interregionale di rinviata domenica scorsa. Saranno in gara (inizio ore 15), le categorie junior e cadetti, le classi 250 e 500 cc.

NE — Coloro che davano per scontato l'esito delle semifinali del torneo di Conscenti, con passeggiata di Polleria Padovana e Conscenti ai danni di O Sciurbetto e Idraulica Fazzini, serviti. Completo capovolgimento dei pronostici e le due squadre che si contendono la Coppa Valgraveglia proprio gli idraulici di Rapallo e i gelatai di Chiavari. Dopo i pareggi dell'andata, ci si aspettava la reazione delle due favorite, invece entrambi gli squadroni ricaduti nei medesimi errori e entrambe sono state eliminate ai calci di rigore.

La Polleria Padovana è stata sempre all'inseguimento di O Sciurbetto, determinatissimo come . I tempi regolamentari si sono chiusi sul 3-3, con reti di Lu, Curotto (Vallesturia) e Roffo (Carasco), neutralizzate dalle segnature di Talarico (doppietta del centravanti) e Panesi (Old End Boys). Ai rigori, decisivo proprio di Talarico, che ha preso il palo: 7-6 per O Sciurbetto, dunque, e grande rammarico dei neocentravanti della Catese che, comunque, ha disputato un torneo ottimo e ha realizzato 11 gol nella fase eliminatoria e in quelle successive.

Sette a sei anche il risultato finale di Idraulica Fazzini-Conscenti, anche i 60 regolamentari si erano chiusi sul 2-2 (come all'andata). Il Conscenti deve letteralmente mordersi le mani per sprecato un'incredibile occasione. A 7' dalla fine la squadra, per nomi sicuramente la prima del torneo, era in vantaggio per 2-0, grazie ai gol di Olivieri (8 gol dai quarti di finale in poi) e Del Sante, ma il Fazzini, trascinato da un irriducibile Novelli è culminato nel pareggio ad opera di Politi e Fravega.

Naturalmente anche qui risultato demandato ai tiri dagli 11 metri e a sbagliare una volta di troppo era il Massa, che si è fatto parare il rigore da Saltone (Carlo Grasso). Ora, per la gioia di le forti emozioni, si prospetta una finale aperta a qualsiasi soluzione. d. s.

Proposte di Franco Cicala in lista per le elezioni del Comitato

«Salvare il calcio-dilettanti evitando le follie dei bilanci»

L'ex dirigente del Cap ha accettato l'invito a candidarsi del presidente Minetti

CHIAVARI — Un nuovo candidato per il Levante nella lista di Minetti. Indubbiamente è un personaggio: dodici anni di attività dirigenziale nella società Cap di San Salvatore di Cogorno, sei anni nella Consulta ligure, frequenti viaggi a Roma ed in altre parti d'Italia per «difendere» il calcio ligure. Franco ha deciso ora, su precisa richiesta del presidente della Federcalcio ligure, dott. Piero Minetti, di accettare la candidatura a consigliere regionale per le prossime elezioni del 13 settembre.

«*Sono molto lusingato* — dice — *della carica offertami da Minetti. Poiché il consigliere Giuseppe Carbone è dimissionario, il presidente del comitato ligure mi ha interpellato per sapere se ero disponibile ad accettare l'incarico. Ho accettato entusiasmo, anche perché sei anni di esperienza e di collaborazione nella Consulta mi hanno insegnato molte cose che cercherò di mettere in pratica*».

Vediamo questa lista, fino ad ora ufficiosa: presidente Piero Minetti, segretario Andrea Nicchiotti, consiglieri Vincenzo Riccio e Santino Bruzzo (Genova), Mario Ostuni (Savona), Umberto Bordino (La Spezia) e Cicala (Chiavari).

Alle elezioni si presenterà seconda la quale a sua volta ha interpellato Cicala: «*Sì, sono stato telefonicamente da Williner sulla mia eventuale disponibilità a rappresentare Chiavari nella lista di Grasso e Delfepiane. Ho declinato gentilmente l'invito, essendo già in parola con Minetti, ma dal punto di vista strettamente personale, mi ha fatto un immenso piacere*».

I comitati regionali restano in carica quattro anni: quello ligure, invece, cinque, perché assorbe del vecchio mandato più i quattro regolamentari dovuti scadenze olimpiche. Alle società è demandato il compito di eleggere i propri rappresentanti per il prossimo quinquennio.

Dice Cicala: «*Le società attualmente hanno altri problemi (campagna acquisti, ristrutturazione consigli) e è prematuro affrontare con loro l'argomento elezioni. Se un appello fare, è per la partecipazione massiccia al voto: un neopresidente che si presenta a Roma con l'80-90 per cento dei suffragi ha un valore diverso di uno che viene eletto solo con il o il per cento. E il compito nostro è di rappresentare la Liguria a livello nazionale. Minetti durante il mandato ha lavorato per questo, per gli interessi del ligure a livello nazionale. i meriti che bisogna riconoscergli, e non pochi, del compianto Riccardo Bosano vicepresidenza nazionale e i gironi del campionato di Promozione. La Liguria non segue infatti l'andamento piramidale (cioè l'allargamento a decrescere dalla serie A alla Terza categoria) ed ha due gironi di Promozione, un lusso che altre regioni non possono permettersi, in numero di squadre partecipanti ai vari campionati*».

Secondo Cicala c'è molto da lavorare per migliorare il settore dilettantistico Levante ligure: «*Bisogna far la presenza degli organi federali più vicini alle società, soprattutto di Seconda e Terza categoria. Vengo da un'esperienza decennale in una società dilettantistica e questi problemi molto vicini*».

Può un consiglio alle dilettantistiche? «*Consiglio ma serietà verso gli allenatori e i giocatori e soprattutto di limitarsi nelle promesse economiche e di posti di lavoro che poi, si sa in partenza, difficilmente potranno mantenute. Non esporsi economicamente con bilanci pazzeschi. Questi consigli li ritengo basilari per il buon andamento di una società*». g. s.

Dopo molti «no» s'affaccia l'ipotesi-salvezza del Banco di Sicilia

L'Entella spera (un miraggio?) nella «sponsor del miracolo»

Baveni cerca di frenare il malumore che serpeggia tra i giocatori in «ritiro» - La scadenza di mercoledì

CHIAVARI — Sergio Barbieri è da più di quindici giorni la persona più seguita della città. Il presidente dell'Entella, nano «*tutti vogliono, tutti mi cercano*», si prende la sua rivincita, in maniera sottile, sul muro di apatia e di indifferenza che nel corso di questi ultimi anni ha incontrato da parte degli che contano.

Quando si è capito che il presidente faceva sul serio, che la reale possibilità della scomparsa dell'Entella, non solo dalla scena del calcio professionistico, ma addirittura dal calcio in senso assoluto, allora l'inquietudine ha cominciato a serpeggiare e piazza ur, dove ha il forno che il panificatore Barbieri manda avanti tra mille difficoltà (tutte procurate dal fatto di alla testa dell'Entella), è diventata luogo d'incontro i tifosi più irriducibili, quelli che sempre che dalla panetteria (ironia della sorte) una fumata bianca.

Da Firenze, la Lega ha fatto sapere che a tutt'oggi l'ormai famosa garanzia non è arrivata, e senza i 200 milioni di fidejussione, l'Entella la C2 proprio non la fa. Il termine ultimo (12 agosto) si avvicina e alla dei giorni precedenti, cui sembrava che da un attimo all'altro dovesse succedere che cosa, è subentrata una certa calma, fatta di rassegnazione, ma anche di certezza che prima di mercoledì chiarimento dovrà arrivare.

Dopo il «no» del sindaco, dopo il «no» di parecchi altri che sono stati contattati, più che all'ipotesi di una cordata di salvataggio, si fa strada l'eventualità grosse ambizioni, in grado di turare le falle più grosse ed in attesa che la barca Entella cambi timoniere, evento questo che può procrastinato, ma non impedito. le dichiarazioni di Barbieri in proposito.

Il presidente Cestani

Nella lotteria organizzata e negli ambienti degli sportivi — dopo le candidature della Cala Genovesi e della Parmalat, a ricoprire il ruolo di «deus ex machina» della situazione, in grado con i milioni di risollevare le sorti della derelitta Entella — nelle ultime ore è circolato il nome del Banco di Sicilia. Il gioco del tot sponsor è quindi ben avviato, ma la verità su queste certe la sanno solo Barbieri e Gianni Comini.

Baveni, il terzo vertice del triangolo attorno a cui ruota il biancoceleste, è a Borghetto Vara, dove cerca, per quello che può, di frenare il malumore tra la sparuta pattuglia dei giocatori.

Non sfugge ai più attenti il pericolo più grande di questa vicenda: ammesso che il 12 agosto il presidente della Lega di C2, Ugo Cestani, abbia sul suo tavolo la fidejussione richiesta, ciò significherebbe solo temporaneo rinvio della inevitabile resa dei conti. Essere ammessi alla in queste condizioni e senza il conforto degli aiuti richiesti, darebbe a Barbieri l'ultima spinta per decidere di vendere tutto e tutti, mettendo sulla porta dell'Entella la scritta: «Chiuso per fallimento».

Danilo Sanguineti

Ideal, che suspense!

Ancora in sette al torneo lavagnese di volley lottano per le qualificazioni

LAVAGNA — Il trofeo Ideal è giunto a metà del suo mino ma, a un turno dalla fine del girone eliminatorio, soltanto la squadra del Volley's Friends non ha più possibilità di qualificarsi. Le altre sette squadre, chi più e chi meno, sperano ancora nella ammissione alle semifinali.

Nel girone A, l'Autoscuola Entella, partita come favorita, ha trovato solo giovedì sera la giusta carica per l'Alfa Assicurazioni di Lavagna e incamerare i primi punti. I chiavaresi hanno vinto 2-0 senza grossi intoppi (15-5; 15-8). L'Alfa, composta da elementi «under 16», si è difesa bene solo nel secondo set, quando ha tenuto testa agli avversari fino e cedendo solo dopo un'interminabile serie di cambio-palla. Molto bene si sono comportati Manna e dell'Alfa, in forza alla seconda squadra dell'Acli, militante in Prima divisione. Sull'altra sponda era logico che la vera forza dell'Entella venisse fuori: del resto una formazione che Piatti, Pasquetti, Berlinghieri, Canepa, Mezzi, Raineri, Crema, Monaci e Rainusso non può uscire di scena senza suscitare scalpore.

La classifica del girone A vede l'Ina Assicurazioni al comando con 4 punti, seguita da Ristorante Alfredo e Autoscuola Entella a 2, Alfa Immobiliare a punti.

Anche il girone B ha disputato due turni completi: gli ultimi disputati hanno ribadito la superiorità dell'Autoscuola Riviera che ha disposto facilmente del Photocenter di Chiavari per 2-0 (15-5; 15-8). Per i chiavaresi, fin dalle prime battute di gioco, si è capito che non c'era nulla da fare, visto il divario tecnico: otto giocatori di C2 (Acli Lavagna e Volley Chiavari) più uno di serie D (Capurro del Don Bosco di Genova) e uno di serie C1 (Volta del Volley Spezia), contro una squadra composta per sei decimi da giocatori di Seconda divisione.

Sorprendentemente più equilibrato l'incontro tra Fantasy di Chiavari e Volley's Friends di Chiavari. Il Fantasy ha dovuto arrivare al terzo set per piegare la resistenza dei «dilettanti». Infatti il recita un sorprendente 15-10; 6-15; 15-11 a favore del Fantasy.

I Friends hanno trovato la loro serata di gloria e si sono battuti al meglio, ma una tirata d'orecchi ai loro avversari, rei di aver preso l'impegno un po' sottogamba. Il Fantasy include tra le sue file dalle grosse potenzialità, come lo schiacciatore Orfanelli, ma che debbono acquistare continuità di rendimento.

In questo girone il Riviera ha dimostrato di meritare le semifinali e conduce con 4 punti. A contendersi un posto, seguono Fantasy e Photocenter, con 2. I Volley's Friends non hanno ancora racimolato punti, ma, seppure eliminati, hanno conquistato l'Oscar della simpatia.

Stasera, partite girone A: Ina-Entella e Alfredo-Alfa, chi perde è fuori dal torneo. d. s.

Tris dello Spuntino

Ingiustificata assenza degli arbitri al «Chiavarinotte» di basket - Stasera gli ultimi incontri

CHIAVARI — Prosegue il torneo di basket estivo «Chiavarinotte» con la marcia inarrestabile dello Spuntino: 6 punti dopo tre partite. Ultima vittima, il Clipper Zoagli, battuto con il punteggio di al termine di partita caratterizzata da molti errori, giocata sottotono dallo Spuntino anche per la eccessiva responsabilità data all'incontro.

Il Clipper Zoagli, senza i validi Bertelà, Cattini e Gonfiantini, ha cercato la vittoria-rilancio, ma gli avversari hanno controllato il momento finale.

Lo Spuntino: P. Musu 7, Marenco 10, Bernardello 5; Crovo 12, R. Musu 3, Parma 9, Celi 10, Costa 14, Spinello 8, Solari 0.

Bar Clipper Zoagli: Spiri 9, Modafferi 10, Stagnaro 24, Tonani 6, Vallini 0, Talaidi 5, Bo 0, Gonfiantini 8.

La sera precedente, il Clipper Zoagli aveva battuto, problemi, Lavagna Estate con il punteggio di -51. Gonfiantini e Bertelà, rispettivamente e 21 punti, avevano trascinato i compagni alla facile vittoria.

Clipper Zoagli: Gonfiantini , Spiri 6, Modafferi 7, Cattini 0, Ravera 8, Tonani 2, Vallini 4, 2, Talaidi 5, Stagnaro 6, Bertelà 21.

Lavagna Estate: 0, Perotti 0, Siocchi , Vaccarezza 0, Varani 22, Polato 18, Batti 4, De Lucchi 0, Benvenuto 0, Lasagna 0.

Nella seconda partita della serata, la Cariboutique Fantasy di Carasco ha battuto la Boutique Pioneer Chiavari per 89-83. «Cecchini» del Fantasy il duo D. Jancovic (36 punti)-Fattori (22 punti). Ma vero protagonista della partita è stato Galaschi, con 34 punti realizzati e 5 «bombe» da 3 punti. Per il Pioneer, molto positiva la prova di Vasquez in regia.

Fantasy: Terribile 6, Casassa 9, Jancovic 6, Giordano 17, Fattori 22, D. Jancovic 26, Pozzi 4.

Pioneer: Vasquez 6, Tomaello 10, Schiappacasse 11, 3, Galaschi 34, Tassisto 12, Pernice 3, Pendola 0, Vaccaro 0.

Vi da rimarcare, purtroppo, la totale latitanza degli arbitri: il dirigente Schiaffino del Comitato organizzatore del torneo ha dovuto dirigere le due partite per la ingiustificata degli arbitri designati.

Classifica al termine della giornata: Lo Spuntino Chiavari p. 6; Bar Clipper Zoagli, Pioneer Chiavari e Fantasy Carasco 2; Lavagna 0. (Lo Spuntino e Clipper una partita in più).

Stasera ultima giornata con gli incontri: Lavagna Estate-Pioneer Chiavari (ore 20,30) e Clipper Zoagli-Fantasy Carasco (ore 22). Riposa lo Spuntino Chiavari. g. s.

Genova, ieri l'annuncio dell'assessore regionale Josi

Usl: quattrocento assunzioni per migliorare la prevenzione

I distretti sanitari [illegible] base si occuperanno anche di medicina infantile e salute mentale

GENOVA — Circa [illegible] [illegible] [illegible] tecnici, medici, biologi e laboratoristi nelle Usl liguri per il servizio di igiene e prevenzione, e dieci miliardi di lire a disposizione per i [illegible] professionali del [illegible].

Dal palazzo [illegible] via Fieschi, [illegible] dalle ferie, giungono le ultime novità prima che anche la [illegible] vada in vacanza. [illegible] fronte [illegible] sanità, l'assessore Pino Josi (psi) ha [illegible] ieri l'approvazione (da parte del [illegible] di governo) delle delibere relative all'ampliamento [illegible] organici nell'ambito della legge sulla prevenzione.

Dopo le vicende del vino al metanolo e del disastro nucleare [illegible] Cernobil, [illegible] Liguria era stata una delle prime [illegible] gioni [illegible] compiere alcuni passi per potenziare i servizi.

Ora le Usl potranno [illegible] tenere [illegible] addetti [illegible] si [illegible] dranno [illegible] aggiungere ai 793 funzionari [illegible] servizio, suddivisi in tre livelli, per il settore dell'igiene pubblica, dell'igiene ambientale e nell'unità operativa di prevenzione e tutela negli ambienti di lavoro.

Poi l'assessore Josi ha difeso il piano sanitario regionale, incamminato sulla strada dell'attuazione, rispondendo [illegible] critiche rivolte nei giorni scorsi dal pci: *«Se è vero che il piano è la fotografia dell'esistente, perché agitarsi moltissimo per nulla? In realtà noi crediamo di aver progettato una precisa razionalizzazione delle strutture ospedaliere. Ed è naturale che le nuove attrezzature non siano state destinate a quei presidi che nel piano sono stati cancellati»*.

Il pci ha considerato [illegible] ra troppo scarsa l'attenzione all'entroterra. Replica di Josi: *«I due punti cruciali sono sempre stati la Valle Stura e la Valle Scrivia. Finalmente è stato individuato [illegible], per questo secondo [illegible] [illegible] presidio, l'ospedale [illegible] Busalla. Noi abbiamo invitato i Comuni della zona [illegible] progettare un ampliamento. Non ci [illegible] preconcetti sul potenziamento di queste strutture [illegible] con la zonizzazione aggregata ma, per esempio, se c'è qualcuno che lavora bene a Pontedecimo non escludiamo che l'ospedale possa diventare un'entità autonoma»*.

Tra [illegible] novità contenute nel piano, l'assessore ha indicato i «*distretti sanitari di base*», destinati [illegible] armonizzare l'attività di una serie di servizi (medicina infantile, [illegible] handicappati, salute mentale e medicina di base) in caso di accorpamento delle Usl.

Se le Usl fossero dimezzate (dalle attuali 20 a 10), i distretti, secondo l'assessore Josi, diventerebbero l'elemento fondamentale per dare [illegible] ad una serie di strutture [illegible] funzionanti, ma disperse [illegible] territori molto vasti. Ha spiegato [illegible] [illegible]: *«Per l'accorpamento [illegible] Usl [illegible] presentato [illegible] giunta due proposte, una limitata alla sola provincia di Genova, l'altra per tutto [illegible] territorio regionale. Su tutto ciò si può discutere, ma non ritengo giusto [illegible] pregiudizialmente in disaccordo»*.

L'invito è dunque al confronto.

Infine, la questione al centro di un'accesa polemica che ha trovato qualche [illegible] menitore anche all'interno dei partiti [illegible] maggioranza. Sostengono i comunisti: *«Le apparecchiature diagnostiche aumentano ma neppure quelle esistenti [illegible] in grado di funzionare al massimo della loro potenzialità, mentre aumentano gli esami in regime di convenzione»*.

[illegible] questo punto, entro il 15 settembre tutte [illegible] Usl dovranno comunicare alla Regione i servizi che necessitano [illegible] di personale a tempo pieno.

Sempre ieri l'assessore all'Industria, Renzo Muratore, ha presentato il piano annuale di formazione professionale. [illegible] spiegato Muratore: *«Per corrispondere alle necessità del mondo imprenditoriale, il piano prevede, oltre ai corsi di prima formazione, [illegible] in tipologie più qualificate rivolti a giovani diplomati e laureati, e corsi pilota»*. L'attività programmata avrà oltre diecimila allievi, quattromila dei quali disoccupati.

Daniela Grondona

Ultime ore per spedire i «tagliandi milionari»

Ultime ore per l'appuntamento con la fortuna. «Leggi, Gioca, Vinci», il concorso milionario de La Stampa, aspetta fino alla mezzanotte di oggi i tagliandi per partecipare alla grande estrazione finale. Questi sono stati pubblicati fino al 29 luglio. Le buste devono essere spe[illegible] [illegible] *Editrice La Stampa - Concorso «Leggi Gioca Vinci» - Casella Postale 571 - 10100 Torino Centro*. Su ogni tagliando dovranno essere indicati il numero della cartolina e i dati anagrafici del lettore. Per poter ritirare il premio, il concorrente dovrà essere in possesso della cartolina di gioco che deve avere lo stesso numero della fortuna riportato sul tagliando. L'estrazione finale [illegible] avverrà nella prossima settimana. L'esito sarà pubblicato il 15 [illegible] su La [illegible].

I premi in palio. **1° premio:** buoni acquisto spendibili [illegible] supermercati Conti di Albenga e di Sanremo per un totale di 3 [illegible].

[illegible] **2° al 4° premio:** buoni acquisto da 7 milioni ciascuno spendibili nei supermercati Conti [illegible] Albenga e [illegible] Sanremo.

Dal 5° premio all'8° premio: quattro buoni acquisto da un milione ciascuno spendibili nei supermercati Conti di Albenga e di Sanremo.

Dal 9° al 12° premio: quattro buoni acquisto da un milione ciascuno spendibili [illegible] Borea a Sanremo.

13° premio: un buono acquisto da 450 mila lire spendi[illegible] da Borea a Sanremo.

14° premio: [illegible] buono acquisto da 400 mila lire spendibile nei supermercati Conti di Albenga e di Sanremo.

15° premio: un buono acquisto da 250 mila lire spendi[illegible] da Stievani a Torino.

L'inchiesta sulle spiagge libere: luci e ombre tra Andora e Finale

Bandiere blu e immondizia

In questa zona tre Comuni hanno ricevuto il prestigioso riconoscimento della Cee - Ad Alassio centinaia di persone concentrate in pochi metri - Scarsa pulizia ad Albenga - La piaga del Malpasso

Prosegue l'inchiesta, partita da Ventimiglia e che si concluderà nel Levante, sulla situazione delle spiagge libere in Riviera.

Laigueglia e Andora — Due isole felici nel contesto savonese.

Laigueglia ha la fortuna di avere le spiagge libere proprio di fronte al paese. Vandalismi e comportamenti incivili sono rari, molo e passeggiata sono dotati di decine di grandi e piccoli contenitori per i rifiuti, addirittura troppi, secondo alcuni. Ignorarli non è facile, neppure per i meno educati.

Ad Andora i tratti liberi sono pochi e abbastanza ben curati. Notevole la spiaggia a levante [illegible] porto turistico. Non è proprio il massimo per quanto riguarda la pulizia, ma è bellissima e vicina al centro cittadino. Di fronte, poi, un mare ancora pulito e limpido.

Alassio — Poche, anzi [illegible] chissime, ma attrezzate e sotto il diretto controllo [illegible] Comune, le spiagge libere della «*Baia del Sole*» sono belle pulite, ben tenute [illegible] nonché [illegible] i turisti le hanno prese d'assalto occupando ogni più piccolo spazio a disposizione.

Si dice che gli addetti abbiano in qualche modo tentato di tenere sotto controllo l'invasione, senza riuscirvi. Gli spazi, infatti, per legge, [illegible] ad esaurimento. L'istituzione del «numero chiuso», forse, altererebbe il livello qualitativo delle strutture. E' un discorso complesso, che potrebbe innescare polemiche e contestazioni. E allora si continua così, con centinaia di persone concentrate in pochi metri.

Albenga — Non c'è dubbio: le spiagge libere sono sporche, quelle [illegible] levante, a ridosso della ferrovia, sono difficilmente raggiungibili dagli addetti alla pulizia. Si assiste spesso allo spettacolo di bagnanti costretti ad arrancare nella battigia colma [illegible] rifiuti. La gente sembra indifferente [illegible] se fosse abituata a questo genere di spettacolo. Numerosi i bambini che giocano nell'acqua, vicino alla foce del Centa. Gli adulti fanno il bagno confortati dalle rassicuranti analisi dell'Usl. Ci sono larghi vuoti [illegible] l'affollamento di altre località anche in pieno agosto.

Borghetto — Assieme a Loano e Finale ha ricevuto

la «*Bandiera Blu*» della Cee [illegible] riconoscimento a livello europeo che premia le spiagge più belle e organizzate. La città danneggiata da una delle più selvagge speculazioni edilizie degli Anni 60-70 può anche non piacere ai turisti, più [illegible]. Le sue spiagge però, tenute con scrupolosa cura dal Comune che ne controlla direttamente alcune, reggono il confronto con le altre località.

Il sindaco psi Gianluigi Fiatti afferma: *«C'è ancora molto da fare, ma siamo nella direzione giusta. Ecco, bisognerebbe solo responsabilizzare di più i turisti. La laguna è di tutti, forse qualcuno se ne dimentica, quando imbocca le autostrade per il mare, lo dimenti[illegible]. La situazione potrebbe essere migliore, se ci fosse un maggiore rispetto per l'ambiente»*.

Loano — Anche qui sventola la «*Bandiera Blu*» della Cee. Tutto bene dunque? Sì, per quanto riguarda i privati e il Comune.

[illegible]

Pietra Ligure — [illegible]

Pagando (una cifra assai modesta) si ottengono in cambio servizi essenziali e pulizia. [illegible] altri litorali liberi di dimensioni ridotte sono maltenuti. Questi ultimi vengono comunque presi d'assalto solo durante i fine settimana. I [illegible] anche per brevi soggiorni, si riversano soprattutto negli stabilimenti privati e in quelli comunali.

Borgio Verezzi — Tante le spiagge libere abbastanza ben tenute quelle vicino al centro abitato, un po' meno le altre a levante di Borgio, che sono trascurate.

In compenso, grazie anche alla difficoltà di trovare parcheggi [illegible] Aurelia, sono più tranquille, meno [illegible] affollate. E non è un fatto da poco.

Finale Ligure — Terza e ultima «*Bandiera Blu*». A parte la zona del Malpasso, una vera piaga a [illegible] [illegible] sembra in grado di far fronte in tutto [illegible] bene.

Le aree centrali continuano ad essere uno dei punti di forza della Finale turistica. Il sindaco Piero Carnullo aveva messo in primo piano nella primavera [illegible] la pulizia e la cura degli arenili liberi.

Massimo Numa

(1 - Continua)

Un consorzio tra i Comuni della zona per pagare i pedaggi

Tir «dirottati» sull'Autofiori da Imperia a S. Bartolomeo?

Per alleggerire il traffico e migliorare [illegible] sicurezza - Una spesa [illegible] circa 180 milioni al mese

IMPERIA — E' possibile che, presto, i Tir di passaggio lungo la costa non [illegible] bano più [illegible] i centri urbani [illegible] Imperia, Diano Marina e [illegible] Bartolomeo [illegible] [illegible]. I tre Comuni stanno pensando [illegible] [illegible] per pagare [illegible] questi automezzi pesanti il pedaggio dell'Autostrada [illegible] Fiori, nel tratto fra i caselli di Imperia Ovest e S. Bartolomeo (o Andora, se fosse necessario), e alleg[illegible] così il congestionato traffico cittadino.

L'idea è venuta a Sergio Lanteri, consigliere delegato di Imperia: l'aveva proposta qualche [illegible] fa, in [illegible] ne [illegible] [illegible] pubblico dibattito per migliorare la circolazione a Oneglia.

All'amministrazione comunale, l'indicazione è [illegible] ciuta. E' [illegible] dato incarico all'ufficio polizia [illegible] [illegible] compiere dei rilevamenti, in giorni e periodi diversi, a Capo Berta e in regione Garbella.

Spiega Lanteri: *«Dal sondaggio, [illegible] scaturite cifre sorprendenti: le strade del capoluogo sono [illegible] [illegible] ben [illegible] camion ogni giorno, e di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] vengono a Imperia [illegible] due furai per le operazioni doganali»*. Questi ultimi dovrebbero essere trasferiti all'autoporto provvisorio, in [illegible] di realizzazione [illegible] [illegible].

Per tutti gli altri, è previsto invece il dirottamento forzato sull'Autofiori.

Informa Giovanni Gramondo, sindaco di Imperia: *«Ho già avuto contatti [illegible] i comuni di Diano e S. Bartolomeo al Mare. Sono interessati al progetto. Per farlo decollare, attendiamo soltanto [illegible] avere i dati statistici definitivi, per poter calcolare la spesa occorrente»*.

Lanteri ha già fatto [illegible] conto approssimativo: *«Sul tronco [illegible] Porto Maurizio a Cervo, il costo è di 3.000 lire a mezzo pesante. Per [illegible] veicoli, [illegible] va sui 9 milioni [illegible] giorno, per 20 giornate lavorative»*.

La somma da sborsare sarebbe dunque di circa [illegible] milioni [illegible] [illegible], da ripartire fra i tre enti. *«Non è una cifra esorbitante, se si tiene conto dei fastidi che il traffico pesante provoca [illegible] gas di scarico, intralci alla circolazione e danni all'asfalto»*, osserva Lanteri.

Aggiunge il sindaco Gramondo: *«[illegible] limiterebbe inoltre la pericolosità, come hanno chiesto anche i 1.700 imperiesi che hanno presentato una petizione dopo la morte di [illegible] ragazzo in via Nizza»*.

Dal provvedimento, ovviamente, sarebbero esclusi gli autotreni o le autocisterne che vengono a caricare o scaricare in porto o presso fabbriche e aziende di Imperia.

Chi, però, non ha [illegible] meta il capoluogo, dovrebbe imboccare l'autostrada. *«E' un intervento fattibile. Ho già esaminato delibere analoghe, prese in altre località d'Italia»*, assicura Lanteri.

E [illegible] autotrasportatori? *«Li abbiamo contattati, ma bisognerebbe metterli d'accordo»*.

Per snellire la circolazione, specialmente a Oneglia, l'amministrazione comunale vuole attuare un miglioramento della segnaletica in piazza Dante, canalizzando il traffico attorno alla fontana, con corsie direzionali per Sanremo, Genova e Torino.

Stefano Delfino

Tre locali citati in giudizio per l'eccessivo volume della musica

Notti silenziose in Riviera? Le discoteche si «ribellano»

Il primo caso a Varazze - Lamentele anche a Laigueglia e Noli - «I giovani vogliono divertirsi»

SAVONA — Prosegue, in Riviera, il dibattito sulle discoteche.

A *Varazze* il vicepretore dottor *Francesco Di Nitto*, ha «*ordinato*» al dancing «*Il Boschetto*» (citato per rumorosità) [illegible] abbassare il volume ma non ne [illegible] predispo[illegible] ne la chiusura ne la riduzione dell'orario, come qualcuno aveva ventilato. *«Le discoteche hanno vinto una battaglia, ma non la guerra»*. Questo il primo commento il giorno dopo la «*sentenza*» del pretore.

Quello di Varazze è [illegible] la punta [illegible] iceberg di [illegible] problema che non coinvolge solo i turisti [illegible] notte ma l'intera «*industria delle vacanze*», [illegible] crisi quest'anno nel Savonese soprattutto per la diminuzione (esclusi i fine settimana) dei turisti più giovani che avrebbero scelto in massa la Riviera Adriatica dove il divertimento inizia e non termina a mezzanotte.

Del «*caso Boschetto*» dovranno ora occuparsi per competenza i giudici del tribunale [illegible] Savona [illegible] fine di valutare altri eventuali elementi di reato.

Altri due casi finiranno presto sul tavolo della magistratura: il titolare della di[illegible] «*Gulliver*» di Noli Pietro Gozzi, presidente del Silb (il sindacato delle sale da ballo), è stato [illegible] [illegible] giudizio da due condomini che abitano nella zona di Voze, che chiedono un risarcimento [illegible] [illegible] milioni di lire.

[illegible] Laigueglia [illegible] [illegible]antina [illegible] famiglie si sono rivolte a due legali per combattere il volume «*oltre il sopportabile*» della discoteca «*La Suerte*».

Di questo caso si discuterà lunedì in pretura, ad Albenga. Anche a Pietra Ligure e a Loano non [illegible] le proteste contro dancing e discoteche, soprattutto per quelle ubicate [illegible] centri urbani: in molte località le accuse sono estese anche a ristoranti, pizzerie e paninoteche.

[illegible] alcune situazioni, come sostengono i [illegible] che protestano, sarebbe sufficiente che dopo la mezzanotte le discoteche abbassassero il volume: in altre è proprio l'ubicazione [illegible] locali notturni nei centri cittadini che viene contestata.

[illegible] [illegible] [illegible]sito, però sull'altro fronte, c'è chi ricorda che molti dancing [illegible] sorti quando nei dintorni non c'erano case.

Dice il titolare di un [illegible] notturno: *«Chi è venuto ad abitare vicino alla mia discoteca, sapeva che in estate c'è musica e divertimento. Se proprio voleva fare delle vacanze tranquille doveva scegliere una località dell'entroterra o della periferia dove alle 22 tutto tace»*.

Ma mentre i giudici [illegible] vranno esprimersi soprattutto su problemi specifici e stabilire [illegible] chi lo farà e con quali strumenti [illegible] i watt irradiati dagli impianti di amplificazione sono troppi («*Il Boschetto*» di Varazze dovrà ridurre i livelli delle emissioni [illegible] a [illegible] MHz soprattutto per i suoni «bassi»), il problema si pone in termini più generali per tutta l'[illegible] turistica.

Su queste aspetto si «*fronteggiano*» due diverse concezioni: da un lato chi vorrebbe città tranquille senza rumori [illegible] [illegible] di mezzanotte, dall'altro chi [illegible] solo i giovani [illegible] e gli operatori turistici vuole invece vivacizzare le serate e le nottate, come avviene in altre zone turistiche d'Italia.

Augusto Rembado

■ Riaperta la Voltri Alessandria

GENOVA — Si sono concluse ieri mattina alle 4,30 le operazioni di svuotamento e recupero della cisterna contenente gpl precipitata mercoledì pomeriggio in una scarpata sotto il viadotto «Fado» della Voltri-Alessandria.

Soltanto dalle 5 di ieri perciò l'autostrada, chiusa in via precauzionale, è stata riaperta al traffico nel tratto Voltri-Predosa, così come la statale da Mele al Passo del Turchino.

Dimissioni del sindaco dopo un accordo durato sette anni

Pietrabruna, finisce l'idillio dc-pci

PIETRABRUNA — Il sindaco di Pietrabruna [illegible] dimette e rompe il feeling tra dc e pci, uno dei primi esempi di «compromesso storico» nei Comuni del Ponente, che durava da oltre sette anni. E' accaduto l'altra sera [illegible] Consiglio comunale, quando, dopo l'approvazione di tutte le pratiche all'ordine del giorno, Agostino Giordano, 43 anni, democristiano (si identifica nell'area che fa capo all'on. Manfredi), primo cittadino dall'80, ha comunicato la sua decisione irrevocabile.

Dopo un periodo di tranquilla e proficua convivenza fra gli esponenti dei due maggiori partiti, eletti in una [illegible] civica che comprende anche diversi indipendenti, i rapporti [illegible] sono fatti [illegible] pre più tesi negli ultimi tempi. Tanto che il vicesindaco, Fiorentino Giordano (pci), e altri quattro componenti della maggioranza hanno disertato [illegible] seduta consiliare. E' stata la goccia che [illegible] fatto traboccare il vaso.

Agostino Giordano, impiegato presso la succursale [illegible] Imperia della Banca d'Italia, motiva così il [illegible] gesto: *«La situazione è diventata insostenibile: troppi contrasti in giunta. La nostra è una piccola comunità (600 abitanti) che ha bisogno di armonia e reciproca collaborazione per migliorare la qualità della vita attraverso una [illegible] amministrazione della cosa pubblica. Ognuno [illegible] deve assumere le proprie responsabilità, e io [illegible] sono dimesso nel tentativo [illegible] fare chiarezza»*.

Fiorentino Giordano preferisce non commentare [illegible] decisioni del sindaco, [illegible] il quale ci sarebbero contrasti anche di natura personale. Si riserva di farlo in un secondo tempo.

Giovanni Rogero, [illegible] l'assessore [illegible] Personale e al patrimonio, ma anche il segretario della sezione locale della dc, afferma: *«E' necessario cambiare rotta. Abbiamo programmato diversi lavori pubblici importanti per Pietrabruna, che possono andare a buon fine solo con quella unità di intenti, oggi [illegible] a mancare. Il Consiglio comunale ha appena approvato interventi per mezzo [illegible] un piccolo impianto polisportivo, il potenziamento dell'acquedotto, la sistemazione delle strade interpoderali. Non so se sarà possibile [illegible] [illegible] accordo con il pci»*.

g. zel.

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Il Tribunale di Imperia con sentenza emessa il 24 giugno 1987, depositata in Cancelleria il 4 luglio 1987, ha dichiarato la morte presunta di **RICCA Marco**, nato a Civezza (IM) il 24 gennaio 1892, come avvenuta il [illegible] agosto 1960. Imperia, [illegible] 30 luglio 1987.

avv. Franco Airenti

■ Calvi, [illegible] [illegible] a Spotorno?

SPOTORNO — Giampaolo Calvi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sindaco di Spotorno. Anche [illegible] l'investitura ufficiale ci sarà solo a fine mese, sembra che i partiti di maggioranza (dc, psdi, pri, pli e indipendenti) abbiano raggiunto un accordo in tal senso, che escluderebbe dalla nuova giunta l'attuale sindaco, professoressa Margherita Roballo, e l'assessore ai lavori pubblici Graziano Spiga, [illegible] indipendenti. Ieri mattina si è riunito il consi[illegible] comunale per l'esame delle osservazioni ai piani paesistici (il provvedimento è [illegible] votato all'unanimità): è stata una [illegible] tecnica, l'unico riferimento alla crisi è stato quello della conferma ufficiale [illegible] «raggiunto accordo fra i partiti di maggioranza».

■ Il metano in Consiglio provinciale

SAVONA — Consiglio provinciale dedicato interamente alla relazione del bilancio 1987, [illegible] prevede una serie [illegible] interventi sulla viabilità. Tra gli altri punti all'ordine [illegible] giorno, l'approvazione del progetto generale di metanizzazione del Ponente, che prevede [illegible] realizzazione da parte [illegible] Snam di [illegible] chilometri di metanodotto. Spetterà all'Italgas farsi carico degli oneri relativi al completamento del progetto per la posa della rete.

■ Accuse alla centrale Enel di Vado

QUILIANO — La centrale Enel di Vado deve essere immediatamente «depotenziata». E' la richiesta presen[illegible] l'altra [illegible] [illegible] consiglieri di minoranza [illegible] sindaco di Quiliano: «La nostra richiesta trova giustificazione dalla grave situazione ambientale del territorio [illegible] Vado-Quiliano, dal fatto che questa è una tipica centrale di città e dal surplus di energia elettrica che la nostra regione fornisce». [illegible] minoranza ha chiesto [illegible] risposta scritta e dettagliata, in particolare sulla tossicità delle ceneri Enel e sul loro smaltimento.

Brasile, primo atto

Giovedì Sanremo ospita Torino-Atletico Mineiro di calcio: forse è l'inizio del gemellaggio

SANREMO — Giovedì prossimo, primo [illegible] ufficiale del gemellaggio calcistico che legherà Sanremo con il Brasile: al «Comunale» (ore 20,15) si incontreranno in amichevole il Torino [illegible] Gigi [illegible] e l'Atletico Mineiro, formazione di San Paolo che conta ben [illegible] nazionali, Batista, Joaozito, Luisinho, Renato, Sergio e Araujo.

L'incontro, organizzato dal Sanremo 80 attraverso la [illegible] cietà [illegible] pubbliche relazioni «Viva», dovrebbe aprire le porte alla nazionale [illegible] che ha scelto Sanremo per rifinire la preparazione in [illegible] dei mondiali del 1990. I sudamericani si fermerebbero tutto il mese [illegible] maggio: un business eccezionale dal punto di vista turistico se si considera che i tifosi giallo-verdi al seguito dovrebbero essere settemila.

Come sempre accade [illegible] Sanremo, però, non manca il pepe delle polemiche. *«Il sindaco si [illegible] impegnato a corrisponderci [illegible] milioni [illegible] contributo a fondo [illegible] [illegible] la somma che dovremo versare all'Atletico Mineiro»*, dice il presidente del Sanremo 80, Franco Mazzetti. E aggiunge: *«Ora pare che il Comune si limiti ad un rimborso delle spese o ad una non meglio identificata ospitalità»*.

[illegible] quanto pare, Palazzo Bellevue pagherà soltanto l'albergo ai [illegible] delle due squadre, praticamente niente. Infatti il Torino partirà subito dopo la fine dell'incontro mentre i carioca [illegible] ospiti del casinò. E allora? E' uno dei tanti misteri [illegible] [illegible]. *«In ogni caso l'incontro si farà, dovessimo fare fronte all'intera operazione di tasca nostra»*, assicura [illegible] Mazzetti.

La partita è stata [illegible] alle 20,15. Già fissati i prezzi d'ingresso allo stadio: curve 7.000; gradinata 10.000; tribuna 20.000; poltroncine numerate 30.000.

g. p. m.

APPUNTAMENTI D'ESTATE - Le manifestazioni verso il clou di Ferragosto

Grillo concede il bis a Loano

I concorsi per le miss - Carnevale estivo ad Albenga e Dolceacqua - «Il piatto dell'estate» ad Albisola Marina

Ecco tre idee per chi è in vacanza a Spotorno

A Celle Ligure, in [illegible] Ferrari, festa di [illegible] Lorenzo e sagra della melanzana.

Ad Albisola Marina, alle 21, nel parco di Villa Faraggiana, presentazione del «Piatto dell'estate», affidato quest'anno alla creatività di [illegible] Rosello. Alla piscina Aurelia [illegible] della «Fotomodella dell'anno».

A Sassello mostra mercato nella sede delle elementari; spettacolo di cabaret dell'Atelier Duetlesse e, in [illegible] ne Piampaludo, festa di San Donato.

A Savona, nel quartiere Fornaci, gara di pesca con canna alla mormora. A Cairo, alle 21, discoteca [illegible] «Teleradiocity» in località Tecchio, poi sfilata per il concorso nazionale «Fotomodella dell'anno».

A Millesimo, in località Miogliola, 15° torneo di ping-pong, alle 21 serata danzante con «Gli amici della notte». A Osiglia, alle 14, gara di bocce a coppie e alle 21 serata musicale con «Radio Osiglia Ligure».

Tre gli appuntamenti di oggi a Spotorno: sul molo prosegue la [illegible] gastronomica della Croce [illegible] presso gli impianti sportivi di Serra è in programma (ore 21) un [illegible] di pattinaggio, mentre si inaugura in piazza Aonzo e in via De Maestri (ore 19-23) la rassegna dell'artigianato ligure «I mestieri a Spotorno».

Concerto [illegible] banda [illegible] «Maria Pia» di Finalpia in piazza Chiappella (ore 21) a Noli. Concerto lirico Finale Ligure in piazza S. Giovanni Battista (ore 21).

Mostra mercato del vino Lumassina a Orco Feglino, con gastronomia e danze all'aperto. Concerto della fanfara dei bersaglieri (ingresso gratuito) a Ranzi (ore 21).

Al dancing discoteca La Rocca di Pietra Ligure serata con il trasformista Paolo Morabito (ore 22). A [illegible] Vecchio, nell'entroterra di Pietra, «4ª Sagra campestre» (apertura stand ore 18) con specialità gastronomiche.

L'appuntamento più atteso è al Giardino del Principe di Loano con lo show di Beppe Grillo (ore 21,30), che ieri sera si è esibito a Sanremo, mentre il Loano [illegible] organizza una sagra gastronomica in piazza Cadorna (apertura stand ore 19).

A Boissano (piazza Govi, ore 21) [illegible] danzante con ballo liscio. Per la rassegna Teatroestate a Borghetto S. Spirito «Baffidirame e Sensapaura», favola per bambini (area palestra comunale, [illegible] gratuito, ore 21).

L'associazione «Veggio Arbenga» di Albenga presenta la terza edizione della manifestazione «Notte d'inferno», carnevale estivo inaugurato [illegible] alle 21 dalla zona a mare.

Si svolge oggi nella frazione Fogli di Ortovero la «Sagra del Pigato». Alle 21 nella piazza della chiesa di Cisano sul Neva, il Piccolo Teatro di Savona presenta la commedia «Il gioco dell'amore e del caso» di Marivaux.

Ad Andora, organizzata dal Circolo Nautico, si svolge una [illegible] velica riservata alla classe derive. Per l'Estate musicale andorese, alle 21,15, nella chiesa dei Santi Filippo e Giacomo, nella località Castello, concerto del duo Laura Bruzzone (arpa) e [illegible] Damasio (oboe). L'ingresso è gratuito.

Beppe Grillo: lo show forse più atteso questa sera a Loano

A Montecarlo ancora fuochi artificiali

La provincia di Imperia e la Costa Azzurra, pur senza manifestazioni di grande prestigio, offrono un panorama assai nutrito.

Al [illegible] sportivo di San Bartolomeo al Mare prosegue la Festa de l'Unità. A Imperia, in piazza della Vittoria, seconda serata di «Voglia si spazi», concerti rock promossi dal Comune. Saliranno sul palcoscenico i gruppi «Spasmo», «Dinamica Rock», «The Crime Gang Band», «Vatsyayana», «H 20».

Nell'entroterra, a Pieve di Teco, [illegible] della «Jazz Ambassadors» di Imperia (ore 21); a Pornassio, teatro dialettale con la compagnia «Settimio Benedusi», che propone «Tempi di na vota. Pepina e se vò maria»; a Rezzo è in programma la Festa dei bambini; serata danzante e specialità gastronomiche a Lecchiore, frazione di Dolcedo.

Danze all'aperto anche a Villa [illegible] Sebastiano e Civezza. Nel centro storico di San Lorenzo al Mare, in una cornice suggestiva, si apre la mostra di acqueforti, disegni e libri del savonese Piero Vado sul tema: «Vecchi borghi liguri». La Pro Loco offrirà assaggi di specialità gastronomiche.

Nella piazza centrale di Pompeiana, alle 21 si esibirà il Gruppo Corale Montecaggio di Bordighera.

[illegible] di Taggia, in via Cristoforo Colombo, «shopping di notte», mercato ambulante notturno (dalle [illegible] 20 alle [illegible]).

A Bussana di Sanremo, per i festeggiamenti patronali, serata danzante (ore 21) con il complesso «New Dangerous» e grande pic-nic sul prato all'insegna del «cundiun»; apertura della mostra del centenario (ore 15-23). Al Roof Garden del casinò, musica e danze con l'orchestra di Sergio Nanni, la [illegible] Paris e il balletto «Paris Champs Elysées». Nel salone delle feste della casa da gioco mostra antologica dedicata allo [illegible] Augusto Murer. A [illegible] Ormond prosegue la mostra di rettili vivi promossa da Mondo Natura (orario: 10/12; 16/23).

A San Lorenzo di Sanremo danze all'aperto (ore 21). A Seborga serata gastronomico-danzante con l'orchestra «Claudia Pisano».

A Dolceacqua è in programma alle 21 il carnevale estivo. A Ventimiglia, nella discoteca Discovery, si esibirà il [illegible] Dilemme, di Parigi, in «Dance for Mozart».

Alle 21,15 a Mentone, nel quadro del 38° Festival internazionale di musica, sul sagrato della chiesa di Saint Michel, si svolge il recital del mezzosoprano Marilyn Horne, che sarà accompagnata al pianoforte dal Warren Jones. Saranno proposti brani di Mozart, Schubert e Rossini.

A Montecarlo, per il 22° Festival internazionale dei fuochi artificiali, alle 21, nello specchio d'acqua antistante il porto, sarà di scena la Spagna, mentre allo Sporting, nella Sala des Etoiles, è previsto lo show di Jeff Mc Bride con le Sporting Dolls. Sempre nel principato, all'Hôtel de Paris, nel quadro della biennale della gioielleria, s'inizia l'esposizione di Gerald Genta.

A Saint-Jean Cap Ferrat è prevista la 35ª grande notte veneziana con fuochi artificiali e danze sotto le stelle.

A Nizza, sulla Promenade des Anglais, alle 20,45 si svolgerà la «Nuit d'azur», con la partecipazione della scuola di danza brasiliana, di ballerini e musicisti venuti dall'Italia, Olanda, Svizzera e Francia.

Il chitarrista al Festival di Sestri Levante

Alirio Diaz in concerto

Continuano a Recco le [illegible] del «Grand'agosto Recchese»: [illegible] 21,30, nella piscina di Punta S. Anna, proiezione del film «Camera con vista» e degustazione della focaccia al formaggio.

All'Antico Castello di Rapallo prosegue la mostra di acquerelli di Aligi Sassu, promossa dal Comune, dal Comitato attività culturali e dalla galleria Angolare Arte. A Zoagli, dove continua la festa patronale di Nostra Signora della salute, si tiene stasera uno dei concerti della stagione organistica. Protagonista, l'organo della chiesa di S. Ambrogio e la giovane esecutrice Luisella Ginanni. Il programma (inizio alle 21,30) prevede musiche del Settecento italiano e tedesco.

Grande attesa a Chiavari per il concerto di Eugenio Bennato, in programma stasera allo stadio «Comunale». Inizia [illegible] in «carruggio dritto», il tradizionale appuntamento col mercatino del piccolo antiquariato.

A Lavagna si svolge quest'oggi la festa patronale di S. Stefano. In programma, un concerto della banda «Città di Lavagna», con inizio alle 21 in piazza della Libertà. Nella frazione di Cavi, festa del borgo presso il parco della Colonia Cogne: alle 21 inizio della serata [illegible] zante.

Grande musica, ed esecutore d'eccezione, a Sestri Levante, dove stasera, per il Festival [illegible] di musica da camera, si esibisce (auditorium di piazza Matteotti, ore 21, ingresso libero) il chitarrista venezuelano Alirio Diaz. Il concerto di stasera è il «pezzo forte» della stagione sestrese: la fama internazionale di Alirio Diaz, allievo del grande Segovia, unita al repertorio di brani classici (Scarlatti, Bach) e sudamericani (Villa Lobos, Moreno Torroba, Albeniz e altri) che [illegible] proposto, ne fanno un appuntamento da non perdere.

Sempre a Sestri, [illegible] 16,30, [illegible] Via-a-Via, torneo di bridge; al Tennis Club di via Queirolo inizia il torneo che finirà il 16 agosto, mentre a Villa Lubiola si tiene oggi e domani la tradizionale sagra delle frittelle.

A Levanto prosegue, sulla spiaggia in località Miretti, il [illegible] di «beach-volley» (ogni sera [illegible] 21 [illegible] 23), disciplina «balneare» in gran voga negli Stati Uniti.

Ricco programma di iniziative anche per l'entroterra: a Cogorno continua oggi e domani la sagra gastronomica in occasione della festa patronale di S. Martino; a Favale di Malvaro seconda [illegible] discoteca sul campo sportivo con i disc-jockeys di Radio Babboleo.

A Gattorna, sempre in Val Fontanabuona, esibizione sul campo sportivo dell'orchestra «Excelsior».

DONNA SUMMER ALLO SPORTING DI MONTECARLO

Montecarlo. Donna Summer sarà di scena venerdì 14, sabato 15, domenica 16, lunedì 17 e mercoledì 19 allo Sporting. E' previsto pubblico delle grandi occasioni. Per il gala del 14 agosto di rigore l'abito da sera. Il diner spettacolo costa [illegible] franchi francesi tutto compreso, escluso il vino (circa 150 mila lire italiane); per le altre sere 500 franchi francesi (circa 100 mila lire), per la sola presenza allo spettacolo, che s'inizia alle 22,45, 300 franchi la consumazione tutto compreso, pari a circa 60 mila lire italiane.

Lavoro e opera dei maestri altaresi in Argentina

Il fascino del vetro

ALTARE — C'è una vecchia [illegible] che [illegible] 14 uomini [illegible] alla prua di un bastimento. Sono i vetrai altaresi che [illegible] fa si accingevano a partire per Buenos Aires, dove avrebbero fondato alcune vetrerie. Una storia da pionieri che è illustrata nella mostra allestita nella scuola media «B[illegible]» di Altare in occasione del «Quarantesimo anniversario dell'ultima migrazione dei vetrai altaresi in Argentina», che si inaugura [illegible] pomeriggio alle 16.

Sono esposte 230 opere in vetro che testimoniano il lavoro dei vetrai nelle fabbriche sudamericane. C'è un'evoluzione nei manufatti. A poco a poco i [illegible] vetrai altaresi hanno fatto loro i gusti degli argentini e, accanto ai motivi classici, ci sono così temi aztechi e maya. La mostra fotografica documenta l'inizio dell'attività in Argentina. La mostra resta aperta tutti i giorni [illegible] 17,30 alle 22 fino al 29 agosto. Il 5 settembre Altare ospita un convegno sul tema «Storia delle migrazioni vetrarie muranesi e altaresi».

Oltre alla mostra organizzata dall'«Istituto per lo studio del vetro» ci sono ancora da [illegible] la [illegible] di pittura di Carlo Giusto, quella della pittrice Rosanna La Spesa e quella del fotografo Marco Saroldi.

In via Paleologo, alle 21, grande abbuffata con «Una noche en la pampa».

Altare negli Anni 20-30 vide sorgere tra i vetrai un attivissimo gruppo che si ispirava ai futuristi. Nel 1929 Marinetti fu ospite di Altare. Dalle botteghe dei vetrai uscirono opere d'arte purtroppo perdute. Per ricordare questo periodo domani sera alle 21,30 Giorgio Scaramuzzino, [illegible] altarese, presenterà «Il fu-turista, trasvolata prima, durante e dopo il futurismo».

g. p. c.

[illegible] nel verde finalese

FINALE LIGURE — Scampagnata nelle bellezze dell'entroterra, questo pomeriggio, con la ottava edizione della Camminata nel verde finalese (ore 10) organizzata dal gruppo giovanile della Croce Bianca di Finale. Il percorso si articolerà in direzione del colle di S. Bernardino, spingendosi sino a Ca Cerisola per fare ritorno al piazzale antistante la Croce Bianca, dove avrà luogo anche la partenza.

Lungo il percorso ci [illegible] punti di ristoro. Iscrizione lire 5.000, per tutti al termine un ricordo della manifestazione ed un piatto di trenette al pesto.

[illegible] - Due manifestazioni spiccano nel panorama domenicale

Musica e poesia a Borgio Verezzi Ventimiglia, regata dei sestieri

Lunedì Fausto Leali in piazza San Michele ad Albenga, Ezio Greggio a Cairo

A Borgio Verezzi, spettacolo di musica e poesia [illegible] Giorgio Gaslini e Milla Sannoner, a Ventimiglia, ritorna dopo un anno di assenza il corteo storico. Fra i tanti appuntamenti che propone la domenica ne emergono un paio.

A Borgio, in piazza S. Pietro, e in esclusiva per la Liguria, domani alle 21,30, un jazzista raffinato [illegible] Gaslini e un'attrice brava come la Sannoner presentano «Black night black light», viaggio ideale nella musica e nella poesia del '900 americano. Le prenotazioni si ricevono all'Ufficio Turistico. Il biglietto, a seconda dei posti, costa 4.000, 8.000 o 10.000 lire.

E' un «recital» a [illegible] voci, dove brani di Jarrel, Kirk, Gershwin (la notissima «Summertime») e dallo stesso Gaslini (da Sterratori nella Florida a Jazz Waltz Suite, ad Alabama Suite ad Around About Miles) si alternano e accompagnano versi di autori classici (Edgard Lee Master e la sua «Spoon River», Francis Scott Fitzgerald, Emily Dickinson, [illegible]nd) e della [illegible] generation» degli Anni 30 o 50 (Allen Ginsberg, Gregory Corso, Lawrence Ferlinghetti).

Dice Gaslini: «*Non è uno spettacolo intellettualistico. E' solo un recital di alto livello, nato da un'esperienza perfezionata ricercando le nuove tendenze musicali e poetiche della cultura americana*». Aggiunge [illegible] Sannoner: «*Ai giovani, "Black night black light" piace: ne sono affascinati. La formula funziona. C'è voglia di riscoprire il jazz e questi poeti*».

A Ventimiglia, rivive uno [illegible] della storia dell'antica città. Il [illegible] di quest'anno è «I conti di Ventimiglia» e la rievocazione riguarda un periodo di oltre 500 anni, dal 954 al 1497. A ciascuno dei sestieri (Au rivou, Burgu, Campu, Cuventu, Ciassa e Marina) è affidato un episodio. Il corteo si radunerà alle 16 in piazza della Cattedrale, scenderà poi da Ventimiglia Alta alla Marina di San Giuseppe.

Da qui, alle 19, partirà il Palio Marinaro, con la tradizionale [illegible] dei gozzi. Nell'85, lo aveva vinto il sestiere Burgu, protagonista di un «giallo»: un vogatore squalificato, il trofeo ritirato. Lo [illegible] anno, annullata la manifestazione per la crisi comunale. Ad imporsi nella regata «Città di Ventimiglia» era stato il sestiere «Ciassa».

E lunedì, nel Savonese ci sono altre due serate di rilievo: Fausto Leali ad Albenga, in piazza San Michele (organizza la Pro Loco, i prezzi [illegible] e 10.000). Ed Ezio Greggio, il comico lanciato da «Drive In», a Cairo Montenotte, località Tecchio.

a. d.

Imbarcazioni di fortuna al «carnevale» di Osiglia

OSIGLIA — Chi passerà sul lungolago di Osiglia, domani pomeriggio, capiterà nel bel mezzo di un carnevale fuori stagione. Infatti, per alcune centinaia di metri, schierate in bell'ordine lungo la sponda del lago, ci saranno (a partire dalle 13,30) numerose imbarcazioni addobbate come carri allegorici.

Si tratta in realtà di mezzi costruiti con molto impegno e pochi soldi dai ragazzi che partecipano alla regata in programma domani pomeriggio. Il regolamento in proposito è molto chiaro: libertà per quanto riguarda le [illegible]he costruttive e i materiali usati, rigore assoluto invece per i realizzatori delle «imbarcazioni» (tutte senza motore), gli stessi giovani navigatori.

La manifestazione si svolge sotto l'egida del Canoa-Canottaggio Club, che organizza anche una Mini-Olimpiade per giovanissimi dal 12 al 15 agosto.

Spiega Giuseppe Cravea, uno degli animatori dell'iniziativa: «*La regata dei mezzi autocostruiti e senza motore è stata un'idea vincente. Abbiamo trovato un'adesione e un entusiasmo incredibili fra i ragazzi che frequentano i nostri corsi, che ha subito coinvolto genitori e amici. Da settimane, nei garages del nostro Comune e degli altri centri della zona, è un lavorare continuo su natanti che a prima vista non paiono in grado di galleggiare. Domani il divertimento è assicurato per tutti, giovani partecipanti e pubblico*».

I materiali usati per realizzare [illegible] sono molteplici. Accanto alla plastica e al legno, verso i quali tutti si sono indirizzati per la loro leggerezza, realizzando zatteroni improbabili, si schiereranno barche costruite con camere d'aria di grosso diametro, collegate fra loro da pannelli di vetroresina. Qualcuno ha provato a riciclare qualche vecchia vasca da bagno, ma la difficoltà di attrezzarla con una vela o dei remi ha consigliato alla fine di cercare soluzioni alternative.

La regata con i mezzi autocostruiti non è l'unica iniziativa per i ragazzi varata dal [illegible] Canottaggio Club. Oltre alla citata Mini Olimpiade, per martedì 11 è previsto un concorso di disegno, con inizio alle 14. Venerdì 21 agosto, infine, gimkana ciclistica in località Borgo.

Accanto alle tradizionali feste popolari, organizzare un programma riservato ai ragazzi potrebbe risultare la carta vincente per il rilancio del turismo in alta Val Bormida, come le prime indicazioni del resto stanno già confermando.

e. m.

Nell'estate 1988 in funzione il teatro all'aperto di Piazza d'Armi

Così il Priamar trasformato sarà al servizio del turismo

Il progettista risponde alle critiche dei «puristi» sui lavori alla fortezza

SAVONA — La prossima estate, sul [illegible] sarà in funzione il teatro all'aperto della Piazza d'Armi del [illegible] grado di capitare, sedute, 660 persone. Nel giro di un anno sarà infatti ultimata gran parte del [illegible] recupero, [illegible] e sistemazione in corso [illegible].

Le opere sicuramente concluse saranno quelle riguardanti il Palazzo degli Ufficiali, la Loggia del Castello Nuovo, la [illegible] d'Armi, il Bastione dell'Angelo e il Torrione del Cavallo. Il tutto per una spesa a carico del Comune di 3 miliardi e [illegible] milioni, ai quali va aggiunto un miliardo per la sistemazione dei locali retrostanti la Loggia, venuti alla luce durante gli scavi archeologici terminati in questi giorni.

Saranno invece ancora in corso i lavori del terzo lotto, per una [illegible] di 2 miliardi, riguardanti il Bastione di [illegible] Bernardo ed il cellulario ottocentesco.

Come verranno utilizzate queste antiche e stupende strutture? Nella Piazza [illegible] verrà allestito il teatro, con i relativi servizi ospitati al piano terra del [illegible] degli Ufficiali. Negli altri [illegible] piani di questo edificio avranno sede i servizi di gestione del Priamar, enti [illegible] culturale.

Importante la destinazione riservata alla Loggia del Castello Nuovo. Nei locali recentemente scoperti sarà sistemato il [illegible] archeologico della città direttamente collegato, così da formare un itinerario di grande suggestione e interesse, ai resti dell'antica Savona scoperti dagli archeologi dell'istituto di studi liguri. Nei saloni superiori verrà invece trasferita la civica Pinacoteca.

[illegible] grandi saloni settecenteschi del Bastione di [illegible] Bernardo troverà posto la donazione [illegible] disegni, sculture e gessi, [illegible] un totale di oltre duecento pezzi, della [illegible] Renata Cuneo. Il grande [illegible] del cellulario sarà invece trasformato in una struttura ricettiva, che si potrebbe anche chiamare ostello, della capacità di [illegible] posti.

Negli altri Palazzi che saranno [illegible] successivamente restaurati [illegible] sede un acquario, un ristorante, sale per convegni e mostre.

Nei giorni [illegible] si era sviluppata una polemica per alcuni interventi operati sul Priamar, non apprezzati dai «puristi» del restauro. [illegible] questi, una struttura a [illegible] in [illegible] avetta sull'ano del [illegible] degli Ufficiali, quindi visibile da ogni direzione, destinata ad ospitare i motori dell'ascensore che [illegible] una [illegible] galleria cui si accede [illegible] piazzale [illegible] fortezza porterà i visitatori sul Priamar. Oltre a questo manufatto, che ormai viene chiamato il «Torrione dell'ascensore», contestate anche le demolizioni all'interno del Palazzo degli Ufficiali, l'abbattimento di alcune cannoniere settecentesche e la [illegible] rampa d'accesso alla fortezza.

Che cosa risponde ai critici il progettista architetto Pasquale Gabbarin Mairangelo? Dice: «Intanto è bene precisare il maniera inequivocabile che obiettivo del recupero è quello di fare della fortezza un centro culturale e per il tempo libero, capace di ospitare manifestazioni e spettacoli di alto livello. Tutto [illegible] nell'ottica di un recupero culturalmente valido senza privilegiare l'aspetto della conservazione. Intento del progetto, quindi, non è quello di fare del Priamar un parco di scavi archeologici, anche se l'impegno progettuale ed economico [illegible] l'operazione dà ampio spazio a questo aspetto specifico. Bisogna poi [illegible] che tutto si è svolto sotto il controllo della Soprintendenza archeologica di Genova, che ha anche imposto alcune varianti».

Nicolò Siri

Si può visitare ogni giorno

Sino al 31 agosto si può accedere al Priamar ogni giorno dalle 17,30 alle 23. Agli inizi di settembre l'orario cambierà. Attualmente le sale di alcuni edifici dell'antica fortezza ospitano le opere selezionate dalla giuria del Concorso nazionale di [illegible] ceramica d'arte.

Una parte del Priamar è comunque per ora chiusa al pubblico per la presenza dei [illegible].

Peraltro si possono visitare le aree degli scavi archeologici riguardanti l'antica Cattedrale dell'Assunta, gli Oratori e il Palazzo della Sibilla, due opere di grande pregio artistico.

Due tedeschi travolti dal treno fra Andora e Laigueglia

Tragedia in galleria

Morto sul colpo un ragazzo di 20 anni - La sua compagna è in gravissime condizioni, con un braccio amputato - Avevano deciso di seguire i binari per raggiungere più in fretta la spiaggia di Laigueglia

ANDORA — Un [illegible] di 20 anni morto, una ragazza ricoverata al S. Corona al reparto di rianimazione, con un braccio amputato: è la tragica conclusione della vacanza italiana di due tedeschi, Rosinus Thorsten e Ulrike Fiebich, entrambi ventenni, residenti a Brema; volevano raggiungere, a piedi, Laigueglia senza passare da Capo Mele, un percorso più lungo e faticoso. Per [illegible] accorciare l'itinerario [illegible] deciso di [illegible] approfittare del sacco a pelo, lungo la massicciata della ferrovia, attraverso la galleria della linea Ventimiglia-Genova, al confine tra le due città.

A metà strada, l'incidente [illegible] treno merci, il «33918», diretto al confine, li ha travolti. Il giovane è stato agganciato e [illegible] ucciso. La [illegible] ragazza, colpita al [illegible] nel vano tentativo di salvare l'amico, è gravissima.

Il fatto, avvenuto poco dopo la mezzanotte, ha avuto un seguito agghiacciante: Ulrike Fiebich, ferita in modo grave, è riuscita a trascinarsi per trecento metri sino ad una casa colonica in via Castello Romano.

[illegible] bussato alla [illegible] con la forza della disperazione. Il proprietario, Giovanni Bianco agricoltore, non riusciva a rendersi conto di quanto accaduto. La ragazza continuava a ripetere: «Tunnel ferrovia», poi ha perso conoscenza.

Si è pensato ad un disastro ferroviario ad una strage avvenuta nel buio della galleria. Bianco ha dato subito l'allarme e sono arrivati le ambulanze della Croce Bianca di [illegible] e i carabinieri di Alassio e Laigueglia. La ragazza è [illegible] trasferita al S. Corona, dove è stata ricoverata al reparto rianimazione. Era [illegible] dissanguata e [illegible] sottoposta a diverse trasfusioni, prima di essere operata. I chirurghi [illegible] stati costretti ad amputarle il braccio destro.

Il macchinista del convoglio merci non si è accorto di nulla. Il fatto è avvenuto in un punto particolarmente stretto: i due ragazzi hanno tentato di appiattirsi lungo le pareti ma sono stati «risucchiati» dallo spostamento d'aria provocato dal treno lanciato a tutta velocità.

Una tragedia assurda, di [illegible] alla polizia ferroviaria frutto di incoscienza e di ignoranza delle più elementari norme di prudenza.

I due ragazzi che non erano riusciti a trovare un passaggio in auto erano stati visti ad Andora, intenti a fare l'autostop. Avevano deciso [illegible] a piedi la spiaggia di Laigueglia, dove avrebbero trascorso il [illegible] della notte. E [illegible] si sono diretti verso la ferrovia. Un po' a fatica, hanno raggiunto i binari, [illegible] nel buio. Infine il tunnel, fiocamente illuminato e [illegible] ostacoli.

«Se si incrocia il treno, è quasi impossibile salvarsi — spiegano alla Polfer —. Fra i marciapiedi e le pareti ci sono poche decine di centimetri e quei poveri ragazzi avranno pure gli zaini».

Chi è intervenuto nella galleria non riesce a nascondere un brivido d'orrore immaginando l'istante in cui sono [illegible] del tunnel lungo [illegible] metri i fari della motrice. Poi il frastuono, sempre più forte, inutile ed affannosa ricerca di qualche appiglio per non farsi travolgere.

Sulla massicciata i pochi effetti personali del giovane tedesco: un [illegible] rosso e un libro con le pagine strappate, una lattina di Coca Cola intatta e una cartina della Riviera accuratamente ripiegata.

m. mi.

Rosinus Thorsten · Ulrike Fiebich

Per il mercatino ortofrutticolo

Accuse di Tovo a Pietra Ligure

Polemica anche per gli impianti Fumeco

TOVO S. GIACOMO — C'è aperta polemica [illegible] i comuni [illegible] Tovo S. Giacomo e di Pietra Ligure, entrambi retti da sindaci democristiani. Pomo della discordia è il problema delle discariche, e soprattutto quello del mercatino ortofrutticolo per agricoltori, che [illegible] settembre, in [illegible] sperimentale, [illegible] vietato ai coltivatori diretti della [illegible]. Ieri sera il Consiglio comunale di Tovo ha votato tre ordini del giorno sul terzo argomento e quello dei piani paesistici molto polemici contro il Comune di Pietra e contro la Regione.

Spiega il vicesindaco [illegible] Tobia: «La decisione comunicata di recente dal Comune di Pietra ai nostri agricoltori, che in settembre non potranno quindi accedere al mercato ortofrutticolo, è anacronistica. Non riusciamo a capire quale sia il motivo di questo esperimento, che [illegible] danneggia solo i coltivatori diretti di Tovo e degli altri Comuni della Val Maremola, ma anche gli stessi consumatori, che avranno a disposizione meno prodotti e un prezzo conveniente».

Anche i responsabili delle associazioni dei coltivatori sono contrari a questa decisione del Comune di Pietra.

Sul contestato impianto di incenerimento della Fumeco il vicesindaco di Tovo dice: «Intanto va ricordato che la struttura in questo momento è chiusa e si sta profilando la sua riapertura solo eventualmente per lo smaltimento dei rifiuti speciali degli ospedali. Ai Comuni che, come Pietra Ligure, hanno fatto su questo argomento ordini del giorno, rispondiamo che da parte nostra sono sempre state rispettate le leggi».

Molto pesante anche il documento del Consiglio comunale di Tovo contro la Regione per i piani territoriali [illegible] paesistici. [illegible] il vicesindaco: «Abbiamo accolto le osservazioni presentate, questo piano danneggia la nostra zona e gli agricoltori. Il [illegible] piano regionale non è poi previsto la [illegible] discarica di rifiuti solidi in località Sula, un problema urgente».

a. r.

Ieri sono giunti a Sanremo i due periti nominati dal giudice

Presto la verità sul rogo?

Oggi o lunedì un primo sopralluogo al mercato di Valle Armea - Imminente la ripresa dei lavori - Fa discutere la decisione dell'Ucflor di costituirsi parte civile

SANREMO — Inchiesta sull'incendio del mercato dei fiori di Valle Armea: la parola passa ai periti. I due esperti nominati dal giudice istruttore Edoardo Bracco per effettuare la perizia tecnica che dovrà chiarire come è nato e si è sviluppato il rogo sono arrivati ieri a Sanremo.

Sono l'ingegnere Ernesto Lazzarotto, ispettore regionale dei vigili del fuoco in Piemonte, e il professore Vincenzo Barassi, docente universitario, entrambi di Torino.

Nei [illegible] hanno giurato davanti al magistrato, stamane o al più tardi lunedì eseguiranno un primo sopralluogo sul cantiere, dove tutto è rimasto nello [illegible] immediatamente [illegible] il rogo.

[illegible] dopo l'ispezione il giudice dovrebbe consentire alla ditta appaltatrice Maltauro, salvo richieste in senso opposto dei periti, di sgomberare l'area e riprendere i lavori.

Ai due periti, il dott. Bracco ha [illegible] una lunga serie di quesiti: le risposte potrebbero fornire elementi determinanti per l'inchiesta.

Attraverso la perizia e le dichiarazioni di tutte le persone presenti quando è scoppiato l'incendio, e che riassumo ruoli e responsabilità sul cantiere, il giudice vuole ricostruire nei minimi particolari l'accaduto.

L'ambito dell'inchiesta è già stato delimitato dalle 14 comunicazioni giudiziarie, che ipotizzano il reato di «incendio colposo», inviate ai titolari e ai dirigenti delle ditte Maltauro e Soave, la prima costruisce il mercato, la seconda stava eseguendo le (forniture) impermeabilizzazione del tetto in legno da cui è partito l'incendio; al direttore dei lavori, Antonino Teramo, e ai [illegible] operai che [illegible] impegnati nella posa dello speciale rivestimento di materiale isolante e bitume.

Non è solo la magistratura ad attivarsi [illegible] dei periti. Per [illegible] Interessi [illegible] nominato un esperto di fiducia anche l'Ucflor (l'Unione cooperative floricoltori che gestisce la realizzazione del mercato) e il Comune sono rispettivamente il prof. Giovanni Augusti, di Genova, e il prof. Aldo Ceccotti di Firenze.

L'Ucflor si è anche costituita parte civile. Una decisione che non ha mancato di suscitare qualche perplessità: molti, compresi alcuni amministratori comunali, temono che l'iniziativa [illegible] complicare i rapporti con l'impresa Maltauro.

Il titolare delle grande ditta, Adone Maltauro che nei giorni scorsi con un «atto unilaterale d'obbligo», inviato al sindaco, si è impegnato a ricostruire a proprie spese quanto distrutto e a risarcire i danni provocati dall'incendio, ha già espresso il [illegible] «rammarico» per il comportamento dell'Ucflor, e ha definito la costituzione di parte civile «una triste risposta all'impegno che ho assunto».

c. d.

Ospedaletti, [illegible] la bandiera blu

OSPEDALETTI — La sezione sanremese di Pro Natura ha contestato la «bandiera blu» di Ospedaletti il distintivo europeo che significa «mare pulito, buoni servizi e organizzazione efficiente», assegnata dalla Cee. Tavanti, presidente di Pro Natura, ha scritto le sue perplessità alla Cee e al ministro dell'Ambiente Ruffolo. Ha anche segnalato il nome del prof. Gianfranco Merli, presidente dell'Associazione porti italiani, che avrebbe avuto un ruolo importante nell'assegnazione della «bandiera blu», alla giuria del premio rivierasco «Pacchi di tolla», destinato a chi dice grosse bugie.

Pro Natura sostiene che il mare di Ospedaletti, a causa della discarica della Cogefar, non è più lo stesso. Il sindaco Ghirardelli replica: «Non capisco la sortita di Pro Natura. Certi discorsi in piena stagione balneare mi sembrano autolesionistici».

Arrestati tre giovani piemontesi

Vendevano droga per pagarsi le ferie

La «base» in un camping di Savona

SAVONA — Si pagavano le ferie in Riviera spacciando droga. Dopo due settimane di indagini però la polizia è riuscita a smascherarli e ad arrestarli. Sono tre giovani disoccupati di Collegno (Torino): Sergio Laura, 21 anni, piazza N. [illegible] 11; Claudio Lion, 21 anni, via Borbone 66 e Davide Eccher, [illegible] via Condove 42. Tutti sono accusati di detenzione al fine di spaccio di sostanze stupefacenti. I tre sono ora rinchiusi nel carcere di Marassi a Genova.

Gli arrestati da quasi un mese erano ospiti di un campeggio dove avevano piazzato la loro tenda «canadese». Ogni tanto sparivano per alcune ore, al loro ritorno ricevevano la visita di giovani savonesi.

Gli agenti della «volante» e della «mobile» che avevano notato lo strano movimento, l'altro ieri hanno intensificato i controlli. Poco dopo le otto del mattino i giovani sono saliti sulla loro auto, una «R5», si sono diretti verso l'autostrada e hanno raggiunto Torino. Sono tornati al campeggio alle 18.

Ad attenderli c'erano gli agenti che li hanno bloccati. Sull'auto sono stati trovati due grammi di eroina e sei flaconi di eroina. Nella loro tenda la polizia ha trovato altri 10 grammi di eroina, un etto di eroina e una decina di etti di hashish. Sotto un [illegible] a pelo circa un milione in banconote e decine di bustine di cellophane.

Ieri mattina i tre sono stati interrogati dal sostituto procuratore, Tiziana Parenti [illegible] confermato [illegible]. Secondo la polizia, che ha lavorato in collaborazione con la questura di Torino, i piemontesi avrebbero compiuto negli ultimi giorni almeno [illegible] viaggi per rifornirsi di droga.

L'operazione rientra in una serie di controlli ordinati dal questore di Savona per cercare di arginare l'arrivo in Riviera di malviventi provenienti dal Nord Italia. L'altra [illegible] agenti della questura in collaborazione con la Stradale e la Polfer hanno effettuato una serie di controlli in [illegible] pubblici della provincia.

g. p. c.

Senegalesi bloccati a Sanremo

SANREMO — Gli agenti del commissariato [illegible] hanno bloccato e denunciato a piede libero [illegible] senegalesi per vendita di merce con marchio contraffatto [illegible] magliette Lacoste e Valentino, cinture El Armani). Uno è [illegible] fermato in via Mar[illegible] altri due sul Lungomare delle Nazioni.

Tre incendi a San Lorenzo

SAN LORENZO AL MARE — Tre incendi boschivi nella stessa zona, nell'entroterra di San Lorenzo, l'altra notte hanno impegnato a più riprese i vigili del fuoco di Imperia. I tre interventi sono stati compiuti a intervalli di poche ore. I pompieri hanno evitato che le fiamme si avvicinassero ad alcune abitazioni.

[illegible]

CARCARE — Due ladri a bordo di una «126» blu scuro hanno fatto una razzia di autoradio. A Carcare, in prossimità del parcheggio di Piazza Genta, hanno spaccato i vetri di cinque auto rubando le autoradio. Mentre scattava l'allarme, la stessa auto con i due sconosciuti, che i carabi[illegible] possano [illegible] pendenti, è arrivata a Cairo, dove ha riservato uguale [illegible] a cinque parcheggiate in prossimità di piazza della Vittoria. Gli inquirenti ritengono di avere buone possibilità di individuare gli autori dei furti in base alle testimonianze raccolte.

Maglie e borse «taroccate»

VENTIMIGLIA — Borse e cinture con marchi contraffatti sono state sequestrate dai vigili urbani agli ambulanti Francesco Romeo, di 27 anni, abitante a Bordighera in via Baldo 32, (330 borse Vuitton) e a Maria Grazia Celi, 44 anni, di Sanremo, strada San Bartolomeo 69 (336 pezzi della medesima marca). La merce era in un magazzino in via Vittorio Emanuele a Ventimiglia. La polizia ha invece sequestrato 41 magliette che portavano un falso marchio Lacoste a un nordafricano [illegible] Genova.

Cairo, [illegible] Comune-scuola

CAIRO — [illegible] finalmente una soluzione il braccio di ferro fra l'amministrazione comunale di Cairo e [illegible] direzione delle scuole elementari. Con delibera del consiglio di Circolo si autorizza il Comune a [illegible] decina di aule [illegible] elementare per gli studenti [illegible] medie. Si tratta di una soluzione provvisoria, in attesa che i nuovi locali delle medie siano disponibili.

[illegible] dai funghi

VENTIMIGLIA — I coniugi Giovanni Agostini, di 47 anni, commerciante, e Rosetta Lanzani, di 46, abitanti a Ventimiglia in via Gaiardi, hanno dovuto far ricorso alle cure dei sanitari dell'ospedale per un principio di avvelenamento da funghi. La prognosi è di pochi giorni.

I piani paesistici in Riviera

BORGHETTO S. SPIRITO — Proseguono le riunioni dei Consigli comunali per le osservazioni ai piani paesistici territoriali di [illegible] ieri sera i piani [illegible] discussi dal Consiglio comunale a Pietra, lunedì saranno all'ordine del giorno al Consiglio di Borghetto.

Lavori alla chiesa anglicana

BORDIGHERA — Sono stati appaltati i lavori per il restauro della chiesa anglicana [illegible] ora di proprietà [illegible] comunale. Si è aggiudicata la realizzazione una ditta di Sanremo, con un ribasso d'asta dell'8,25 per cento sulla spesa prevista di 180 milioni. La chiesa è destinata a diventare un centro culturale polivalente.

Olandesi sposi a Laigueglia

LAIGUEGLIA — Due olandesi che si sono conosciuti trent'anni fa sulla spiaggia di Laigueglia, rinnovando ogni anno l'incontro in occasione delle vacanze balneari, si sposeranno lunedì 12 nel municipio laiguegliese. Si tratta di Greet De Buld, 38 anni, e Arnold Der Khout, [illegible] anni.

Ragazza scomparsa

Una torinese di 17 anni [illegible] arrivata a Sanremo [illegible] una vacanza - Un appello

SANREMO — Una ragazza di 17 anni, appena giunta in Riviera per trascorrere un periodo di vacanza insieme alla madre, è scomparsa. Finora le ricerche della polizia non hanno dato esito.

La giovane si chiama Antonella Dentico, abita a Torino in via Rosta 2. E' alta un metro e 55 centimetri, di corporatura robusta, capelli castano [illegible], corti. E' [illegible] anche l'andatura [illegible] po' dondolante.

Antonella e la madre sono arrivate a Sanremo martedì scorso, e [illegible] preso in affitto un bungalow al villaggio «La Vesca», in corso Mazzini. Verso sera la donna si è allontanata per fare alcune [illegible] e al ritorno [illegible] ha [illegible] trovato la ragazza. La giovane non ha documenti con sé e pare che in tasca abbia solo [illegible] mille lire.

Al momento della [illegible] indossava una camicetta bianca con lustrini sulla parte anteriore, una gonna ampia a righe bianche grigio-gialle con tasconi e un paio di scarpe rosse.

Dopo aver inutilmente cercato la figlia nella zona intorno al villaggio, la madre ha dato l'allarme. Le «volanti» [illegible] polizia hanno ricevuto una [illegible] della [illegible] superato la diga foranea, ma se ne sono finora ancora rintracciata.

La famiglia lancia un appello [illegible] chiunque [illegible] notizie della giovane o l'avesse notata si metta in contatto con il commissariato di Sanremo.

c. d.

Antonella Dentico

La solidarietà verso la famiglia di Luca Balboni, morto in moto

Tutta Bussana si è fermata

SANREMO — Anche Bussana, dove la famiglia Balboni gestisce una farmacia in via Bianchieri 6, si è fermata per ricordare Luca Balboni, morto giovedì mattina in un incidente stradale, a 17 anni.

L'altra sera i festeggiamenti estivi della frazione [illegible] stati sospesi, in segno di lutto e di solidarietà con la sfortunata famiglia. L'annuncio degli organizzatori ha trovato la pronta adesione di tutti i [illegible]: «Vogliamo far sapere che siamo vicini ai familiari di Luca», hanno detto alcuni giovani. Bussana [illegible] già vissuto ore drammatiche il 1° dicembre, quando proprio nella farmacia era stato rapito, davanti agli occhi della madre Franca Lanzotti, [illegible] anni, il fratellino minore di Luca, Lorenzo Balboni, 11 anni, liberato la notte successiva dalla polizia e carabinieri che avevano arrestato anche i presunti responsabili del sequestro.

Allora ai momenti d'angoscia era seguita l'immensa gioia del ritorno di Lorenzo tra le braccia dei genitori. «Vogliamo presto dimenticare questa brutta avventura — avevano detto i coniugi Balboni —, e riprendere la vita normale». Una speranza che il [illegible] ha invece voluto brutalmente cancellare giovedì mattina, accanendosi ancora contro una famiglia che già aveva molto sofferto.

Sulle cause e sulla dinamica della tragedia cercheranno di far luce i carabinieri. Molti sono i punti oscuri: Luca [illegible] viaggiava su una moto Aprilia 125 condotta da un amico, Andrea Brunod, di Aosta (rimasto ferito in modo [illegible] grave), che ha [illegible] non poteva quindi trasportare un'altra [illegible]. Inoltre [illegible] la moto andasse ad alta velocità, su una strada che il giovane [illegible] poteva conoscere bene: l'ampia curva dell'Aurelia che attraversa Latte, già teatro di numerosi incidenti, è stata fatale.

I funerali del ragazzo si svolgeranno stamane nella chiesa del «Sacro Cuore» di Bussana. La messa sarà officiata dal parroco don Giorgio, poi la salma verrà portata a Crevalcore, paese d'origine della famiglia. A dare l'ultimo saluto a Luca e ai fianco dei familiari ci [illegible] tutto il [illegible] amici, conoscenti, i compagni del Liceo scientifico «Sacchieri».

c. d.

Emergenza ieri ad Alassio: in salvo i due occupanti, danni per cento milioni

Una barca in fiamme

ALASSIO — Panico, ieri mattina, nel porto turistico di Alassio: una [illegible] di nove metri, il «Mahar», tipo «Bertrand 35» (valore 100 milioni), ha preso fuoco, forse per l'esplosione [illegible] serbatoio ed [illegible] completamente distrutto.

Il natante (con un pieno di [illegible] litri di [illegible]) [illegible] superato la diga foranea [illegible] i proprietari, Sommaviila, [illegible] anni, e la moglie [illegible] 42, [illegible] metterai in salvo. Solo la donna, scavalcando in acqua dall'esplosione, ha riportato lievi ustioni alle braccia.

I carabinieri in servizio nel porto sono subito intervenuti con il loro motoscafo e hanno [illegible] in salvo i naufraghi.

Intanto una squadra di vigili del fuoco [illegible] distaccamento di Albenga, coordinati dal maggiore Michele Costantini, raggiungeva la diga foranea, nel tentativo di [illegible] l'incendio. Purtroppo non è stato possibile limitare i danni.

Sull'episodio [illegible] in corso accertamenti da parte dell'ufficio locale della Capitaneria, il comando dei [illegible] gente Tucci, e dei carabinieri.

m. ss.

Alassio. I Vigili del fuoco cercano di spegnere l'incendio sulla barca (Telefoto Aldo)

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

TEATRO DI SANT'AGOSTINO (piazza Negri, tel. 010/29.57.20). Teatro delle Tosse L. 7000. Oggi, ore 21,30: Tre serate di musica jazz [illegible] gruppo di Massimo Faraò. Replica domenica ore 21,30. Spettacolo: ore 19-21,30.

CIRCHI

PALANONES (piazzale Kennedy, telefono 540.824), oggi, ore 21,30 Holiday on Ice. Repliche fino a martedì 11 Settembre ore 10-20 L. 25.000 - 20.000 - 15.000 - 10.000.

PRIME [illegible]

[illegible] (via Carcassi 47/R). Proiezione cameale. Vietato 14.
AMBASSADOR (corso Buenos Aires tel. 543.781): Coppa di champagne. Vietato 18.
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14/R): Arancia meccanica.
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14/R): Cotton Club.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 586.810): La mia Africa. L. 5000.
DIORAMA (via Colombo 11, tel. 580.586): Quella strana di mia moglie a Bangkok. Vietato 18.
INSTABILE: Blade Runner.
MANIN (corso Armellini 4, tel. 891.002): Round midnight.
ORFEO DOLBY: ore 13 Dopo il massacro la caccia.
SMERALDO (via Carnagnola 7, tel. 303.748): Slip caldo a bagnato. Vietato 18.
UNIVERSALE (via XX [illegible] 210, tel. 542 [illegible]).
VERDI (via XX Settembre): Terrore in sala.

PROSEGUIMENTI

[illegible] (via S. Vincenzo, Mumaz [illegible]) Sala 1: Banquet ladies. Vietato 18. Sala 2: Festini proibiti della signora Roma. Vietato 18.
CHABRERA (via Chiabrera, tel. 291.586): Il morbido sapore della lussuria, ore 15, 20,30; ore 22 Stesso mare stesso spiaggia.

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA
ARC. A 30 secondi dalla fine. Vietato 18.
ASTORIA: Evenman.
ELDORADO: Le voglie bagnate di mia moglie. Vietato 18.
[illegible]

COGOLETO
VERDI: Il colore dei soldi.
S. MARGHERITA
CENTRALE: Il nome della rosa.
SESTRI LEVANTE
ARISTON: Affari di cuore.
CONCHIGLIA: Scuola di polizia n. 3.
RAPALLO
GRIFONE: Velluto blu.
ITALIA: Fuga verso la terra.
ARENZANO
ITALIA: Il colore dei soldi.

SAVONA

ASTOR: Il mistero del lago scuro.
DIANA: Il colore del denaro.
ELDORADO: Due lentiggini con il [illegible].
JOLLY: Giochi [illegible].
ARA: Camping del terrore.
FILMSTUDIO: La messa.
ALASSIO
COLOMBO: Mission.
CAPITOL: Cobra.
EXCELSIOR: Gli intoccabili.
RITZ: Luci lontane.
SALESIANI: La mia Africa.
ALBISSOLA CAPO
LEONE: Le nuove avventure dei Pollo.
ALBISSOLA MARINA
MARCONI: Nove settimane e mezzo.
ALBENGA
AMBRA: Dopo il massacro la caccia.
ASTOR: Camping del terrore.
CRISTALLO: Sentieri.
GIARDINO: Uomini duri.
BORGHETTO S. S.
VITTORIA: Fantasia.
BORGIO VEREZZI
ASTRA: Basil l'investigatopo.
[illegible] Crocodile Dundee.
CALIZZANO
VERDI: Scuola di polizia IV.
CERIALE
FLORA: Sette [illegible] nella giungla.
MOULIN ROUGE: Ultimo tango a Parigi.
ODEON: Grivina.
FINALE LIGURE
ARENA: Scuola di polizia IV.
LUX: Radio days.
ONDINA: Gli intoccabili.
FINALPIA
ANGELICUM: Prima pagina.
LAIGUEGLIA
CORALLO: Platoon.
LOANO
LOANESE: Basil l'investigatopo.
PERLA: Highlander.
STELLA: Sette stelle in sette giorni.
GIARDINO DEL PRINCIPE: Vertical con Bocca Cane.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Mission.
SPOTORNO
ARISTON: Highlander.
[illegible]

IMPERIA

[illegible]

Meryl Streep in «La mia Africa» al cinema Augustus

SANREMO

ARISTON GIARDINO: Top Gun.
CENTRALE: Poveri ma in vacanza.
RITZ: Terrore in sala.
SAN REMESE: Blue Runner.
ORFEO: Ultimo tango a Parigi.

Rossini Festival, stasera concerto-anteprima [illegible] Accardo solista

Pesaro piccola Salisburgo

Promosso ente autonomo, [illegible] ormai [illegible] realtà europea - Il [illegible] riconoscimento dello Stato mette la manifestazione musicale [illegible] riparo dalle vicende politiche - Ermione, clou del programma, il 22

PESARO — Sostenuto dalle sponsorizzazioni private, il Rossini Opera Festival, che ha stasera un'anteprima [illegible] diretto da Donato Renzetti, violinista Salvatore Accardo, [illegible] divenuto Ente Autonomo, [illegible] dal Comune di Pesaro e dall'amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino con la collaborazione della Fondazione Rossini. In tal modo è ormai al riparo dalle alterne vicende delle maggioranze politiche e fa parte dell'Associazione Europea dei Festival di Musica come una manifestazione stabile, e autonoma, allo stesso titolo dei Festival di Bayreuth e di Salisburgo.

L'eccellenza esecutiva cui il Rossini Opera Festival ha mirato sin dall'inizio [illegible] nasceva unicamente da [illegible] lodevole desiderio di perfezione, ma da [illegible] intrinseca [illegible] stilistica: il bel canto è un fatto costituzionale al teatro di [illegible] se

Il mezzosoprano Marilyn Horne, [illegible] star al Festival di Pesaro

non si dispone di certe voci, tanto vale rinunciare a metterlo in scena.

Tale consapevolezza ha guidato le scelte del Festival in tutti questi [illegible], contribuendo ad inserire la manifestazione tra quelle più significative a livello europeo: Rossini è oggi l'unico musicista insieme a Mozart e Wagner, cui viene dedicato un festival [illegible] di produre esecuzioni esemplari.

In più, a Pesaro non si svolge solo un rito celebrativo: [illegible] la messa in [illegible] di opere notissime [illegible] gran parte della produzione [illegible] Rossini, dimenticata nel corso dell'Ottocento, è [illegible] in fase di riscoperta e lo spirito [illegible] si va al Rossini Opera Festival è talvolta uguale a quello che ci anima quando andiamo ad una prima mondiale: quest'anno, il clou della stagione è [illegible] sentato dalla esecuzione di Ermione, prima ripresa moderna (salvo errore) di un lavoro che precipitò [illegible] immediatamente nell'oblio ma che appartiene alla piena maturità del compositore (fu [illegible] a Napoli, nel 1819). Il cast messo insieme dal Festival Rossini è da capogiro: Montserrat Caballé, Marilyn Horne, Rockwell Blake, Chris Merritt e Daniela Lojarro; dirige [illegible] Kuhn, la regia è di Roberto de Simone, le scene e i costumi sono di Enrico Job.

L'altra opera in programma è L'occasione fa il ladro, che vedrà debuttare Salvatore Accardo come direttore di un'opera lirica [illegible] Desderi e Luciana Serra figurano tra i cantanti di questo spettacolo di [illegible] Jean-Pierre Ponnelle [illegible] regia scene e costumi.

[illegible] levatura [illegible] inferiore si annunciano i concerti sinfonici e [illegible] camera che circondano le manifestazioni teatrali: Giuseppe Sinopoli dirigerà lo Stabat Mater con l'Orchestra Philharmonia e il Coro Filarmonico di Praga, Riccardo Chailly la Petite Messe Solennelle in versione orchestrale con l'Orchestra e il coro del Comunale di Bologna. Maurizio Pollini, il Trio Beaux Arts, Salvatore Accardo, Katia Ricciarelli, Francesco [illegible] figurano tra i solisti dei concerti.

In teatro suonerà quest'anno l'Orchestra Giovanile Italiana: [illegible] importante debutto per questa formazione che rappresenta [illegible] bella realtà tra le [illegible] traddizioni in cui si dibatte la vita [illegible] del [illegible] paese.

p. gal.

Negli incassi prima la Scala seguita dall'Arena; contributi totali: secondo è il Massimo

Enti lirici, miliardo per miliardo

ROMA — I tredici Enti lirici italiani (e istituzioni concertistiche assimilate) quest'anno dovrebbero ricevere dallo Stato contributi finanziari per un totale di 315 miliardi, vale a dire il 42 per cento dei 750 miliardi destinati per l'87 al [illegible] nazionale spettacolo istituito dalla legge n. 163-85 per convogliare in un solo ambito, di triennio in triennio, tutti gli stanziamenti in precedenza assegnati al settore da varie leggi e per garantire la tempestività dei versamenti. Al Fondo nazionale spettacolo erano stati assegnati 700 miliardi [illegible] e 600 miliardi nell'85.

Delle disponibilità finanziarie del Fondo la legge stabilisce che alle «attività musicali e di danza» vada «non meno» del 45 per cento, ma ciò soltanto dopo l'entrata in vigore [illegible] leggi di riforma che riguarda tutto il settore (musica, cinema, teatro, circhi, spettacoli viaggianti).

Una riforma che nella relazione inviata [illegible] Corte [illegible] Conti al Parlamento sulla gestione degli Enti lirici nel [illegible] pubblicata ieri, viene definita «tanto attesa e mai realizzata». Intanto gli Enti [illegible] continuano ad essere disciplinati [illegible] modo non omogeneo dalla legge 800 del 1967.

I contributi [illegible] costituiscono la maggior parte delle entrate degli Enti lirici e delle istituzioni assimilate. Altre fonti di entrata sono i contributi di Regioni e Comuni, di associazioni e privati e gli incassi di gestione.

Nel 1985 le entrate degli Enti lirici italiani [illegible] state circa [illegible] miliardi, dei quali [illegible] costituiti da contributi diretti dello Stato.

Nel prospetto che segue, sono indicati in milioni di lire (le cifre sono arrotondate) le entrate della passata stagione relative agli incassi, ai contributi statali, ai contributi [illegible], ai contributi [illegible] regionali.

Comunale di Bologna: incassi 5025; Stato 20.422; Comune 1214; Regione [illegible]; vari 50; totale 28.221.

Comunale di Firenze: incassi 5791; Stato 30.470; Comune [illegible] 1316; Regione 180; vari 174, totale 38.231.

Opera di Genova: incassi 955; Stato 16.733; [illegible] 1200, Regione [illegible]; vari 177, totale 22.428.

Scala di Milano: incasso 18.302; Stato 47.951; Comune 400; Regione [illegible], [illegible] 2311; totale 69.165.

San Carlo di Napoli, incassi 2425; Stato 21.880; Comune 960; Regione 1980; vari 1304; totale 28.550.

Massimo di Palermo: incassi 1668; Stato 28.543; Comune 2500; Regione 14.722; totale 47.435.

Opera di Roma: incassi 3584; Stato 32.859; Comune 5326; Regione 3.500; vari 462, totale 45.874.

Regio di Torino: incassi 3539, Stato 20.172; Comune 1990, Regione [illegible], vari 617, totale 27.237.

Verdi di Trieste [illegible] Stato [illegible], Comune 400; Regione 9094, vari 242, totale 30.178.

La Fenice di Venezia incassi 4036, Stato 25.533; Comune 1525; Regione 600, vari 348, totale 32.034.

Arena di Verona: incassi 17.595, Stato 18.058; Comune 500; Regione [illegible]; vari 274; totale 41.591.

S. Cecilia di Roma [illegible] Stato 16.535; Comune 500; Regione 600, vari 854, totale 22.858.

Palestrina di Cagliari: incassi 730; Stato 8250, Comune 5.0, Regione 2800; vari 50; totale [illegible].

(Ansa)

Semifinale a «Tu come noi»

Patrizia Ercole attrice da Baudo

Diplomata allo Stabile, ha 24 anni

RAPALLO — «Preghiamola partecipare a ulteriore provino al parco Pucoli di Colanciano il giorno 3 settembre e ribadiamo necessità di [illegible] a tre minuti la sua esibizione. Firmato Pippo Baudo».

Fra le decine di telegrammi che il nuovo direttore artistico del gruppo Berlusconi ha inviato ai candidati che hanno superato la prima prova del concorso «Tu come noi» che cerca in tutta Italia nuovi talenti nei vari campi dello spettacolo, uno è arrivato anche a Rapallo. Destinataria è Patrizia Ercole, 24 anni, giovane attrice diplomata [illegible] scorso [illegible] alla scuola di recitazione del Teatro Stabile di Genova.

Patrizia Ercole che ha al suo attivo [illegible] buona esperienza teatrale (ha lavorato nell'Onesto [illegible] con Mario Scaccia, *nella Commedia* Giulia con Werner Herzog, in Omnibus Commedia 14 con Anna Maria Massera e nella compagnia di Giulio Bosetti con Marie [illegible] commesso viaggiatore) *è arrivata all'appuntamento con Baudo quasi per caso.*

«Credo che un'attrice, nel mio [illegible] [illegible] giovane animata da buone intenzioni per continuare in un lavoro molto duro, possa tentare vie di espressione anche diverse dalla prosa. Ho compilato la cartolina trovata su un settimanale senza troppa convinzione e ora mi trovo qui alle semifinali, senza un testo adatto ai tre minuti che mi hanno concesso». *Nella prima selezione milanese Patrizia Ercole si era presentata con un testo adattato personalmente alla situazione, di Harold Pinter.* «E' la storia di una ragazza avvicinata [illegible] un tizio [illegible] vende uomini di tutti i generi, per lo svago delle donne lavoratrici. E un monologo molto divertente che probabilmente riproporrò se non troverò niente di meglio», racconta l'attrice.

Tranquilla e per nulla condizionato da chi la mette in guardia dalle insidie di questo tipo di selezioni, Patrizia [illegible] ha preso alla lettera le raccomandazioni di Pippo Baudo. «[illegible] Tu come noi [illegible] ci [illegible] discriminazioni, né raccomandazioni. Cerchiamo [illegible] tutto, confidando nella capacità di intraprendenza di tanti giovani pronti a lanciarsi nella mischia», *aveva puntualizzato il nuovo direttore artistico delle tre reti Fininvest [illegible] scorse settimane.*

Ma qual è il sogno segreto [illegible] Patrizia Ercole? «Avere la possibilità di recitare all'interno di una trasmissione che mi consenta di fare di tutto, a cominciare dalla conduzione». Modelli? «Nessuno in particolare, anche se i colleghi... amano paragonare la [illegible] verve a quella di Anna Marchesini in trio con Lopez e Solenghi e a me va benissimo».

m. b.

Voci nuove: [illegible] talento si faccia avanti

GENOVA — Radio [illegible] in collaborazione con la Cgd e il coordinamento di Oscar Prudente, organizza in Liguria un concorso per voci nuove per cantanti, musicisti e gruppi che aspirano al successo.

«Pensate di avere talento? — è lo slogan del [illegible] — Questo annuncio è per chiunque pensi di avere qualcosa da dire».

In ottobre dopo una prima selezione si terrà la finale di fronte ad una giuria composta tra gli altri da Umberto Tozzi, Caterina Caselli e Enrico Ruggeri.

Per le iscrizioni bisogna telefonare al numero 203081 di Genova.

Le tv private in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48, 52, 54 — Ore 17,05 Don Chuck il castoro, cartoni; 17,30 Un cartone tira l'altro; 18 Vite rubate, novela; 19 Liguria notizie, 19,30 Tg - Punto d'incontro, 19,45 Veronica il volto dell'amore, novela, 20,30 Flipper; 21,45 Tg Tuttoggi, 22 Il brivido dell'imprevisto, telefilm; 22,35 I segreti del mare, documentario.

TV STAR

UHF 27, 30, 31, 62 — Ore 11 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm, 11,30 Ugo il re del judo, 12 Il piccolo detective, 12,30 Gatyhugger; 13 Don Chuck story, 13,30 Zaffiro; 14 Only cartoons; 14,30 Zenborg; 15 Il piccolo detective, 16,30 Gatyhugger; 16 Only cartoons, 16,30 I Zenborg, 17 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm, 17,30 Ugo il re del judo, 18 Don Chuck story, 18,30 Zaffiro, 19,30 Segue con Telecity Liguria.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 29, 27 — Ore 12 Carmin, telenovela; 13 Super Kid, cartoni; 13,30 Motor News, rassegna settimanale di automobilismo e motociclismo; 14 Dr. Slump e Arale, cartoni, 14,30 Multi Market Consens, vendita, 17,30 Super Kid - Gadam - Dr. Slump e Arale, cartoni; 19,30 Carmin, telenovela; 20,30 I vendicatori dell'Ave Maria, film italia '71, 22,30 Motor News, replica, 23 La compagnia di viaggio, film.

CANALE 7

UHF 22, 24, 29, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 12,30 Neve in famiglia, telefilm; 13 Anche i ricchi piangono, novela; 13,30 Doctors, telefilm, 14,20 Progetto Genesi, film; 16,30 Amanda, telefilm, 17 Tenente O'Hara, telefilm; 18 Doctors, [illegible] 18,50 The name of the game, telefilm, 20 Anche i ricchi piangono, novela; 20,30 Notti di fuoco, film; 22 Ispettore Maggie, telefilm; 23 Prime mercato; 1,15 Non stop.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 59 — [illegible] 12 Missione di morte, film (prima parte); 13,15 Zoom Tg Ponente, 13,30 Missione di morte, film (seconda parte); 14 Ai grandi magazzini, teleromanzo; 15 Natalia, teleromanzo; 16,30 Nozze d'odio, teleromanzo; 17,30 Clutch Cargo, cartoni; 18 I tre moschettieri, cartoni; 18,30 Clutch Cargo, cartoni; 19 I tre moschettieri, cartoni; 19,20 Zoom Tg Ponente, 19,40 Ai grandi magazzini, teleromanzo, 20,30 Nozze d'odio, teleromanzo, 21,30 Natalia, teleromanzo, 22,30 Zoom TG ponente; 23 Marino medico delle Sud, film.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 15,30 Padre e figlio investigatori speciali, telefilm, 16,30 Musica 17,45 Superclassifica show; 18,50 La legge di Burke, telefilm; 19,50 Notiziario, 20 Oh Motori; 21 I Leopardi di Churchill; 22,40 Fairplay; [illegible] Follie.

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 9 Luisana mia, telenovela; 10 Mr. Horn, sceneggiato, 11 Occhio al prezzo, telefilm, 12 Charley, telefilm, 12,30 The David Niven show, telefilm, 13 Jackie l'orso del Monte Tallac, cartoni, 13,30 Zaffiro, cartoni, 14 I cento giorni di Andrea, [illegible] 15,30 Naumachea, [illegible] 16,45 I Zenborg, cartoni; 17,10 Il pericolo è..., telefilm; 17,35 Ugo il re del judo, cartoni; 18 Arriva la banda, cartoni; 18,30 Luisana mia, telenovela; 19,30 I cavalieri d'oro, telefilm, 20 I cento giorni di Andrea, telenovela, 20,30 Cari amici vicini e lontani, spettacolo di varietà, 22,30 Canale di Hollywood, telefilm; 23,30 Superplayboy.

[illegible]

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 67, 63 — Ore 14,30 Il piatto ride; 15 Documentario; [illegible] Video Clips; 17 Cartoni [illegible]; [illegible] volta donna; 18 Bordering, 19,30 Pagina dello spettacolo; 20 Tg Tris; 20,30 Documentario; 20,45 Pagina dello spettacolo, 21 In diretta dal nostro studio - Non stop.

PAN TV

UHF [illegible] — Ore 11,30 Redazionali, 12,30 Notizie oggi, 12,45 Povera Clara, novela, 13,30 Notti per chiara, documentario, 14,30 Il coraggio, film, 16 Crociera a sorpresa, film, 17 Aladino e la sua lampada meravigliosa, film, 18,30 Notizie oggi, 18,45 Storie di animali, 19,10 New Scotland Yard, telefilm, 20,10 Povera Clara, novela, 21 La macchina della violenza, film (1975), 22,40 Musicale, 24 Redazionale; 0,30 Playboy di sera.

SANREMO TV

UHF 31, 52, 60 — Ore 14,30 Storie di donne, telefilm; 15,20 Chico and the man, telefilm, 15,45 Qualcuno che ha toccato, film, 17,15 Doctors, telefilm; 18 Storie di donne, telefilm; 18,30 Voce del sangue, film; 20 Chico and the man, telefilm, 20,25 Previsioni del tempo; 20,30 Un buon amico, film; 22 Anteprima allo stadio, film; 23,30 Previsioni del tempo; 23,35 Doctors, telefilm.

TV [illegible]

FR 1

Ore 8 Bonjour la France, journal présenté par Jean Olmido; 9 Croque-vacances. La chanson bonne humeur: Le roi Arthur; L'arche de Noé, Niels Holgerson, 10 Flash d'informations, 10,02 Jeu: Puisque vous êtes chez vous, 12 Flash d'informations, 12,02 Tournez... manège; 13 Journal, 13,35 Série Matt Houston, 14,30 La séquence du spectateur; 15 Magazine: L'aventure des plantes. La guerre ou la paix, 15,30 Tiercé à Deauville; 15,45 Dessin animé: Gi Joe, héros sans frontières; 16,15 Croque-vacances. Calimero, [illegible] Kinges System; Tinon et le secret de la licorne Les Snorkys. Le vagabond; 17,40 Téléfilm. La [illegible] fille modèle; 19,10 Série: Agence tous risques; 20 Journal; 20,35 Tirage du Loto; 20,40 Série: Columbo; 22 Les défis de Droit de réponse; 24 Journal, 0,15 Série: Les incorruptibles.

A 2

Ore 10,25 Journal [illegible] sourds et des malentendants; 10,45 Documentaire: Le bar de Pescadrilla, La Confederate Air Force; Tousque-Ripe; Voler en Alaska; L'aviation [illegible] papa; 11,15 Documentaire: Route routier, en Arabie [illegible] Récré A2 vacances: Kousaï, Kouzaï; Chapi, Chapo; Super Doc; Lady Oscar: Les maîtres de l'univers, X-or. 13 Journal, 13,35 Série «V»; 14,25 Les jeux du stade. Cyclisme: marche; athlétisme, 18,05 Série: Mon ami Fikke; 18,30 Récré A2 été; 18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres; 19,15 Actualités régionales; 19,40 Affaire suivante; 20 Journal; 20,30 Variétés: Bonne nostalgie; 21,50 Série: Les brigades du Tigre; 22,50 Variétés: Rigolithé, 23,45 Journal.

[illegible]

Ore 14 Espace 3: [illegible] sports, 14,30 Sports - loisirs: Ski nautique à Marignane; Jumping à Biarritz; Course de côte au mont Dore, Cheval, race arabe [illegible] Natation synchronisée; 17,30 Feuilleton: Alice et maître; 18,30 Variétés: La nouvelle affiche; 19,15 Actualités régionales; 19,35 Disney Channel; 19,55 Dessin animé: Les aventures de Gil et Julie; 20 Jeux: La classe; 20,30 Disney Channel, dessins animés; 21,50 Journal; 22,15 Magazine: Le divan; 22,30 Série: Histoires singulières; 23,30 Prélude à la nuit.

Stasera estate

Container in Val d'Aveto La Carovana dell'Instabile

GENOVA — L'Ente Decentramento Culturale organizza per la giornata di oggi una serie di manifestazioni in val D'Aveto, nell'ambito della rassegna «*Un container pieno di spettacoli*». Dalle ore 14 [illegible] poi [illegible] prato [illegible] Cipolla a Santo Stefano D'Aveto si terrà uno spettacolo musicale con orchestra e cantanti. Alle 21 [illegible] piazza del Popolo [illegible] proiettato, a cura dell'Azienda Autonoma di Soggiorno, il documentario «*Dal [illegible] delle Amazzoni alla terra di Cristobal Colon*».

GENOVA — Questa sera, alle 21, nell'ambito della rassegna di [illegible] a Palazzo Bianco organizzata dal Club Instabile si terrà uno spettacolo del gruppo «*La Carovana*». Seguirà il piano bar di Enrico Puntorieri.

GENOVA — Questa sera, alle 20,30 e alle 22,30 al cinema Nettuno all'aperto si terrà la proiezione [illegible] film «*Salvador*».

GENOVA — Questa [illegible] 21,30 nell'ambito della rassegna «*Il cinema nel rosa*», organizzato dall'Ente Decentramento Culturale, sarà proiettato il film «*La famiglia*» di Ettore Scola con Vittorio Gassman, Stefania Sandrelli e Fanny Ardant.

PIETRABBONDANTE (Isernia) — Per la stagione estiva di prosa va in scena *Il pomo d'oro*, [illegible] di Guglielmo Guidi e Luciana Mignola tratta da Omero. *La regia è di Guidi, le coreografie di Enzo Castaldo;* musiche originali di Eugenio Bennato. Protagonisti Enzo Cerusico e Isabella Biagini.

SIENA — Si conclude la *Settimana Musicale Senese* con *Gli intermedi della pellegrina*, dalla commedia ri[illegible] di Girolamo Bargagli con musiche di Malvezzi, Marenzio, Caccini, Bardi, Peri, De' Cavalieri. L'Orchestra, un Grand Ensemble di strumenti antichi, è diretta da René Clemencic; il Coro Polifonico della Toscana è guidato da Roberto Gabbiani. Narratore Carlo Cecchi, documentazione spettacolare delle scene e [illegible] di Bernardo Buontalenti a cura di Elvira Garbero Zorzi (piazza Jacopo della Quercia).

MONTEPULCIANO (Siena) — A *Palazzo Ricci* concerti del *Trio Castelli* (ore 18) e del soprano Maria Vittoria Romano [illegible] a il pianoforte da [illegible] Fumo (ore 22); replica del balletti di Micha van Hoecke in piazza Grande.

RECANATI — Nell'ambito delle celebrazioni per il cinquantenario della morte di Leopardi, va in scena *Canti nel deserto* diretto e interpretato da Franco Ricordi. Lo spettacolo si basa su tre poesie leopardiane, tra cui *La ginestra* rappresentata per la prima volta in teatro (Palazzo Venier).

ROMA — Prende il via la rassegna *Punto Danza all'Aventino*: con il gruppo *Danza Ricerca* con un programma di balletti coreografati da Daniela Capacci (Teatro all'Accademia).

MARINA DI PIETRASANTA — [illegible] *Versiliana* incontro al caffè con Ugo Stille, direttore del *Corriere della Sera*. Per lo spazio bambini [illegible] di storie raccontate [illegible] attori di *Ruotalibera* istruiti da Marco Baliani. Ultimo appuntamento con la Compagnia di *Danza del Teatro Nuovo di Torino*, protagonisti Luciana Savignano e Marco Pierin.

TORINO — Prosegue [illegible] spettacoli [illegible] gruppi torinesi: il *Piccolo Teatro del Borgo* presenta *Them* di David Campton, regia di Lucia Calgani (oggi e domani al Parco Rignon).

GRESSONEY — Concerto del pianista *François Joël Thiollier*; musiche di George Gershwin [illegible] d'onore del Castel Savoia).

SIROLO (Ancona) — Film *Il volo* diretto da Teodor Anghelopoulos [illegible] Marcello Mastroianni (Arena del Conero).

SAN PIETRO A SIEVE (Firenze) — Il duo chitarristico *Marina Smuraglia e Helga Bohnstedt* esegue musiche di Byrd, Lawes, Scarlatti, Albeniz e De Falla (Bosco ai Frati).

CASOLA (Ravenna) — Prosegue la rassegna dedicata al Teatro Ragazzi con *Briscola e i tre moschettieri*, autore e regista Livio Viano. Il dramma comico è interpretato dal Teatro del Piccolo.

TAGLIACOZZO (L'Aquila) — Al *Festival di Mezza Estate* arriva il *Teatro Ro[illegible]*. Presenta *Nacht [illegible] Sonne*, balletto ispirato da musiche di Mahler. [illegible] grafie di [illegible]. Prima ballerina Patrizia Natoli.

SAN GIMIGNANO — Concerto [illegible] *Kate Gamberucci* con il pianista Eduardo Hubert.

ROCK & JAZZ — A Lanciano [illegible] del pianista *Giorgio Gaslini* con il Rondò Metropolitano. A Tarcento (Ud) per il *Festival di immagine e [illegible] jazz*, concerti del *Birdland Group* e del *Quartetto D'Agaro*. I *Pooh sono ad Avezzano (Aq)*. [illegible] (Ch). A Grimaldi (Cs) c'è la *Premiata Forneria Marconi*, a Barletta (Ba) Pierangelo Bertoli. Amedeo Minghi è a Gagliano Castelferrato (En), Eugenio Finardi a Borgotaro (Pr). Concerti di *Sergio Caputo* a Castellaneta (Ta), di *Riccardo Fogli* a S. Donato Val di Comino (Fr), di *Vio[illegible] Valentino* a Castel di Iudica (Ct). *Enrico Ruggeri* si esibisce a Mussomeli (Cl). *Giorgia* (che ora si presenta al pubblico senza il cognome Fiorio) canta a Ortezzano (AP). A Pettano Albanese (Cs) arriva *Ron*; a Collesano (Pa) c'è *Sciolpi* e a Oriolo (Cs) *Luca Barbarossa*.

Concerti di *Zucchero* a Catanzaro, di *Edoardo Bennato* a Chiavari e di *Paolo Conte* a Giurdignano (Le). *Tony Esposito* canta a Santa Venerina (Ct). Da Ogliara (Sa) prende il via il tour estivo del *Banco*.

La Duchessa del Bal Tabarin stasera [illegible] Savona

Frou Frou in tournée

Protagonista dell'operetta di Lombardo sarà Livia Mondini, allieva del Conservatorio di Genova - Al suo fianco Ernesto Oppicelli

GENOVA — *La Compagnia d'operette della Sala Carignano va in tournée. Questa sera, infatti, il Teatro Chiabrera [illegible] Savona [illegible] fera* **La duchessa del [illegible] Tabarin** *messa in scena a Genova lo scorso mese di marzo [illegible] caloroso successo di pubblico.*

Creata da Carlo Lombardo ispirata a precedenti lavori viennesi, La Duchessa del Bal Tabarin *è incentrata sui consueti intrecci amorosi, inganni, [illegible], il tutto risolto in chiave comica con alcune pagine giustamente celebri.*

Il cast che si presenterà al Chiabrera è lo stesso applaudito alla Carignano.

Nel ruolo brillante di Frou Frou ci sarà Livia Mondini, [illegible] piacentissima «scoperta» di quest'anno. Allieva al Conservatorio Paganini di Gabriella Ravazzi, Livia Mondini ha dimostrato di saper cantare e recitare con disinvoltura. Simpatica e carina è stata accolta [illegible] pubblico genovese con molto calore. [illegible] suo fianco, il trascinatore della compagnia, Ernesto G. Oppicelli, cui spettano sempre le parti brillanti e vivaci.

L'altra coppia di canto è costituita da Silvano Santagata e Ingrid Plohnke, mentre la coppia comica è formata da Maria Vietz e Giorgio Saret Amadè. La direzione è affidata a Luciano Cassini.

r. l.

Swing Anni 50 con l'elegante Casale [illegible] Genova

Rossana chiude in Villa

GENOVA — *Con il concerto di Rossana Casale si conclude questa [illegible] la rassegna «Estate in villa», organizzata dall'assessorato al turismo e spettacolo del Comune, in collaborazione con l'Ente Decentramento Culturale.*

Lo spettacolo si terrà a Villa Carrega con inizio alle 21.

Nata a New York nel 1959, Rossana Casale vive in Italia ormai da moltissimi anni. Ha frequentato il [illegible]torio i corsi di percussione e musica elettronica e poi canto.

Ha cominciato subito lavorato con Alberto Fortis con il quale ha realizzato il 45 giri «Didin» e «Zaffiro rosa». In questi [illegible] [illegible] perfezionato la sua voce dedicandosi anche alla danza, con un esercizio che rende i suoi spettacoli molto completi. Ha cantato per Mike Francis, con Togniazzo, e con Maurizio Fa[illegible].

Il Festival di Sanremo del [illegible] l'ha proposta tra i big con «Brividi», il brano scritto dalla coppia Morra-Fabrizio. Nell'86 incide il primo long-playing con [illegible] canzoni tutte composte da Guido Morra e da Maurizio Fabrizio, tranne «Petra» di cui è lei l'autrice.

La cantante Rossana Casale canterà stasera a Villa Carrega

Il trio Casale Morra Fabrizio si consolida con il passare del tempo e «Destino» ottiene un buon successo all'ultimo Festival di Sanremo. Per la prima volta Rossana Casale [illegible] affrontare una tournée da sola.

d. p.

L'estate rallenta il lavoro nelle corsie del Maggiore a Novara

L'ospedale ha il singhiozzo

Chiusa la divisione di cardiochirurgia, fermo l'apparecchio per il Tac - Per esami urgenti la gente fa ricorso alle cliniche - Scende il numero delle prestazioni ambulatoriali

NOVARA — Agosto in ospedale non è un mese felice. C'è un'alta percentuale del personale in «ferie» e chi rimane in servizio, medico o infermiere che sia, deve fare i «salti mortali» perché, purtroppo, i malanni non conoscono periodi morti.

«Malgrado tutto», afferma la dottoressa Paola Peduzzi, unica (anche lei) a reggere in questo periodo la direzione sanitaria, *«grosse disfunzioni non ce ne sono. C'è stato, questo è vero, un inevitabile calo nelle prestazioni ambulatoriali esterne, ma ai ricoverati non manca l'assistenza»*.

Le dichiarazioni rilasciate da Paola Peduzzi sembrano tranquillizzanti ma cosa c'è dietro l'ufficialità? Un'importante divisione, quella di cardiochirurgia, «fiore all'occhiello» dell'Ospedale Maggiore, è stata chiusa e lo rimarrà per tutto il mese di agosto. I servizi funzionano a scartamento ridotto: per una ecografia, e non è che un esempio, c'è tempo solo dalle 8 alle 11 e l'apparecchio per la Tac è stato fermato per «manutenzione». *«E' vero che la cardiochirurgia è stata chiusa»*, spiega la responsabile della direzione sanitaria, *«ma per un preciso motivo: si dovevano effettuare lavori di adeguamento tecnico. Anche in altri padiglioni sono in corso opere di ristrutturazione che per brevi periodi riducono parzialmente i posti letto. Il fatto è che questi interventi sono possibili solo d'estate»*.

Di fatto all'Ospedale Maggiore solo tre divisioni non presentano in agosto difficoltà di funzionamento neanche minime. Sono quelle di «terapia intensiva»: unità coronarica, emodialisi e rianimazione. Proprio quest'ultima è addirittura sovraccarica come conferma Paola Peduzzi: *«Siamo a livelli record. La nostra rianimazione dispone di nove posti letto e ci sono ben undici ricoverati. Purtroppo questo succede spesso d'estate; di ridurre il funzionamento di quel reparto non se ne parla nemmeno e lo stesso discorso vale per l'unità coronarica, sempre in funzione»*.

Un paziente con infermiere nel reparto di emodialisi all'Ospedale Maggiore di Novara (foto Finotti)

Martino De Leo, medico del «Maggiore» e segretario provinciale del sindacato autonomo Cimo, dipinge la situazione all'interno dell'ospedale con tinte decisamente più scure: *«Nella sanità pubblica»*, dice, *«l'organizzazione del lavoro deve rispondere alle esigenze dell'utenza e pertanto deve tendere ad accrescere funzionalità e qualità dei servizi oltre che all'utilizzazione completa delle strutture. Ebbene, tutti sanno che questo non avviene quasi mai durante l'anno. Figuriamoci nel periodo delle ferie»*.

«Quello ospedaliero», prosegue De Leo, *«è un sistema che funziona a singhiozzo nei periodi normali e si blocca completamente non solo nei periodi eccezionali come quelli estivi, ma anche nel fine settimana. E il peggio è che tutto ciò è diventato normale e a farne le spese sono sempre i malati e segnatamente quelli che non possono permettersi il lusso di usufruire delle strutture private»*.

E quasi a dare ragione al segretario della Cimo c'è a Novara l'esempio di una delle più rinomate cliniche private del Piemonte: la San Gaudenzio dove il servizio estivo di pronto intervento si svolge 24 ore su 24. Tac, angiografie, radiografie, analisi di ogni tipo vengono effettuate a qualsiasi ora e, particolare non indifferente, c'è il servizio odontoiatrico in funzione giorno e notte. La San Gaudenzio lavora anche in convenzione con la sanità pubblica e non è raro il caso di ambulanze che dal «Maggiore» portano i malati alla clinica privata per degli esami urgenti.

Marcello Sanzo

Tornava a casa in bicicletta, la vettura era in fase di sorpasso

Una ragazza di 16 anni muore investita da un'auto a Malesco

Disgrazia anche in Valsesia, un artigiano di Vigevano scivola in un dirupo e muore

MALESCO — Una ragazza di 16 anni, Katiuscia Fantoni, è stata investita da un'auto mentre percorreva in bicicletta il nuovo ponte di Malesco, lungo la statale di Valle Vigezzo. In seguito all'urto, è finita sul greto del torrente Melezzo. E' morta sul colpo per le gravi ferite riportate alla testa e alla colonna vertebrale.

Katiuscia Fantoni

La sciagura è avvenuta poco prima delle 22 di giovedì. La ragazza proveniva da Malesco e stava tornando a casa in bicicletta. L'auto investitrice, una «Volkswagen» guidata da Sergio Guerra, falegname, 27 anni, di Craveggia, proveniva invece da Re. Sembra che l'auto del falegname fosse in fase di sorpasso quando è piombata sulla giovane ciclista. La ragazza è finita prima sul parabrezza della Volkswagen e poi è stata scagliata oltre la balaustra del ponte. E' precipitata sul greto del torrente Melezzo orientale, con un volo di una decina di metri. Ha battuto la testa sui sassi ed è deceduta all'istante. Sono accorsi subito i carabinieri di Santa Maria Maggiore con un medico ma non c'era più niente da fare. La disgrazia ha destato profonda impressione a Malesco. Il padre della ragazza, Renzo Fantoni, è un frontaliere che lavora nel Canton Ticino ed è conosciuto in tutta la valle. Katiuscia aveva un fratello maggiore, Francesco.

I carabinieri che conducono l'inchiesta hanno sequestrato l'auto investitrice e quel che è rimasto della bicicletta della giovane. Il conducente della Volkswagen avrebbe dichiarato di aver visto all'ultimo momento la ragazza in bicicletta. Avrebbe comunque superato un'altra auto portandosi sull'altro lato della carreggiata. Il ponte che ha fatto da teatro alla disgrazia è stato ricostruito dopo la disastrosa alluvione del 1978 che aveva spazzato via il precedente manufatto. La famiglia della ragazza abita subito dopo il ponte, arrivando da Malesco.

I funerali di Katiuscia Fantoni si svolgeranno domenica alle 15,30. (a. r.)

CAMPERTOGNO — Ancora una disgrazia in montagna: un artigiano di 49 anni, Angelo Barbaglia, residente a Vigevano in via San Giovanni 19, è morto cadendo in un dirupo mentre stava cercando dei funghi.

Il tragico episodio è avvenuto in Artogna, una vallata nei monti che circondano Campertogno. L'uomo assieme alla moglie, al figlio Alberto di 15 anni, alla figlia e al fidanzato della ragazza, Paolo Marinoni, 25 anni, si trovava in vacanza.

Il gruppo era arrivato alla fine della scorsa settimana ed ogni giorno l'uomo, insieme ad Alberto e a Paolo era solito compiere delle escursioni. Così i tre hanno deciso di fare l'altro pomeriggio. Nelle scorse notti sulla Valsesia era piovuto in abbondanza e la perturbazione aveva favorito anche a quote medie la crescita dei funghi. Molti villeggianti in questi giorni si spingono nei boschi valligiani alla ricerca dei boleti ed anche Angelo Barbaglia, l'altro pomeriggio, ha deciso di mettersi alla loro ricerca.

Insieme ad Alberto ed a Paolo l'uomo verso le 15 si è incamminato lungo il sentiero che dagli 872 metri della Rusa conduce in valle Artogna.

Improvvisamente però l'uomo ha messo un piede in fallo ed ha perso l'equilibrio. Vanamente l'artigiano ha cercato di aggrapparsi ad un appiglio: tutto è stato inutile. Angelo Barbaglia è caduto in avanti ed ha battuto violentemente il capo contro un grosso sasso prima di scivolare. (r. spa.)

■ Si è aperta la rassegna degli artigiani

VERBANIA — «Vita e prosperità all'artigianato dell'arte novarese», è il saluto con cui don Pino Brioschi — che ne fu nel 1974 l'ideatore — ha aperto la «14ª Rassegna arte artigiana del Verbano» inaugurata ieri sera dal presidente della Regione Vittorio Beltrami. A lui sono stati consegnati un piatto artistico, realizzato in fusione Silverti dagli artigiani Oliva di Ornavasso ed una copia del nuovissimo catalogo pubblicato in questi giorni per elencare i 40 maestri artigiani del mobile e dell'arredamento in provincia di Novara.

Un piatto caratteristico delle valli ossolane (sempre opera dei fratelli Oliva) è stato anche donato a Sergio Borsi, direttore della sede torinese della Rai e al giornalista Rai Gianfranco Bianco come riconoscimento per la trasmissione in diretta da Madonna di Campagna delle due Messe solenni del 7 e 8 dicembre.

Novara, presidente da 7 anni dell'Automobile Club

E' morto Massimo Pietri

Massimo Pietri

NOVARA — E' morto in una clinica milanese, dove era stato ricoverato una decina di giorni fa per un intervento cardiaco, l'ingegner Massimo Pietri, 66 anni, una figura novarese legata agli ambienti politici e sportivi della città.

La notizia, appresa nelle prime ore di ieri mattina, ha suscitato largo cordoglio in quanto l'attività di Massimo Pietri è stata sempre di grande impegno. Da circa 7 anni era presidente dell'Automobile Club di Novara e a lui si deve l'espansione di questa associazione sotto l'aspetto dei compiti di ufficio e anche sportivi con la ripresa dell'attività della squadra corse.

Fino allo scorso anno, in rappresentanza del partito liberale, era stato assessore comunale dove aveva profuso la sua validissima esperienza professionale e tecnica. Era stato tra i fondatori del Lion Club Novara, presidente per molti anni per finire poi con l'alto incarico di Governatore.

I funerali si svolgeranno stamani alle ore 9 a Milano e la salma giungerà poi al cimitero di Novara alle 11 dove sarà in seguito cremata per essere poi sistemata nella tomba di famiglia al cimitero di Torino.

L. L.

Controversia risolta al San Rocco di Orta

Pretore riapre una piscina

ORTA — Composta dal pretore di Omegna la questione della chiusura alla clientela della piscina del San Rocco, l'albergo «in» di Orta. La decisione di non permetterne l'uso, partita dalla proprietà, sembra per divergenze con la gestione, nella prima metà di luglio, aveva suscitato malumore fra gli ospiti dell'hotel tanto più che proprio nello stesso periodo il Comune aveva emesso il divieto di balneazione nel lago per dei bassi valori di acidità dell'acqua riscontrati dall'ufficio di igiene dell'Ussl 57 di cui Orta fa parte.

Inoltre si stava verificando una calura eccezionale, la piscina rappresentava quindi la possibilità ideale per superare queste situazioni. Per la sua riapertura, almeno per due mesi, erano intervenuti, in via amichevole, il sindaco di Orta, Gallina, ed il medico Trombellini, ma il loro interessamento non aveva portato alla soluzione del problema.

La questione è stata portata davanti al pretore che in base alla norma sulla reintegrazione nel possesso, ha ordinato il ripristino della situazione precedente e quindi dell'agibilità della piscina. Il San Rocco, una struttura alberghiera a quattro stelle inserita in un antico monastero dalle stupende linee architettoniche (data dal 600), al cui stile ci si è dovuti uniformare anche nei successivi lavori di ampliamento e ristrutturazione, era stato dotato della piscina lo scorso anno.

La struttura si inserisce per circa 16 metri nel lago e per la sua realizzazione si è dovuto tener conto di una miriade di condizioni legate alla tutela dei beni ambientali e architettonici. Nato una trentina di anni fa, l'albergo si è andato via via affermando.

Audenzio Martinazzi

Oggi si apre una rassegna sugli arredi sacri

Arte e fede del passato in mostra ad Antrona

La storia e la cultura dei montanari in pizzi e statue

ANTRONAPIANA — *«Arte e fede nel passato dell'Alta valle Antrona: gli arredi sacri»*: è il titolo dell'interessante mostra che verrà inaugurata oggi alle 16,30 nei locali delle Scuole Elementari, alla presenza del cardinale Lamberitni, emerito presidente della Commissione d'arte pontificia. L'esposizione, allestita dall'Associazione «Sos», è corredata da un pregevole catalogo ed è inserita nelle manifestazioni della nona Rassegna Culturale Antronese che, alle 21, prevedono la tradizionale fiaccolata in costume per le vie del paese.

Folclore e storia locale da qualche anno costituiscono infatti un binomio inscindibile e felicemente coniugato nelle iniziative di Antronapiana. Dalle precedenti rassegne di «cultura materiale», che attraverso mostre e ricerche hanno messo a fuoco dapprima il lavoro dei montanari, quindi la pietra ollare, i caratteristici ricami del «Puncetto», i minerali della valle, questa volta il sodalizio «Sos» presenta un viaggio nella cultura artistica del passato, vissuto attraverso arredi e suppellettili provenienti dalle chiese dell'Alta Valle.

Gli esemplari esposti provengono dalle parrocchie di Antrona, Schieranco e Viganella: accanto a vasi sacri e strumenti liturgici, opere d'arte lombarda e ossolana che vanno dal XVI al XVIII secolo, c'è anche una sezione che porta in primo piano la scultura lignea dei mastri d'intaglio della zona vissuti tra il 1600 ed i primi anni dell'Ottocento: il monumentale ciborio di fonte battesimale di Antonio d'Ornavasso; le statue di S. Pietro e Paolo scolpite da Pietro Antonio Lanti di Macugnaga.

Ma uno dei meriti principali di questa mostra è quello della «scoperta» di un altro autore locale, sconosciuto ai più, la cui produzione viene presentata al pubblico per la prima volta: si tratta di Giovan Pietro Vanni, nato a Viganella il 13 marzo 1744, che appena quindicenne ottenne la qualifica professionale di «sculptor imaginum».

«Tutti artisti che erano perfettamente interpreti del loro tempo — spiega Gian Franco Bianchetti, appassionato studioso di storia locale e presidente dell'Associazione Sos — *che nonostante lo stretto circuito culturale di queste località, erano aggiornati sugli avvenimenti artistici delle città. Alla competenza tecnica di abili artigiani, univano gusto e poetica riscontrabili nelle opere dei grandi maestri. Sotto questo aspetto i busti del Gugglio sono una testimonianza esemplare con la loro espressività, i cui modelli erano gente del posto. Esisteva un rapporto fra committenti ed autori che garantiva produzioni ad un alto livello di qualità. La spiritualità delle operose popolazioni locali trovava splendidi interpreti della loro dignità»*. **Pietro Bennacchio**

Cinema

NOVARA

ASTRA: Vanessa made in Manhattan (luce rossa). Or.: 14,15; 15,45; 17,15; 19; 20,30; 22.
BROLETTO (all'aperto): Per favore ammazzatemi mia moglie, con Danny De Vito. Or.: 21,25.

ARONA

SAN CARLO: Figli di un dio minore, con William Hurt. Or.: 21,30.

BORGOMANERO

MODERNO: Un week end da leoni. Or.: 20; 22.

CAMERI

ORATORIO: Spettri. Or.: 20; 22.

TRECATE

VITTORIA: Festa verso la Terra. Or.: 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: La crociera superseху (luce rossa). Or.: 20,15; 22.
ARISTON: chiuso per ferie.
VIP: Top Gun, con Tom Cruise. Or.: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): Terrore in sala. Or.: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Tre storie incredibili. Or.: 20; 22,15.

Improvvisamente è mancato il
dott. ing. Massimo Pietri
La moglie Lalla, stretta ai figli Franco con Masumi, Cristina con Luca e Nicola, che lui tanto amò, nella certezza di ritrovarlo un giorno, lo annunciano a quanti lo conobbero e lo stimarono. I funerali saranno luogo in Novara il giorno 8 corr. alle ore 11 nella parrocchia della Madonna Pellegrina.
— Milano, 7 agosto 1987.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale ed il Personale tutto della Banca Popolare di Intra partecipano con profondo cordoglio la dolorosa scomparsa del
dott. ing. Massimo Pietri
[illegible] e ammirazione dell'istituto.
— Verbania Intra, 7 agosto 1987.

Partecipano al lutto:
Elena e Gianni Benaduce
Eligio e Anita Albertini
Vittorio e Sandra Tardini
Liliana e Gigi Gagliardi
Vittoria Pons
avv. Augusto Lauro
Eralda Poggi
Carla Poggi Rettondini
Franca Viola
Paolo Pedrazzoli
Enrico e Giovanna Turchetti
Enrica e Giovanni Pisani
Antonietta e Angelo Uglietti
Gianni Elena Pinna Calzoni
Silvia e Carlo Alquati

Lisa e Enzo con Luciana, Nino, Paola e Luisa si uniscono commossi a Lalla Cristina e Franco nel dolore per la perdita del caro MASSIMO.
— Novara, 7 agosto 1987.

Il Consiglio Direttivo, i Revisori dei Conti, la Direzione ed il Personale tutto dell'Automobile Club di Novara partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del
dott. ing. Massimo Pietri
presidente dell'Automobile Club Novara
— Novara, 7 agosto 1987.

Stefania e Giacomo Fedele
Anna e Franco Cancelliere
partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro
dott. ing. Massimo Pietri
— Novara, 7 agosto 1987.

I Soci del Club Unione partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del socio
Ing. Massimo Pietri
— Novara, 7 agosto 1987.

Il Presidente, gli Organi Collegiali ed il Segretario Generale dell'Automobile Club d'Italia partecipano al dolore della famiglia per la improvvisa scomparsa del
dott. ing. Massimo Pietri
presidente dell'Automobile Club Novara
— Novara, 7 agosto 1987.

Gli amici di sempre Ciro e Valeria con Alba, Gabriella e famiglia in questo strazianto momento sono affettuosamente vicini a Lalla Cristina e Franco per la scomparsa di MASSIMO.
— Novara, 7 agosto 1987.

Il Presidente, il Consiglio e tutti i Lions annunciano con profondo dolore l'immatura scomparsa di
Massimo Pietri
socio fondatore del Lions Club Novara che in spirito di autentico servizio, da semplice Lions a Governatore, è stato per tutti riferimento e guida.
— Novara, 7 agosto 1987.

La competenza da un ministero all'altro, e crescono i timori

L'università in Piemonte come la tela di Penelope?

I comitati di Alessandria, Novara e Vercelli sono al lavoro cercando di anticipare i tempi

VERCELLI — La corsa a [illegible] della seconda università del Piemonte non conosce tregua. Nemmeno il pigro caldo d'agosto rallenta la velocità con cui Vercelli, Alessandria e Novara inseguono caparbie la meta del nuovo [illegible]. E nonostante il sole, qualche brivido serpeggia [illegible] austeri locali della Provincia di Vercelli, dove l'assessore all'istruzione, Antonino Filiberti, si destreggia tra le richieste degli studenti e la burocrazia romana. Sospira: «*Finalmente, dopo 8 anni di lavoro, il progetto universitario del Piemonte era pronto ad affrontare il Parlamento. Ed ecco che col governo Goria si profila la possibilità che ad occuparsi di facoltà nuove e vecchie sia un ministero diverso, quello della Ricerca Scientifica al posto della Pubblica Istruzione*».

Come per la «tela» di Penelope, si ricomincia da capo? I Comitati universitari delle tre province non ci pensano nemmeno e prima di sgombrare il campo per le vacanze, hanno messo in atto la loro strategia. A tutti i «maturi» e a tutti gli studenti universitari di Vercelli, Novara ed Alessandria iscritti ad Ingegneria, Scienze matematiche, Medicina ed Economia e Commercio di Torino, è arrivata a casa una lettera dettagliata con le novità del prossimo anno accademico. A Vercelli parte il secondo anno di Ingegneria, ad Alessandria decollano i primi corsi seminariali di Scienze matematiche, fisiche e naturali, a Novara, accanto alle super-collaudate lezioni di Medicina, si darà il via a quelle di Economia e Commercio. Continua ad illustrare le «conquiste», l'assessore Filiberti: «*In città da novembre prossimo avremo, oltre al primo anno propedeutico di Ingegneria, il secondo con le specializzazioni in Meccanica ed Elettronica. Abbiamo così assicurato ai giovani una continuità di studio che solo l'anno scorso pareva un miraggio*». Il Politecnico di Torino ha confermato la disponibilità dei docenti a tenere lezioni a Vercelli, l'istituto tecnico di piazza Cesare Battisti ospiterà anche gli studenti del secondo anno; i giovani usufruiranno del servizio mensa e di biblioteche attrezzate. Le modalità per lo svolgimento dei corsi seminariali di Meccanica ed Elettronica saranno le stesse di Alessandria e Novara per i rispettivi corsi: iscrizione alla segreteria di Torino, frequenza giornaliera in città alle lezioni e alle esercitazioni, esami finali all'ombra della Mole ma con gli stessi professori che hanno svolto il programma.

Partite le migliaia di lettere (oltre 900 solo da Vercelli), ora si attendono le risposte dei ragazzi. Ai corsi di Ingegneria si prevede una partecipazione di 40-50 studenti; più numerosi gli iscritti a Medicina di Novara, ancora incerto il numero dei «fisici» e dei «matematici» alessandrini alla loro prima esperienza universitaria. E mentre i giovani riflettono sulle scelte da fare, i Comitati per la gestione dei corsi (Vercelli in testa) lavorano ai fianchi gli amministratori regionali e i ministri neoeletti. Il cammino è chiaro: riconoscimento ufficiale dei seminari locali e approdo in Parlamento della legge.

Concordano i responsabili che gestiscono e finanziano i corsi nelle tre città: «*Ufficializzare i seminari significherebbe far spendere meno soldi agli enti locali, sempre alla ricerca di sponsor per pagare professori, aule e materiale didattico*».

Donata Belossi

■ Ad Alessandria la prima iscritta

ALESSANDRIA — Sono già una trentina gli iscritti alla nuova Università alessandrina, che si aprirà in autunno con corsi decentrati dell'Ateneo di Torino (primo biennio di Scienze naturali e Scienze politiche).

Prima iscritta una ventiduenne di Altavilla Monferrato, Cristina [illegible]: ha scelto Scienze politiche. Diplomata in ragioneria, da due anni lavora in un'azienda monferrina. «*Subito dopo il diploma avevo deciso di iscrivermi all'Università di Torino* — dice — *ma poi ho capito che non avrei potuto contemporaneamente frequentare e lavorare*».

La fortuna è in arrivo con il concorso Leggi Gioca Vinci

Un milione di tagliandi

Oltre 200 chilogrammi di schede sono arrivati in questi giorni al nostro giornale - A mezzanotte scade il termine ultimo per consegnare le cartoline - L'estrazione finale

Ultime ore per l'appuntamento con la fortuna. «Leggi Gioca Vinci», il concorso milionario de La Stampa, aspetta fino alla mezzanotte di oggi i tagliandi per partecipare alla grande estrazione finale. Questi sono stati pubblicati fino al 29 luglio.

Le buste devono essere spedite a: *Editrice La Stampa - Concorso «Leggi Gioca Vinci» - Casella Postale 371 - 10100 Torino Centro*. Poi ci sarà il sorteggio tra i tagliandi arrivati al giornale e spediti dai lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta. Finora ne sono arrivati un milione e centomila, bisogna affrettarsi per poter entrare tra i 105 fortunati che potranno iscriversi al «club dei vincitori» di «Leggi Gioca Vinci». La dea bendata è spesso bizzarra, a volte sceglie proprio tra i concorrenti dell'ultimo momento.

In palio cinque conti correnti milionari della Cassa di Risparmio di Torino e cento buoni acquisto del Consorzio produttori di vino Gavi: ce ne sarà abbastanza da rifornire la cantina di un ottimo d.o.c. da poter bere con gli amici alla salute di «Leggi Gioca Vinci».

Su ogni tagliando dovranno essere indicati il numero della cartolina (si trova nella parte dedicata alle spiegazioni), e i dati anagrafici del lettore (cognome, nome, indirizzo località, codice di avviamento postale, numero telefonico). Per poter ritirare il premio il concorrente dovrà essere in possesso della cartolina di gioco che deve avere lo stesso numero della fortuna riportato sul tagliando. Chi per quindici settimane non ha mai fatto *en plein* ha ancora un grosso possibilità per rifarsi, quindi non abbandoni le speranze.

L'estrazione finale avverrà nella settimana compresa fra il 10 e il 15 agosto. L'esito sarà pubblicato il 15 agosto su La Stampa, tutti i vincitori verranno comunque avvertiti per telefono o con un telegramma.

I premi in palio:

1° premio: un conto di risparmio CRT da 10 milioni.

2° premio: un conto di risparmio CRT da 8 milioni.

3° premio: un conto di risparmio CRT da 5 milioni.

4° premio: un conto di risparmio CRT da 2 milioni e mezzo.

5° premio: un conto di risparmio CRT da 1 milione e 300 mila lire.

Dal 6° all'85° premio: 80 buoni acquisto da 300 mila lire ciascuno da spedire al Consorzio di tutela del vino Gavi.

Dall'86° al 105°: 20 buoni acquisto da 200 mila lire ciascuno da spedire al Consorzio di tutela del vino Gavi.

Torna la sfida incrociata tra «balon» e «tambass»

CASTAGNOLE LANZE — E' stata rilanciata anche quest'anno, dalla società Card Castagnole (serie C1 di pallone elastico) la sfida incrociata tra giocatori di pallone elastico e tamburello. Chi la accetterà dovrà affrontare in un doppio confronto di pallone e tamburello il castagnolese Paolo Voglino, giovane spalla di Bruno Pavese nella squadra di Caraglio, che è [illegible].

E' stata ammessa anche la possibilità di un match a squadre, sempre tra rispettive formazioni dei due sport. Sarà una giuria, composta di esperti di entrambe le discipline sportive, a stabilire chi avrà vinto il confronto. «*Conteranno lo stile, le capacità atletiche e la disinvoltura nel maneggiare, alternativamente, il pugno fasciato per il balon o il tamburello*», spiega Remo Gianuzzi, appassionato degli sport sferisterici e organizzatore della sfida.

Gli «sfidanti» hanno inviato, in questi giorni, decine di lettere di invito ai possibili interessati, tra cui figurano alcuni tra i più bei nomi del tambass astigiano e monferrino: Capusso, Dellavalle, Bonanate, Medesani, Basso.

f. b.

Presidente, fondatore e animatore della canottieri Lago d'Orta-Bemberg

In canoa agli ordini di don Angelo

Don Angelo Villa

ISOLA SAN GIULIO — Alle società già da tempo affermate sul lago d'Orta: i circoli velici Orta (da cui è uscito l'olimpionico Dodo Gorla) e Omegna, la Canottieri «Città di Omegna», lo «Sci Nautico Omegna» con i fuoriclasse Savoini e Alessi, si è aggiunta, da un paio di anni, la «Canottieri Lago d'Orta-Bemberg» con sede a Pettenasco.

Per fare un buon vogatore occorrono dai 4 ai 5 anni, le previsioni di successo per la «Lago d'Orta» non mancano perché già questa stagione, dopo solo un biennio di attività, nel «Due senza», ad Arianna Papa e Silvia Primon è sfuggito di un soffio, a Pusiano, il titolo italiano ragazzi, senza contare che la società ha già il suo fuoriclasse nel dodicenne Giulio Roggero che continua a mietere vittorie; le previsioni per lui sono di un futuro da campione sulla scia degli Abbagnale.

Presidente, fondatore e animatore della società remiera cusiana è il dinamico don Angelo Villa, figura di spicco nell'ambiente di un'attività sportiva che affonda le sue radici nell'epoca delle repubbliche marinare.

Fu il padre di don Angelo, appassionato alpinista e buon atleta del pedale, a trasmettergli la passione per lo sport. Abile incisore si era trasferito con la famiglia (il figlio aveva pochi mesi) da Milano sul Lago d'Orta, all'Isola di San Giulio dove era parroco il fratello della moglie.

Passarono gli anni: ordinato sacerdote nel 1954, don Angelo per 32 anni vivrà quasi sempre lontano dal suo lago. Sacerdote per sei anni in Valle Cannobina, dopo un periodo di due anni trascorsi come superiore nei seminari di Arona e Novara gli viene assegnata la parrocchia di Ramate di Casale Corte Cerro.

Qui rimane per ventiquattro anni poi ritorna alla sua isola. Cappellano della sezione Intra dell'Associazione Nazionale Alpini, ora si dedica alla predicazione ed è cappellano delle suore salesiane di Pella.

A Ramate cura particolarmente il settore calcistico giovanile. Dal suo vivaio sono usciti calciatori che si sono affermati nelle massime categorie. A occupare i suoi pensieri era però sempre il canottaggio, soltanto come avviare l'attività in un centro tra due laghi, ma lontano dalle loro rive? Acquistato a proprie spese un «due con» olimpionico, scelti fra i ragazzi del suo oratorio tre elementi particolarmente dotati, chiesta ospitalità alla Canottieri Pallanza, fonda la sua società remiera con il nome di «Libertas Cusiana Ramate» ribattezzata l'anno dopo «Società Canottieri Lago d'Orta» ora anche Bemberg dall'industria gozzanese sponsorizzatrice.

Audenzio Martinazzi

Aperto nell'Alessandrino il primo Museo dell'oro

Sognando il Klondike

PREDOSA — I ragazzi di Predosa saranno protagonisti domani di una escursione alle antiche miniere d'oro del Gorzente, nell'Ovadese. L'iniziativa è della associazione storico-naturalistica «Cercatori d'oro della Valle d'Orba».

Al termine della escursione, i partecipanti visiteranno il «Museo storico dell'oro italiano» aperto da poche settimane a Predosa, in alcuni locali messi a disposizione dal Comune in via Gramsci, da dove è prevista la partenza alle 8 di domani mattina (gli interessati possono telefonare a Giuseppe Pipino 0131/71387).

«*Il museo* — dice Pipino, uno dei massimi esperti di oro in Italia ed ideatore della iniziativa — *può vantare non solo di essere l'unico in Italia, ma di essere uno dei più importanti del mondo, pur rivolgendosi esclusivamente al metallo presente in Italia e raccolto da tempi remoti*».

Nelle due sale sono esposti i materiali raccolti da Giuseppe Pipino in una quindicina d'anni di pazienti ricerche. Si trovano vecchi attrezzi per la raccolta dell'oro in vari fiumi auriferi italiani, Ticino, Elvo, Orco, Orba, Sesia e altri ancora. Poi documenti antichi, fotografie, giornali ed una vasta raccolta bibliografica, opuscoli, carte topografiche e azioni di società minerarie dell'Ottocento.

Un occhio di riguardo è riservato alla Valle Orba, oggetto di particolari ed approfondite indagini da parte di Pipino. Così com'è interessante la documentazione sulle miniere del Gorzente, con l'attrezzatura utilizzata da Bartolomeo Ferrando, un cercatore d'oro morto qualche anno fa e che per decenni ha vissuto, quasi da eremita, nella zona.

Un settore del «Museo storico dell'oro italiano» è riservato all'attività di quanti, da alcuni anni, si dedicano alla «pesca dell'oro» come hobby, con tutta una serie di documentazioni su raduni, gare, campionati, dal 1981 ad oggi. Il museo è permanente, aperto a tutti, e visitarlo permette di ricavare serie ed approfondite conoscenze sull'argomento.

Franco Marchiaro

Le associazioni agricole invitano i contadini alla prudenza

Quante insidie sulle strade con i piccoli roghi nei campi

Alcuni consigli tecnici per evitare che le fiamme si propaghino - Cosa dice la legge

VERCELLI — Tempo di mietitura, tempo di incendi nei campi: per evitare danni all'ambiente, ma soprattutto per contenere le polemiche che si ripresentano ogni anno in questo periodo, le associazioni degli agricoltori invitano i contadini ad adottare alcune misure di prevenzione. Dopo il taglio del grano, del riso e del mais, gli agricoltori seguono infatti la consuetudine di dar fuoco alle stoppie con il rischio di appiccare incendi ai boschi e, quando i campi sono attraversati da strade, di limitare la visibilità agli automobilisti. Ogni anno il problema si ripropone, accompagnato dalle inevitabili polemiche.

Il propagarsi degli incendi boschivi e agricoli che assumono maggior frequenza nel periodo estivo (nel Vercellese il fenomeno si estende sino all'inizio dell'autunno con l'ultimo taglio, quello del mais), ha spinto le associazioni di categoria, Confagricoltori e Assoboschi in testa, a suggerire agli operatori del settore alcuni consigli da adottare dopo la mietitura.

Uno, tra i molti, assume particolare importanza: smitizza una vecchia credenza, radicata nelle campagne, secondo cui la cenere delle stoppie arricchirebbe il terreno.

Nulla di più sbagliato, spiegano i tecnici: la pratica di dar fuoco alle stoppie, agli arbusti e alle erbe infestanti non porta vantaggi alla terra, anzi la impoverisce di sostanze organiche. Il fuoco inoltre distrugge la microfauna alleata dei coltivatori, come gli insetti predatori e i lombrichi.

Vediamo, in sintesi, cosa dovrebbero fare gli agricoltori nelle prossime settimane (il taglio del grano è già avvenuto e, in molti casi, le spighe sono già state sostituite con coltivazioni di fagioli). I tecnici suggeriscono, dove sia possibile, di preparare depositi d'acqua e invasi, per facilitare l'immediato intervento se il fronte delle fiamme dovesse improvvisamente estendersi. A questo proposito il fuoco deve essere controllato: è una cattiva abitudine allontanarsi dai campi prima di essere certi che anche il più piccolo focolaio si sia spento. Basta un colpo di vento per riaccenderlo.

Altre norme ricordano che sino al 15 settembre è vietato accendere fuochi all'aperto nei boschi e a meno di 150 metri dalle prime piante. In assenza di regolamentazione locale, è inoltre vietato dar fuoco alle stoppie prima del 15 agosto e a meno di 100 metri dalle case e da qualsiasi deposito di materiale infiammabile (fienili, depositi di biada o paglia, legnaie).

Ma non basta: anche quando queste norme sono state rispettate, chi ha acceso il fuoco deve rimanere sul posto con un sufficiente numero di persone da far intervenire in caso di emergenza. Per finire, i tecnici consigliano di aprire strisce tagliafuoco quando i campi costeggiano le scarpate stradali e ferroviarie. Questi suggerimenti appaiono superflui, eppure di frequente vengono ignorati, forse per eccessiva sicurezza e le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti: gli incendi estivi nei boschi occupano ogni anno le cronache dei giornali.

Il problema si ripropone nel Vercellese soprattutto lungo le strade: in alcuni tratti gli incendi lambiscono l'asfalto e nuvole di fumo ostacolano la visibilità con il rischio di incidenti anche gravi.

Daniele Cabras

Con una testata rompe i denti ad un agente

VERCELLI — Sorpreso dalla polizia mentre stava per compiere un furto, è stato arrestato. Si chiama Antonino Blonda, 19 anni, residente in città. Il giovane aveva forzato le saracinesche del bar «Primula», di Giorgio Oitin, via Confienza. Quando è stato scoperto, il ragazzo ha tentato di sottrarsi alla cattura e, per liberarsi, ha colpito con la testa la bocca di un agente e gli ha rotto alcuni denti. Dovrà rispondere di tentato furto aggravato, lesioni volontarie gravi e resistenza.

Antonino Blonda è stato denunciato per un altro furto avvenuto poco prima nel chiosco di frutta e verdura di corso San Martino.

Gli inquirenti gli hanno trovato indosso un orologio, rubato appunto nel chiosco. (d. ca.)

In quale provincia sarà inserita: Biella, Vercelli o Novara?

La Valsesia ha tre scelte

E' previsto un referendum - Il sindaco di Borgosesia: «Non possiamo essere separati dalla Valsessera ma su questa decisione gravano anche interessi economici, culturali e politici»

BORGOSESIA — La Valsesia potrebbe chiedere di essere inserita nella futura provincia di Biella. La svolta sarebbe inizialmente determinata dalla stessa popolazione chiamata ad esprimersi in un referendum di prossima attuazione.

Che qualcosa si stia muovendo lo conferma Marcello Longhi, sindaco del capoluogo valligiano: *«Stiamo avvicinandoci al momento cruciale. Dopo aver speso tante parole dobbiamo sgombrare il campo dagli equivoci e parlare chiaro. Negli anni scorsi si sono organizzati incontri e dibattiti a non finire. Ma erano sempre confronti tra esponenti politici ed amministratori. E' ora che la gente abbia una reale conoscenza del problema e ne prenda coscienza. Ogni punto di vista è rispettabile e merita la massima considerazione. Però un dato di fatto è inequivocabile: la Valsesia e la Valsessera non possono essere divise»*.

Aggiunge il primo cittadino: *«Borgosesia è il polo sul quale convergono le due vallate. Qui hanno sede la maggioranza degli uffici pubblici, da quello delle Imposte a quello del Registro, dal distaccamento della Camera di commercio alle associazioni degli industriali, commercianti ed artigiani. Altri sono in procinto di essere trasferiti come il comando della compagnia carabinieri e la stessa pretura anche se in tempi più lunghi»*.

E prosegue: *«A queste istituzioni sono territorialmente interessati i comuni valsesiani e gran parte di quelli valsesserini. Se questa vallata farà parte della provincia di Biella è chiaro che tutte queste istituzioni rischiano di saltare con indubbi disagi per le due comunità»*.

Dice ancora Marcello Longhi: *«I colleghi di Postua, Guardabosone, Pray sono concordi nel sostenere la tesi della colleganza tra le due vallate mentre quelli di Crevacuore e Coggiola sono schierati per l'appartenenza alla provincia di Biella. In più bisogna tenere in considerazione alcuni altri particolari. Ad esempio se nulla modificherà l'attuale conformazione geografica nel momento della nascita di Biella-provincia la Valsesia diventerà un'isola a sé stante dato che non sarà territorialmente collegata al Vercellese»*.

L'ipotesi di un prossimo referendum per i borgosesiani sembra sempre più probabile anche perché, da quanto si deduce dalla nuova presentazione del progetto di legge per Biella-provincia, non si esclude che anche Serravalle, per ragioni storiche, venga conglobato nel territorio laniero.

Sottolinea Marcello Longhi: *«In caso di una consultazione popolare chiederemo ai borgosesiani se desiderano far parte di una di queste tre province: Biella, Novara, Vercelli. Alla prima siamo legati da vincoli industriali ed economici, alla seconda da antiche ragioni storiche, alla terza da decisioni politiche. Ma è scontato che in questa complessa vicenda vogliamo dire la nostra e non essere palleggiati a destra e a manca. L'ideale sarebbe quello di una ridisegnazione dei confini territoriali. Infatti non dimentichiamoci che i comuni della Bassa, Grignasco, Prato Sesia, Romagnano e Ghemme fanno parte della provincia di Novara pur essendo autenticamente valsesiani»*.

Commenta ancora Marcello Longhi: *«Alla ripresa dell'attività amministrativa chiederò agli altri sindaci della Valle di valutare attentamente la questione. In gioco vi è il futuro del nostro territorio. Con il tempo siamo riusciti ad avere in loco determinati servizi che sono a favore dell'intera comunità. A tempi brevi rischiamo di perderli. Inoltre determinati valori quali quelli storici sono ormai superati ecco perché un eventuale inserimento nella provincia di Biella, zona con caratteristiche similari alle nostre nei settori industriali e turistici, è da valutare attentamente»*.

Sull'attuazione del referendum in passato si sono già dette favorevoli le amministrazioni di Postua, Guardabosone e Pray mentre altri centri valligiani sembrano propensi a «chiedere il parere ai residenti».

La battaglia per la destinazione provinciale per la Valsesia è quindi solo agli inizi e si annuncia infuocata anche se consistenti sono le frange che puntano a Novara (gran parte del territorio non per nulla fa parte della diocesi novarese) ed altrettanto nutrite quelle favorevoli a Vercelli «per rimanendo geograficamente unito».

Roberto Eynard

Minorenne spacciava la droga

COSSATO — Un artigiano che sospettava che il figlio diciassettenne consumasse droga leggera, l'altro giorno ha trovato in casa alcuni pacchetti il cui contenuto non lo convinceva. Li ha portati ai carabinieri.

E' risultato che dentro agli involucri c'era circa mezzo etto di hashish, un quantitativo da piccoli spacciatori.

I carabinieri hanno approfondito le indagini e una perquisizione più accurata ha permesso di trovare un grammo di eroina, alcune pastiglie di farmaci stupefacenti, due assegni e due monili d'oro.

Tutte prove che il ragazzo, per mantenersi il terribile vizio, si era messo a spacciare droga. E' stato così denunciato per detenzione di stupefacenti al fini di spaccio. (m. al.)

La gara a Chambave contro i bergamaschi della Hintim Helen è finita 1-1

Con un pareggio la Pro migliora

Zoratti: «Abbiamo ancora alcune carenze. La squadra è stata costruita da poco e non è facile trovare un gioco fluido» - Domani sera la partita con la Biellese al Robbiano

VERCELLI — Cauto ottimismo di Giuliano Zoratti, l'allenatore della Pro, per la prova della sua squadra nella partita contro l'Hintim Helen di Bergamo: a Chambave, in Val d'Aosta, l'incontro si è concluso sull'1-1.

L'allenatore ha spiegato che il gioco è stato condizionato da impetuose folate di vento e le due formazioni si sono quindi trovate ad attaccare con minor fatica del previsto. La Pro ha colto due pali con Leone e Riberto ed è fallita un'occasione condotta da Regina.

Il gol per i bianchi, che ha pareggiato quello segnato dai bergamaschi, l'ha concluso Gradella negli ultimi minuti di gara, in una confusa mischia sotto la porta degli avversari. La Pro ha giocato con Pascaretta, sostituito poi da Corona nel secondo tempo, Spampinato, Re, Regina, Barbero, Sora, Riberto, Franceschetti, Gradella, D'Agostino e Cassa. Zoratti ha inoltre sostituito Franceschetti con Leone, Spampinato con Buratta, Cassa con Ferris. Mancava De Stefano, tenuto prudenzialmente a riposo dopo la delicata operazione al ginocchio.

L'allenatore ha schierato Sora nel ruolo di libero, Barbero e Re, marcatori di Masele e Brambilla. Spampinato esterno destro; interno Franceschetti; centrale Regina; a sinistra D'Agostino e Cassa, prima punta Gradella con Riberto.

Ha detto il mister: *«Rispetto alla partita con il Dufour, la prima della serie precampionato, si sono compiuti notevoli passi avanti, anche se siamo ancora carenti sul piano tecnico e dell'ordine. La squadra è stata ricostruita e non è facile trovare accordi ed un gioco fluido.*

Zoratti si è espresso favorevolmente sulle condizioni fisiche di tutti i giocatori. Ieri la squadra ha ripreso gli allenamenti che si concluderanno oggi con una sola seduta. Domani sera al Robbiano (unica partita precampionato che la Pro Vercelli affronta in casa), terzo test con la Biellese. L'incontro si svolgerà alle 20,45. f. t.

Applausi per Formoso anche dal Pavia
La Biellese sconfitta (2-0) e soddisfatta

BIELLA — Sconfitta (2-0) con consensi per la Biellese nell'amichevole di giovedì sera con il Pavia a Salice Terme. I bianconeri, pur opposti ad una formazione neopromossa in C1 e più avanti nella preparazione (i lombardi hanno impresso alla gara un grande ritmo), si sono mossi bene in campo.

Dice mister Franco Della Donna: *«Abbiamo aumentato la tenuta di un quarto d'ora. Con il Genoa abbiamo giocato su livelli soddisfacenti per il primo tempo mentre con il Pavia fino a metà ripresa abbiamo giocato su buoni ritmi. Chiaramente nel finale la squadra ha mollato anche perché i carichi di lavoro di questi giorni si stanno facendo sentire»*.

Inizialmente la Biellese si è schierata con Novello tra i pali, Grosso e Ciccolini in marcatura, Brovarone libero, Francisca per una decina di minuti (il terzino ha accusato un lieve indolenzimento muscolare) e poi Calcagno sulla fascia. Martinelli, Biscaro, Beta e Scarrone quadrilatero di centrocampo, Peroni e Formoso di punta.

Tra inevitabili alti e bassi Novello, Brovarone, Martinelli e soprattutto Scarrone, in cabina di regia, hanno fornito le migliori prestazioni mentre Formoso ha ribadito la sua classe con un «numero» (stop, palleggio aereo e fiondata che ha centrato l'incrocio dei pali) che si è meritato gli applausi dello stesso allenatore pavese Gianni Bui.

Nella ripresa in avanti è entrato Cavaglià che si è espresso con autorità ed ha mancato d'un soffio il gol del pareggio, poco prima che i lombardi, ad un paio di minuti dalla conclusione, firmassero il secondo punto.

Aggiunge Franco Della Donna: *«Sono moderatamente soddisfatto di questo primo ciclo di amichevoli. Teniamo presente che abbiamo affrontato il Genoa ed il Pavia, squadre di B e C1. In più i ragazzi stanno attraversando un particolare momento della fase di preparazione. Così succede che il rendimento dei giocatori vari a seconda dei giorni. Adesso cercheremo riscontri positivi sul piano dei risultati. Anche se i punteggi finali hanno poca importanza, al morale servono sempre»*. r. eyn.

Una tradizione di oltre 450 anni

Festa dei giovani oggi a Cavaglià

La consegna degli inviti e del programma

CAVAGLIA' — Accompagnati dalla Filarmonica cavagliese, gli organizzatori della 459ª Festa dei giovani faranno oggi il loro ingresso in paese per consegnare agli abitanti il tradizionale «sonetto», l'invito a intervenire agli appuntamenti della tradizionale manifestazione che terrà banco per tutto il mese di agosto.

Con l'invito c'è anche il programma. La presentazione ufficiale (il «sonetto» era stato distribuito la scorsa settimana nelle cascine) segna l'esordio della Festa dei giovani sul palcoscenico dell'estate. Questi i principali appuntamenti.

Venerdì, vigilia di Ferragosto, verrà nominato il priore della festa e, sempre con l'accompagnamento della banda musicale, il comitato dei festeggiamenti regalerà palloncini ai bimbi; la giornata si concluderà con una serata danzante ad ingresso libero.

Il giorno successivo, alle 15, è in programma il tradizionale incontro di calcio in cui si affronteranno le squadre del Comitato della festa e dei vecchi priori. Seguirà un'esibizione di paracadutisti. Ancora un ballo in serata.

Un secondo appuntamento sportivo martedì con una gara di calcetto, mentre la giornata di mercoledì 19 sarà dedicata ai bambini con giochi e giostre.

Due rassegne verranno inaugurate giovedì e venerdì: la prima è un'esposizione di artigianato locale, la seconda una mostra di minerali. La rassegna artigianale si potrà visitare nel salone della parrocchia (rimarrà aperta fino a domenica 23, dalle 18 alle 23); i minerali invece nel padiglione coperto, dalle 18 alle 23.

Musica e sport per la serata di sabato 22, con un saggio di ginnastica delle ragazze della «Pgs Sprint» di Cavaglià. Domenica ultimo giorno di manifestazioni. Il programma comprende una gimkana con i trattori sul terreno del vecchio campo sportivo; s'inizia alle 12 ed è organizzata con la collaborazione dell'Anga, l'associazione dei giovani agricoltori del Vercellese. d. ca.

Turista di Vigevano in Valsesia

Cerca funghi cade e muore

La disgrazia sotto gli occhi del figlio

CAMPERTOGNO — Ancora una disgrazia in montagna: un artigiano di 49 anni, Angelo Barbaglia, residente a Vigevano in via San Giovanni 19, è morto cadendo in un dirupo mentre stava cercando dei funghi.

La disgrazia è avvenuta in Artogna, una vallata nei monti che circondano Campertogno. L'uomo assieme alla moglie, al figlio Alberto di 15 anni, alla figlia e al fidanzato della ragazza, Paolo Marinoni, 25 anni, si trovava in vacanza nel caratteristico paesino valligiano in una casettina acquistata alcuni mesi fa, alla frazione Rusa.

Il gruppo era giunto alla fine della scorsa settimana ed ogni giorno il vigevanese, insieme con Alberto e a Paolo era solito compiere delle escursioni: così i tre hanno deciso di fare l'altro pomeriggio.

Molti villeggianti in questi giorni raggiungono i boschi alla ricerca dei tuberi ed anche Angelo Barbaglia, l'altro pomeriggio, ha deciso di mettersi alla loro ricerca.

Insieme con Alberto ed a Paolo l'uomo verso le 15 si è incamminato lungo il sentiero che dagli 872 metri della Rusa conduce in valle Artogna. Il terzetto si trovava a una ventina di minuti di cammino quando è avvenuta la disgrazia.

I tre hanno lasciato la pista e si sono avventurati in una zona scoscesa: ad un tratto l'artigiano ed il figlio si sono avvicinati ad un dirupo. Improvvisamente però l'uomo ha messo un piede in fallo ed ha perso l'equilibrio. Vanamente l'artigiano ha cercato di aggrapparsi ad un appiglio: tutto è stato inutile. Angelo Barbaglia è caduto in avanti ed ha battuto violentemente il capo contro un grosso sasso.

Le sue condizioni sono apparse subito disperate: mentre Alberto è corso a Campertogno per chiedere aiuto, Paolo Marinoni è rimasto accanto al vigevanese. Ma ogni intervento è stato vano: quando sul luogo dell'incidente è arrivata una squadra del soccorso alpino Angelo Barbaglia era già morto. r. eyn.

Gli appuntamenti

GRAGLIA — Terzo appuntamento questa sera con l'«Agosto musicale nelle chiese biellesi» proposto dal gruppo Lyocorne Music Consort. Alle 21, al santuario di Graglia, l'appuntamento è con Michele Morichini al flauto e Davide Rebuffa alla chitarra che eseguiranno musiche di Molino, Cerruti, Bonelli e Carulli.

VARALLO — Nell'ambito della quinta stagione musicale, questa sera alle 21,15 nella collegiata di S. Gaudenzio concerto d'organo del maestro James Goettsche. Originario di Los Angeles, ma residente a Roma, dove è organista titolare della Basilica di Santa Francesca al Foro Romano, il musicista californiano proporrà una serie di brani di Bach, Franck e Alain.

SCOPELLO — Prende il via questa mattina alle 9,30 una gara nazionale di corsa in montagna organizzata dal comitato dei festeggiamenti di Piana di Rassa, dal gruppo sportivo alpini di Varallo e dalla Pro loco di Scopello. I partecipanti, tra cui è prevista la presenza del campione del mondo Alfonso Vallicella, passeranno da Pila e Piode.

BIELLA — Ha preso il via ieri la quarta rassegna internazionale di musica folk dell'alta valle Cervo. Sono sei concerti che porteranno nei maggiori centri della Bursch alcune delle migliori formazioni musicali del momento. Il prossimo appuntamento è per lunedì sera a Rialmosso con il duo piemontese Alberto Cesa e Donata Pinti.

CERVATTO — Continuano i festeggiamenti d'agosto promossi dalla pro loco. Questa sera alle 21 è in programma lo show di Cesare Carbonari. Domani sera l'appuntamento è invece con il «mago della fisarmonica» Sergio Scappini. Seguirà lunedì il concerto di chitarra di Alberto Bocchino e Antonello Ghidoni.

CAMPERTOGNO — Oggi e domani sagra della toma con manifestazioni popolari e ballo serale. A Rimella, invece è in programma una sagra alpina. Oggi alle 12,30 distribuzione di trippe, salamini e braciole arrostiste nelle baite. In serata danze con elezione di miss alpini.

CAMBURZANO — Torna l'annuale appuntamento con la sagra «dal bargoun». Il programma prevede per domani dalle 8 alle 13 la consegna delle prugne «bargoun, bregne e loro derivati (liquori, marmellate eccetera)». Seguirà nel pomeriggio alle 16 la premiazione con l'assegnazione del «bargoun d'oro» e medaglie d'oro e d'argento per tutti agli altri prodotti in gara.

GUARDABOSONE — E' in pieno svolgimento Estate in piazza. Questa sera appuntamento con «I Buntemp» e la musica tradizionale franco-piemontese.

QUAREGNA — Si danza tutte le sere dopo aver degustato piatti tipici. Questa sera è in menù polenta e seppie; domani, polenta e asino; lunedì fritto misto di pesce. m. al.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Il nome della rosa.

FARMACIE

Modena, corso Libertà 11.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.688; **Trino** (0161) 829.585.

BENZINAI

Turno domenicale che scatta alle 14,45: **Agip**, Piazza Alciati; **Mobil**, corso Garibaldi; **Agip**, piazza Solferino; **Amoco**, tangenziale SS 11; **Mobil**, via Paggi; **Chevron**, corso De Rege; **Mach**, corso Palestro; **Esso**, corso De Rege; **Fina**, corso Marcello Prestinari; **Ip**, via Walter Manzone; **Brandelani**, via Cadore.

Impianti self service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Garibaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese; **Texaco**, piazza Mazzucchelli.

LA STAMPA
Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Duchessa Jolanda 30, tel. (0161) 66.062 - 54.747.

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Storie incredibili.
MAZZINI: chiusura estiva.
ODEON: chiusura estiva.
SOCIALE: chiusura estiva.
BIELLA ESTATE cinema - Chiostro di S. Sebastiano: Grandi magazzini.

COGGIOLA

ITALIA: chiusura estiva.
ENNIO: La signora viziosa di Manhattan.
RADAR: chiusura estiva.

COSSATO

MICHELETTI: Golden girls.
NUOVO PRIMAVERA: The barbarians.

VARALLO

SOTTORIVA: Radio days.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: *Pedemonte*, via Italia 73, tel. 22.241; **Andorno, Mo**... **Curanuova, Sanna.**
Ussl 48 - Cossato: *Frioletto*, via Garibaldi 61, Tel. 93.370. **Busanengo, Trivero.**
Ussl 49 - Borgosesia: *Martelli*, piazza Parrocchiale, tel. 22.268. **Varallo:** *Gino*, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 34.279.

La competenza da un ministero all'altro, e crescono i timori

L'università in Piemonte come la tela di Penelope?

I comitati di Alessandria, Novara e Vercelli sono al lavoro cercando di anticipare i tempi

VERCELLI — La corsa a tappe della seconda università del Piemonte non conosce tregua. Nemmeno il pigro caldo d'agosto rallenta la velocità con cui Vercelli, Alessandria e Novara inseguono caparbie la meta del nuovo ateneo. E, nonostante il sole, qualche brivido serpeggia negli assessori locali della Provincia di Vercelli, dove l'assessore all'istruzione, Antonino Filiberti, si destreggia tra le richieste degli studenti e la burocrazia romana. Sospira: «*Finalmente, dopo 6 anni di lavoro, il progetto universitario del Piemonte era pronto ad affrontare il Parlamento. Ed ecco che col governo Goria si profila la possibilità che ad occuparsi di facoltà nuove e vecchie sia un ministero diverso, quello della Ricerca Scientifica al posto della Pubblica Istruzione*».

Come per la «tela» di Penelope, si ricomincia da capo? I Comitati universitari delle tre province non si pensano nemmeno e prima di sgombrare il campo per le vacanze, hanno messo in atto la loro strategia. A tutti i «maturi» e a tutti gli studenti universitari di Vercelli, Novara ed Alessandria, iscritti ad Ingegneria, Scienze matematiche, Medicina ed Economia e Commercio di Torino, è arrivata a casa una lettera dettagliata con le novità del prossimo anno accademico. A Vercelli parte il secondo anno di Ingegneria, ad Alessandria decollano i primi corsi seminariali di Scienze matematiche, fisiche e naturali, a Novara, accanto alle super-collaudate lezioni di Medicina, si darà il via a quelle di Economia e Commercio. Continua ad illustrare le «conquiste», l'assessore Filiberti: «*In città da novembre prossimo avremo, oltre al primo anno propedeutico di Ingegneria, il secondo con le specializzazioni in Meccanica ed Elettronica. Abbiamo così assicurato ai giovani una continuità di studio che solo l'anno scorso pareva un miraggio*». Il Politecnico di Torino ha confermato la disponibilità dei docenti a tenere lezioni a Vercelli, l'Istituto tecnico di piazza Cesare Battisti ospiterà anche gli studenti del secondo anno, i giovani usufruiranno del servizio mensa e di biblioteche attrezzate. Le modalità per lo svolgimento dei corsi seminariali di Meccanica ed Elettronica saranno le stesse di Alessandria e Novara per i rispettivi corsi: iscrizione alla segreteria di Torino, frequenza giornaliera in città alle lezioni e alle esercitazioni, esami finali all'ombra della Mole ma con gli stessi professori che hanno svolto il programma.

Partite le migliaia di lettere (oltre 900 solo da Vercelli), ora si attendono le risposte dei ragazzi. Ai corsi di Ingegneria si prevede una partecipazione di 40-50 studenti; più numerosi gli iscritti a Medicina di Novara, ancora incerto il numero dei «fisici» e dei «matematici» alessandrini alla loro prima esperienza universitaria. E mentre i giovani riflettono sulle scelte da fare, i Comitati per le gestione dei corsi (Vercelli in testa) lavorano ai fianchi gli amministratori regionali e i ministri neoeletti. Il cammino è chiaro: riconoscimento ufficiale dei seminari locali e approdo in Parlamento della legge.

Concordano i responsabili che gestiscono e finanziano i corsi nelle tre città: «*Ufficializzare i seminari significherebbe far spendere meno soldi agli enti locali, sempre alla ricerca di sponsor per pagare professori, aule e materiale didattico*».

Donata Belossi

■ Ad Alessandria la prima iscritta

ALESSANDRIA — Sono già una trentina gli iscritti alla nuova Università alessandrina, che si aprirà in autunno con corsi decentrati dell'Ateneo di Torino (primo biennio di Scienze naturali e Scienze politiche).

Prima iscritta una ventiduenne di Altavilla Monferrato, Cristina Bo: ha scelto Scienze politiche. Diplomata in ragioneria, da due anni lavora in un'azienda monferrina. «*Subito dopo il diploma avevo deciso di iscrivermi all'Università di Torino — dice — ma poi ho capito che non avrei potuto contemporaneamente frequentare e lavorare.*»

La fortuna è in arrivo con il concorso Leggi Gioca Vinci

Un milione di tagliandi

Oltre 200 chilogrammi di schede sono arrivati in questi giorni al nostro giornale - A mezzanotte scade il termine ultimo per consegnare le cartoline - L'estrazione finale

Ultime ore per l'appuntamento con la fortuna. «Leggi Gioca Vinci», il concorso milionario de La Stampa, aspetta fino alla mezzanotte di oggi i tagliandi per partecipare alla grande estrazione finale. Questi sono stati pubblicati fino al 29 luglio.

Le buste devono essere spedite a: *Editrice La Stampa - Concorso «Leggi Gioca Vinci» - Casella Postale 571 - 10100 Torino Centro*. Poi ci sarà il sorteggio tra i tagliandi arrivati al giornale e spediti dai lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta. Finora ne sono arrivati un milione e centomila, bisogna affrettarsi per poter entrare tra i 105 fortunati che potranno iscriversi al «club dei vincitori» di «Leggi Gioca Vinci». La dea bendata è spesso bizzarra, a volte sceglie proprio tra i concorrenti dell'ultimo momento.

In palio cinque conti correnti milionari della Cassa di Risparmio di Torino e cento buoni acquisto del Consorzio produttori di vino Gavi: ce ne sarà abbastanza da rifornire la cantina di un ottimo d.o.c. da poter bere con gli amici alla salute di «Leggi Gioca Vinci».

Su ogni tagliando dovranno essere indicati il numero della cartolina (si trova nella parte dedicata alle spiegazioni), e i dati anagrafici del lettore (cognome, nome, indirizzo località, codice di avviamento postale, numero telefonico). Per poter ritirare il premio il concorrente dovrà essere in possesso della cartolina di gioco che deve avere lo stesso numero della fortuna riportato sul tagliando. Chi per quindici settimane non ha mai fatto *en plein* ha ancora un grossa possibilità per rifarsi, quindi non abbandoni le speranze.

L'estrazione finale avverrà nella settimana compresa fra il 10 e il 16 agosto. L'esito sarà pubblicato il 15 agosto su La Stampa, tutti i vincitori verranno comunque avvertiti per telefono e con un telegramma.

I premi in palio:

1° premio: un conto di risparmio CRT da 10 milioni.

2° premio: un conto di risparmio CRT da 8 milioni.

3° premio: un conto di risparmio CRT da 5 milioni.

4° premio: un conto di risparmio CRT da 2 milioni e mezzo.

5° premio: un conto di risparmio CRT da 1 milione e 300 mila lire.

Dal 6° all'85° premio: 80 buoni acquisto da 400 mila lire ciascuno da spedire al Consorzio di tutela del vino Gavi.

Dall'86° al 105°: 20 buoni acquisto da 300 mila lire ciascuno da spedire al Consorzio di tutela del vino Gavi.

Torna la sfida incrociata tra «balon» e «tambass»

CASTAGNOLE LANZE — E' stata rilanciata anche quest'anno, dalla società Card Castagnole (serie C1 di pallone elastico) la sfida incrociata tra giocatori di pallone elastico e tamburello. Chi la accetterà dovrà affrontare in un doppio confronto di pallone e tamburello il castagnolese Paolo Voglino, giovane spalla di Bruno Pavese nella squadra di Caraglio, che è retrocessa.

E' stata ammessa anche la possibilità di un match a squadre, sempre tra rispettive formazioni dei due sport. Sarà una giuria, composta di esperti di entrambe le discipline sportive, a sancire chi avrà vinto il confronto. «*Conteranno lo stile, le capacità atletiche e la disinvoltura nel maneggiare, alternativamente, il pugno fasciato per il balon o il tamburello*», spiega Remo Gianuzzi, appassionato degli sport sferisterici e organizzatore della sfida.

Gli «sfidanti» hanno inviato, in questi giorni, decine di lettere di invito ai possibili interessati, tra cui figurano alcuni tra i più bei nomi del tambass astigiano e monferrino: Capusso, Dellavalle, Bonanate, Medesani, Basso.

f. b.

Presidente, fondatore e animatore della canottieri Lago d'Orta-Bemberg

In canoa agli ordini di don Angelo

Don Angelo Villa

ISOLA SAN GIULIO — Alle società già da tempo affermate sul lago d'Orta: i circoli velici Orta (da cui è uscito l'olimpionico Dodo Gorla) e Omegna, la Canottieri «Città di Omegna», lo «Sci Nautico Omegna» con i fuoriclasse Savoini e Alessi, si è aggiunta, da un paio di anni, la «Canottieri Lago d'Orta-Bemberg» con sede a Pettenasco.

Per fare un buon vogatore occorrono dai 4 ai 5 anni, le previsioni di successo per la «Lago d'Orta» non mancano quindi se già questa stagione, dopo solo un biennio di attività, nel «Due senza», ad Arianna Papa e Silvia Primon è sfuggito di un soffio, a Pusiano, il titolo italiano ragazzi, senza contare che la società ha già il suo fuoriclasse nel dodicenne Giulio Roggero che continua a mietere vittorie: le previsioni per lui sono di un futuro da campione sulla scia degli Abbagnale.

Presidente, fondatore e animatore della società remiera cusiana è il dinamico don Angelo Villa, figura di spicco nell'ambiente di un'attività sportiva che affonda le sue radici nell'epoca delle repubbliche marinare.

Fu il padre di don Angelo, appassionato alpinista e buon atleta del pedale, a trasmettergli la passione per lo sport. Abile incisore si era trasferito con la famiglia (il figlio aveva pochi mesi) da Milano sul Lago d'Orta, all'Isola di San Giulio dove era parroco il fratello della moglie.

Passarono gli anni: ordinato sacerdote nel 1954, don Angelo per 32 anni vivrà quasi sempre lontano dal suo lago. Sacerdote per sei anni in Valle Cannobina, dopo un periodo di due anni trascorsi come superiore nei seminari di Arona e Novara gli viene assegnata la parrocchia di Ramate di Casale Corte Cerro.

Qui rimane per ventiquattro anni poi ritorna alla sua isola. Cappellano della sezione Intra dell'Associazione Nazionale Alpini, ora si dedica alla predicazione ed è cappellano delle suore salesiane di Pella.

A Ramate curò particolarmente il settore calcistico giovanile, dal suo vivaio sono usciti calciatori che si sono affermati nelle massime categorie. A occupare i suoi pensieri era però sempre il canottaggio, soltanto come avviare l'attività in un centro tra due laghi, ma lontano dalle loro rive? Acquistato a proprie spese un «due con» olimpionico, scelti fra i ragazzi del suo oratorio tre elementi particolarmente dotati, chiesta ospitalità alla Canottieri Pallanza, fonda la sua società remiera con il nome di «Libertas Cusiana Ramate», ribattezzata l'anno dopo «Società Canottieri Lago d'Orta» ora anche Bemberg dall'industria gozzanese sponsorizzatrice.

Audenzio Martinazzi

Aperto nell'Alessandrino il primo Museo dell'oro

Sognando il Klondike

PREDOSA — I ragazzi di Predosa saranno protagonisti domani di una escursione alle antiche miniere d'oro del Gorzente, nell'Ovadese. L'iniziativa è della associazione storico-naturalistica «Cercatori d'oro della Valle d'Orba».

Al termine della escursione, i partecipanti visiteranno il «Museo storico dell'oro italiano» aperto da poche settimane a Predosa, in alcuni locali messi a disposizione dal Comune in via Gramsci, da dove è prevista la partenza alle 8 di domani mattina (gli interessati possono telefonare a Giuseppe Pipino 0131/71387).

«*Il museo* — dice Pipino, uno dei massimi esperti di oro in Italia ed ideatore della iniziativa — *può vantare non solo di essere l'unico in Italia, ma di essere uno dei più importanti del mondo, pur rivolgendosi esclusivamente al metallo presente in Italia e raccolto da tempi remoti*».

Nelle due sale sono esposti i materiali raccolti da Giuseppe Pipino in una quindicina d'anni di pazienti ricerche. Si trovano vecchi attrezzi per la raccolta dell'oro in vari fiumi auriferi italiani, Ticino, Elvo, Orco, Orba, Sesia e altri ancora. Poi documenti antichi, fotografie, giornali ed una vasta raccolta bibliografica, opuscoli, carte topografiche e azioni di società minerarie dell'Ottocento.

Un occhio di riguardo è riservato alla Valle Orba, oggetto di particolari ed approfondite indagini da parte di Pipino. Così com'è interessante la documentazione sulle miniere del Gorzente, con l'attrezzatura utilizzata da Bartolomeo Ferrando, un cercatore d'oro morto qualche anno fa e che per decenni ha vissuto, quasi da eremita, nella zona.

Un settore del «Museo storico dell'oro italiano» è riservato all'attività di quanti, da alcuni anni, si dedicano alla «pesca dell'oro» come hobby, con tutta una serie di documentazioni su raduni, gare, campionati, dal 1981 ad oggi. Il museo è permanente, aperto a tutti, e visitarlo permette di ricavare serie ed approfondite conoscenze sull'argomento.

Franco Marchiaro